LA STAMPA

GIOVEDÌ 5 GIUGNO 2003. ANNO 137. N. 153. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

Continental

La Terra Santa deve essere divisa tra uno Stato di Palestina e uno Stato di Israele che vivano in pace l'uno con l'altro e con tutti gli altri paesi del Medio Oriente. E' un percorso difficile, ma non c'è altra scelta.

George W. Bush

Non ignoriamo le sofferenze degli ebrei nella storia. E' arrivato il momento di porre fine a queste sofferenze. Ribadiamo la nostra denuncia e rinuncia al terrorismo e alla violenza contro gli ebrei dovunque si trovino.

Abu Mazen

Israele presta il suo pieno sostegno alla visione di due Stati confinanti, Israele e Palestina, che possano vivere uno di fianco all'altro in pace e in sicurezza. Siamo pronti a rispettare la dignità del popolo palestinese.

Ariel Sharon

SHARON ACCETTA LA CREAZIONE DI UNO STATO PALESTINESE. ABU MAZEN DICHIARA LA FINE DELL'INTIFADA ARMATA. MA HAMAS: NON CEDEREMO

Medio Oriente, un passo verso la pace

Accordo al vertice di Aqaba. Bush: è un buon inizio

IL MOMENTO DELLA VERITA'

Igor Man

IL destino storico degli Stati Uniti è strettamente legato al cosiddetto problema mediorientale. Il presidente Bush mostra d'averlo (finalmente) capito. La facile vittoria armata in Iraq potrebbe tramutarsi in una *débâcle* politica se il presidente non riuscisse, sull'onda del successo bellico, a trasformare l'Iraq in un laboratorio di democrazia. Da esportare per sano contagio nell'intera area mediorientale. Da sincero credente qual è, Bush non può non volere la pace e se è vero che le sue letture quotidiane sono quelle del baseball è del pari vero ch'egli cerchi ispirazione nella lettura, anch'essa quotidiana, della Bibbia. Ma fare la guerra è terribilmente facile, specie se si è fortissimi come lo sono gli Stati Uniti, più difficile è fare la pace. Strattonata da un presente instabile, povero di valori, irto di difetti socioeconomici, l'immensa massa umana che s'aggruma intorno all'arida terra «dove sono i leoni», privilegiando il petrolio che muove la macchina del progresso, spesso, troppo spesso, trascura il fatto che in un angolo, invero piccino, di quell'area così preziosa, ci sia un luogo chiamato Palestina: Terra davvero Santa poiché è laggiù che dalle pietre sono nate le tre Grandi religioni monoteiste. E quella più legata alla terra è la religione ebraica.

In quest'ottica, gli insediamenti definiti «illegali» non soltanto dai palestinesi ma altresì da non poche risoluzioni dell'Onu (rimaste sulla carta), per gli ebrei «saliti» in Palestina, per gli israeliani, «illegali» non lo sono affatto. Eppierò, dice oggi Sharon, «Israele è uno Stato di diritto» che, essendo tale, può addossarsi sacrifici invero dolorosi. Può, appunto, smantellare gli insediamenti «non autorizzati». Il territorio così bonificato potrebbe ospitare uno Stato palestinese autonomo. Bush con la sua *roadmap* vuole aprire una nuova via verso la pace. Ed è normale che la dirigenza palestinese (ufficialmente rappresentata da Abu Mazen) veda anch'essa nella *roadmap* l'uscita di sicurezza da una non più sostenibile condizione di vita. Come dice Giovanni Paolo II, in un viale senza uscita, l'uscita è nel viale stesso. Bush ha colto il senso profondo di questa realtà paradossale, ed eccolo partire alla carica: come un torello texano, forte e impaziente. Tanto forte da far riflettere un centurione qual è Sharon, e quel Mister Palestina che americani e israeliani hanno scacciato in cantina dopo avergli addossato tutte le colpe possibili, dalla «irrilevanza» alla «complicità» col terrorismo. Ma Abu Mazen ha accettato la *roadmap* «in perfetto accordo con Arafat».

L'incontro di Aqaba non ha risolto nulla (né mai s'è pensato che fosse risolutivo) ma certamente è un nuovo approccio - realistico, fattuale - alla annosa questione mediorientale. «Sono pronto a farmi da parte per il bene del mio popolo», ha detto Arafat che il summit questa volta ha dovuto vederlo alla tv. E Sharon gli ha fatto eco riconoscendo che «l'occupazione militare non è più praticabile». «Il viaggio che stiamo intraprendendo è difficile, ma non c'è altra scelta», ha infine detto Bush. Sognando la pace che (forse) verrà, vorremmo ricordare un antico detto semita: «Affrettati lentamente». L'ora della verità è ancora lontana e ci si arriva passo dopo passo.

AQABA. Vertice a tre in Giordania fra George W. Bush, Ariel Sharon e Abu Mazen per far decollare la «road map», il piano di pace per il Medio Oriente. Il premier israeliano ha ribadito il suo sì allo smantellamento delle colonie abusive nei Territori, il suo omologo palestinese ha ripetuto il suo «no» al terrorismo. Ma da Hamas continuano le minacce: «Non cederemo».

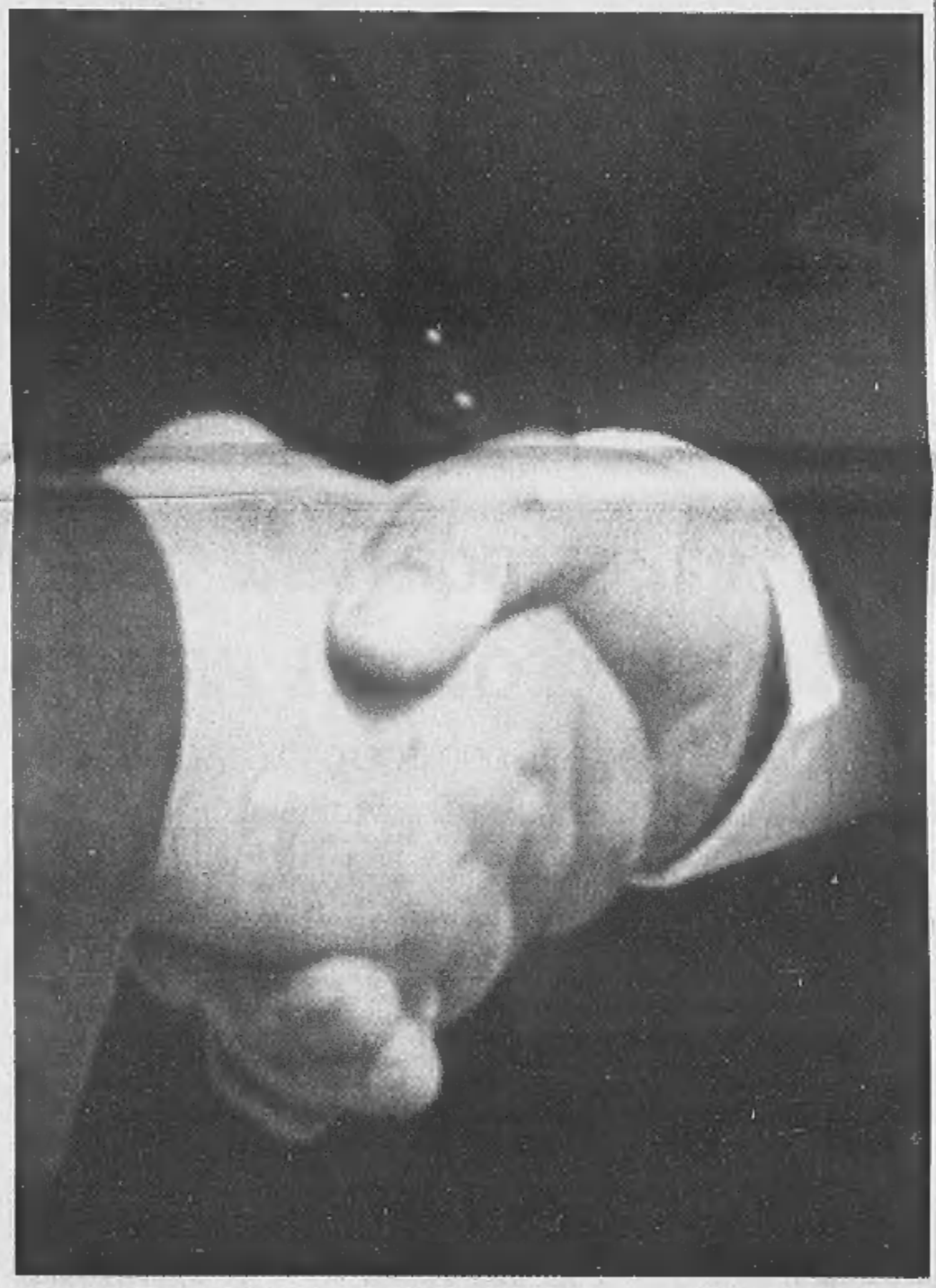
Baquis, Jennings e Molinari ALLE PAGINE 2-3

LA RABBIA DEI COLONI

QUARANTAMILA IN PIAZZA CONTRO IL «TRADITORE»

I servizi segreti temono azioni provocatorie per far fallire l'accordo

Fiamma Nirenstein A PAGINA 3



La mano di Ariel Sharon (a destra) stringe quella di Abu Mazen ieri ad Aqaba (AP Photo/Hussein Malla, Pool)

PASSA L'EMENDAMENTO DELLA CDL, OGGI IL VOTO FINALE

Sì del Senato all'immunità per le cariche istituzionali

POLITICA

L'ONOREVOLE «TEATRONE» TRA ATTORI E COMPARSE

Lo show del Palazzo nel nuovo libro di Filippo Ceccarelli

Aldo Cazzullo A PAGINA 29

ROMA. Il Senato ha approvato ieri pomeriggio l'emendamento della Cdl con il cosiddetto Lodo Maccanico, che prevede la sospensione dei processi per le cinque più alte cariche dello Stato. Stamane riprende la seduta per il voto finale, poi - dopo il via libera di Palazzo Madama - la legge dovrà tornare alla Camera. «Ancora una volta - ha commentato Rutelli - si è fatto un provvedimento per due persone».

Rampini e Ruotolo A PAG. 5

FU SCRITTA ALL'INIZIO DEL '900

LA MAGNA CHARTA DELLA MAFIA

Francesco La Licata

SAPEVAMO che la vita interna della mafia è regolata da una *normale* dialettica politica sedicente democratica: si indicono elezioni, si votano i capi, si convocano le riunioni, si decide collegialmente. Apprendiamo adesso, per bocca di tal Facella Salvatore, pentito, che Cosa Nostra si è data anche una propria costituzione, chiamata «Statuto». Si tratterebbe di una sorta di documento fondante, una carta dei padri costituenti che risalirebbe all'epoca della prima guerra mondiale, frutto di una prima svolta epocale, dal momento che fino ad allora la tradizione di Cosa Nostra veniva trasmessa solo oralmente e la regola migliore era quella non scritta. Per garanzia di tutti la stesura fu affidata ad un uomo di legge, l'avvocato Panzeca, cugino del capo dei capi dell'epoca, quel don Peppino col pallino della politica, tanto da vantare la sedia più alta del Consiglio comunale - mandamento di Caccamo - pur non ricoprendo cariche amministrative o istituzionali. L'avvocato scrisse e don Peppino conservò, dopo l'immancabile approvazione.

Discenderebbero, dunque, da quella carta costituzionale tutte le regole comportamentali di Cosa Nostra: il senso dell'onore, l'obbligo di dire la verità, il rispetto per le donne e i bambini, la solidarietà fra uomini di rispetto, il disconoscimento dell'autorità statuale e il divieto di adire qualsiasi via legale. Regole, è ovvio, puntualmente disattese. Tradite, ma sempre cercando l'alibi legale. Racconta, infatti, il pentito che il capomafia Stefano Bontade - nel 1981 - tentò di entrare in possesso della «Carta» per cambiarla, perché non gli tornava la regola che non si potessero denunciare i debitori che non pagavano le cambiali o emettevano assegni a vuoto. Cercò una lobby che appoggiasse, in seno alla «Commissione», la sua riforma costituzionale. Non trovò la maggioranza, anche perché il suo antagonista (Totò Riina) fu più svelto e si inguattò lo statuto, che dovrebbe ancora conservare. Bontade pagò con la vita il maldestro tentativo della sua incauta «bicamerale». Anche con conseguenze nefaste per tutta l'organizzazione, visto che di lì a poco sarebbe esplosa una cruenta guerra che avrebbe lasciato sull'asfalto qualcosa come mille morti. C'è un detto meridionale che dice: «La democrazia è bella per chi la capisce». E tra i meno ricettivi ci sono certamente i mafiosi, anche quelli più raffinati - come Bontade - che pensò, sbagliando, di poter opporre uno straccio di regola, una richiesta di emendamento a chi conosce solo la legge della vita e della morte.

Vinci con Sogno d'estate

3 Fiat Barchetta

1000 biciclette by Pininfarina

Marsupio La Stampa per tutti

Ritaglia e incolla il bollino sulla tessera del concorso.

Giovedì 05/06/2003

LA STAMPA

Prestito Personale.

a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

fino a 7.500,00 €uro in 1 ora dall'avvio della pratica

800-929201

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Sabato dalle 9.00 alle 19.00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS

TORINO
Via Giolitti 73 • Via Palmieri 42

BUONGIORNO

La tv che smacchia

NON di solo schifo è tappezzato il futuro dei palinsesti. L'Inghilterra esplora il filone della tv igienica: in tutti i sensi, a cominciare dal lavabo. Il programma s'intitola «Quant'è pulita la tua casa?» e furoreggia in prima serata su Channel 4. Due colf di mezza età suonano con piglio da conquistatrici alla porta di uno spettatore e sottopongono il suo appartamento a un'ispezione dagli esiti invariabilmente drammatici, considerato il rapporto complesso che gli inglesi intrattengono con la pulizia. Le signore passano d'urgenza alla fase 2, quella della disinfestazione, insegnando agli inquilini e soprattutto al pubblico che il sapone a contatto con la superficie lavabile non esplode e che la lenzuola del letto, per quanto uno ci sia affezionato, ogni tanto vanno cambiate. Terminata la missione evangelizzatrice, si ripresentano a sorpresa in un'altra puntata per controllare i progressi. Un trionfo.

In Italia, va detto subito, l'idea non attecchirebbe. E non solo perché le colf sarebbero vestite come le cameriere dei film porno e ribattezzate Spolverine. E' che fa troppo a pugni con la nostra visione privatistica dell'esistenza, in cui i bagni di casa sembrano altari e le pubbliche piazze dei bordelli. La tv igienica all'italiana dovrebbe essere girata per la strada e assomigliare a quella di un'emittente di Napoli, dove una giornalista presidia un incrocio senza vigili e premia con un cioccolatino i rari automobilisti che non passano col rosso.

30605
9 771122 176003

SI FA SENTIRE IL «FRONTE DEL NO»

La Jihad islamica lotta armata e clandestina

■ La «guerra santa» è un movimento integralista fondato nei primi Anni 80 nella striscia di Gaza, oggi guidato dallo sceicco Abdullah Shami. Ha una struttura militare e clandestina, il quartier generale a Damasco e l'appoggio politico e logistico dell'Iran per un obiettivo preciso: espellere dalla Palestina gli «occupanti sionisti» e creare uno Stato islamico. E' in disaccordo con Arafat.

Lo sceicco Abdullah Shami, leader della Jihad

Hamas, tra attentati e opere umanitarie

■ Il «movimento islamico di resistenza» è stato fondato nel 1988 dallo sceicco Ahmed Yassin, che ne è tuttora l'indiscusso leader. Ha una doppia anima: opere umanitarie per i palestinesi, attentati in Israele attraverso il braccio militare Ezzeddin al-Qassan. Da sempre si oppone al processo di pace, ma per qualche tempo è stato tollerato da Israele che sperava di utilizzarlo contro l'Olp.

Lo sceicco Ahmed Yassin, leader di Hamas

I martiri di Al Aqsa laici e nazionalisti

■ La Brigata dei Martiri di Al Aqsa, responsabile di diversi attentati suicidi, è il braccio armato di Fatah, la fazione palestinese guidata dal presidente dell'Autorità Palestinese Yasser Arafat. Il suo leader attuale è Marwan Barghouti. E' un movimento laico e di matrice nazionalista, il cui obiettivo è scalzare la vecchia guardia palestinese, che non è stata capace di dar vita a uno Stato palestinese.

Marwan Barghouti, uno dei leader delle Brigate

CONTRASTI NEI TERRITORI SULL'ABBANDONO DELL'INTIFADA AL SUMMIT GIORDANO

Gli ultrà islamici furibondi con Abu Mazen

Hamas: «Poseremo le armi solo quando gli invasori se ne saranno andati»

Aldo Baquis
TEL AVIV

Malgrado il solenne appello di Abu Mazen (Mahmud Abbas) a mettere fine alla lotta armata, gli irriducibili della intifada non deporranno le armi. Le parole del premier palestinese echeggiavano ancora fra le palme di Aqaba che in uno studio televisivo arabo è subito comparso con il volto corrucciato Mahmud a-Zahar, uno dei dirigenti di Hamas. «Le armi - ha ricordato a chi fra i suoi connazionali lo avesse dimenticato - ci servono per difenderci dagli invasori. Che questi provvedano a ritirarsi. Allora, da quel momento, ci libereremo delle armi. E su chi mai dovremmo sparare, una volta spariti gli israeliani?». Ma finchè la occupazione prosegue, nelle sue molteplici forme, proseguirà anche la resistenza ad oltranza, ha mandato a dire il leader integralista.

Cupo in volto anche un compagno di a-Zahar, Abdel Aziz Rantisi, che ha rimproverato Abu Mazen per aver manifestato comprensione per le sofferenze degli ebrei e aver dimenticato quelle dei palestinesi. «Per lui resistenza e terrorismo sarebbero la stessa cosa», ha esclamato Rantisi.

Eppure il dialogo di Abu Mazen con le fazioni armate della intifada non è terminato con il vertice di Aqaba. Lo stesso Rantisi ha confermato che con «il signor Abbas», ossia Abu Mazen, è già stato fissato un prossimo incontro che sarà dedicato ad un esame delle condizioni necessarie perchè gli islamici proclamino una «hudna», una sospensione degli attacchi anti-israeliani.

Dalle carceri israeliane giungono infatti chiari segnali secondo i quali alcuni dirigenti integralisti che si trovano dietro le sbarre ritengono che sarebbe un peccato lasciarsi sfuggire la opportunità di liberare i prigionieri, almeno in parte sfruttando il clima particolare creato dai vertici di Sharm el Sheikh e di Aqaba. Per la leadership politica di Hamas e della Jihad islamica si tratta di una responsabilità grave: mantenere una linea ideologica rigida significa dunque abbandonare i prigionieri al loro destino e scontrarsi al tempo stesso con Israele, con la Autorità nazionale palestinese e con l'Egitto che ai colloqui del Cairo, mesi fa, cercò di perorare la causa della «hudna».

Sull'altro piatto della bilancia - su quello cioè della sospensione tattica degli attentati - ci sono monete importanti: Hamas e Jihad dimostrerebbero il proprio senso di responsabilità e di attaccamento alla unità nazionale. E beneficierebbero dello scudo temporaneo dei servizi di sicurezza palestinesi per riorganizzare le fila.

Ma la denuncia di Abu Mazen della intifada armata in quanto «errore strategico» della leadership palestinese è, nei Territori, una posizione di minoranza. Gli stessi quadri armati di al Fatah (ossia Tanzim, e le Brigate dei martiri di al-Aqsa) non l'hanno mai accettata. E che venti fortemente anti-americani spirino nella leadership politica palestinese sembrerebbe dimostrarlo un articolo fortemente polemico pubblicato sul giornale ufficiale palestinese «Al Hayat al Jadida» da Agli Sadek, viceministro degli Affari esteri. In quell'articolo - il cui contenuto è stato divulgato dall'Istituto di ricerca Memri - il presidente George Bush viene qualificato come «la testa del serpente». Costui - secondo Zadek - si è macchiato di gravi colpe attaccando l'Iraq e «si illude» se pensa che il terrorismo possa essere estirpato fintanto che «gli Stati Uniti appoggiano crimini ed aggressioni».

Gli irriducibili palestinesi - che ieri accusavano Abu Mazen di voler di fatto «seppellire la intifada» - resterebbero molto stupiti dalla lettura di un polemico intervento che apparirà oggi sul quotidiano israeliano Haaretz, firmato da Beny Begin: il figlio del premier nazionalista Menachem Begin e coerente «custode» della sua ideologia originale. Per Begin jr. non c'è dubbio: il terrorismo palestinese si è mostrato una arma efficiente e sotto la sua terribile pressione i governi israeliani hanno ceduto ai palestinesi una posizione dopo l'altra. E' vero, ammette Begin, malgrado le ripetute stragi palestinesi in Israele i caffè e i ristoranti restano aperti e la vita continua. Ma Israele ha pagato un prezzo politico alla violenza palestinese: accetta già adesso la nascita di uno stato indipendente «al di qua del Giordano» e in futuro accetterà anche, in un modo o nell'altro, anche il diritto del ritorno dei profughi.

La resa al terrorismo, spiega Begin su Haaretz, è errata non solo dal punto di vista etico, ma anche da quello pratico: «A Gaza e a Jenin decifrano con chiarezza i segnali di difficoltà emessi da Israele», e prevedibilmente la violenza non si arresterà affatto. In serata, mentre i telegiornali mandavano in onda le tranquillizzanti immagini della spiaggia di Aqaba, a Tulkarem (Cisgiordania) i soldati israeliani hanno catturato un uomo-bomba che era in procinto di immolarsi in Israele.

Circa 220 mila coloni sono installati negli insediamenti distribuiti tra la Cisgiordania e la Striscia di Gaza. Dal 1996 a oggi sono state fondate altre 16 colonie (governi Netanyahu, Barak e Sharon): 86 abitate, 16 mai abitate

Abdel Aziz Rantisi rimprovera il leader del suo governo «Dimostra comprensione per le sofferenze degli ebrei e non per le nostre Resistenza e terrorismo per lui sono uguali»

Gli integralisti non chiudono tutte le porte I militanti in prigione premono perché non si adotti una linea troppo dura, nella speranza di ottenere la scarcerazione

IL PRIMO MINISTRO PALESTINESE DICE DI CONFIDARE NELLA BUONA VOLONTA' DI TUTTE LE PARTI IN CAUSA

«Procediamo sulla strada della pace ma è inaccettabile escludere Arafat»

Gli estremisti? «Ci sono da ambo le parti, non possono condizionarci»

intervista
Peter Jennings

Pubblichiamo un estratto dell'intervista concessa da Abu Mazen all'inviato di Abc News, la prima rilasciata a un giornalista occidentale dopo la sua nomina a primo ministro.

PERCHE' è lei il prescelto, il solo che può farcela?

«Non credo sia da mettere in questi termini. I colleghi mi hanno scelto ritenendo che fossi in grado di affrontare questo compito e rimettere in moto il processo di pace».

Come definirebbe i compiti di un primo ministro?

«Indirizzare il governo nel rispetto della legge, con una specifica giurisdizione per migliorarne l'applicazione».

L'amministrazione Bush ha un occhio di favore per lei. Nei Territori questo è percepito come un segnale positivo?

«Per me è importante essere accettato dagli Stati Uniti come interlocutore nel processo di pace. Quanto lo è del resto, per evitare conflitti, essere accettato dal mio popolo».

Che rapporto ha con il presidente Arafat, chi dei due è autorizzato a trattare per i Territori?

«Un rapporto buono e normale. Entrambi siamo consapevoli dei termini dei rispettivi incarichi e collaboriamo senza problemi. Lui è il presidente eletto dell'Autorità palestinese, io ho un ruolo complementare nell'esecutivo».

Ritiene che Bush sbagli rifiutando di trattare con lui?

«Sì, Arafat non dovrebbe ricevere un simile trattamento, non dovrebbe essere isolato, è un simbolo per il popolo palestinese. E poi è il nostro presidente e questo non è accettabile. L'ho detto e l'ho ripetuto: agli americani e agli israeliani».

Parliamo della Road map: una delle clausole chiave riguarda le colonie.

«La Road map affronta il problema da diversi punti di vista. Il primo, imprescindibile, è la cancellazione di quelli che vengono definiti insediamenti illegali. Poi c'è il rapporto Mitchell che chiede di bloccare tutte le attività di espansione, compresa quella dovuta alla crescita naturale della popolazione. Questo porta alla fase finale dei negoziati e alla questione del destino di questi insediamenti. Noi non riconosciamo la legittimità di alcun insediamento entro i confini del 1967: Israele dovrà cancellarli, o a scelta, evacuare i coloni».

Lo ritiene realistico?

«Credo sia un pensiero condiviso da una grande percentuale di israeliani, dai laburisti, da una parte della sinistra...Se vogliamo una soluzione corretta, duratura e accettabile per i palestinesi, che allo stesso tempo garantisca pace e sicurezza agli israeliani, non c'è alternativa. Israele in passato ha smantellato gli insediamenti sul Sinai e, per quanto ne so, i passati governi si erano detti pronti a fare lo stesso con quelli del Golan. Non c'è scusa, mi pare. Inoltre una gran parte dei coloni, stando ai sondaggi, è pronta ad andarsene in cambio della pace».

Lei in passato ha negoziato con molti israeliani, si fida di Sharon?

«Non è un problema di fiducia, ma di esperienza. Ho avuto incontri sporadici con lui, quando era ministro delle Infrastrutture e poi quando era agli Esteri, nel governo Netanyahu. Non abbiamo molti precedenti di negoziati. Ma è il leader israeliano legittimamente eletto e quindi io devo trattare con lui, indipendentemente dalla mia opinione. Che del resto non mi sono ancora formato».

Uno scrittore israeliano ha detto recentemente che gli estremisti, da una parte come dall'altra, sono d'accordo nel boicottare ogni progresso. Perché non dovrebbero fare lo stesso stavolta?

«Da una parte come dall'altra sicuramente c'è chi per principio non accetta la pace. C'è chi pensa ancora alla Grande Israele e chi, dalla parte palestinese, rivuole indietro tutta la terra. Ma la maggioranza, da ambo le parti, è realista e crede in un compromesso costruito in base alla Risoluzione 242. Non possiamo giocarci il nostro futuro sugli estremisti».

Lei ha il potere di obbligare gli estremisti, inclusi quelli di Hamas e della Jihad, a fermare gli attentati suicidi?

«Non c'è necessità di usare la violenza per questo. Abbiamo avuto ampi negoziati con questi gruppi, prima al Cairo e poi, per due volte, a Gaza. Credo che possiamo arrivare all'accordo per uno stop a tutte le operazioni militari in Israele e in Cisgiordania senza dover ricorrere all'uso della forza e senza lacerazioni interne».

Come pensa di poter ragionare con organizzazioni che hanno scelto la strategia del terrorismo come arma di lotta?

«Ho parlato con loro e sono riuscito a convincerli che questa è l'unica via. Sono convinti, sono stati convinti dagli sviluppi internazionali e regionali. Sentono di avere una responsabilità. Penso che possiamo arrivare a intenderci. Non posso garantirlo al 100 per cento, la politica non consente queste sicurezze, dobbiamo esplorare con pazienza ogni via».

Altre amministrazioni Usa hanno tentato di mettere pace fra israeliani e palestinesi ma hanno fallito. Cosa le fa credere che Bush ce la possa fare?

«In passato sono stati fatti degli errori, il più importante dei quali è il poco tempo messoci a disposizione: 16 giorni a Camp David, sei giorni a Taba. Non credo che un conflitto secolare si possa risolvere in una manciata di giorni. Senza dubbio gli ultimi due governi israeliani hanno perso molto tempo prima di affrontare la fase finale dei negoziati. Se ci viene data una possibilità concreta di arrivare a una soluzione ce la possiamo fare, soprattutto se l'amministrazione americana s'impegna davvero in questo senso. Stavolta sento che il presidente Bush è davvero determinato a trovare una strada. Noi lo siamo e speriamo che Sharon lo sia. In tal caso nulla ci può impedire di trovare una soluzione. Se lo vogliamo ce la faremo».

Ha conosciuto Begin. E Sadat...Si sentiva vulnerabile?

«Ogni persona pubblica lo è, la sua vita è costantemente esposta al pericolo. Può accadere anche a me, certo. Così come a ogni essere umano. Ma ho fede, credo nel destino: penso che una persona non possa morire nemmeno un secondo prima del giorno che le è assegnato».

Perché ne è così sicuro?

«Il perché non lo so, ma devo esserlo, sono un politico..(ride).

Copyright Abc News

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Pareva si fossero spente tutte le luci nascoste del mondo. Jukes istintivamente si rallegrò di avere vicino il Capitano. Ne fu sollevato, come se quell'uomo, con la sola sua comparsa in coperta, si fosse preso sulle spalle il peso maggiore della tempesta. Tale è il prestigio, il privilegio e la gloria del comando. Ma da nessuno al mondo il capitano Mac Whirr avrebbe potuto attendere un simile sollievo. Tale è la solitudine del comando.

JOSEPH CONRAD
Typhoon - 1902

FASCINO PER L'ESOTICO E IMPEGNO PER I POPOLI OPPRESSI

L'epopea di Lawrence d'Arabia due mesi nel deserto del Sinai

«Ad Aqaba!» gridò ai suoi uomini l'ufficiale del Servizio Informazioni britannico Thomas Edward Lawrence, prima di lanciarsi a Sud, verso la roccaforte turca affacciata sul Mar Rosso, attraverso il deserto del Sinai. Era il 1917 e il giovane tenente-archeologo-scrittore, che aveva ricevuto dai servizi britannici l'ordine di contattare il principe Feisal per guidare la rivolta araba contro l'impero ottomano, tentava un'impresa diventata leggendaria. Il deserto è considerato «inaccessibile» anche Lawrence, con una marcia di due mesi e la preziosissima guida del capo di un tribù di beduini, Auda Abu Tayef, raggiunge la roccaforte. Aqaba è un villaggio di pescatori, ma in una posizione assolutamente strategica, incuneato com'è tra Palestina, Cisgiordania e Penisola araba. La guarnigione turca è impreparata a un attacco da terra, la battaglia è durissima ma la sconfitta turca è scontata. Dopo la vittoria, Lawrence riattraversa il Sinai per far ritorno al comando e dare l'annuncio della vittoria. Che gli verrà scippata.

Il colonnello Lawrence in tunica beduina. Amò appassionatamente il mondo arabo, per il quale sognava un grande Stato. Ma non ci riuscì

Richard Gere, il buddhista in pellegrinaggio di pace

Una missione privata di appoggio alla pace in Medio Oriente. L'attore americano Richard Gere, da anni convertito al buddhismo e sempre impegnato a favorire soluzioni pacifiche dei conflitti, ha passato quattro giorni tra Israele e i Territori palestinesi. «Il mio obiettivo è accrescere la comprensione reciproca fra israeliani e palestinesi», ha spiegato l'attore nel corso dei suoi numerosi incontri. A Gerusalemme si è visto con il deputato laburista (ed ex premier) Shimon Peres, ma non con esponenti di governo. A Ramallah, in Cisgiordania, è stato accolto dalla parlamentare Hannan Ashrawi ma ha preferito non vedere il presidente Arafat. L'incontro che più lo ha commosso è però quello avvenuto nel villaggio druso di Dalyat el-Karmel (Haifa), dove è stato ricevuto per circa quattro ore da un anziano pacifista, Ali Birani. A questo colloquio intimo, su una collina boscosa che domina il Mediterraneo, hanno preso parte uno sceicco druso, un sacerdote cristiano, un rabbino e un imam musulmano.

L'attore americano Richard Gere, 53 anni, buddhista, è un attivo militante dei diritti umani. Qui è a Ramallah con la parlamentare palestinese Hanan Ashrawi

A TRE ANNI DAL FALLIMENTO NEGOZIALE DI CAMP DAVID

13 settembre 1993: la storica stretta di mano tra Rabin e Arafat, garante Bill Clinton

1991, Conferenza di Madrid
Israele, palestinesi, Siria, Libano e Giordania: a metterli intorno a un tavolo comune per la prima conferenza di pace è il presidente Usa George Bush, insieme al premier spagnolo Gonzales e al presidente russo Gorbaciov. Non si va però oltre un inizio di trattativa.

1993, processo di pace di Oslo
Per la prima volta Israele tratta direttamente con una delegazione palestinese, sotto la guida del supermediatore americano Warren Christopher. Il 13 settembre 1993 il premier israeliano Rabin e il presidente dell'Olp Arafat firmano, alla presenza del presidente Usa Bill Clinton, una «Dichiarazione dei principi» per un'autonomia limitata dei Territori occupati entro cinque anni.

1995, Accordo di Gaza
Rabin e Arafat firmano, alla presenza di Clinton, le prime scadenze: ritiro immediato di Israele da Betlemme, Jenin, Nablus, Qalqilyah, Ramallah, Tulkarem e da 450 villaggi.

1998, Wye Plantation
Con la mediazione ancora di Clinton e del malatissimo re Hussein di Giordania, dopo nove giorni di trattative il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu e Arafat raggiungono un accordo che prevede, tra l'altro, il ritiro entro 90 giorni delle truppe israeliane dal 13,1 per cento della Cisgiordania e il passaggio delle consegne del 14 per cento dei Territori controllati dai palestinesi. L'Autorità palestinese di impegna a mettere in carcere 30 persone che Israele sospetta di terrorismo, e in cambio saranno liberati 750 detenuti palestinesi. Le riserve segrete però sono tante.

2000, Camp David
Clinton, ormai a fine mandato, invita a Camp David il premier israeliano Ehud Barak e il presidente palestinese Arafat per trovare un accordo di pace definitivo, ma il vertice fallisce. E il 28 novembre la visita sulla Spianata delle Moschee a Gerusalemme Est del leader del Likud, Ariel Sharon, innesca la nuova Intifada.

IL PRIMO PASSO PER LA PACE IN MEDIO ORIENTE LUNGO IL TRACCIATO PREVISTO DALLA «ROAD MAP». IL PREMIER D'ISRAELE: SMANTELLERO' GLI INSEDIAMENTI ABUSIVI

«Sì allo Stato palestinese e fine dell'Intifada»

La regia di Bush sullo storico accordo di Aqaba fra Sharon e Abu Mazen

Maurizio Molinari
inviato ad AQABA

I palestinesi dichiarano la fine dell'Intifada armata e Israele riconosce il loro diritto a diventare uno Stato «con continuità territoriale», impegnandosi da subito a rimuovere gli avamposti illegali nei Territori. E' il patto fra il premier israeliano Ariel Sharon e quello palestinese Abu Mazen, mediato dal presidente George Bush, che apre la strada all'applicazione della «road map» sul cui rispetto veglierà un team di osservatori americani.

Il summit di Aqaba è stato il primo incontro al vertice fra Usa, Israele e Autorità nazionale palestinese dal fallimento dei negoziati di Camp David nell'agosto del 2000, quando alla Casa Bianca c'era Clinton. Il naufragio di quel progetto di pace coincise con l'inizio della seconda Intifada, che nei 33 mesi seguenti ha sostituito le pietre con i kamikaze causando violenze reciproche che hanno portato alla morte di circa 750 israeliani e 2350 palestinesi. Bush ieri ha ottenuto da Abu Mazen l'impegno a porvi fine. L'intesa raggiunta 24 ore prima a Sharm el-Sheikh fra i leader arabi ha spinto Abu Mazen a compiere il passo. «L'Intifada armata deve avere fine e deve essere smilitarizzata, rinunciamo al terrorismo contro gli israeliani ovunque si trovino», ha affermato il premier palestinese, impegnandosi a far rispettare «l'ordine pubblico e lo Stato di diritto» ai gruppi armati e anche ad agire contro «chiunque diffonde odio» anti-Israele nella politica, sui libri di testo, nei media. «Il terrorismo è un ostacolo al raggiungimento dello Stato», ha aggiunto il premier facendo propria un'espressione di Bush.

Durante la mattinata di negoziati nel Palazzo Reale sul Mar Rosso - a ridosso del confine con la città israeliana di Eilat, poco lontano da dove nel 1994 Rabin e re Hussein firmarono la pace - Bush ha costruito il compromesso: prima vedendo separatamente Sharon, Abu Mazen e il re giordano Abdallah, poi incontrando Sharon ed Abu Mazen assieme e quindi presenziando alla lettura delle dichiarazioni.

In cambio della rinuncia palestinese alle armi Sharon ha assunto tre impegni. Primo: affermando che l'«interesse di Israele non è governare i palestinesi ma che loro governino se stessi» si è detto in favore della nascita di uno Stato palestinese «a fianco di Israele in pace e sicurezza». Secondo: questo Stato dovrà essere «territorialmente continuo e fattibile», ovvero le città dovranno essere collegate grazie al ritiro da altri territori. Terzo: verranno smantellati «subito» gli «avamposti illegali», abitati in Cisgiordania e Gaza da piccoli gruppi e diversi dagli insediamenti già al centro di negoziati.

L'accordo di Aqaba lascia da parte i nodi più difficili - definizione dei confini, status di Gerusalemme, futuro degli insediamenti e diritto al ritorno dei rifugiati palestinesi - ma la reciproca accettazione della «road map» su «due Stati, Israele e Palestina fianco a fianco» entro il 2005 è il risultato che Bush cercava per invertire il corso degli eventi: porre fine alle violenze e tornare a trattare. «E' un buon inizio, un progresso - commenta prudente Bush - ma io sono il signore delle aspettative basse».

La cronaca della giornata testimonia che non è stato facile: il veto palestinese ha impedito di far sventolare i drappi nazionali mentre Sharon ed Abu Mazen si sono stretti la mano solo alla fine e tradendo esitazione mentre la delegazione israeliana, con un blitz nella sala stampa della Casa Bianca, precisava che lo Stato di Palestina di cui si parla sarà «provvisorio» e quando nascerà dovrà essere «disarmato». Il rischio concreto del deragliamento c'è stato per il no di Abu Mazen a riconoscere Israele come «Stato ebraico» per via della questione dei profughi (se tornassero tutti l'equilibrio demografico muterebbe) e il compromesso è stato l'inclusione della definizione negli interventi di Bush e di Sharon. Abu Mazen ha però compiuto un gesto di attenzione per l'opinione pubblica israeliana dicendosi consapevole delle «sofferenze patite dagli ebrei nella storia»: una frase che lascia intendere l'accettazione dei motivi all'origine della nascita di Israele.

I passi di Abu Mazen fanno temere agli americani il rischio di attentati contro di lui: si è discusso anche di questo nell'incontro di 40 minuti di Powell e Condoleezza Rice con il ministro della Difesa Shaul Mofaz e il responsabile della sicurezza palestinese Mohammed Dahlan, dedicato alla lotta al terrorismo.

Il presidente americano ha rivendicato il merito delle nuove prospettive di pace - citando il rovesciamento di Saddam in Iraq e l'emarginazione politica di Yasser Arafat - e vestito i panni del garante. «Sono personalmente impegnato per la sicurezza di Israele e sostengo fortemente la causa palestinese», ha detto sottolineando che «la Terra Santa deve essere condivisa da israeliani e palestinesi, in pace fra di loro e con i vicini». Prima di volare in Qatar Bush ha lasciato le consegne: John Wolf guiderà un team di osservatori per verificare il rispetto degli impegni mentre Powell e il consigliere per la Sicurezza, Condoleezza Rice, diventano i suoi «rappresentanti personali» per far procedere la «road map» verso i difficili ostacoli che la attendono.

L'incontro che potrebbe cambiare la storia del Medio Oriente. Fra il premier palestinese Abu Mazen, a sinistra, e quello israeliano Ariel Sharon, a destra, ieri ad Aqaba c'era il presidente George W. Bush

La «casual diplomacy» di George W.

dall'inviato ad AQABA

Alla Casa Bianca la chiamano «casual diplomacy». E' lo stile che il presidente George Bush preferisce per affrontare le questioni internazionali che gli stanno più a cuore. Quando si tratta degli Stati Uniti il palcoscenico è il ranch texano di Crawford, dove George W. si presenta in camicia aperta, jeans e stivali da cow-boy passeggiando fra gli arbusti o guidando un fuoristrada con al fianco partner di ferro come il britannico Blair e l'australiano Howard e generali come Tommy Franks. L'idea attribuita al fidato consigliere Karl Rove - impegnato in una rara apparizione al seguito del presidente all'estero - è stata di esportare la «casual diplomacy» in Medio Oriente, trasformandola per interlocutori e media nel metodo con cui Bush tenta di arrivare alla pace.

L'intento è quello di emulare il leggendario Lawrence d'Arabia, riuscito a portare alla Corona britannica il sostegno delle tribù arabe, in tempo per la Grande Guerra, grazie ai rapporti personali che seppe stabilire con leader locali e capi-clan con cavalcate nel deserto e lunghe conversazioni sotto le tende. Al presidente americano il suggerimento di Rove - da lui denominato «Boy Genius», il ragazzo geniale - è piaciuto e nelle ultime 48 ore lo ha messo premurosamente in pratica. Pur senza indossare la kefiah - come faceva il britannico Lawrence - ha sorpreso i suoi interlocutori per slancio personale, franchezza e determinazione.

A Sharm el Sheikh Bush ha iniziato con un bacio - con inchino - sulla guancia del re del Bahrein, Hamad bin Isa Khalifa; ha continuato parlando a tu per tu - alla sola presenza dei traduttori - con i cinque leader arabi durante un pranzo-fiume di novanta minuti e ha concluso guidando la vettura da campo da golf sulle rive del Mar Rosso con tutti gli altri protagonisti del summit a bordo. Nel palazzo reale di Aqaba l'approccio «casual» si è ripetuto. Prima i colloqui separati con il re giordano Abdallah, Ariel Sharon e Abu Mazen, quindi Bush che invita a passare per la stessa porta l'israeliano e il palestinese prima dell'incontro trilaterale, ripetendo il gesto che fece Clinton a Camp David nell'agosto del 2000 con Ehud Barak e Yasser Arafat.

«Al presidente questo metodo piace, si è divertito», assicura il portavoce Ari Fleischer. In realtà il regista-Rove guarda oltre il possibile impatto stile-Lawrence che la «casual diplomacy» può avere sul processo di pace. Per lui, consigliere principe sulla politica interna e pianificatore della campagna presidenziale del 2004, l'obiettivo è il pubblico di casa. Vedere in tv Bush mischiato a leader e principi arabi come ai duellanti israeliani e palestinesi, quasi fosse uno di loro, fa arrivare nelle famiglie americane il messaggio che il presidente è coinvolto in prima persona nella ricerca della pace, che sta mettendo in gioco le sue doti di statista. E' un'attestazione che - sondaggi alla mano - conta, perché finora l'affondo più temibile dei democratici in politica estera è stato nel contestare alla Casa Bianca la «carenza di coinvolgimento diretto», ovvero il non aver trattato come aveva fatto Clinton. L'intenzione di Rove è di tornare a Washington essendo riuscito a privare i rivali di quest'arma, sostituendo Clinton con Bush nel ruolo del negoziatore della pace. [m. mo.]

BATTAGLIERI O SMARRITI, MA CON UN SOLO OBIETTIVO: NON CEDERE I LORO INSEDIAMENTI

La rabbia dei coloni: «Traditore»

In 40 mila manifestano a Gerusalemme contro il premier

retroscena
Fiamma Nirenstein

GERUSALEMME

Il vento di Aqaba è forte e spietato sugli abitanti degli insediamenti, la scena di Sharon vicino a Abu Mazen con la protezione di Bush e re Abdallah vola regalmente nell'etere, rotea sulle loro vite e le rende precarie, l'affanno nell'organizzare manifestazioni come quella di ieri sera a Kikar Sion, la piazza centrale di Gerusalemme, si mescola con la stupefazione: Sharon, colui che credevano il loro Sharon, li vuole cacciare, li ha abbandonati, ha annunciato l'immediato smantellamento degli insediamenti illegali, i famosi «outpost» che dalle colline brulle hanno sfidato l'Intifada a rischio e spesso al prezzo della pelle dei loro cow-boys. Qualcuno inferocito c'è: «Ci dovranno cacciare con l'aviazione». Ma non è la scena intera. La seconda Intifada c'è stata davvero, gli insediamenti l'hanno patita con centinaia di morti, con quotidiane paure e tormenti, le mitt sempre in guardia nelle case isolate, le irruzioni improvvise con stragi di famiglie, i viaggi in macchina nelle strade buie con addosso il mitra e il giubbotto antiproiettile, che servono a poco.

In stato di choc hanno ascoltato Sharon dichiarare la sua determinazione a dare di palestinesi, anche se costa terra e colonie, uno Stato, ciò che per loro significa volare via dalle loro case: «Prima le armi, poi uno Stato, senza capire che ciò che vogliono è distruggerci», spiega una donna sovraccarica di bambini arrivata da poco alla manifestazione. Ma ci sono quelli che digrignano i denti, e quelli semplicemente disperati, come una famiglia che durante questa seconda Intifada ha perso il marito e il figlio maggiore che tornavano separatamente in macchina al loro villaggio. Ci sono quelli fanatici, quelli che gridano alle manifestazioni «morte agli arabi», ma anche quelli che semplicemente sono già da tre generazioni di Ofra e Oranit, e magari sono nipoti di un nonno che forse Shimon Peres, e non solo Sharon, invitò ad andare ad abitare in Cisgiordania, chiamandola col nome storico di Giudea o di Samaria e chiedendogli di portarvi civiltà e benessere. Ci sono i politicanti, i cinici e anche i violenti che alzano le spalle quando si ricorda loro quello che accadde a Rabin per aver guidato il processo di pace, e non riconoscono la colpa indicibile di aver ucciso con la loro follia il primo ministro della pace di Oslo; ma anche quelli che come il giovane giornalista Shlomo Elias dichiarano: «Non ho mai sparato un colpo in vita mia per difesa e rifiuterei di fare il contrario, figuriamoci se ho intenzione di sparare sui soldati miei fratelli in caso mi venissero a sgomberare».

> I servizi segreti temono che alcuni gruppi finora dormienti intendano compiere gesti provocatori per far fallire ogni accordo

Ci sono quelli che promettono di non mollare neppure un centimetro, ma anche quelli che come smarrite Cassandre pensano di esseri gli unici ad avvertire, ora che il Likud li pianta in asso, il letale pericolo per l'intero Israele che secondo loro gli deriva dalla «road map». Vivono la decisione di aderirvi come una pura allucinazione di Sharon: «Non è ormai chiaro - dice Raffi Ben Basat della regione di Bynamin, nella Giudea, mentre va alla manifestazione di Gerusalemme - che dargli terra in cambio di pace significa dargliela in cambio di morte? Ma come?! Il ricordo di quello che accadde quando Rabin e Peres consegnarono le armi a Arafat, ovvero che quelle armi cominciarono da subito a sparare contro di noi, non ha insegnato niente?» E allora? Ci saranno di nuovo le strade occupate, l'auto di Sharon bloccata per strada dalla furia popolare, le congiure nelle case, i pupazzi di Abu Mazen e Sharon che sfilano insieme?

Per ora Shmuel Goldstein, di Kfar Etzion, fa notare che i cartelli e gli striscioni della manifestazione non menzionano mai, per evitare criminalazzazioni, neppure il nome del primo ministro, ma accusano genericamente la «linea» del governo, «suicida, criminale»: «Stavolta, con quanti morti dovremo pagare la dabbenaggine che già abbiamo pagato dopo Oslo, Camp David, Taba, con i morti di questa Intifada?» In generale l'opinione dei coloni è avvilita prima che furiosa e i motivi sono due: il tradimento di quello che sembrava l'unico amico rimasto, Sharon («Dopo tutto alle elezioni il suo grande successo è dovuto agli elettori di destra») e la certezza che ben presto ci si risveglierà a un enessimo rifiuto, a un'ennesima guerra, stavolta ancora più micidiale, perché gestita da uno Stato palestinese. Ed è per questo, dice Goldstein, che non è il caso di alzare troppo i toni: presto saremo costretti a resistere moralmente e fisicamente a un nuovo scontro mortale.

Per ora in realtà il tono è deciso, ma non terribile; i più accesi, al di là dei soliti scamiciati ormai noti alla polizia, sono i politici di professione come Efi Eitan e Yvette Liberman, membri del governo che come Uzi Landau e Benyamin Netanyahu non sono affatto andati ad Aqaba. I coloni stessi, fra i quali un gruppo tratta già, anche se in sordina, la sgombero, sono più che altro presi in contropiede, ancora increduli. Alcuni insediamenti sono molto vecchi, nascono vent'anni dopo la nascita dello Stato di Israele, hanno più di trent'anni. Taluni nascono con intenti difensivi evidenti, altri - quelli dei religiosi - su ispirazione nazionalista, altri invece come colonie agricole sulla scia dei kibbutz e parecchi persino perché la terra e le case in quelle zone costano poco. Ma la recente vicenda dell'Intifada, la sofferenza, li ha compattati nella convinzione politica che sia un errore andarsene, e quindi la loro battaglia potrebbe essere lunga e accanita.

Lo shabbach, ovvero i servizi segreti dell'Interno, sono molti preoccupati alle voci che alcuni gruppuscoli terroristi finora dormienti abbiano cominciato ad agitarsi nella speranza di compiere qualche grosso gesto di provocazione che mandi tutto il processo a gambe all'aria. Sono preoccupazioni gravi e intense, ma riferite a gruppi alquanto ridotti. Se dobbiamo andarcene, mi dice un settler, meglio non trascinare le cose fino al surriscaldamento. Sharon aiutò a fondare gli insediamenti, ma fu lui in prima persona a sgomberare Yamit, nel Sinai, dopo la pace con l'Egitto. Alla manifestazione la polizia valuta che fossero presenti 40 mila persone, non poche; e qualche grido isolato di «bogeds», traditore, come al tempo di Rabin, purtroppo si è sentito fra la folla. Questa volta rivolto a Sharon.

DOPO UN'INTERVISTA DELL'IMPRENDITORE AL QUOTIDIANO FRANCESE «LE MONDE» PER RICOSTRUIRE LA VICENDA: CHIEDERO' UN RISARCIMENTO DANNI

Sme, la verità di De Benedetti accende lo scontro con Fininvest

«Bloccarono l'offerta Cir e in cambio ottennero da Craxi la regolarizzazione delle tv» La replica: «Solo calunnie e insulti, per mascherare l'evidente persecuzione politica»

Silvano Rubino
MILANO

Sceglie la Francia e il quotidiano *Le Monde*, Carlo De Benedetti, per rompere il suo silenzio sull'affare Sme e per sostenere che Silvio Berlusconi, sulla faccenda, ha detto «menzogne». A un mese di distanza dalle dichiarazioni spontanee del premier davanti ai giudici milanesi che lo stanno processando per corruzione in atti giudiziari, De Benedetti dà la sua versione di quei giorni del 1985, quando la vendita della Sme da parte dell'Iri alla sua Cir fu bloccata a sorpresa dall'intervento di una cordata concorrente guidata dalla Fininvest. «Argomenti privi di ogni riscontro», «calunnie», per il legale del premier, Niccolò Ghedini e per la Fininvest.

«Ci tengo a ristabilire la verità - spiega De Benedetti - documenti ufficiali alla mano. Sono state dette troppe menzogne recentemente da innumerevoli persone, in particolare Silvio Berlusconi. La realtà è che noi stiamo assistendo a una colossale mistificazione, che consiste nello sforzo ripetuto quotidianamente da Berlusconi e dai suoi collaboratori di trasformare in persecuzione politica i processi in cui sono coinvolti. Ma la politica non ha nulla a che vedere in questi due processi! Al momento dei fatti Berlusconi non era che un uomo d'affari». La verità è, secondo De Benedetti, che Berlusconi intervenne con una cordata concorrente non soltanto per fare un favore a Bettino Craxi, come da lui sostenuto in aula lo scorso 7 maggio, ma per un preciso tornaconto: «Dalle sue manovre per bloccare la vendita della Sme - sostiene De Benedetti - la Fininvest ha ricavato un vantaggio enorme: quello di aver ottenuto il sostegno assoluto dell'allora primo ministro Bettino Craxi per la regolarizzazione delle sue televisioni. La Fininvest aveva bisogno di una regolamentazione definitiva che permettesse alle sue tv di fare informazione. E' per questo che Berlusconi è intervenuto, su richiesta di Bettino Craxi». De Benedetti cita anche una serie dichiarazioni dell'epoca di Berlusconi, che giudicava «ottimale» l'acquisto della Sme e spiegava «il suo interesse industriale nella vicenda». «Dal 1985 al 2003 - attacca l'Ingegnere - le dichiarazioni di Berlusconi sono cambiate di 180 gradi. Certo, un imputato per difendersi può dire qualsiasi cosa, ma che la gente sappia che si tratta di dichiarazioni senza alcun fondamento».

In quanto a quella che Berlusconi in aula definì «una transazione segreta» tra la Cir e Romano Prodi, allora presidente dell'Iri, De Benedetti afferma che la vendita «è stata negoziata ufficialmente dai dirigenti delle società interessate: Cuccia e Maranghi per Mediobanca, Arcuti e Saraceno per Imi, Prodi e i suoi collaboratori per Iri, il tutto in presenza dell'avvocato Schlesinger, alla sede di Mediobanca a Milano».

«La corruzione dei magistrati di cui è accusato Previti ha arrecato alla Cir danni per parecchi miliardi di euro», aggiunge De Benedetti, che in serata al *Tg3*, preannuncia una richiesta di risarcimento danni molto elevata.

La replica di Berlusconi, l'altro protagonista di quello che *Le Monde* definisce «un antagonismo ventennale», arriva per bocca del suo avvocato difensore, Niccolò Ghedini: «L'ingegner De Benedetti - dice - con singolare tempismo sembra tentare di rilanciare con argomenti privi di ogni riscontro una battaglia imprenditoriale che in realtà è soltanto politica e che dimostra l'ennesimo tentativo di voler raggiungere un risultato economico attraverso la sinistra di cui è parte integrante e una certa magistratura a questa intimamente collegata». «L'ingegner De Benedetti - aggiunge il legale - si lamenta che non gli si sia consentito di guadagnare un cifra enorme a carico dei cittadini italiani: si voleva comperare a meno della metà del valore stimato la Sme». E Ghedini, come aveva fatto il premier in aula a maggio, evoca fantasmi di tangenti, legate a quella vicenda: «Anziché occuparsi delle dichiarazioni processuali rese dall'onorevole Berlusconi, De Benedetti farebbe bene a preoccuparsi delle affermazioni da lui stesso rese nell'immediatezza dei fatti nel 1985, ovvero di aver ricevuto richiesta di tangenti per la vicenda Sme tanto da provocare numerose interrogazioni parlamentari».

Dura anche la replica Fininvest che, in una nota, definisce le dichiarazioni di De Benedetti «insulti, calunnie, ovvietà travestite da clamorose rivelazioni». «Dalle parole dell'ingegner De Benedetti - si legge nel comunicato - traspare tutta la contrarietà per aver visto sfumare, anche grazie all'intervento della cordata Iar (la cordata messa in piedi da Berlusconi insieme a Ferrero e Barilla, ndr), quello che sarebbe stato per lui l'affare della vita, ma un danno multimiliardario (in euro) per le casse dello Stato».

Il duello a distanza, a questo punto, dovrebbe proseguire l'11 giugno, giorno in cui Berlusconi ha preannunciato la sua presenza in aula nel processo stralcio che lo riguarda. Una presenza, però, che diventa sempre più incerta col passare delle ore: anche se una decisione definitiva in questo senso non è ancora stata presa, l'ipotesi di un forfait circola con insistenza in ambienti parlamentari della maggioranza ed è legata all'eventualità che la visita in Medio Oriente del premier (prevista dall'8 al 10 giugno) possa prolungarsi. Di fronte a un nuovo legittimo impedimento del premier il Tribunale sarebbe costretto a rinviare a un'altra data. Con buone probabilità che nel frattempo il testo Boato, il provvedimento che contiene la norma «sospendi-processi» per le alte cariche dello Stato, venga approvato da tutti e due i rami del Parlamento e che quindi la comparsa di Berlusconi a palazzo di Giustizia sia rimandata a un futuro molto remoto.

Intanto si fa incerta la presenza del presidente del Consiglio all'udienza già fissata per l'11: infatti la sua visita in Medio Oriente (si svolgerà dall'8 al 10) potrebbe prolungarsi

NO DEI PM ALLA RICHIESTA MINISTERIALE DI ACQUISIRE ATTI UTILI ALLA DIFESA PREVITI

Milano, gli ispettori sentono Boccassini e Colombo

■ MILANO. I pm Ilda Boccassini e Gherardo Colombo ieri mattina sono stati a colloquio per un quarto d'ora con gli ispettori del ministero della Giustizia che hanno il compito di acquisire gli atti del fascicolo 9520/95, quello ancora pendente in Procura contro ignoti e che Cesare Previti ha chiesto di poter consultare, convinto che vi siano contenuti elementi utili per la sua difesa.
L'ispezione è cominciata l'altro ieri ed è stata affidata ad Arcibaldo Miller. Miller è stato delegato dal ministero per gli accertamenti sul fascicolo, affiancato da Ciro Monsurrò responsabile dell'ispezione ordinaria in corso a Milano da marzo e che dovrebbe concludersi tra una quindicina di giorni. Secondo quanto riferito dall'agenzia Apbiscom, i pm Boccassini e Colombo hanno ribadito il loro no alle istanze dell'ispettore: il fascicolo 9520/95, da tempo al centro di polemiche tra accusa e difesa nei processi Sme e lodo Imi-Sir, secondo i magistrati dell'accusa è tuttora coperto da segreto investigativo.
Dopo Boccassini e Colombo, è proseguita la sfilata dei sostituti procuratori davanti agli ispettori ministeriali. Nell'ufficio dell'ex procuratore della Repubblica Gerardo D'Ambrosio, dove gli ispettori si sono insediati, è stata convocata Margherita Taddei, il pm titolare dell'indagine sui libretti al portatore della Fininvest e che nei primi mesi del '95 sentì Stefania Ariosto, la testimone che pochi mesi dopo cominciò a collaborare con la Procura di Milano nell'inchiesta sulla corruzione dei giudici romani. Gli ispettori hanno anche avuto un colloquio, tra l'altro, con i pm Francesco Greco, Alfredo Robledo e Fabio De Pasquale, resumibilmente relativo alle parcelle liquidate per le consulenze relative alle loro inchieste. [r. l.]

Carlo De Benedetti

Silvio Berlusconi

SPAZIO AFFARI

È ammessa l'inclusione nel testo di lettere all'inizio di richiamo in neretto maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,08 Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **«Scrivere: Publikompass n.., 10100 Torino»**; l'importo del nolo cassetta è di **Euro 0,26** per decade oltre un rimborso di **Euro 3,10** per spese di recapito corrispondenza.
La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alla casella. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di trattenere quelle pervenute inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettera di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.
Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.

1

A.A.A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firma singola dipendenti - privati - statali - parastatali - cooperative anche protestati. Finart 011.561.9494 (UIC 26171)

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati a tutti. Anche telefonicamente. A proprietari auto telefonandoci la targa. Istruttoria gratuita. Eroghiamo direttamente. Serietà trentennale. (UIC 4305)
PRESTIT
011.561.7521 corso Re Umberto 67.

FINANZIAMENTI personali immediati, firma singola, bollettini. Esempio € 6.000,00 rata € 196,00. UIC 4404. Prometeo Porta Nuova 011.509.8850 - Torino Porta Susa 011.437.9363 - Novara 0331.363.006 - Alessandria 0131.325.814.

2

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / CESSIONE

ACQUISTARE vendere aziende? Azienda Italia SpA 1.200 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800 896.440.
ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti. Tel. 02.296.19014.
VUOI vendere la tua attività! Activa 15 anni di esperienza garanzia di serietà. Tel. 011.842.778.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / CESSIONE

ACTIVA 011.642.758 cede abbigliamento zona via Roma 34 mq locali nuovi anticipo € 70.000,00. Rif. 2131.
ACTIVA 011.642.758 cede acconciature adiacenze piazza San Carlo 6 posti lavoro anticipo € 45.000,00. Rif. 2244.
ACTIVA 011.642.758 cede cartoleria adiacenze corso Siracusa vicinanze scuole trentennale anticipo € 15.000,00. Rif. 3061.
ACTIVA 011.642.758 cede colorificio vicinanze Moncalieri 80 mq incasso annuo € 120.000,00 anticipo € 40.000,00. Rif. 2239.
ACTIVA 011.642.758 cede pub spaghetteria zona Barca attività consolidata 100 posti anticipo € 50.000,00. Rif. 3004
ACTIVA 011.642.758 cede tabaccheria lotto Nichelino levata settimanale € 13.000,00 80 mq anticipo € 200.000,00. Rif. 3124.
ACTIVA 011.642.758 cede vineria adiacenze piazza Vittorio fatturato € 93.000,00 annuo completamente ristrutturato. Rif. 3055.
AVVIATISSIMA attività alimentare su corso, ottimo giro affari, clientela consolidata, locali 2 vetrine. Eurocase 011.580.6023.
BAR in cuneo uffici ottima clientela agevole condizioni 2 addetti incasso € 500,00 vendiamo. Iemmetra 011.385.4810.
BIRRERIA affare, provincia Torino, strada frequentatissima, vasto parcheggio proprio, vendesi, volendo anche immobile. Tel. 011.385.4810.
PRIMARIA cittadina del canavese cedo ferramenta colorificio elettricità enologia e giardinaggio. Avviamento ultraquindicennale. Richiesta € 45.000,00. Baldini 011.596.771.
STELLA 011.447.4802 cartoleria vicinanze Nichelino adatta a due persone favolosa posizione causa maternità minimo contanti.
STELLA 011.647.6200 alimentari vegetariani frutta e verdura vicinanze piazza Statuto € 800,00 al dì minimo contanti.
TABACCHERIA lotto adiacenze corso Giulio Cesare superaccessoriata levata € 17.000,00 cede anticipo € 200.000,00. Frana 011.562.3895.
TABACCHERIA lotto San Paolo ottima posizione ampi locali levata € 15.000,00 cede anticipo € 200.000,00. Frana 011.562.3895.
TABACCHERIA lotto Supernalotto Madonna di Campagna aggi monopolio € 135.000,00 cede anticipo € 260.000,00. Frana 011.562.3895.
TABACCHERIA lotto Superenalotto Miraflori 2 addetti levata € 21.000,00 cede anticipo € 200.000,00. Frana 011.562.3895.

3

OPERAI AUTISTI FATTORINI

A.A.A. AZIENDA cerca personale, proveniente ramo imballaggio, operai, fattorini, autisti, commercio, libera subito. Inquadramento di legge. Offresi Euro 3.630,00 primi 4 mesi per avvio alla professione. Presentarsi oggi ore 10 / 13; 14,30 / 18 via Madonna della Salette 18 - Torino (presso piazza Massaua).
CERCASI tornitore pratico controllo numerico lavori di precisione. Ambosessi telefonare 011.959.3985.
TAPPEZZIERE in stoffa anche ragazza/o per lavori di cucito a mano e macchina. Possibilmente esperta. Tel. 011.544.021.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

LLESA SPAGNOLI Via Roma 81 ricerca commessa/o max trentenne. Telefonare 011.547.136.

IMPIEGATI

A.A.A. CENTRO SVILUPPO TURISMO seleziona per conto di agenzie viaggi, primari tour operators e villaggi vacanze, Italia/estero, ambosessi 18 - 30enni, anche prima esperienza, per inserimento lavorativo con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, dopo corso formativo gratuito. Tel. 011.890.3743 - E-mail: cstanimazione@libero.it
DOTTORE commercialista cerca per proprio studio ragioniera/o con esperienza almeno biennale presso altro studio full time o part time, conoscenza PC sistemi Dylog contabilità ordinaria, semplificata, dichiarazione dei redditi. Compenso adeguato. No perditempo. Inviare proprio curriculum al fax 011.696.0081.

TECNICI

IMPRESA cerca tecnico per controllo qualità cantieri zona abitazione in Torino. Indispensabile esperienza e capacità di coordinamento. Ambosessi scrivere. Publikompass 8550 - 10100 Torino.
IMPRESA di costruzioni ricerca architetto con esperienza per esecuzione planimetria e contatti clienti. Ambosessi inviare curriculum a: Publikompass 6547 - 10100 Torino.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

COLLABORATRICE domestica referenziata, con pazienza, pratica pulizia, stiro, cucina, cercasi intera giornata. Tel. 335.564.6485.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AZIENDA locale necessita 16 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 di base più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.315.0903.
GEORGIA compagnia distributrice valuta ora candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere un colloquio telefonare allo 011.994.1806

ASSISTENZA SANITARIA

ADEST / educatori professionali ambosessi con qualifica, ricercasi per assistenza disabili soggiorni estivi. Tel 335.770.3229.
CENTRO odontoiatrico cerca personale con esperienza in qualifica di assistente alla poltrona. Inquadramento e buona retribuzione. Ambosessi telefonare al n. 011.548.606 dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 16,30.
COOPERATIVA sociale cerca personale ambosesso qualificato A.O.E.S.T. da inserire in strutture di Pecetto e Santena. Telefonare 011.447.7705 ore ufficio.

4

IMPIEGATI

STENNE responsabile amministrativa e controllo gestione esamina proposte. Tel. 339.876.3394.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

SIGNORA dolce, automunita, offresi come baby sitter, possibilità di soggiornare fi bambino / a in campagna. Tel. 011.375.892 - 338.201.2766.

LAVORI VARI E PART TIME

ESPERTA referenziata offresi assistenza anziani. No perditempo. Tel. 339.464.4000.

PRESTAZIONI CONSULENZE

CONSULENTE tecnologico con esperienza: organizzativa, informatica, comunicazioni, offresi ad azienda in espansione o riorganizzazione. Scrivere Publikompass 6802 - 10100 Torino.

5

TORINO CITTA'

A.A. ADIACENTE piazza Benefica, epoca, prestigioso originale ingresso salone bow-window 6 camere cucina biservizi € 850.000,00. Casabase 011.382.8650.
A. CENTRO (via Della Rocca) in prestigioso stabile d'epoca, mq 160, salone, due camere, cucina, doppi servizi, posto auto. Trattative riservate. Ellebi 011.352.017.
A. SERIM 011.562.9601 corso Francia (Tesoriera) ristrutturato panoramico soleino 2 camere cameretta cucina biservizi termoascensore.
A. SERIM 011.562.9601 corso Peschiera quasi Brunelleschi piano alto panoramico ristrutturato soggiorno living camera cucina bgno. € 145.000,00, volendo box.
A. SERIM 011.562.9601 libero via Saccarelli soggiorno camera cucina bagno ripostiglio termocentrale 2 arie € 119.000,00.
ADIACENTE corso Marconi via Principe Tommaso in signorile casa d'epoca ristrutturato salone 4 camere cucina doppi servizi. Gabetti 011.835.115.
ADIACENTE piazza Adriano stabile signorile, ristrutturato, soggiorno, camera, cucina abitabile, servizi, volendo box. Eurocase 011.580.6023.

ATTICO
zona corso Lecce mq 100 più mq 120 terrazzi, box. Pronta consegna. Impresa vende direttamente. Tel. 011.505.620 - 347.335.9303.

CASA bilivmiliare mq 175 zona barca giardino mq 1.075, possibilità sopraelevazione / ampliamento € 345.000,00. Tel. 011.273.5361.
CENTRALISSIMO prestigioso palazzo d'epoca signorile piano 2 camere cucina servizi mq 140 da ristrutturare. Free 011.505.691.
CORSO MASSIMO D'AZEGLIO signorile, panoramicissimo, ingressi, salone, 3 camere, cucina, biservizi, box. Eurocasa 011.580.6023.
CORSO MONTECUCCO ingresso due camere, cucina, bagno. Completamente ristrutturato, libero subito. € 129.000,00. Tel. 348.585.5317 - 011.364.491.
CORSO RAFFAELLO presso corso Vittorio signorile soggiorno due camere, cameretta cucina biservizi mq 150. Finci 011.505.691.
CORSO SAN MAURIZIO vicinanze, impresa pranota prestigiosi appartamenti, minialloggi, uffici, negozi, box in importante palazzo in restauro con recupero conservativo della facciata d'epoca costruita su progetto Antonelli. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.
CORSO SVIZZERA corso libero sala 2 camere cucina bagno ripostiglio mq 105 luminoso. Tel. 011.562.7747.
CROCETTA corso De Gasperi libero luminoso ottimo soggiorno 2 camere cucina bagno ripostiglio. Gabetti Crocetta 011.561.6338.

CROCETTA
corso De Gasperi. Presso Politecnico, in stabile ristrutturato nelle parti comuni vendiamo luminose mansarde ottimamente rifatte da € 124.000,00. Possibilità di abbinamento e scelta dei materiali. Gabetti 011.57.672.

GABETTI SPA presso corso Novara, spaziosissimo ingresso 3 camere cucina bagno tavernetta cantina box auto cortile. Tel. 011.248.1653.
LOFT impresa vende corso Peschiera / corso Francia 145 mq totali con ampio giardino pianumato. Tel. 011.740.634.
PIAZZA GUALA signorile piano alto panoramicissimo doppi ingressi salone 3 camere cucina 2 bagni. Finemente ristrutturato. Gabetti 011.619.9670.
PIAZZA SOFIA presso recente signorile bellissimo ingresso salone 3 camere cucina biservizi ben tenuto mq 150, posto auto. Finci 011.505.691.
PRECOLLINA appartamenti panoramici varie metrature, in villa in ristrutturazione, posti auto, possibilità giardino. Tel. 011.535.113.
PRECOLLINA prestigioso appartamento su 2 livelli mq 170 comunicanti con terrazzo panoramico di 250 mq. Studiocasa 011.317.2847.
PRECOLLINA prestigioso, salone, 3 camere, cucina, triservizi, mansarda collegata, box doppio. Eurocasa 011.580.6023.
PRECOLLINA splendido appartamento mq 108 con giardino. Palazzina signorile nuova costruzione. Finiture prestigiosissime. Tabellabi 011.669.2962.
PRECOLLINA via F. Aporti in bella palazzina lussuoso appartamento di soggiorno 3 camere cucina 2 bagni box auto. Gabetti Crimea 011.560.4240.
SAN PAOLO adiacenze Lancia appartamenti nuova costruzione 1 / 2 camere cucina ingresso bagno e sottotetto rifinito. Rifiniture di pregio. Le Tegole 011.629.0044.

SANTA RITA
corso Orbassano, fronte Parco Rignon. In signorile palazzo con portineria, doppi ingressi, doppi ascensori. Camera, tinello, cucinino, libero € 128.200,00. Soggiorno, 2 camere, biservizi, libero € 186.700,00. Salone, 3 camere cucina, biservizi, libero € 254.700,00. Gabetti 011.57.672.

SANTA RITA via Sarvamo appartamento di 4 camere, cucina, doppi servizi, mq 140. Box doppio. Cogest Immobiliare 011.687.7236.
SERVAIS VIA in prestigiosa palazzina impresa pranota alloggi con vista sul parco e giardino privato, finiture di pregio. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.
STRADA ANTICA VENARIA casa mq 200 abitabili mq 80 cortile mq 360 € 255.000,00. Tel. 011.273.5361.
VIA BALTIMORA presso corso Agnelli libero ultimo piano ingresso 3 camere tinello cucinino bagno ripostiglio. Gabetti 011.359.393.
VIA NIZZA presso corso Dante signorile indipendente su 3 lati disposta su 3 piani: seminterrato, abitazione, sottotetto. Posto auto. Gabetti 011.883.3574.
VICINANZE corso Montecucco (via Belgio) 6° piano ingresso salone 2 camere cucina biservizi box singolo. Gabetti Viberti 011.335.8703.
ZONA barca in villa quadrifamiliare alloggio mq 150 luminosità, lavanderia giardino due bagni. Tel. 011.273.5361.
ZONA Italia '61 alloggio mq 90 tinello, due camere, servizi, veranda, eventuale box. Tel. 011.273.5361.
ZONA Molinette causa trasferimento vendesi alloggio mq 80, ristrutturato, cantina 2 soffitte € 72.500,00 più mutuo. Tel. 011.500.179 - 011.595.852.

TORINO PROVINCIA

AVIGLIANA bella villa bifamiliare su due livelli grande metratura terreno 7500 mq circa GR 011.505.039.
CANDIOLO alloggio in quadrifamiliare di 3 camere, bagno e ripostiglio, termoautonomo, cantina e box doppio. Telefonare 349.384.0631.
COAZZE in splendida palazzina libero soggiorno living 2 camere biservizi sottotetto box giardino. GR 011.505.039 - 011.562.9181.
GABETTI SPA Moncalieri strada Revigliasco in villetta anni '70 vendiamo ingresso camera cucina bagno terrazzino cantina. Ag. Moncalieri 011.642.583.
REVIGLIASCO casa d'epoca indipendente con giardino signorilmente ristrutturata salone 4 camere cucina pranzo 4 bagni lavanderia box. Tel. 011.562.7747.
RIVALTA Villaggio Aurora, complesso di 8 ville, uni / bifamiliari, giardino privato, finiture di pregio, permute. Cogest Immobiliare 011.687.7236 - Cell. 339.736.8371.
RIVOLI impresa vende direttamente ultima villa gemellare unifamiliare. Materiali e architettura di pregio, no intermediari. Telefonare ore ufficio 011.953.2765.
SAN MAURO via XXV Aprile signorile soggiorno cucina camere bagno cantina e garage. GEA 011.562.9938.
SETTIMO porzione di bifamiliare libera 3 lati di 2 camere cucina bagno taverna cantina giardino ristrutturata. Gabetti 011.800.6261.
SETTIMO TORINESE villetta a schiera del 1987 su 2 piani oltre interrato, sottotetto, giardino, box 2 auto. Berlin 011.562.9601.
TORINO cintura Sud zona d'epoca con possibilità di realizzare mq 3600 di SLP terreno circostante mq 13.000 volendo altro terreno. Le Tegole 011.629.0044.

PIEMONTE

SALUZZO prima collina ampia villa pedrotta con 8000 mq di terreno rifinitura di lusso. Studio Barale 0175.45.917.

LIGURIA

AFFARE Cerisio solo se veramente interessati a trattare in tempi brevi, vendiamo a solo € 110.000,00 non trattabili bilocale con box auto. Tel. 1780.972.097.

(continua)

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA: L'INFORMAZIONE OLTRE IL QUOTIDIANO.

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

COSA PREVEDE L'EMENDAMENTO E COME SONO REGOLATE LE IMMUNITÀ NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI

L'emendamento della Casa delle libertà alla legge Boato prevede la sospensione dei processi per le cinque alte cariche dello Stato

LE ALTE CARICHE INTERESSATE

- Presidente della Repubblica
- Presidente del Senato
- Presidente della Camera
- Presidente del Consiglio
- Presidente della Corte Costituzionale

Immunità
«Non possono essere sottoposti a processi penali per qualsiasi reato, anche riguardante fatti antecedenti l'assunzione della carica o della funzione e fino alla cessazione della carica»

Tempi
Processi e decorso dei termini per la prescrizione del reato contestato all'alta carica sono sospesi dall'entrata in vigore della legge

FRANCIA
- **PRIMO MINISTRO e GOVERNO** Nessuna immunità
- **PARLAMENTARI** Nessuno può essere arrestato o sottoposto a misure restrittive della libertà senza l'autorizzazione dell'ufficio di presidenza dell'assemblea alla quale appartiene
- **CAPO DELLO STATO** Immunità assoluta per la durata del mandato salvo procedura di «impeachment» da parte del Parlamento per alto tradimento

SPAGNA
- **PARLAMENTARI** Non possono essere arrestati o incriminati senza autorizzazione della Camera di appartenenza per tutta la durata del mandato
- **PRIMO MINISTRO E GOVERNO** Se sono anche parlamentari qualsiasi procedimento è subordinato al parere della Camera di appartenenza. Altrimenti è previsto un giudizio speciale presso il Tribunale supremo
- **SOVRANO** Immunità totale assoluta

GRAN BRETAGNA
- **PARLAMENTARI** Non indagabili dalla magistratura tranne che per corruzione
- **PRIMO MINISTRO E GOVERNO** Rispondono alla magistratura per ogni loro azione
- **SOVRANO** Immunità totale e assoluta

GERMANIA
- **PARLAMENTARI** Possono essere indagati e processati solo dopo autorizzazione del Parlamento
- **CANCELLIERE E MINISTRI** Possono essere processati senza richiesta di autorizzazione. Per i reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni sono giudicati da un tribunale speciale
- **PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA** Risponde in qualunque momento alla magistratura ordinaria. Per «violazione della Costituzione» è chiamato a rispondere davanti la Corte Costituzionale

146 SÌ, 101 NO. SDI E UDEUR NON HANNO VOTATO

Il Lodo Maccanico passa al Senato senza ostruzionismo

E' terminato senza «le barricate» dell'opposizione l'esame degli emendamenti alla legge sulle immunità per le alte cariche
Oggi, in diretta tv, il sì definitivo all'intero provvedimento

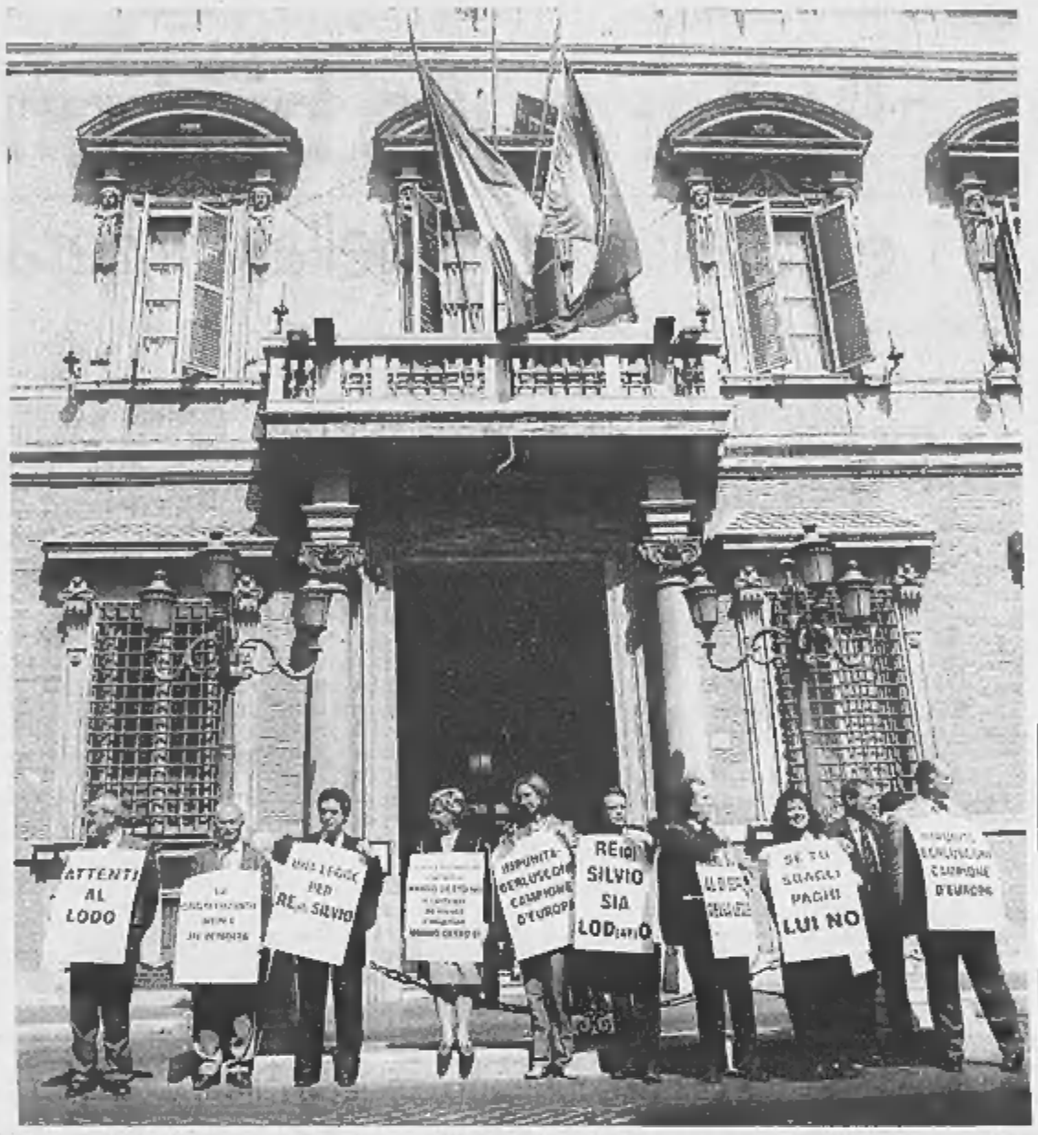
Antonella Rampino
ROMA

Con 146 voti a favore e 101 contrari ieri il Senato ha varato l'immunità per le alte cariche istituzionali, il cosiddetto Lodo Maccanico soprannominato Lodo Schifani dall'Ulivo, che infatti ha votato negativamente con la sola eccezione (annunciata) dello Sdi e dell'Udeur, che non hanno votato affatto. Stamattina, in perfetto orario sul ruolino di marcia, verrà varata l'intera legge in cui quell'emendamento è incastonato, la Boato di applicazione dell'articolo 68 della Costituzione, che tra le altre cose restringe la possibilità di utilizzo a fini processuali delle intercettazioni telefoniche in cui siano coinvolti parlamentari. Voto in diretta televisiva, e toni prevedibilmente più accesi. Ieri, in un'Aula piena grazie anche all'Sms preventivamente mandato dagli uffici del gruppo ai senatori di Forza Italia («Si rammenta che si vota sull'articolo 68, Lodo Maccanico, aggirate,lo sciopero Alitalia è indispensabile la vostra presenza»), l'opposizione si è limitata a difendere i propri emendamenti, dei quali neanche uno è passato al vaglio del voto. In particolare, per cercare di evitare che la norma, oltre a sospendere i processi in corso alle alte cariche istituzionali, faccia partire la sospensione già dal momento in cui si avvia l'azione penale. A giudizio del centrosinistra, in questo modo si impedisce all'accusato che la propria innocenza venga già accertata in fase d'indagine. E inoltre, «scrivere nella legge che "Non possono essere sottoposti a processi penali, per qualsiasi reato *anche* riguardante fatti antecedenti l'assunzione della carica o della funzione, fino alla cessazione delle medesime" può significare che quella sospensione di processo varrà anche dopo la fine dell'incarico istituzionale» ha argomentato il diessino Guido Calvi. Ma in Aula, solo il Verde Zancan e Nando Dalla Chiesa della Margherita hanno esplicitamente detto «questa è una norma su misura per Silvio Berlusconi», dichiarazioni cui poi farà eco Francesco Rutelli. Anche se in colloqui privati lo stesso presidente dei senatori di Forza Italia non faceva mistero che un effetto positivo del rendere legge il Lodo Maccanico consisteva nel bloccare la requisitoria del pubblico ministero al processo Sme di Milano.

Un assaggio del clima che ci sarà oggi a Palazzo Madama s'è avuto già ieri sera, quando il forzista Pastore ha annunciato che la maggioranza ripristinerà integralmente, per via di legge costituzionale, l'immunità parlamentare. Poco dopo, Umberto Bossi, da Treviso, ha ricordato che nel '93 la Lega votò, sì, per togliere l'immunità, ma lui era perplesso: «I miei non capirono che in quel modo la magistratura avrebbe fatto quel che voleva con la politica, e così si toccò la Costituzione. Ora bisogna rimetterla a posto».

Subito Gavino Angius per il centrosinistra ha fatto sapere che non se ne parla proprio. «L'immunità parlamentare è una cosa seria» commentava Giulio Andreotti, «se non la si vara coi due terzi del Parlamento ci si espone a ulteriori referendum».

Proprio Andreotti era stato una delle eccezioni importanti tra gli astenuti al voto sul Lodo Maccanico, assieme ad Emilio Colombo e soprattutto al vicepresidente del Senato Domenico Fisichella, costituzionalista di Alleanza Nazionale da sempre contrario a una legge ordinaria su questa materia. Oltre, naturalmente, all'ex presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro. Che ha fatto accendere con il proprio intervento l'unico focolaio di bagarre. «Io sono favorevole all'immunità parlamentare, fu tolta soltanto perché se ne fece un uso fuor di misura», ma «sono contrario totalmente alla sospensione di procedimenti penali». Urla, buffoni buffoni. Un solo richiamo di Pera al senatore Magnalbò di An e ad Agogliati di Forza Italia, e l'atmofera si placa. «Il senatore Scalfaro ha diritto di parlare», fa Pera. E di dire che le alte cariche istituzionali si possono proteggere solo con un ritocco costituzionale, avanzando un ricordo personale: «Quando ero capo dello Stato, un ministro di Grazia e giustizia pensò bene, libero cittadino, di denunziarmi». Due anni sulla graticola, «ma io non fui mai iscritto nel registro degli indagati». Nossignore, gli replicherà il centrista di maggioranza Francesco D'Onofrio, «Questo non accadde perché lei, senatore Scalfaro, andò in televisione a dire «non ci sto»: con il Lodo Maccanico noi vogliamo evitare un uso improprio della televisione». Un consiglio a Berlusconi però l'ex presidente della Repubblica Scalfaro l'ha dato: «Per proteggere il semestre europeo, visto che già c'era stato uno strappo, bastava che i difensori del presidente del Consiglio ne avessero parlato con il pubblico ministero e il collegio giudicante, avrebbero senz'altro dato una sospensione di sei mesi».


La protesta davanti a Palazzo Madama dei senatori della Margherita ieri durante l'approvazione del «Lodo Maccanico»

Scalfaro: sì all'immunità, no alla sospensione dei processi. Bossi: nel '93 non volevo abolire le tutele, ora si rimetta a posto la Costituzione

In aula solo i senatori Zancan dei Verdi e Dalla Chiesa della Margherita hanno sostenuto che è una norma su misura per Berlusconi

UNA PROPOSTA PER L'ULIVO

Rivedere subito tutto il sistema delle garanzie

CARO direttore,
il centrosinistra al Senato voterà oggi contro la legge che sospende i processi a carico delle più alte cariche dello Stato; sosterrà che, per introdurla, non basta una legge ordinaria, ma una legge costituzionale, con il suo lungo percorso della doppia lettura a distanza di 3 mesi, ed eventuale referendum confermatorio.

Credo che questa strategia non consenta al centrosinistra di raggiungere due obbiettivi, che corrispondono a suoi precisi interessi. Primo: risolvere, in vista del semestre di presidenza italiana del Consiglio d'Europa, il problema che si è venuto a creare per effetto del voto popolare che ha portato alla Presidenza del Consiglio un cittadino a carico del quale esistono accuse in una materia grave, dimostrando così di essere forza di governo, che mette al primo posto gli interessi generali del paese. Secondo: recuperare i temi garantisti, patrimonio politico della sinistra, e tagliare i ponti con un giustizialismo più atto a soddisfare i convinti che ad aumentare i consensi. Ugo Intini, scrivendone sul *Riformista*, ha parlato di "coda di paglia" della sinistra sui problemi giudiziari, una lunga storia che inizia con «Mani pulite»: una vicenda che, comunque la si voglia giudicare, non si può liquidare con irrisione, rispondendo, come fece Furio Colombo in polemica con il sottoscritto, che il giustizialismo non esiste, dato che la parola connota unicamente il movimento politico fondato da Juan Perón.

Sostenendo che condivide nel merito ma dissente dal metodo, il centrosinistra presta il fianco all'accusa di ipocrisia politica. Se abbassa i toni non accontenta neppure le sue correnti più intransigenti; se li alza, si mette contro al Capo dello Stato che controfirmerà la legge.

Le opinioni dei giuristi sono divise. Certo che legge costituzionale è la strada maestra, logico che l'opposizione non voglia correre il rischio di votare una legge che la Corte potrebbe bocciare: questo rischio tocca alla maggioranza assumerselo. Ma l'opposizione può da un lato limitarsi a non dare il proprio voto, dall'altro avanzare subito la proposta di una norma costituzionale che riveda tutto il sistema delle garanzie per gli eletti, tenendo conto anche delle recenti norme europee, chiedendone l'immediata iscrizione all'ordine del giorno dei lavori del Parlamento. Superando così la contingenza del momento per affrontare tutti i risvolti di un problema complesso, in un clima che avrà positivamente contribuito a svelenire.

Franco Debenedetti
(senatore Ds)

Pubblicità

Contro il Rilassamento dell'epidermide del Seno

È arrivata la nuova crema ad effetto tensore

Le attenzioni scientifiche sul problema del rilassamento del seno hanno portato i Ricercatori dei Laboratori Sirky alla scoperta di un innovativo ritrovato contenente principi attivi filmogeni che esercitano un effetto tensore ed Anti-Rilassamento sull'epidermide del seno aumentandone la resistenza e migliorandone l'aspetto estetico. Il nuovo preparato contiene un complesso reagente biochimico cellulare che innesca un meccanismo astringente e di stiramento cutaneo che contribuisce a rendere tonica l'epidermide del seno, contrastandone il rilassamento. Il nuovo ritrovato è già disponibile nelle Farmacie Italiane con il nome di Sirky «Compact System Seno», ed è formulato nei dosaggi specifici più efficaci a seconda della misura del seno: I°, II°, III° e dalla IV° in poi, da usare con il consiglio del Farmacista.

Sconto € 5,00 SIRKY
Sconto € 5 (1/12/2003 - L.S.) IN FARMACIA
Su 1 confezione di "Compact System"

PER ANTONIO CARUSO PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE GIUSTIZIA IL COLLEGIO INVECE SOSPENDERÀ IL PROCESSO

Da sinistra molti dubbi sulla costituzionalità

Boato: la Consulta lo casserà ma allora sarà già finito il semestre

Guido Ruotolo
ROMA

Antonino Caruso, presidente della commissione Giustizia di palazzo Madama, ipotizza: «Mercoledì 25 giugno, il collegio prende atto dell'entrata in vigore della legge che sospende i processi per le cinque cariche istituzionali e rinvia il processo a carico di Silvio Berlusconi a nuovo ruolo, a quando l'imputato cesserà di ricoprire la carica di presidente del Consiglio». A sentire l'esponente di An non è nemmeno scontato che il 25 giugno «sentite le parti, il collegio giudicante» possa sollevare «dubbi sulla costituzionalità della legge» rivolgendosi alla Corte Costituzionale. «Potrebbe - spiega Caruso - limitarsi a sospendere il processo senza ritenere che vi sia spazio per valutare ulteriormente della sua costituzionalità e rivolgersi alla Consulta».

Questa ipotesi per molti esponenti della maggioranza e dell'opposizione è estrema. Anzi, per Franco Bassanini, costituzionalista, senatore dei Ds, questa ipotesi non esiste: «All'udienza delle parti del processo, il pm o un difensore di parte civile, solleva la questione di incostituzionalità. Il giudice ha l'obbligo, se la questione non è manifestamente infondata, di sospendere il processo e rimettere il dubbio di costituzionalità alla Consulta».

Scenari e interrogativi si accavallano in queste ore. Il Senato ha appena approvato l'emendamento «sospendiprocesso», anche se la parola finale spetterà all'aula di palazzo Madama stamani. Ma il risultato è scontato, tant'è che a Montecitorio già è stato «calendarizzato» il provvedimento che sarà approvato definitivamente probabilmente il 18 giugno. E, dunque, il processo stralciato che vede imputato il presidente del Consiglio sarà congelato, sospeso in tempo utile perché inizi il semestre italiano di presidenza europea senza che aleggi il fantasma di una ipotetica sentenza durante i sei mesi di presidenza Berlusconi.

E a questo punto, il tanto invocato appello del Capo dello Stato ad abbassare i toni della polemica potrebbe davvero essere andato a segno, producendo novità di rilievo. Le «colombe» dei due schieramenti incominciano a manifestare segnali di ottimismo. Mentre al Senato si consumava il confronto-scontro sull'emendamento «sospendiprocesso», rifletteva in Transatlantico uno dei tanti avvocati della maggioranza: «Scommetto che all'udienza dell'11 giugno, il presidente Berlusconi se interverrà argomenterà soltanto le ragioni della sua innocenza. Insomma, non rilancerà le sue accuse contro il presidente Prodi. Ormai abbiamo la certezza che la legge sarà approvata entro il 18 giugno, grazie anche a un'opposizione che non ha fatto barricate. Quel processo è congelato. Che senso ha guastare questo clima?».

Se, però, un avvocato di parte civile o il pm solleveranno dubbi di costituzionalità della legge e la legge approderà così alla Consulta, cosa accadrà? «Anche gli esponenti della maggioranza sanno che la legge è incostituzionale - rifletteva Giuseppe Fanfani, responsabile Giustizia della Margherita - perché viola l'articolo 3 della Costituzione sull'eguaglianza dei cittadini e perché impatta violentemente su tutto il sistema di tutela previsto dalla Costituzione per le alte cariche istituzionali, per il Capo dello Stato e il Consiglio dei ministri». A sentire Fanfani, dunque, «la conclusione del semestre italiano di presidenza europea potrebbe anticipare di qualche settimana la decisione della Consulta».

Il verde Marco Boato, «padre» della legge attuativa dell'articolo 68 della Costituzione sulla quale la maggioranza ha innestato l'emendamento «sospendiprocesso» scommette su questo calendario: «Nei primi mesi del prossimo anno la Corte si pronuncerà, probabilmente, per l'incostituzionalità della parte della legge che riguarda il cosiddetto "lodo Maccanico". Ma a quel punto il problema potrebbe essere superato perché, nel frattempo, l'iter di una legge costituzionale che reintrodurrà l'immunità potrebbe essere arrivato al capolinea». Naturalmente, dalla maggioranza questo scenario viene bocciato. Dice convinto Gaetano Pecorella, presidente della commissione Giustizia della Camera, nonché uno dei legali di Silvio Berlusconi: «La Corte costituzionale si pronuncerà sulla costituzionalità della legge. E poi, mi si consenta una battuta, come potrebbe fare diversamente? Non sarebbe convincente se si pronunciasse diversamente giudicando una legge che garantisce il suo presidente, giacché si sospendono i processi per le cinque cariche istituzionali, compreso dunque il presidente della Corte costituzionale».

E se invece si pronunciasse, dichiarandola incostituzionale? L'azzurro Niccolò Ghedini, altro difensore del presidente Berlusconi: «In quel caso il processo ricomincia dal momento in cui si è sospeso, con un collegio diverso, e tutti gli atti del dibattimento varranno se le parti daranno il consenso. Per quanto mi riguarda il consenso c'è anche se, naturalmente, solleveremo questioni di procedura. In due, tre mesi al massimo si andrà così a sentenza». Dubita Giuliano Pisapia, Rifondazione, avvocato di parte civile - rappresenta la Cir di De Benedetti - di processi milanesi: «Non ci credo che il processo riparta da zero».

Il relatore Andrea Pastore (Fi) durante le votazioni per alzata di mano

Ghedini: «Se fosse sollevata l'eccezione alla Corte Costituzionale il processo poi dovrà ricominciare da capo con un collegio diverso e gli atti già compiuti varranno se ci sarà il consenso delle parti»

IL CDA HA VOTATO UNO STUDIO DI FATTIBILITÀ

La sede Rai di viale Mazzini

Rai, basta nomi in inglese per le strutture aziendali

■ Rai Educational, Rai News, Rai Fiction, Rai International. Perché questi nomi inglesi nella più grande azienda culturale italiana? Perché non Rai Educazione, Rai Notizie, Rai Storie, Rai Mondo? Se lo è chiesto Marcello Veneziani e lo ha chiesto al consiglio di amministrazione della tv pubblica. «Se la Rai intende davvero rappresentare l'autobiografia della Nazione - ha spiegato il consigliere - dovrebbe cominciare dal linguaggio». Così il cda, tra il voto anti Santoro e l'approvazione del progetto di sviluppo sul digitale terrestre, ha trovato il tempo di invitare il direttore generale Cattaneo a promuovere uno studio di fattibilità per valutare l'impatto d'immagine e i costi dell'iniziativa.
Un gesto meritevole in un'epoca di inglesismi dilaganti, fra pubblicità e marchi, insegne dei negozi, gerghi aziendali e internettiani. E coraggioso. Chi avrebbe osato rievocare i tempi del ventennio, quando le veline del Minculpop mussoliniano esortavano a purificare la lingua e a mutare «sport» in «diporto», «film» in «pellicola», «sandwich» con «tramezzino», «brioche» in «brioscia». Il bar doveva chiamarsi «mescita», il gioco del «foot-ball», «calcio», il «week-end» «fine settimana» e via italianizzando. Fino a mutare nei fumetti l'amante dell'uomo mascherato da Diana Palmer a Diana Palmeri, a ribattezzare il Breuil «Cervinia», mentre Cormaiore non ha resistito al tempo ed è tornata Courmayeur. Ma Veneziani non teme i pregiudizi. Anzi, li combatte. Esponente atipico della destra, è un cultore dell'anima profonda dei popoli, a cominciare da quello italiano, un intellettuale che accusa talvolta il suo partito di riferimento di abbandonare i valori antichi e puri. Come la lingua. Così, mentre ieri continuava la polemica sul caso Santoro e ne scoppiava una nuova sul «Tg1 romeno» (per faziosità e squilibrio) aperta dal segretario dei ds Piero Fassino; mentre insomma intorno la Rai la temperatura si andava di nuovo alzando, Veneziani si congratulava per la decisione del cda. «La mia iniziativa - spiegava - vuole avviare una campagna per la bonifica del linguaggio».

RIFINANZIATO CON DECRETO UN PROVVEDIMENTO DEL 1999 E 2001

Assegni alle famiglie bisognose con 3 o 5 figli

Da 113 a 271 euro mensili: sì della Camera

Flavia Amabile
ROMA

Via libera definitivo della Camera al decreto che finanzia gli assegni per le famiglie con almeno tre figli minori e un basso reddito e che attinge ai fondi inutilizzati per le pensioni al minimo. L'approvazione è giunta con 412 voti favorevoli e solo 13 astenuti (Prc) e prevede un assegno di 113 euro mensili per i nuclei familiari con tre figli e con reddito non superiore ai 20 mila 380 euro annui. E anche un assegno di 271 euro, per cinque mesi, alle madri disoccupate al momento del parto.

La Camera ha licenziato il provvedimento nello stesso testo già approvato dal Senato per individuare e distribuire le risorse necessarie per dare attuazione alle disposizioni della legge finanziaria per il 1999 (che aveva istituito l'assegno a favore delle famiglie numerose al di sotto di determinati valori, calcolati in base all'Ise, l'indicatore della situazione economica) e del decreto legislativo 141 del marzo 2001 (per le misure a sostegno della maternità e paternità a favore di famiglie che, anche in questo caso, siano al disotto rispetto ai valori Ise).

Il provvedimento si è reso necessario per l'insufficienza dei fondi stanziati nell'ultima legge finanziaria, 33 milioni di euro contro i 150 milioni delle risorse richieste. Ed è un provvedimento in realtà ereditato dai governi di centro-sinistra. In questa logica vanno inseriti i commenti delle forze di maggioranza, toni soddisfatti ma non privi di toni critici. An, a cui appartiene il relatore del provvedimento, esprime il proprio consenso, ma Riccardo Pedrizzi, responsabile nazionale di An per le politiche della famiglia, sottolinea che «serve molto di più che misure riservate ai livelli bassi di reddito» e che «bisogna uscire dalla logica dell'assistenzialismo para al centrosinistra ed entrare in quella della promozione e dell'investimento, con interventi che riconoscano universalmente il valore della paternità e della maternità». Olimpia Tarzia, responsabile nazionale Udc per la famiglia, avverte che «bisognerà impegnarsi di più per quello che riguarda politiche familiari che mettano al centro la famiglia come soggetto delle politiche sociali e la riconoscano come risorsa per l'intera società». Questo significa - precisa - anche attivare politiche fiscali adeguate che si muovano sganciate dal reddito e che valutino il riconoscimento della funzione primaria della famiglia nei confronti dei figli, futuro della nostra società».

La Lega invece si dice soddisfatta. Francesca Martini, responsabile per la Lega Nord delle politiche sociali, rileva che «il provvedimento testimonia una sensibilità concreta, a differenza dei governi precedenti che hanno fatto tante chiacchiere e hanno approvato leggi senza adeguate coperture finanziarie».

Pedrizzi (An): «Ma in futuro si dovrà uscire dalla logica assistenzialista»

Turco (Ds): la norma del governo è solo un atto dovuto, ma è tardivo e anche insufficiente

Identico il tono di via dell'Umiltà. «Forza Italia e la Cdl hanno dato un'ennesima prova di attenzione ai temi di carattere sociale, come quello, appunto, della famiglia», ha commentato Gianfranco Blasi, responsabile del dipartimento per il Mezzogiorno di Fi. «La misura legislativa consente alle nuove famiglie di guardare con maggiore serenità al futuro ed alla pianificazione dei propri obiettivi, oltre che determinare un'inversione di tendenza rispetto al preoccupante declino del tasso di natalità».

Dure le critiche dall'opposizione di sinistra. Tiziana Valpiana di Rifondazione, l'unico partito che si è astenuto, ha affermato che «ci troviamo di fronte a un provvedimento-tampone di copertura di diritti soggettivi introdotti da governi precedenti, che fa venire in mente il gioco delle tre carte: il governo toglie i fondi non corrisposti ai pensionati per utilizzarli a copertura di questo provvedimento. L'esecutivo prende due e paga uno come nel peggiore dei discount». Livia Turco per i Ds e Luana Zanella per i Verdi ricordano che si tratta di «un rifinanziamento tardivo di un provvedimento del centrosinistra». «L'assegno al terzo figlio - dice la Turco, all'epoca ministro per la Solidarietà Sociale e promotrice degli aiuti - è una misura che fu approvata dai governi di centrosinistra nella finanziaria del 1998. Essa si è dimostrata molto efficace nell'aiutare le famiglie numerose. Il rifinanziamento del governo dunque è solo un atto dovuto e per di più tardivo e anche insufficiente».

Via libera dal Parlamento ai contributi per le famiglie con basso reddito e tre o cinque figli

IL SEGRETARIO CISL: PRIMA IL CONFRONTO CON IL GOVERNO, MA LA DELEGA COSÌ COM'È NON VA

Pezzotta: pronti allo sciopero sulle pensioni

Amedeo La Mattina
ROMA

Anche il prudente Savino Pezzotta parla esplicitamente di sciopero contro la delega sulle pensioni che prevede, per il momento, solo incentivi alla permanenza sul posto di lavoro. A maggior ragione il segretario della Cisl non è disponibile a discutere dei disincentivi ai quali ha fatto riferimento (rettificando successivamente) Silvio Berlusconi e quella parte della maggioranza (An e Udc) che vuole il tema pensioni sul tavolo della verifica di governo. «Non ho mai rifiutato lo sciopero - precisa il leader della Cisl - ma prima voglio fare il confronto. Sulla base di questo decideremo lo sciopero o meno. Niente «guerre preventive», ma il messaggio di Pezzotta al governo è chiaro: se non verranno accolte le proposte di modifica alla delega, la mobilitazione sarà inevitabile. Disincentivi? «Non se n'è mai parlato, è un'ipotesi non praticabile», taglia corto Pezzotta che non è disponibile ad uno scambio tra le richieste sindacali per il Dpef e le pensioni.

Su questa posizione il fronte sindacale è molto compatto. Nessuna divaricazione tra Cisl e Cgil il cui leader non concede nulla al governo. «L'Italia ha già dato. La verità - attacca Guglielmo Epifani - è che siamo l'unico Paese che ha fatto le riforme in materia pensionistica». Epifani infatti ricorda che sono stati unificati i sistemi pubblici e i privati («cosa che in Francia stanno facendo adesso»), è stata innalzata l'età pensionabile e introdotto per le pensioni di anzianità un periodo transitorio. Si tratta in sostanza della riforma del governo Dini che aveva l'obiettivo di stabilizzare la crescita del rapporto spesa pubblica-pil. «Mi pare - osserva il segretario della Cgil - che stia avvenendo. Per questo difendiamo quello che abbiamo fatto. Ecco perchè per noi non servono interventi. Anzi - sottolinea Epifani - l'allarmismo ingenera ancora più incertezza e porta a pensionamenti anche quando non ce ne sarebbe bisogno». Intanto ieri «Il Sole 24 Ore» anticipava un dossier preparato dai tecnici del ministero del Lavoro e al vaglio del governo, che prevederebbe l'adozione del metodo contributivo in versione allargata. Un'ipotesi smentita da Giuliano Cazzola, componente del collegio dei sindaci Inps. «Non c'è nessuna ipotesi allo studio», ha precisato Cazzola per il quale è difficile fare nuove proposte in periodo di elezioni.

Tutto questo sul fronte sindacale e governativo, mentre su quello politico rimane la richiesta dell'Udc e di An di scrivere la questione pensioni all'ordine del giorno della verifica. Ma questa riforma, dice il leader dei centristi Marco Follini, non va fatta impugnando il «machete», colpendo i redditi più bassi: «Una riforma deve contenere in sè equità ed una prospettiva per le generazioni che verranno, questa è la mia opinione da sempre e non ho cambiato idea». Quanto ai disincentivi, per Follini sono una parte della riforma. E' la Lega però che si oppone ad una modifica delle delega sulle pensioni e fa perfino balenare la possibilità di una crisi di governo quando Roberto Calderoli ricorda che questo è un «tema a rischio»: «Mi torna in mente il 1994». Il riferimento è allo scontro, proprio sulle pensioni, che provocò l'uscita del Carroccio dal primo governo Berlusconi.

L'opposizione guarda con interesse a questa discussione che divide la maggioranza e attacca direttamente il premier. «Berlusconi - afferma Piero Fassino - parla non conoscendo i temi di cui si occupa. C'è un problema di fondo che la crescita del Paese è bloccata non a causa delle dinamiche pensionistiche». Per il segretario dei Ds Berlusconi confonde incentivi con disincentivi come se fossero la stessa cosa, «e ciò dimostra come questo governo sia composto da dilettanti allo sbaraglio». L'unico elemento «davvero utile e possibile» per una revisione del sistema previdenziale, osserva Enrico Letta, è l'accelerazione delle riforme già fatte, cioè quelle che portano il nome di Prodi e Dini. Ecco, il responsabile economico della Margherita è convinto che non ci siano altri modi per intervenire senza mettere a rischio la coesione sociale: «Tutto il resto, come l'utilizzo di incentivi o disincentivi, è soltanto aria fritta».

Il segretario della Cisl Savino Pezzotta

ESPOSTO DI SENATORI DI ULIVO E RIFONDAZIONE

«Il premier attenta alla Costituzione»

■ Esposto di 14 senatori di Ulivo e Rifondazione al Capo dello Stato, ai Presidenti dei due rami del Parlamento e a quello della Corte Costituzionale contro il premier Berlusconi ritenuto responsabile con i suoi comportamenti di attentato alla Costituzione» e, «contro organi costituzionali» e «vilipendio della Repubblica». L'esposto è firmato da 14 senatori, tra cui Chiara Acciarini (Ds), Nando Dalla Chiesa (DL), Loredana De Petris (Verdi), Tana de Zulueta (Ds), Tommaso Sodano (Prc), Patrizia Toia (DL), Giampaolo Zancan (Verdi). Per il Ministro Giovanardi sono «apprendisti stregoni» che «in realtà chiedono di processare e condannare un libero Parlamento». [r.i.]

IL PRESIDENTE DS BACCHETTA I SEGUACI ITALIANI DI LULA: LUI È UN MODERATO, LORO SONO MASSIMALISTI

D'Alema: il vero «lulista» sono io

Il presidente brasiliano Luiz Ignacio Lula da Silva

Filippo Ceccarelli

CACCIA ai «lulisti», cioè ai seguaci italiani de *«O filho do Brasil»*, il leader operaio che ha riscattato la sinistra del Terzo Mondo, il presidente Luiz Ignacio da Silva, insomma Lula.

Chi sono dunque gli improvvidi fans di Lula con cui ieri mattina, nel corso di un convegno della fondazione Italianieuropei, s'è presa Massimo D'Alema? Alla presenza di Tarso Genro, già sindaco di Porto Alegre e attuale ministro dell'Economia, e di altri maggiorenti della sinitra internazionale (tra cui l'inglese Peter Mandelson e il francese Dominique Strauss-Kahn), il presidente dei ds stava infatti lodando i progressi del nuovo governo brasiliano quando ha sentito la necessità di aggiungere: «Se Lula avesse dato retta ai lulisti italiani non avrebbe certo vinto le elezioni». E qui ha fornito l'interpretazione autentica del lulismo, che in Italia è presentato come «il mito della sinistra che ritorna alla sua purezza».

Mentre in realtà, ha continuato D'Alema, si tratta di un fenomeno molto più complesso e di un progetto niente affatto estremistico, tanto da contemplare il dialogo con gli Usa sull'integrazione nel sistema del commercio internazionale (leggi: la globalizzazione, sia pure su basi di parità); poi la lotta per la sicurezza; e ancora il dialogo con le parti sociali, e perciò anche con gli industriali, ma non la lotta di classe. Morale: «Così ha vinto le elezioni. Con le ricette dei lulisti italiani avrebbe dovuto aspettare un altro quarto di secolo prima di vincere un'elezione».

Ora, dopo le note vicende di bottega italiana (2001), per la verità D'Alema non sarebbe esattamente tra i più indicati a impartire lezioni sul come e quando la sinistra può vincere le elezioni. Ma pur avendo puntato inizialmente su Cardoso (invitato al summit dell'Ulivo mondiale) conosce bene Lula, l'ha incontrato prima del trionfo, imparando presto ad apprezzarlo. E anche Lula stima certamente D'Alema. Ma il vago accenno denigratorio ai lulisti italiani - «i Lula de noantri» li aveva a suo tempo qualificati Renzo Foa sul «Giornale» - riporta comunque la disputa nel campo della sinistra nostrana, sia pure lungo un orizzonte esotico, ma forse anche per questo di curiosa attrattiva.

«Se avesse dato retta ai suoi ammiratori di qui, non avrebbe certo vinto le elezioni»

In altre parole, Lula è un mito di vittoria e un'icona di successo attorno a cui disporsi con garbo o ardore; però è anche la cattiva coscienza di una certa sinistra che non ha più idealità e rincorre Berlusconi sul suo stesso terreno. Ma soprattutto è, Lula, una coperta da tirare di qua o di là. Così comincia appunto *Lula! Storia dell'uomo che vuole cambiare il Brasile (e il mondo)*, pubblicato di recente da Cooper & Castelvecchi (166 pagine, 12 euro): «Lulisti di tutto il mondo, unitevi! A sinistra - e non solo - è scoppiata la "Lula-mania": professioni di entusiasmo, rievocazioni (invocazioni), applausi, sospiri e un dubbio: ma lo sanno i "neo-lulisti" dell'ultima ora chi è davvero il nuovo leader dei progressisti mondiali, cosa lo avvicina o cosa lo divide realmente da loro? A prima vista potrebbe sembrare di no».

Ecco. Per restare agli ultimissimi giorni la profetizzata «Lula-mania» è proseguita intensamente. Il 23 maggio di presidenti diessini di Toscana, Marche e Umbria hanno firmato protocolli d'intesa per la promozione di partenariati territoriali con i governi locali del Brasile; il 29 effusioni a Rio tra il presidente e Bassolino («cinque abbracci mozzafiato - ha contabilizzato l'Ansa - e una ventina di reciproche robuste pacche sulle spalle»); il 30, sempre di maggio, il presidente della Compagnia delle Opere Vittadini ha espresso il sogno di avere Lula al meeting dell'Amicizia di Rimini; il primo giugno l'incontro ad Evian con Prodi; e l'altroieri il leader verde Pecoraro Scanio ha appoggiato l'idea di Lula di tassare le armi, mentre un centinaio di deputati dei due schieramenti firmava una mozione a favore del progetto, sempre di Lula, «Fame Zero».

Insomma, i lulisti italiani abbondano. Diessini, verdi, cofferatiani, amministratori, rifondatori, no-global, cattolici. Come dimostrato anche dalle presenze all'insediamento, ce ne sono anche nella Cisl e in quel che resta del socialismo italiano (Bobo Craxi). A Brasilia, d'altra parte, c'era pure il sindaco berlusconiano di Catania, Scapagnini. Il che sconsiglierebbe di leggere la polemica dalemiana come una variante aggiornata e globalizzata dell'antica disputa tra riformisti e massimalisti.

L'VOTO IN DUE REGIONI/ I TRE SFIDANTI NEL NORD-EST E IL DUELLO NEL NORD-OVEST

I TRE SFIDANTI

RICCARDO ILLY

Età: 48 anni, nato a Trieste
Titolo di studio e professione: diploma di maturità scientifica, laurea Honoris causa in scienze politiche, imprenditore del caffè
Squadra del cuore: nessuna
Ultimo libro letto: "L'era dell'accesso" di Jeremy Rifkin
Uomo politico preferito: Shimon Peres
Carica politica: deputato eletto nelle liste dell'Ulivo, sindaco di Trieste
Liste d'appoggio: Pdci, Pensionati, Prc, Ds, Per il presidente, Margherita, Verdi, Di Pietro
Gadget elettorali: libro scritto con Paolo Maurensig "Poli&tica", disegno di Altan; spin da bavero con l'aquila friulana del suo movimento "Intesa democratica"
Slogan elettorale: "Vola alto, vota Illy" (il suo simbolo è l'aquila)
Cattiveria sugli avversari: su Alessandra Guerra: "la candidata leghista che si è tolta il fazzoletto verde"

ALESSANDRA GUERRA

Età: 40 anni, nata a Udine
Titolo di studio e professione: laurea in lettere, insegnante
Squadra del cuore: nessuna
Ultimo libro letto: "L'uomo di Praga" di Carlo Sgorlon
Uomo politico preferito: John Fitzgerald Kennedy
Carica politica: vicepresidente Regione Friuli Venezia Giulia, eletta con Lega Nord, già presidente Giunta regionale (1995)
Liste d'appoggio: Fi, An, Udc, Lega
Gadget elettorali: 50 mila bottiglie di acqua minerale; presine da cucina con la scritta "Per non scottarsi con Illy e Rifondazione"; grappa "Alessandra, l'ammazzacaffè
Slogan: "Una lady di ferro per il Friuli" (voluto da Berlusconi), e poi "Con la gente per la gente"
Cattiveria sugli avversari: su Illy: "miliardario in camicia rossa"; su Saro: "l'Ascaro di Illy".

FERRUCCIO SARO

Età: 52 anni, nato a Udine
Titolo di studio e professione: laurea in scienze agrarie, agronomo
Squadra del cuore: Udinese (di cui fu presidente)
Ultimo libro letto: "La globalizzazione e i suoi oppositori" di Joseph Stieglitz
Uomo politico preferito: Tony Blair
Carica politica: deputato eletto in Forza Italia, espulso dal partito, già capogruppo Fi in Regione e sindaco Psi di Martignacco (1975-1985)
Liste d'appoggio: Libertà e autonomia
Gadget elettorali: nessuno
Slogan elettorale: "Liberi di decidere per il nostro futuro"
Cattiveria sugli avversari: "la santarella Alessandra Guerra ne ha fatte di cotte e di crude, in politica".

BERLUSCONI E D'ALEMA CHIUDERANNO UNA CAMPAGNA ELETTORALE «ANOMALA»

Friuli, dove Ulivo e Polo si «scambiano le parti»

Illy con gli imprenditori e la Guerra fra la gente: finisce testa a testa

reportage
Gigi Padovani

inviato a PORDENONE

Riccardo Illy, candidato dell'Ulivo

Alessandra Guerra, candidata della Casa delle Libertà

Ferruccio Saro, il «terzo incomodo»

Lei lo definisce «Il miliardario con la camicia rossa» Lui: fino a ieri portava il fazzoletto verde...

Il cameraman di TelePordenone, nello studio dell'emittente dove tre sedie vuote attendono i candidati governatori per l'ultimo «ring» di questa lunga campagna elettorale, guarda l'ora e dice: «Qui in Friuli, per ogni quarto d'ora di ritardo si paga un caffè. Alessandra Guerra ce ne deve già troppi...». La puntualità di Riccardo Illy è asburgica, si sa. Sorride alla battuta, algido ma sincero. Già, si parla di tazzine espresso. Quanto a Ferruccio Saro - terzo incomodo nella sfida Polo-Ulivo per la conquista della Regione -, arriva in tv spiegazzato e sudato con un abito da congresso socialista della Prima Repubblica. Lo chiamano «il dottor Sottile», ed è una delle tante anomalie di questo voto nel Nord-Est d'Italia, dove la politica nazionale sembra entrata in un frullatore impazzito. Saro è deputato ancora alle dipendenze di Forza Italia, ma è stato espulso dal partito per essersi candidato da solo contro la Cdl. La sua protesta nasce dall'esclusione di Renzo Tondo, presidente uscente forzista della Regione, che ha portato al commissariamento degli azzurri friulani e alle dimissioni da coordinatore nazionale del partito di Roberto Antonione, sottosegretario agli Esteri.

Con due risultati. Antonione è rimasto alla Farnesina e Tondo è andato in vacanza in Patagonia, piuttosto che fare la campagna elettorale per la leghista Guerra. E a Udine, città dove domenica si vota anche per il sindaco, la bella Alessandra l'altro giorno ha dovuto fare una passeggiata in centro con Fini e con Daniele Franz, candidato di An, dimenticando l'altro Franz aspirante primo cittadino. Cioè Maurizio, consigliere regionale leghista. E i due Franz contro chi si battono? Contro un sindaco uscente leghista, naturalmente: il fisico nucleare Sergio Cecotti. Il quale si presenta con una lista civica (appoggiata dal centrosinistra) ed ora è il favorito.

Così siamo qui, nel caldo dei riflettori dello studio di Tpn, alla periferia di Pordenone, per registrare un «talk show» condotto dal «Funari del Nord-Est», Gigi Di Meo. Alla fine, tutti i candidati arrivano all'appuntamento. Chi da un mercato, chi da un incontro con i commercianti, perché ogni voto conta. Dall'ultimo sondaggio gli indecisi sarebbero il 15 per cento, mentre per i due principali candidati si profila un «testa a testa». L'imprenditore Illy è partito in vantaggio di diversi punti sull'avversaria, ma l'ottimista commissario di Forza Italia, Roberto Rosso, ieri ha annunciato trionfante ai suoi: «Ora siamo pari, ma nelle coalizioni la Cdl è qualche punto avanti». Quanto a Saro, il terzo incomodo, non si sbilancia, ma spera in un 5 per cento.

Se Illy domani sera chiuderà, come sempre in solitudine, la sua campagna elettorale con una bicchierata in un ristorante triestino - D'Alema, Rutelli e Bertinotti faranno comizi meno di lui -, all'opposto la «lady di ferro» (come l'ha soprannominata Berlusconi) sarà prima a Trieste con il premier e poi a Udine con Bossi. Dice la Guerra: «Lui, il miliardario in camicia rossa, si vergogna della coalizione che lo sostiene. Come fa a conciliare le sue posizioni da imprenditore con quelle di Rifondazione sull'articolo 18?». Dice Illy: «Altro che, è lei, la "candidata leghista", che cerca di far dimenticare il fazzoletto verde che indossava fino a poche settimane fa». Dice Saro: «Sono in lizza per difendere l'autonomia del Friuli e per bloccare l'asse Tremonti-Bossi, che qui si giocano il loro futuro nel governo».

Il superministro dell'Economia da settimane trascorre quasi tutti i giovedì tra Udine e Trieste, tra Pordenone e Gorizia, a dare il suo sostegno alla «cara Alessandra». Che ha l'aiuto sotterraneo - pare - anche di Vittorio Sgarbi: doveva essere il quarto candidato con «Bella Italia», ma non ha «fatto in tempo» a presentare le liste. Si annunciano già ricorsi sul voto. E non è l'unico veleno di questa campagna elettorale salita di toni, negli ultimi giorni. Illy voleva denunciare per «concussione» il ministro Bossi, reo di aver dichiarato che se «vince la sinistra si attaccano al tram». Secondo l'ex sindaco di Trieste, il «Senatùr» si riferiva ai fondi del governo per le infrastrutture, che qui si aspettano come una manna dal cielo per sbloccare l'economia. Ma Giovanardi ha chiarito: non ci saranno diversità di trattamento, anche se vince l'Ulivo. In effetti, il via vai di ministri è stato fitto: l'altro giorno il responsabile dell'Interno Beppe Pisanu, s'è fatto prima Gorizia poi è piombato alle 21 di sera con otto auto di scorta nel giardino della Villa Savorgnan di Talmassons, gettando nello sconcerto gli spaventati abitanti del paesino, richiamati da una bicchierata con il candidato locale. Naturalmente, c'era anche Alessandra, a stringere mani e a dispensare sorrisi, parlando rigorosamente «furlan»: un «buone sere, plazè» (buona sera, piacere, *ndr*) non si nega a nessuno.

Illy ha uno stile più asciutto. Quando arriva alla Vivai cooperativi Rauscedo - 280 soci, produce barbatelle, cioè piantine di vite - e apprende dal presidente che la sua coop bianca, con 58 milioni di piante detiene «solo» il 15 per cento del mercato mondiale, da manager si lascia scappare: «Magari l'avessimo noi, queste quote per il caffè...». L'ulivista va dagli imprenditori. La candidata del centrodestra sta «con il popolo». Il rappresentante della sinistra fa una campagna elettorale tecnica, giocata sul federalismo e su maggiori poteri ai sindaci. La leghista dimentica la devolution e si affida a Berlusconi. E' la politica che va alla rovescia, in Friuli Venezia Giulia. Perciò nessuno, qui, osa azzardare previsioni, per lunedì.

PERSONE

Grazie, sempre e comunque

Lietta Tornabuoni

A Roma, si sa, il centrodestra ha perso alle elezioni amministrative: eppure ringrazia. Candidati singoli ringraziano almeno i propri elettori, «garantendo la continuità dell'impegno». Quelli di Berlusconi, sempre furbastri e sempre convinti di avere a che fare con scemi facili da raggirare, hanno fatto un manifesto su cui spiccano a grandi caratteri in alto e in basso le parole Grazie e Forza Italia, mentre soltanto al centro in caratteri più minuscoli si legge che il ringraziamento va «a tutte le elettrici e gli elettori di Forza Italia». Più rassegnato, più pragmatico e insieme più ironico, il manifesto di Alleanza Nazionale dice: «Grazie, sempre e comunque».

Con o senza ringraziamenti, alcuni dei risultati sinora acquisiti dalle elezioni amministrative smentiscono le leggende catastrofiche. Chi non ama Berlusconi, soprattutto nel centrosinistra, seguita da tempo a ripetere i propri neri vaticinii. Si dice: non c'è nulla da fare, non ce lo leveremo più di torno. Berlusconi non è un vincente ma soltanto l'emblema di quel che è diventata l'Italia, il suo successo mette paura perché indica come è oggi il Paese. Si dice: su questo nuovo Paese Berlusconi esercita un fascino invincibile: agli italiani del Duemila piacciono la sua abitudine alla menzogna, la sua sfacciataggine, i suoi comportamenti inelegan-ti, incolti e scorretti, la sua ricchezza; non ne provano soggezione, lo sentono più vicino a sé, sognano di essere come lui, gli invidiano quelle caratteristiche che secondo gli avversari sono indecenti. Si dice: lui potrà fare di tutti i colori, non ha importanza, gli italiani gliele perdonano. Potrà nuocere al Paese in ogni modo, pazienza: gli italiani neppure se ne accorgono.

Beh, non è vero. O, almeno, così sembrano testimoniare alcuni risultati elettorali. Ragionamenti del genere non appartengono al pensiero politico, ma a un vittimismo di sinistra che ha già fatto troppi danni nel corso del tempo; a una storica mancanza di stima per gli elettori che agiscono autonomamente; a una fatale insofferenza non tanto verso gli avversari, quanto verso se stessi e un proprio destino segnato.

PINTOR

E' molto bello il piccolo (78 paginette) libro d'agonia di Luigi Pintor pubblicato da Bollati Boringhieri, «I luoghi del delitto». Il titolo si rifà all'inizio di un capitolo: «Mi trovo finalmente sul luogo del delitto che non ho commesso ma che non ho impedito e di cui mi confesso colpevole senza attenuanti...». Le prime parole del libro sono: «Il medico curante mi ha detto che ho pochi mesi di vita». Le ultime parole parlano di «chiedere a un cieco di guardarsi allo specchio».

Valle d'Aosta, un voto alla tedesca

Ds soli, debutta la Cdl: sfida «proporzionale» all'Union Valdôtaine

Enrico Martinet

AOSTA

«Lassù gli ultimi», fortunato libro fotografico sulla Valle d'Aosta, può dare il titolo anche al sistema elettorale della regione più piccola d'Italia. Domenica poco più di 102 mila valdostani andranno alle urne per rieleggere il Consiglio Valle (35 seggi) con il sistema proporzionale. Non sceglieranno il governatore ma faranno una croce su una delle sette liste (più due per la comunità walser di lingua tedesca della vallata di Gressoney) e potranno indicare fino a un massimo di tre preferenze. Il sistema è «alla tedesca», cioè un proporzionale corretto, con un quorum che di solito oscilla tra il 4 e il 5 per cento: per entrare nell'assemblea che amministerà la Regione autonoma per i prossimi 5 anni ogni lista dovrà ottenere un minimo di due seggi. Il quorum non è stabilito prima perché è calcolato sulla base dei voti validi.

Anomalia elettorale cui corrisponde anche un'anomalia di schieramenti. Il «centro» è l'Union Valdôtaine, movimento autonomista che ha oggi 17 seggi; la sinistra è divisa in Ds (in maggioranza) e Ulivo, all'opposizione con Verdi e Ppi; il centrodestra è rappresentato in Consiglio solo da Forza Italia (3 seggi), poi c'è la Stella Alpina, movimento regionalista, nato da un'unione tra scampoli di Dc, seconda forza con 9 seggi nel '98, ora ridotti a 8. An, Rifondazione comunista e Lega Nord non hanno rappresentanza. La Margherita, appena nata, appoggia l'Uv.

«Valle d'Aosta laboratorio di politica» è sempre stato uno slogan fin dai tempi della scissione del 1970 della Dc locale che per metà confluì nei democratici popolari vicini all'ex ministro Donat-Cattin. Il panorama della vigilia elettorale offre difficili paragoni con gli schieramenti nazionali. Per la prima volta si presenta la Casa delle libertà; l'Ulivo non esiste più; i Ds corrono da soli, cavalcano il successo delle amministrative e hanno organizzato comizi con i leader nazionali, apertura con D'Alema, chiusura con Violante passando per Turco, Cofferati e Fassino; Verdi, Rifondazione, Italia dei Valori, Sinistra alternativa e il Comité des valdôtains che ha appoggiato il sindaco al ritorno dei Tir nel tunnel del Bianco si sono alleati in una nuova formazione politica, l'Arcobaleno; c'è una nuova Destra, quella valdostana, «fuggita» ad An; si ripresenta Stella Alpina che si è formata durante questa legislatura unendo le forze di Fédération e Autonomisti; e ricompaiono i socialisti con la lista Alé Vallée, guidata da un leader non candidato, Bruno Milanesio, assessore regionale dal pai negli Anni 70.

La «corazzata» unionista, che esprime anche un senatore (Augusto Rollandin) e un eurodeputato (Luciano Caveri) si ripropone alla guida della Valle, dopo vent'anni ininterrotti di leadership. Nel '98, massimo storico di consensi(42,57 per cento), ha fatto maggioranza con l'attuale Stella Alpina e con i Ds: 27 seggi su 35. In «coda» alla undicesima legislatura ha perso un pezzo conseguente al rimpasto per l'inchiesta sul calcio e tangenti. Prima l'arresto dell'assessore al Turismo Claudio Lavoyer (Stella Alpina), che ora si ricandida, poi l'iscrizione nel registro degli indagati di Dino Viérin, presidente unionista della Regione, hanno costretto la maggioranza a un rimpasto.

L'Uv, come nelle elezioni del '98, non annuncia alleanze. Il suo presidente, Aurelio Marguerettaz, commercialista sostano, rilancia un altro antico slogan: «Ni droite, ni gauche, né con il centro sinistra né con il centro destra. Con i Ds c'era un accordo di programma, questa è la pregiudiziale. Non abbiamo preconcetti, certo è che non abbiamo apprezzato l'atteggiamento di Forza Italia nei confronti dell'autonomia. Noi siamo l'unica garanzia per il futuro della nostra Valle». Il movimento del leone è inquieto, diviso per la scelta del futuro presidente. I leader storici non sono candidati: Viérin e l'attuale presidente Roberto Louvin non si possono più ricandidare perché hanno esaurito il tetto dei tre mandati stabiliti dal regolamento unionista. Una lotta fra più papabili alla presidenza, fra cui l'eurodeputato Caveri che ha fra sé e il posto di governatore l'«ostacolo Rollandin». Il senatore non ha condiviso la sua scelta di lasciare Strasburgo: fine di un'amicizia. Ma Marguerettaz, vicino al senatore, sdrammatizza: «Nessuna guerra, soltanto attività propositiva e sana competizione».

Le tensioni esterne più forti si chiamano Arcobaleno e Casa delle libertà. Il nuovo movimento boccia la politica del governo regionale in toto e punta il dito soprattutto sui trasporti che «inquinano (il ritorno dei Tir al Bianco), oppure sono fermi all'800, come la ferrovia». Per la Casa delle libertà, il coordinatore Giorgio Bongiorno boccia il sistema valdostano come estatalista, avendo importato qui tutti i difetti della burocrazia». Ancora: «Vige il criterio della scolapasta, finché c'è pasta il sistema sta in piedi, ma non si produce ricchezza. Ci vuole una svolta verso la libera impresa che viene mortificata, i giovani scappano, esiste un'involuzione democratica e una maggioranza bulgara».

COSI' NEL 1998

- 35 seggi
- 12 liste
- 101.392 elettori
- 83.078 votanti (pari all'81,94%)
- Sistema elettorale: Proporzionale corretto (alla tedesca) con sbarramento tra il 4 e il 5% (equivalente a 2 seggi)

Lista	Voti	Percentuale	Seggi
Partito Comunista	3761	4,81	0
Con l'Ulivo per la Valle d'Aosta	5323	6,80	3
Ds	6457	8,25	3
Lega Nord	2653	3,39	0
Forza Italia	5089	6,50	3
Union Valdôtaine	33.317	42,57	17
Indipendentisti valdostani	830	1,06	0
Fédération Autonomiste	7561	9,66	4
Alleanza Nazionale	2237	2,86	0
Autonomiste	10.045	12,83	5

Presidente eletto: **Dino Viérin** (UV-Centrosinistra)

La sede della Regione Valle d'Aosta

Pubblicità

Aumenta l'abbronzatura del + 81%

L'innovativa crema determina un colore dorato della pelle mai ottenuto prima

I Ricercatori del Laboratori Kuiper hanno sviluppato la formula di un innovativo trattamento solare in grado di accelerare, intensificare e prolungare il processo abbronzante, determinando un colore dorato della pelle mai ottenuto prima. Il Trattamento aumenta l'abbronzatura in media dell'81% in più, ed il processo abbronzante continua anche dopo l'esposizione al sole. Permette inoltre di fissare l'abbronzatura, prolungando e ritardando nel tempo la perdita del colore ottenuto.

Il Super Abbronzante, stimolante e acceleratore dell'abbronzatura, è già disponibile in questi giorni nelle Farmacie Italiane con il nome di Solare Kuiper «Anti Photo-Aging».

I Ricercatori della società Kuiper hanno differenziato la formula dell'Innovativo Preparato in base al colore e alle sensibilità della propria pelle e consigliano di chiedere in Farmacia il Solare specifico di Kuiper «Anti Photo-Aging» più efficace, per un'azione volta a favorire la protezione della pelle e intensificare, mantenere e prolungare l'abbronzatura.

Prezzo a partire da € 13,00

Sconto € 3,00 KUIPER
Scade il 30/06/2003 - LS — In Farmacia

Se il confezione di "Anti Photo-Aging"

TRE PRECEDENTI AMERICANI: QUANDO ALLARMI IMMOTIVATI SCATENARONO UNA REPLICA MILITARE

1898: affonda il «Maine» E' guerra contro la Spagna

■ Nel 1898 un'esplosione affonda il «Maine» alla fonda nel porto dell'Avana, sull'isola di Cuba, all'epoca una colonia spagnola. Se ne ignorano le cause ma la stampa e il Congresso montano il caso, avvalorando l'ipotesi di un attacco, fomendo così al presidente statunitense McKinley gli argomenti per muovere guerra alla Spagna.

Il relitto del «Maine» nel porto di Cuba

1960: Kennedy «gioca» sul riarmo sovietico

■ In base a controversi rapporti della Cia negli Usa qualcuno si convince che l'Unione Sovietica sia in testa nella corsa agli armamenti che garantisce il cosidetto «equilibrio del terrore». Nella sua campagna presidenziale del 1960 John Kennedy gioca con successo la carta dell'inferiorità missilistica, salvo scoprire, in seguito, la netta supremazia americana nel settore

La campagna elettorale di John Kennedy

1964: attacchi veri e falsi nel Golfo del Tonchino

■ Nel 1964 due mezzi d'attacco della marina militare americana di stanza nel Golfo del Tonchino davanti alla costa vietnamita segnalano attacchi di torpediní. L'equipaggio in seguito constata che si trattava di falsi allarmi ma il presidente Johnson coglie la palla al balzo, ordigna rappresaglie e adotta una risoluzione che scatena effettivamente la guerra.

La flotta Usa in navigazione verso il Vietnam

ANCHE LA CIA APRE UN'INDAGINE INTERNA SULL'INACCURATEZZA DELLE SEGNALAZIONI

Il giallo sulle armi segrete di Saddam Sì di Blair a un'inchiesta sui rapporti

Il leader tory Duncan Smith: «Il premier farà vedere solo le informazioni che gli sono utili. Ormai nessuno crede più alle sue parole». Il Congresso Usa valuta se intervenire

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Tony Blair ha ceduto, almeno per metà, alle pressioni dei suoi avversari, accettando di collaborare a un'inchiesta parlamentare sulle armi di distruzione di massa svanite in Iraq, proprio quando la Cia ha cominciato un'indagine interna per capire se ha sbagliato e dove. Dunque mentre il presidente Bush rilancia il processo di pace in Medio Oriente, cercando di incassare i profitti geopolitici della guerra, la disputa sulle sue cause ufficiali diventa istituzionale.

Ieri Blair ha parlato alla Camera dei Comuni, confermando la convinzione che le armi chimiche, biologiche e forse nucleari c'erano e verranno trovate. Quindi ha attaccato frontalmente i suoi critici, tra cui ci sono diversi membri del Partito laburista, oltre all'opposizione conservatrice: «Alla fine c'erano stati diversi reclami riguardo al conflitto in Iraq: che centinaia di migliaia di persone sarebbero morte, che sarebbe stato il mio Vietnam, che il Medio Oriente sarebbe andato in fiamme e che le armi erano un'invenzione del governo britannico. La verità è che alcune persone sono risentite per il fatto che era giusto andare in guerra. Noi abbiamo vinto il conflitto grazie al magnifico contributo delle truppe britanniche, l'Iraq ora è libero e dovremmo essere orgogliosi di ciò». Un suo ministro, John Reid, è arrivato ad accusare elementi deviati dei servizi segreti di voler rovesciare il governo, fornendo alla Bbc le informazioni sulle presunte manipolazioni dei rapporti di intelligence da parte dell'esecutivo per giustificare l'attacco.

Quindi Blair ha rivelato che l'Intelligence and Security Committee del Parlamento lo ha informato della volontà di condurre un'inchiesta, e lui ha promesso di collaborare: «Piuttosto che avere speculazioni fatte da fonti anonime, completamente false, se qualcuno ha delle prove le presenti». L'opposizione liberale, però, voleva un'indagine indipendente sulla storia delle armi, che la maggioranza laburista ha bocciato con 301 voti contro 203, mentre il leader conservatore Iain Duncan Smith ha avvertito: «L'Intelligence and Security Committee risponde a Blair, e quindi lui farà vedere solo le informazioni che gli sono utili. Ormai nessuno crede più ad una parola detta dal primo ministro».

Una disputa senza guanti bianchi, a cui si aggiunge la minaccia di un'altra inchiesta da parte del Foreign Affairs Committee della Camera, che sarebbe più indipendente e quindi pericolosa.

Blair è sotto attacco da alcune correnti dello stesso Partito laburista, guidate dagli ex ministri Cook e Short, ma anche negli Stati Uniti la polemica sta crescendo. Ieri il New York Times ha scritto che la Cia ha avviato un'indagine interna, per rivedere l'accuratezza del rapporto con cui nell'ottobre scorso aveva fornito all'amministrazione il riassunto più ampio delle notizie possedute sulle armi di Saddam. Alcuni agenti dell'agenzia hanno detto al Times che in realtà la qualità delle informazioni era molto scaduta, da quando nel 1998 gli ispettori Onu avevano lasciato l'Iraq, e l'ex presidente della Commissione intelligence del Senato, il candidato presidenziale democratico Bob Graham, aveva accusato la Central Intelligence Agency di aver inserito solo quelle che confermavano le tesi del governo. Dunque gli attacchi diventano pesanti anche a Washington, e infatti ieri il sottosegretario alla Difesa Douglas Feith ha tenuto una conferenza stampa per smentire che il Pentagono avesse costituito un comitato speciale, incaricato di rivedere i rapporti dei servizi segreti e cercare solo le informazioni utili a giustificare la guerra.

Anche in America, comunque, la polemica sembra destinata a finire in Parlamento. Al momento tre commissioni, quelle dell'Intelligence alla Camera e al Senato, e quella delle Forze armate nell'aula alta, stanno valutando il problema. La prime e la terza sembrano decise a tenere audizioni pubbliche, mentre la seconda ha annunciato che rivedrà il materiale fornito dalla Cia al governo e poi deciderà il da farsi.

Sul terreno, intanto, i soldati americani stanno cercando di risolvere un altro mistero: quello sulla sorte di Saddam. Da ieri una nuova squadra ha cominciato a scavare nel distretto di al-Mansour, bombardato il 7 aprile, per cercare resti umani e verificare se il rais era stato ucciso o no. L'Agenzia internazionale per l'energia atomica, invece, ha rimandato in Iraq un piccolo gruppo di ispettori, solo per controllare i materiali radiologici saccheggiati nella centrale di al-Tuwaitha.

PARIGI, SCATTATO L'ALLARME ROSSO

Esplode un palazzo: escluso l'attentato

■ PARIGI. È stata molto probabilmente un'esplosione accidentale, provocata da una fuga di gas, ma ha scatentato il panico nel centralissimo quartiere del Sentier. Bilancio definitivo, 25 feriti, di cui quattro gravi, decine di persone sotto shock per lo scoppio avvenuto al quarto e quinto piano di un edificio al numero 8 di rue Uzes. Distrutta la facciata, sventrato il vano ascensore, ricoperti di calcinacci e detriti la strada e gli uffici di fronte dove si trova anche la redazione del giornale «Le Moniteur». Immediatamente è scattato l'allerta e sono accorsi 180 fra pompieri e soccorritori. Il quartiere è stato isolato, chiuse le stazioni della metropolitana più vicine, mentre gruppi cinofili partivano alla ricerca di eventuali vittime fra i detriti. Jean-Paul Proust, il prefetto di Parigi, subito accorso sul luogo, esclude l'ipotesi di un attentato: «E' stata molto probabilmente un'esplosione accidentale». In molti avevano avvertito, immediatamente prima della deflagrazione, un forte odore di gas.

Un finto francobollo inglese ha fatto arrabbiare le Poste di Sua Maestà: la regina Elisabetta porta la maschera antigas

E' IL VIAGGIO APOSTOLICO NUMERO CENTO

Oggi il Pontefice parte per Zagabria

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

Papa Wojtyla parte oggi pomeriggio per il viaggio numero cento fuori dei confini d'Italia: un pellegrinaggio come quelli che l'hanno preceduto, e che seguiranno ancora (Banja Luka, la Mongolia, la Slovacchia; e poi l'anno prossimo forse Svizzera, Messico, Polonia e Serbia...) ma che comunque assume un significato simbolico, particolare; tanto più se si pensa che c'era chi sosteneva che dopo il Giubileo - che ora sembra già così lontano - Giovanni Paolo II non avrebbe più viaggiato. Il 5 giugno, quando toccherà terra all'aeroporto di Ciampino, Giovanni Paolo II potrà aggiungere un altro record a quelli infiniti di un pontificato straordinario: avere percorso, nei suoi spostamenti esteri, l'equivalente di più di tre volte la distanza fra la Terra e la Luna. Un milione centosessantamila e centotredici chilometri. 129 i paesi in cui ha baciato al terra, dal 25 gennaio del 1979, in cui lasciò Roma per Santo Domingo, appena tre mesi dopo l'elezione. 614 le località - dalle metropoli ai villaggi, in cui è stato presente. Nei suoi cento pellegrinaggi ha pronunciato 2399 discorsi. Ha trascorso 575 giorni e dodici ore nei viaggi fuori d'Italia; il 6,4 per cento del suo regno quasi venticinquennale.

Oggi torna per la terza volta in Croazia; è nota la predilezione che Papa Wojtyla ha per questo paese, avamposto della regione balcanica a maggioranza cattolica, sul confine con l'ortodossia e con le prime punte dell'Islam. Quando il Papa vi giunse la prima volta, nel 1994, c'era la guerra: dall'ippodromo dove celebrò la messa si vedevano le non lontane montagne occupate dall'esercito serbo. La seconda visita nel 1998 fu segnata dalla beatificazione del cardinale Alojzije Stepinac, arcivescovo di Zagabria durante e dopo la seconda guerra mondiale; a dispetto delle omelie pronunciate contro i nazisti (che pensarono anche di eliminarlo) Stepinac fu vittima di una «leggenda nera» ancora oggi tenuta in vita. Fu processato, condannato e probabilmente avvelenato dal regime di Tito, ma riabilitato dalla Croazia indipendente.

Nei cinque giorni della visita, che toccherà Fiume, Dubrovnik (la veneziana Ragusa), Osjek, Djakovo e Zara, il Pontefice incontrerà un sacerdote estremamente popolare, Zlatko Sudac. Tre anni fa sui polsi e sui piedi del prete sono apparse delle stimmate, mentre in precedenza, nel 1999, sulla fronte era apparsa una ferita a forma di croce, che pulsa e sanguina ogni primo venerdì del mese. Il «padre Pio croato» è stato visitato l'anno scorso al Policlinico Gemelli di Roma. Il vescovo di Veglia, Walter Zupan ha dichiarato che «le ferite di Sudac non sono causate da mezzi meccanici, da laser o da malattie, e lui è stato considerato una persona psicologicamente sana». Pare che padre Sudac, ricevuto un anno fa in Vaticano abbia pregato con Giovanni Paolo II affinchè il Pontefice possa proseguire nella sua missione. Dopo la Croazia si prevede, il 22 giugno, una visita lampo a Banja Luka, città martire serba, e ad agosto la visita ai centosettanta cattolici di Ulan Bator.

E' tragicamente mancato
Stefano Botta
Grazie Stefano per la felicità che ci hai donato, per la dolcezza del tuo sorriso, per la generosità del tuo cuore, per la tua voglia di vivere che ci ha accompagnato in questi 19 anni. Possa il tuo ricordo lenire lo strazio del nostro cuore. La tua mamma e il tuo papà, le tue sorelle Chiara e Silvia, gli adorati nonni, zii e cugini tutti. Funerali giovedì 5 giugno ore 11,45 parrocchia di San Vito. Offerte Fondazione Borsa Studio Botta Stefano. C/c 10/600073, Abi 01025, Cab 01018.
— Torino, 4 giugno 2003.

Non ti dimenticheremo mai. Mario e Patrizia.

Vi siamo vicini, Nedda Mario Liliana.

Maria Teresa e Vittorio Caramello partecipano commossi al dolore della famiglia Botta.

La famiglia Tosatto partecipa al vostro dolore.

Paolo e Alessandra Limone con i ragazzi si stringono affettuosamente a Gianni, Flavia, Chiara e Silvia in questo momento di dolore.

Marta, Daniele con Barbara, vi sono vicini.

La 3ªC dell'Alfieri partecipa commossa al dolore della famiglia Botta in ricordo dell'amicizia per STEFANO.

Gli Amici del River-Side vi sono vicini in questo grande dolore.

Affranti per la tragica scomparsa di STEFANO, si uniscono al grande dolore di Flavia, Gianni, Chiara e Silvia, Alessandro Maniel e Marta, Lufi e Titti, Mauro e Stella.

Elena e Massimo, Gabriella e Enrico con Emanuele si stringono a Flavia e Gianni nel ricordo di STEFANO.

Gli amici Doneux, Casalegno, Olivieri Mestrallet, Angelini, Liberatori piangono con i suoi cari la scomparsa di STEFANO.

Il tuo ricordo ci aiuterà a superare gli esami della vita. 3ª liceo classico istituto San Giuseppe.

Avremo di te sempre un bellissimo ricordo. Famiglia Novarese.

Cristina e Renato Coda con profonda commozione partecipano al dolore di Flavia e Gianni.

Il Personale tutto dell'Istopatologia del Gradenigo è fraternamente vicina alla dott. Flavia Botto Micca.

Con sincera amicizia e profondo affetto faccio mia una parte di dolore. Vi sono vicino con tanto amore. Luca.

Gli amici dell'Unità di Medicina Materno-Fetale sono vicini con tanto affetto a Gianni Botta e alla sua famiglia.

Partecipano con grande affetto al dolore di Flavia e Gianni gli amici:
Ernesto Carlotta Wüthrich
Gaspare Elena Bona
Pierlorenzo Annela Alvigini
Michi Cristina Fortigliatti
Alberto Gabry Mazzarelli
Roby Tata Pirrone
Gianni Claudia Monti
Carlo Veronica Giorda
Elena Strobbia
Dario Cantino
Paolo Rambelli.

Vi stringiamo in un forte e disperato abbraccio. Roberto, Susanna, Federico e Paola; Patrizia, Andrea e Paolo; Emanuela, Roberto, Isabella e Giorgio; Carlo e Fulvia; Dario e Bruna.

Vi siamo vicini con affetto. Antonio e Laura con Erica, Stefano e Lorenzo, Flavia, Pietro, Carla e Fulvio, Paola e Giancarlo.

Giorgio, Giuliana; Ignazio, Adriana; Bruno, Giuliana; Piero, Jusa; Bruno, Elina; Giacinto, Laura; Renzo, Mirella; Italo, Paola; Renzo, Vanna; Luigi, Esperia; Carlo, Ada; Ello, Marisa angosciati abbracciano Flavia e Gianni, Sandra e Gianfranco.

I Condomini, la Custode e l'Amministratore dello stabile di corso IV Novembre 110 si uniscono al dolore del dott. Giovanni Botta per la tragica scomparsa del figlio STEFANO.

Direttori, Collaboratori e Personale tutto dell'Anatomia Patologica delle Molinette partecipano al grande dolore di Flavia e Gianni.

Vi abbracciamo, Roberto, Mariella; Alessandro, Daniela; Marzio, Simona; Ezio, Raffaella; Roberto, Monika; Bruce, Fiona; Dario, Nicoletta; Massimo, Gloria; Enzo, Cristiana; Anna; Roberto, Laura; Marino, Carla; Enrico, Emanuela; Carla; Gabriella.

Alda e Pino con Claudia, Mario ed Edoardo in questo momento di dolore sono vicini a Flavia e Gianni.

Rosella e Walter Guagnano con i genitori partecipano commossi.

Gabriella, Roberta ricordano STEFANO.

La moglie Raffaella, la mamma Lucia, i fratelli: Mary, Anna Maria, Luciano con Nory e Ilaria annunciano increduli l'improvvisa scomparsa di
Lorenzo Prato
Funerali in Torino parrocchia Divina Provvidenza. Per orario telefonare 011/956.61.08.
— Torino, 4 giugno 2003.
O.F. Baudano Rivoli tel. 011/958.5038

I nipoti Stefano, Antonella con Giorgio e i piccoli Angelo e Giulia, si uniscono al dolore.

I nipoti Fatima, Samira, Nadir, Maria e Sonia, i cognati Angela con Ciro, Vera con Paolo, Michel partecipano al grande dolore.

L'Istituto Salesiano Valsalice, unitamente ai fratelli Giovanni e Domenico, le sorelle Caterina e Antonietta, nipoti, cognati, parenti tutti danno l'annuncio della scomparsa di
don Giuseppe Maina
salesiano
S. Rosario presso Chiesa Istituto ore 15 c.m. ore 20,30. Funerale: 6 c.m. ore 10.
— Torino, 4 giugno 2003.

Il giorno 3 giugno 2003
S.E. MONS.
ing. Renato Dardozzi
ci ha lasciato teneramente ricordando la sua amatissima figlia adottiva Federica, Alberto, Elisabetta e Maddalena. Ricordando tutti gli amici più cari che lo hanno profondamente amato, la sua grande Chiesa per la quale ha profuso intelligenza e creatività cui si affidava dal luogo della sua sofferenza. I cardinali ed i membri tutti della Pontificia Accademia delle Scienze con i quali ha operato in modo magnifico. Tutti i membri dello tor che tanto amava e da cui era autenticamente corrisposto. Tutti i Protonotari Apostolici per i quali provava ammirazione e simpatia. Tutti i membri dell'ospedale del Bambino Gesù, fra cui i piccoli ammalati di tumore per i quali sentiva una grande angoscia. Tutti coloro che sono stati suoi figli perché tutti considerava tali e che gli devono profondo attestato di stima e di riconoscenza infinita. Tutti lo porteranno nel cuore per sempre e resterà accanto a tutti, in ogni momento difficile perché la sua sofferenza sulla terra è stata una prova estremamente dolorosa. Si è immedesimato nel Signore Gesù soffrendo il dolore della sua Croce. Le esequie saranno celebrate il giorno 5 giugno alle ore 10,30 presso la chiesa di S. Ignazio a Roma.
— Roma, 5 giugno 2003.

«Grazie papà per tutto quello che ci hai dato ed insegnato».

E' mancato
Lio Gulinelli
Lo ricordano i figli Roberto e Paola. Un ringraziamento al reparto Neurologia dell'Ospedale Mauriziano ed in particolare al dott. Labate. Rosario oggi, ore 20,30, e funerali venerdì 6, ore 10, sempre presso la Cappella dell'Ospedale Mauriziano con accesso da corso Re Umberto.
— Torino, 4 giugno 2003.

Ciao NONNO, mi manchi. Milena.

Ioanna e famiglia Hatzi sono vicini a Roberto e Paola e partecipano al loro dolore.

Gli zii ed i cugini si stringono a Paola, Roberto, Ioanna e Milena in questo difficile momento.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lu/Ve ore 9-12,30 e 14-18
● Sabato 9-12,30
Tel. 011 6565259
Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lu/Ve ore 8,30-21 (apertura continua)
Sab. ore 8,30-12,30 e 14-21 Domenica e festivi ore 18,30-21
Tel. 011 6565258
Acquisizione telefonica adesioni (solo privati)
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20; Domenica e festivi 18,30-20

Ci ha lasciati
Pino Barale
Ne danno il triste annuncio le sorelle Angela e Luciana a quanti lo conobbero e gli vollero bene. I funerali giovedì 5 giugno ore 10,45 con partenza da via Millefonti 39/1. Un particolare ringraziamento a Cesare e Elias per l'assistenza prestata. No fiori.
— Torino, 4 giugno 2003.
O.F. il Giubileo - tel. 011 6633005.

I collaboratori dello Studio Barale porgono l'estremo saluto al suo Fondatore
Pino Barale
ricordandolo nei suoi giorni migliori, addolorati per la scomparsa di un pioniere della pubblicità italiana.
— Torino, 4 giugno 2003.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Giovanna Baricada ved. Bardo
di anni 90
Ne danno il doloroso annuncio i figli Giovanni con Carla e Giuseppe, Michele con Angela e Giovanna con Paolo, il fratello, la cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 6 c.m. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione di via Moncalieri 11 fraz. Tetti Neirotti di Rivoli per la parrocchia Beata Vergine delle Grazie. La cara salma sarà accolta presso il cimitero di Grugliasco.
— Rivoli, 5 giugno 2003.

Il Consiglio Direttivo e il Comitato Esecutivo dell'Associazione Stampa Subalpina partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Salvatore Bevilacqua
— Torino, 4 giugno 2003.

E' mancato
Gianni Cambria
uomo generoso
Lo ricordano a quanti gli hanno voluto bene figlio Ermanno con Anna e la piccola amata Giada, consuoceri Irma e Giovanni, parenti ed amici. Grazie di cuore a Paolo Pitotto, infermieri Adi, Carmelina, Adriana e Dwina, Rita e Luigi Giaccone. Benedizione giovedì 5 ore 14 Madonna Pilone. Funerale Castelletto Merli (Al).
— Torino, 4 giugno 2003.

Lo Studio Legale Giordano partecipa al profondo dolore del dott. Ermanno Cambria per la scomparsa del PADRE. Avvocati Antonio Giordano, Valeria Grasso, Luciana Fornasari, dottoressa Monica Palmisano e la signora Graziella Marchese.

Zia Teresina, Mariuccia e Luigi di Castri partecipano commossi al lutto.

Ci ha lasciati
Leonardo Cottino
di anni 74
Lo piangono la moglie Teresa Navone, la figlia Susanna, la sorella Rosella. Funerali giovedì 5 giugno ore 15 in Buttigliera d'Asti.
— Nuovo, 3 giugno 2003.

Vicino alla signora Primina, ricordando l'amico
Savino Santomauro (Nanù)
Famiglie Giobbia e Portesio.
— Torino, 4 giugno 2003.

E' mancato
Franco Vaccaro
anni 60
Lo annunciano: moglie, figli, genero, nuora e nipotini. Funerali venerdì 6 c.m. ore 10 parrocchia S. Maria Grugliasco.
— Collegno, 4 giugno 2003.

RINGRAZIAMENTI

Roby con Francesca, mamma e papà, le famiglie Fejles e Zanlungo ringraziano per la partecipazione e l'affetto dimostrati per la loro amata
Beba
— Saluzzo, 4 giugno 2003.

Gli amici sono vicini alla famiglia di BEBA. Un abbraccio a Roby. Alberto e Donatella, Aldo, Carletto, Carlo, Daniele e Speranza, Elisa, Enrico, Franco, Gianpaolo, Lorenzo e Cristina, Massimiliano, Massimo e Francesca, Mauro e Patrizia, Renato, Roberto, Rolf, William e Deborah.

Roberto, ricordando BEBA ci stringiamo a te e ti abbracciamo forte. I tuoi colleghi.

ANNIVERSARI

2001 2003
Angela Gregoris ved. Pupulin «Bruna»
Il ricordo della tua forza, del tuo sorriso e del tuo grande amore per noi illumina ogni giorno il nostro cammino, grazie mamma: Anna e Angelo.

1995 2003
Emiliano Schettino
Mai dimenticato.

2001 2003
Chiara Musso in Bozzolin
Ricordatemi... pregheremo insieme alla S. Messa delle 18, sabato 7 giugno nella parrocchia Nostra Signora delle Vittorie Moncalieri.

5.6.2001 5.6.2003
Osvaldo Giordanino
Vivere nel cuore di chi ti ha amato, stimato ed apprezzato, vuol dire non morire mai.

2002 2003
Ernesto Caballo
Papà mai abbastanza amato ricordaci a Dio che ci sostenga nell'angoscia della tua scomparsa.

1986 2003
Emilio Canapale
Sempre presente. Mirella, Silvana, Gabi nipoti.
— Torino, 5 giugno 2003.

MOLTO CONTENUTO L'ATTESISSIMO RACCONTO DEL TRADIMENTO

La stagista ingenua ma non troppo

■ Monica arriva a Washington da Beverly Hills nel 1995. Ha 21 anni, è appena laureata, ricca di famiglia, ambiziosa e intende approfittare al massimo del suo stage alla Casa Bianca, che ha fatto carte false per avere. Parlerà di un amore vero che lei pensava corrisposto. Ma non dimentica di custodire in freezer, a futura memoria, la «prova regina» dell'adulterio.

Monica Lewinsky

Insidiato o dongiovanni? L'ambiguo presidente

■ Lusingato, convinto incredibilmente di non aver fatto «vero» sesso con lei, reo confesso, il presidente Bill corteggia e sfugge l'intraprendente stagista. A volte si nega - racconta lei - ma a volte la cerca a tarda notte e le fa anche qualche regalino del genere pupazzi e cuoricini. A un certo punto, per togliersi dall'imbarazzo, cerca di sistemarla all'Onu e alla Revlon.

L'ex presidente Bill Clinton

Il trionfo pieno di ombre dell'inquisitore di ferro

■ Ha lasciato la magistratura nel 1989 per tornare a fare l'avvocato Kenneth Starr, l'uomo passato alla storia per aver speso cinque anni e quasi 50 milioni di dollari per prendersi la soddisfazione di mettere con le spalle al muro l'uomo più potente della Terra. Una vittoria con qualche ombra: la sua durezza è spiaciuta e più di uno ha sospettato retroscena politici.

L'ex procuratore Kenneth Starr

«LIVING HISTORY», UNA PIATTAFORMA POLITICA PER LE PRESIDENZIALI

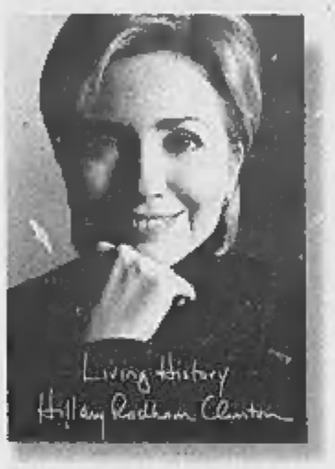
Hillary: «Al mio Bill avrei tirato il collo»

Escono le memorie dell'ex First Lady: 562 pagine, ma la curiosità è tutta per quelle poche sullo scandalo Lewinsky. «Restare con mio marito è stata la decisione più difficile della mia vita»

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

«Gli avrei tirato il collo. Restare sposata con Bill è stata la decisione più difficile della mia vita. A un certo punto solo il cane Buddy era disposto a fargli compagnia». Chi si aspettava frasi diplomatiche, silenzi pudici e convenienti amnesie, non aveva capito lo spirito e l'interesse di Hillary Clinton. Femminista, forse, e certamente donna politica piena di ambizioni. Ma anche moglie tradita e offesa, che ha deciso di compensare con la schiettezza gli otto milioni di dollari pagati dalla casa editrice Simon&Schuster per pubblicare la sua biografia. «Living History», la storia vissuta e vivente dello scandalo più imbarazzante nella storia degli Stati Uniti, uscirà nelle librerie americane lunedì, e le anticipazioni pubblicate dall'agenzia Ap dovrebbero garantire la fila alla cassa.

Hillary spiega che all'inizio aveva creduto alla versione di Bill, secondo il quale l'amicizia con Monica Lewinsky era nata quando lei gli aveva chiesto aiuto per trovare lavoro, e non c'era nulla di sessuale nel loro rapporto. L'ex First lady racconta un colloquio avuto col marito il 21 gennaio del 1998, quando lo scandalo stava per esplodere sui giornali. Clinton disse che lui e Monica «avevano parlato solo qualche volta», e la relazione era stata terribilmente distorta. «A me l'imbroglio Lewinsky sembrava solo un altro scandalo maligno, costruito dagli oppositori politici». Quindi accettò di farsi intervistare dalla trasmissione Today della Nbc, e difese il marito dicendo che quella storia era solo l'ultimo capitolo di «una cospirazione della destra» per rovesciare il risultato delle elezioni.



La copertina di «Living History»

> Alla vigilia della testimonianza al Grand Jury mi disse per la prima volta che c'era stata un'intimità inappropriata ma breve Si vergognava e aspettava la tempesta Io non respiravo

Sette mesi dopo, però, le bugie di Bill avevano finito per intrappolarlo. Così la mattina del 15 agosto 1998, alla vigilia della sua testimonianza al Grand Jury, il presidente andò a svegliare la moglie e, tenendosi a distanza dal letto, «mi disse per la prima volta che la situazione era molto più seria di quanto avesse ammesso in precedenza. Ora lui si rendeva conto che avrebbe dovuto testimoniare che c'era stata un'intimità inappropriata. Mi disse che quello che era successo tra loro era stato breve e sporadico». Bill si vergognava e aspettava la tempesta.

«Io - racconta l'ex First Lady - riuscivo a respirare a fatica. Boccheggiando per l'aria, cominciai a piangere e a urlargli "Cosa intendi? Cosa stai dicendo? Perché mi hai mentito?". Ero furiosa e lo diventavo sempre di più, ogni secondo che passava. Lui rimaneva lì, ripetendo in continuazione «Mi dispiace, mi dispiace molto. Stavo cercando di proteggere te e Chelsea. Io ero stupita, desolata e oltraggiata per avergli creduto». Hillary scrive che gli occhi del presidente si erano riempiti di lacrime, quando lei gli aveva detto che avrebbe dovuto fare la stessa confessione alla figlia adolescente.

Pochi giorni dopo la famiglia era partita per una vacanza all'isola di Martha's Vineyard, che l'ex First Lady ricorda come uno dei momenti più difficili della sua vita: «Buddy, il cane, venne per tenere compagnia a Bill. Era l'unico membro della famiglia ancora disponibile a farlo». Durante quei giorni «non sentivo nulla, se non una profonda tristezza, delusione e rabbia irrisolta. Potevo a mala pena parlare con Bill, e quando lo facevo era una tirata. Leggevo. Camminavo sulla spiaggia. Lui dormiva al piano di sotto e io a quello di sopra».

A quel punto, spiega Hillary, «come moglie avrei voluto torcergli il collo». Decise invece che tutto sommato amava ancora quell'uomo e avrebbe cercato di restare al suo fianco. Secondo lei, infatti, Bill si era comportato in maniera immorale, ma le sue azioni non rappresentavano quel tradimento del popolo americano dipinto dagli avversari politici. E proprio la politica venne a soccorrere il matrimonio, con l'idea di candidarsi alle elezioni del 2000 come senatore a New York: «Bill e io cominciavamo di nuovo a parlare di questioni diverse dal futuro della nostra relazione. Col tempo entrambi cominciammo a rilassarci».

La gente adesso si chiederà quanto sia sincero questo racconto, e nessuno è sorpreso che le prime anticipazioni di un libro lungo 562 pagine riguardino lo scandalo che ha fatto tremare la Casa Bianca come non succedeva dai tempi di Nixon.

La biografia, però, è soprattutto una piattaforma politica, e Hillary sapeva che per essere ascoltata e creduta non poteva evitare l'umiliazione di raccontare l'adulterio. Durante l'inchiesta del procuratore Starr la sua popolarità era cresciuta come mai prima, proprio perché il pubblico aveva cominciato a vedere il suo lato umano di donna ferita. Da questa porta torna a passare ora la senatrice di New York, per preparare quella che secondo molti analisti sarà la sua campagna presidenziale, nel 2008 piuttosto che l'anno prossimo.

I sondaggi dicono che il 43 per cento degli americani ha un'opinione positiva di lei e il 43 per cento negativa. «Living History» intanto è già al secondo posto nella classifica dei bestseller di Amazon.com, verrà tradotto in almeno 17 lingue e domenica sera Hillary lo presenterà all'America parlando per un'ora in televisione con Barbara Walters. I politologi di partito temono che così prosciugherà la poca attenzione ottenuta finora dai nove candidati democratici, che nel 2004 sfideranno Bush. Ma lei guarda oltre, magari a quando le riuscirà di fare la storia rientrando alla Casa Bianca dall'ingresso principale.

Hillary con Bill nel giardino della Casa Bianca. Lo scandalo Lewinsky è scoppiato, ma i rituali della vita politica continuano

> Stava lì accanto al mio letto e ripeteva: mi dispiace, cercavo di proteggere te e Chelsea. Io ero stupita e desolata per avergli creduto. Gli dissi che doveva ripetere quella confessione a sua figlia Allora si mise a piangere

VERSO UNA DEFINIZIONE STRETTA DEL RUOLO DEL FUTURO SUPERPRESIDENTE

Convenzione, l'ora del compromesso

Giscard pare pronto ad accettare il voto a maggioranza

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

Prove generali di compromesso sulla Costituzione europea. «C'è la volontà di arrivare a una soluzione sui punti che più dividono», dice Valéry Giscard d'Estaing entrando nella sala 54 del palazzo del Consiglio europeo per una consultazione-maratona con tutte le componenti della Convenzione. Oggi il presidium dovrà tirare le somme di questo tentativo di mediazione e domani, in una nuova seduta plenaria dei padri costituenti, sarà presentato il testo definitivo del capitolo centrale del progetto: quello dedicato alle istituzioni della Grande Europa e al loro funzionamento. L'ottimismo, per ora cauto, di Giscard lascia intravedere il possibile sbocco: una estensione del voto a maggioranza qualificata e una definizione stretta dei compiti del futuro super-presidente del Consiglio che, comunque, ci sarà.

Anche se proprio su questa nuova figura si concentra l'opposizione dei piccoli Paesi dell'Unione che vedono nella fine del sistema delle presidenze a rotazione semestrale un duro colpo al loro peso politico. E dopo l'incontro con Giscard i rappresentati di sedici «piccoli» hanno proposto di utilizzare il periodo di transizione che, comunque, ci sarà - forse fino al 2009 - per «verificare se le istituzioni possono funzionare senza super-presidente anche a 25», come ha detto la finlandese Teija Tiilkainen a nome del suo Paese e di Austria, Irlanda, Grecia, Danimarca, Svezia, Cipro, Repubblica ceca, Repubblica Slovacca, Slovenia, Portogallo, Ungheria, Estonia, Lituania, Lettonia e Malta. Il compromesso con questi Paesi sarà il compito più difficile per Giscard.

Dall'Europarlamento di Strasburgo anche Romano Prodi apprezza gli sforzi di Giscard d'Estaing per arrivare a un «testo equilibrato». E lancia un appello perché la Ue non si lasci «umiliare ancora dalle divisioni» che ne fanno «un gigante economico e un nano politico». Il presidente della Commissione non vuole riaccendere le polemiche degli ultimi giorni - «Prodi sarebbe felice di esprimere il suo pensiero senza che questo venga letto come un confronto con Giscard», dice il suo portavoce - ma ribadisce le sue richieste. Estensione massima del voto a maggioranza, che è «la madre di tutti i cambiamenti» perché «le decisioni più forti non siano paralizzate dai veti». Garanzie «assolute» che non ci sia confusione di poteri tra presidente del Consiglio e della Commissione. Nuovi «elementi di equilibrio» tra le istituzioni.

Prodi definisce anche alcuni di questi «elementi di equilibrio». La presidenza del Consiglio Affari generali (quello che nella bozza Giscard organizza i lavori dei diversi consigli e prepara i vertici europei) dovrebbe essere affidata alla Commissione. E la presidenza dell'Eurogruppo dovrebbe andare al commissario per gli Affari economici e monetari che diventerebbe, così, il futuro «mister euro» con il compito di coordinare la politica economica e di rappresentare la moneta comune nelle sedi internazionali. Un intreccio tra i poteri del Consiglio - e quindi dei governi nazionali che lo compongono - e della Commissione - l'esecutivo comunitario - che dovrebbe assicurare il bilanciamento delle istituzioni. Modifiche che Prodi definisce necessarie perché così com'è «la bozza non ci porta avanti, ma indietro».

Le modifiche sono proprio quelle che Giscard ha discusso nella maratona di incontri di ieri con i rappresentanti dei governi, dei Parlamenti nazionali, dell'Europarlamento, della Commissione e dei gruppi politici. Gianfranco Fini, rappresentante del governo italiano nella Convenzione, ha riferito che c'è una «forte volontà di superare i nodi che ancora esistono» e si è unito al cauto ottimismo di Giscard: alla fine si arriverà a un testo «largamente condiviso» che eviterà di proporre tra due settimane al vertice di Salonicco una bozza con «opzioni contrapposte» che complicherebbe il compito della Conferenza intergovernativa che si aprirà a Roma in ottobre per dare forza di Trattato al progetto di Costituzione. «Ci vuole un colpo di reni perché la Ue compia il salto che tutti auspichiamo. E sono fiducioso che ci sarà», ha detto Fini.

Sul merito delle modifiche alla bozza, Gianfranco Fini ha anticipato che «si va verso un'estensione progressiva delle materie sulle quali si deciderà a maggioranza qualificata, compresa la politica estera». E che ci sarà il super-presidente del Consiglio, «ovviamente tenendo conto di una serie di proposte di mediazione». Una di queste - non escludere in futuro una presidenza unica di Consiglio e Commissione - è stata presentata a Giscard con un documento bipartisan da Marco Follini, Valdo Spini e Lamberto Dini che sono anche d'accordo sull'estensione del voto a maggioranza. Antonio Tajani ha rilanciato al presidente della Convenzione la proposta di rendere esplicito il richiamo ai valori religiosi: «Escludere qualsiasi riferimento alle radici giudaico-cristiane dell'Europa significherebbe cancellare dieci secoli di storia della nostra civiltà».

PER LA PRIMA VOLTA AL DI FUORI DELLA NATO

Congo, una missione di pace tutta europea

BRUXELLES

L'Unione Europea ha approvato l'invio di truppe nella Repubblica Democratica del Congo, per una missione di mantenimento di pace. Si tratta della prima missione di peacekeeping europea fuori dal Vecchio continente e senza l'ausilio Nato.

Dopo l'accordo raggiunto ieri a livello di ambasciatori Ue, riferiscono fonti diplomatiche dietro garanzia di anonimato, la decisione deve essere formalmente ratificata oggi. Sarà una formalità, garantiscono le fonti, poiché ieri sono state concordate le questioni logistiche, e anche di finanziamento. La missione sarà battezzata «Artemis», prevede l'invio di 1.400 uomini sotto comando francese ed è la risposta europea ad una precisa richiesta da parte dell'Onu, che venerdì scorso ha autorizzato l'intervento di peacekeeping targato Ue. Per l'Unione Europea sarà anche un test sul terreno del potenziale di intervento militare, pur con obiettivi di mantenimento di pace. Un test di gran lunga più impegnativo rispetto a quello in corso in Macedonia, dove i 400 uomini della forza di peacekeeping Ue si avvalgono del supporto logistico dell'Alleanza Atlantica.

Nel Nord-Est della Repubblica del Congo, dove sarà inviata la missione «Artemis», in realtà la pace sembra ancora molto lontana: solo nell'ultimo mese le violenze tribali sono costate la vita ad oltre 800 persone. La Francia, che sarà al comando del debutto europeo in una missione di peacekeeping fuori dal continente, ha un lungo curriculum di gestione di crisi in varie regioni africane. Il contributo francese alla missione nella Repubblica Democratica del Congo sarà il più consistente: Parigi invierà circa 700 uomini, quasi la metà del contingente. Altri Paesi dati come probabili partecipanti sono la Gran Bretagna, il Belgio, la Svezia e l'Irlanda, ma anche Paesi non Ue quali Sudafrica, Brasile, Canada, Etiopia. L'Italia invierà degli ufficiali di collegamento.

L'avanguardia della forza di peacekeeping «Artemis» è attesa nella città di Bunia già nel fine settimana. La Francia sta organizzando una conferenza per martedì prossimo, a Parigi, dove converranno tutti i Paesi intenzionati a partecipare. La forza Ue prenderà il posto di 750 Caschi Blu dell'Uruguay sino al primo settembre, data in cui è previsto l'arrivo di un più consistente contingente Onu comandato dal Bangladesh. Ai «peacekeepers» europei saranno date in dotazioni armi e unità meccanizzate.

Nelle regole di ingaggio è previsto il diritto di rispondere con il fuoco a minacce alla propria sicurezza e alla popolazione civile. Il principale incarico sarà la messa in sicurezza di Bunia e del suo aeroporto, oltre alla protezione dei dipendenti delle organizzazioni umanitarie e di decine di migliaia di rifugiati, che si accalcano tutto attorno alla città. [ApBiscom]

Pubblicità
«Pancia gonfia»? Arriva la pillola "Ventre Control"
1 pillola dopo i pasti coadiuva la riduzione del senso di gonfiore addominale

I Ricercatori Axio hanno sviluppato «Ventre Control», l'integratore dietetico che è utile come coadiuvante nella prevenzione della formazione dei gas e nella riduzione del senso di pesantezza e gonfiore addominale del dopo pasto.
«Ventre Control», assunto dopo i pasti e associato ad appropriate abitudini alimentari contribuisce a creare le condizioni per ritrovare un ventre armonico. Il nuovo preparato è reperibile nelle Farmacie specializzate Axio in dosaggi diversificati in base alle diverse necessità d'impiego, lieve, moderato e forte, con il consiglio del Farmacista. Leggere le avvertenze riportate in etichetta.
Sconto € 5,00 AXIO
In Farmacia
5 in 1 confezione di "Ventre Control"

TRAGEDIA FERROVIARIA IN SPAGNA

L'incidente è avvenuto tra le stazioni di Chinchilla e Navajuelos

Merci e passeggeri si scontrano Diciannove morti sulla Madrid-Murcia

■ Un semaforo che avrebbe dovuto rimanere rosso e, probabilmente, residui di gas tossici. Queste le cause dello scontro frontale tra un treno passeggeri ed uno merci, avvenuto alle 21, 40 di martedì tra le stazioni di Chinchilla e Navajuelos, in provincia di Albacete, nel Sud-Est della Spagna. Il bilancio è di 19 morti, 8 «desaparecidos» e 39 feriti, di cui 4 in gravi condizioni. È la più grave tragedia delle ferrrovie spagnole negli ultimi 30 anni ed il tredicesimo incidente negli ultimi 6 mesi. Secondo la ricostruzione un «Talgo» («Intercity») proveniente da Madrid e diretto a Murcia e Cartagena, con 87 passeggeri, è ripartito alle 21, 38 minuti dalla stazione di Chincilla dopo esservi regolarmente fermato a un semaforo rosso, poichè la linea è di un solo binario. Ricevuto l'ok dal capostazione, il «Talgo» è ripartito a tutta velocità ma a 4 chilometri si è scontrato con un treno merci vuoto, che circolava con luce verde e nel suo precedente viaggio aveva trasportato acido solforico e idrossido di sodio. La collisione è stata violentissima, mentre la zona del disastro è rimasta avvolta da una grossa nube bianca. La motrice del merci, che circolava a piena velocità, è piombata su quella del «Talgo» e ha causato il deragliamento di 5 vagoni su 17 totali. E' scoppiano un violento incendio, domato solo all'alba. Per i passeggeri della prima carrozza dopo la motrice, in tutto 27 persone, non c'è stato nulla da fare: sono morti carbonizzati, come i quattro macchinisti dei due treni più un controllore. I viaggiatori degli altri vagoni, che sono riusciti ad aprire le porte dei loro compartimenti, non hanno potuto fare nulla per salvare le persone che chiedevano aiuto in mezzo alle fiamme. I passeggeri scampati alla tragedia hanno raccontato che, dopo la collisione, hanno avvertito un forte odore di ammoniaca. Gli abitanti di Chincilla, dopo una collisione che si è sentita a 3 km di distanza, sono accorsi immediatamente, aiutando gli scampati ad allontanarsi dal treno. «La causa è stata l'errore umano del capostazione», ha spiegato il premier Aznar, accorso sul posto

INCONTRO CON LA MEDIAZIONE DEL GOVERNO

Alitalia e sindacati Prima fumata nera sui tagli alle hostess

No della Cgil a una riduzione sperimentale sulle tratte nazionali
Giovanardi: protesta incivile. Il viceministro Tassone: nessun sindacato si è assunto la responsabilità dell'epidemia. E questo è inaccettabile

Elisabetta Masso
ROMA

Fumata nera. Per sciogliere tutti i nodi e sperare di arrivare a un accordo finale sul piano di riduzione dei costi Alitalia, il tavolo delle trattative convocato dal ministero alle Infrastrutture e dei Trasporti è stato rinviato a questa mattina. «La questione del blocco della misura di riduzione del numero degli assistenti in equipaggio sui voli nazionali è rimasto un nodo irrisolto», ha detto al termine della riunione tra governo, sindacati e Alitalia il viceministro alle Infrastrutture, Mario Tassone, mentre ieri si sono registrati ancora disagi negli aeroporti: sono infatti passati da 9 a 16 e da 21 a 24 i voli Alitalia cancellati in partenza e in arrivo a Fiumicino.

Intanto, il confronto resta aperto. Anche se, quella di ieri, è stata una trattativa partita in salita e che, nel corso della giornata ha perso un pezzo: la Cgil ha sbattuto la porta e se n'è andata. «La nostra delegazione - ha affermato Mauro Rossi, segretario nazionale degli assistenti di volo - si dichiara indisponibile ad accettare la proposta di Tassone volta a proseguire sulle tratte nazionali la riduzione dei membri dell'equipaggio in via sperimentale».

Nonostante il tavolo zoppo, tra strappi e difficoltà, la vertenza comunque non si è interrotta. All'inizio, il viceministro Tassone aveva proposto di mantenere, in via sperimentale, il ridimensionamento a tre assistenti di volo soltanto sulle tratte nazionali, rinviando invece l'adozione dell'analoga misura su quelle internazionali, che sarebbe dovuta partire dal 1° luglio. Un compromesso ragionevole e accettabile, che l'Alitalia potrebbe prendere in considerazione. Ma i sindacati hanno nicchiato e hanno preferito rimandare.

«Non abbiamo perso tempo», ha sottolineato il viceministro, ricordando che il governo ha fatto una proposta, accolta da tutte le sigle sindacali, «di aprire un tavolo di confronto su tutta la politica del trasporto aereo». Sull'emergenza voli dovuta all'«epidemia» di assistenti di volo che ha paralizzato il traffico aereo, Tassone ha detto che «nessuna sigla sindacale si è assunta la responsabilità di quanto successo e che consideriamo inaccettabile». Lo strappo - ha ammesso il viceministro - «è stato molto grave. Oggi riprendiamo la trattativa e - ha concluso - se la Cgil intende tornare sui suoi passi, la strada la conosce e noi saremo felici di avergli conservato una sedia».

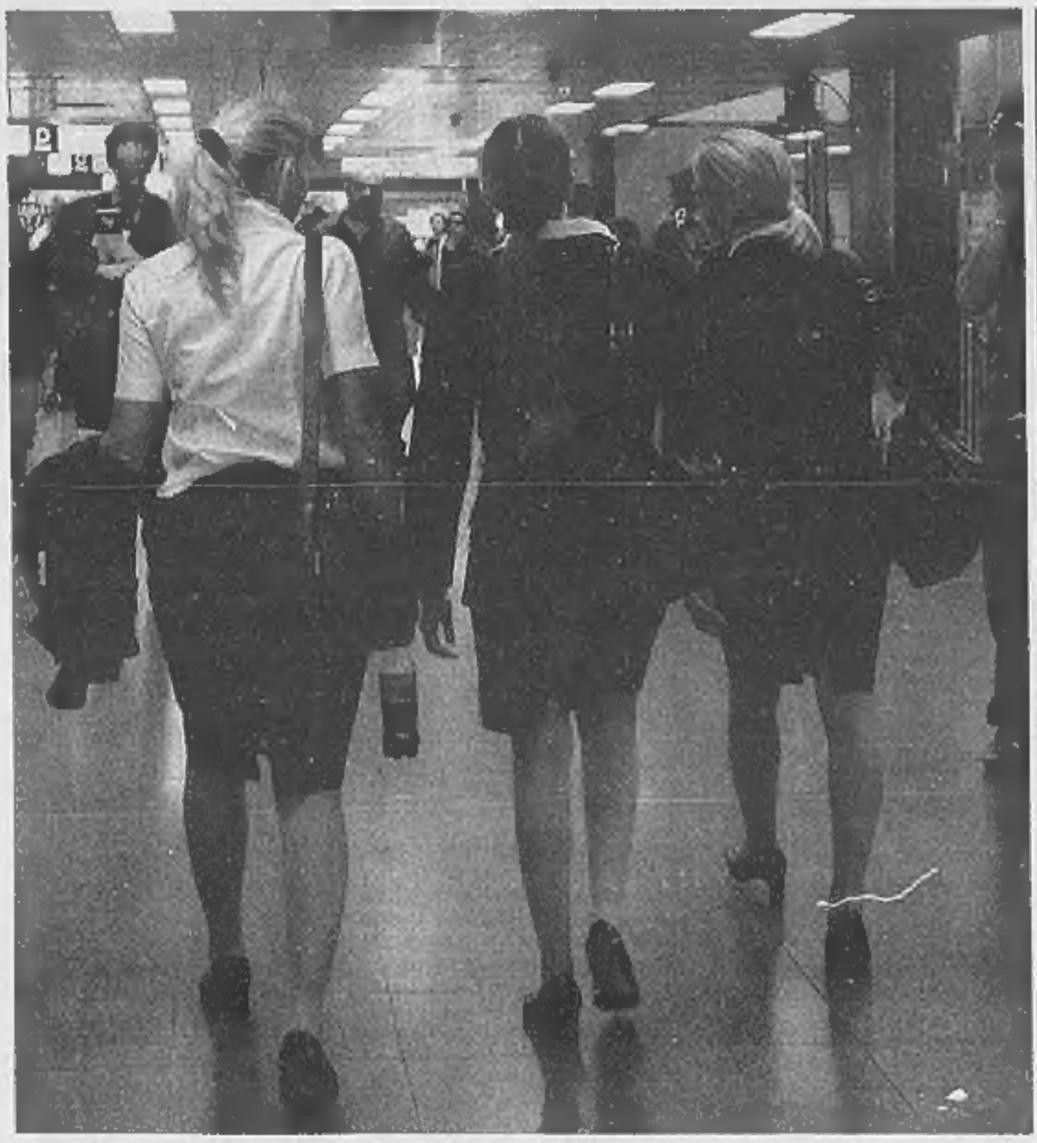
Immediata la risposta del segretario generale dell'organizzazione, Guido Abbadessa: «La Filt-Cgil è disposta a tornare al tavolo delle trattative tra azienda, sindacati e governo, soltanto se Alitalia torna indietro sulle misure prese per gli assistenti di volo». «Il tavolo generale è giusto ed è l'unica cosa seria da fare: questo è quanto otto sigle sindacali stanno chiedendo dal 14 aprile», ha detto Abbadessa, sottolineando tuttavia che, «sulla questione degli assistenti di volo, o Alitalia torna indietro, altrimenti per noi c'è solo la via giudiziaria, che abbiamo intrapreso con due iniziative e anche la mobilitazione».

Sempre ieri il ministro del Welfare, Roberto Maroni, ha incontrato il presidente della compagnia di bandiera Giuseppe Bonomi, che gli ha illustrato la situazione dell'azienda e le prospettive di rilancio.

Chiedono un incontro a Palazzo Chigi, invece, i leader della Cgil e Cisl. Da Forlì Guglielmo Epifani ha confermato la richiesta, fatta al governo, di aprire «un vero tavolo che affronti tutto il nodo del trasporto aereo, compresa la situazione degli aeroporti e in particolare di Fiumicino e della Malpensa». E anche per Savino Pezzotta «quello che serve in questo momento è un incontro più generale nella sede della presidenza del Consiglio».

Lo sciopero bianco di «hostess e steward ammalati» è stato stigmatizzato dal ministro dei Rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi, che durante il question time alla Camera è stato durissimo: «Una condanna decisa, senza "se" e senza "ma". Il governo giudica negativamente le proteste degli assistenti di volo Alitalia che hanno gettato nel caos gli aeroporti, con file di passeggeri pronti a protestare per i disservizi. Centinaia di voli cancellati negli ultimi quattro giorni hanno esasperato i viaggiatori. Si tratta di comportamenti incivili, inaccettabili e senza giustificazione».

E oltre la vicenda sindacale e politica, rimane in piedi anche quella penale. I «falsi malati» a breve tempo dovranno rispondere alla chiamata del magistrato per una «visita giudiziaria» dalle procure di Roma, Civitavecchia e Milano.



Hostess a Fiumicino, l'«epidemia» del personale ieri si è un po' attenuata

Sequestrati i certificati medici

A Milano, Roma e Civitavecchia. Finti malati, tre inchieste

Tre procure indagano sui finti malati

Si allarga il fronte dell'inchiesta sugli scioperi all'Alitalia: la procura milanese ha avviato un'indagine sui certificati medici presentati dagli assistenti di volo. I carabinieri di Roma hanno ascoltato a Fiumicino il capo del personale Alitalia. Anche la procura di Civitavecchia si occupa della vicenda per competenza territoriale.

A Milano la Guardia di Finanza, ieri, ha acquisito negli uffici Alitalia i certificati medici degli assistenti di volo residenti a Milano e provincia. Le Fiamme Gialle sono state delegate dal pm milanese Francesco Prete, che ha aperto un'inchiesta per fare chiarezza sui documenti medici presentati da hostess e steward per giustificare l'assenza dal lavoro dal 31 maggio al 3 giugno. Il pm ha aperto un fascicolo a carico di ignoti per falsa certificazione medica.

A Roma i carabinieri hanno ascoltato il capo del personale Alitalia. Gli investigatori, nei prossimi giorni, effettueranno l'ordine di esibizione della documentazione sanitaria relativa agli assistenti di volo, i cui nomi risultano nell'elenco del personale ammalate negli ultimi giorni. I carabinieri dovranno in sostanza accertare è se possa esistere un «proposito collettivo» che abbia dato origine ad una catena di certificati medici degli assistenti di volo. I reati ipotizzati sono truffa aggravata, falsità ideologica e interruzione di pubblico servizio.

A Civitavecchia, infine, i magistrati stanno valutando una relazione della Polaria, e si prefiggono di acquisire nuovi elementi per verificare se quanti non si sono presentati al lavoro, gettando nel caos il trasporto aereo, si siano resi responsabili di interruzione di pubblico servizio. Tuttavia, per gli assistenti potrebbe prefigurarsi anche l'ipotesi di reato di induzione al falso, per aver spinto i medici a rilasciare certificati per malattie in realtà inesistenti. Le posizioni saranno, comunque, considerate caso per caso. [r. cri.]

IL PROCESSO DI MILANO

Caso Linate Il rischio di uno stop

Silvano Rubino
MILANO

Si apre e subito si divide in due tronconi, il processo sull'incidente aereo di Linate dell'8 ottobre del 2001, quando la collisione tra un aereo privato e un jet di linea della Sas costò la vita a 118 persone. Sulla sorte di sette degli undici imputati (Fabio Marzocca, Santino Ciarniello, Sandro Gasparrini, Nazareno Patrizi, Raffaele Perrone, Antonio Cavanna e Giovanni Lorenzo Grecchi, ex dirigenti e funzionari di Sea e Enav), tutti accusati di omicidio colposo plurimo e disastro colposo, sarà la Corte di Cassazione a dover decidere: avevano diritto o no al processo abbreviato, come loro stessi avevano chiesto? Il giudice dell'udienza preliminare, Silvana Petromer, lo scorso 5 marzo aveva respinto la loro richiesta, ritenendo che fosse tardiva.

Una decisione criticata non solo dai difensori degli imputati, ma anche dal pubblico ministero Celestina Gravina e dalle parti civili. E ieri anche dal Tribunale, che ha definito la decisione del gup «giuridicamente errata». «Il rimedio non è facile ed è più facile - scrivono i giudici della Quinta sezione penale, presieduti da Ambrogio Moccia, nella loro ordinanza - commettere uno sbaglio che porvi rimedio». Il rimedio, però, alla fine si trova ed è la trasmissione degli atti alla Cassazione, per il cosiddetto «conflitto di competenze»: alla Suprema Corte spetterà il compito di decidere se i sette imputati hanno diritto al rito abbreviato (che, com'è noto, comporta uno sconto di pena) e quale giudice dovrà processarli.

Il dibattimento, di conseguenza, va avanti per soli quattro imputati: Sandro Gualano, ex amministratore delegato di Enav, Paolo Zacchetti, controllore di volo, Francesco Federico, all'epoca responsabile territoriale di Enac e Vincenzo Fusco, ex direttore dello scalo di Linate. Quella di ieri, quindi, è stata una giornata dedicata a questioni procedurali. Con la richiesta di ammissione di nuove parti civili. I parenti delle vittime affollano numerosi l'aula del processo. Ascoltano in silenzio, un po' disorientati dalle schermaglie procedurali, dalle eccezioni, dalle ordinanze. Ivana Caffi Motta, quell'8 ottobre, ha perso il marito. Da allora non si perde una tappa della vicenda giudiziaria. Ma quando i legali degli imputati si alzano in piedi e sollevano le loro eccezioni di nullità, esce dall'aula: «Ho avuto un crollo - dice scuotendo la testa -. Sono finita in una storia più grande di me. E a volte penso che forse mio marito ha avuto la sorte migliore, perché lui ha finito di soffrire, mentre per chi rimane, è una pena continua».

ROMA, DEPOSITATE LE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA DEL TRIBUNALE DEL RIESAME

Delitto D'Antona, «nessuna prova contro la Lioce»

Accettata la tesi della difesa: «Non era lei la donna ripresa dalla telecamera»

Vincenzo Tessandori
ROMA

Dieci pagine, quasi un pamphlet, per spiegare un «no». Non licet accusare Nadia Desdemona Lioce, brigatista rossa, di concorso nell'omicidio di Massimo D'Antona. O più precisamente, tutto ciò che è stato raccolto non basta perché quell'accusa venga considerata valida. Così ieri il Tribunale del riesame di Roma, presieduto da Giancarlo Millo, ha depositato le motivazioni alla base della decisione di non soddisfare le richieste dei pm Franco Ionta e Pietro Saviotti. In altre parole è stato accettato il punto di vista del difensore Attilio Baccioli, che aveva sostenuto l'inconsistenza delle accuse e l'impossibilità di dimostrare la presenza della brigatista in via Salaria, il 20 maggio '99, il giorno che assassinarono D'Antona. Non solo. Non era lei, aveva sostenuto l'avvocato, la donna ripresa alla vigilia dell'agguato dalla telecamera in quella strada. E aveva elencato una serie di motivi. Per esempio: la scoliosi impedirebbe a Nadia Lioce di muovere il braccio come fa quella ripresa dalla telecamera. Eppoi, altro argomento in apparenza suggestivo che il tribunale pare aver preso seriamente: il bacino. Quello della brigatista sarebbe diverso da quello della sconosciuta del filmato. «Eppoi com'è possibile riconoscere una donna dal bacino?», si chiede Baccioli.

Il documento del tribunale che spiega la decisione, presa il 7 maggio, è ora in mano ai magistrati che hanno due settimane per decidere se rivolgersi alla Corte di Cassazione o se accettare il verdetto. Osserva Ionta: «Sto esaminandolo per vedere se può essere condiviso oppure no. Nei prossimi giorni decideremo il da farsi: in teoria possiamo ritenere questa decisione giusta e non fare nulla o fare un ricorso per Cassazione». Oggetto della discussione, chiamiamola così, precisa Ionta, «è il provvedimento emesso dal gip, che ovviamente, è sulla falsariga di quello che abbiamo fatto noi. Ripeto, dobbiamo vedere che cosa dicono queste motivazioni per poi valutare se siano o no condivisibili». Nell'udienza di aprile il gip Maria Teresa Covatta aveva deciso l'arresto anche per il possesso di un'arma e per il furto di due furgoni usati dalle Br nell'agguato a D'Antona. Tutto possibile, logico, magari anche probabile ma tutto troppo fragile per rischiare un processo. E dunque, discutibile.

Ciò che non è in discussione, naturalmente, è l'appartenenza della donna alle Br: in fin dei conti l'ha rivendicata lei stessa quando ha detto: «Mi ritengo una prigioniera politica». Poi, ha rafforzato la dichiarazione di militanza con quattro documenti scritti nel carcere e che sono indirizzati non tanto ai magistrati che li hanno sequestrati quanto ai «compagni» in libertà. Dunque, un'accusa che non è stata scalfita da dubbi: partecipazione ad associazione eversiva con finalità di terrorismo e a banda armata, ricettazione di alcuni moduli per la contraffazione del documento che aveva il 2 marzo quando, in compagnia di Mario Galesi sul treno Roma-Firenze, si era imbattuta in una pattuglia della polizia ferroviaria che aveva deciso un controllo di routine. Finì in tragedia, nella sparatoria morirono l'ispettore Emanuele Petri e Galesi il terrorista.

È un lavoro di grande pazienza la ricostruzione dei mosaici dei delitti D'Antona e Biagi. Ieri a Bologna i magistrati hanno deciso il sequestro dello zainetto di Paolo Persichetti, brigatista rosso già condannato per l'omicidio del generale Giorgieri ed estradato dalla Francia il 25 agosto del 2002. Atto indispensabile, come l'iscrizione del brigatista nel registro degli indagati per l'assassinio del professore. «Una testimone ha detto di averlo riconosciuto nelle foto come uno che per tre giorni aveva sostato sotto la casa di Biagi e ha aggiunto di aver individuato lo zainetto che Persichetti aveva quando arrivò in Italia». Repentina la reazione del difensore Francesco Romeo, che parla di «tardiva e sorprendente iscrizione di Persichetti sul registro degli indagati» e di «carattere vessatorio e pretestuoso di un tale modo di agire». E anche la situazione di Nadia Lioce, nell'inchiesta Biagi, pare assumere i impressioni: «Si dovrà fare il riesame, probabilmente la settimana prossima». Per non trovarsi colpiti da altre 10 pagine, quasi un pamphlet, che spieghino un «no».

Nadia Desdemona Lioce

VERDETTO DELLA CASSAZIONE. SCOPPIA LA POLEMICA

«Non è reato giustificare lo stupro sulla moglie»

NAPOLI

«Così quella donna è stata violentata due volte», tuona la deputata di An, Alessandra Mussolini. «, commentano le parlamentari Gabriella Pistone (Comunisti Italiani) e Franca Bimbi (Margherita). A suscitare scandalo è un pronunciamento della Corte di Cassazione, secondo cui chi in qualche modo giustifica uno stupro non commette reato. Neanche quando si avallare la violenza è il marito, la cui moglie ha subito l'aggressione del suocero.

I protagonisti del caso sono Antonietta D.M., il marito Giovanni B. e il padre di lui, Domenico. Esasperata dalle violenze del suocero, un giorno la donna si confidò con Giovanni, che le rispose: «. Per i giudici della suprema corte, però, «. In altre parole, qual terribile commento non ha in alcun modo agevolato concretamente la violenza carnale.

E dire che, in seguito allo stupro, Antonietta aveva perfino tentato il suicidio. Delle violenze venne a conoscenza anche la polizia. L'inchiesta si concluse il 12 luglio del 2002 con l'emissione da parte del gip di Nola di due ordini di custodia cautelare: padre e figlio finirono in prigione, il primo per violenza sessuale, il secondo per maltrattamenti ma anche per concorso nella violenza e favoreggiamento. Giovanni, secondo l'accusa, aveva avallato con i suoi commenti lo stupro del padre. Il 29 luglio 2002, tuttavia, il Tribunale del Riesame decise diversamente: confermò il reato di maltrattamento ma cancellò quello della violenza sessuale per mancanza di indizi. Giovanni tornò in libertà, e i giudici disposero il divieto di dimora ad Acerra, il paese in cui aveva vissuto con la moglie.

Alla decisione del riesame si oppose il pm, che si rivolse alla Cassazione. Il magistrato sosteneva che, se Giovanni non era stato presente alle violenze», aveva «. Ma la tesi è stata respinta. [f.mil.]

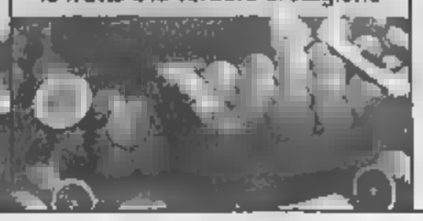
GLI «AIUTI» GIA' ESISTENTI NEGLI ALIMENTI

VITAMINA A
Carne, fegato, olio di merluzzo, uova, latte, latticini, frutta e verdura gialla o arancione. Negli ortaggi a foglia verde è presente il beta-carotene, che il fegato è in grado di trasformare in vitamina A

VITAMINA B
Vegetali verdi come spinaci e piselli

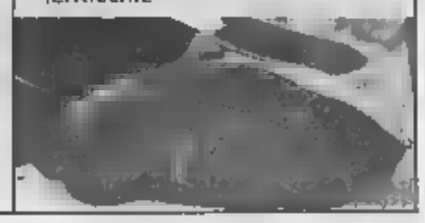
B12
Pesce, latte e derivati, uova e carne (soprattutto il fegato)

VITAMINA C
Negli agrumi, ma anche in tutta la frutta e la verdura di stagione



VITAMINA E
Olii vegetali (soprattutto olio di germe di grano), frutta secca (soprattutto mandorle). A differenza di altre vitamine, la E prodotta sinteticamente non è uguale alla forma naturale

FERRO
Carne, pesce, fagioli, lenticchie



INDAGINE ACCURATA SU PRODOTTI DA BANCO IN FARMACIA

Troppe pillole dimagranti Sirchia ordina un'inchiesta

Il ministro: «L'allarme è lanciato dai medici americani, si rischia la salute Vogliamo più controlli anche sugli integratori. Il mercato è grande, ed è in continua ascesa, toccheremo molti interessi. Saranno cambiati gli spot»

La dieta? È un'industria. E il Consiglio Superiore della Sanità ha avuto l'incarico dal ministro della Salute Sirchia di far luce sul mercato delle pillole antigrasso. La decisione dopo un articolo sulla rivista scientifica «Jama», l'organo dell'associazione dei medici degli Stati Uniti, che ha lanciato l'allarme sull'uso incontrollato dei prodotti per la dieta. Come dire: ragazze (perché soprattutto loro sono le interessate), aprite gli occhi. E imparate a leggere tra le righe della pubblicità che promette miracoli per la vostra linea. Il ministero della Salute vuole ristabilire la verità e far capire che soltanto una dieta equilibrata può evitare indesiderati aumenti di peso, proprio alla vigilia della stagione del costume da bagno. Così è stata ordinata un'inchiesta. E nel mirino finiscono pillole dimagranti e integratori.

«Proprio ieri - ha riferito Sirchia - ho affidato al Consiglio Superiore di sanità - un'indagine in questo Ancora una volta l'articolo mette in allarme sull'uso incontrollato di questi prodotti anche per il ripetersi di fatti di cronaca che dimostrano quanto pericolosi possano diventare. È problema che condividiamo con gli Stati Uniti: anche lì il consumo è elevato e si sta pensando a una regolamentazione».

Quello di integratori e pillole dimagranti, secondo il ministro, è un settore delicato «perché tocca grandi interessi al tempo la salute della gente. Dobbiamo tutelare la salute pubblica, la libertà d'impresa e il mercato». L'unica soluzione possibile è quella di regolamentazione chiara che vada oltre la richiesta di autorizzazione di vendita al ministero.

«Sicuramente - ha concluso Sirchia -, è uno dei temi noi quali intendo fare ordine nel corso del mio incarico. Ci vorrà del tempo, ma dopo questa prima verifica potremo studiare strategie più adeguate».

È già pronto sulla sua scrivania un provvedimento che potrebbe intervenire pesantemente sulle pubblicità che promettono una linea da top model. Il studio prevede che negli spot sia necessario spiegare a chiare lettere che senza un'alimentazione corretta e senza un po' di esercizio fisico non è possibile raggiungere i risultati sperati. L'indicazione è stata elaborata dalla Commissione alimentazione e stili di vita del ministero della Salute, come ha spiegato il farmacologo Michele Carruba. Il provvedimento si propone di mettere al riparo soprattutto alcune fasce deboli di consumatori, come le giovani donne a rischio anoressia.

«È vero - ha confermato il professor Carruba -, c'è un abuso di questi prodotti e a utilizzarli in modo sbagliato sono soprattutto le persone che devono perdere soltanto pochi chili prima di andare in spiaggia». Non, quindi, i grandi obesi che, dopo qualche tentativo, si rivolgono al medico. «Questo - ha sottolineato il farmacologo - è il risultato di una cultura che propone il dimagrimento come risultato estetico e non di salute».

La «Diet Industry», come viene chiamata nel mondo anglosassone, secondo alcune stime, solo negli Usa si aggira intorno ai 30 miliardi di dollari, 14 miliardi dei quali solo per i prodotti dietetici e light. (d.dan.)

SANITA'

Sciopero medici Adesione all'80%

Buona adesione allo sciopero dei camici bianchi. L'80% dei medici ha scioperato. Visite mediche e interventi che erano in programma state rimandate, anche se molti specialisti, formalmente in sciopero, hanno prestato ugualmente servizio per far fronte alle urgenze. L'agitazione proclamata dalle associazioni di categoria Anaao Assomed, Civemp, Snabi Sds, Umsped, principalmente per il mancato avvio delle trattative per il rinnovo del contratto, scaduto ormai da mesi. Ma a scatenare l'astensione dal lavoro anche «le nuove preoccupazioni sulla sopravvivenza del sistema sanitario unico e nazionale suscitate all'indomani delle lezioni amministrative».

IL DEGLI

Fra questi ci sono anche i prodotti dimagranti

Giro d'affari
1585 milioni di euro all'anno

Quante persone
3 milioni d'italiani ne fanno uso

Spesa
500 euro all'anno per persona

Prodotti venduti
5500 all'anno

Chi compra
Il 50% è rappresentato da frequentatori di palestre; 510 mila i consumatori regolari

Chi ne più
Le donne tra i 25 e i 34 anni sono il 64%.

Crescita
Il mercato in crescita, infatti i prodotti in vendita nel 2002, provenienti da circa aziende, sono stati 1100 in più rispetto all'anno precedente.

IL MERCATO EUROPA
16 milioni di euro (dati 2001)

SM

«I dietetici da sempre analizzati»

intervista
Daniela Daniele

Come hanno accolto l'annuncio dell'inchiesta gli industriali di prodotti per dimagrire? «Non facciamo di tutta l'erba un fascio. Non mettiamo sullo stesso piano integratori e pillole, per favore», ammonisce Claudio Villa, presidente della Roeder Farmaceutici e responsabile delle relazioni esterne di Federsalus che riunisce le aziende di prodotti dietetici.

Dottor Villa, che cosa pensa dell'indagine voluta dal ministro?

«Un controllo generale c'è già, quando si notifica un integratore al Ministero della Salute il quale, al momento dell'immissione in commercio del prodotto, è già a conoscenza della sua formula. Una cosa sono gli integratori, un'altra le pillole a base di anfetamine che sono farmaci e vanno utilizzati dietro ricetta medica e sotto stretto controllo medico nei casi di obesità».

Sirchia vuole indagare, però, anche sulla categoria dei prodotti dimagranti in libera vendita in farmacia. Che ne pensa?

categoria riconosciuta dal Ministero della Salute, non qualcosa che nasce da un'improvvisa fantasia, ma dallo stesso ministro Sirchia che sovrintende e nomina la Commissione consultiva dietetici, composta da cattedratici di fama internazionale. Sono loro a valutare l'etichetta dell'integratore, sia un prodotto dimagrante un multiminerale o un multivitaminico o altro. Per cui, questi controlli ulteriori ben vengano, ma di fatto ci sono già».

Lei ritiene che siano sufficienti?

«Io so che quando si vuole vendere un prodotto dietetico, si sottosta all'articolo 7 del decreto 111 del 1992 che prevede: per l'immissione sul mercato di un prodotto dietetico occorre notificare al ministero l'etichetta. Se nei novanta giorni successivi il ministero risponde, vige la regola del silenzio-assenso. Significa che l'apposita commissione ha fatto le sue verifiche sui componenti e che li ritiene validi. Diversamente, la risposta arriva entro i novanta giorni previsti e nega l'autorizzazione alla vendita».

I produttori non temono, dunque, altri controlli?

«Proprio no. Ben vengano. Più controlli ci sono, su alimenti, bevande e quant'altro, meglio è. Ma non confondiamo il fatto che qualcuno sia morto, in seguito, si presume, all'assunzione di una dieta dimagrante con pillole a base di anfetamine».

E' stato presentato al ministro anche proposta di regolamentazione della pubblicità sugli integratori, perché non si dia l'impressione che da soli possano risolvere i problemi di aumento di peso.

«Benissimo. Condivido, tant'è che abbiamo elaborato insieme con il professor Carruba questo discorso. Lo trovo corretto. Infatti, il ruolo dell'integratore dietetico quello coadiuvante. Poi occorre seguire una dieta equilibrata e fare un po' di esercizio fisico».

Voi non producete pillole dimagranti?

«Assolutamente no. E, tra l'altro, non le approvo. Sono prodotti galenici che i farmacisti preparano su prescrizione del medico, non sono in libera vendita. Oppure ci sono molecole la simbutramina o l'ollistar, prodotti registrati come specialità medicinali e che devono essere venduti dietro ricetta medica non ripetibile».

Un controllo, forse, andrebbe fatto su chi prescrive chi prepara i galenici?

«Sicuramente»

GIORGIO CALABRESE, COMPONENTE DELLA COMMISSIONE SALUTE DEL MINISTERO

«Una bistecca è meglio di tante pastiglie»

Il medico: queste sostanze sono inutili, basta un regime bilanciato

intervista
Antonella Torra

ROMA

Una sana alimentazione è meglio di tante pillole». Parola di Giorgio Calabrese, dietologo, uno dei quattro medici che fanno parte della Commissione alimentazione e stili di vita del Ministero della Salute, promotrice del provvedimento voluto anche dal ministro Sirchia. «Da un anno e mezzo lavoriamo a questa iniziativa - spiega Calabrese - che servirà a proteggere i consumatori, soprattutto alcune fasce come le giovani donne a rischio anoressia».

Pillole dimagranti e integratori sono inutili?

«Generalmente sì: per una persona sana e che conduce una vita normale è sufficiente una dieta equilibrata, prescritta da un medico naturalmente. Purtroppo in questi ultimi tempi sta aumentando il consumo di pillole dimagranti. Anche di quelle illegali, con l'avallo di medici poco seri. Un fenomeno pericolosissimo»

Quali sono queste sostanze?

«Soprattutto anfetamine, possono portare all'anoressia. Eppure ci sono medici o pseudo tali che le prescrivono mettendo a rischio la vita dei pazienti. Come dimostrano recenti fatti di cronaca. Le pillole legali sono a base di sibutramina (aiuta ad eliminare il senso di fame) e l'orlstat (che lavora sull'assorbimento dei grassi). Queste si possono prendere, ma dieta equilibrata di base non funzionano. E solo un medico può stabilire il dosaggio. La pillola miracolosa non esiste. Stesso discorso vale per i prodotti fitoterapici, abbinati ad una terapia adeguata possono essere validi, da soli sono inutili».

In quali casi possono essere utili gli integratori?

«Anche i prodotti naturali diventano pericolosi per l'organismo se vengono presi in dosi eccessive»

«Solo in caso di sportivi a livello agonistico che praticano sport estremi. Possono perdere molto sodio e ferro, per integrarlo dovrebbero mangiare quantità enormi di alimenti che ne contengono. In questi casi sono utili, allora, gli amminoacidi ramificati, ma anche in queste situazioni le dosi vanno valutate da un medico. Non possono essere distribuiti nelle palestre come fossero caramelle. Se non vengono usati modo giusto, provocano danni ai reni, al cuore e al fegato».

«Bisognerebbe vietarne la vendita nei supermercati Vanno distribuiti soltanto da esperti»

Stesso discorso per gli integratori?

«Certo, esiste sempre il rischio del sovradosaggio. Se si prende troppa vitamina C si danneggiano i reni, la vitamina A in sovraccumulo provoca problemi di vista e l'ingrossamento del fegato. La vitamina E, in quantità esagerate, causa l'effetto contrario al motivo per cui la si prende e si ha un invecchiamento maggiore della pelle. Tra le più diffuse negli integratori c'è ancora la vitamina D: in eccesso fa assorbire troppo calcio e provoca calcoli renali. Bisognerebbe limitare vendita di questi prodotti».

In che modo?

«E' necessario proibire la vendita nei supermercati e nelle erboristerie. Solo le farmacie dovrebbero essere autorizzate allo smercio di integratori. Questo perché il farmacista può dare consigli sull'uso, sulle dosi, insomma l'utilizzo sarebbe più regolamentato».

Ci sono malattie per le quali è necessario l'utilizzo di integratori?

«Alcune intolleranze alimentari, al glutine e alla caseina. Nel primo bisogna escludere dalla dieta molti cereali, si possono solo riso e mais. Nel secondo sono vietati tutti i formaggi e in parte anche il latte. Sotto controllo medico possono essere utili degli integratori. Stesso discorso per i vegetariani».

LA RICERCA DI UN MEDICO DI URBINO GIA' SPERIMENTATA CON SUCCESSO SU UN GRUPPO DI 50 PAZIENTI

Farmaci e vaccini viaggiano nei globuli rossi

Tecnica innovativa per trasferire i medicinali nell'organismo e curare gravi malattie

PADOVA

Malattie ereditarie come la fibrosi cistica, ma anche gravi malattie respiratorie, infiammazioni e perfino l'Aids sono i bersagli dei super-globuli rossi, trasformati in navette per trasportare in modo più dolce ed efficace i farmaci nell'organismo. La tecnica, messa a punto in Italia da Mario Magnani, dell'università di Urbino, è stata sperimentata con successo su 50 pazienti, la maggior parte dei quali fra 17 e 24 anni. «Ottimi i risultati ottenuti nella fibrosi cistica nell'ospedale Bambino Gesù di Roma e nella Casa Sollievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo», ha detto Magnani presentando i risultati a Padova, nella rassegna sulle biotecnologie Bionova.

Nei pazienti fibrosi cistica la tecnica dei globuli rossi-navetta permesso di ridurre della metà, in alcuni casi di azzerare, i cicli di terapia antibiotici, tanto che alcuni pazienti hanno chiesto di proseguire la terapia anche a sperimentazione conclusa. Buoni anche i risultati ottenuti contro la malattia di Crohn e la colite ulcerosa. Promettenti i trattamenti relativi alla cura delle broncopneumatie croniche ostruttive.

«Adesso - ha detto Magnani - perfezioniamo la tecnica in modo da far sembrare i globuli rossi precocemente invecchiati». Così possibile scatenare contro di essi l'attacco dei macrofagi, le cellule spazzino del sistema immunitario che, catturandoli, sporterebbero il farmaco direttamente nelle cellule immunitarie. Di conseguenza diventerebbe possibile aggredire in modo nuovo malattie che colpiscono le difese dell'organismo, come l'Aids o le infiammazioni e le malattie autoimmunitarie, come l'artrite reumatoide. «E la stessa tecnica potrebbe essere utilizzata per veicolare dei vaccini», ha detto Magnani. Questo approccio si sta già sperimentando negli animali, dove si è ottenuta una buona protezione con dosi notevolmente più basse di vaccino. La tecnica stata utilizzata da Magnani, in collaborazione con il gruppo di Barbara Ensoli presso l'Istituto Superiore di Sanità (Iss), per la somministrazione del vaccino anti-Aids ideato dalla stessa Ensoli.

La tecnica consiste nel prelevare il sangue dal paziente, da cui vengono estratti i globuli rossi. Questi vengono immersi una soluzione che li fa gonfiare come palloncini, rendendoli permeabili. In questo modo è facile far penetrare al loro interno il farmaco che si intende utilizzare. Quindi, le cellule vengono trattate in modo da farle tornare alle dimensioni iniziali e reinfuse nel paziente. (r.crl.)

TELETHON

Ecco il gene della sordità

È stato identificato un gene che, se alterato, una forma di sordità ereditaria: degli scopritori è Paolo Gasparini, della Seconda Università degli Studi di Napoli, con il gruppo dell'Istituto Telethon di Genetica e Medicina (Tigem), sempre di Napoli.

I globuli rossi trasportano le medicine la tecnica innovativa sperimentata per la prima volta È un successo della ricerca italiana

UNIVERSO

E' di Santo Domingo la reginetta del 2003

■ Si chiama Amelia Vega, è ■ studentessa di Santo Domingo ■ 18 anni alta 1 metro ■ ■ dai lunghi capelli corvini ■ gli occhi neri, Miss Universo 2003. La reginetta è stata eletta a Panama, nel corso di una manifestazione seguita in mondovisione da 600 milioni di spettatori, e incoronata dal multimiliardario americano Donald Trump, coproprietario del concorso internazionale ■ bellezza. La rappresentante della Repubblica Dominicana, nipote del celebre cantante di merengue Juan Luis Guerra, ha sconfitto per pochi voti la venezuelana Mariangel Ruiz, la cui partecipazione era stata ■ dubbio fino all'ultimo per problemi economici degli sponsor venezuelani, e la sudafricana Cindy Neil. La rappresentante italiana, Silvia Ceccon, si è piazzata tra le 15 semifinaliste

Amelia Vega, miss Universo 2003

TRIATTI

Le prime quaranta denunce per le code sulla A10

■ Una quarantina ■ automobilisti rimasti «prigionieri» dell'A10 Genova-Ventimiglia, durante il ponte del ■ giugno, ha deciso ■i chiedere i danni all'Autofiori ■ Imperia e alla società Autostrade. Una citazione nei confronti delle due società ■ stata depositata alla cancelleria del giudice di pace di Albenga. Secondo l'avvocato di Andora, Arrigo Molinari, al quale gli automobilisti si ■■■ rivolti, «la citazione è legittima perchè ■■ si è provveduto a limitare ■ numero degli automobilisti che entravano in autostrada durante l'ultimo fine settimana, una limitazione che rientra nella tutela ■ della salvaguardia della sicurezza pubblica, ma che non è stata rispettata. Si sarebbero dovuti adottare provvedimenti restrittivi del diritto di circolazione»

MARONI FIRMA IL DECRETO CON PROCEDURA D'URGENZA PER LE AZIENDE AGRICOLE E TURISTICHE

Frontiere subito aperte in Italia per altri 15 mila extracomunitari

I 60 mila ingressi autorizzati per il 2003 si sono rivelati insufficienti tanto da minacciare l'economia soprattutto al Sud. Entro breve un nuovo provvedimento «pro tempore»

Giacomo Galeazzi
ROMA

Maroni corre ■ ripari. E ■■ un decreto che i tecnici del ministero del Welfare hanno ultimato ieri, riapre le frontiere a quindicimila extracomunitari disposti a lavora■ nei campi e negli alberghi, rispondendo ■■ al grido d'allarme dei settori agricolo e turistico-alberghiero (messi in ginocchio dalla mancanza di manodopera a termine). Gli stranieri, infatti, grazie alla procedura d'urgenza, diventano immediatamente «arruolabili» per l'imminente stagione estiva: colmano il deficit di personale che sta paralizzando centinaia di aziende agricole e turistico-alberghiere.

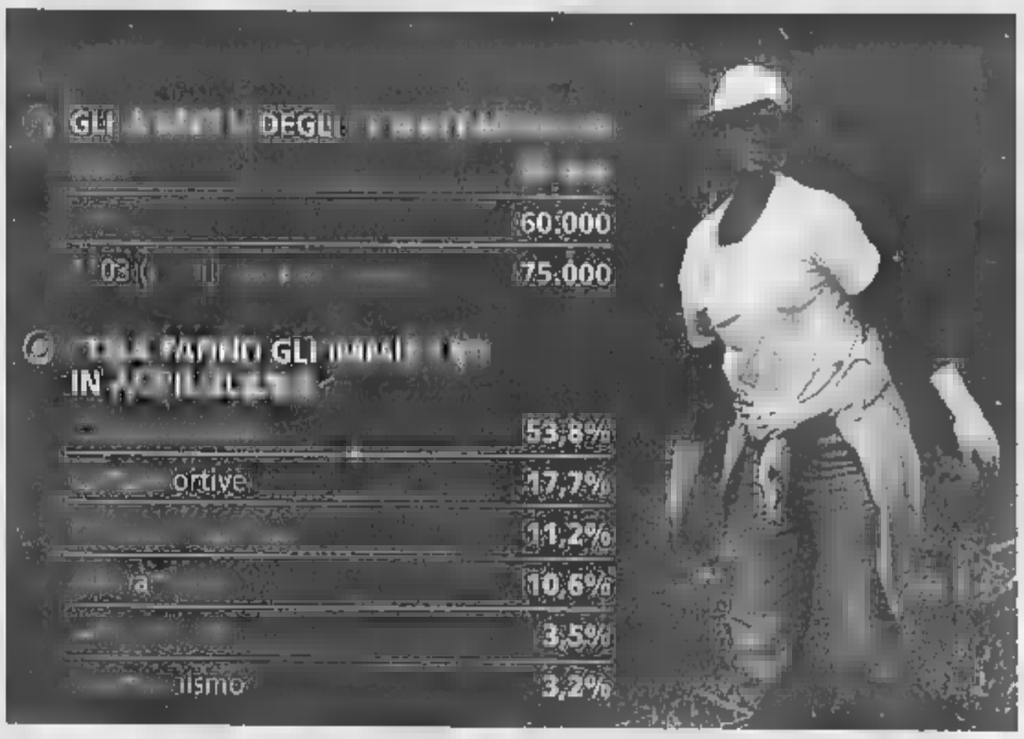
Il decreto firmato dal ministro Roberto Maroni va a sbloccare, in particolare, le operazioni stagionali di raccolta, quelle in cui la percentuale di lavoro prestato da extracomunitari sfiora il 15%. I sessantamila ingressi autorizzati per il 2003 si sono rivelati insufficienti, tanto da minacciare le campagne e i cicli economici estivi ed autunnali (frutta, ortiocli, tabacco, vendemmia). Dei quindicimila dipendenti che vengono aggiunti adesso alle quote immigrati, diecimila sono destinati alle regioni meridionali. Con l'obiettivo di tagliare al massimo i tempi di attesa (richiesti dalle procedure burocratiche ma incompatibili con le necessità degli imprenditori), entro breve il governo emanerà un ulteriore decreto di autorizzazione del lavoro «pro tempore» proprio per rispondere a esigenze specifiche.

Tre i risultati: autorizzare ulteriori ingressi, rivedere ■ ripartizione dei fabbisogni a livello regionale, snellire e semplificare le procedure di assunzione, dando piena attuazione alle disposizioni contenute nella legge Bossi-Fini. Il provvedimento, infatti, andrà a colmare il «gap» tra Nord e ■■■ nelle assunzioni di stranieri consentite. Nel ■■■ le Regioni del Mezzogiorno non hanno av■■ alcuna quota, nel 2002 (a fronte di una domanda stimata da Confagricoltura in almeno 150mila unità) sono stati assegnati poco più di settemila ingressi, mentre quest'anno gli ingressi ■■ qui autorizzati (prima del provvedimento odierno, cioè) erano inferiori di circa 600 unità rispetto al 2002. Ciò è accaduto secondo un criterio (già adottato dal precedente governo, anche se non previsto da alcuna normativa) che preclude l'ingresso di lavoratori extracomunitari nelle regioni in cui la consistenza delle liste di disoccupazione superi del ■■ ■ media nazionale.

Situazione che si verifica appunto in tutto il mezzogiorno. E' proprio questo criterio per i tecni■ ■■ dicastero del Welfare a distorcere il mercato dell'occupazione stagionale, in quanto le liste di collocamento non rispecchiano il reale rapporto tra domanda ed offerta di lavoro (rifiuto di certi lavori, difficoltà di reperire manodopera nazionale, differenze da area a area nello sviluppo produttivo). Funzionerà, poi, il meccanismo della chiamata per legame fiduciario dei dipendenti stranieri già impiegati la scorsa estate. La provenienza geografica e le caratteristiche professionali dei lavoratori extracomunitari sono fattori determinanti quanto la consistenza numerica.

Malgrado la legge Bossi-Fini abbia introdotto semplificazioni e snellimenti nelle procedure per il rilascio delle autorizzazioni, è servito un nuovo decreto per scongiurare ritardi nella effettiva disponibilità dei lavoratori ■ parte ■■■ aziende. Finora dalla richiesta presentata dall'impresa all'inserimento in organico del dipendente trascorrono tre mesi, ossia un periodo di tempo inconciliabile con i cicli produttivi stagionali e il connesso fabbisogno lavorativo.

Dopo il «censimento» negli Uffici del lavoro regionali delle migliaia di richieste di dipendenti stagionali, tra le contromisure è prevista l'attivazione (effettiva e ■■■ solo sulla carta) in ogni provincia degli «sportelli ■ultifunzionali» e settori unici per l'immigrazione. La priorità delle misure adottate dal ministero del Welfare è la velocizzazione della nuova disciplina legislativa attraverso il Regolamento di attuazione che porrà fine alla attuale coesistenza delle nuove ■■■ con le vecchie procedure. Intanto sul fronte immigrati si aggrava il ritardo nella regolarizzazione degli extracomunitari presenti in Italia. Una situazione di incertezza che pone in dubbio migliaia di rapporti di lavoro.



VENEZIA, IL SENEGALESE AVEVA UNA FINTA BOMBA CON SE'. E' STATO BLOCCATO DOPO POCHI MINUTI

Falso ■■■■■ nella basilica di San Marco, è polemica

La Lega: «Alziamo i livelli di sicurezza». Pisanu: «Impossibile difendere tutti gli obiettivi»

Mario Lolli
VENEZIA

San Marco in balia di ■■ mitomane, che voleva farsi credere un terrorista. Momenti di panico, ieri, e subito un coro si polemiche sulla sicurezza di uno d■ monumenti più celebri d'Italia.

Tutto è avvenuto quando un senegalese è entrato nella basilica, poco prima delle 11, urlando e sostenendo di essere un terrorista, pronto a farsi saltare in aria. Dalle maniche della camicia spuntavano cavi elettrici. Ha poi lanciato quello che poteva essere un pacco esplosivo sui «matronei» della chie■ visitata da milioni di turisti ■ tutto il mondo. «Il custode vicino alla porta aveva notato quel personaggio alto ■ ■■ la carnagione scura - dice monsignor Angelo Meneguolo, arcidiacono della Basilica -. ■ era accodato al flusso dei turisti, poi, giunto alla destra dell' altar maggiore, ha lanciato in aria quell'oggetto, tanto da farlo finire sui matronei, e si è quindi allontanato di corsa, gridando parole incomprensibili».

Momenti di panico ■■ i visitatori. Qualcuno ha anche cercato di inseguirlo: «Sono stato attir■ dalle grida di quell'uomo che diceva "Via, via, questa è una bomba" - racconta Steve Wag, texano, capelli biondo-rossiccio legati a codino dietro la nuca, macchine fotografiche a tracolla -. L'ho visto fermarsi e guardarmi, come per ingaggiare un corpo a corpo. Allora mi s■■ preparato ad affrontarlo. Ma a quel punto lui si è girato ed è scappato». ■■ poi l'uomo è tornato indietro, nell' atrio della chiesa, e stato raggiun■ dai vigili che pattugliano la piazza, richiamati ■■ trambusto e dal fuggi-fuggi generale.

E' stato portato nella vicina caserma dei carabinieri, mentre la basilica veniva sgomberata e venivano alzate transenne tutt'intorno, per poter garantire tranquillità al lavoro degli artificieri. Alla fine l'uomo è stato riconosciuto per Djage Mater, 25 anni, senegalese già noto alle forze dell'ordine, perchè da qualche tempo sostiene di essere un militante di Al Qaeda, ■ rete terroristica di Osama Bin Laden.

La basilica era stata indicata come ■■■ dei possibili obiettivi di un attacco, dopo la strage delle Due Torri a New York, e Djage Mater si ■ adeguato, organizzando il suo assalto. Ma l'esplosiv■ era soltanto un mazzo di sigari, ■■■ti insieme da scotch e fili elettrici, e i cavi che spuntavano dalle maniche dell'uomo ■■■■ attorcigliati al torace ma non collegati ad alcuna carica. ■ giovane risulta essere un mitomane con forti problemi psicologici: e infatti dalla caserma è stato condotto direttamente all'ospedale, per gli evidenti segni di squilibrio.

Per ora l'accusa contro di lui si limita al procurato allarme. Probabilmente verrà espulso. Ma protesta la Lega Nord: «E' urgente innalzare i limiti di sicurezza per tutti gli obiettivi sensibili, che devono comprendere i monumenti più significativi del cattolicesimo e, più ■■ generale, ■■■■ cristianità"; lo chiedono i senatori veneti Piergiorgio Stiffoni, Paolo Franco, Antonio Vanzo e Umberto Chincarini.

«Sono già 8090 gli obiettivi sensibili che stiamo proteggendo, con grande dispiego di uomini e mezzi replica il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu -. Purtroppo non possiamo proteggere tutto e tutti». E sulla questione sicurezza è filosofico monsignor Meneguolo: «Come si può distinguere ■■ turista da ■■ terrorista? Da quando la basilica è diventata ■■ luogo sensibile, c'è sempre una pattuglia, ■■■ stavolta sono passati alcuni minuti prima che potesse intervenire. Pensiamo di vietare l'ingresso ■ persone con borse o pacchi, anche piccoli, ma più di così cosa si può fare? Comunque, credo che San Marco continuerà a proteggere Venezia: lo ha f■■■ dall'acqua e lo farà anche dal fuoco».

■■■■■ CONCORSO N. 45

MERCOLEDI' 4 GIUGNO ■■■

Bari	17	75	11	7	27
Cagliari	51	33	16	37	76
Firenze	76	15	18	8	11
Genova	56	55	47	■■	■■
Milano	35	■■	54	47	24
Napoli	17	45	71	■■	■
Palermo	29	36	66	62	■■
Roma	84	90	26	35	59
Torino	60	61	42	65	79
Venezia	51	9	78	1	89

■■■■■

DAL PROGETTO COROLLA, IL NUOVO COMMON RAIL 116 CV.

LA NUOVA FRONTIERA DEL DIESEL. *Unico Euro IV della sua classe, il Common Rail 116 CV di Corolla Hatchback rappresenta il punto di vista Toyota sulla tecnologia diesel. Grazie ■ un turbocompressore ■ geometria variabile con il migliore valore di coppia in rapporto alla potenza (280 Nm/2000 – 2200), consente una guida prestazionale, fluida e silenziosa con emissioni minime e consumi contenuti.*

Corolla Hatchback 3 e 5 porte ■ Motori benzina tutti 16V a fasatura variabile VVT-i: 1.4 (97 CV), 1.6 (110 CV) e TS 1.8 (192 CV) ■ Motori turbodiesel tutti 16V Common Rail D-4D: 2.0 (90 CV) ■ 2.0 (116 CV) ■ Di serie 4 airbag, ABS con ripartitore elettronico della forza frenante (EBD), ■ freni a disco (anteriori autoventilati). ■■ € **14.000** chiavi in mano (I.P.T. esclusa).

Consumi da 5.7 ■ 8.3 l/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO_2 da 151 a 198 g/Km.

5 ANNI DI GARANZIA o fino a 160.000 km

INFORMATEVI PRESSO I CONCESSIONARI.

PROGETTO COROLLA.
La rivoluzione del silenzio.

VENITE A PROVARLA SABATO 7 E DOMENICA 8

PROVA TOYOTA E VINCI I MONDIALI DI ATLETICA A PARIGI.

PARIS 2003 SAINT-DENIS

Fino al 30 giugno, Toyota, sponsor ufficiale dei Campionati Mondiali di Atletica Leggera, mette in palio tra tutti coloro che proveranno uno dei modelli della gamma, 10 week-end per due a Parigi per assistere alle finali del 29, 30 e 31 agosto.

Numero Verde
800-011555
www.toyota.it

TOYOTA

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

ITINERARIO FRA COLORI, SAPORI E GUSTO

Una guida ai cibi da provare al [illegible] o in montagna

■ Quattrocento ricette - cento per ogni volume - corredate da foto, curiosità, notizie utili e tanti piccoli insegnamenti per celebrare la tradizione mediterranea. L'iniziativa de La Stampa, che debutterà sabato nelle edicole di Piemonte, Valle d'Aosta e nelle province di Savona ■ Imperia, propone schede per ogni piatto dove sono contenuti tutti gli ingredienti necessari, le varie fasi della preparazione delle ricette ■ il relativo tempo di esecuzione. Antipasti, primi, secondi dolci e dessert potranno essere gustati durante i giorni di vacanza al mare o in montagna [illegible] anche nelle città. Un modo per unire tutta la penisola in un itinerario [illegible] sapori e dei colori, [illegible] gusto e degli aromi. «Cucina per l'estate» ha una veste grafica accattivante e [illegible] servizio, con un doppio indice: generale ■ per sezioni, in modo da orientare immediatamente il lettore in questo universo [illegible] cucina italiana che unisce in modo straordinario i prodotti tipici di tutte le regioni. Per ogni dettaglio sull'iniziativa è possibile contattare [illegible] numero verde 800.011959 attivo dal lunedì [illegible] venerdì dalle 8,30 alle 19

Debutto della nuova iniziativa riservata ai lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona ■ Imperia con cento ricette che permettono di scoprire straordinari ■ freschi antipasti

Il secondo appuntamento in edicola sarà ■ partire da sabato 14 giugno Decine di proposte per eccellenti primi piatti con paste, risotti minestre e zuppe

Il viaggio gastronomico proseguirà con le proposte per pesce carne e portate uniche di verdura L'ultima tappa per torte, semifreddi macedonie di frutta gelati e granite

DA SABATO IN EDICOLA, A SOLI 5 EURO PIU' IL COSTO DEL GIORNALE, IL PRIMO DEI QUATTRO VOLUMI

Con «La Stampa» la cucina d'estate I segreti della dieta mediterranea

E' la grande stagione dove più che mai trionfa la cucina mediterranea, i piatti conquistano prima l'occhio e poi il palato: i colori e i sapori sono gli attori del prestigioso teatro delle tavole estive. I pranzi ■ le cene sono all'insegna di [illegible] piacevole prevalenza di torte salate a base di verdure, ma sono anche molte le tentazioni di pesce, piatti unici, pasta, risotti, macedonie, gelati e granite.

Ecco alcuni «invitii»: involtini di melanzane, peperoni ripieni o arrotolati, verdure in pinzimonio, carciofi ripieni in tegame e ancora frittate e pomodori farciti. Gli antipasti a base di pesce sono una successione di straordinarie proposte: dalle alici marinate agli ortaggi a bianchetti e gamberetti, barchette con vongole alle uova, bocconcini di salmone, capesante con fave e piselli, canocchie fritte per proseguire con fagottini di nasello, friselle alla marinara, gamberi alla vinaigrette, mousse di aringa, polpetti all'aceto balsamico, riccioli di sogliole ■ fagiolini, sardelle a beccafico o in carpione per finire con vongole Bella Napoli.

Queste proposte sono un'anteprima delle cento ricette dedicate agli antipasti che si possono trovare nel volume numero 1 di «Cucina per l'estate», un'iniziativa de La Stampa per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona e Imperia. Il primo volume sarà in edicola, a partire da sabato, a soli 5 euro in più rispetto al prezzo del quotidiano (lo stesso prezzo anche per gli altri tre volumi).

Si inizierà con focacce, pizze, torte salate ■ base di pesce e di verdure. Quindi, da sabato 14 giugno sarà la volta del secondo volume, interamente dedicato ai primi piatti: paste, risotti, minestre e zuppe. Il pasto mediterraneo proposto dalla «Cucina per l'estate» proseguirà sabato 21 giugno con i secondi piatti dove pesce, [illegible] e piatti unici di verdura saranno i protagonisti.

La nuova iniziativa de La Stampa si completerà con il quarto volume, disponibile in edicola a partire da sabato 28 giugno. I lettori potranno scoprire la parte incentrata su dolci e dessert: la scelta spazia fra torte, biscotti, macedonie di frutta, semifreddi, gelati e granite. Complessivamente saranno oltre 400 le ricette con i sapori della cucina italiana e mediterranea [illegible] nei quattro volumi della «Cucina per l'estate», da gustare ■ [illegible] ■ al mare o [illegible] durante i soggiorni in montagna: tutte ricette fresche, leggere, di facile preparazione, ottime per stimolare l'appetito anche quando la temperatura raggiunge picchi particolarmente alti.

I quattro volumi della Cucina per l'estate contengono dettagli e consigli pratici per la preparazione di piatti della tradizione mediterranea e della cultura gastronomica delle regioni S'inizia con gli antipasti

L'organizzazione dell'opera è i[illegible]ta su alcuni punti fondamentali per avvicinare il lettore ■ ogni età, anche chi non è proprio un grande esperto in gastronomia: chiarezza delle descrizioni, precisa indicazione degli ingredienti per ciascuna ricetta, tempi di esecuzione, oltre ad «appetitose» immagini e a ogni dettaglio sulle fasi di preparazione di antipasti, primi ■ secondi piatti, fino ai dolci e dessert.

Il primo volume riserva molte curiosità ■ particolari che permettono di fare un viaggio nei prodotti straordinari dell'Italia dei sapori. Così i lettori potranno cimentarsi in torte di ortaggi, pissaladiere, focacce al rosmarino, le tantissime varietà di pizze ■ focacce (con acciughe, all'olio, al formaggio, alle cipolle e ancora [illegible] olive verdi, alla romana, alla scarola e con le patate), sformatini alle erbe per proseguire [illegible] crostoni, sarde alla partenopea, sfogliatine di gamberoni, fiori di zucchine con mousse di scampi, insalata di calamaretti, fagioli dell'occhio e bottarga, caponet di fiori di zucca, cipolle ripiene.

Per conoscere ulteriori dettagli dell'iniziativa è possibile telefonare al [illegible] verde 800011959, lunedì-venerdì dalle 8,30 alle 19. Gli abbonati, contattando il numero verde, riceveranno la pubblicazione [illegible] un'unica soluzione a fine iniziativa. Il pagamento sarà in contrassegno al prezzo di 20 euro comprese le spese di spedizione.

EVENTO IERI A MILANO, UN TRAGITTO DEI «SENSI»

Sera in «Rosso» dai Frescobaldi

Viaggio in mezzo a immagini, odori e sapori

MILANO

Da qualche tempo il vino è una vera mania, interessa un pubblico [illegible]pre più vasto e trasversale. Si moltiplicano nelle città corsi per diventare esperti sommelier, degustazioni a tema, serate in «Rosso» o «bianco» (alcolico, si intende). E alle cene in casa è d'obbligo offrire bottiglie di una cantina «pensata» ■ avere ben in vista griglie di design con appoggiati Brunello, Chianti, Prosecco, come fossero sculture.

E allora ecco che anche chi produce il vino [illegible] settecento anni, come i Frescobaldi, decide di dar vita a una manifestazione divulgativa per spiegare le diverse zone d'origine dei vini di casa, anzi per [illegible]r più precisi, delle sette tenute principali. Un viaggio attraverso immagini, odori, suoni e percezioni per capire storia ■ anima di quello che abbiamo nel bicchiere.

«I sensi ■ il vino, viaggio nelle tenute dei Frescobaldi», co[illegible] chiama l'evento che si è tenuto ieri a Milano nello spa[illegible] Bigli. All'entrata un grande obelisco con lo stem[illegible] Frescobaldi, intorno le bottiglie circondate da piante tipiche del paesaggio toscano, i cipressi e gli ulivi. Si entra in questo mondo accolti da un esponente della famiglia che [illegible] le porte (virtuali) delle [illegible] tenute. Per ciascuna [illegible]e è presente un enologo, che spiega il carattere del vino in relazione all'ambiente ed alle caratteristiche del territorio. Una specie di analisi «psicologica» di come si ■ formato quel determinato sapore. Come si potrebbe fare quando si parla dell'ambiente [illegible]ove è nato un bambino, per spiegarne il carattere.

La cantina di famiglia produce vino da 700 anni Aperte le porte delle sette tenute

La tenuta Attems, nel Collio goriziano, è tratteggiata dall' i[illegible] di freschezza a livello visivo, ma anche con le musiche. Per il gusto sono state scelte le principali essenze, fra cui la salvia e la pesca, che si percepiscono durante l'assaggio. La tenuta di Castiglioni, nei colli fiorentini, è caratterizzata dalla fruttosità. Il Castiglioni Chianti, è descritto da [illegible] di frutti di bosco, che evocano dolcezza. La tenuta Santa Maria, nel cuore della Maremma grossetana, è rappresentata dalla morbidezza, dalla roccia di tufo friabile. L'eleganza è il leitmotiv dei vini di Pomino. Le essenze di ciliegia, cuoio ■ menta predominano al naso, la seta al tatto. La classicità domina la raffigurazione del Castello di Nipozzano. La tenuta di Castelgiocondo ■ rappresentata dall'idea della potenza anche nella musica, sinfonia tardo romantiche. La tenuta Luce, ■ Montalcino, ■ tratteggiata dall'idea del perfetto equilibrio. Gli enologi presenti hanno il compito di trasmettere l'essenza e lo spirito dei vini.

Lorenzo Villoresi, creatore di essenze a Firenze, ha studiato approfonditamente insieme agli enologi gli aromi e i sapori dei vini Frescobaldi. Il [illegible] laboratorio artigianale ha prodotto le essenze capaci di illustrarli. «Vogliamo far conoscere la ricca ■ complessa realtà delle nostre aziende agricole - ha spiegato Vittorio Frescobaldi, presidente della Marchesi dei Frescobaldi». «Da trenta generazioni siamo impegnati nel vino e per questo riteniamo d'avere un lasci[illegible] importante. Siamo a Mila[illegible] a presentare la [illegible] azienda, le diverse zone di produzione dove siamo presenti. Abbiamo voluto provarci con un tocco di creatività, scegliendo un linguaggio un po' diverso dal solito. La degustazione del vino è un'espe[illegible] che coinvolge tutti i nostri sensi». (gi. be.)

Vittorio Frescobaldi

A TORINO CON IGOR MAN: «CONTINUA A SALVARE I BAMBINI [illegible] GIRO PER IL MONDO»

«Sono un samurai anti-povertà»

Le missioni di Maria Pia Fanfani in un libro

Gianni Bisio

TORINO

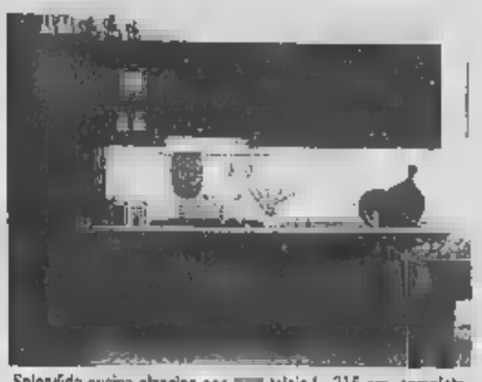
E' emblematico che Igor Man, editorialista e inviato speciale de «La Stampa», abbia aperto la sua presentazione del libro di Maria Pia Fanfani («Una vita, d[illegible] vite», edizioni Mondadori), difendendola da un'accusa che le è stata spesso rivolta: di essere troppo protagonista: «Se non a[illegible] questa mania di protagonismo - ha detto - non andrebbe, ancora oggi, a 80 anni suonati, a salvare i bambini in giro per [illegible] mondo con la sua organizzazione».

Igor Man e Maria Pia Fanfani

Con questo, anticipando la critica, ha incassato l'applauso delle 300 persone che ieri, all'Unione industriale di Torino, sponsor Unicredit banca, hanno conosciuto l'autrice, fiera della sua divisa della Croce rossa, sulla quale sono appuntate una ventina di medaglie, misurandone direttamente il protagonismo e vivendo l'enfatizzazione di una vicenda che l'ha vista operare in 140 Paesi del mondo, «armata di sorriso per portare una carezza ed un aiuto». Un aiuto di quasi [illegible] miliardi di lire negli ultimi 15 anni, organizzato da «Sempre insieme per la pace», con sede a Roma, e da «Together for peace foundation», che ha base in Usa, entrambe presiedute da Maria Pia Fanfani.

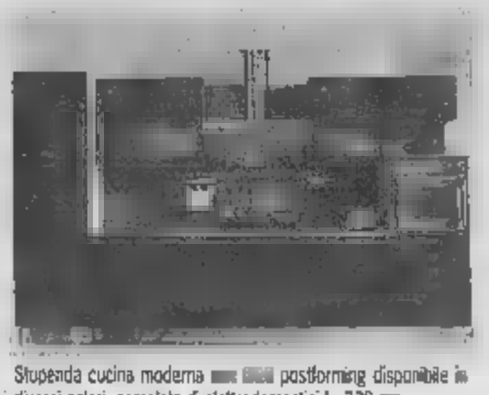
«E' un carro armato che apre le porte con il suo sorriso e mi viene di paragonarla a Madre Teresa di Calcutta con una differenza: la seconda faceva il possibile per riuscire antipatica», ha detto Igor Man. E ha illustrato alcuni degli «scoop» contenuti nel libro, scritto in collaborazione con il giornalista Roberto Ottomaniello e con la prefazione di Ettore Bernabei, a partire dal ruolo giocato da Amintore Fanfani nella crisi dei missili di Cuba del 1962, quando un'idea [illegible] premier italiano sbloccò la situazione di stallo.

Maria Pia Fanfani, pavese d'origine, a cui piaceva - ha detto - «la vita comoda», non ha raccontato molto di se stessa al pubblico torinese, lasciando [illegible] presentazione a un lungo filmato celebrativo, che ha enfatizzato il suo passaggio dalla borghesia agiata a una vita fatta di missioni nei Paesi più emarginati, di operazioni umanitarie in nome dell'Onu, di solidarietà cristiana: «Il mio nemico - dice - si chiama povertà e lo combatto da 60 [illegible] faccio con tutta la mia convinzione, con ogni residua forza, nella certezza che ognuno di noi deve compiere il proprio dovere, per far sì che il mondo diventi più buono. [illegible] un samurai, ho scelto fin dall'inizio il mio nemico giurato, l'ho puntato dritto e l'ho caricato senza riserve, con tenacia, con rabbia e lo farò fino a quando il Signore mi darà le forze». Aggiunge Roberto Ottomaniello, coautore di "Una vita, [illegible] vita": «La difficoltà è stata far trasparire la sua profonda indignazione verso l'indifferenza».



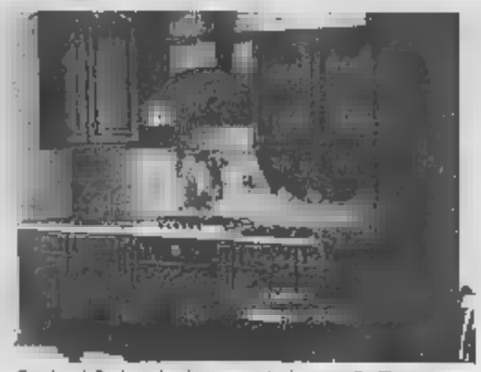
Splendida cucina classica con [illegible] telaio L. 315 cm. completa di elettrodomestici + lavastoviglie

PREZZO DI LISTINO € [illegible]
PREZZO BLOCCATO € 2.990,00



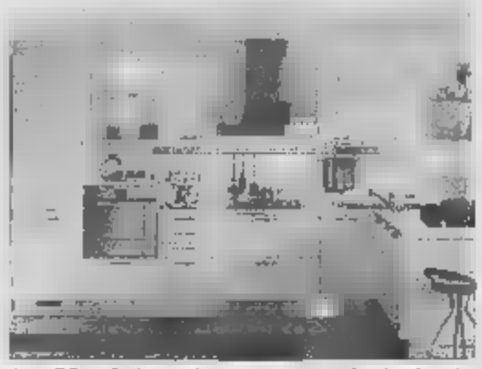
Stupenda cucina moderna [illegible] postforming disponibile in diversi colori, completa di elettrodomestici L. 330 [illegible].

PREZZO LISTINO € 6.450,00
€ 3.950,00



Favolosa! Cucina classica con anta in massello di castagno, completa di elettrodomestici

PREZZO LISTINO € [illegible]
€ 3.850,00



Incredibile ! Cucina moderna [illegible] postforming laccata [illegible] con zona cottura ad angolo e cappa arredo

PREZZO DI LISTINO € 9.051,00
€ 3.700,00

BLOCCA IL PREZZO

2005

ARREDARE CASA SENZA PENSIERI

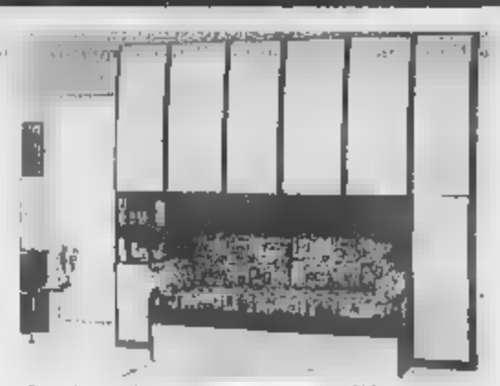
DA STIEVANI PER ARREDARE LA TUA CASA SONO ARRIVATE LE NUOVE COLLEZIONI CON PAGAMENTO ANCORA PIU' COMODO DI PRIMA!

Camera da letto moderna in tinta ciliegio e panna.
Composta da: armadio [illegible] ante, comò con specchiera, due comodini e letto matrimoniale

PREZZO
580,00

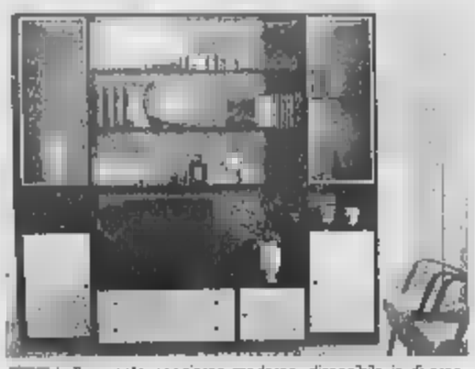
Il vero noce nazionale in questa stupenda camera matrimoniale completa come foto

PREZZO [illegible] 5.240
PREZZO [illegible] € 2.250,00



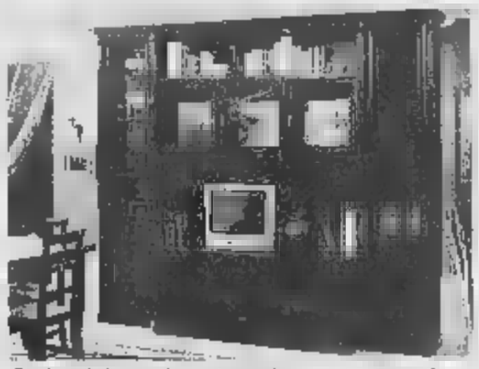
Comodo e pratico questo stupendo ponte L. 290 cm. con ante stondate e doppio letto, disponibile in altre finiture e colori completo di copriletto e cuscinature

PREZZO DI LISTINO € [illegible]
PREZZO BLOCCATO € 840,00



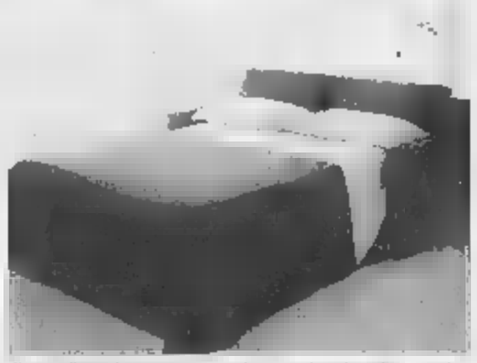
[illegible] bello questo soggiorno moderno, disponibile in diverse varianti [illegible] finiture [illegible]

PREZZO LISTINO € [illegible]
€ 690,00



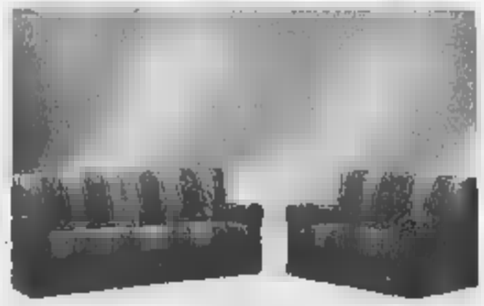
Fascino ed eleganza in questo soggiorno [illegible] massello L. 274 [illegible] e con [illegible] avanzato [illegible]

PREZZO DI LISTINO € 3.220,00
1.590,00



Il vero divano letto sempre pronto con rete ortopedica e materasso a molle 3/P matrimoniale

PREZZO DI LISTINO € 1.720,00
€ 900,00



Splendida coppia divani 3+2 disponibile diversi tessuti, a richiesta [illegible] letto estraibile

PREZZO LISTINO € 1.779,00
€ 1.100,00

APERTO LA DOMENICA POMERIGGIO

STIEVANI MOBILI

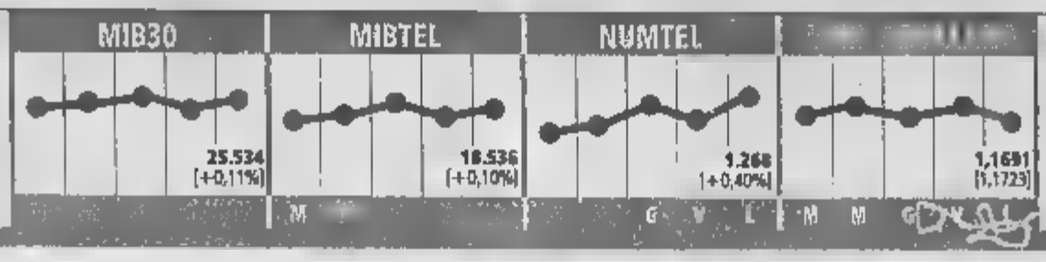
TORINO: [illegible] GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666

PREMIATI!
Gioca e Vinci subito
con il nostro servizio
Internet Banking.
www.bancaintesa.it
Banca Intesa

PREMIATI!
Gioca e Vinci subito
con il nostro servizio
Internet Banking.
www.bancaintesa.it
Banca Intesa

Occupazione 2,4%

Altre 670 mila assunzioni nel 2003, a fronte di 420 mila persone in uscita e, pertanto, un saldo positivo che si attesta a 254 mila nuovi posti di lavoro, pari al 2,4% in più sul 2002. Il tasso di crescita conferma la prevalenza del Sud sulle altre aree. Il Sud e le isole hanno i valori più elevati sia rispetto alle entrate (+8%) sia con riguardo al saldo occupazionale (+3,8%). Segue il Nord-Est (+6,7% le entrate e +2,7% il saldo).



I in Brasile

L'Iveco comincerà a produrre camion medi, pesanti e autobus in Brasile a partire dal marzo del 2004. Il presidente del gruppo Fiat in Brasile, Roberto Vedovato, ieri ha dichiarato che l'impianto dell'Iveco a Cordoba, in Argentina, non fabbricherà più i mezzi pesanti destinati al Brasile. Camion e autobus saranno montati nella fabbrica di Sete Lagoas, nello stato di Minas Gerais, dove il gruppo produce già il modello Daily.

NEGLI USA LE PREVISIONI CONTINUANO A DARE INDICAZIONI POSITIVE. A WALL STREET IL DOW JONES TORNA SOPRA QUOTA 9000

Costo del denaro verso il 2%, oggi la Bce decide

Il mercato attende un taglio di mezzo punto come segnale di rilancio dell'economia

Mezzo punto di taglio al tasso di rifinanziamento sull'euro dovrebbe portare il costo del denaro al 2%, un minimo storico non solo per l'Italia. E' questa la decisione data dai mercati. Per la prima volta, una indiscrezione sfugge dalla Eurotower di Francoforte, dove ha sede la Banca centrale europea: secondo la agenzia di stampa «Market News», il direttorio proporrà oggi ai 12 governatori nazionali un ribasso dello 0,5%. In teoria, tra i 18 membri in tutto del consiglio Bce potrebbe prevalere una scelta differente; ma pare difficile che qualcuno voglia rischiare un forte contraccolpo di delusione.

Nuovi dati giunti ieri hanno rafforzato l'impressione dei giorni scorsi che l'Europa continui a ristagnare, mentre negli Stati Uniti qualche segno di ripresa si avverte. Ha fatto salire le Borse, di là e di qua dall'Atlantico, l'indice Usa che cerca di anticipare l'andamento del settore dei servizi (dominante nell'economia statunitense) sondando i responsabili degli acquisti delle aziende. Questo indice Ism, che segnala espansione se è sopra quota 50, è balzato dal 50,7 di aprile al 54,5 di maggio, molto al di sopra delle attese degli esperti. Sempre nello stesso settore, crescono gli ordini e calano i prezzi, dettaglio che rafforza l'aspettativa che il costo del denaro cali anche negli Usa. La probabilità di una decisione in questo senso della Federal Reserve, che si riunisce il 24 e 25 di questo mese, è implicitamente stimata dai mercati all'80%.

Un altro dato Usa positivo, qualche controindicazione però, è l'aumento della produttività nel primo trimestre 3, rivisto all'1,9% dalla prima ma dell'1,6%. Per gli economisti (non tutti) che continuano a credere che le tecnologie informatiche rivoluzionino la produttività, è il segno che il fenomeno continua. Però alcuni si attendevano di più. In questa fase si tratta anche dell'effetto di una riduzione degli occupati, che agisce negativamente sulla domanda («il mercato del lavoro resta debole» ha ricordato per temperare l'ottimismo il presidente della Federal Reserve Alan Greenspan). Nello stesso indice dei servizi di cui sopra, in maggio l'occupazione continua a dare segno negativo.

Non è detto che tutto vada per meglio oltre oceano: nelle banche centrali europee si avverte un po' di preoccupazione perché il costo del denaro già molto basso, all'1,2%, sostiene il mercato immobiliare su valori troppo alti e ha fatto recuperare forse un po' troppo prematuramente Wall Street (ieri l'indice Dow Jones è tornato sopra 9000 punti segnando un +1,23%). Secondo alcune analisi, metà della crescita Usa dell'ultimo anno è dovuta al settore edilizio in stato di *boom*, cosa che comporta una certa precarietà.

E nel nostro continente i segnali positivi continuano a mancare quasi del tutto: in Germania i dati ufficiali sulla disoccupazione in maggio, che saranno diffusi oggi, segneranno probabilmente un nuovo record per questo periodo dell'anno, 4 milioni e 420 mila. Sempre in Germania i costruttori hanno definito «disastroso» l'andamento del loro settore nel primo trimestre 2003. In questo panorama, era abbastanza scontato che dopo la flessione di ieri l'altro anche ieri l'euro continuasse a perdere terreno nei confronti del dollaro e dello yen, scontando l'attesa del taglio dei tassi.

Il primo pomeriggio la moneta unica europea è scivolata sotto quota 1,17 dollari fino a un minimo di seduta di 1,1690, basta poco a far tornare che la caduta del dollaro riprenda: ieri a dare una all'ingiù è bastato che un esponente della Federal Reserve, il presidente della sede di Dallas Robert McTeer, enunciasse un'assoluta ovvietà, che il dollaro debole «nel tempo produrrà un aggiustamento del deficit commerciale Usa».

Se i sull'euro scenderanno al 2%, in Italia il costo del denaro andrà sotto il tasso di inflazione attesa, che non accadeva dagli anni '70. Il ministro delle Attività produttive Antonio Marzano «auspica» che la Bce decida ribasso. Le ultime dichiarazioni dei banchieri centrali europei fanno ben sperare. Guardiano dell'ortodossia, il responsabile dell'analisi economica nel direttorio Bce Otmar Issing conferma: «è assolutamente chiaro che il rallentamento dell'inflazione è legato al rafforzamento dell'euro». E' in modo obliquo per far capire che spazio per ridurre i tassi si è aperto. Anche la Banca d'Inghilterra si riunirà nelle stesse ore, ma decisione sui tassi della sterlina non è attesa. [r.r.]

: ALL'ITALIA RUOLO DA PROTAGONISTA

«Quote latte, successo di Tremonti»

Silvio Berlusconi giudica positivamente l'accordo raggiunto a Bruxelles sulle quote latte. Il presidente del Consiglio afferma: «L'accordo rappresenta un importante e significativo successo del governo italiano e, in particolare, del ministro dell'Economia Tremonti, che ha saputo condurre in porto con intelligenza e tenacia questa difficilissima trattativa. Questo accordo - conclude Berlusconi - alla vigilia del semestre italiano, conferma che l'Italia svolge ormai un ruolo da protagonista nello europeo e a difendere quell'interesse che i precedenti governi non erano capaci di difendere, operando sempre nel pieno rispetto dei valori e dei principi dell'Ue». Questo accordo alla vigilia del semestre italiano, ha sottolineato Berlusconi, «conferma che l'Italia svolge ormai un ruolo da protagonista nello europeo e riesce a difendere quell'interesse nazionale che i precedenti governi non erano capaci di difendere, operando sempre nel pieno rispetto dei valori e dei principi dell'Unione europea».

Decreto consumi

Il governo pronto a cambiare strada

ROMA

A rischio il pacchetto consumi. Il governo, dopo un esame approfondito delle possibilità di intervento, sarebbe sul punto di mettere da parte provvedimenti come la rottamazione degli elettrodomestici, o gli incentivi per i tour operator, da usare quali armi per stimolare i consumi. Secondo fonti concordanti, all'interno della maggioranza starebbe prevalendo la linea di chi preferisce evitare interventi che «droghino» la domanda. Già nel pomeriggio si era appreso che l'esame del decreto, che tutti si aspettavano per fatto già al consiglio dei ministri in programma per venerdì, sarebbe con ogni probabilità slittato ad una successiva riunione.

A confermare il rallentamento delle procedure, anche non lo stop, era stato nel pomeriggio il ministro delle Attività produttive, Antonio Marzano, secondo il quale gli interventi sui consumi sarebbero potuti diventare, insieme con le pensioni, oggetto della verifica di governo già chiesta da alcune componenti della maggioranza, verifica in programma dopo la seconda tornata delle elezioni amministrative che si tiene domenica. I tempi più lunghi, il messaggio, avrebbero consentito di valutare maggiore attenzione quali interventi realizzare, con l'obiettivo di dare slancio all'economia. In serata, secondo le fonti, sarebbe venuta la decisione di non procedere.

Dopo la levata di scudi di Confindustria, che martedì ha bocciato le allo studio del governo, a frenare sul provvedimento è del resto arrivato ieri anche il presidente della commissione Attività produttive della Camera, Bruno Tabacci, che a una Tremonti per i consumi preferirebbe un provvedimento a favore di ricerca e innovazione. E sulla stessa lunghezza d'onda di Antonio D'Amato è per una volta anche il segretario della Cgil Guglielmo Epifani, che ricalca le dichiarazioni del presidente di Confindustria e si dice contrario a interventi che «droghino il mercato». [r.e.s.]

LA NUMERO UNO DEI GIOVANI IMPRENDITORI: INSUFFICIENTE LA BOZZA DELLA CONVENZIONE UE

«Europa e infrastrutture per riprendere a crescere»

Anna Maria Artoni: «Il miglioramento competitivo dell'Italia passa attraverso il suo ruolo di cerniera del Mediterraneo»

il colloquio

Roberto Ippolito

ANCORA più Europa. E' quello che chiedono i giovani industriali, che sarà sollecitato, sin dalla relazione di apertura di Anna Maria Artoni, presidente degli imprenditori con meno di quaranta anni aderenti alla Confindustria, domani e sabato prossimi a Santa Margherita Ligure con il tradizionale convegno che ha per tema: «Un mare d'Europa. Nuove istituzioni, nuovi confini per un'Italia leader nel Mediterraneo».

Presidente Artoni, cosa significa per lei chiedere più Europa?

«Serve ancora più Europa perché in Italia come nel resto del continente c'è un forte divario tra la domanda di Europa dei cittadini e l'offerta di Europa della Convenzione che sta lavorando alle regole comuni. Alcune categorie, gli imprenditori come le nuove generazioni, sono più sensibili al cambiamento: pensano già europeo. Il dibattito sull'essere filoamericani o antiamericani, in particolare, ci porta fuori

Perché concentra l'attenzione questa questione?

«Gli Stati Uniti sono stati e sono alleati dell'Europa che deve perciò cercare di dare un contributo più forte alle soluzioni delle grandi questioni che scuotono il mondo: il terrorismo, l'immigrazione, l'ambiente, l'approvvigionamento energetico».

Con l'osservazione sulla Convenzione, lei vuol dire che giudica poco ambiziosa la bozza di costituzione?

«Con il convegno di Santa Margherita Ligure, i giovani imprenditori diranno esattamente perché ritengono la bozza insufficiente. Posso anticipare che colpisce l'affiorare di troppe pressioni nazionali: queste non consentono di dire che il processo di integrazione sta davvero avanzando come sperato».

Insomma, è il di spingere ancora più per l'integrazione?

«Un dibattito sull'Europa e sulle ragioni dello stare insieme non è mai sviluppato in modo organico né in Italia né in Europa. Ci sono sempre stati fattori che hanno condizionato la discussione, come il dopoguerra e l'esistenza dei due blocchi contrapposti. Ora è possibile confrontarsi senza questi vincoli esterni. Allora chiediamoci con attenzione perché oggi vogliamo più Europa. E partiamo dalle ragioni storiche: l'Europa ha promosso la pace e la prosperità. Il suo modello può essere esportato: da quasi sessanta anni non ci guerre, il tenore di vita è elevato, l'economia è sviluppata, la protezione sociale è alta».

Però le regole dell'Unione non bastano e quelle nuove non sono ancora delineate, no?

«A Santa Margherita parleremo delle istituzioni da consolidare e da creare. L'Unione Europea deve riuscire a tenere insieme le tante diverse identità. E può farlo con le nuove regole. L'Italia ha un ruolo delicato, per ragioni diplomatiche, geopolitiche, economiche. Ha una funzione centrale ed è al centro del Mediterraneo».

Un'Italia dunque motore dell'Unione e che si guarda intorno?

«Al convegno presenteremo una ricerca della London School of Economics e dell'Arel. Lo studio dimostra lo stretto legame dell'Italia i paesi che si affacciano sul Mediterraneo, forti esportazioni e importazioni. Il dato più interessante è questo: la parte leone nell'interscambio è recitata dalla Lombardia. Ovvio pensare che il Mediterraneo può essere una grande opportunità per il Mezzogiorno».

Anna Maria Artoni

Quali scelte in primo piano?

«Innanzitutto penso alle infrastrutture. Dai porti agli aeroporti, l'Italia è carente. Ma può dare un forte impulso alla realizzazione del corridoio 8, il collegamento con la Turchia attraverso i Balcani previsto dall'Ue che ha un valore strategico per l'integrazione con i paesi del Mediterraneo».

L'Europa può dare una spinta al miglioramento competitivo dell'Italia

«L'Italia può sfruttare la sua posizione. E' la cerniera fra l'Europa e il Mediterraneo. Non dobbiamo dimenticarlo mentre con l'allargamento da 15 a 25 paesi dell'Unione, il baricentro si sposta invece verso il Nord».

Ha qualche timore per l'allargamento?

«No. Anche l'allargamento è un'opportunità per l'Italia, come per tutta l'Europa. Parliamo ancora di infrastrutture. Dobbiamo impegnarci anche per il corridoio 5, il collegamento che taglia in senso orizzontale l'Europa fino a Kiev e passa sotto le Alpi».

L'Italia secondo lei è oggi abbastanza europeista?

«C'è molta convinzione dell'importanza dell'Europa. L'Italia crede nell'Europa».

E le politiche italiane sono conseguenti?

«Sta per cominciare il semestre italiano di presidenza dell'Unione. Dobbiamo dare il massimo contributo possibile per sfruttare tutte le chance. Dobbiamo mobilitare tutte le energie per costruire un'Europa forte e ancora più integrata. E nella quale il Sud, analogamente a quanto emerso dalla nostra ricerca per la Lombardia, sappia sfruttare tutte le opportunità».

ALLO STUDIO SOFISTICATO ALGORITMO PER VERIFICARE INSIDER E AGGIOTAGGIO

Un Grande Fratello contro le frodi in Borsa

Nuovo sistema Consob controllerà la regolarità degli scambi

MILANO

Un algoritmo per andare a caccia di reati sui mercati finanziari. La Consob lo sta già testando sotto l'ermetico acronimo di Saivim (Sistema integrato di vigilanza sui mercati e prontil, e lo presenterà lunedì prossimo. Si tratta appunto di un modello matematico di tipo probabilistico che serve ad individuare con il maggior anticipo possibile gli abusi di mercato, cioè i fenomeni di insider trading e di aggiottaggio.

Nelle formule messe a punto per il nuovo modello vengono prese in considerazione quattro variabili di base: il prezzo di un'azione, i volumi di scambio, la concentrazione degli scambi sia statica (in quali proporzioni tutti gli intermediari un titolo in un dato momento) sia dinamica (come si muove nel tempo ciascun intermediario rispetto a un titolo). Ciascuna di queste variabili entra in un modello predittivo che è in grado di individuare un andamento anomalo, quello che si chiama «alert». Tre o più alert combinati sullo stesso titolo - ad esempio anomalie rilevate nel prezzo, nei volumi e nel gruppo di intermediari che solitamente trattano quell'azione - fanno scattare il «warning» e avvisano quindi la Consob che è il momento di muoversi per un eventuale abuso di mercato.

Facile spiegarlo così, meno semplice preparare il modello vero e proprio, tanto è vero che ci sono voluti tre anni di studi e prove e una «taratura» fatta su 20 mesi di storia borsistica di 26 titoli particolarmente esposti alle tentazioni del cattivo mercato per, tirare fuori il strumento. Rispetto alla vigilanza effettuata con i metodi tradizionali il nuovo modello permette di fare un'analisi migliore, standardizza i risultati consentendo di paragonarli in una serie storica e in qualche caso - è accaduto ad esempio rivedendo la storia dei 26 titoli che sono serviti per calibrarlo - fornisce anche dei «warning» in precedenza non rilevati. E' un passo avanti sul controllo della qualità degli scambi anche se naturalmente in questo campo nulla è definitivo. Per ora il Saivim si basa solo sui prezzi di riferimento e non considera le variazioni intragiornaliere.

Il modello, come si è detto, è utilizzato in via sperimentale e dovrebbe essere adottato ufficialmente il prossimo anno dopo una decisione della Commissione. Ma perché allora la Consob presenterà già la prossima settimana? Prima di per mostrare che l'Italia è ben posizionata - almeno per quel che riguarda gli strumenti tecnici - in vista dell'adozione della direttiva europea sul market abuse. Ma con ogni probabilità anche perché il presidente uscente Luigi Spaventa vuole sparare questa buona cartuccia prima di lasciare il incarico a fine giugno. E poi potrebbe giocare anche un effetto deterrenza: sapere che i dati sugli scambi giornalieri di un titolo rischiano già di essere «triturati» dal Saivim potrebbe consigliare maggiore prudenza a qualche operatore troppo spregiudicato. [f.man.]

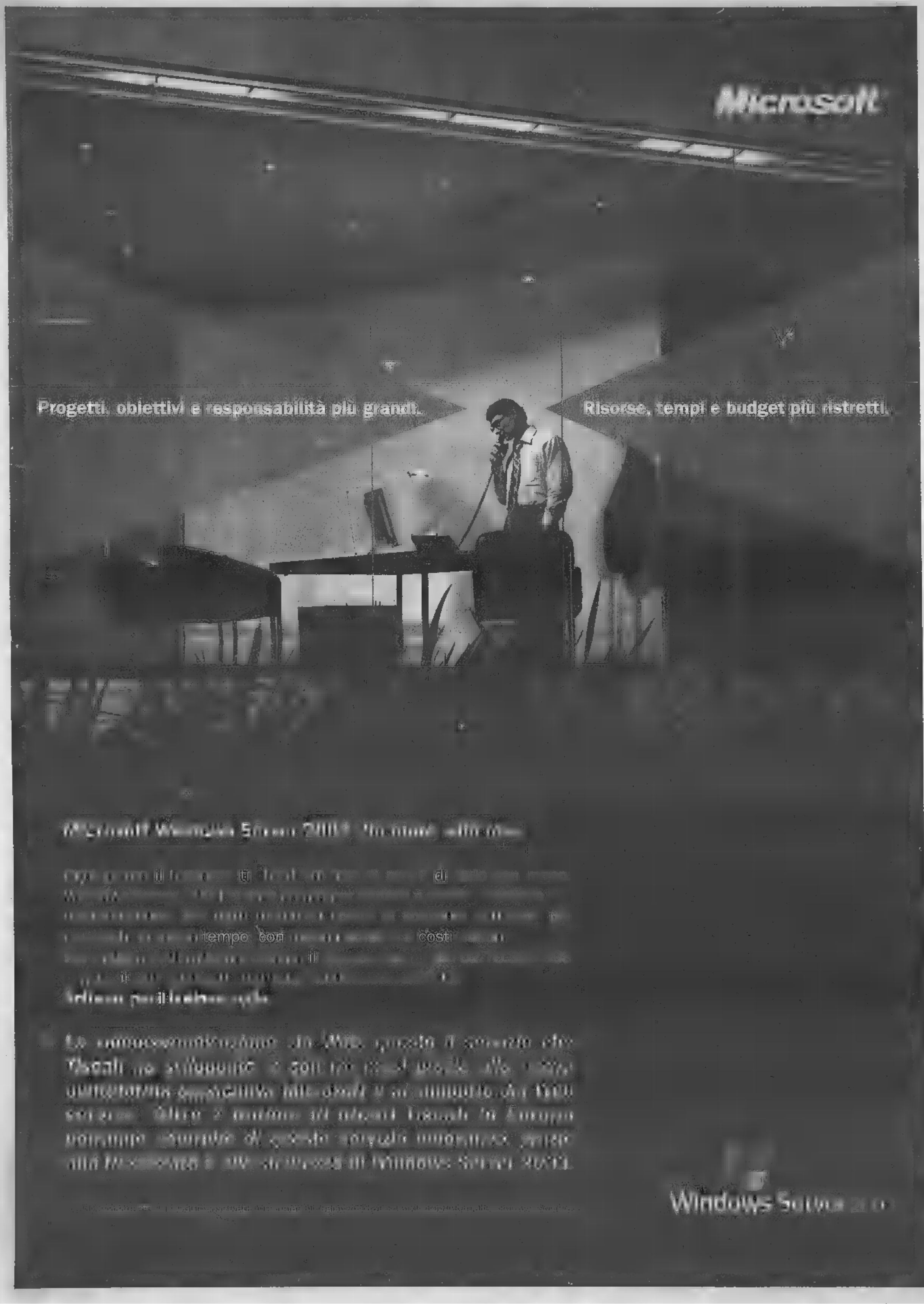
RESIDENZE GERIATRICHE
ANNI AZZURRI
Convenzionati
Pagamenti rateali
Torino Volpiano
Santena • Carmagnola
011 9952155
www.anniazzurri.it

Mazda2 trionfa al Giro d'Italia con oltre 5.000.000 di ammiratori sulle strade e trionfa su tutti,
con i suoi cinque anni di garanzia a chilometraggio illimitato.
Chi l'ha vista in azione e chi non vede l'ora di provarla può venire a festeggiarla nelle concessionarie fino a domenica 8.

Venite a festeggiare l'auto [illegible] dell'86° [illegible] Vostra, a partire da 11.000 euro.

giro d'italia · 800-166116 · [illegible].mazda.it · 5 ANNI GARANZIA CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO

Mazda2 di colore rosso è un esemplare unico e non in vendita.
Esempio di Mazda Advantage per Mazda2: 11.000 euro, prezzo chiavi in mano, I.P.T. esclusa: anticipo 5.600 euro, prima quota da 84,15 euro per 24 mesi; Valore futuro Garantito 5.060 euro; Tan 8,50%; Taeg 10,49%. Salvo approvazione Mazda Credit.


Microsoft
Progetti, obiettivi e responsabilità più grandi.
Risorse, tempi e budget più ristretti.

«SÌ» DEFINITIVO DELL'EUROPARLAMENTO. GIA' NEL 2004 LE AZIENDE POTRANNO SCEGLIERE I FORNITORI

Gas ed energia, mercato libero dal 2007

Confindustria: costerà 845 milioni all'anno in più

STRASBURGO

Dopo dieci anni l'Unione europea è riuscita a varare il pacchetto di direttive sulla liberalizzazione del mercato energetico. Ieri è arrivato il via libera definitivo da parte del Parlamento, riunito in seduta plenaria Strasburgo. Entro il primo luglio del 2004 le imprese potranno scegliere il fornitore di gas ed elettricità. Nel 2007 il mercato concorrenziale sarà aperto anche alle famiglie. Il rinvio per i privati è arrivato per pressione della Francia.

La strada per arrivare al «sì» finale è stata piena di ostacoli, soprattutto per le resistenze da parte dei colossi energetici. Le più strenue sono arrivate dai francesi dell' Edf e dai tedeschi Rwe ed Eon. E anche dopo il voto di ieri non tutti sembrano d'accordo nel prevedere i risparmi annunciati. Tra gli ottimisti c'è il commissario Ue all'Energia Loyola de Palacio che parla «di una vera rivoluzione per tutti i cittadini e un successo per il dinamismo dell'economia europea». Di tutt'altra opinione è la Confindustria che calcola per le imprese italiane «un aggravio di costi per oltre 845 milioni di euro l'anno» criticando soprattutto le norme sul cosiddetto «cross border», ovvero la fornitura di energia dall'estero. A Strasburgo ieri l'intera delegazione del Ppe italiano ha votato contro. L'eurodeputato Francesco Fiori (Ppe-Fi) ha così spiegato il rifiuto: la riforma «pur introducendo alcuni necessari elementi di liberalizzazione presenta alcuni gravi limiti» come quello di «non creare condizioni uniformi per l'accesso alla generazione di energia elettrica, pregiudicando le situazioni di vantaggio economico per i consumatori finali». E l'Italia, a causa delle carenze strutturali sarebbe tra le più penalizzate. Fiori, in sostanza, non si è detto affatto sicuro che «i prezzi si ridurranno, anzi». Da ricordare che la liberalizzazione varata nel biennio 1996/98 impone un'apertura del mercato di almeno il 30% del mercato elettrico (le statistiche della Commissione Ue attribuiscono all'Italia un 35%) e del 20% quello del gas (96% il dato italiano).

Obiettivo del pacchetto energia: accelerare l'apertura completa dei mercati energetici e chiarire le condizioni di accesso alle reti. Le due direttive si basano sul principio della separazione giuridica tra produttori e gestori delle reti di distribuzione, il rispetto dell'obbligo di servizio pubblico e regolano i compiti e l'accesso dei terzi allo stoccaggio del gas.

Durante la difficile gestazione della riforma le questioni più spinose sono state l'indipendenza e il ruolo delle autorità di regolamentazione nazionali dell'energia e l'uso dei fondi per lo smantellamento del nucleare. Gli stati chiedevano che le authority fossero indipendenti solo dall'industria, mentre la direttiva prevede anche l'Italia nel disegno di legge Marzano sul riordino delle politiche energetiche, mentre gli eurodeputati volevano che si sottolineasse anche l'indipendenza dai governi. Dopo lunghe discussioni tra rappresentanti di Parlamento, consiglio e commissione si è raggiunto un accordo che sancisce l'indipendenza solo dall'industria e allo stesso tempo vengono rafforzati i poteri.

Sul nucleare i deputati si erano schierati a protezione del mercato specificando che questi fondi non dovevano essere utilizzati per scopi diversi dallo smantellamento delle centrali nucleari e il trattamento delle scorie a fronte delle possibili distorsioni di concorrenza. Il timore era che i sussidi servissero per favorire acquisizioni nel mercato. Alla fine si è stabilito che la commissione Ue elaborerà una relazione annuale in materia.

In ogni caso, i vincoli più netti ed erga omnes del «pacchetto liberalizzazioni» (due direttive riguardanti l'apertura dei mercati dell'elettricità e del gas e un regolamento in materia di tariffazione degli scambi transfrontalieri di elettricità) dovrebbero in parte stemperare le asimmetrie nella prima fase di liberalizzazione dell'energia. Quelle anomalie esplose in modo evidente proprio nel caso di Edf, azienda ben protetta sul mercato nazionale, che si è saputa però muovere aggressivamente sugli altri mercati europei già aperti. [r. e. s.]

L'EUROMERCATO ELETTRICO

Commissione UE	Grado di apertura del mercato (2/2003)	Data della piena apertura del mercato
Belgio	52%	2003/7
Danimarca	35%	2003
Germania	100%	1999
Grecia	34%	n.d.
Spagna	55%	2003
Francia	30%	n.d.
Irlanda	40%	2005
Italia	45%	n.d.
Lussemburgo	57%	n.d.
Olanda	63%	2004
Austria	100%	2001
Portogallo	45%	2003
Finlandia	100%	1997
Svezia	100%	1996
Regno Unito	100%	1998

SCONTO RC AUTO PER CHI HA UN ANTIFURTO SATELLITARE

Generali sotto il 2% in Unicredit

Sconto del 13% sull'Rc Auto e del 50% sul premio furto e incendio per quegli automobilisti che decideranno di installare sulla propria automobile un allarme satellitare. La novità nasce da un accordo siglato ieri tra le agenzie Generali, la MetaSystem e la Octotelematics e che vede l'Emilia-Romagna regione pilota anche se si prevede un'estensione dell'accordo ad altre regioni. In pratica il sistema funge non solo da antifurto ma da «contatore assicurativo» e prelude, col tempo, all'introduzione delle tariffe personalizzate. L'obiettivo è: meno truffe, meno costi. Sarà più difficile fingere incidenti o l'esagerazione del danno. Sempre ieri, dalle comunicazioni della Consob si è appreso che il Leone di Trieste il 22 maggio ha portato la propria partecipazione in Unicredit sotto la soglia rilevante del 2%, a fronte del 2,011% posseduto dal 26 febbraio.

ESTINTO IL CONTRATTO DEL '99. LA CGIL: FATTO GRAVISSIMO

Fiom-Federmeccanica riesplode la polemica

ROMA

È di nuovo muro contro muro tra Fiom e Federmeccanica per il rinnovo del contratto di categoria. Alla richiesta delle tute blu della Cgil di considerare «l'ultrattività» del contratto precedente in vista di un nuovo accordo, le industrie meccaniche hanno risposto picche. Il nuovo accordo sostituisce il contratto normativo del '99 che quindi va considerato «estinto a tutti gli effetti» ha risposto ieri in sintesi l'associazione degli industriali, formalizzando in una lettera «per mera cautela», il dal contratto 8 giugno 1999. Una presa posizione che ha fatto infuriare la Fiom che nell'informare le strutture della risposta di Federmeccanica parla di una «risposta di una gravità sindacale e legale senza precedenti» Non solo , infatti «Federmeccanica si assume con la responsabilità della continuazione del conflitto», ma formalizzando il «recesso» da quel contratto nazionale «mette in discussione il diritto e tutte le norme che regolano il rapporto di lavoro in Italia».

A creare le ragioni per chiedere l'ultrattività per la Fiom è infatti «la mancata validazione democratica e rappresentativa dell'accordo». E l'atto di Federmeccanica è bollato come previsto, non valido formalmente, e di una gravità politica e sociale senza precedenti» «È evidente - prosegue la segreteria Fiom- che si corre il rischio di ribaltare la fonte del diritto nelle relazioni sindacali e nei rapporti di lavoro: sarebbero le imprese e le loro associazioni a decidere della validità e della durata degli accordi e nessun altro». Alle critiche si è unito anche il segretario di Rifondazione Comunista Fausto Bertinotti: «Siamo di fronte ad una rottura senza precedenti delle relazioni sociali, questa vicenda a maggior ragione rende proprio indispensabile la vittoria del referendum sull'articolo 18, perché si tratta di rovesciare un clima che sta diventando davvero pestifero per i lavoratori».

Pesante chiamata in correo anche per Fim e Uilm le quali «nel prestarsi a operazioni di questo genere potrebbero trasformare qualsiasi vertenza sindacale nella ricerca del migliore interlocutore disponibile per le imprese e, quindi, produrre la proliferazione di sindacati di comodo e di contratti pirata». È per questo che la Fiom riconferma il pacchetto di ore di sciopero proclamato ieri unitamente alla giornata di mobilitazione nazionale prevista per il 12 giugno e annuncia una prossima verifica, con i propri legali, di tutte le possibili conseguenze e ripercussioni delle decisioni assunte da Federmeccanica.

La Fiom infine ha anche rinnovato la richiesta di essere ascoltata dal Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, nonché l'impegno a realizzare, al più presto, iniziative che coinvolgano forze politiche e istituzioni per affermare il diritto costituzionale alla democrazia sindacale. [r.e.s.]

MOLTE CONTRAFFAZIONI NEI BOLLINI DI GARANZIA

Anche la frutta «doc» nel mirino dei falsari

Anche la frutta certificata è ormai nel mirino dei falsari. L'allarme viene dalla Coldiretti, che denuncia un escalation nei sequestri di ortaggi, agrumi e frutta spacciati come controllatissimi sotto il profilo qualitativo, sia sotto quello della salubrità, mentre invece il bollino di garanzia è risultato contraffatto.

Sulla costiera amalfitana, ad esempio i Carabinieri hanno bloccato un tir con un carico di limoni spagnoli, provenienti da uno sbarco clandestino e sospettati di essere pronti a diventare «Tipico Limone d'Amalfi», tutelato con il comunitario IGP. In Sicilia, invece, l'Ispettorato Centrale Repressioni e Frodi ha sequestrato 138 cassette di patate, per un totale di oltre due tonnellate, provenienti dall'Egitto e commercializzate come italiane. E ancora, prosegue l'elenco della Coldiretti, nel Lazio ad essere falsificato è stato il prestigioso marchio «Melinda Val di Non» riprodotto ed appiccicato su ben 233 cassette di mele, sequestrate dai Carabinieri, che non hanno nulla a che vedere con il Consorzio di Trento. Per concludere con i 1000 quintali di kiwi importati dal Cile spariti pochi giorni fa dai magazzini di una nota cooperativa emiliana: il sospetto è che il prodotto possa essere immesso di nuovo sul mercato italiano.

Insomma, dopo le banconote, i compact disk e le videocassette anche l'ortofrutta entra fra i generi falsificati, anche grazie ai prezzi che i prodotti garantiti riescono a spuntare sui mercati. Contro questo rischio, sottolinea la Coldiretti, un'arma utilissima può essere l'obbligo dell'etichettatura di origine, la cui contraffazione è più complicata di quella del semplice «bollino». Per i consumatori il consiglio è di chiedere sempre l'origine dei prodotti, prediligere le varietà di stagione ed i tipi di frutta locali (che essendo soggetti a lunghi tempi di trasporto garantiscono maggiore freschezza), privilegiare gli acquisti diretti nei punti vendita dove è più facile scegliere i frutti con il giusto grado di maturazione. E, infine, optare per acquisti ridotti e ripetuti nel tempo a garanzia di un'elevata freschezza. [v.cor.]

VIA LIBERA ALLA CESSIONE DEL 5%
La fondazione CrRoma ha avuto dal Tesoro il via libera per cedere il di Capitalia. La fondazione scenderà a regime al 5,91% in Capitalia. La quota era al 10,91% fino a poche settimane fa quando è iniziata la cessione che l'ha già portata al 9,73%.

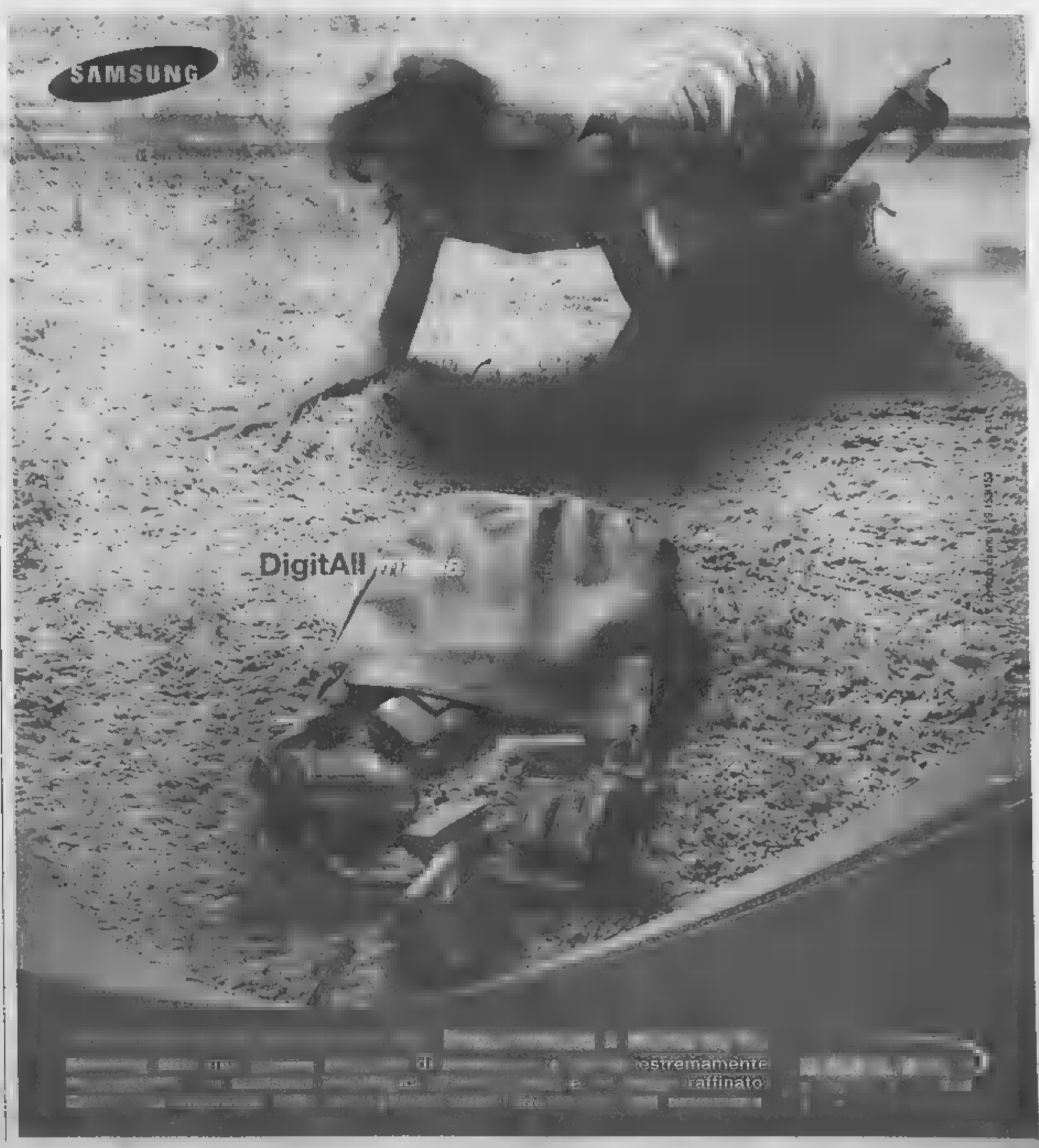
PIRELLI REAL ESTATE, DIVENTA «AD»
Giulio Malfatto, direttore generale servizi e consigliere di amministrazione di Pirelli Real Estate, è stato indicato come futuro amministratore delegato della Sgr che gestirà i fondi immobiliari della Bicocca.

JP MORGAN ALZA IL RATING DI SANPAOLO IMI
La banca d'affari Jp Morgan ha aumentato il rating sull'istituto bancario italiano SanPaolo Imi a «neutral». La banca d'investimento Usa ha inoltre aumentato le stime degli utili per azione relativi al 2003 e 2004, dell'istituto di credito italiano del 10%.

GAZ DE FRANCE DISTRIBUIRA' METANO IN
Gaz de France entra nel mercato italiano della distribuzione e della vendita del metano rilevando il 40% delle attività nel gas di Italcogim, la società milanese della famiglia Fabiani che opera anche nel settore rifiuti e nell'acqua potabile.

«COM D DA UN MILIARDO ENTRO IL 2005»
Albacom conta di raggiungere «un margine ebit in pareggio già da quest'anno» e «un miliardo di fatturato entro il 2005, anno in bilancio in utile». Lo ha affermato l'amministratore delegato Michele Preda.

CONCLUSA L'OPA SUL DEBITO TELECOM
L'Opa lanciata da Telecom Argentina sul proprio debito ha raccolto adesioni per 210 milioni di dollari su un valore complessivo nominale di 564 milioni. È il risultato dell'offerta che si è chiusa il 2 giugno, mentre è atteso per oggi il prezzo che la società di tlc, che fa capo a Telecom Italia e France Telecom, pagherà agli obbligazionisti che hanno aderito all'operazione.



IL MAGNATE AMERICANO A CORTO DI FONDI RINUNCIA ALLA PROPOSTA DI ACQUISTO. RISPUNTA ANCHE BAUER

Saban lascia, KirchMedia nei guai

Trattativa fallita. Si apre uno spazio per Mediaset

Francesco Manacorda
MILANO

L'impero televisivo tedesco Kirch Media è di nuovo senza padrone dopo che ieri il miliardario Usa Haim Saban è stato costretto a cancellare la sua proposta di acquisto. «I capitoli ancora aperti tra l'acquirente, il venditore e le banche non hanno potuto essere risolti nei termini previsti», spiega un comunicato congiunto. Una sorpresa non del tutto a sorpresa, quella di Saban, visto che da oltre un mese si parlava delle sue difficoltà con le banche creditrici - Commerzbank, Hypovereinsbank, Dz Bank e Bayerische Landesbank - il cui benestare era necessario per finanziare l'operazione da circa 2 miliardi. E una mossa che riapre i giochi per il controllo di ProSiebenSat1, la seconda emittente televisiva tedesca, riportando inevitabilmente sotto i riflettori anche il gruppo Mediaset.

Proprio Mediaset, infatti, aveva presentato nei mesi scorsi un'offerta per ProSiebenSat1 e per il suo magazzino di titoli cinematografici assieme ad altri partner, tra cui la Lehman Brothers e Al Waleed. E ancora in aprile lo stesso Saban aveva cercato di coinvolgere gli italiani nella sua cordata, ma in quell'occasione il direttore finanziario del gruppo, Marco Giordani, aveva spiegato che la proposta non era interessante per gli italiani sia per il prezzo offerto, sia per altri elementi. Ieri i vertici del gruppo televisivo, in testa il presidente Fedele Confalonieri, erano negli Stati Uniti per incontri con investitori e analisti, ma la linea di fronte alle novità che arrivano dalla Germania resta comunque quella già più volte enunciata enunciata dell'«aspettare e vedere». Il 36% del capitale ProSiebenSat1 e il magazzino di mila titoli cinematografici che costituiscono l'affare sfumato di Saban naturalmente interessano molto a Mediaset. Ma non a qualsiasi prezzo, specie adesso che il mercato pubblicitario in tutta Europa rallenta sull'onda di una congiuntura debole. E poi il peculiare assetto dell'azionista di controllo del gruppo - quella Fininvest che è la holding di famiglia di Silvio Berlusconi - rende impossibile trasformare in mosse concrete l'interesse esplicito per lo sbarco in Germania. Non è un caso che ancora ieri e dopo la notizia dell'uscita di scena di Saban, fonti vicine al governo della Baviera prendessero in considerazione l'ipotesi un ritorno dell'editore Bauer, ma considerassero «escluso» il riaffacciarsi dell'ingombrante Mediaset.

L'uscita di scena di Saban sembra legata a diversi elementi. Quello decisivo sarebbe stato proprio il fatto che le banche creditrici abbiano rifiutato di allungare la scadenza dei loro prestiti a KirchMedia, unito alle difficoltà di Saban nel sottoscrivere un primo aumento di capitale da 150 milioni che aveva promesso. Ma altri elementi negativi hanno contribuito senza dubbio a spingere il finanziere fuori dalla Germania. In primo luogo Tf1, il gruppo francese che in origine doveva essere parte della cordata con Saban ha preso tempo e non è di fatto mai entrato nella partita. Qualche problema è venuto anche dalla BaFin, l'autorità di vigilanza mercati tedesca: Saban sosteneva che la sua era un'operazione di salvataggio industriale e che quindi non era tenuto in alcun modo a lanciare un'Opa totalitaria su ProSiebenSat1, pur acquisendone il 36% del capitale ordinario e il 72% dei diritti di voto, ma la BaFin - come ha spiegato ancora due giorni fa - non era convinta che l'Opa obbligatoria si potesse evitare. Ancora, sulla decisione di lasciare avrebbe pesato il repentino rafforzamento dell'euro - che ha reso più costoso di un buon 10% l'investimento calcolato in dollari - e le prospettive economiche difficili dell'intera economia tedesca.

Dopo l'uscita di scena di Saban - spiegava ieri il comunicato congiunto - a ProSiebenSat1 sarà assicurato un «sostegno finanziario congiunto» da parte delle banche, con la possibilità continuare a utilizzare il magazzino programmi. Nessun cenno viene invece fatto alla possibilità di trovare un altro acquirente, lasciando così aperta la strada sia al passaggio degli asset di KirchMedia alle quattro banche creditrici - che potrebbero poi rivendere le attività in condizioni di mercato migliori - sia a una nuova trattativa con un possibile compratore.

INSIDER TRADING

Martha Stewart rischia 5 anni

La regina del «bon ton», Martha Stewart, è stata incriminata ieri nell'ambito di un'inchiesta sulla società di Biotech Imclone, di cui possedeva azioni. Lo ha annunciato l'ufficio del procuratore federale di Manhattan. Nove i capi di imputazione, tra i quali ostruzione alla giustizia e distruzione di documenti. Se ammetterà la propria colpevolezza, la Stewart rischia fino a cinque anni di prigione, ma gli avvocati hanno già fatto sapere che la loro cliente intende dichiararsi «non colpevole».

ANCORA SOSPESO IL TITOLO

La Cisalfa interessata a Giacomelli

La Cisalfa sport, catena di negozi specializzati nell'abbigliamento sportivo, è interessata all'acquisizione di una partecipazione di controllo della Giacomelli Sport, la società di Rimini che da venerdì scorso è sospesa in Borsa. La società, inoltre, conferma aver presentato il proprio interesse all'advisor Caretti & Associati per l'elaborazione di piani per il risanamento e il rilancio del gruppo Giacomelli.

La Cisalfa Sport ritiene comunque che il proprio interesse debba essere condizionato alla tempestività dell'intervento, resa necessaria dall'imminenza delle procedure concorsuali. Giacomelli intende richiedere al tribunale l'ammissione alla procedura di amministrazione controllata, anche se alcuni creditori del gruppo hanno depositato presso il tribunale la prima istanza di fallimento. Oltre al gruppo Cisalfa, secondo indiscrezioni, sarebbero interessati ad intervenire anche Decathlon e la francese Go Sport. Cisalfa, nel mercato degli articoli sportivi, può contare su una quota dell'11 per cento, con circa 150 punti vendita e un giro d'affari di 320 milioni nel 2002.

Ieri i titoli della Giacomelli Sport sono rimasti sospesi per tutta la giornata. Le normali contrattazioni non saranno riprese fino a un nuovo avviso di Borsa Italiana Spa che non intende dare il «via libera» sino a quando la situazione della società nel mirino non è tornata normale. Le azioni Giacomelli sono state sospese venerdì scorso in attesa di integrazioni informative. Nei giorni scorsi i sindaci revisori hanno presentato istanza presso il tribunale per una serie di provvedimenti che potrebbero portare anche alla rimozione del cda. [r.e.s.]

IL PRESIDENTE DELL'UPA, GIULIO MALGARA: LA RIPRESA DEL SETTORE SOLO SE RIPARTONO I CONSUMI

«Defiscalizzate gli investimenti pubblicitari»

MILANO

Se il governo concedesse alle aziende la defiscalizzazione degli investimenti pubblicitari, allora si potrebbe tirare tutti un respiro di sollievo. Ma così non è, tanto che ieri Giulio Malgara, presidente dell'Upa, Utenti pubblicità associati, è tornato a chiedere a gran voce quel provvedimento «che porterebbe le imprese ad investire di più in pubblicità». «Il governo aveva dichiarato che se la crisi si fosse protratta a lungo si sarebbe fatto uno sforzo per rimettere in cantiere la proposta». Un tentativo, questo, già intrapreso alla fine del 2001, a crisi appena iniziata e poi aggravata dall'11 settembre. «Ma - ha ricordato Malgara - la totale indisponibilità di copertura finanziaria opposta in quel momento dal ministero dell'Economia ha impedito l'approvazione di un emendamento alla legge Tremonti da noi richiesto». E due anni dopo, cioè oggi, quella ripresa in cui tutti speravano «non c'è stata, e siamo convinti che essa potrà verificarsi solo quando ricomincerà la crescita dei consumi e degli acquisti».

Per l'Upa il modo migliore per favorire questa rinascita può consistere solo «nell'intensificazione degli stimoli nei confronti dei mezzi attraverso la comunicazione e la pubblicità». Ci vorrebbe un disegno di legge dall'iter ultrarapido, assieme ad una riscossa del mondo delle imprese: «E' tempo che gli imprenditori si sveglino, e investano tornando al piglio che avevano negli anni '90», ha detto Malgara tra gli applausi. E chissà che il tempo non gli dia ragione, visti i primi segni di una debole ripresa del 2003: nel primo semestre potevano essere cadute pesanti, che però non ci sono state», nel secondo si prevede «un'inversione di tendenza» di segno positivo, tale da far «chiudere l'anno in pareggio» e da far ben sperare per il 2004. Con un'avvertenza, però: «Abituiamoci a non avere più segnali eclatanti».

Giulio Malgara

Per quanto riguarda gli investimenti pubblicitari dei singoli settori, «quello delle auto spende molto nonostante le difficoltà. I telefoni torneranno a spendere, mentre sono attesi problemi per chi opera con il dollaro, come la moda», settore che ormai dimostra una certa sofferenza. Quanto all'editoria, «il mercato sta leggermente riprendendosi», dichiara l'amministratore delegato di Mediaset e presidente di Publitalia Giuliano Adreani, secondo il quale «maggio e giugno nelle sono due mesi positivi che lasciano ben sperare per il dopo, anche se la ripresa appare molto lenta». Per quanto riguarda il suo gruppo Adreani si è detto soddisfatto di «un primo trimestre buono», con la speranza «di recuperare molto nella seconda parte dell'anno». [r.m.]

Università IULM.
Relazioni Pubbliche e Pubblicità.

Da 10 anni formiamo la nuova classe dirigente:

Occupati	IULM Relazioni Pubbliche e Pubblicità	AlmaLaurea*
a 1 anno dalla laurea	82,7%	71,6%
a 3 anni dalla laurea	96,3%	82,3%

Da 10 anni il corso di laurea in Relazioni Pubbliche e Pubblicità forma la nuova classe dirigente. Lo dimostra il mercato. E lo confermano le statistiche: i nostri laureati hanno una percentuale di inserimento nel mondo del lavoro molto elevata e superiore alla media AlmaLaurea*.
*Consorzio interuniversitario composto da 31 università su tutto il territorio nazionale

le pre-iscrizioni sono già aperte.
Chiama il Numero Verde 800.363.363 oppure visita il sito www.iulm.it
Università IULM, via Carlo Bo, 1 - 20143 Milano

UNIVERSITÀ IULM
Cultura e innovazione per i mercati del futuro.

1993-2003: celebriamo 10 anni di successo con un grande convegno.

"Pubblicità: tutto quanto fa spettacolo"
Milano, 12 giugno 2003

Sessione plenaria - Mattino
Apertura lavori - Giovanni Puglisi, Rettore Università IULM
"La pubblicità: cambiare come" - Giampaolo Fabris (IULM)
"La nuova cultura dell'impresa e della pubblicità" - Giulio Malgara
"Pubblicità e imprese: il costo, il valore" - Tavola rotonda -
Chairman: Enrico Montangero - Interventi: Roberto Dorigo, Gaetano Marzotto, Giovanni Rana, Giuseppe Stefanel, Massimo Von Wunster, Massimo Costa, Silvio Saffirio, Lorenzo Strano, Marco Testa, Daniele Tranchini, Giuseppe Usuelli
"Pubblicità, consumi e media: un rapporto tormentato" - Tavola rotonda -
Chairman: Marino Livolsi (IULM) - Interventi: Antonio Calabrò, Aldo De Rosa, Gianni Gambarotta, Kikka Menoni, Enrico Mentana, Giancarlo Santalmassi
"Etiche ed estetiche della pubblicità" - Alberto Abruzzese

Sessione plenaria - Pomeriggio
Riapertura lavori - Carlo Antonio Ricciardi (IULM)
"Pubblicità e creatività: tutte le logiche dell'emozione" - Tavola rotonda -
Chairwoman: Annamaria Testa (IULM) - Interventi: Pasquale Barbella, Alberto De Martini, Antonio Maccario, Mirko Pagliani, Agostino Toscano
"La città elettronica. Pubblicità e sistema" - Arturo Carlo Quintavalle
"Ma perché la pubblicità si preoccupa della TV?" - Aldo Grasso
"Forza di marca e investimenti pubblicitari" - Marco Lombardi
"Pubblicità: non solo per vendere" - Tavola rotonda -
Chairman: Stefano Rolando (IULM)
"Gli sviluppi della pubblicità sociale in Italia" - Giovanna Gadotti
"Progetto Italia: idee e tecnologie per i valori del Paese" - Andrea Kerbaker
"La pubblicità sociale in sintonia con i tempi" - Alberto Contri
"Pubblicità, media e mercato: un bilancio che va oltre i numeri"
- Tavola rotonda - Chairman: Luca Pellegrini (IULM) - Interventi: Luigi Colombo, Fabrizio Del Noce, Chiara de Vera, Domenico Iappolo, Raffaele Ranucci, Angelo Sajeva
Conclusioni dei lavori e cerimonia di premiazione:
Giampaolo Fabris consegnerà i premi speciali della Giuria
Premio alla Carriera
Advertising Award of Excellence

Working Session - Mattino
"Pubblicità e Università: quali lezioni insegnare (e quali imparare)"
Emanuele Invernizzi (IULM)
"Ricerca didattica nell'insegnamento della pubblicità" Edoardo T. Brioschi
"L'insegnamento della pubblicità alla IULM" Vanni Codeluppi
"L'approccio aziendale alla pubblicità: come insegnarla" Umberto Collesei
"Insegnare pubblicità: Università a confronto" Marco Vecchia

Working Session - Pomeriggio
"Pubblicità e Università: la disciplina irrequieta" Giovanni Siri (IULM)
"Stato di salute e performance economiche nel settore della pubblicità in Italia" Massimiliano Bruni
"La pubblicità tra comunicazione e creatività" Gian Paolo Caprettini,
"Pubblicità fra insegnamenti specialistici e cultura generale" Gian Luigi Falabrino
"Ascoltare, palpare, annusare, gustare, vedere: i sensi della pubblicità" Mauro Ferraresi
"La forza narrativa della pubblicità e il racconto della marca" Laura Minestroni
"Le case history pubblicitarie come strumento didattico" Ariela Mortara
"Frammentazione dell'audience, frammentazione dei linguaggi pubblicitari" Maria Angela Polesana
"Il valore dell'applicazione: laboratori e case history" Paola Righetti

Modello UNICO 2003 soltanto in euro

Sparisce la lira anche dalla dichiarazione dei redditi

Dopo l'appuntamento con i condoni fiscali, peraltro non ancora terminati (data la possibilità di riapertura), si ritorna alle scadenze abituali con la dichiarazione dei redditi.

Da alcuni anni il vecchio modello 740 ha ceduto il passo al cosiddetto modello UNICO, i redditi prodotti nel 2002 dalle persone fisiche saranno, dunque, dichiarati con il modello UNICO PF 2003. La versione 2003, solo in euro, è composta da quattro modelli che sono: il modello per la dichiarazione dei redditi, il modello per la dichiarazione IVA, il modello per la dichiarazione dei sostituti di imposta ordinario e il modello per la dichiarazione IRAP.

Anche quest'anno non può essere unificato (cioè unitamente alle altre dichiarazioni) il modello dei sostituti cosiddetto "semplificato" che deve essere presentato separatamente.

I contribuenti che non svolgono attività professionale o di impresa, utilizzano il solo modello per la dichiarazione dei redditi.

I professionisti o gli imprenditori, invece, useranno di norma il modello redditi, IVA e IRAP allegando anche il modello dei parametri o degli studi di settore, fatte salve per questi ultimi le condizioni di esclusione o di inapplicabilità.

Soggetti obbligati alla presentazione

Sono obbligati alla presentazione della dichiarazione dei redditi tutti coloro che nel corso dell'anno 2002 hanno percepito redditi di qualsiasi tipo.

Inoltre, le persone fisiche obbligate alla tenuta delle scritture contabili (professionisti e imprenditori) devono presentare la dichiarazione dei redditi anche se hanno conseguito redditi nel 2002.

Soggetti esonerati dalla presentazione

Sono esonerati dalla presentazione della dichiarazione dei redditi coloro che si trovano in una delle situazioni di seguito indicate:

§ I possessori di reddito di lavoro dipendente corrisposto da un solo datore di lavoro;

§ I possessori di solo reddito di lavoro dipendente corrisposto anche da più datori di lavoro, se hanno chiesto all'ultimo di questi di fare il conguaglio;

§ I possessori di solo reddito di lavoro dipendente non superiore a ₤ 6.197,48 e le detrazioni alle quali hanno diritto spettano per l'intero anno;

§ I possessori di solo reddito di fabbricati derivante esclusivamente dall'abitazione principale e dalle relative pertinenze;

§ I possessori di soli redditi di fabbricati e terreni complessivamente non superiori a ₤ 185,92;

§ I possessori di reddito derivante dall'abitazione principale e dalle sue pertinenze e di solo reddito di lavoro dipendente corrisposto anche da più datori di lavoro, se hanno chiesto all'ultimo di questi di effettuare il conguaglio;

§ I titolari di pensioni privilegiate; pensioni di guerra; pensioni, indennità, comprese quelle di accompagnamento, assegni erogati dal Ministero dell'Interno ai ciechi civili, ai sordomuti e agli altri invalidi civili; pensioni sociali e i possessori di sole rendite INAIL;

§ I possessori di soli redditi soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta (interessi su conti correnti bancari e postali BOT e altri titoli pubblici);

§ Gli studenti beneficiari di sola borsa di studio se esente (per esempio, dottorati di ricerca e ricerche post dottorato). Occorre verificare se la borsa di studio gode o di esenzione, in quanto alcune borse di studio sono soggette all'imposta.

I contribuenti, non obbligati alla tenuta delle scritture contabili, che abbiano un'imposta lorda che, diminuita di detrazioni per lavoro dipendente e carichi di famiglia e delle ritenute, risulti inferiore a ₤ 10,33.

Coloro che sono esonerati dalla presentazione della dichiarazione possono comunque presentarla, se intendono far valere la detrazione o la deduzione di eventuali oneri sostenuti o crediti derivanti da precedenti dichiarazioni.

PRESENTAZIONE MODELLO 2003

Modello di dichiarazione	Presentazione telematica (via Internet o via Entratel o tramite intermediario)	Presentazione cartacea tramite banche o poste (soggetti non obbligati alla presentazione telematica)
Unico Persone fisiche	31 ottobre	31 luglio
770 semplificato	30 giugno	non consentita
770 ordinario	ottobre	non consentita
730	ottobre dichiarazioni integrative di cui all'art. 14 D.M. 31/5/1999, n. 164: 31 dicembre	non consentita
Unico Soggetti	Periodo d'imposta coincidente con l'anno solare: 31 ottobre Periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare: ultimo giorno del 10° mese successivo a quello di chiusura del periodo d'imposta	Periodo d'imposta coincidente con l'anno solare: 31 luglio Periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare: ultimo giorno del 7° mese successivo a quello di chiusura del periodo d'imposta
Dichiarazione IRAP (e IVA se presentata in forma unificata nei casi previsti) delle Amministrazioni dello Stato ed Enti Pubblici ex art. 88 TUIR	ottobre	luglio
IVA annuale (contribuenti non tenuti all'unificazione)	31 ottobre	31 luglio

Condono fiscale

Istruzioni per l'uso

Il condono fiscale ha catturato l'attenzione di commercialisti e contribuenti fino a pochi giorni fa e, ancora adesso, non è scaduto il termine per il cosiddetto concordato per gli anni pregressi al quale è possibile aderire fino al giugno prossimo. Se non si considerano le voci, non ufficiali, che indicano la possibilità di una estensione all'anno 2002, la dichiarazione dei redditi 2002 non sembrerebbe collegata al condono fiscale che ha riguardato gli anni dal 1997 al 2001.

Tuttavia, il condono ha posto l'accento su due strumenti di controllo del reddito di impresa e di lavoro autonomo, parametri e studi di settore, che meritano un approfondimento in vista della prossima dichiarazione.

I parametri, nati prima degli studi di settore, possono essere considerati un metodo meno evoluto di controllo dei ricavi o dei compensi. Oggi si applicano, salvi alcuni casi particolari, solo ai contribuenti per i quali non sono stati ancora approvati gli studi di settore. I parametri si basano essenzialmente sui costi sostenuti, che elaborati da un apposito software, determinano l'importo dei ricavi e dei compensi considerato congruo rispetto al settore di appartenenza.

Gli studi di settore sono uno strumento di accertamento, indicano cioè il livello di ricavi o compensi al di sopra del quale si sarà soggetti ad accertamenti (congruità), sia strumento di selezione dei contribuenti da verificare (coerenza rispetto a particolari indici). Gli studi, costruiti sui dati raccolti con i questionari inviati ai contribuenti e elaborati con tecniche statistico-matematiche, oltre a considerare gli elementi di costo, tengono conto anche delle effettive condizioni in cui operano professionisti e imprenditori (processo produttivo, area e metodologia di vendita, prezzi applicati e altre informazioni qualitative), sia i ricavi o compensi congrui sia la del contribuente rispetto agli indicatori economici. Il software (GE.RI.CO) indica la coerenza del contribuente e fornisce due dati: il ricavo puntuale di riferimento e il ricavo minimo ammissibile. Il primo indica i ricavi congrui, il secondo il livello inferiore di ricavi entro il quale lo scostamento è considerato possibile.

I contribuenti che non risultano congrui rispetto ai parametri o agli studi di settore possono adeguarsi senza sanzioni nella dichiarazione dei redditi come segue:

- Contribuente soggetto a parametri deve adeguare i ricavi a quelli determinati dalla procedura di calcolo;
- Contribuente soggetto a studi di settore: può adeguarsi al ricavo puntuale di riferimento evitando un futuro accertamento oppure al ricavo minimo nel qual caso potrà essere chiamato dall'amministrazione finanziaria a giustificare il mancato adeguamento al ricavo puntale.

Termini e scadenze

Questo il calendario

Il modello UNICO PF può essere presentato su modello cartaceo alla banca e alla posta entro il 31 luglio 2003 oppure in forma telematica entro il 31 ottobre 2003 agli uffici dell'agenzia delle entrate abilitati a fornire assistenza ai contribuenti per la compilazione, agli intermediari abilitati (CAF, dottori commercialisti, ragionieri, consulenti ecc.) oppure trasmessa direttamente a mezzo Internet o attraverso la procedura Entratel.

I contribuenti obbligati a spedire la dichiarazione in forma telematica sono i soggetti obbligati alla presentazione della dichiarazione IVA con esclusione delle persone fisiche che hanno realizzato un volume d'affari inferiore a 25.822,84 euro nel 2002; i soggetti che devono presentare la dichiarazione dei sostituti di imposta; i soggetti tenuti alla presentazione del modello relativo agli studi di settore.

Il pagamento delle imposte dovute risultanti dalla dichiarazione e della prima rata di acconto deve essere effettuato entro il 20 giugno 2003 oppure nel periodo dal 21 giugno al 21 luglio aggiungendo una maggiorazione dello 0,4% a titolo di interesse. E' possibile pagare a rate applicando alle singole rate un interesse dello 0,50 al mese. La prima rata può essere versata il 20 giugno o il 21 luglio, in questo caso l'interesse sarà calcolato sull'importo già maggiorato dello 0,40%. Per il versamento rateale le successive rate devono essere versate entro la fine di ogni mese. Se il contribuente ha la partita IVA verserà entro il 16 di ciascun mese. Per tutti l'ultima rata deve essere versata entro il mese di novembre.

Otto per mille, sette opzioni

Per finalità umanitarie, sociali o religiose

Come da qualche anno a questa parte, all'interno del Modello 740 prima e del Modello UNICO poi, è data la possibilità al contribuente di devolvere una quota delle proprie imposte IRPEF anche a soggetti diversi dallo Stato. La quota è pari all'8 per mille e non incrementa le imposte da pagare, ma vincola lo Stato a destinare la somma alla finalità indicata sul Modello UNICO. L'opzione viene effettuata mettendo la propria firma, nell'apposito riquadro della seconda pagina, accanto all'istituzione beneficiaria. È una sola scelta.

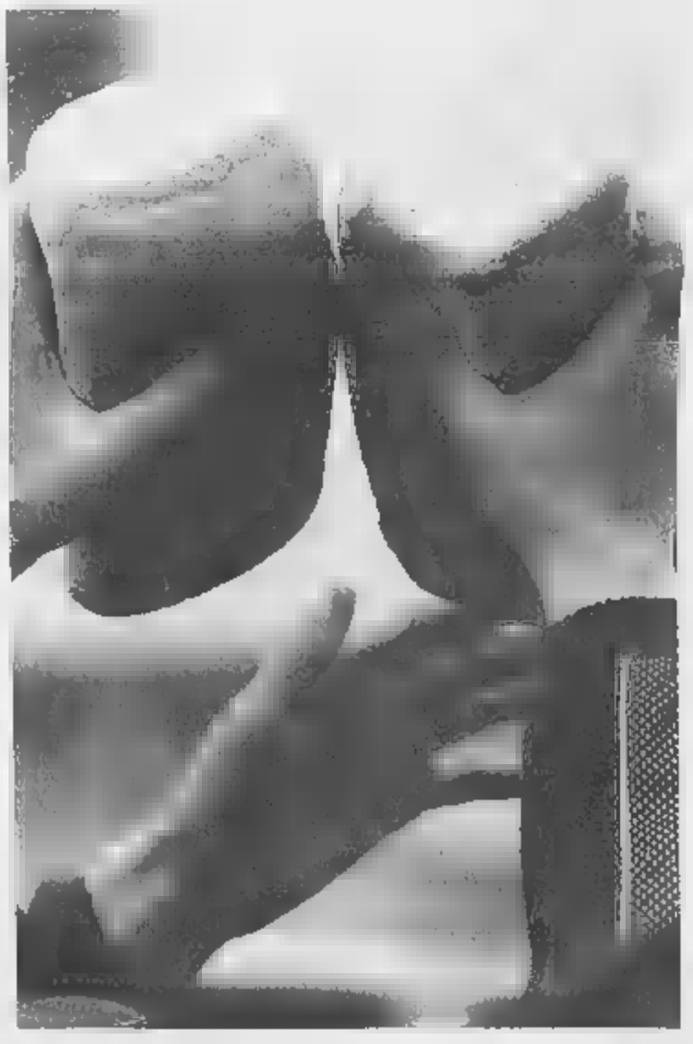
Gli obiettivi cui è destinata la spesa sono di interesse sociale o carattere umanitario. La ripartizione avviene in proporzione alle scelte espresse. Le quote di imposta dei contribuenti che effettuano la scelta sono ripartite tra le istituzioni secondo la proporzione risultante dalle opzioni espresse.

Le istituzioni cui è possibile devolvere la quota sono: lo Stato Italiano, le Assemblee di Dio in Italia, la Chiesa Cattolica, la Chiesa Evangelica Luterana in Italia, l'Unione Chiese Metodiste e Valdesi, le Chiese Cristiane Avventiste del 7° Giorno, e l'Unione delle Comunità Ebraiche.

Lo Stato Italiano utilizza la propria quota per scopi di interesse sociale e di carattere umanitario. La Chiesa Cattolica per attività di carattere religioso. Le Assemblee di Dio in Italia lo destinano a interventi sociali e umanitari anche a favore dei Paesi del Terzo Mondo. La Chiesa Evangelica Luterana, per il sostentamento dei Ministri di Culto e interventi sociali, assistenziali, culturali e umaniteri in Italia e all'estero. L'unione delle Comunità Ebraiche dichiara di favorire gli interessi religiosi degli ebrei in Italia, la promozione della conservazione delle tradizioni e dei beni culturali ebraici, gli interventi sociali e umanitari contro il razzismo e l'antisemitismo.

L'Unione Chiese Metodiste e Valdesi utilizza l'8 per mille per interventi sociali, assistenziali, umanitari e culturali in Italia e all'estero. Le Chiese Cristiane Avventiste del 7° Giorno destinano la loro quota a interventi sociali e umanitari anche a favore dei Paesi del Terzo Mondo.

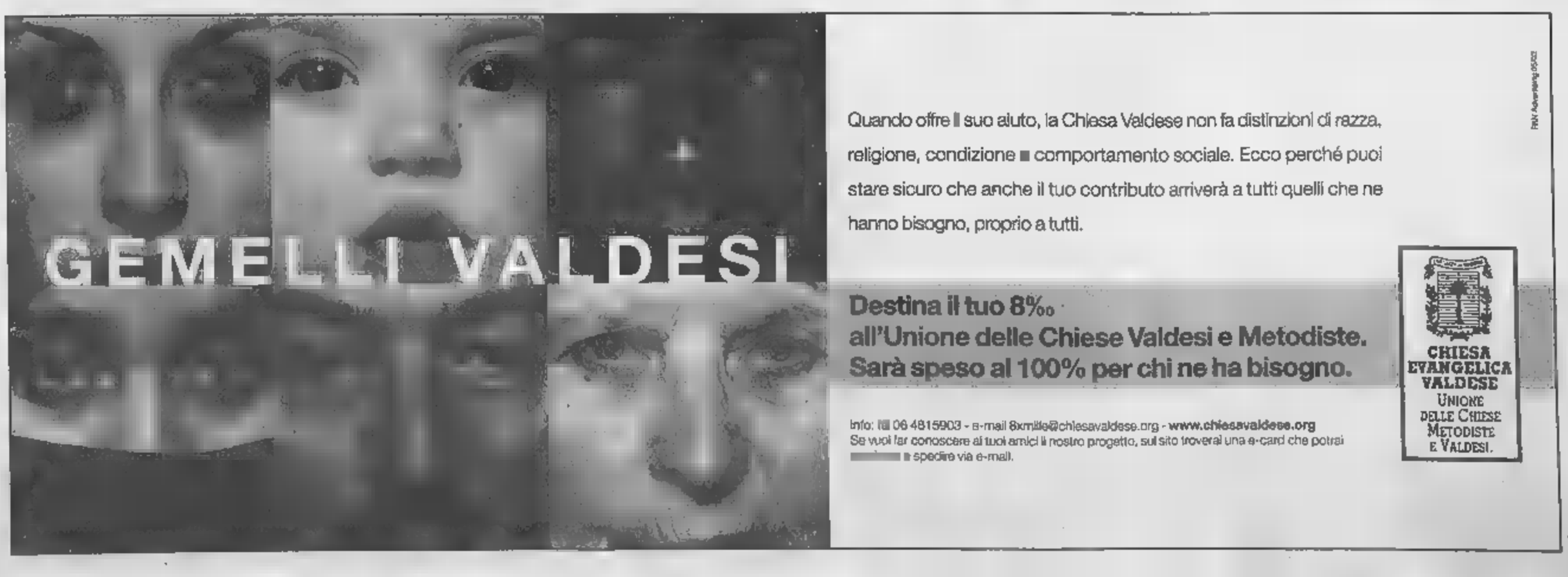
Le quote non attribuite spettanti alle Assemblee di Dio in Italia e alla Chiesa Evangelica Valdese sono invece devolute alla gestione statale. Sono quindi diverse le proposte per l'assegnazione di questa piccola quota, magari non sempre numericamente rappresentativa nell'ambito di una singola dichiarazione. Ma, come tante gocce fanno una massa d'acqua, anche un piccolo contributo può aiutare tante persone.



DETRAZIONE A CARICO (*)

Reddito complessivo (rigo RN1)	Detrazione
Fino a 15.494,00	546,18
Da 15.494,00 a 30.987,00	euro 496,60
Da 30.987,00 a 51.646,00	euro 459,42
Oltre 51.646,00	euro 422,23

(*) In caso di matrimonio, decesso, separazione legale effettiva, scioglimento e annullamento del matrimonio e cessazione dei suoi effetti civili nel corso dell'anno, la detrazione spetta in proporzione ai mesi per i quali il coniuge risulta a carico.



Tutte le novità (non tante) della dichiarazione

Ecco come mutano le detrazioni per i figli ed il coniuge

La dichiarazione 2003 contiene poche novità rispetto alla dichiarazione dello scorso anno.

Con questa dichiarazione vengono applicate per la prima volta le nuove detrazioni per i familiari a carico, che tengono in relazione all'importo del reddito complessivo e, per quanto riguarda la detrazione per i figli, in funzione [illegible] dei figli a carico.

Se il reddito complessivo è superiore a 51.646 € la detrazione è pari a 285,08 € per ogni figlio. Se il reddito complessivo è inferiore a 51.646 euro, la detrazione per il primo figlio è di 303,68 euro, elevata a 336,73 euro per i figli successivi al primo.

Tuttavia, la detrazione è aumentata a 516,46 euro per ogni figlio in base agli scaglioni di reddito complessivo di seguito indicati:

reddito fino a 36.152,00 e un figlio

reddito fino a 41.317,00 e due figli

reddito fino a 46.481,00 e tre figli

con quattro figli a carico indipendentemente dal reddito.

La combinazione delle disposizioni sopra illustrate è meglio schematizzata nella tabella a fianco.

Viene introdotta, inoltre, con decorrenza dal 2002 una detrazione particolare per i figli portatori di handicap, l'importo della detrazione è di 774,69 €, indipendentemente dal reddito complessivo del contribuente. Per i figli minori di tre anni è previsto un incremento della detrazione di 123,95 euro. Questa detrazione, tuttavia, spetta quando al figlio è attribuita la detrazione maggiorata di 516,46 euro, quando è attribuita la detrazione per il figlio disabile e quando, in mancanza del coniuge, è attribuita al figlio la detrazione per il coniuge a carico.

Una piccola novità di quest'anno riguarda la riga RP6 del quadro RP. Questa riga è riservata a coloro che nel 2001, avendo sostenuto spese mediche in misura superiore a 15.493,71 €, abbiano optato per la possibilità di rateizzare la detrazione in quattro rate.

In questo caso, nella colonna 2 di tale riga si deve indicare l'importo della rata spettante e, nell'apposita casella, il numero delle rate di cui si intende usufruire.

In questo caso, essendo la possibilità prevista solo dalla scorsa dichiarazione, dovrà essere indicato 2.

Nei quadri RM e RT sono state introdotte le righe necessarie per l'indicazione dei dati utilizzati dal contribuente per l'affrancamento delle partecipazioni societarie e dei terreni.

La legge 448/2001 aveva previsto la possibilità di rivalutare le partecipazioni societarie o i terreni sulla base di apposita perizia di stima giurata e con il pagamento di imposta sostitutiva del 4% (partecipazioni qualificate e terreni) o del 2% (partecipazioni non qualificate).

Dovranno essere indicati nelle apposite caselle l'importo risultante dalla perizia, l'importo dell'imposta dovuta e l'eventuale richiesta di rateazione.

Con riferimento alle novità in tema di reddito di impresa, bisogna ricordare le implicazioni in questa dichiarazione conseguenti alla applicazione della normativa sul condono fiscale.

Se il contribuente ha usufruito del condono tombale non potrà riportare le perdite pregresse, a meno che non abbia provveduto ad affrancare le perdite stesse pagando una somma pari al 10% delle perdite stesse.

Questa possibilità non è preclusa a coloro che abbiano utilizzato il concordato per gli anni pregressi.

Occorrerà anche tenere conto delle eventuali regolarizzazioni delle scritture contabili conseguenti alle disposizioni sul condono.

Un cenno meritano anche le addizionali regionali, che sono quindi molto variabili.

Alcune Regioni hanno elevato la misura dell'aliquota dell'addizionale, fino allo scorso anno unica per tutte le regioni in misura pari allo 0,90%. Una apposita tabella contenuta nelle istruzioni alla dichiarazione, indica tutte le aliquote e le particolarità eventualmente previste da ogni regione.

FIGLI A CARICO

Reddito complessivo	[illegible]	
Detrazione primo figlio	*Primo figlio*	
Fino a 36.152,00	516,46	
Oltre 36.152,00 fino a 51.646,00	303,68	
Oltre 51.646,00	285,08	
Detrazione per 2 figli	*Primo figlio*	*Figli successivi*
Fino a 41.317,00	516,46	516,46
Oltre 41.317,00 fino a 51.646,00	303,68	336,73
Oltre 51.646,00	285,08	285,08
Detrazione per 3 figli	*Primo figlio*	*Figli successivi*
Fino a 46.481,00	516,46	516,46
Oltre 46.481,00 fino a 51.646,00	303,68	336,73
Oltre 51.646,00	285,08	285,08
Detrazione per 4 o più figli	*Primo figlio*	*Figli successivi*
Indipendentemente dall'importo del reddito complessivo	516,46	516,46

Spese mediche e assicurazioni

Le spese sanitarie sono detraibili nella misura del 19% dell'importo che supera i 129,11. Se la spesa detraibile è superiore a 15.493,71 può essere suddivisa in quattro periodi di imposta, per non perdere una parte della detrazione quando questa risulti superiore all'imposta dovuta.

Sono detraibili le spese sostenute dal contribuente per e per i familiari a carico. Tuttavia, le spese sanitarie relative a patologie che danno diritto all'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria, sono deducibili anche per i familiari non fiscalmente a carico e la detrazione spettante a questi ultimi non trova capienza nel loro reddito. L'importo detraibile potrà essere superiore a 6.197,48 euro. Inoltre, per avere diritto a questa detrazione, il contribuente deve documentare che la patologia di cui è affetto il familiare rientra tra quelle che danno diritto all'esenzione attraverso una certificazione rilasciata dall'Azienda Sanitaria Locale. Il documento di spesa deve essere intestato al contribuente che ha effettuato il pagamento e deve contenere l'indicazione del soggetto in favore del quale la spesa è stata sostenuta. Se il documento fosse intestato al familiare per il quale la spesa è sostenuta, sarà necessario che quest'ultimo indichi sul documento quanta parte della spesa è stata sostenuta dal familiare che richiede la detrazione.

Le assicurazioni sulla vita e sugli infortuni stipulate prima del 1.1.2001 sono detraibili nel limite di 1.291,14 euro. Le polizze, se stipulate successivamente, sono detraibili sempre nel limite di 1.291,14 euro solo se coprono il puro rischio vita o infortunio, e se relative al rischio di non autosufficienza in atti quotidiani.

Recupero edilizio, calcolo dei massimi

Rimane l'agevolazione ma cambia il suo computo

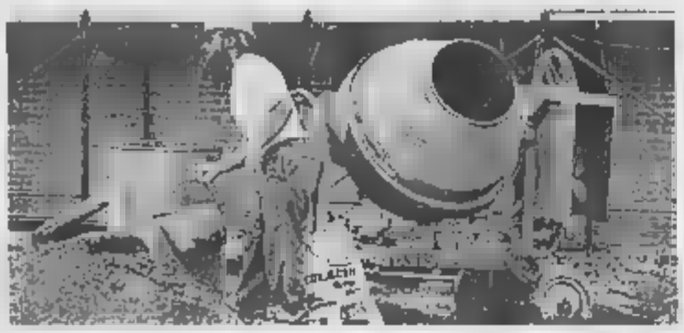
Tra le detrazioni ormai familiari per i contribuenti, ritroviamo la detrazione per le spese di recupero del patrimonio edilizio. Questa detrazione, introdotta nel 1998, ha subito diverse modifiche nel corso del tempo. Innanzitutto, la detrazione spettava inizialmente in misura del 41% delle spese sostenute negli anni 1998 e 1999. Successivamente e, quindi, per le spese sostenute negli anni 2000, 2001 e 2002 è stata ridotta al 36%.

In questa dichiarazione si applicano per la prima volta le nuove disposizioni introdotte con decorrenza dal 1 gennaio 2002. Per le spese sostenute fino al 31 dicembre 2001 il contribuente poteva scegliere se rateizzare la detrazione in 5 o in 10 anni. Una volta scelta la durata della rateazione non era modificabile. Per le spese sostenute nel 2002 la rateazione è obbligatoriamente prevista in 10 anni.

La novità più rilevante, tuttavia, riguarda l'importo massimo detraibile. Tale importo era stabilito per le spese fino a tutto il 2001 in 77.468,53 euro riferito a ogni persona e a ogni immobile oggetto di ristrutturazione. Dal 2002, se le spese sostenute sono la prosecuzione di interventi iniziati negli anni precedenti, per determinare l'importo massimo detraibile occorre fare riferimento all'intero importo dei lavori. L'importo detraibile nel si otterrà, in questo caso, detraendo dall'importo di 77.468,53 euro le spese già detratte negli anni precedenti. L'appendice alle istruzioni dell'UNICO contiene una esauriente casistica esplicativa.

Se sullo stesso immobile fossero eseguiti sia interventi di prosecuzione di lavori precedenti sia nuovi interventi, la detrazione sarà calcolata come illustrato nel seguente esempio.

- Spese sostenute nel [illegible] euro [illegible]
- Spese sostenute nel 2002 in prosecuzione dello stesso intervento 30.000 euro
- Spese sostenute nel 2002 per un autonomo intervento di ristrutturazione 60.000 euro.



Prima si procederà alla determinazione dell'importo detraibile in relazione all'intervento già iniziato nel 2001. Tale importo sarà dato dalla differenza tra il limite massimo (77.468,53) e la spesa sostenuta nel 2001 (50.000). Per l'intervento iniziato nel 2001 e proseguito nel 2002 sarà detraibile l'importo massimo di 27.468,53. Essendo effettuato sullo stesso immobile un diverso intervento occorrerà poi sommare le spese sostenute nel 2002. La somma dei due interventi 87.468,53 supera il limite massimo per ogni immobile di 77.468,53 e, quindi, la detrazione sarà calcolata tale ultimo importo e suddivisa in 10 anni.

Il punto sull' «e-government» Come cambierà la nostra vita

Un tema molto importante, quello dell'e-government, e un ambito nel quale l'Italia sta dando prova di grande impegno. Il punto sullo stato dell'arte verrà ribadito in occasione della "Conferenza europea sull'e-government: l'Unione Europea seleziona 65 best practices nella Pubblica Amministrazione", in programma a Como, Villa Erba il 7 e 8 luglio prossimo. La conferenza, organizzata congiuntamente dalla Commissione e dal Governo italiano, prevede la partecipazione dei Ministri dell'e-government e delle telecomunicazioni provenienti da circa 40 Paesi. Al centro del dibattito sarà il ruolo della tecnologia nel riuscire a fornire alla Pubblica Amministrazione europea servizi maggiormente personalizzati e completi che ne migliorino le produttività e l'affidabilità.

In attesa dei risultati della Conferenza, ci si può soffermare su esperienze interessanti di e-government italiano come quella offerta dal sito www.italia.gov.it, il Portale del Cittadino. Anche per quanto riguarda il fisco. Dal Portale, infatti, ci si può mettere in contatto con gli altri siti della Pubblica Amministrazione dove sono elencate informazioni e servizi utili al cittadino.

Per le tematiche fiscali e, in particolare, per quanto concerne l'UNICO 2003, il navigatore viene connesso a Fisconline un servizio telematico dell'Agenzia delle Entrate (www.agenziaentrate.it). Fisconline mette a disposizione i servizi che l'Agenzia delle Entrate ha predisposto su Internet per consentire di le imposte, presentare dichiarazioni ed altri atti e consultare alcuni dati fiscali personali direttamente da casa. Gli utenti di Fisconline sono identificati codice fiscale e da un codice personale, il PIN. Per motivi di sicurezza, il servizio utilizza una protetta. Prima di registrarsi, è richiesto di effettuare alcune operazioni di configurazione del browser ed installare il certificato di protezione.

In Fisconline si possono trovare molte informazioni e servizi come, per esempio, "Presentazione delle dichiarazioni": il servizio permette ai contribuenti e ai sostituti d'imposta, che devono presentare la dichiarazione per non più di 20 soggetti, la compilazione e trasmissione telematica di molte dichiarazioni. Ancora, la sezione "Versamenti con l'F24" permette alle persone fisiche e alle società la compilazione guidata del modello F24 ed il pagamento online delle imposte senza doversi recare presso gli sportelli bancari (per i titolari di un c/c presso una delle banche che hanno stipulato con l'Agenzia delle Entrate un'apposita convenzione).

È disponibile anche un supporto al "Tutoraggio", un regime fiscale agevolato dedicato a coloro che iniziano una nuova attività imprenditoriale o di lavoro autonomo e a quei contribuenti che svolgono attività cosiddette marginali.

Un'altra novità è costituita dal "Cassetto Fiscale". Questo servizio telematico permette ai contribuenti di consultare, in tutta sicurezza, le proprie informazioni fiscali. I cittadini, in pratica, attraverso il "cassetto fiscale" possono interrogare l'anagrafe tributaria chiedendo informazioni su: dichiarazioni presentate; rimborsi di imposte dirette; versamenti (Modello F24 e F23); dati patrimoniali (atti registro); codice fiscale, dati anagrafici e residenza; denominazione, partita Iva, domicilio fiscale, sede legale e descrizione dell'attività di una ditta individuale.

Non è un incubo, ma neppure una passeggiata

Un da incubo per i cittadini e per i commercialisti. Stiamo parlando della presentazione del Modello Unico che, anche quest'anno, è alle porte. Subentra l'agitazione e l'ansia soprattutto per i lavoratori, che sono costretti a fare le ore piccole alla ricerca di ogni fattura, scontrino, spese mediche e ogni altra sorta di documento da portare in detrazione. Durante l'anno magari non ci si pensa ma, giunti a maggio diviene vera e propria fissazione. Così comincia una vera e propria "caccia" al documento accantonato, mesi prima, in chissà quale angolo di casa o dell'ufficio. Allo stesso modo le linee telefoniche dei commercialisti si fanno bollenti e le porte dei loro uffici somigliano più a dei caselli autostradali per il via vai di persone che, all'ultimo momento, portano ogni sorta di materiale cartaceo utile a una detrazione.

Dal canto loro, anche i commercialisti, spesso, si trovano a fare le ore piccole per riuscire a esaminare e valutare per tempo le tonnellate di materiale cartaceo portato dai clienti. Ma questo è solo l'inizio. Infatti, una volta terminata la raccolta di ogni documento a nostra disposizione bisognerà procedere alla compilazione del Modello Unico. In questo caso, forse, gli amanti dei rebus avranno qualche chances in più per riuscire a decifrare le istruzioni per la compilazione del modello che sembrano scritte appositamente per complicare la vita al contribuente e, in molti casi, anche ai commercialisti Una situazione, questa, che si complica ulteriormente per il contribuente che scegliendo il metodo "fai da te" passerà notti, con aria alienata, dietro al foglio delle istruzioni e con la mano incollata alla calcolatrice con la speranza di non sbagliare nessuno dei calcoli impossibili che vengono richiesti. A tal proposito, potrà essere di grande aiuto Internet che propone numerosi siti con consigli e guide alla compilazione del Modello Unico. Fortunatamente, però, con il passare del tempo la situazione sembra stia migliorando e il Ministero delle Finanze sta cercando di snellire e semplificare operazioni e procedure che, fino ad oggi, tolgono il sonno a molti.

Quando la fatica è terminata, sarà finalmente possibile tirare un sospiro di sollievo e mettersi l'animo in pace per altri dodici mesi. Tuttavia, sempre il dubbio di dimenticato qualcosa, di avere calcolato percentuali esatte e di avere inserito i dati nelle caselle apposite. Almeno per la risoluzione di quest'ultimo dubbio, una volta terminata la compilazione, ci si potrà rivolgere al C.A.A.F. (Centro Autorizzato di Assistenza Fiscale) che si occuperà di accertare la correttezza della compilazione del Modello Unico. Giunti a questo punto che pagare oppure aspettare un eventuale rimborso nella speranza che dalle verifiche del Ministero delle Finanze non arrivino brutte notizie. Tra dodici mesi sarà più o meno la stessa storia. Questa è l'unica certezza. Come le tasse da pagare.

Molti gli aiuti (anche on-line) per il «fai da te»

E' già passato un altro anno e la scadenza per presentare il Modello UNICO 2003 è ormai molto vicina.

In molti si affidano ai commercialisti per la compilazione della dichiarazione dei redditi, ri- sempre numerosa la gente che decide di compilare il Modello UNICO da sé.

Certo, affidarsi a un commercialista significa avere anche maggiore sicurezza sulla correttezza di compilazione della dichiarazione dei redditi ma, nonostante ciò, le persone che decidono di optare per il "fai da te" sono comunque in numero crescente.

Queste ultime hanno dalla loro parte Internet, a disposizione 24 ore su 24, come guida alla compilazione e risorsa di consigli sulla stesura del Modello UNICO.

Già sui principali portali e sui siti generalisti come, esempio, libero.it, yahoo!.it, tiscalinet.it e molti altri: E' sufficiente andare alle aree che trattano di finanza per potersi avvalere di numerosi servizi: dalla possibilità di partecipare ai fo ai consigli di esperti e alle istruzioni alla corretta compilazione Modello UNICO 2003, nonché possibilità di scaricare e stampare tutta la modulistica occorrente e l'opportunità di cliccare su diversi link che rimandano a siti più specifici.

In molti casi i siti di finanza hanno attivato delle aree dedicate proprio alla compilazione della dichiarazione dei redditi.

Per esempio, basta cliccare sul sito miaeconomia.it, portale diretto da Alan Friedman, il quale dedica un'area specifica, denominata appunto "fisco facile", alla consulenza per la corretta compilazione del Modello UNICO 2003.

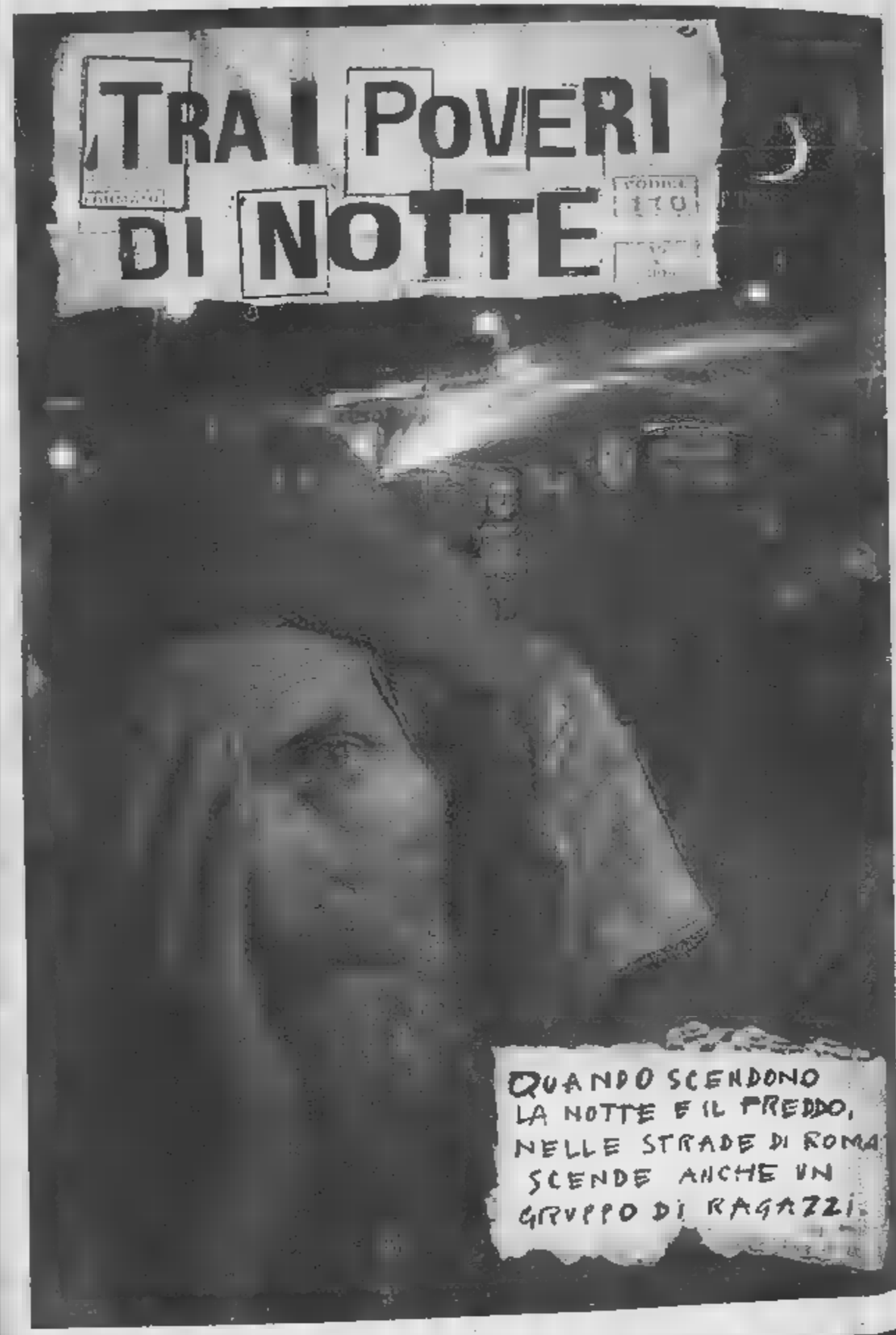
Nella stessa area si possono trovare utilissime informazioni su come risparmiare sulle tasse (detrazioni, deduzioni ecc.) e diversi approfondimenti che possono essere di grande aiuto per i contribuenti nella compilazione della dichiarazione 2003.

Una consulenza online disponibile anche sul sito taxonline.it, il quale offre un'assistenza a 360 gradi. Dal sito si possono scaricare i moduli per la dichiarazione dei redditi e ci si può avvalere della consulenza assistita alla compilazione.

È disponibile un software che, tramite immagini, guiderà l'utente in ogni fase della stesura con la possibilità, poi, di inviare direttamente online la propria dichiarazione al C.A.F. per una verifica finale.

Grazie a questi servizi diventerà così possibile compilare la propria dichiarazione dei redditi rimanendo comodamente seduti davanti al PC.

TRA I POVERI DI NOTTE



QUANDO SCENDONO LA NOTTE E IL FREDDO, NELLE STRADE DI ROMA SCENDE ANCHE UN GRUPPO DI RAGAZZI.

NIENTE DISCOTECA STASERA, MA UNA CENA TRA AMICI, UNA CENA TRA I POVERI.

NELLE MANI CIBO E COPERTE, NEI VOLTI UN SORRISO, PER NON LASCIARE CHE IL FREDDO CONGELI ANCHE IL CUORE.

di culto e
itativi
dieci

di euro)
2001 2002
324 425
126
21
308

otto mille

IL PUNTO SUI MERCATI

Corrono Pirelli e Camfin

PIAZZA Affari chiude lievemente positiva una seduta trascinata più dalla forza di Wall Street che dal trend rialzista. Resta l'incognita del vertice Bce di oggi, anche se tutti danno ormai per scontato un taglio di 25 o 50 punti base. Il Mibtel guadagna lo 0,1% a 18.536 punti, il Mib 30 lo 0,11% a 25.534, il Numtel lo 0,4% a 1.268. Positivo anche il nuovo indice Standard&Poor's Mib che guadagna lo 0,29% a 10.238 punti. Il miglior rialzo fra le blue chips è per la Popolare di Verona e Novara (+2,9%), che beneficia dell'innalzamento del target price da parte di Ubs. Bene anche Mediolanum (+2,8%) e Saipem (+2,8%). Su quest'ultima sono circolate voci di Opa da parte di Eni prontamente smentite dall'Amministratore delegato Vittorio Mincato. Bene anche Parmalat (+2,7%) e Pirelli (+2,2%) in vista dell'imminente aumento di capitale. In quest'ottica, e grazie all'annuncio di maggiori risorse fresche, va letto il forte rialzo di Pirelli&C. (+7,1%) e Camfin (+9,6%). Bene anche Generali (+1,6%) nel giorno in cui ha annunciato di essere scesa sotto al 2% di Unicredit. Fra i titoli a minore flottante è da segnalare il forte rialzo (+6,5%) e gli scambi (56 milioni di pezzi) per Fineco, sulla scia del buon andamento dell'intero comparto. Decisamente una giornata positiva per Edison che ha messo a segno un rialzo del 4,2% con 7,7 milioni di titoli scambiati. In ribasso invece fra le blue chips Olivetti (-1,9%) e Telecom (-1,6%), con scambi sopra la media del periodo: 74 milioni sulla prima, 46 sulla seconda. Scendono Autostrade (-1,4%) e Tim (-1,3%). Sul Numtel i migliori risultati sono quelli di TcSistema (+3,9%), Reply (+3,6%), Digital Bros (+2,6%) e Mondo Tv (+2%). Male Cardnet (-2,7%), Prima Industrie (-1,7%) e ItWay (-1,6%). In rialzo E.Biscom (+1,4%), in ribasso Tiscali (-0,2%).

Amsterdam (Aex) 289.73 (+2.25). Bruxelles (Bel 20) 1954.61 (+0.84); Francoforte (Dax Xetra) 3080.02 (+1.76). Hong Kong (Hang Seng) 0.00 (-100); Londra (Ftse 100) 4126.60 (+0.26); Madrid (Ibex 35) 5637.70 (+1.14); Parigi (Cac 40) 3063.85 (+0.80); Sydney (All Ord) 2996.60 (+0.16); Tokio (Nikkei) 8557.86 (-0.06); Zurigo (Smi) 4748.50 (+0.75); New York (Dow Jones) 9038.98 (+1.30); Nasdaq 1534.65 (+1.94).

Mese aurora 0.460.

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

LEGENDA. Asksk: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'ultimo quantità di lotto trattato nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di lotti trattati. Ewrp: Sdr selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. Opzioni: call è il prezzo di chi acquista, put quello di chi vende. Sono indicati: il mese di scadenza dell'opzione; la base del prezzo del titolo; il prezzo, cioè il premio da pagare; il volume dei pezzi negoziati. l'interesse aperto, riferiscono per i future. Euribor: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro: lettera è il prezzo [illegible] con vende, denaro quello di chi acquista.

Nuove commissioni degressive
conteggio unico* tra
• azioni
• CW
• miniFib
• Stock Future
• FIB30 ind opzionali
* per clienti di contenuto numero di contratti
1° spreguito del giorno
7 2€
6 3€
5 4€
4 5€
3€ per le restre della giornata
tutto quello che serve al trader molto attivo
batti il mercato sul tempo
directa
011.530101

"C'è vero progresso solo quando i vantaggi di una nuova tecnologia diventano per tutti." Henry Ford - 1903

100 years

FordFiesta TDCi.
Oggi il turbodiesel common rail diventa per tutti.

Prendete la Nuova Ford Fiesta. Unitela a un motore TDCi, il turbodiesel common rail di ultima generazione che ha rivoluzionato il modo di guidare degli italiani. Il risultato è Ford Fiesta TDCi: uno dei più alti concentrati di tecnologia automobilistica e dirompente personalità in circolazione. In appena 3,92 m di lunghezza trovate tutte le caratteristiche di una vettura di categoria superiore: spazio, maneggevolezza, potenza sempre a disposizione, elasticità, silenziosità, bassi consumi e alte prestazioni. Vi aspetta un'esperienza di guida assolutamente nuova ed entusiasmante, protetti dall'Inteligent Protection System (IPS) che integra ABS, EBD e fino a 6 airbag. **Fiesta TDCi: incredibile finché non la provi.**

FordFiesta TDCi 70CV con 4 airbag e ABS con EBD

€ 10.500

Con ecoincentivi Ford anche per le auto catalizzate.

FORD SENSATION

Vivila come vuoi, contaci sempre

IdeaFord

ImpegnoFord: la consegna della Ford è garantita e comunque.

Ford è certificata da TÜV, ISO 9001 e ISO 14001 per il sistema di gestione qualità e ambientale.

La calàbria ti aspetta.

Non farla aspettare.

Non aspettare l'ultimo istante, per scegliere le tue vacanze in Calabria.
Se prenoti almeno trenta giorni prima della partenza, con la formula Advance Booking puoi risparmiare fino a 100 euro a camera.*

CALABRIA

Advance Booking

COLUMBUS

è un marchio del Gruppo Ventaglio

* Per maggiori informazioni consulta il catalogo ITALIA Columbus e informati presso la tua Agenzia Viaggi

Caro papà,
nel libro
"LA STORIA PIÙ BELLA",
racconti come, grazie ad una sensitiva,
parli a me (nella foto), che vivo
nell'aldilà. Il libro, edito per miracolo,
RACCONTA LA FORZA DI
CAMBIARE
QUALSIASI COSA NELLA VITA.
IL LIBRO È IN PREVENDITA
IN ESCLUSIVA
WWW.LASTORIAPIUBELLA.COM
TEL. 02/87078566

COMUNE DI TAGGIA
PROVINCIA DI IMPERIA
Avviso ai sensi dell'art. 29, lettera i, L. 109/94

Stazione appaltante: Comune di Taggia via S. Francesco n.41 Appalto n. 3/2002 - Lavori di riqualificazione della piazza Eroi Taggiesi e delle vie collegate. Bando di gara: Pubblicato su G.U.R.I. n. 3 del 15/1/2001 parte quarta, fissa l'appalto del 20/2/2001 - 12/03/2001. Procedura di aggiudicazione adottata: Pubblico incanto art. 20 Legge 109/94 e s.m.i., art. 76 D.P.R. 554 del 21/12/99. Criterio di aggiudicazione: Massimo ribasso percentuale sull'elenco prezzi posto a base di gara art. 21 Legge 109/94 e s.m.i. Ditte partecipanti: 8 Ditte ammesse: Cav. Domenico S.r.l. con sede in Diano Castello importo di aggiudicazione Euro 406.268,90 (pari ad un ribasso del 10,90%) oltre Euro 17.738,32 per oneri di sicurezza per un totale di Euro 424.007,22. Termine di realizzazione dell'opera: Giorni 280 (duecentottanta). Direttore dei lavori: Geom. Candelora Dante. Responsabile del procedimento: Geom. Candelora Dante
Taggia, 29/5/2003
Il Capo Servizio LL.PP. geom. Dante Candelora

COMUNE DI RAGUSA

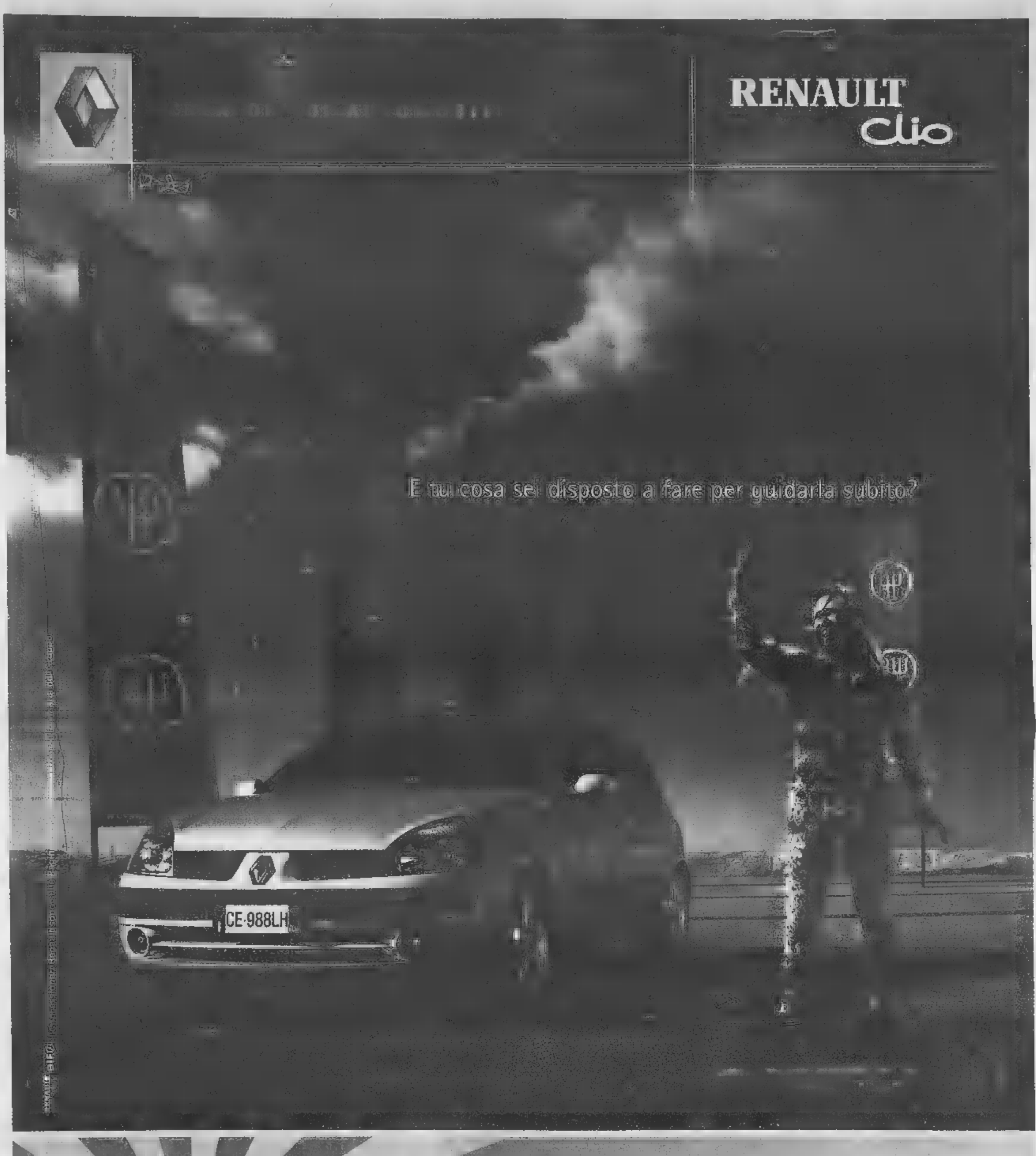
Si rende noto che l'appalto dei lavori di riqualificazione funzionale dell'impianto di Sollevamento Idrico di c.da Lusia è stato aggiudicato all'impresa Cassarà s.r.l. di Alcamo con il ribasso offerto del 17,50% sull'importo a base d'asta Euro 520.135,07.
Ragusa, lì 15 maggio 2003
IL DIRIGENTE
N. Occhipinti

REGIONE SICILIANA
AZIENDA UNITÀ SANITARIA N.8 SIRACUSA
Avviso delle risultanze di gara

L'azienda U.S.L. n°8 di Siracusa ha aggiudicato definitivamente al Costituendo A.T.I. Consorzio Cooperative Costruzioni e S.I.C.E.S.I. S.r.l. l'appalto dei lavori di completamento della nuova sede ospedaliera di Lentini (finanziamento 2° stralcio ex art. 20 legge 67/88), giusta Delibera n° 2019 del 06 risultanze di gara sono state trasmesse alla G.U.R.S. in data 2
IL DIRETTORE GENERALE Dr. Corrado Failla

Direzione Generale degli Armamenti Terrestri
Ufficio Tecnico Territoriale "Mezzi Ruotati, Cingolati e Materiali del Genio" - Torino
Avviso di gara

Il giorno 11 luglio 2003 sarà esperita presso l'Ufficio Tecnico Territoriale "Mezzi Ruotati, Cingolati e Materiali del Genio" di Torino una gara ristretta (licitazione privata) in ambito UE/WTO con procedura accelerata, per l'approvvigionamento di mezzo rimovibile (specifica Tecnica E/PV 1529/A) per colorazione desertica dei mezzi tattici.
Le domande di partecipazione alla gara, complete di tutta la documentazione indicata nel bando integrale, dovranno essere consegnate o inviate (in tal caso farà fede il timbro postale) al Ministero della Difesa - Direzione Generale degli Armamenti Terrestri - Ufficio Tecnico Territoriale "Mezzi Ruotati, Cingolati e Materiali del Genio" - Piazza Rivoli n. 4 - 10131 Torino - tel. 011.7768876, improrogabilmente entro il 18 giugno 2003.
Il bando integrale di gara è stato inviato alla Pubblicazioni delle Comunità Europee in data 29 maggio 2003 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, foglio inserzioni n. 127 del 4/6/2003
Informazioni in merito potranno essere richieste:
allo 011.7711244 int. 3057, se di carattere amministrativo;
allo 011.7711244 int. 3092, se di carattere tecnico.
IL DIRETTORE
col. co. ing. t. SG Bruno Pamfili



start and go

Pronta consegna
Renault Clio a € 8.850,00*
Con Finanziamento fino a 36 mesi
Interessi zero anticipo zero**
Prezzi bloccati fino al 30 giugno

*PREZZO CHIAVI IN MANO IPT ESCLUSA PER CHI HA UN USATO DA ROTTAMARE ANCHE CATALITICO. È un'offerta dei Concessionari Renault che aderiscono all'iniziativa, valida fino al 30 Giugno 2003 per vetture presenti in concessionaria. **Esempio di finanziamento: Renault Clio Access ■ porte 1.2 8V prezzo promozionale chiavi in mano € 8.850,00 IVA ■ messa su strada comprese ■ IPT esclusa; importo massimo finanziato ■ 8.850,00; 36 rate da ■ 245,83; TAN 0%; TAEG 1,31%. Anticipo € 0 valido solo per la versione publicizzata. Spese gestione pratica ■ 140,00; imposta bollo € 10,33. Salvo approvazione **FinRenault**. EMISSIONI CO2 143 GR/KM, CONSUMI (CICLO MISTO) 6,0 L/100 KM.

Fondo Formazione Pmi:

la formazione più vicina, più mirata, su misura per le piccole e medie imprese.

È nato il **Fondo Formazione Pmi**, un'iniziativa che API Torino mette a disposizione di tutte le piccole e medie imprese della Provincia. **La formazione** continua è alla base della competitività e della crescita. Con il Fondo Formazione Pmi le attività formative sono mirate per le piccole e medie aziende, create su misura per le loro necessità e le loro caratteristiche grazie alla conoscenza unica che API Torino ha maturato in oltre cinquant'anni di esperienza al fianco delle Pmi. **La formazione** erogata alle aziende che scelgono il Fondo è **gratuita**, così come è **gratuita** l'adesione al Fondo: possono aderire tutte le piccole e medie imprese del territorio, senza alcun vincolo associativo. Informatevi ora. Gli specialisti di API Torino e API Formazione sono a disposizione delle imprese per ogni informazione sul Fondo.

API Torino, al servizio delle piccole e medie imprese

Per informazioni sulle **modalità di adesione al "Fondo Formazione PMI"** potete contattare la segreteria del Servizio Sindacale e Previdenziale di API Torino: telefono 011 45.13.223-248 - fax 011 45.13.103 - e-mail sindacale@apito.it oppure previdenziale@apito.it

Per informazioni inerenti le **attività formative** e le modalità di accesso:
telefono 011 45.13.244 - 011 45.13.294 - fax 011 45.51.150 - e-mail segreteria@apiform.to.it

AB servizio - To

Fondi e SICAV

PIONEER Investments 75 anni
Pioneer Investment Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI AL 03/06/2003

COMPARTI MONETARI	CL E	CL F	CL G
Pioneer Funds - Euro Short Term	5,5	5,47	5,5
Pioneer Funds - International Short-Term	5,2	5,17	5,2
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,54	4,52	4,53
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - Euro Bond	6,07	6,01	6,04
Pioneer Funds - International Bond	6,05	5,99	
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5,77	5,68	5,74
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	4,98		4,95
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	6,07		5,98
Pioneer Funds - Strategic Income	5	4,99	4,99
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 1	50,51	-	-
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 2	50,76	-	-
COMPARTI AZIONARI			
Pioneer Funds - Italian Equity		5,77	5,83
Pioneer Funds - French Equity		9,19	9,3
Pioneer Funds - Core European Equity	4,53	4,45	4,5
Pioneer Funds - Euroland Equity	2,74	2,71	2,74
Pioneer Funds - Top European Players	3,68	3,6	3,63
Pioneer Funds - Top European Research	2,72	2,67	2,7
Pioneer Funds - European Small Companies	4,89	4,8	4,85
Pioneer Funds - Eastern European Equity	6,48	6,31	6,41
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. Research	3,47	3,41	3,44
Pioneer Funds - America	3,49	3,43	3,47
Pioneer Funds - U	3,7	3,63	3,66
Pioneer Funds - U.S. Growth	3,04	2,98	3,01
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	4,2	4,12	4,16
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	4,12	4,05	4,11
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	3,47	3,41	3,44
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	2,93	2,9	2,93
Pioneer Funds - se Equity	1,68	1,64	1,65
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	2,94	2,89	2,94
Pioneer Funds - Greater China Equity		3,8	3,84
Pioneer Funds - Emerging Markets Equity		2,87	2,9
COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI			
Pioneer Funds - Global Financials	3,05	3	3,04
Pioneer Funds - Global Healthcare	2,93	2,87	2,93
Pioneer Funds - Global Technology	1,24	1,22	1,25
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,66	1,64	1,66
Pioneer Funds - Global Consumers	3,58	3,54	3,59
Pioneer Funds - Global Energy	3,79	3,74	3,79
Pioneer Funds - Global Industrials	3,53	3,48	3,52
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6,2	6,12	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,29	5,21	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,26	4,21	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,54	3,5	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	2,98	2,94	-

www.pioneerinvestments.com

Per la pubblicità su: LA STAMPA | PK publikompass | Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO Tel. 011.668.52.11 - Fax 011.660.53.00 Via Carducci, 29 Tel. 02.244.24.611

BORGOSESIA Spa

Sede legale Torino, via Pomba, 1
Capitale sociale € 2.183.224,80 i.v. • Registro delle Imprese di Torino
Codice fiscale 00554640017 • Ufficio Italiano Cambi 17764

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA E

I signori azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno 30 Giugno 2003 ore 15.00 in Prato nei locali della Cassa di Risparmio di Prato, Via Degli Alberti 2, ed occorrendo in seconda convocazione per il giorno 3 luglio 2003 stesso luogo ed ora, per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno: **Parte ordinaria**

1. Approvazione del progetto del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2002 e relazioni di corredo;
2. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2002 e relazioni di corredo;
3. Integrazione del corrispettivi spettanti alla società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA.

Parte straordinaria

1. Trasferimento sede legale e modifica della data di chiusura degli esercizi sociali

Possono intervenire all'assemblea gli che, almeno cinque giorni prima quello fissato per l'assemblea stessa, abbiano ottenuto dagli intermediari autorizzati, per le azioni dematerializzate accentrate in Monte Titoli SpA, il rilascio dell'apposita certificazione di cui agli articoli 33 e 34 delibera Consob n. 11768 del 23 dicembre 1998. Si fa presente che, nel rispetto quanto previsto dall'attuale normativa in materia, la documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno, compresa la relazione degli amministratori di cui all'articolo 72 del Regolamento Emittenti, sarà disponibile presso la sede legale della società e presso Borsa Italiana nei quindici giorni precedenti l'assemblea con facoltà per i soci di ottenerne copia a proprie spese.
Prato, li 16 maggio 2003

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione Sig. Roberto

Accordo del 20 febbraio 2002
tra
IFIL S.p.A. e AMERFINDIM HOLDING S.A.

Si rende noto che a seguito della variazione del capitale sociale IFIL la percentuale delle azioni ordinarie IFIL detenute da AMERFINDIM e oggetto dell'Accordo (n. 10.000.000 di azioni ordinarie) è attualmente pari all'1,53% del capitale sociale ordinario ed all'1,37% del capitale sociale complessivo.
AMERFINDIM detiene ulteriori n. 3.349.994 azioni ordinarie IFIL (pari allo 0,51% del capitale sociale ordinario ed allo 0,46% del capitale sociale complessivo) che non sono oggetto dell'Accordo.

Torino, 5 giugno 2003

C.T.O.
C.R.F. /
Via Zuretti, 29- 10126 Torino (TO)
Tel. 011 6933534-507 - Fax 011.6933636

Avviso postinformazione
Art. 28, comma 1, lettera i)
legge 109/94 e s.m.i.

1. Ente appaltante: Azienda Sanitaria Ospedaliera C.T.O./C.R.F./M. Adelaide con sede in Torino, via Zuretti n. 29;
2. Procedura di aggiudicazione: Pubblico Incanto
3. Oggetto e caratteristiche delle opere: esecuzione delle opere di completamento della ristrutturazione del 16° piano del presidio ospedaliero C.T.O., per realizzare un reparto di degenza per immunodepressi, compreso l'adeguamento degli impianti meccanici e la loro manutenzione ordinaria
4. Criterio di aggiudicazione: ex art. 21, comma 1) lettera b) e 1-bis), legge 109/94 e s.m.i.
5. Numero di partecipanti: 14
6. Aggiudicatario: A.T.I. C.G. (Cal di Ruch Carlos Claudio (capogruppo), D.M.M. S.r.l. s.n.c. (mandante)
7. Data di aggiudicazione: 18/4/2003
8. Importo a base d'asta: Euro 912.860,91 I.V.A. esclusa (compresi oneri per la sicurezza)
9. Valore dell'offerta di aggiudicazione: 18,53%
10. Importo di aggiudicazione: Euro 651.240,78 (oltre Euro 13.456,22 oneri di sicurezza non soggetti a ribasso di gara)
11. Data invio bando di gara alla BUR: 13/11/2002
12. Dirigente del Ettore: Servizio Tecnico Azienda Ospedaliera.
13. Durata dei lavori: 180 giorni

IL DIRETTORE GENERALE
dott. Enrico Bigliotti

CITTÀ DI TORINO
Avviso di asta pubblica N. 83/2003 per estratto

Per appalto di manutenzione straordinaria per adeguamento C.P.I. di edifici scolastici - Gruppo 12 - Bando 04/08 importo base - I.V.A. esclusa Euro 912.860,91 oltre Euro 40.671,11 per oneri per misure di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta. Totale dell'appalto Euro 953.531,08. Il bando integrale con la normativa per quanto riguarda i requisiti e le modalità di partecipazione di valore e può essere ritirato presso il Settore Appalti Piazza Palazzo di Città 1 Torino. Sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 23 maggio 2003 e visibile su Internet
http://www.comune.torino.it/appalti
Scadenza presentazione offerte: ore 10 di mercoledì 2 luglio 2003
Torino, 26 maggio 2003

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE
Gestione Contratti - Appalti
dott.ssa Mariangela Rossetto

CITTÀ DI TORINO
Avviso di asta pubblica N. 87/2003 per estratto

Appalto lavori opere complementari alla Piazza di Stato e Via Magenta 1°Lt. Importo base Euro 3.743.800,00 oltre Euro 74.750,00 per oneri per misure di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta. Totale dell'appalto Euro 3.770.000,00. Il bando integrale con la normativa per quanto riguarda i requisiti e le modalità di partecipazione e può essere ritirato presso il Settore Appalti Piazza Palazzo di Città 1 Torino. Sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 5 giugno 2003 e visibile su Internet
http://www.comune.torino.it/appalti Scadenza presentazione offerte: ore 10 di mercoledì 2 luglio 2003
Torino, 22/5/2003

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE
ACQUISTI - CONTRATTI - APPALTI
dott.ssa Mariangela Rossetto

Le firme di Repubblica de
LA STAMPA
le puoi trovare anche su internet
www.lastampa.it

CITTÀ DI TORINO
Avviso di annullamento asta pubblica n. 45/2003

Bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 72 maggio 2003 Nuova sistemazione stradale dell'incrocio di Corso Unione Sovietica con Corso Monterosa. Importo complessivo dell'appalto Euro 1.370.000,00. Si avvisa che l'asta è stata annullata per indagine di mercato in progresso.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE
Gestione Contratti - Appalti
dott.ssa Mariangela Rossetto

COMUNE DI CASTAGNETO PO
PROVINCIA DI TORINO
Estratto avviso di asta pubblica
Opere di costruzione scuola elementare Via Cuneo

Importo a base d'asta Euro 672.908,67 di cui Euro 13.456,17 per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta categoria prevalente OG1 classifica III^ Euro 551.280,55 qualificazione obbligatoria altre categorie OG11 classifica I Euro 121.628,12 Ribasso offerto pari o superiore al 17,00% del giorno 17/03 apertura pieghi ore 9,00 del giorno 27/03 Luogo esecuzione avverrà a mezzo delle ditte concorrenti. Documentazione progettuale in visione al comune e richiesta di copia a mezzo fax. Il bando integrale, il capitolato speciale di appalto, l'elenco prezzi unitari, il piano di sicurezza e coordinamento, il bando integrale sono visibili presso l'ufficio tecnico del comune di Castagneto Po nei giorni lunedì - martedì - giovedì dalle ore 9,00 alle 12,00 tel. 011 9192121 e possono essere richiesti copia previo pagamento dei soli costi di riproduzione. Responsabile del procedimento arch. Daniela Guasone.
Castagneto Po li 27/5/03

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
arch. Daniela Guasone

IFIL

Accordo del 20 febbraio 2002
tra
IFIL S.p.A. e AMERFINDIM HOLDING S.A.

Si rende noto che a seguito della variazione del capitale sociale IFIL la percentuale delle azioni ordinarie IFIL detenute da AMERFINDIM e oggetto dell'Accordo (n. 10.000.000 di azioni ordinarie) è attualmente pari all'1,53% del capitale sociale ordinario ed all'1,37% del capitale sociale complessivo.
AMERFINDIM detiene ulteriori n. 3.349.994 azioni ordinarie IFIL (pari allo 0,51% del capitale sociale ordinario ed allo 0,46% del capitale sociale complessivo) che non sono oggetto dell'Accordo.

Torino, 5 giugno 2003

[redacted] DI TORINO
Estratto avviso di pubblici incanti

1) Lavori di [redacted] dei servizi igienici presso l'edificio provinciale sede della Casanova Sergio.
Importo a base di gara: € 180.256,80
Lavorazioni riconducibili alla categoria OG1
2) Edificio provinciale sede della Questura di Torino
[redacted] straordinaria.
Importo a base di gara: € [redacted]7,61
Lavorazioni riconducibili alla cat. OG1
3) Progetto strategico razionalizzazione impianti termici negli edifici scolastici di competenza provinciale 1° lotto.
Importo a base di gara: € 360.744,26
Categoria prevalente OG11
4) Strada Provinciale n.1 delle Valli di Lanzo. Lavori di adeguamento delle protezioni marginali tra il Km 32+300 ed il Km. 38+600.
Importo a base di gara: € 280.881,65
Categoria prevalente OS12
5) Adeguamento normativo e/o sostituzione di impianti elevatori presso edifici scolastici vari Servizio Edilizia Scolastica.
Importo a base di gara: € 271.500,00
Categoria prevalente OS4
Termine presentazione offerte
per i bandi 1), 2) e 3) ore 14,30 del 2/07/2003 bando 4) ore 14,30 del 30/06/2003, bando 5) ore 14,30 del [redacted]
I bandi integrali, contenenti i requisiti di ammissione nonché modalità di effettuazione delle gare, potranno essere ritirati presso C.U.R.P. Via M. Vittoria n.12 - 10122 Torino - Tel. n 011 8612644/26111, dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 16,00 e il venerdì dalle 9,00 alle 16,00. Non si effettua servizio trasmissione fax
I bandi integrali sono disponibili sul sito Internet
http://www.provincia.torino.it/servizi/appalti
Torino, li 30/05/2003

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO CONTRATTI
dott. Giovanni Monteresso

[redacted]
PALERMO
Avviso d'asta

Si dà avviso che il giorno 11/07/2003, alle ore 10.00, sarà celebrata l'asta pubblica per l'appalto della fornitura triennale n.1 sistema diagnostico per i [redacted] tologia totalmente automatico walk away metodica d'agglutinazione su colonna, per un importo complessivo annuo a base d'asta € 160.000,00, oltre Iva.
Il bando stato pubblicato nella G.U.R.S., parte seconda, n.20 del 16/05/2003 ed è disponibile presso il sito internet aziendale:
http://www.ausl6palermo.org.

IL DIRETTORE GENERALE
dott. Ing. Guido Catalano

A due passi dal Centro
Facile parcheggio
in Piazza Barcellona

Divertirsi... Vincendo!

BINGO MIMOSA

... Il fiore *VINCENTE* per giocare a BINGO in città

Super Bingo
con vincite fino
a 60.000 Euro
Già vinti migliaia
di Euro

Super Cinquina

Servizio Ristorazione,
Sala Giochi per bimbi, Sala TV

Premi speciali
BINGO ORO
BINGO ARGENTO
BINGO BRONZO

lunedì, martedì e mercoledì ore 20-02
giovedì, venerdì e sabato ore 18,30-03
domenica: ore 17-03

Via Plinio 60 [illegible] e [illegible] tel. 011 [illegible]

■ e Sylos Labini

Andrea Camilleri (foto) dialoga con Paolo Sylos Labini, autore del volume *Berlusconi e gli anticorpi*, edito da Laterza. Accade oggi alle 17 a Roma, presso il Centro congressi della Facoltà di Sociologia La Sapienza, in via Salaria 113. Introduce Mario Marcellini ■ coordina Marcelle Padovani.

Morto ■ Gardner

Lo psichiatra americano Richard Alan Gardner, specialista nel campo dei disturbi psicologici dell'infanzia e dell'adolescenza, è morto all'età di 72 anni. Ha studiato ■ Parental Alienation Syndrome, la Sindrome che colpisce i figli di genitori divorziati.

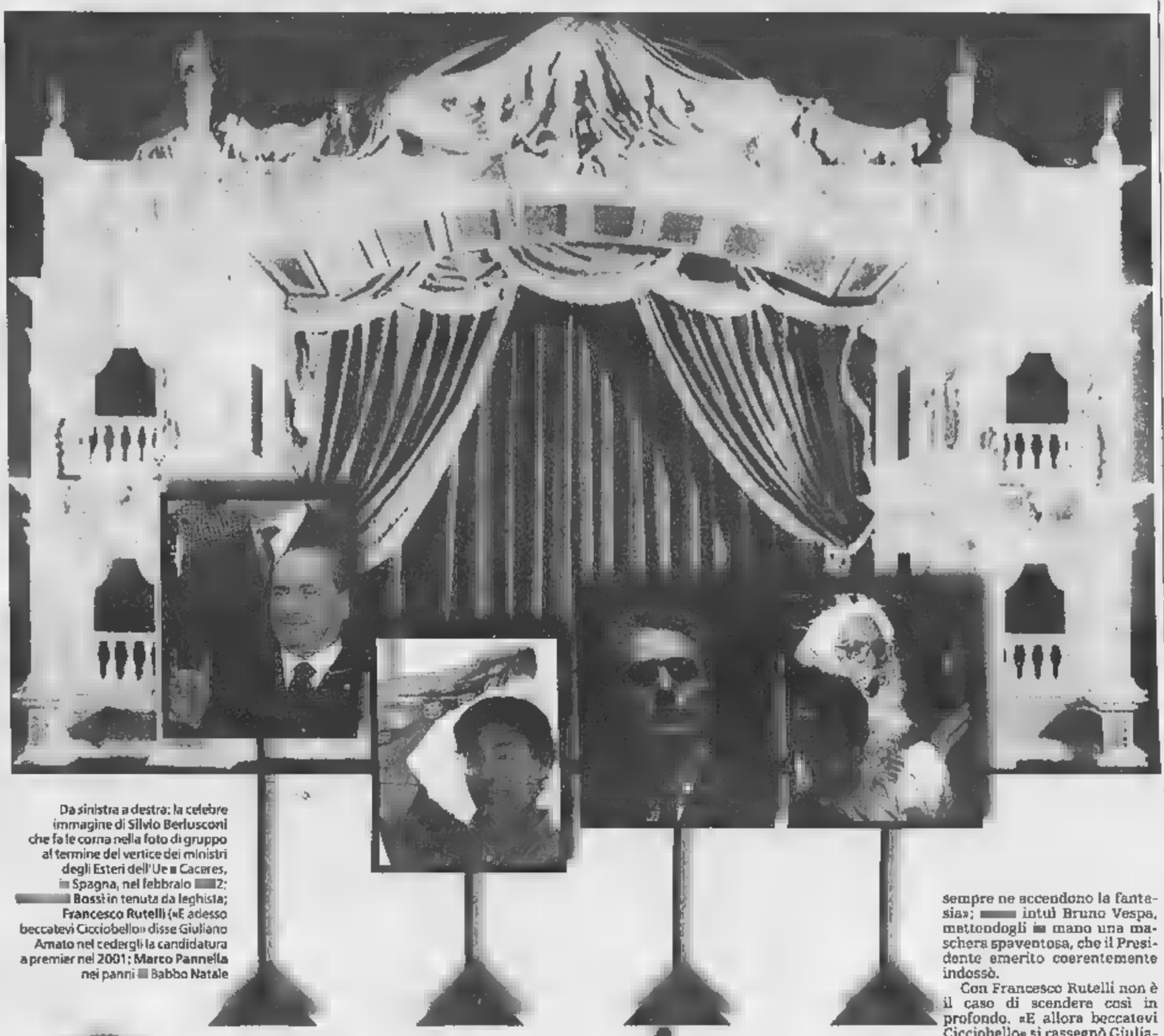
Il Tour ■ l'Asturias

Il Tour de France, il popolare giro ciclistico (in occasione dei suoi cent'anni di vita), ha vinto il premio Principe di Asturias, dedicato ai campioni ■ sport. Gli altri due fi■ ■ano il grande cestista americano Michael Jordan e il giocatore di scacchi Garry Kasparov.

IL NUOVO LIBRO DI FILIPPO CECCARELLI: COSÌ IN ITALIA POLITICA E SPETTACOLO SONO FINITI COL DIVENTARE LA MEDESIMA COSA

Onorevole teatrone

Da Berlusconi che «con la stessa apparente naturalezza può piangere davanti ai bambini dell'Uganda ricoverati al Bambin Gesù e fare la "mossa" da sciantosa quando la banda dei carabinieri accenna a una marcetta» a Cossiga che ha scelto di fingersi matto per poter dire la verità



Da sinistra a destra: la celebre immagine di Silvio Berlusconi che fa le corna nella foto di gruppo al termine del vertice dei ministri degli Esteri dell'Ue ■ Cacares, ■ Spagna, nel febbraio ■2; ■ Bossi in tenuta da leghista; Francesco Rutelli («E adesso beccatevi Cicciobello» disse Giuliano Amato nel cedergli la candidatura a premier nel 2001; Marco Pannella nei panni ■ Babbo Natale

■ Cazzullo

«LO spettacolo s'è mangiato la politica». Non è più teatrino; è essenza. È la lezione che Filippo Ceccarelli ha tratto dai suoi tre principali strumenti di lavoro - il formidabile archivio, con ogni probabilità il più ampio del nostro giornalismo, la saggistica politica italiana ■ internazionale, e l'osservazione di prima mano della realtà, dai congressi dei partiti ai cortei ■ global, dal G8 di Genova ai comitati elettorali degli sconfitti - e che ora ha teorizzato e sviluppato nel suo terzo libro. Dopo quelli dedicati al rapporto tra politica e ■ (*Il letto ■ il potere*, 1994) e tra politica ■ cibo (*Lo stomaco della Repubblica*, 2000), Ceccarelli indaga la relazione ■ politica ■ spettacolo. Per concludere che l'osmosi è arrivata al punto da farli coincidere.

Il teatrone della politica. Come lo spettacolo ha preso il potere, pubblicato come i due precedenti da Longanesi, ha un protagonista. È un libro sull'Italia, sulla società televisiva, sincero con la destra e con la sinistra, con i vizi degli uomini e le vanità delle donne. Ma il personaggio che viene raccontato con maggior dovizia di particolari e penetrato nelle pieghe più remote della propria psicologia è Silvio Berlusconi. Si può dire che Ceccarelli è il giornalista politico che ha studiato e capito meglio il feno■ Berlusconi, affrontandolo ■ un'ottica critica ma non pregiudizialmente ostile, san■ tributi alla ■ all'ideologia. Ne esce un ritratto in movimento di grande godibilità, in cui sia i critici sia gli estimatori di Berlusconi troveranno conferme alle proprie idee.

Berlusconi che ■ la stes■ apparente naturalezza può piangere davanti ai bambini dell'Uganda ricoverati al Bambin Gesù ■ fare la "mossa" da sciantosa quando la banda dei carabinieri ■a a un■ marcetta». Berlusconi che in Consiglio dei ministri chiama l'applauso per la riforma della scuola presentata dalla Moratti e subito dopo la rinvia per mancanza di fondi. Berlusconi che «gira per l'Italia ■ un camion pieno di marchingegni di scena, cuscini, drappi, pedane, gradini, podietti», che non lascia nulla al caso, non vuole mai nessuno dietro o sopra, ■ d'un tratto scompagina il copione, come quella volta a Trieste che senza motivo si mette «a correre come un matto, e allora tutti dietro, giornalisti, gorilla, prefetti, deputati, curiosi». Berlusconi maestro della simulazione e della dissimulazione, padrone della scena, che «reagisce d'istinto ma è controllatissimo, fa finta ■ fa sul serio, meglio di tanti professionisti». Della politica-spettacolo, spiega Ceccarelli dipanando l'intreccio tra potere, spot, tv, calcio, show, Berlusconi è impresario, regista, attore protagonista, talvolta anche attrice («Silvio, sei una bella figa!» gli gridò un tifoso del Milan, compiacendolo). È colui che padro■eggia meglio lo spettacolo del potere, al punto da denunciarlo; come fa indicando ■ premier canadese Jean Chrétien entrato nella sala del Consiglio dei ministri dove il Cavaliere ha riunito una scolaresca: «Guardate bambini, questo è il teatrino della politica».

Ceccarelli ■ anche ■■ dei pochi giornalisti italiani a leggere ogni giorno la *Padania* e ■ custodirne le perle. Nasce così il ritratto di Bossi ■■ «Matamoros», lo spaccone della tradizione spagnola, discendente del *Miles gloriosus* di Plauto. In Padania si direbbe: tipo da bar. Nome d'arte in gioventù: Donato. «La compiuta folklorizzazione della Seconda Repubblica gli deve moltissimo». Bossi non è soltanto l'uomo che da tre legislature determina la maggioranza parlamentare; è l'unico politico europeo ad aver lanciato una divinità, il dio Po, un simbolo, la ruota solare, degli antenati immaginari, i celti. Memorabile il percorso dell'ampolla dal Monviso al Po: affidata all'«ampolloforo», un vecchietto in realtà podista della domenica, fu persa di vista in un'osteria e trasportata poi più comodamente nel portabagagli dell'auto dell'eurodeputato Luigi Moretti. E non c'è niente da ridere.

Un altro personaggio che Ceccarelli studia fin dagli anni Settanta ■ Francesco Cossiga. Che ha già provveduto per conto proprio ad autoritrarsi, nei panni del «fool» del teatro elisabettiano, ■■ Gatto Mammone, del canguro («quando scendo dall'automobile è come se ■■ ■ animale esotico, la gente sgrana gli occhi»). Dover fingersi matto per poter dire la verità. Ceccarelli sottolinea «la disivoltura crudele ■■ cui maneggia la materia bassa, corporale, le malattie altrui, le debolezze umane». E teorizza che Cossiga si sia ritagliato un ruolo da sciamano, da «intermediario tra questo mondo e un altro misterioso, tra le forze degli uomini e i simboli che da sempre ne accendono la fantasia»; ■■ intuì Bruno Vespa, mettendogli ■■ mano una maschera spaventosa, che il Presidente emerito coerentemente indossò.

Con Francesco Rutelli non è il caso di scendere così in profondo. «E allora beccatevi Cicciobello» si rassegnò Giuliano Amato nel cedergli la candidatura a premier nel 2001; ma quando dell'immagine si appropriò la *Padania*, ricevette una lettera ■■ signor Gervasio Chiari, padre ■ produttore di Cicciobello, ■ difendere la sua creatura amata dai piccoli di tutto il mondo, «come documentava l'acclusa foto con bimbi di varie razze che ■ l'abbracciavano». Ce n'è anche per la sinistra, ovviamente, tanto più in quanto guidata, almeno per un periodo, da un regista. Moretti e D'Alema, Benigni e Veltroni, Chiambretti e Fassino. Uno show che fa apparire sobrio ■ invecchiato persino Marco Pannella, il politico di cui Ceccarelli ha forse più stima (ricambiata), ■ che pure «nella sua lunga carriera si è travestito da uomo-sandwich, ■■ Amleto, da Babbo Natale rosso, da Babbo Natale misteriosamente giallo, poi da ■■■ con il rossetto ■ la cipria bianca (a TeleRoma 56, urlando come un pazzo), ■■ da miliziano croato, poi da fantasma, con lenzuolone e buchi per gli occhi».

Ma *Il teatrone della politica* non è una galleria di ritratti. È una chiave per ■■■■ la politica da un'altra parte. Gli sch■■i, gli oggetti parlanti, le gaffes vere e quelle finte, la commozione, il bagno di folla: gli strumenti di scena vi sono svelati con un verismo cui fa velo solo la *pietas*. La stessa con cui l'autore mette in scena la gente comune, i sosia dei politici, gli imitatori, i persecutori, i dissidenti iraniani lanciatori di uova, gli esibizionisti, le comparse del teatrone. Sempre con un'attenzione ■articolare ai dettagli: nella scelta dell'esergo, nella titolazione dei paragrafi, e prima ancora in quel «metodo del ritaglio», che Ceccarelli racconta nell'introduzione, ■ fa di questo libro anche un grande ritratto di gruppo di tutti quanti noi ■■ dannati alla contemporaneità.

Da Rutelli-Cicciobello a Bossi discendente diretto del «Miles gloriosus» di Plauto
Uno show che fa apparire sobrio e invecchiato perfino Pannella che pure nella sua lunga carriera si è travestito da Amleto, da uomo-sandwich, da B■bbo Natale prima rosso poi giallo, da clown con rossetto e cipria

premio grinzane ■■■■
■■■ i vincitori del Grinzane ■■■
■ ■■■■ un volo a Parigi

Nel sito ■■ Grinzane (www.grinzane.it) è pubblicata una scheda di presentazione ■ ogni autore e ■ prime pagine dei libri candidati alla vittoria finale, tra i quali puoi scegliere il tuo preferito.

Per votare è necessario ritagliare questo ■■■■ ■ spedirlo, entro il 17 giugno 2003, ■■ segreteria del Grinzane (Via Montebello, 21 10124 Torino - tel. 011.81.00.111) indicando nome e cognome, età, occupazione, indirizzo, telefono, e-mail, libro votato e breve motivazione.

Un'apposita giuria sceglierà tre vincitori ai quali ■■■■ un biglietto aereo a/r per un week-end a Parigi.

Il trattamento dei dati personali viene svolto dal Premio Grinzane Cavour limitatamente al concorso in questione e nell'ambito di quanto stabilito dalla legge 675/96 sulla tutela dei dati personali. Il trattamento dei dati, di cui è garantita la massima riservatezza, è effettuato al solo fine di consentire la partecipazione all'assegnazione dei premi in palio. I dati personali dei partecipanti, con l'eccezione di quelli dei vincitori, non saranno comunicati o diffusi a terzi.

VENT'ANNI DI ARTE

Rivoli il catalogo è questo

Rocco Moliterni
RIVOLI

SULLA copertina c'è un'immagine della Manica Lunga ■■ Castello juvarriano, sullo sfondo la collina verde che spazia verso la Val di Susa. Dentro scorrono opere che vanno dalla *Mappa* di Alighiero Boetti al *Bel Paese* di Maurizio Cattelan, dall'*Ambiente spaziale* di Fontana alla *Venere degli stracci* di Pistoletto: il nuovo catalogo del Museo d'arte contemporanea ■■ Castello di Rivoli, edito da Allemandi e curato da Ida Gianelli ■ Marcella Beccaria, racconta sia la residenza sabauda sia la collezione di opere che ne fa il primo ■■■ italiano in questo settore. A presentare il volume ■■■ stati l'altra sera Cesare Annibaldi, presidente della Fondazione Castello di Rivoli, Ida Gianelli che del museo è la direttrice, Giovanni Ferrero, oggi alla Fondazione Crt per l'arte contemporanea, ma vent'anni fa inventore del museo ■■■ assessore alla cultura della Regione Piemonte, ■ l'editore Allemandi. «Ci stiamo avvicinando - spiega Annibaldi - al ventesimo anno di attività e valeva la pena di fare il punto sul cammino percorso. Le collezioni costituiscono il patrimonio maggio■■ del museo, garantiscono la sua continuità e le sue prospettive».

Giulio Paolini

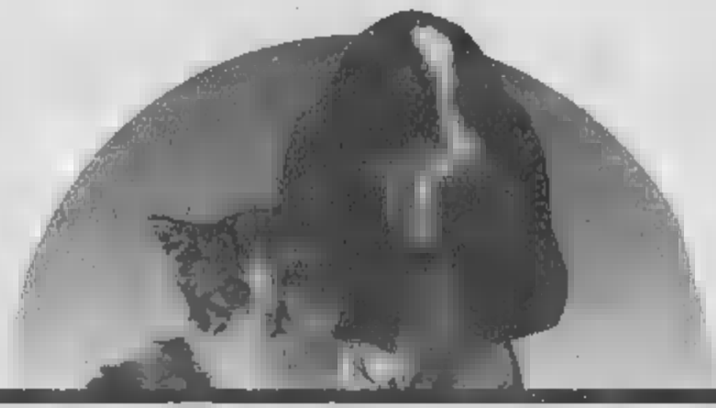
In un panorama dell'arte contemporanea in cui molte istituzioni sia pubbliche sia private sembrano preoccuparsi solo ■ organizzare mostre, Rivoli si differenzia per l'attenzione che ha sempre dato all'acquisizio■■ di ■pere: «Certo - prosegue Annibaldi - soprattutto nell'ultimo periodo il nostro bilancio non sarebbe stato sufficiente e l'apporto della Fondazione Crt è stato fondamentale. Ma cre■■ che i soldi siano importanti fino a un certo punto: conta molto, in una realtà in continuo movimento come è quella dell'arte, saper scegliere e avere una linea ben precisa. Credo che questo obiettivo, come mostra il catalogo che presentiamo, sia stato raggiunto».

Il Museo nacque il 18 dicembre del 1984. «Abbiamo anticipato l'uscita del libro - dice la Gianelli - per dare un segno forte ■■ quanto è stato acquisito in questi anni. L'Italia ha un patrimonio d'arte antica così ricco che solo da vent'anni si è iniziato a prestare davvero attenzione all'arte contemporanea. Torino è stata la prima città ■ muoversi in questo campo: abbiamo cercato ■ puntare soprattutto sulla qualità delle opere, ■■ certo la collezione non sarebbe stata possibile senza il contributo che artisti e collezionisti ci hanno dato».

Le recenti acquisizioni, realizzate grazie alla Crt, hanno permesso di realizzare la grande mostra sulla Transavanguardia: «Adesso - dice ancora la Gianelli - stiamo pensando a documentare gli ultimi dieci anni del panorama artistico».

Con ■■ po' di commozione Allemandi ricorda «le camminate sotto i portici di piazza Vittorio con Giovanni Ferrero, quando il museo era solo un'idea e sembrava straordinario far svolgere a Torino un ruolo di punta nell'arte contemporanea».

La presentazione del catalogo è stata anche l'occasione per vedere in anteprima una nuova opera di Giulio Paolini, *Zeusi e Parrasio*: frammenti di calchi in gesso in una teca di plexiglas.



DINER DOG®
PET MARKET

ALIMENTI ED ACCESSORI PER QUATTROZAMPE
VOLATILI - RODITORI - ACQUATICI - RETTILI

SHEBA

vaschetta
100 gr
20 gusti
€ 17,60
cartone
€ 0.55

GOURMET GOLD

lattina
85 gr
21 gusti
€ 11,76
cartone
€ 0.49

FRISKIES

lattina
400 gr
7 referenze
da € 14,16
cartone
da € 0.59

FELIX ASPIC

lattina
400 gr
5 gusti
18,00
cartone
€ 0.75

HILL'S GATTO

lattina
85 gr
referenze
17,04
cartone
€ 0.71

PURINA

CROCCANTINI
scatola
400 gr
4 referenze
OFFERTA
3x2

IAMS

GATTO
sacco
1 kg
7 referenze
da € 5.90

PURINA PRO PLAN

GATTO
sacco
1,5 kg
4 referenze
€ 9.90

FRISKIES

VITALITY+
sacco
2 kg
3 gusti
€ 3.90

FIDO BENESSERE

lattina
1250 gr
3 gusti
€ 17,88
cartone
€ 1.49

HILL'S CANE

lattina
415 gr
6 referenze
da € 20,04
cartone
da € 1.67

HILL'S CANE

sacco
2/3 kg
15 referenze
TAGLIO PREZZO

PURINA PRO PLAN

CANE
sacco 15 kg
5 referenze
da
€ 43.50

EUKANUBA

CANE
sacco
18 kg
referenze
Kg IN
OMAGGIO

EUKANUBA

CANE
sacco
15 kg
10 referenze
ECCEZIONALI OFFERTE

HILL'S

CANE
sacco 15 kg
14 referenze
IN OMAGGIO
SACCA MARE

GABBIE

per volatili
roditori
2 modelli
da € 20.90

LETTIERA con filtri
BELLA

€ 22.00

ATLAS CON CUSCINO
3 misure

da € 14.90

CIOTOLA
IN PLASTICA
3 modelli e misure

da € 1.87

Offerta valida dal 5 al 28 giugno 2003 e, comunque, fino ad esaurimento scorte.

I NOSTRI PUNTI VENDITA

Torino - C.so Siracusa n.13 — Tel. 011-352836
Torino - C.so Casale n. 44 — Tel. 011-8196636
Torino - C.so Vercelli n. 238 — Tel. 011-2680084
Torino - C.so Casale n. 448/B — Tel. 011-8980182
Torino - C.so Moncalieri n. 283 — Tel. 011-6618219
Rivalta (TO) - C.C. Piramid Via Giaveno n. 52/10 — Tel. 011-9017594
Roletto (TO) - C.C. La Prealpina Via Torino n. 14 — Tel. 0121-342129
S. Antonino di Susa (TO) - Statale 25 del Moncenisio n. 34 — Tel. 011-9649090
Asti - C.so Einaudi n. 144 — Tel. 0141-31603
Alessandria - Spalto Gamondio n. 1 — Tel. 0131-264468
Genola (CN) - C.C. La Prealpina - Via Monviso — Tel. 0172-648024
Novara - Viale Gherzi n. 3 — Tel. 0321-691170
Milano - Corsico - Viale Italia n. 48 — Tel. 02-48602117
Cinisello B.mo (MI) - Viale Brianza n. 95 — Tel. 02-61294032
Legnano (MI) - Via Canegrate n. 13 — Tel. 0331-410599
Cesano Maderno (MI) - Via Nazionale dei Giovi n. 30 — Tel. 0362-516000
Vignate (MI) - c.c. L'ACQUARIO - S.P.103 - Via Cassanese ang. Via G.Galilei — Tel. 02-95364496
Lecco - c/o CONAD - C.so Bergamo 56 — Tel. 0341-220132
Merate (LC) - Via Bergamo 37 — Tel. 039-9903016

VUOI APRIRE UN NEGOZIO IN *FRANCHISING* CON DINER DOG?
TELEFONA AL NUMERO 011.903.88.88

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bascetta, Roberto Bellato
Redattori capo centrali
Luca Ubaldeschi, Dario Cerradino
Capo della redazione
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgaraffino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Giraudo
Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerin d'Entrèves
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011/65681
STAMPA E FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
... srl, via Carlo Pesenti 130, ...
STS spa, Quinto ... 35, Catania
Nuova SAMI spa, via della Cooperativa 11, Milano
L'Unione Sarda spa, Via Omodeo, Elmas (Ca)
B.B.A. printing, Magnetrans 13, Mercheton (Bl)

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 4841 del 26/11/2002
La tiratura di Mercoledì 4 giugno 2003 è stata di 502.891 copie

LA RAI, I GIUDICI E IL CASO SANTORO

DIRITTO DI LIBERTÀ

Pierluigi Battista

LEGGENDO ciò che hanno scritto i giornali sul «caso Santoro», ... Radio Radicale Massimo Bordin ha deplorato, e con lui molti autorevoli commentatori, l'assurda pretesa da parte di un giudice ... farsi artefice dei palinsesti televisivi e di stabilire con burocratica minuziosità, attraverso ... sentenza giudiziaria, dove, come e quando Michele Santoro dovrebbe apparire sugli schermi Rai. Il ... contro il pretore interventista sarebbe ... effettivamente all'improvviso, preso da implacabile fremito esternatorio, un membro della casta togata avesse deciso con delirio narcisistico di rubare il mestiere ai dirigenti Rai e di fissarti a suo arbitrio, come un regista abusivo, persino il gioco di luci di un ipotetico nuovo *Sciuscià*. Ma le ... stanno così, perché quella sentenza non è nata dal nulla e il verdetto del giudice è solo l'ultimo capitolo di una querelle che si trascina da quando il presidente del Consiglio da Sofia, con un'invasione di campo giudicata improvvida anche da molti suoi sostenitori, decise di chiedere la messa al bando di Santoro dalla tv di Stato.

Giusto o sbagliato che fosse, messo fuori dal video Santoro decise di ricorrere al giudice del lavoro per contrastare quella che riteneva una discriminazione politica. Giusto o sbagliato che fosse, il giudice diede ragione a Santoro e torto alla Rai, esigendo il rientro del conduttore in video. A quel punto la dirigenza Rai scelse la strada della neutralizzazione furba del «caso Santoro» proponendo al conduttore trasmissioni per nottambuli oppure per qualche assolato sabato pomeriggio, presumibilmente ... uno spicchio orario da collocare tra la diretta di qualche sport minore e una replica della Tv dei ragazzi. Una presa in giro, per la verità, dal sapore inutilmente vessatorio. E' solo a quel punto che Santoro si è appellato al giudice. Ed è solo a quel punto che il giudice si è sentito in dovere di precisare che non si può leggere una sentenza (sia pur discutibile) ricorrendo all'arma impropria della presa in giro. Non dunque un'iniziativa estemporanea di un pretore presenzialista e arrogante, ... la replica al comportamento elusivo della Rai. Ecco perché, nel ... specifico, Santoro ha ragione. Una ragione che naturalmente prescinde dalle caratteristiche delle sue trasmissioni, spesso smodatamente faziose e aggressive, e dall'uso disinvolto della tv pubblica in campagna elettorale (già sanzionato dall'Autorithy). Stupisce che consiglieri Rai ... liberali, come Giorgio Rumi, Angelo Maria Petroni e Francesco Alberoni, e uomini liberi anche e ... liberali come Marcello Veneziani ... capiscano che, stavolta, non si ... di giudici invasori ma dell'esercizio di un diritto di libertà. O no?

ARTICOLO 18 E ALITALIA: MOBILITAZIONI SENZA VERTENZE

SCIOPERO, ERGO SUM

Giuseppe ...

A una decina di giorni dalla scadenza del referendum sulla tormentatissima questione dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori e della sua estensione alle piccole imprese, l'agenda sindacale sembra tornata d'attualità in Italia. Da un lato, è vibrante l'eco dei problemi e dei disagi connessi alla protesta dei lavoratori dell'Alitalia; dall'altro, sembra riaffacciarsi ancora una volta il problema di una regolazione delle relazioni industriali.

Negli ultimi due anni, la questione sindacale è riemersa all'attenzione dell'opinione pubblica in forme contraddittorie, che però si ... con l'effetto di creare una situazione di confusione cui riesce difficile sottrarsi. Il nostro Paese ha conosciuto un'impennata improvvisa nelle ore di sciopero che ... è stata provocata da reali controversie di lavoro, bensì dalla mobilitazione che si è creata sull'onda emotiva dell'articolo 18. Nel sistema industriale, è facile ... la conflittualità non sia tanto connessa ai rinnovi dei contratti collettivi di lavoro, quanto alle variabili di contesto che fanno loro da sfondo. Spesso nei settori produttivi i contratti sono stati siglati ... provocare aumenti significativi degli scioperi. Semmai, la protesta è scattata in qualche caso dopo, quando la firma era stata ormai apposta sugli accordi. Così è avvenuto, per esempio, nel settore metalmeccanico, dove la Fiom-Cgil ha promosso astensioni dal lavoro e manifestazioni di piazza dopo la sigla del nuovo contratto stipulato tra la Federmeccanica, la Cisl e la Uil. Peraltro, le dimensioni degli scioperi ... paiono tali da incidere sulla capacità operativa delle imprese industriali e posseggono essenzialmente un valore simbolico.

Su questo quadro già di per sé confuso si innestano fenomeni nuovi come quelli legati alla crisi ... trasporto aereo e ai tentativi di arginarne i costi agendo sulla distribuzione del personale. È evidente che qui si è di fronte a una tematica sindacale del ... differente da quella evocata dai classici meccanismi di tutela del lavoro. Nell'immaginario collettivo, tuttavia, le diverse dimensioni stanno incominciando a mescolarsi, ... la conseguenza di riportare tutto a un indistinto problema sindacale, da districarsi introducendo poche misure essenziali.

Naturalmente, non è affatto così. Le relazioni industriali (cioè il sistema della negoziazione collettiva fra i rappresentanti dei lavoratori e quelli delle imprese) devono certamente essere ricondotte a un nucleo di razionalità, ma è ben difficile che questo possa avvenire attraverso norme facilmente generalizzabili a tutte le realtà, a prescindere dalle specifiche condizioni di lavoro. È vero peraltro che le vicende sindacali presentano anche tratti comuni sui quali si dovrebbe poter intervenire. Uno di essi è costituito ... dubbio dalla verifica della rappresentatività delle varie organizzazioni sindacali, che in alcuni ambiti hanno avuto un'autentica proliferazione, a scapito dell'efficacia delle procedure di contrattazione. Sarebbe opportuno che si riprendesse a discuterne all'indomani di un referendum che finora ha soltanto acutizzato il senso di malessere della nostra politica sindacale.

COME RISOLVERE I PUNTI DEBOLI DEL TRATTATO-COSTITUZIONE

Tre chiavi per l'Europa

Antonio Padoa-Schioppa

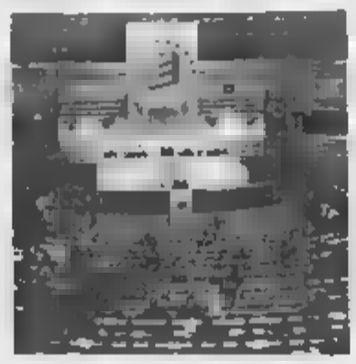
E' incominciata la settimana decisiva per i lavori della Convenzione europea. Come suole accadere nelle grandi vicende politiche, i nodi veri vengono al pettine solo alla fine. Il progetto reso pubblico nei giorni scorsi presenta innegabili pregi di chiarezza e di razionalità. Su molti punti prefigura un indubbio avanzamento rispetto al regime attuale dell'Unione europea: l'inclusione della Carta dei diritti, il riconoscimento della personalità giuridica dell'Unione, i progressi in tema di difesa comune, la previsione di un mini-... degli Esteri, la più rigorosa disciplina della sussidiarietà, l'unificazione della struttura istituzionale, la riforma del voto in Consiglio costituiscono altrettanti temi felicemente risolti nel testo del progetto.

Tuttavia nel suo insieme il progetto non è all'altezza né delle sfide che l'Europa dovrà affrontare nei prossimi anni, né delle attese che l'opinione pubblica di tutta Europa ha manifestato costantemente, sino ai giorni recenti e drammatici della crisi irachena. La richiesta di un'Europa politica, in grado di far valere i propri interessi e i propri valori, soggetto e non oggetto di storia, non è purtroppo soddisfatta nella versione attuale del trattato-costituzione.

Tre ci sembrano i punti cruciali: occorre dotare l'Unione di una effettiva capacità di decidere, di una effettiva garanzia democratica e di una valida procedura evolutiva per il futuro.

La *capacità di decidere* comporta l'adozione generalizzata del principio maggioritario, cioè l'abolizione del potere di veto che invece il progetto ... per capitoli essenziali, quali la fiscalità, la politica estera, la difesa, la politica commerciale e altri ancora. E questo avviene persino nella disciplina prevista per la cooperazione rafforzata. Inoltre, per l'entrata in vigore del nuovo trattato-costituzione è necessario prevedere una soglia al di sopra della quale gli Stati che lo vogliono possano procedere. Si ricordi che se ... fosse richiesta l'unanimità delle ratifiche, gli Stati Uniti probabilmente non sarebbero nati. Chi rifiuta di rimuovere il potere di veto, ... ciò stesso rifiuta l'unione. Fa piacere che il governo italiano si sia pronunciato positivamente su questo punto essenziale.

La *garanzia democratica* si ... nel ruolo del Parlamento europeo. Nessuna moderna democrazia - e le democrazie hanno in Europa le loro radici storiche - può ritenersi tale se ... solo le leggi e le riforme costituzionali, ... anche le scelte e le decisioni di fondo concernenti le risorse e la fiscalità, i rapporti internazionali, la pace e la guerra, sono sottratte al controllo del parlamento. Il Parlamento europeo è giustamente dichiarato nel progetto espressione della sovranità popolare al livello europeo. È inammissibile che per queste fondamentali materie esso venga semplicemente «informato» o «consultato». No, un parlamento eletto a suffragio universale non si consulta! Senza ... voto del Congresso, lo stesso Bush non avrebbe potuto muovere guerra all'Iraq.


L'aula del Parlamento europeo a Bruxelles

Infine, la *procedura evolutiva* per il futuro dell'Unione deve ... flessibile e coinvolgere a pieno titolo Consiglio europeo, Parlamento europeo, Commissione. La revisione della costituzione deve essere ... resa possibile per questa via, come Giuliano Amato ha giustamente sottolineato in questi giorni. Non si può condizionare il futuro dell'Unione alla ratifica di tutti e tanto meno al consueto potere di veto. Anche perché è evidente che se nessuno può obbligare uno Stato a procedere, d'altra parte nessuno deve poter impedire a ... maggioranza di Stati di completare, a cinquant'anni dall'avvio, il grande disegno dell'Unione europea. È auspicabile su ciò una comune presa di posizione dei sei Stati fondatori. L'Unione può funzionare anche a due velocità: come con l'euro.

Se sui tre fronti indicati la Convenzione delibererà con lungimiranza, un'opportunità forse irripetibile - l'opportunità che la storia offre non sono infinite - ... sarà stata inutilmente e colpevolmente sprecata. Altrimenti, l'Unione europea rischierà di iniziare la parabola discendente che tante realtà storiche e politiche, anche gloriose, hanno conosciuto in passato.

Guido Ceronetti

BELLA Foto di Gruppo! Gli Otto Personaggi in cerca di una Terra da *globalizzare*! Simpatici, specie il britannico. Se un sarto londinese gli accorciasse di circa dieci centimetri i calzoni, ne migliorerebbe la figura. L'italiano è, come sempre e dappertutto, l'incarnazione del compiacimento senza ombre, senza finzioni. Il tedesco ha qualcosa di spesso, di legnoso: non ha l'aria di essere poroso nei confronti delle sottigliezze metafisiche dei suoi padri pensatori. Il francese ha una ... superiore e la ... subito. Ci saranno concordanze e discordanze, ma stupisce la loro uniformità vestimentale.

Sono tutti in grigio. Colore metaforicamente indesiderabile. In grigio con scarpe nere. (Non ho la loro immagine sotto gli occhi, ... mi pare sia così). E tutti incravattati.

La Cravatta - mi domando, incuriosito palombaro - *perché*? Dopo un secolo di cravatte, un altro simile? Una camicia pulita, scravattata, non è forse elegantissima? Perché ombreggiarla con quel nodo scorsoio a sagoma di scopino, identico in tutti, dal Texas alla Senna, dall'Oder ai tulipani, da Arcore ai tortellini? Senza cravatta non si respira meglio, non si trattano meglio gli Affari Mondiali, ... si avvicinardi più agli sterminati spazi umani in cui la cravatta è sconosciuta e l'esistenza più fermentante?

Propongo questo sublime Logos. La vita è tragica, la Tragedia non è cravattofora (sarebbe impensabile): dunque, per comprendere il tragico della vita bisogna sciogliere il nodo e lasciare nell'armadio la cravatta.

Invece è una fissazione. Un luogo comune del vestirsi. Ci sono luoghi, ambienti, circostanze in cui non si entra senza cravatta. I calzoni, va bene, pare che prepino ci vogliano (eppure ... abominevoli; invidio le ... di Cesare, di Antonio, di Scipione): ma la cravatta? Sono entrato una sola volta in una casa da gioco: all'entrata della bisca mi obbligarono a indossare una giaccona dove nuotavo e a farmi malamente un nodo qualsiasi a una cravatta gialla a piselli verdi - non ero più io, eccetto che nella determinazione di non regalare ai rastrelli più di diecimila lire di allora (quanto costava, a Sanremo, un minestrone col pesto). Anche a Montecitorio e a Palazzo Madama, la Cravatta è d'obbligo. Se hai un girocollo ti bloccano. Nelle tribune ... pubblico, uomini in grigio con cravatta guardano giù nell'emiciclo dove si agitano altri uomini in grigio, tutti in giacca e cravatta, e quali cravatte! Una cravatta da parlamentare è accettata come nota di colore, senza eccedere in colore; dev'essere colorata ma con un'anima indicibilmente grigia, come la giacca. E nelle poltrone e nei palchi della Scala? Dell'Opera di Stato a Vienna? Del Musikverein a capodanno? Cravatte, dappertutto cravatte, uomini in cravatta, tutti ascolti passivi, timpani smorti!

Vi odio, cravatte.

Vi ho portate, mi ricordate ... denti digrignanti la stupidità della mia giovinezza incravattata, perduta per la libertà e per il colore! L'unica cravatta che avrei portato è quella alla Vallière, degli anarchici e dei pittori, ma come ... potuto, non essendo né anarchico né pittore? Però, almeno uno di quei presidenti, vederlo ... la Vallière, non sarebbe male. Un poco di nero, per contrastare il grigio che tutto invade! Una sfida... Le loro otto o nove presenze non sono, in verità, allarmanti: lo sono le loro cravatte. Le facce, in fondo, sono accettabili, non promettono gulag futuro - ma le cravatte! Quei nodi tutti identici! Quei colori incolori, inodori, insapori! Quelle giacche da sartoria globale! Quei bottoni abbottonati da Sviluppo Senza Fine! L'assenza di una idea originale, di un proge... che rompa il cerchio, la sacca, la galera...

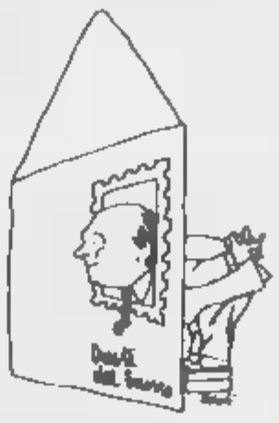
Scravattati di tutto il mondo, unitevi. Guerra Santa al grigio, alle giacche a tre bottoni e a quattro. Sinistra parola la Stanza dei Bottoni! Ricorda le giacche, il potere costrittivo della giacca e della cravatta... E se ci ribellassimo ai bottoni? Alle maniche? A tutto ciò che stringe la gola? La gola, il *néfesh chaim* biblico, soffio del Dio-che-vive, strappiamola alla cravatta, all'obbligo di portarla alle nozze, alle riunioni, agli sportelli! Mai più incravattati, mai più...

LETTERE

Disarmo totale e leva obbligatoria • Che fai tu Lula al G8? • Immunità per tutti

A PROPOSITO DI O.d.B.

Se non ci fosse la Vergine Maria



CARO sig. Del Buono, sono rimasto sconcertato da quanto scrive una lettrice circa il culto della dea Venere. Afferma che sarebbe meglio ripristinarlo, invece di ... la Vergine Maria, la Madre di Dio. A parte il rispetto per le idee altrui, spiace che non si riconosca che milioni di persone in duemila anni di Cristianesimo hanno imparato da Lei a vivere nella Fede e nella fraternità. La santità della Vergine è fonte di grande rinnovamento spirituale e forza per la vita. Conosco persone che, pur non frequentando la Chiesa, hanno una devozione tenerissima a Lei e questo è per loro una fonte di speranza. Quanti a Lourdes, a Fatima, trovano la forza di vivere e di ricominciare a sperare! Ho incontrato veri «disgraziati» nella vita, salvati dalla Madonna, è bastato uno sguardo alla Pietà di Michelangelo per ricominciare a vivere.

Nel mese di maggio, andando nei cortili a recitare il S. Rosario ... la gente, ho constatato ... quanta Fede ci si affida alla Madonna, con profondità di spirito e vera preghiera. In Italia ci sono oltre 1500 Santuari dedicati a Lei, veri centri di spiritualità e di rinnovamento dei ...: li sostituiamo con il culto della dea Venere? Auguro alla lettrice di poter andare a visitare in Africa qualche lebbrosario o qualche ospedale nel centro delle foreste: entrando vedrà che arde sempre un cero davanti all'effigie della Vergine! Se ... ci fosse Lei, chi darebbe forza a questi eroi della carità, a questi martiri dei poveri? Chi può irradiare la santità, la bontà, l'amore di Dio e del prossimo, più della Vergine Maria? L'intercessione Sua «prega per noi peccatori adesso e nell'ora della nostra morte» ci aiuti a vivere in una dimensione di contemplazione e di donazione, che doni al ... e alla vita la gioia di vivere. La sua Fede, è stata la prima credente, sia luce sempre più viva specie per chi soffre, per chi ha bisogno di vita nuova.

don Mario Foradini, Torino

CARO don Foradini, grazie. A me non era mai venuto in mente di porre a confronto Venere e la Madonna; suppongo che la lettrice (che ... aveva scritto a me) avesse una piccola intenzione ironica e provocatoria.

Oreste del Buono

A combattere ci vadano i politici

Il mondo è sovraccarico di problemi: il lavoro, gli sfruttamenti, le malattie, la fame, la criminalità, droga, terrorismo, le violenze varie, le schifose guerre, le incomprensibili e assurde lotte e guerre religiose, le ingiustizie sociali, la miseria ecc. Si sta discutendo sulla costituzione della nuova Europa, ma nessuno, proprio nessuno, neppure i rappresentanti delle religioni, che tanto reclamano la menzione delle radici cristiane nelle origini europee, ha avuto l'idea e il coraggio d'inserire il principio del DISARMO totale. Troppe teorie e chiacchere inutili ma poca pratica. Disarmo: parola e iniziativa chiave, perché ... i miliardi spesi criminalmente nelle armi, si potrebbero risolvere forse tutti i problemi dell'umanità.

Altro principio da inserire nella Costituzione europea dovrebbe essere questo: qualsiasi guerra dichiarata dovrebbero combatterla i Capi di Stato, i responsabili di governo, politici e parlamentari vari, che l'hanno provocata, mentre ai comuni cittadini dovrebbe ... riservata la facoltà di non parteciparvi. Per quanto tempo questo rimarrà un grande sogno?

Benito Bresciani
vicesindaco al Comune
di Riva Presso Chieri (Torino)

La guerra più triste

La naja è stata abolita optando per l'esercito di professionisti, ma c'è l'incongruenza che il nostro servizio militare ha sempre avuto ufficiali e sottufficiali in s.p.e. e cioè professionisti, ... senza truppe. È pur vero che ognidove occorre specializzazione, ma è solare che a morire nella guerra odierna sono solo i civili per cui si pone per tutti la ... elementare di armi e arte militare per affrancarsi dai pericoli minimi e sarebbe quindi opportuno che i giovani d'ambo i sessi facessero il Car attuale seguito da qualche breve richiamo per aggiornamenti.

Ciò darebbe la selezione per una truppa che si rafforzi creando né professionisti né mercenari, ma soltanto ... esercito di dotati nell'arte militare di difesa che tenga presente che «solo una guerra persa può essere più triste di una guerra vinta». Da ... che i nostri partiti in Parlamento ... si sono accorti che la nostra Costituzione detta che il servizio militare è obbligatorio.

Marino Rubini, Nereto (TE)

Ingerenza democratica e sovranità limitata

Titolo sulla *Stampa* di ieri: «Berlusconi rilancia la dottrina dell'"ingerenza democratica"». ... sbaglio, o ricorda ... inquietante la «sovranità limitata» ... infausta memoria sovietica?

S. Buonglovanni

Inutile parata ... potenti della Terra

Ancora una volta il G8 si è confermato una inutile e costosa parata ... potenti della Terra e ancora una volta gli impoveriti da questa globalizzazione a senso unico raccolgono solo vuote promesse, anche perché il problema del terrorismo li ha messi in secondo piano. Il debito estero non è stato cancellato, non si è posta nessuna limitazione al traffico delle armi, si spinge sull'acceleratore delle privatizzazioni e della liberalizzazione selvaggia, fonte di miseria ed esclusione, l'ambiente ... interessa a nessuno, le sollecitazioni della società civile mondiale rimangono per lo più inascoltate e ... si lava la coscienza ... un po' di elemosina e con il fondo mondiale per l'Aids (mentre i paesi poveri non hanno accesso ai farmaci essenziali). C'... da immaginarselo, trattandosi di Evian, che sarebbero venute fuori solo bollicine.

Luca Salvi, Verona

Delusione brasiliana per i dimostranti di Ginevra

È una delusione tornare a casa con ancora negli occhi le immagini dell'esaltante manifestazione transfrontaliera di Ginevra e sentire che l'unica persona che all'interno del G8 avrebbe potuto lanciare per lo meno un messaggio significativo al mondo si è invece limitata a proporre una formuletta agghiacciante: tassazione del commercio delle armi = meno poverta, ... ro: più armi si vendono più combattiamo la miseria quindi è «cosa buona e giusta». «Guerra = benessere»... Non mi resta che sfregarmi gli occhi di nuovo e ricordarmi dell'entusiasmo di quelle decine di migliaia di manifestanti colorati provenienti da tutta Europa e di quella persona che un giorno mi insegnò che le cose buone possono arrivare solo dalla gente comune e mai dalle persone di potere.

Javier Scordato, Torino

Non ... mica dimenticare i caposcala?

Le Camere stanno lavorando alacremente per garantire l'immunità alle alte cariche del paese. Questo diritto privilegio dovrebbe essere esteso per gli stessi motivi anche alle alte cariche delle Regioni e a quelle delle Provincie e a quelle dei Comuni. Vogliamo far cadere la giunta alla vigilia del gemellaggio con il paese di Skyfz? E poi non vorremo ... dimenticare i caposcala, liberamente eletti nelle assemblee dei condomini? Spero che i nostri rappresentanti tengano conto di questo mio disinteressato suggerimento.

Varese Borsetti

P.S. mia moglie è caposcala e non vuole più pagare le tasse.

Come mettersi al riparo dalla Giustizia

Ormai la situazione è molto chiara. Chiunque voglia mettersi al riparo dalla Giustizia deve entrare in politica e cercare di essere eletto in Parlamento o a Strasburgo. Adesso con il lodo Maccanico si mettono al sicuro le alte cariche dello Stato ma l'immunità per tutti i parlamentari non tarderà ad arrivare. Privilegi e immunità sono i punti sui quali in tanti sono d'accordo, compresi quei gruppi politici che fino a ieri erano su posizioni opposte e volevano una «giustizia uguale per tutti».

Se poi pensiamo che in altri Stati moderni e democratici basta un minimo sospetto per allontanare le persone dalla cosa pubblica si comprende in quale paese viviamo, lavoriamo e manteniamo in piedi un sistema politico poco affidabile.

Marino Bertolino, Novara

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. ... fax ... Roma, via Barberini ... tel. 06.47661 ... 06.46803903/06.4844851; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181, fax 02.780049 internet: www.lastampa.it

ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011.56581 fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta stato € 199; Estero € 280. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di vendita. Una La Stampa (Usps 684-830) published daily in Turin Italy. $ Usa 765 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing officer. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc.- 3500 48th Avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 434 e posta).
Per sottoscrivere l'abbonamento militare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino, per telefono: 011.56581; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: conto corrente postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 13601 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito internazionale al n. verde 800-220063; direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: l'ufficio abbonamento tel. 011 ... fax 011 ... E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIE ... Editrice La Stampa Spa. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02.24424.611, fax 02.24424.490; Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011.6665.211, fax 011.6663.300; ... Ancona 60125 tel. 800.5405111 Bologna via Parmeggiani 6, tel. 051.6494626, Padova via Menotti 6, tel. 049.8734717, Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095.7306311, Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055.561191, Palermo via Lincoln 19 tel. 091.6275100 Roma via Barberini 86, tel. 06.42001991, fax 06.42011668, Napoli via A. Depretis 31 tel. 081.4201411. Sole concessionaria pubblicità Publikompass Spa: Genova piazza Piccapietra 21 tel. 010.53641, fax 010.5411?

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
LA STAMPA
VIA MARENCO 32,
10126 TORINO
FAX:
011-6568924
E-MAIL:
lettere@lastampa.it

LA TEORIA DELLA RELATIVITÀ ALLA PROVA DELLA STORIA DEL PENSIERO. IN UN SAGGIO IL RACCONTO DI UN'AVVENTURA FASCINOSA COME UN ROMANZO

Se Einstein sogna di cavalcare la luce

Da Zenone a Virgilio, Galilei, Gadda, Calvino: tra fisica e filosofia un principio relativo e assoluto che ha guidato l'evoluzione del mondo. Il rapporto spazio-tempo è l'enigma di sempre

Albert Einstein nel disegno di David Levine Copyright New York Review/distr. ILPA

Claudio Bartocci

COME ci apparirebbe il mondo se viaggiassimo a bordo di una qualche automobile futuribile capace di raggiungere una velocità uguale a quella della luce? E che accadrebbe se accendessimo i fari? Vedremmo il fascio luminoso immobile davanti a noi? Da bizzarre domande di questo genere, concepite all'età di appena sedici anni - racconta lo stesso Albert Einstein nella sua *Autobiografia scientifica* - prese forma, dopo dieci lunghi anni di riflessione, quel principio di relatività che sta alla base della famosa teoria da lui formulata nel 1905: La velocità della luce è la stessa per tutti gli osservatori, sia per chi se ne rimanga comodamente seduto in poltrona, sia per chi si lanci in folli corse su automobili potentissime, e costituisce un limite invalicabile per qualsiasi oggetto fisico.

Siamo tentati di avanzare l'ipotesi - oltremodo plausibile sebbene non suffragata da nessuna testimonianza, - che l'idea di viaggiare a cavallo di un raggio di luce possa essere stata suggerita al giovane Einstein, gran divoratore di libri di «scienza popolare», dalla lettura delle avventure di Lumen, nei *Récits de l'infini* dell'astronomo e divulgatore Camille Flammarion. Lumen è una sorta di spirito sapiente, che infrange le leggi del tempo spostandosi attraverso il cosmo a una velocità superiore a quella della luce e impartisce al discepolo Quaerens sentenziose lezioni che spaziano dalla fisica alla metapsichica. Comunque sia, la curiosità di Einstein (senza voler togliere nulla al suo genio) appartiene a un genere di interrogativi che l'uomo si è posto fin dai tempi più antichi nel tentativo di descrivere il mutevole mondo che lo circonda attraverso il linguaggio. Come si confrontano i differenti punti di vista di chi sta fermo e di chi è in movimento? Dobbiamo credere alla percezione sensibile che ci indica la immobile sotto i nostri piedi? Qual è la natura del moto e, dunque, dello spazio? Il tempo è un'illusione? La relatività delle esperienze, e la pluralità delle prospettive, non interessano soltanto lo scienziato, ma anche il filosofo, il poeta, il narratore, il pittore che tenta di fissare sulla tela l'inafferrabile forma *fluens* del movimento.

Dai presocratici a Kant, da Lucrezio a Calvino e Queneau attraverso Ariosto, da Galilei a Poincaré ed Einstein, le speculazioni teoriche e le ipotesi scientifiche sulla coppia dicotomica assoluto-relativo si intrecciano con le metafore letterarie e le intuizioni poetiche. Un saggio di ampio respiro, *Relatività, quante storie* (Bollati Boringhieri, 321 pagine, 30,00 euro) di Antonio Sparzani, docente di fisica all'Università di Milano, ripercorre alcune tappe di questo intricato percorso culturale.

Il primo pensatore a mettere a nudo le insidie nascoste nelle nozioni apparentemente chiare a livello intuitivo di movimento, spazio e tempo fu Zenone di Elea. I suoi quattro paradossi (la dicotomia, Achille, la freccia e lo stadio), che conosciamo principalmente attraverso l'interpretazione di Aristotele, hanno segnato in profondità la storia del pensiero occidentale. Non solo l'analisi matematica comincia con Zenone e ogni teoria del moto, da Giovanni Filopono a Newton, si trova a dover fare i conti con le sottili argomentazioni, che impongono una ben precisa struttura geometrica allo spazio fisico. Ma l'insolenza con cui Zenone spregia il senso comune affascina anche i letterati. Carlo Emilio Gadda, ad esempio, nel *Primo libro delle favole*, offre una virtuosistica parafrasi dell'apologo di Achille (il Tachipo) e la tartaruga (la cheli), mentre l'aporia della freccia ispira il racconto *Ti con zero* di Calvino. E Paul Valéry nel *Cimitero marino* scrive (nella traduzione di Giorgio Caproni): «Crudel Zenone! Zenone Eleata! / M'hai trafitto con quella freccia alata / Che vibra, vola, e più non vola già!».

Il quarto paradosso di Zenone - lo stadio, la cui interpretazione è più controversa - sembra in ogni caso avere a che fare con la spinosa questione del moto relativo. Questo stesso problema affronta Galilei in un celebre passo del *Dialogo sopra i massimi sistemi del mondo*, ricorrendo all'esemplificazione del «gran navilio» per illustrare il principio di relatività che oggi porta il suo nome: un esperimento fisico effettuato a bordo avrà un esito differente se la nave è ferma oppure in movimento, «pur che il moto sia uniforme e non fluttuante in qua e là». La fantasia della nave, che Galilei sviluppa con un gusto tutto barocco per l'amplificazione, non è affatto una sua invenzione. La lunga storia di questa allegoria ha forse inizio in alcuni versi del *De rerum natura* di Lucrezio: «la nave che ci trasporta e sembra restare immobile; / quella che è ferma all'ancora e sembra che ci oltrepassi». Virgilio usa un'immagine analoga nell'*Eneide*, mentre Sesto Empirico, il grande filosofo scettico, usa l'esempio della nave a più riprese, sia negli *Schizzi pirroniani* sia nel trattato *Contro i professori*, per dimostrare la esistenza del movimento.

Le riflessioni sulla relatività del moto sono strettamente legate al problema di stabilire se la Terra è immobile al centro dell'universo, pretendono la tradizione aristotelica e l'astronomia tolemaica, oppure, al contrario, soggetta a una rotazione giornaliera attorno al proprio asse e a una rivoluzione annuale attorno al Sole. I fisici della cosiddetta scuola di Parigi, nel XIV secolo, Giovanni Buridano (il principale difensore della teoria dell'*impetus*) e Nicole Oresme, probabile allievo, si avvalgono dell'argomento della nave per pronunciarsi a favore dell'immobilità della Terra. Diversamente, Giordano Bruno nella *Cena delle ceneri*, un'opera che secondo alcuni studiosi (Frances Yates in testa) avrebbe influenzato profondamente la genesi del *Dialogo* galileiano, ricorre all'esperimento ideale di osservare il moto di caduta di una pietra lanciata verso l'alto a bordo di una nave in movimento per propugnare la tesi copernicana.

Non ha torto, crediamo, Borges quando osserva, in *Altre inquisizioni*, che «forse la storia universale è la storia delle diverse interpretazioni di alcune metafore».

UN GENIO IN RETE

C'è il genio in privato; la partenza per l'America nel 1930; gli itinerari in Palestina e in Europa, le lettere ai familiari. A un altro link si entra nelle mente scientifica di Albert Einstein: le pagine del taccuino su cui il grande fisico annotò i «pensieri felici» e i calcoli che lo conducevano alla **teoria generale della relatività**. La piega nel tessuto spazio-temporale con cui spiega il perielio di Mercurio; le pieghe nella sua vita ancora indagate dagli storici e dagli studiosi. Una buona parte dello sterminato archivio donato Einstein all'Università Ebraica di Gerusalemme è stato messo su Internet in un nuovo sito: www.alberteinstein.info/. Navigando, si possono trovare 900 pagine digitalizzate di manoscritti, tra cui tutti i 230 autografi di carattere scientifico che erano in suo possesso quando morì nel 1955 a Princeton. Ma ci sono anche i diari di viaggio dal 1922 al 1933, dal Giappone al Sud America. La corrispondenza scientifica e quella privata. L'archivio sulla rete è gestito dall'università di Gerusalemme, insieme allo Einstein Paper Project, ed è parte del colossale progetto di pubblicazione dell'opera omnia dell'autore della teoria della relatività. Si tratta di 43 mila documenti che dovranno trovare posto in venti volumi, di cui otto sono stati finora pubblicati dalla Princeton University Press. Molti dei documenti sul sito sono ancora inediti e appaiono in tedesco, nella stesura manoscritta da Einstein. Saranno messi in rete anche autografi in possesso di privati. Dalle equazioni alle lettere d'amore alla moglie Milena Maric, dalle considerazioni politiche sul nazismo alle invettive filosofiche contro Nietzsche. [f. sin.]

LA STAMPA

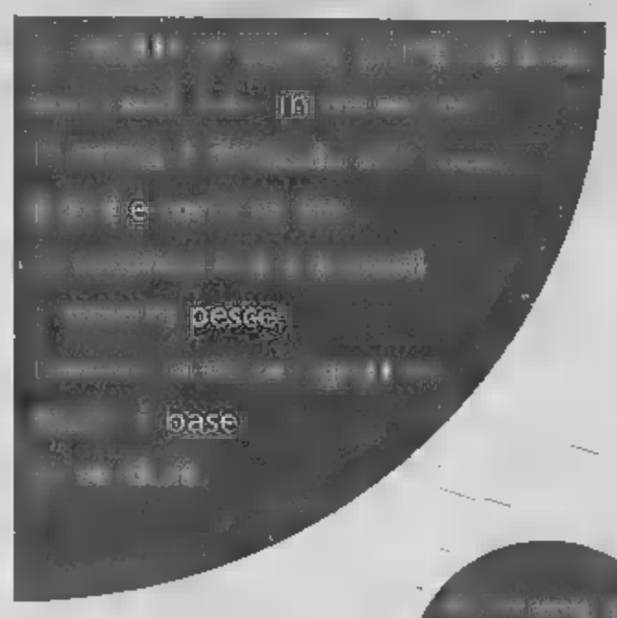
Cucina per l'estate

In ogni ricetta, corredata da un ricco apparato di immagini, sono riportate le varie fasi della preparazione dei piatti e il relativo tempo d'esecuzione.

Insomma, un'opera alla portata anche dei cuochi alle prime armi, quando il clima vacanziero non invita a trascorrere troppo tempo davanti ai fornelli.

Non resta quindi che augurarvi buon lavoro e... buon appetito!

VOLUME 1
Antipasti
In edicola da sabato 7 giugno



Il secondo volume **Primi** sarà in edicola da sabato 14 giugno

a € 5.00* prezzo del quotidiano

Iniziativa lettori e-l per informazioni al numero verde 800 Gli al numero riceveranno la in fine iniziativa. in al di €

CIAK D'ORO

Premiati Ozpetek Muccino ■ Salvatores

■ Quattro a Ozpetek per «La finestra di fronte», quattro a Salvatores per «Io ho paura» e due a Muccino per «Ricordati di me»: sono i risultati dei Ciak d'oro, assegnati ieri sera al mensile diretto da Piera Detassis. Miglior film «La finestra di fronte» ■ Ferzan Ozpetek. Miglior regia Gabriele Muccino per «Ricordati di me». Miglior attore protagonista Fabrizio Bentivoglio. Migliore attrice protagonista Giovanna Mezzogiorno. Miglior attore non protagonista Diego Abatantuono . Migliore attrice protagonista Serra Yilmaz.

Giovanna Mezzogiorno

IL ... ALLA 25° EDIZIONE

Asti Teatro ricomincia da Volo

■ Giunto alla 25ma edizione, AstiTeatro 2003 ritrova l'identità ■ la missione artistica che avevano caratterizzato le prime edizioni, quando Asti voleva dire scoprire ogni anno i nomi inediti della scrittura teatrale: Thomas Bernhard, David Mamet, Botho Strauss, Lars Noren... Il festival gioca inoltre la carta ■ ... inedito interprete Fabio Volo, popolare volto della tv, protagonista, il 26 e 27 giugno, de «Il mare è tornato tranquillo» ■ Silvano Agosti.

Fabio Volo

SUCCESSO DEL FILM-TV DI CLAUDIO BONIVENTO SUI MILITARI ITALIANI IN BOSNIA

Soldati di pace, veri e per fiction

Il regista: «Grande appoggio da parte dell'esercito»

Simonetta Robiony

Era pronto per andare in onda il 4 novembre, anniversario della vittoria, il film-tv «Soldati di pace» diretto da Claudio Bonivento, poi però le tensioni sull'Iraq, l'avvicinarsi di un nuovo conflitto, il clima internazionale segnato dai girotondi pacifisti e dai dissensi tra i partner europei, l'hanno fatto slittare ■ un'altra occasione. L'occasione scelta è stata la data del 2 giugno, la festa della repubblica restituita al suo passato glorioso ■ presidente Ciampi che ha voluto la sfilata ai Fori ■ una giornata senza lavoro per tutti gli italiani.

Proprio il 2 giugno, su Raiuno, è andato in onda con un buon ascolto al mattino e alla sera il «Dietro le quinte» di «Soldati di pace» che, sarà stato per il patriottismo della giornata, sarà stato per la qualità del girato, ha fatto più ■ 4 milioni. Domenica e lunedì, dunque, su Raiuno, alla sera, ecco il film-tv, ■ primo ad esser prodotto con l'aiuto dell'esercito italiano, il primo a raccontare cosa fanno i nostri soldati impegnati all'estero in missioni di pace.

Tutto è cominciato con Fabrizio Rondolino che di ritorno dalla Bosnia propose questo progetto all'allora presidente Zaccaria. Agostino Saccà, all'epoca direttore di Raiuno, sostiene che ritrovarsi lui a capo della fiction, dopo una parentesi da direttore generale, per promuovere «Soldati di pace», è un segno del destino: «C'ho creduto subito ■ quest'idea, io e tanti altri colleghi, anche se la realizzazione è stata assai più complessa di quel che noi stessi prevedevamo».

Prodotta dalla Cineteam, scritta da Graziano Diana con l'aiuto di Rondolino, interpretata dal ragazzo Giorgio Pasotti, quello di «Distretto di polizia», più Michael Reale, Tony Sperandeo, Stefano Calvagna, Nini Salerno, questa fiction anomala racconta le avventure ■ ... gruppo di soldati italiani entrati in Kosovo con la fine di Milosevic per evitare altro spargimento di sangue tra serbi e albanesi. Con l'11 settembre e l'allarme per il terrorismo, il set che era stato allestito sulle montagne dell'ex Iugoslavia fu obbligato a sgombrare in ventiquattro ore e la lavorazione fu fermata per oltre un mese. «Perso l'appoggio della Nato c'è stato ... fuggi-fuggi generale: siamo scappati su un pullman mezzo rotto, cercando di tornare al più presto in Italia», racconta ridendo Sperandeo.

Dopo alcune incertezze, con la Rai che manteneva il costo fissato ■ 6 miliardi e mezzo, la produzione, fattasi carico dell'aggravio economico, s'è spostata in Italia sugli Appennini, dietro Rieti e dietro Paestum, ... anche nella campagna di Roma, per girare tutto punto ■ da capo. «L'esercito italiano, comunque, ci ha ...mpre appoggiato - ha spiegato Claudio Bonivento, ex produttore passato alla regia -. Mai una pressione per togliere questo o quello, mai una imposizione, un divieto, una discussione». L'arduo obiettivo di «Soldati di pace» era, infatti, quello di costruire un film-verità dove gli attori chiamati a vestire la divisa potessero ... confusi con i volontari che sono sotto le armi a fare il loro lavoro. Forse quell'obiettivo non è stato raggiunto perché le regole della fiction sono implacabili, ... certo per molti girarlo è stato ... fare il servizio militare.

Giorgio Pasotti e Stefano Calvagna sul set del film «Soldati di pace» di Bonivento, ex produttore passato alla regia

«Conserviamo i gioielli di famiglia»

Saccà, direttore di Raifiction, si difende: «Apriranno nuovi set»

ROMA

Non è ... che la Rai ha ridotto il budget annuale previsto per la fiction: 150 milioni di euro sono stati quest'anno e 150 milioni saranno l'anno prossimo. Lo ha detto Agostino Saccà, da poco nominato direttore ■ Raifiction dopo che per mesi, ... l'uscita di Stefano Munafò, questo settore della Rai era rimasto senza il suo capo, generando malumori e disoccupazione in un settore vitale, parente stretto ... cinema e del teatro. Nell'estate si apriranno quindici nuovi set: l'altro ... il cda ha dato il via alle serie «La tassista» con Stefania Sandrelli e «Omicidi» con Massimo Ghini. E aumenteranno perfino le ... di poroduzione. «Raiuno ne aveva chieste 50. Gliene offriamo ■ per il ... I costi maggiori li troveremo attraverso accordi con le produzioni ■ con gli enti locali». Falsa anche la voce secondo cui la Rai avrebbe perso i suoi prodotti migliori: «I gioielli di famiglia li conserviamo tutti. "Don Matteo" lo stiamo già girando. "Il maresciallo Rocca" con Proietti sarà in onda in autunno mentre un'altra serie è in fase di scrittu... Per "Un medico in famiglia", appena terminato, sono al lavoro gli sceneggiatori. Direi, anzi, che abbiamo accelerato il processo di lavorazione: se prima tra ... serie e l'altra passavano dai due ai tre anni, adesso abbiamo ridotto il tempo a un anno un anno e mezzo. ■ non è neanche vero che abbiamo tagliato i costi del 15% a scapito della qual... Con l'Associazione produttori televisivi abbiamo trovato un accordo che ci pare soddisfacente: costi più bassi del 5% al massimo, ma partecipazione allo sfruttamento ... prodotto. I prezzi della fiction fatta dalla Rai, a prova di bomba, ... inferiori a quelli delle fiction europee».

Più complicata la situazione per «Il commissario Montalbano», la più elegante e la più gradita dalla critica e dal pubblico, delle molte fiction della Rai. La produzione de «Il commissario Montalbano» è stata infatti fermata, non per ragioni politiche, però, e neanche per i costi elevati, dice Saccà, ma per motivi aziendali.

«Una fiction che alla terza replica fa ancora il 30% va preservata: non si può sfruttarla ■ maniera insensata». Dunque, subito, dal produttore Degli Esposti verranno girate due fiction tratte dai racconti storici ■ Andrea Camilleri ■ birraio di Preston» e «Il re di Girgenti» per tener viva l'attenzione su Vigata, la cittadina siciliana uscita dalla fantasia dello scrittore. In un secondo tempo, invece, verranno girate le nuove avventure di Montalbano con Luca Zingaretti a impersonare il celebre commissario. L'idea è di mandarle in onda nel 2005 precedute ... replica di tutte ■ vecchie serie garantendo così l'ascolto per svariati mesi. [sl. ro.]

FLIPPAUT DI BOLOGNA

Un rock più hard dei lampi

Franco Giubilei

BOLOGNA

Dai nipotini ai nonni, Bologna ospita in questi giorni ■ vasto c...ario di gruppi hard-rock: il Flippaut Festival ha sfoderato «Queens of the Stone Age» ■ «Audioslave», mentre ieri sera hanno suonato autentici dinosauri del rock'n'roll, i «Deep Purple», il cui cantante Ian Gillan si è esibito anche al cospetto di Pavarotti al concertone modenese. Le vie del rock sono molte ... finite, purtroppo, così nei nuovi gruppi in realtà c'è ben poco ■ inedito, considerato che «Audioslave» nasce da una costola dei «Soundgarden», il front-man Chris Cornell, e dagli ex «Rage against the machine», ormai definitivamente orfani dell'ultra-politicizzato Zac de la Rocha. Le band si barcamenano fra standard musicali ampiamente consolidati ■ tentativi cui piacerebbe essere innovativi.

Ai ragazzi basta e tant'è, il Flippaut ha riunito nelle due giorni bolognese quindicimila spettatori fra i 15 e i 25 anni, entusiasti e pronti a ... nel torrido spazio sotto il palco, fra spintoni, ... ■ nuvole di polvere. La sera di lunedì, coi «Queens of the Stone Age» privi di Dave Grohl, leader dei «Foo Fighters» e già batterista dei «Nirvana», per lunghi tratti si è ascoltata buona musica, si è ballato, celebrando una volta di più la formula immarcescibile che, a onta del tempo che passa, continua a far breccia nei gusti delle giovanissime generazioni: il concerto, il grande raduno che spinge migliaia di adolescenti ad arrostirsi al sole fin dal primo pomeriggio pur di guadagnarsi la giusta dose di adrenalina e sudore.

Il gruppo principale, gli «Audioslave», hanno suonato ... sanno, peccato che Chris Cornell ... fosse proprio al top quanto a estensione vocale ed energia, così è toccato rimpiangere il suo passato Soundgarden, ... brani ... calibro di «Black old sun» strappati dal fondo della gola, rabbiosi e commossi insieme. Se il cantante non è apparso in forma smagliante, il resto del gruppo ha fatto la ... parte onestamente e lo show si è rivelato all'altezza soprattutto per i ragazzi ammassati nel braciere del Made in Bo che, nel volgere di poche ore, sono passati dalla canicola al violento acquazzone. Eccezionale la resa scenografica, coi lampi della tempesta che da dietro ■ avvicinavano alla ... del palco. Fortuna che la pioggia ha iniziato a cadere sul serio a concerto appena ultimato, quando i fan già ... fuori dall'arena.

Dunque lode al Flippaut, se non altro per aver confezionato uno spettacolo vivace e zeppo di band: fra domenica e lunedì hanno ... anche i deludenti «Dandy Warhols», cui il successo pubblicitario non dona alla resa live, per usare un eufemismo dietro cui sta ... giudizio ben più impietoso, il lagnosetto Ben Harper, bravo ma adatto a un pubblico meno rock, e l'eccellente Skin, anche lei orfana degli «Skunk Anansie» ... pronta a mordere ■ palco e il pubblico con l'aggressività che ben le conosciamo fin dai tempi della ... vecchia band. Lunedì poi è toccato a «White Stripes», «The Kills», «Turbonegro» e «Cursive». Prossimo appuntamento fra dieci gio... Imola, dove mancheranno i «Limp Bizkit», ma ci saranno i «Metallica» a garantire suono pesante.

STAGIONE DEL LINGOTTO

Con Mehta Rattle e le altre stelle

Armando Caruso

TORINO

Il direttore artistico di Lingotto Musica, Francesca Camerana, ha illustrato ieri la nuova stagione, presentando anche il nuovo presidente, Franzo Grande Stevens. Otto i concerti aperti il 29 ottobre nell'Auditorium Giovanni Agnelli dal Maggio Musicale Fiorentino e da Zubin Mehta, che dirà qual ■ la sua interpretazione della ... Sinfonia di Beethoven. Il cast è formato da interpreti stranieri. ■ attende il grande Simon Rattle, a cui Claudio Abbado ha lasciato il podio dei Berliner; Rattle dirigerà, però, una delle sue più amate creature: l'Orchestra of the Age of Englightenment che, ... non andiamo errati, non ha mai ... piede a Torino. Thomas Zehetmair è il violino soli... Il programma vive sulla «Tragica» di Brahms, sul concerto in re minore di Schumann per violino e orchestra, sulle «Variazioni su ... tema di Haydn» di Brahms ■ sulla Sinfonia n. 4 di Schumann. Un avvenimento atteso per il 12 dicembre, da non perdere assolutamente, successivo a quello del ... novembre, che vedrà in palcoscenico l'Accademia Bizantina diretta da Ottavio Dantone, anche solista al cembalo.

Zubin ...

Una parentesi di canzonette, scherzi musicali, duetti e brani strumentali d'epoca saranno offerti da «Le Concert d'Astrée» il 2 marzo diretto da Emmanuelle Haim, con Sandrine Piau, Ian Bostridge, Paul Agnew. Il panorama, come si vede, è nobilmente europeo: la Russian National Orchestra diretta da Pletnev, pianoforte solista Alexander Melkinov, il 20 marzo esegue - finalmente - il funambolico Concerto n. 1 di Rachmaninov in fa diesis minore ■ la Suite n. 3 di Ciaikovski. Come dire: dalla Russia con ... ■ non c'è dubbio che Torino sia piena l'amore per Rachmaninov e Ciaikovski. L'Inghilterra, il 27 aprile, ci dona la ... City of Birmingham Symphony Orchestra diretta dal finlandese Sakari Oramo, ma modellata per lunghi ... ■ quel grande scultore della musica che è Simon Ratle. In programma Debussy, Sibelius, Elgar e Andersen.

Sarà sempre più primavera il 5 maggio e l'8 giugno, con du... di prima grandezza: la Gewandhausorchester di Lipsia diretta da Herbert Blomstedt, mentre il concerto finale non poteva che essere affidato a Kurt Masur, già direttore della Gewandhausorchester nel '95 e nel '97 al Lingotto, ed ... «conductor» dell'Orchestra Nazionale ■ Francia. Pianoforte solista Michel Dalberto, il quale eseguirà ■ Franck «Variations symphoniques» per pianoforte e orchestra. La serata sarà completata da Dukas «L'apprenti sorcier» e dalla Suite Scherazada di Rimski-Korsakov. La stagione 2003-2004 è un continuo intrecciarsi ■ rapporti tra direttori che formano, ... musicisti e orchestre che cercano nuovi numi tutelari.

CLASSIFICA AMERICANA SUI PERSONAGGI DEL CINEMA DI TUTTI I TEMPI

Hopkins re cattivo, Peck buono

E Schwarzenegger compare in tutte e due le liste

LOS ANGELES

Hannibal Lecter è il miglior cattivo della storia del cinema. A incoronare il serial killer protagonista de «Il Silenzio degli innocenti» è l'«American Film Institute» che ha compilato la classifica degli eroi positivi e negativi del grande schermo. La lista degli eroi buoni è guidata da Atticus Finch, l'avvocato protagonista di «Il buio oltre la siepe» interpretato da Gregory Peck. Al secondo posto nella graduatoria degli ... buoni, l'Indiana Jones dei «Predatori dell'Arca perduta», interpretato da Harrison Ford, seguito dal James Bond interpretato da Sean Connery in «Agente 007: licenza di uccidere». Seguono al quarto posto Rick Blaine/Humphrey Bogart («Casablanca»), al quinto Will Kane/Gary Cooper («Mezzogiorno di fuoco»), al sesto Clarice Starling/Jodie Fo... («Il silenzio degli innocenti»), al settimo Rocky Balboa/Sylvester Stallone («Rocky»), all'ottavo Ellen Ripley/Sigourney Weaver («Aliens»), al nono George Bailey/James Stewart («La vita è meravigliosa») ■ al decimo T.E. Lawrence/Peter O'Toole («Lawrence d'Arabia»). La lista degli eroi buoni include ... cane, Lassie, al ■° posto, due supereroi (Superman al 26° posto e Batman al 46°) ■ diversi personaggi ispirati a storie vere come Oskar Schindler/Liam Neeson al 13° posto.

Nella graduatoria degli eroi negativi, guidata da Lecter, ci sono al secondo posto Norman Bates, l'assassino di «Psycho» interpretato da Anthony Perkins, al terzo Darth Vader (David Prowse) dell' «Impero colpisce ancora», quinto episodio della saga «Star Wars». Poi, al quarto posto, la Strega Malvagia/ Margaret Hamilton («Il mago di Oz»), al quinto l'infermiera Ratched/Louise Fletcher («Qualcuno volò sul nido del cuculo»), al ... Mr. Potter/Lionel Barrymore («La vita è meravigliosa»), al settimo Alex Forrest/ Glenn Close («Attrazione fatale»), all'ottavo Phyllis Dietrichson/Barbara Stanwyck («La fiamma del peccato») Regan MacNeil/Linda Blair («L'esorcista»), La Regina/voce di Lucille LaVerne («Biancaneve e i sette nani»).

Arnold Schwarzenegger è l'unico ... a far parte di entrambe le liste: al 22° posto compare come eroe negativo per «Terminator», al 48° come eroe positivo per «Terminator 2». Tra gli ... negativi, molti non umani, tra cui il computer HAL ... in «2001: Odissea nello spazio» al tredicesimo posto, l'assassino extraterrestre di «Alien» al 14°. Al 20° posto degli eroi cattivi figura «l'uomo», entità negativa del film «Bambi». I ... eroi positivi e negativi della storia del cinema sono stati scelti da 400 personaggi nominati in un sondaggio effettuato tra ... attori, registi, critici e altri personaggi del mondo dell'industria cinematografica.

BUONI
1 Gregory Peck, «Il buio oltre la siepe»
2 Harrison Ford, «I predatori dell'arca perduta»
3 Sean Connery, «007 licenza di uccidere»
4 Humphrey Bogart, «Casablanca»
5 Gary Cooper, «Mezzogiorno di fuoco»

CATTIVI
1 Anthony Hopkins, «Il silenzio degli innocenti»
2 Anthony Perkins, «Psycho»
3 David Prowse, «Guerre stellari»
4 Margaret Hamilton, «Il mago di Oz»
5 Louise Fletcher, «Qualcuno volò sul nido del cuculo»

PRIME CINEMA

«Paura.com», più disgusto che terrore

Film senza capo né coda, ma con una sua bellezza grafica

Alessandra Levantesi

DAL 1982 (quando esordì con «Scared to Death», scritto, diretto e prodotto) a oggi, William Malone ha fatto una carriera cinetelevisiva interamente calata nel filone horror-fantascientifico. Finora con scarso successo: pochi spettatori italiani ricorderanno «Il mistero della casa sulla collina» (1999), remake di «La casa dei fantasmi» (1958) con Vincent Price. E anche in Usa le quotazioni del regista volano basse, basti considerare il magro botteghino di 13 milioni di dollari racimolato da questo «Paura.com».

Si comincia con un prologo ambientato nei sotterranei della metropolitana di New York dove il terrorizzato Udo Kier vede ... bionda bimbetta giocare ■ palla fra le rotaie (evidente citazione dell'episodio fellinia... di «Tre passi nel delirio») e si getta al suo salvataggio. Il cadavere viene rinvenuto con gli occhi sbarrati iniettati di sangue ■ il tenente Stephen Dorff intuisce che l'uomo non è deceduto in seguito all'investimento del treno, ma ■ causa di un enorme spavento. Mentre il poliziotto indaga in collaborazione con l'ispettrice della sanità Natascha McElhone, noi vediamo lo psicopatico Stephen Rea apprestarsi a torturare una povera ragazza per poi eseguire sul suo corpo un'autopsia dal vivo a beneficio dei voyeurs collegati al sito del titolo. I quali però (il pazzo Rea ■ un moralista) ... destinati ■ pagare molto cara la loro perversione. Non andiamo oltre nel racconto per l'impossibilità di dare un ... alla confusa materia.

Questo è il classico film senza capo né coda e inoltre talmente cupo, morboso e macabro da provocare disturbo più che orrore. ■ tuttavia con le sue immagini quasi monocromatiche, giocate nello stile del cinema espressionista tedesco degli anni '20, «Paura.com» ha un'astratta bellezza grafica da opera avanguardista. Ed è possibile che fra qualche tempo il nome di Malone lo si trovi iscritto nell'album dei cineasti cult.

...
di W. Malone
con S. Dorff, N. McElhone, S. Rea
Usa 2002, Horror
TORINO, ... Adua, Ambrosio, Massaua, Medusa, Ideal, Pathé
ROMA Adriano, Atlantic, Savoy, Royal, Trianon, Galaxy, Ambassade, Gulliver, Stardust Vill., Uci Marconi, Warner, Feronia, Planet, Cineland

Il pubblico la segue
Papa la consacra
E Beautiful ritorna
a essere campione

Alessandra Comazzi

Quanto ci piace la storia

La storia unita al «Papa buono» è ancora una volta ha funzionato, portando l'altra sera su Raitre oltre tre milioni 100 mila telespettatori. Se si considera che la partita, ancorché amichevole, della Nazionale, di spettatori su Raiuno ne ha avuti 5 milioni 800 mila e il Festivalbar mentepopodimenoché con Hunziker, 4 milioni e 400 mila su Italia 1, ancora una volta il successo di Giovanni XXIII è notevole. Il «papa buono»: ma era buono o non era buono? Il dibattito ha animato le colonne di questo giornale. Ed il dibattito interessante. Il filmato dell'altra ha rinfrescato la memoria al pubblico, che poi può trarre le sue conclusioni. Dipende dal significato che si dà all'aggettivo «buono», che spesso viene inteso in senso riduttivo, «a l'è 'n bon òm», si dice in Piemonte, e in questo caso si pensa a uno un po' tontarello. Ecco, certo il termine non inteso in quell'accezione lì. Anche perché, se poi proprio buono-buono-buono, non diventi papa, dopo aver fatto tutta quella carriera, partendo da zero. Il talento deve essere per forza variegato, multiforme e fatto fruttare, come raccomanda d'altronde il precetto evangelico. Battute a parte, la personalità di papa Giovanni è straordinaria, amata, venerata, ed era dunque facilmente prevedibile che il documentario di Raitre avesse successo. Ma è notare come sempre «La grande storia», che parli di guerra o matrimoni, di santi o di assassini, ottiene risultati ottimi. Risultati che dovrebbero far riflettere: è vero che siamo in una televisione generalista, però, accidenti, non vedete che ci argomenti che vanno bene, anche se sono costellati di ragazze in mutande, e dove «si vince qualche cosa»? Tutto si può trattare, solo che bisogna crederci un po' di più. Certo, sarebbe necessario investire: e invece l'impressione è che Rai e Mediaset, come d'altronde le aziende di ogni tipo, lavorino a tempi brevissimi, respiro e senza prospettiva, mettiamoci una pezza e andiamo avanti.

Tant'è vero che si sta riproponendo, su Canale 5, un fenomeno che è persino divertente: il trionfo di «Beautiful». Viene l'estate (sempre più anticipata di anno in anno), anche Canale 5 non scherza con repliche e vecchi film, e allora la vecchia soap comincia con tenere ad essere il programma più visto. Adesso c'è ancora «Striscia la notizia» che lo batte, quando si presenta in versione vacanziera programma di Ricci (quest'anno con le «Veline»), spesso avviene il sorpasso. E quanti spettatori ha avuto «Beautiful» l'altro giorno? Oltre sei milioni. «Complimenti per i complimenti», come diceva Nino Frassica.

alessandra.comazzi@lastampa.it

REGISTRARE

La valle dell'Eden

Celebre dramma di Elia Kazan con il «ribelle senza causa» James Dean, Julie Harris, Raymond Massey, Jo Van Fleet, Burl Ives e Lois Smith. Dal romanzo di John Steinbeck: Cal, un giovane che si sente trascurato dal padre puritano, è ossessionato dalla figura della madre che crede morta. Ma poi scopre... ■ 16.30 RETE 4

Il della valle

Un classico del western di George Stevens, che ha ispirato altri (tra gli altri «Il cavaliere pallido» di Clint Eastwood), con il divo del noir Alan Ladd, Van Heflin e Jean Arthur. Un misterioso cavaliere arriva nel Wyoming e, accolto da una famiglia di agricoltori, diventa paladino della giustizia. Ma poi... ■ 21.30 LA7

I FILM DI OGGI

Paul Bettany in una scena del film «Gangster N° 1» di Paul McGuigan

Gangster n.1 ★★★

2.20 RETE 4 GB/GER/AR. REGIA: PAUL McGUIGAN. CON PAUL BETTANY, MALCOLM DOWELL, DAVID THEWLIS E SAFFRON BURROWS. 1H36'

L'agghiacciante lotta tra capo e apprendista in cui l'ammirazione si trasforma in invidia in un discreto dramma, anzi un gangster-movie, di Paul McGuigan con la star in ascesa Paul Bettany. Gangster, il re della malavita londinese, racconta la sua «carriera» da scagnozzo dell'elegante boss Freddie Mays a capo assoluto.

A prima vista ★★

20.55 RAIUNO USA 1999. REGIA: IRWIN WINKLER. CON VAL KILMER, MIRA SORVINO, KELLY MCGILLIS, STEVEN WEBER, NATHAN LANE, BRUCE DAVISON E KEN HOWARD. DUR: 1H52'

Discreto melodramma da un fatto . Virgil Adamson ha perso la vista da bambino. Lavora come massaggiatore in una tranquilla località di villeggiatura a nord di New York, tutti lo conoscono e lo stimano. Un giorno Amy Benic, architetto a Manhattan prede allo stress. E i due scoprono di amarsi, ma...

Rambo 2 - La vendetta ★★

USA 1985. REGIA: GEORGE PAN COSMATOS. CON SYLVESTER STALLONE, RICHARD CRENNA, CHARLES NAPIER, STEVEN BERKOFF E JULIA NICKSON. DUR: 1H35'

Il film più debole, ma quello di maggior successo al botteghino, dell'altra saga interpretata da Sylvester Stallone. Scritto dal divo James Cameron (!), è il più guerrafondaio e reaganiano di tutti. In cambio della libertà Rambo deve ritornare in Vietnam per ritrovare i compagni rimasti prigionieri. Ma...

OGGI
Elio e le Storie Tese Big Circus (Canale 5, alle 21), anteprima dell'ultimo album Claudio Baglioni (*Tutto in un abbraccio*, Raiuno, alle 20,35).

PRATICHE
«Una rendita sufficiente è indispensabile alla pratica della virtù» (George Bernard Shaw) (*Con parole mie*, Radio1, alle 14,10).

«Andavano, le dame, a prendersi uno scaldino in affitto, con la pelle accapponata per il freddo nella sala fumosa dove ardevano le carbonelle dei bracieri e i mòccoli sul palcoscenico. La sala era ornata dagli arazzi degli ebrei che l'appaltatore teneva in consegna e il lampadario centrale stava a terra perché fossero accese le candele dei sedici bracci,

Sophia Loren

tirato su all'inizio spettacolo» (cronaca relativa all'inaugurazione del teatro Argentina avvenuta il 13 gennaio 1732 con la Berenice di Domenico Sarri musica di sconosciuto)(*Con parole mie*).

ELETTRICISTI
Sophia Loren si definisce timida: «Per questo non ho mai fatto teatro: Rosi mi propose "Napoli milionaria", altri mi chiesero di fare "Matrimonio all'italiana". Ma io mi piglio scuorno, è il mio carattere. Lavoro da quando ho 15 anni ma ogni volta sul set ho paura. Sei davanti al pubblico peggiore, quello degli elettricisti e dei macchinisti. Immagino che pensino: "Vediamo questa che sa fare"» (*Un marito per Cinzia*, Rete 4, alle 21).

Willem Dafoe, un amore per il cinema, ammette però che "il set è una famiglia che si scioglie, la compagnia è una famiglia che resiste al tempo" (*Saigon*, Rete 4, alle 23,10).

TOLLERANZA
James Dean, convinto che «studiare le mucche, i maiali e i polli può aiutare un attore a sviluppare il suo personaggio» (*La valle dell'Eden*, Rete 4, alle 16,30).

GIORNO

RAIUNO	RAIDUE		CANALE 5	1	RETE 4
TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE
6.30 17.00	10.30 0.20	12.00 19.00	8.00 1.00	12.25	11.30
11.30 20.00	13.00	14.00 19.30	13.00 2.30	18.30	13.30
13.30 22.20	20.30	14.15	20.00 3.45	0.55	18.55

6.00 **Euronews** Il telegiornale europeo
Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
6.45 **Unomattina Estate** Sonia Grey, Franco Di Mare. Regia di Antonio Gerotto. All'interno: **Tg1** (7.00) - **Tg1 Uno** - **Che tempo fa** (7.30) - **Tg1** - **Che tempo fa** (8.00, 9.00) - **Tg1 Flash** (9.30)
10.00 **Ma che musica maestro** Film
11.35 **tempo fa**
11.40 **Appuntamento al cinema**
11.45 **La strada per Avonlea** Telefilm
12.35 **La signora del West** Telefilm
14.15 **L'ispettore Derrick** Telefilm
Le avventure del più popolare ispettore tedesco
15.10 **Un trofeo per Justin** Film
16.50 **Parlamento**
16.55 **Che tempo fa**
17.10 **La signora in giallo** Telefilm
17.55 **Un medico in famiglia** Serie
18.45 **L'eredità** Gioco

6.00 **Cercando cercando** Nicoletta Leggeri
6.05 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica a cura di Luciano Onder (R)
Approfondimenti sul progresso scientifico e sulle sperimentazioni
6.20 **La voce di** Giulio Graglia
6.25 **Zibaldone... Cose a caso**
6.50 **Anima e Hermes**
6.55 **Anima**
Programma notturno di cultura e libri
7.00 **Go Cart mattina**
9.20 **E vissero infelici per sempre** Telefilm
9.45 **Due per tutti**
10.15 **Rai educational**
10.35 **Tg2 Costume e società**
10.45 **Neon Libri**
10.55 **Meteo2**
11.00 **Notizie**
11.15 **Lui & Lei** Serie
13.30 **Tg2 Costume e società**
13.50 **Tg2 Medicina**
14.05 **Al posto tuo** Talk-show
15.30 **L'Italia sul Due**
16.30 **Bubusette** Varietà
17.00 **Art Attack**
17.25 **Cartoni animati**
17.50 **Tg2 Net**
18.00 **Sportsera**
18.25 **Seven days** Telefilm
19.05 **Cops squadra speciale** TF

6.00 **Rai News** Morning News - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, Istruzioni per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenet - News
Collegamento con il canale satellitare
8.10 **Educational** La storia siamo noi "Mata Hari: Spia o cortigiana"
8.55 **Dichiarazioni di voto gruppi parlamentari sul provvedimento di immunità**
11.00 **Cominciamo bene** conducono Toni Garrani, Elsa Di Gati, con Furio Busignani. Regia di Roberta Ricca
12.25 **Memoria in corso**
13.10 **Moonlighting** Telefilm
14.40 **Tgr Leonardo**
14.50 **Tgr Neapolis**
15.00 **Cartoni animati**
15.10 **GT Ragazzi**
15.20 **Screen saver**
15.50 **La melevisione favole e cartoni**
16.30 **Tribuna del referendum: Messaggi autogestiti**
16.40 **Geo magazine**
18.05 **La Squadra** Telefilm

6.00 **Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa e Monete**
Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.45 **Verissimo mattina**
9.30 **Tg5 - flash**
9.35 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show condotto da Maurizio Costanzo. Regia di Paolo Pietrangeli (R)
Dal teatro Parioli in Roma, il talk show più longevo e popolare della televisione italiana. Protagonista, con gli ospiti invitati, anche il pubblico in sala che spesso da vita a confronti dove a parlare è l'Italia intera
11.30 **Chicago Hope** Telefilm
12.30 **Vivere** Soap Opera con Eurenia Marchegiani
Un ritratto dolce-amaro della provincia italiana
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Emporio** Soap Opera
14.15 **Cento Vetrine** Soap Opera
14.45 **Uomini e donne** Talk-show
16.10 **Caro maestro 2** Miniserie
17.00 **Verissimo - i colori della**
18.35 **Passaparola** Gioco condotto da Gerry Scotti

7.00 **Cartoni animati** Junior combinaguai - I Puffi - Doraemon - Belle e Sebastien - La Pantera Rosa
9.00 **Tarzan - La grande avventura** Telefilm "La caccia di petrolio"
9.30 **Mamma ho acchiappato un russo** Film (avv., 1987) con Whip Hubley, Leaf Phoenix. Regia di Rick Rosenthal. All'interno **Meteo**
Previsioni del tempo a cura dell'Aeronautica
11.30 **Mac Gyver** Telefilm "L'uno per l'altro" con Richard Dean Anderson, Dana Elcar, Bruce McGill
Le avventure di un agente segreto in possesso delle più incredibili risorse scientifiche
13.00 **Studio Sport** Notiziario sportivo
Un programma di Fabio Cazzaniga
13.40 **Cartoni animati** Occhi di gatto - Dragon GT - I Simpson
15.00 **Beverly Hills, 90210** Telefilm
15.55 **Cartoni animati**
17.30 **Pacific Blue** Telefilm
19.00 **Oblivious** Varietà La Premiata

6.00 **Esmeralda** Telenovela con Leticia Calderon, Salvador Pineda, Gustavo Rojo
Due bambini scambiati nella culla, due destini che si ritrovano
6.40 **Libera di amare** Telenovela con Adela Noriega, Andres Garcia
7.25 **T.J. Hooker** Telefilm "Buio come la notte" William Shatner, Heather Locklear
Storia di un poliziotto e di alcuni suoi allievi. Un dipartimento di polizia che ha un solo obiettivo: catturare pericolosi criminali
8.15 **Peste e corna**
8.30 **Tg4 - Rassegna stampa**
8.45 **Quincy** Telefilm
9.45 **Batticuore** Telenovela
10.30 **Febbre d'amore** Soap Opera
11.40 **Forum**
14.00 **ruota fortuna** Gioco
15.00 **Mediterraneo - Sulla rotta di Ulisse** Documentari
16.00 **Sentieri** Soap Opera
16.30 **La valle dell'Eden** Film
19.35 **Sipario del Tg4**
19.50 **Walker Texas Ranger** Telefilm

SERA

20.35 **Claudio Baglioni "Tutto in un abbraccio"** Da Porto Novo di Ancona
20.40 **Il Castello** Gioco con Carlo Conti. Regia di Gian Carlo Nicotra
20.55 **A prima vista** Film (dramm., 1999) con Val Kilmer, Mira Sorvino, Kelly McGillis, Steven Weber, Nathan Lane, Bruce Davison, Ken Howard.. Regia di Irwin Winkler
23.25 **Porta a Porta** a cura di Bruno Vespa. Regia di Marco Alcotti
1.35 **Nonsoloitalia** con Paolo Borella - **Che tempo fa - Appuntamento al cinema**
1.55 **Sottovoce** di e con Gigi Marzullo. Regia di Caterina Nobiloni Laloni
2.30 **Rai Educational - Internet Cafe'** conduce Andrea Pezzi
Un talk show ambientato in un bar dove gli avventori interagiscono con il web che tratta temi di attualità
3.00 **L'ultimo squalo** Film (avv., 1980) con James Franciscus, Micaela Pignatelli

20.00 **Eureka** Gioco con Claudio Lippi - 1ª parte
20.05 **I classici Disney**
20.25 **Eureka** Gioco conduce Claudio Lippi - 2ª parte
20.55 **Eureka** Gioco conduce Claudio Lippi - 3ª parte
21.00 **Corsa contro il tempo** Film (thriller, 2000) con Eric Roberts, Cas Anvar, Cary Elwes, Sarah Wynter, Diane Venora, Chris Sarandon, Sean Devine. Regia di Geoff Murphy
22.50 **Speciale Excalibur**
0.45 **Neon Libri**
Rassegna dei libri più venduti e consigli sempre preziosi dalle più note librerie italiane
0.55 **Tg Parlamento**
1.05 **Meteo2**
Previsioni del tempo a cura del Servizio meteorologico dell'Aeronautica
1.10 **Eurogol** Rubrica sportiva
1.25 **Nikita** Telefilm
2.10 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
2.20 **I promessi sposi del trio** Varietà
3.15 **Gatto da guardia**
3.20 **Cercando cercando**

20.00 **Rai Sport Tre Notizie** Rubrica sportiva
20.10 **Blob** Videoframmenti
Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
20.30 **Un posto al sole** Soap Opera
20.50 **La Squadra** Serie con Massimo Bonetti, Giovanni Guidelli, Massimo Wertmuller
23.10 **Tg3 Primo Piano** A cura della Redazione Speciali
23.30 **La superstoria** di Andrea Salerno
0.10 **Rai Educational - Internet Cafe'** conduce Andrea Pezzi
Andrea Pezzi incontra l'entomologa Annalisa Ramella. Parlerà delle proprietà nutritive degli insetti, presenti nelle abitudini alimentari di molte popolazioni
0.40 **Appuntamento al cinema**
0.45 **La musica di Raitre**
1.50 **Fuori Orario. Cose (mai) viste**

20.30 **Striscia la notizia - la voce della differenza** Varietà satirico con Paolo Bonolis, Luca Laurenti. Regia di Antonio Ricci
21.00 **Zelig Circus** Varietà con Claudio Bisio, Michelle Hunziker. Regia di Riccardo Recchia
23.20 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show condotto da Maurizio Costanzo. Regia di Paolo Pietrangeli
1.30 **Striscia la notizia - La voce della differenza** Varietà satirico con Paolo Bonolis, Luca Laurenti. Regia di Antonio Ricci (R)
2.00 **Innamorati pazzi** Telefilm "Imbarazzando s'impara" con Paul Reiser, Helen Hunt, Leila Kenzle
3.00 **Un giustiziere a New York** Telefilm "Traditori della razza" con Edward Woodward, Robert Lansing, William Zabka, Steven Williams, Ron O'Neal, Chad Redding
4.15 **Melrose place** Telefilm "Ingiustizie per tutti"
5.00 **Flipper** Telefilm "Bud il marinaio"

20.00 **Sarabanda** Gioco musicale con Enrico Papi. Regia di Giuliana Baroncelli
20.45 **Ziggie Show**
21.00 **Rambo 2 - La vendetta** Film
23.00 **Le tene.it** Varietà satirico
23.10 **Le tene** Varietà satirico
24.00 **South Park** Cartoni animati
0.30 **Ciak Speciale - A.A.A.Achille** Rubrica cinematografica
0.35 **Studio Sport** Notiziario sportivo
Un programma di Fabio Cazzaniga
1.10 **Code name: Eternity** Telefilm "Fratello dove sei?"
2.10 **Highlander** Telefilm "Licenze poetiche"
Le avventure di Duncan MacLeod, l'immortale membro del clan dei Connor
3.10 **I cinque del quinto piano** Telefilm
Protagonista della serie una tipica famiglia italiana composta da padre, madre e tre figli
4.05 **Talk radio** Varietà
4.10 **Brancaleone alle crociate** Film

21.00 **Un marito per Cinzia** Film (comm., 1958) con Cary Grant, Sophia Loren, Edoardo Ciannelli, Martha Hyer, Harry Guardino. Regia di Melville Shavelson. All'interno **Meteo**
23.10 **Saigon** Film (thriller, 1988) con Willem Dafoe, Gregory Hines, Fred Ward, Amanda Pays, Scott Glenn, David Alan Grier, Keith David. Regia di Christopher Crowe. All'interno **Meteo**
1.10 **Tg4 Rassegna stampa**
Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
1.35 **Laboratorio 5**
2.20 **Gangster n.1** Film (dr., 2000) con Malcolm McDowell, David Thewlis, Paul Bettany, Saffron Burrows, Kenneth Cranham. Regia di Paul McGuigan. All'interno **Meteo**
4.00 **Lola Colt** Film (western, 1968) con Lola Falana, Peter Martell, Ema Schures, German Cobos. Regia di Siro Marcellini. All'interno **Meteo**
5.10 **Peste e corna**

La 7	TMC2/MTV	RETE A/ALLMUSIC			
6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico**	7.00 **Wake up!**	10.00 **Surfin'**	6.55 **Semana Santa** Film	8.50 **Tennis: Roland Garros Oggi** x	7.15 **Qualcosa di personale** Film (dr., 1996) con R. Redford, M. Pfeiffer, J. Mantegna. Regia di J. Avnet
7.00 **Omnibus La7** con Marica Morelli, Andrea Pancani	10.00 **Flash** Notiziario	10.50 **TgA Flash** Notiziario	8.25 **Hello Denise** Film	9.50 **Alle frontiere dell'avventura**	9.25 **Ritorno a casa Gori** Film
9.10 **economia** S. Varetto. Ospite A. Friedman	10.10 **Pure Morning**	11.00 **Energy**	9.50 **I levrieri del deserto** Documentari	10.20 **Basaket NBA: San Antonio Spurs-New Jersey Nets**	11.05 **Mr & Mrs. Bridge** Film
9.15 **Due minuti un libro**	11.50 **Flash** Notiziario	11.35 **TgWeb**	10.45 **L'ora di religione**	12.00 **Tennis: Roland Garros**	13.15 **Settembre** Film
9.25 **Donne allo specchio**	12.00 **Music non stop**	11.40 **Energy**	12.30 **Air Force One** Film	13.30 **Sport news**	14.35 **Ay Carmela!** Film
9.55 **Punto Tg**	14.00 **Dismissed**	12.00 **Azzurro**	14.40 **Commedia, mon amour**	13.45 **US@ Sport**	16.20 **Scemo & più scemo** Film
10.00 **Fa' la cosa giusta**	14.30 **Slam Dunk** Cartoni animati	13.00 **Compilation**	15.10 **Concerto: Joe Jackson live**	14.00 **Tennis: Roland Garros**	18.00 **Il principe e il pirata** Film
11.00 **Polizia squadra soccorso** Telefilm	15.00 **Total Request Live! a Roma**	14.00 **Call Center**	16.10 **Codice nascosto** Film	18.00 **NHL Power Week** x	19.40 **Storia Immortale** Film
12.00 **Tg La7** Notiziario	16.00 **Music non stop**	15.00 **Inbox**	17.50 **The Mothman Prophecies** Film	18.30 **Baseball MLB: San Francisco-Colorado**	21.00 **Judas Kiss** Film
12.15 **Un mercati**	16.50 **Flash** Notiziario	16.00 **TgWeb**	19.50 **Sfida all'Everest** Documentari	20.25 **Sporthandicap**	23.00 **Chicago** Film
12.20 **Sport 7**	17.00 **Music non stop**	16.05 **Play.it**	21.00 **C.S.I.: Scena del crimine** Telefilm	21.00 **Basket NBA: San Antonio Spurs-New Jersey Nets**	0.45 **Bohne** Film
12.30 **Tribù**	18.00 **The Mtv Italian Chart**	17.00 **TgA Flash** Notiziario	21.45 **Angel Eyes** Film	22.35 **Tennis: Roland Garros Oggi**	1.50 **Condotta indecente** Film (thriller, 1994) con Steven Bauer, Tahnee Welch
13.00 **L'ispettore Tibbs** TF	19.00 **Total Request Live! a Roma**	17.05 **Chart Us**	23.20 **Concerto: Jamiroquai - Live in Verona**	23.40 **Tennis: Roland Garros**	3.30 **L'iniziazione** Film
14.05 **Bozambo** Film	20.00 **Music stop**	18.00 **Music Meeting**	0.30 **The Day Reagan Was Shot** Film	1.30 **NHL Power Week** (R)	
16.10 **Fa la cosa giusta**	21.00 **So**	18.55 **TgA Flash** Notiziario	La vita degli altri Film		
17.05 **Donne allo specchio**	22.30 **Undressed** Serie	19.00 **Pacini@peruzzo.com**			
17.40 **La legge di Burk** TF	23.30 **Coyote** Varietà	19.05 **Azzurro**			
18.45 **National Geographic - Adventure Zone** Documentari	23.55 **Flash** Notiziario	20.05 **Music Zoo**			
19.45 **Tg La7** Notiziario	24.00 **Brand: New** con Enrico Silvestrin	20.30 **Chart.it**			
20.20 **Sport**		21.30 **Inbox**			
20.30 **N.Y.P.D.** Telefilm		22.30 **Pacini@peruzzo.com**			
21.30 **Il cavaliere della valle solitaria** Film		22.35 **Compilation**			
23.30 **Tg La7** Notiziario		23.30 **TgWeb**			
23.55 **Star Trek Deep Space Nine** Telefilm		23.35 **Music Zoo**			
0.55 **Murphy Brown** TF					
1.25 **Polizia squadra soccorso** Telefilm con Gary Sweet, So (R) Dalla'Australia storie ad alta dose di adrenalina per una banda di poliziotti pronti ad intervenire nelle situazioni più rischiose					
2.25 **Cnn**					

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 11; 12.10; 13; 19; 22; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
8.38 Golem; 8.50 Habitat; 9.00 Gr1 - Cultura; 9.08 Radio anch'io; Questione di Borsa; 10.30 Titoli (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 18.30); 10.37 Il Baco del Millennio; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.36 Laradioacolori; 13.24 Sport; 13.33 Parlamento news; 13.35 ; 14.00 Medicina e Società; 14.10 Con parole mie; 15.00 Scienze; 15.05 Ho perso il trend; 16.00 Come vanno gli affari; 16.05 Baobab (notizie in corso); 17.00 Europa; 17.30 Titoli - Affari; Bit; 19.30 Affari; 19.36 Ascolta, si fa sera; 19.40 Zapping; 21.00 Europa risponde; Zona Cesarini; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.21 Incredibile falso; 23.23 Uomin e camion; 23.36 Demo; 23.46 RadiounoMusica; 0.33 La notte dei misteri.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
12.47 Sport; 13.00 28 minuti; 13.40 Viva Radio2; 15.00 Atlantis; 17.00 Il Cammello di Radio2; 18.00 Caterpillar; 19.54 Sport; 20.00 Alle 8 della sera "Come l'elica"; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2; 21.35 Radio2 Milano in concert: Feel Good Productions; 23.00 Viva Radio2; 24.00 La Mezzanotte Radio2.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45.
10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La strana coppia; 12.00 I Concerti del mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica musicale: L'epoca dello stile galante; 14.30 Il Terzo Anello. Letterature, scrittori dal mondo a Massenzio; 15.00 Fahrenheit; 16.00 Storyville; 18.00 Il Terzo Anello. L'identità europea; Hollywood Party; 19.50 Radio3 Suite; Teatrogiornale; 20.30 Il Cartellone; 23.45 Invenzioni a due voci; 0. Fonorama.

102.5 allo ogni ora; Gr Orario Europa: ; Viaradio: 6.35; 7.05; 7.35; 8.05; 8.35; 9.05; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 16.40; 17.40; 18.40; 19.40; 20.40.
6.00 Non stop news; 9.00 con a voi; Luca Viscardi, Antonio Gerardi; 11.00 W l'Italia, con Angelo Balduini, Valeria Benatti; 13.00 Attenti a noi due, con Alessandro Masti, Conte Galè; 15.00 The Flight, con Federico l'Olandese Volante; 17.00 Password, con Nicoletta De Ponti; 19.00 Onorevole Oj, conduce Pier Luigi Diaco; 21.00 Protagonisti con Francesco Perilli; 24.00 Lupi solitari, con Mila; 2.00 Crazy Club, Alberto Bisi e dalle 4.00 con Stefano Bianchini, Nino Tortorici.

contoBancoPosta Costa meno, dà il più. Tutto un altro conto.
Posteitaliane

12,00 Rai sport notizie Raitre
12,20 Sport 7 La7
13,00 Studio sport Italia 1
14,00 Tennis. Roland Garros Tele +
18,00 Rai sport sera Raidue
19,30 Calcio. Coppa Libertadores Eurosport
20,00 Rai sport tre Raitre
20,20 Sport 7 La7
0,30 Studio sport Italia 1
1,10 Eurogol Raidue

Basket, oggi «bella» Roma-Bologna

ROMA. Stasera al Palazzetto capitolino (ore 20,30, biglietti esauriti in prevendita) si gioca la decisiva gara-5 della semifinale tra i padroni di casa della Lottomatica Roma (foto Myers) e la Skipper Bologna (2-2 la situazione): la vincente troverà in finale i campioni d'Italia della Benetton Treviso (3-1 sulla Montepaschi Siena). Qualunque sia il nome della seconda finalista, l'atto conclusivo del campionato partirà sabato a Treviso.

INCONTRO MOGGI-CAMPEDELLI PER IL DIFENSORE DI 26 ANNI CHE E' ANCHE NEL MIRINO DI ROMA E INTER

Legrottaglie: «Juve sono pronto» Costa 5 milioni più Baiocco e Paro

«Per la prima volta sono anch'io un uomo-mercato, so che le trattative sono lunghe Non andrei all'estero, prima voglio mettermi in gioco approdando a un grande club»

Nicola Legrottaglie tra Ferrara e Thuram: potrebbe essere il trio difensivo bianconero della prossima stagione

intervista
Fabio Vergnano

TORINO

LA difesa della Juventus, copertasi di gloria negli ultimi anni, ha urgente necessità di restauro. Con buona pace di Luciano Moggi che continua a esaltare le imprese dei pretoriani che montano la guardia a Buffon, è chiaro che il reparto non può reggere un'altra stagione ad alti livelli non fosse altro per evidenti ragioni anagrafiche. Urgono ricambi, al di là delle moggiane smentite, la Juve si sta muovendo per avere almeno un puntello in più. Il primo obiettivo, difficile da raggiungere, resta Jaap Stam. Una buona alternativa è rappresentata dal pugliese Nicola Legrottaglie, classe 1976, che si è affermato quest'anno nel Chievo fino ad arrivare al debutto in Nazionale. Ieri altra giornata di attesa. Nessun segnale da Moggi e Campedelli che si sono incontrati a Milano. Intanto il difensore con i capelli «mechati» aspetta: E ha una certezza: a Chievo non resterà.

Anche lei per la prima volta prova la sensazione di essere uomo-mercato. Ha perso il sonno?

«Né il sonno, né la pazienza. So che queste cose per le lunghe. E poi non mi dispiace aprire i giornali e vedere il mio nome accostato a quello di squadra di altissimo livello. Al massimo ho un rammarico».

Cioè?

«Aver perso del tempo prezioso ed essere arrivato soltanto adesso ad alti livelli. Comunque fino all'anno scorso non sapevo neppure se avrei continuato a giocare in serie A e allora anche questa incertezza sul futuro non mi dispiace. Dico soltanto: era ora».

Perché ha sofferto molto per affermarsi?

«Ho avuto una carriera difficile, non riuscivo a sfondare, facevo un passo avanti e uno indietro. La considerazione nei miei confronti si è manifestata tardi, fortunatamente non fuori tempo massimo. Ma il 50 per cento è anche colpa mia se ho perso del tempo».

Campedelli non fa scherzi, la cede di sicuro?

«Questione di bilancio due o tre di noi partiranno».

Dunque sul futuro di Legrottaglie c'è un'autentica riffa: chi punta sulla Juve, chi sulla Roma, altri sull'Inter. Lei ha sensazioni in merito?

«Magari. Non ho né certezze, né preferenze. L'importante è che sia una grande squadra italiana. All'estero non andrei a meno che non arrivasse l'occasione della vita. Prima voglio mettermi in gioco nel nostro campionato e i club che mi vorrebbero sono quanto di meglio uno potrebbe desiderare».

Dicono che la Juve sia in pole position?

«E' un mercato strano, credo a nulla finché il mio procuratore, Moreno Roggi, non mi avrà chiamato. So che ieri c'era un incontro fra Moggi e Campedelli. Oltre non vado».

> Il rammarico è aver perso tanto tempo per riuscire a sfondare. Ho fretta di sapere il mio futuro, voglio una squadra che mi permetta di giocare da centrale come so fare

Ultima valutazione bianconera conosciuta è 5 milioni più Baiocco e Paro.

«Caro? Girano certe cifre, non mi sembrerebbe uno scandalo».

La Juve vi ha negato lo spareggio-Uefa. Rancori?

«La colpa è stata nostra. Anche mia perché ho sbagliato un gol decisivo, sarebbe stato il quinto stagionale, e avrei lasciato Chievo con un bel ricordo. Ma contro la Juve non ho nulla, sarei pazzo a rifiutarla».

Fosse la Roma?

«Cadrei comunque in piedi. L'importante è che il Chievo mi proponga le migliori possibilità. Poi l'ultima parola spetterà a me. Sono stato chiaro con Campedelli, anche non sono un rompiscatole».

C'era anche il Parma sulle sue tracce!

«Voglio lottare per lo scudetto».

L'impressione è che abbia fretta di chiudere.

«Dopo la partita con la Finlandia andrò in vacanza. Vorrei che fosse tutto definito per avere la testa libera e riposarmi davvero».

Chi la ingaggia cosa deve aspettarsi?

«Tutti mi conoscono. Mi piace giocare centrale in difesa a quattro. Ho un passato da centrocampista, quindi far girare la palla non sono una che spazza e basta».

HA IL VIZIO DEL GOL

Nicola Legrottaglie è nato a Gioia del Colle (Bari) il 20-10-1976. Alto 1,85 m, pesa 73 kg. Ha iniziato nel Bari, poi è passato alla Pistoiese, quindi al Prato, al Chievo, alla Reggiana e al Modena, per fare ritorno al Chievo dove ha esordito in serie A il 14-10-2001 contro il Brescia (2-2). Nella stagione appena conclusa ha collezionato 30 presenze e segnato 4 gol. In Nazionale ha totalizzato 3 presenze e 1 gol Debutto azzurro il 20-11-02 in Italia-Turchia (1-1) a Pescara

Vertice Giraudo-Lazio per Corradi e Stam

Reggina sotto choc: De Canio lascia, in arrivo Camolese. De Biasi allena il Brescia

Nino Sormani

MILANO

Primi passi della Juve verso i laziali Corradi e Stam. Ieri l'amministratore delegato Giraudo ha avuto un lungo incontro con il ds Cinquini all'hotel Palace per aprire la trattativa, incentrata soprattutto sull'attaccante valutato 15 milioni di euro. La Juve vorrebbe inserire Di Vaio più alcuni giocatori che rientrano dai prestiti, per ridurre la spesa. A Giraudo interessano anche Fiore e Stankovic, ma la Lazio ha dichiarato il serbo incedibile. Anche la Roma ha dichiarato incedibile il difensore Samuel e ha messo sul mercato il bomber Montella che interessa da sempre all'Inter. Moratti per averlo potrebbe dirottare a Roma il brasiliano Adriano da riscattare dal Parma ed è pronto ad aggiungere pure Recoba e altri giocatori se Sensi volesse privarsi anche di Totti. Oggi intanto si attende la definitiva conferma di Cuper all'Inter. Sarà Moratti a dare l'annuncio al termine del consiglio di amministrazione che nominerà Marco Branca responsabile del settore sportivo della Pinetina.

La Roma insegue il difensore Legrottaglie, messo sul mercato dal Chievo assieme al tornante Luciano e al centrocampista Perrotta entrambi già richiesti dall'Inter e il brasiliano Cribari dell'Empoli. Come prima punta Sensi pensa ancora all'austrialiano Viduka disposto a lasciare il Leeds, ma segue anche il bolognese Cruz e per il centrocampo il ghanese Appiah in forza al Brescia ma di proprietà del Parma.

> Il tecnico della salvezza calabrese potrebbe tornare al Napoli La Roma mette Montella sul mercato: Inter punta piace all'Inter Sensi pensa a Viduka o Adriano Cuper-Moratti oggi il «sì»

Per quanto riguarda gli allenatori il Brescia, che sta facendo tutto per convincere Baggio a restare, ha confermato l'assunzione di De Biasi che ha appena divorziato dal Modena, mentre la Reggina si è separata da De Canio, su richiesta dello stesso tecnico che adesso potrebbe finire al Napoli: al suo posto ci sono già due candidati Camolese, che ha raggiunto l'accordo economico con il Modena Baldini, che ha lasciato l'Empoli. Intanto il padrone del Bologna Gazzoni sfida Signori e i suoi fans che l'altra sera l'hanno contestato danneggiando la sua vettura per protesta per il mancato rinnovo del contratto con il bomber: «Se voleva rimanere davvero al Bologna a 35 anni doveva firmare un contratto in bianco, sicuramente l'avrei trattato bene. La nostra società può dipendere dai voleri della curva». Infine, in arrivo un nuovo incarico per Sandro Mazzola: lo vuole il Monaco e riuscirà ad evitare la retrocessione nella B francese per gravi problemi economici.

MERCOLEDI' A HELSINKI LA DELICATA TRASFERTA PER L'EUROPEO: 25 CONVOCATI

Trap rinforza la Nazionale

Del Piero e Totti guidano la spedizione finnica

Piero Serantoni

ROMA

Questa sera scatta a Coverciano l'operazione Finlandia. L'Italia obbligata a vincere per continuare a sperare nella qualificazione agli Europei 2004 e confortata - anche se giugno è mese difficile, i nostri «eroi» sono stanchi - dal poker di vittorie consecutive conquistato in questo 2003 (all'Irlanda del Nord di martedì, vanno aggiunti Portogallo, Finlandia e Svizzera).

Da domani mattina saranno valutati i 25 prescelti da Trapattoni: i portieri Buffon (Juve) e Toldo (Inter); i difensori Birindelli (Juve), Cannavaro (Inter), Grosso (Perugia), Ferrari (Parma), Legrottaglie (Chievo), Nesta (Milan), Oddo (Lazio) e Panucci (Roma); i centrocampisti Ambrosini (Milan), Camoranesi e Zambrotta (Juve), Di Natale (Empoli), Fiore (Lazio), Nervo (Bologna), Perrotta (Chievo), Tommasi (Roma), C. Zanetti (Inter); gli attaccanti Corradi (Lazio), Delvecchio e Totti (Roma), Del Piero e Di Vaio (Juve), Miccoli (Perugia).

La mega convocazione non è solo un premio all'Italia dei meno famosi, vuol essere anche un monito per chi pensa di avere già in valigia la maglia titolare. Probabilmente solo domenica, a 3 giorni dalla Finlandia e dopo la classica partita con l'Under 16, Trapattoni avrà cancellato la gran parte dei dubbi. Già lunedì, nella piccola polemica con gli infortunati Inzaghi e Gattuso, il ct annunciava di voler solo gente in forma e motivata. In altri tempi i due milanisti un controllino a Coverciano l'avrebbero fatto. Superpippo, 31 gol tra campionato e Coppe, non vede di buon occhio lo schema Brasile con Corradi unica punta.

> Dopo l'amichevole di Campobasso c'è allarme per le condizioni fisiche di molti azzurri Oddo: «Ho fatto una fatica bestiale sul terreno pesante» I dubbi su Zanetti Pirlo resta a casa

Sui convocati c'è l'interrogativo delle condizioni di forma. Martedì sera Massimo Oddo si è confessato negli spogliatoi: «Sono stravolto, con quel terreno pesante ho fatto una fatica bestiale». Ed il laziale ha goduto in campionato di lunghi periodi di riposo prima di conquistare la maglia a spese di Pancaro. Per l'undici di partenza ad Helsinki, Trapattoni parte da due certezze: Totti e Corradi. Il romanista è tornato in forma dopo una stagione ricca di guai muscolari, il laziale va a segno regolarmente in azzurro ed è anche in grado di dare una sostanziosa mano al centrocampo. Il match di mercoledì sarà diretto dalla terna croata diretta dall'arbitro Siric. E qui Trap dovrà lavorare psicologicamente sul capitano romanista. Già Campobasso il ct ha sottolineato come Totti debba imitare Maradona e Pelè, due grandi che non hanno mai regito ai falli: «Ma è sereno, farà bene anche su questo punto».

Il ct poi sfoglia la margherita e alla fine si ritrova con due punti interrogativi per gli esterni. Quattro in ballo: Camoranesi e Del Piero sfidano Fiore e Delvecchio. Per i bianconeri è l'ennesimo scontro con le romane. In rialzo le quotazioni di Fiore, sul «Pinturicchio» grava il non aver mai provato quella posizione. Supermarco sta ritrovando la forma e sulla fascia sinistra è a casa sua. Ma come si fa a lasciar fuori Del Piero, ormai storico punto di forza della Nazionale? Anche se in questo momento il ct sembra aver deciso che le gerarchie non contano più. Infine un mini dubbio su Zanetti. Ha abbandonato Campobasso per il riacutizzarsi di un malanno alla caviglia sinistra, ma è convocato ed il Trap ci conta, tanto da non aver chiamato Pirlo. Perrotta, con Zanetti al fianco, sale di tono ed incontra invece più difficoltà con Ambrosini.

Delvecchio, autore del 2-0 con l'Irlanda del Nord, contende il posto a Del Piero

NEL '93 SI GIOCO' A WASHINGTON, UN ANNO FA A TRIPOLI

Supercoppa di Lega New York favorita

MILANO

Da Tripoli a New York. E' questo il sogno del presidente della Lega, Adriano Galliani, che vuole riportare negli Usa «per diffondere l'immagine del calcio italiano nel mondo» la Supercoppa italiana tra la Juventus scudettata e il Milan vincitore della Coppa Italia. La partita, fissata per il 24 agosto prossimo, e giocata l'estate scorsa in Libia, potrebbe quindi disputarsi negli States come era avvenuto 10 anni fa quando Milan-Torino (finì 1-0) fu disputata a Washington per promuovere il calcio italiano in vista dei mondiali Usa dell'anno seguente. Per questo la Lega ha già scartato le offerte giunte dal Giappone e dalla stessa Libia anche se questi due Paesi hanno fatto offerte economiche eccellenti.

Galliani, che ha presieduto il Consiglio di Lega, ha poi precisato che è stato trovato l'accordo sulla mutualità per la serie B relativa al triennio 1999-2002; delle 30 società coinvolte sono stati garantiti in totale 37 miliardi di vecchie lire. Con una raccomandazione: contenere i deficit e cercare di risanare i bilanci in particolare per quelle società che vorranno partecipare alle coppe europee dal 2004: per iscriversi l'Uefa pretende bilanci sani e certificati. Il consiglio infine ha rifiutato l'offerta del totocalcio cinese di inserire nella schedina le partite del campionato italiano perché non soddisfatto dalle royalty promesse.

La Supercoppa europea tra il Milan ed il Porto, vincitrici di Champions League e Coppa Uefa, si disputerà invece nel Principato di Monaco il 29 agosto alle 20,45. Se la data d'inizio della finale era già nota, l'orario è stato ufficializzato ieri dopo un sopralluogo nello stadio Louis II del Principato, dotato di una capienza di 16.000 posti. Sarà infatti il Monaco, per conto dell'Uefa, a organizzare l'evento. Da questo si evince sarà limitata la disponibilità di biglietti per i tifosi rossoneri. E' la prima volta che il Milan, nella sua storia, affronta la finale secca di Supercoppa europea, in passato aveva sempre disputato partite di andata e ritorno. [n. sor.]

LADRI!

PROVATE A SCARDINARE QUESTA

START... la porta blindata con la

sicurezza STOPSTOP!

Il primo dispositivo che assicura

la UNICITÀ d'uso anti-scardinamento,

totale, fra i sistemi di chiusura

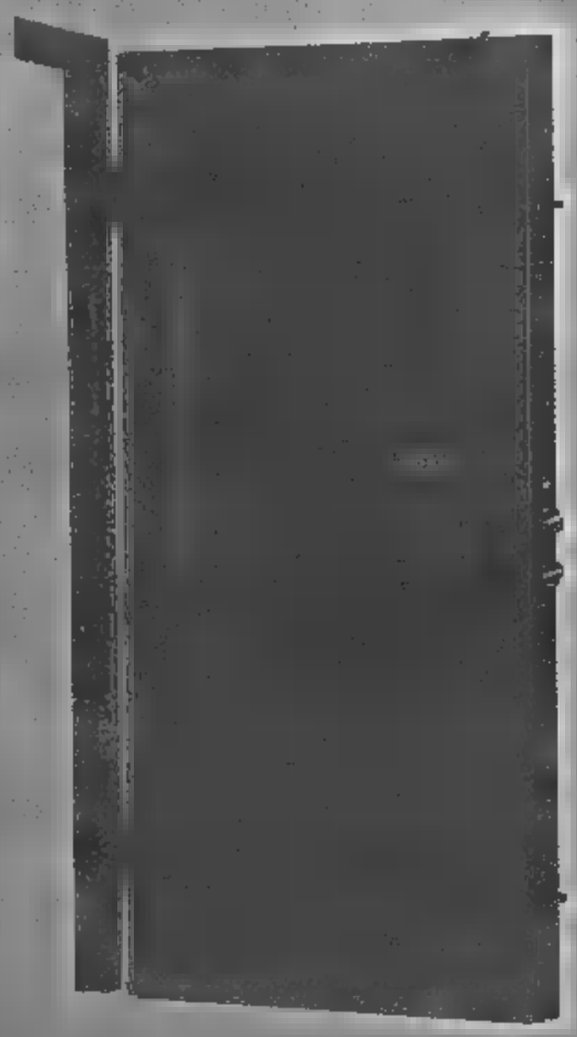
real-time della porta.

QUALITY MANAGEMENT SYSTEM - UNI - EN ISO 9001

TESTI PORTE

S TART

EVOLUZIONE DELLA PORTA BLINDATA



ANCHE SCULLI VUOLE TORNARE ALLA

Blasi, oggi visite e presentazione per il neo centrocampista di Lippi

■ TORINO. Oggi è il giorno di Manuele Blasi. Il centrocampista che la Juve aveva acquistato dal Perugia lasciandolo ancora una stagione in prestito alla società ■ Gaucci insieme a Miccoli, stamane sosterrà le visite mediche e verrà presentato alle 15 nella sala stampa del centro sportivo Sisport. Pensa alla Juve anche Giuseppe Sculli, attaccante in prestito al Modena che spiega: «Voglio restare il contratto che scade il prossimo anno con il club bianconero. Non so se mi lasceranno ancora a Modena, io spero di tornare a Torino al più presto». Sculli è convocato nell'Under 21 che sta preparando la sfida europea con la Finlandia di martedì prossimo. Ieri in amichevole gli azzurrini hanno battuto 12-0 il Valmontone.

Manuele Blasi, 23 anni

E VOGLIONO

Nasce la «Lega azzurra»: riporteremo in alto il Napoli Vinicio è il presidente, con lui i notabili della città

■ NAPOLI. Nasce «Lega Azzurra», associazione fondata da 41 soci che si sono aggregati per fi... il Calcio Napoli. Il progetto punta a dare una svolta alla società partenopea che sta attraversando un periodo ... L'obiettivo è coinvolgere il maggior numero di tifosi. Lega Azzurra, presieduta da Luis Vinicio, formata da professionisti napoletani, in particolare medici, avvocati, commercialisti e attori, vuole sostenere, attraverso l'azionariato popolare la squadra. Come successe al Barcellona. «L'associazione - ha precisato Vinicio - vuole riportare in alto il Napoli». La quota per aderire come socio fondatore è di ... euro; i partecipanti devono ... dai 50 ai 100 euro.

Luis Vinicio: rilanciamo il Napoli

ALLO STUDIO LA SITUAZIONE CONTABILE DELLA SOCIETÀ. ROMERO: ASPETTIAMO INTERLOCUTORI SERI

Toro, l'avventura continua

Zunino prende tempo: non voglio illudere i tifosi

Aurelio Bentivoglio
TORINO

E' vero, ... c'è la coda nello studio dell'avvocato Rossotto. Almeno per chi dovrebbe essere interessato all'acquisto del Torino. Ma in molti stanno cercando, comunque, ... studiare attentamente la situazione contabile della società granata dopo gli ultimi interventi risanatori dell'attuale azionista di riferimento Francesco Cimminelli. Adesso il bilancio è ... perfetta linea con le disposizioni della Covisoc per cui gli eventuali acquirenti, almeno da quel punto di vista, possono stare tranquilli.

... è proprio (solo) questo ... vanto dell'attuale proprietà che continua a ripe... di non vedere interlocutori validi e attendibili all'orizzonte. Anche il presidente Romero, dopo un campionato tutto tormento e passione, pare ...si rassegnato: «Abbiamo detto e ridetto che la nostra disponibilità a passare la mano è totale. Abbiamo anche ripetuto che vogliamo trattare con interlocutori seri, che si presentino con proposte concrete. Zunino? Se ne era parlato già tempo fa, ma non credo abbia intenzione di entrare in questo mondo. Aveva già rifiutato il Napoli ... tempo. Non penso che adesso gli interessi acquistare il pacchetto di maggioranza del Torino». D'altra parte Ro... ha sempre confermato il fatto che allo studio dell'avvocato Rossotto ... si sia presentato nessuno: «I pretendenti sono molti, ma solo a parole. Abbiamo sempre detto che desideriamo avere contatti con imprenditori seri, dalla proposta concrete, quelli che finora ... mancati».

Attilio Romero: disponibili a lasciare

Da Romero a Cimminelli. L'azionista di riferimento si ... stringendo di questa situazione per lui molto ...aria: «I tifosi mi vogliono più e io vorrei accontentarli, perché non vedo l'ora di andarmene. L'unico problema è a chi dovrei lasciare il Toro».

Già, a chi? Sull'interessamento di Luigi Zunino si cominciano a delineare i contorni della vicenda che, confermata da un noto studio di ... mercialisti, vedrebbe l'imprenditore monferrino nell'iniziale fase ... studio ... libri contabili del Torino. Certo non per tenerseli sulla scrivania, come soprammobili,ma per dare... alle trattative di acq...

Eppu... ... e sapere che «pur lusingato dalla notizia che ... suo nome sia legato ... vicende del Torino Calcio, gloriosa squadra nel cuore di tanti piemontesi come lui, Zu... smentisce di ... interessato all'acquisto della società granata» - recita un breve messaggio firmato dal Gruppo Zunino. Questa è la versione ufficiale. La smentita, però, ha destato interesse. Come ripete sempre il senatore Giulio Andreotti: «Mai smentire. E' come dare due volte la stessa notizia». E così, le fonti del mondo economico e finanziario continuerebbero a confermare il suo interessamento. Il popolo granata può ancora sognare e sperare di incontrare il «cavaliere bianco».

Ed eccolo Luigi Zunino. Rintracciato telefonicamente ha lasciato comunque qualche speranza. Insomma, la porta non è chiusa. Forse solo socchiusa. Lo fa capire lui stesso: «In questo periodo sono molto preso dalla gestione ... alcune operazioni e, sinceramente, non so come sia venuto fuori il mio nome. In effetti qualche tempo fa, per bocca del pre... della Regione Piemonte, ... stato ... bello come possibile acquirente della società, ... comunque, tra i possibili candidati. ... interesseva replicare e smentire perché a quel tempo la situazione attorno alla società granata sembrava anco... molto confusa. Adesso ho di nuovo scoperto di ... interessato al Torino, ma francamente non ne vedo i presupposti. In questo momento non mi va di illudere nessuno. Ho altro a cui pensare».

Giusto che Zunino parli ... Sfuma solo nella prima fase. Ma dopo? Forse a metà giugno sapremo ... e arriverà la grande svolta.

Al momento sembra solo lui l'interlocutore più serio, proprio quello che andava cercando Cimminelli.

DOMANI I GRANATA GIOCANO A COSSATO

Il sindaco oggi premia Bucci

■ TORINO. Dopo sette giorni di riposo si rivedono i granata. Oggi si terrà l'ultimo allenamento ... Centro Sisport di Orbassano. Domani, invece, (alle ... 16) il calendario del Toro prevede l'ultimo impegno agonistico: ... di ... l'amichevole a Cossato contro la squadra locale che milita nel campionato CND. Dopo la partita inizieranno ... lunghe ... estive. Ferri sembra intenzionato a schierare la miglior formazione del momento, oltre a confermare alcuni giovani della Pri... tra i quali il brasiliano Vanin, il difensore siciliano Patti e, in attacco, il nigeriano Omolade. Questa è la probabile formazione: Sorrentino e Fontana si avvicenderanno tra i pali. In difesa, oltre al giovane Mantovani, il tecnico granata schierà Mezzano e, ...to o lui, il giovane Patti. ... centrocampo giocheranno Vanin, De Ascentis, Vergassola, Conticchio e Castellini. In attacco la coppia Lucarelli-Omolade.
Il raduno del n... Toro è fissato per il 15 luglio. Il giorno dopo, il 16, trasferimento a Macugnaga per la prima parte del ritiro. Intanto, oggi a mezzogiorno, Luca Bucci, a titolo personale, ... recherà ... visita in municipio per un incontro richiesto espressamente dal sindaco Sergio Chiamparino che gli donerà una targa ricordo per la sua lunga militanza granata. [a. b.]

Akeem Omolade, il nigeriano rappresenta il futuro del Toro

S...

■ ... **DOPPIETTA.** Davanti ... 45.000 spettatori del Nagai stadium di Osaka, con una doppietta di Adriano il Parma ha pareggiato contro il Cere... Osaka. Il più applaudito è stato Hidetoshi Nakata, idolo ... calcio del Sol Levante. «Potrebbe essere stata la mia ultima partita nel Parma. ... so dove giocherò la prossima stagione, e non voglio precludermi alcuna possibilità» ha poi ... Nakata. Il Parma potrebbe acquistare Nakamura dalla Reggina.

■ **SPAGHETTI PER UN GOL.** Cinquecento chili di spaghetti ... ranno regalati dal Comune ... Trabia al giocatore del Palermo che realizzerà il gol vincente nella partita di sabato ... che può valere la promozione in serie A dopo 30 anni di attesa.

■ ... **OPEN DI ...** Risultati dei quarti ... finale: Juan Carlos Ferrero (Spa/n. 3)-Fernando Gonzalez (Cil/n .19) 6-1, 3-6, 6-1, 5-7, 6-4. Albert Costa (Spa/n.9)-Tommy Robredo (Spa/n. 28) 2-6, 3-6, 6-4, 7-5, 6-2.

■ ... **LOMU SI OPERA.** L'ala neozelandese Jonah Lomu, il giocatore di rugby più conosciuto al mondo, ha confer... che avrà bisogno di un trapianto di ... Lomu, 28 anni, ha iniziato lo scorso weekend la dialisi per la rara malattia che l'ha colpito, la sindrome nefrotica.

■ ... **A MONZA, ... RECORD.** Nei test di ieri, ... collaudatore della Williams Marc Genè ha abbassato di un secondo il record ufficiale di Monza (stabilito un anno fa in gara da Barrichello) girando ... 1'22"632, ma ... rimasto lontano dal primato ufficioso di Montoya (1'20"264). ... la Ferrari erano in pista Barrichello (prove con la F2003-GA già in assetto per il Gp del Canada) ... Massa, che proverà anche oggi.

■ **EL GUERROUJ A TORINO.** Esordio stagionale per Hicham El Guerrouj domani sera a Torino, nel «Memorial Nebiolo». Correrà i 3000 e avrà come avversario ... campione olimpico dei 10mila, il keniano Charles Kamati. Nelle altre gare rivincita tra Maureen Maggi e Fiona May nel salto in lungo.

■ **BASKET, TERAMO IN A1.** La Sanic Teramo di Mario Boni è stata promossa in serie A1: in gara5 della finale della LegaDue (disputata in Abruzzo) ha battuto ieri sera Messina per 92-84.

NEGLI ULTIMI 30 ANNI JUVE E MILAN HANNO ... DI PIÙ. I NUMERI RACCONTANO CHE I NERAZZURRI SONO RETROCESSI AL RANGO DI TERZA ...

L'Inter soffre la carestia da scudetto

Sale la depressione dei tifosi che non vincono dal 1989

L'allenatore Giovanni Trapattoni dà indicazioni al difensore tedesco Klaus Brehme: è la stagione dello scudetto-record 1989, l'ultimo vinto dai nerazzurri

retroscena
Gigi Garanzini

PEGGIO il maggio 2002 o il maggio 2003? Peggio perdere sul filo di lana uno scudetto già vinto e regalarlo, per di più, proprio alla Juventus, ... giocarsi un doppio derby in semifinale di Cop... dei Campioni, chiuderli imbattuti ... andar fuori ugualmente e assistere alla finale tra Milan e Juventus, naturalmente dopo aver ripreso il campionato?

Il dibattito nella tifoseria interista non è aperto. Nel senso che anche il masochismo ha un limite e mai come in questo, anzi in questi casi, l'unica autodifesa possibile è la rimozione. D'altra parte, chi prima della finale ... Manche... ...ra stato chiamato a scegliere il male minore, turandosi forse non soltanto il naso si ... augurato - si fa per dire - una vittoria della Juventus. ... già questo, a pensarci, potrebbe aiutare a capire quei tre rigori bianconeri da postelegrafonici.

Ma se può esistere un ragionevole dubbio su quale, delle ultime due in ordine di tempo, sia stata la delusione peggiore, non ce n'è alcuno sulla genesi del senso di frustrazione che ... anni fa compagnia - non richiesta - al popolo nerazzurro. I numeri parlano sin troppo chiaro. Dicono che quando la grande Inter concluse il ... lungo ciclo con lo scudetto per molti versi postumo (non c'erano già più né Moratti né Herrera) del '71, la classifica dei campionati vinti vedeva la società nerazzurra a due sole lunghezze dalla Juventus. E se per fare cifra tonda ci spostiamo a due stagioni più tardi, cioè esattamente a trent'anni fa, quando l'avvio del ... ciclo bianconero ... Boniperti e del transfuga Allodi aveva arrotondato il bottino a 15, il distacco dell'Inter era pur sempre contenuto nei termini ragionevoli di 4 titoli. In compenso c'erano 2 coppe dei Campioni a zero che pesavano, oh se pesavano, nei rapporti di forze, nei confronti, negli sfottò tra le tifoserie. E a parità di Coppe con le orecchie c'erano due scudetti di vantaggio sul Milan.

Era il 1973. Il raffronto tra l'albo d'oro di allora della tre grandi storiche del calcio italiano e quello del 2003, raffigura... nella tabella, spiega meglio di qualsiasi indagine, analisi, inchiesta il senso di ... zione progressiva di una tif... ria. E insieme la sua crescente ansia, smania, nevrosi da rivincita, a qualunque costo. Perché in questi trent'anni, mentre l'Inter si aggiudicava gli scudetti dell'80, Fraizzoli-Bersellini, ... dell'89, Pellegrini-Trapattoni, la Juventus ne ha vinti 12. Più due coppe dei Campioni. ... il Milan 7. Più 4 coppe dei Campioni.

Poi certo, ad altre squadre di antico sangue blu è andata molto peggio, a cominciare dal Torino che in questi trent'anni ha vinto ... campionato ... è retrocesso cinque volte. Il Genoa è appena tornato in serie C dove era precipitato anche il Bologna, ma parliamo pur sempre di nobili decadute non di uno squadrone metropolitano con una tifoseria ... in 8-9 milioni di adepti. Difatti, il paradosso è che in questi trent'anni l'Inter è quasi sempre stata competitiva. E se nei primi anni '80 ... godutas l'eclisse milanista culminata in una doppia retrocessione, alla fine degli stessi anni '80 e nei primi '90 è stata stabilmente più in alto anche della Juventus. Ma senza mai arrivare, eccezion fatta per l'89, ad arricchire il suo albo d'oro.

Peggio il maggio 2002 o il maggio 2003? Sono cresciute l'ansia e la nevrosi degli ultrà ormai rassegnati dopo l'ultimo campionato e la Champions League

Puntano sull'ironia i supporters dello squadrone metropolitano ... Moratti Tra le nobili decadute c'è anche chi sta peggio Basti pensare al Genoa

Il salto di qualità in termini ... attese non corrisposte comincia nel '95 ... il ritorno ... vertice societario della famiglia Moratti. In fondo la tifoseria nerazzurra, dopo qualche ribellione iniziale al grigiore della gestione-Fraizzoli, si era poco alla volta rassegnata ad una fase ... transizione, continuata poi con Pellegrini, sognando, o intuendo, o sapendo che presto o tardi un Moratti ... avrebbe saputo resistere al richiamo: al grido ... dolore che da tante parti d'Italia si levava verso la famiglia. Peccato che, a dispetto di ... coinvolgimento totale tradottosi in ... colossali, in questi ... anni ... solo le distanze dalle due rivali di sempre non si siano ridotte. Ma siano invece ulteriormente aumentate, e non di poco. Di 4 scudetti e una coppa dei Campioni dalla Juve. Di 7 scudetti e una ... dal Milan.

Il linguaggio dei numeri, insomma, racconta che nel giro di una paio di generazioni di tifosi l'Inter è ... al rango di re... delle ... grandi. A distanza abissale dalla prima, che trent'anni fa era arrivata quasi ad affiancare, e con ampio margine di dist... anche dalla seconda.

In ... calcio in cui Lippi ... metà maggio è Von Clausewitz ... a fine mese Badoglio, Ancelotti un perdente nemmeno di successo ... due settimane più tardi lo stratega del secolo, a stupire, negli interisti, non è tanto le nevrosi ambientale e la ricerca ininterrotta di un colpevole. Quanto, semmai, la rassegnazione composta, ... di rado autoironica, con cui riescono a rilanciare la fiammella della speranza oltre le colonne d'Ercole dell'ultima delusione.

Il giro d'onore a San Siro degli interisti campioni d'Italia nel 1971 con Invernizzi

Chiedete il bis.

Panasonic

Panasonic GD87 e Panasonic GD55
insieme fino al 6 giugno
per farvi risparmiare 270 euro.

omnitel

DI L'AUTOPSIA ESCLUDE DI ILLECITE

L'Uci dice sì: Pantani può cambiare squadra per poter partecipare al Tour de France

■ PARIGI. Marco Pantani può cambiare squadra a stagione in corso per partecipare al Tour de France. Lo sostiene Alain Rumpf, rappresentante dell'Unione ciclistica internazionale, in un'intervista al quotidiano francese L'Equipe. «Se le due società si mettono d'accordo - spiega Rumpf - l'eventuale passaggio di Pantani alla Vini Caldirola (la squadra di Garzelli, ndr) sarebbe conforme alle nuove regole Uci». Primi risultati, intanto, dall'autopsia su Fabrice Salanson: nel corpo del corridore francese, 23 anni, trovato morto in albergo alla vigilia del Giro di Germania, non sono state trovate sostanze dopanti o stimolanti. Nei prossimi giorni sarà accertato se il decesso possa essere attribuito all'assunzione di epo.

Buone notizie per Pantani: può passare alla Vini Caldirola

LA FORMULA 1 È PRONTA A TRASLOCARE E

Ecclestone: «L'Europa con meno Gran Premi perché avrà un'economia da Terzo Mondo»

■ MONACO. Nei prossimi anni l'Europa avrà «un'economia da Terzo Mondo» a causa di scelte politiche «sbagliate», e per questo la Formula 1 accantonerà alcuni appuntamenti tradizionali preferendo l'Asia (Cina e Bahrein ■ posto ■ Belgio e Austria dal prossimo anno, dal 2005 rischia di saltare anche Imola). È quanto ha detto ieri Bernie Ecclestone all'agenzia sportiva tedesca DPA. «Credo che i politici europei abbiano preso la direzione sbagliata», sostiene ■ patron della Formula 1. Ecclestone ha anche chiarito che è impensabile un allargamento del calendario mondiale da 16 ■ 20 gare: «Il limite è 16, al massimo 17».

Bernie Ecclestone, patron Formula 1, boccia l'Europa

LA CNN DÀ PIÙ SPAZIO ALLO SCANDALO DEL BASEBALL CHE A BUSH

Gli Usa traditi dall'idolo Mazza truccata per Sosa

Si spezza in due a Chicago, gli arbitri scoprono un'anima di sughero per rendere più facili i fuoricampo che gli hanno regalato la fama
Nel 1998 era stato protagonista di un mitico duello con McGwire

Giancarlo Lorenzi

Abituato a spedirci la pallina, a 34 anni Sammy Sosa ha mandato fuoricampo il proprio mito. E' accaduto in un istante, ma è stato un dardo all'eternità, a Chicago: per rispondere al fulmine partito dal malefico lanciatore di Tampa Bay, la sua mazza nera si è aperta in due parti e la frattura inconsueta del legno ha aperto la strada alla verità che ha sconvolto gli Stati Uniti. Prima di chiamare a raccolta i colleghi, riuniti al capezzale come chirurghi intorno al malato, Tim McClelland, capo degli arbitri ed esperto del ramo, ha allungato un braccio al suolo per raccogliere una delle sezioni scheggiate e dalla smorfia perplessa del suo muso venato si è subito capito che i conti non sarebbero più tornati.

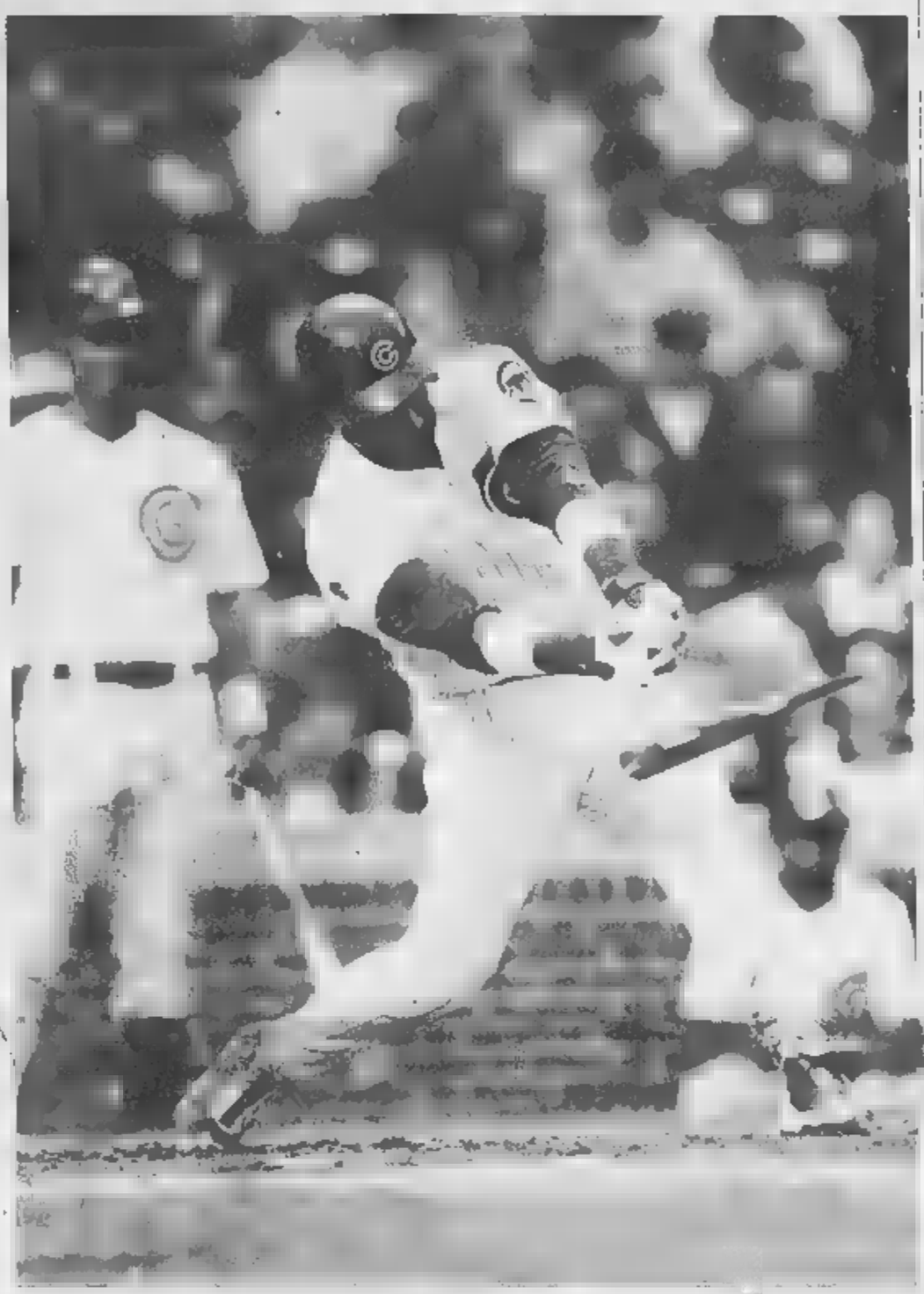
Nell'improvviso silenzio dello stadio appassito, McClelland ha scoperto che la mazza aveva un'anima di sughero dalle dimensioni di una moneta da mezzo dollaro. *Corked*, tappata. Un trucco semplice e infame per rendere lo strumento più leggero e micidiale: ogni colpo guadagna 15 metri, discesa libera verso il record come se Vieri giocasse col lanciarazzi nascosto tra le stringhe. L'arbitro ha guardato Sosa con l'aria schifata e lo ha espulso, Sammy ha abbassato sugli occhi il casco blu dei Chicago Cubs, rintanandosi nello spogliatoio prima di trovare il coraggio di presentarsi in tv: «Un errore, ecco tutto. Ho preso la mazza sbagliata ■ box, ne ho usata una da allenamento, di quelle scelte per far felici i tifosi, dare spettacolo quando vengono a ...dermi mentre mi alleno. Chiedo s... non accadrà più».

La «mazza truccata» non è novità, nel baseball. Mai, però, aveva coinvolto stelle della fama di Sosa. Bimbo affamato, emigrò da San Pedro De Macoris, puntino della Repubblica Dominicana, per salire sul tetto d'America: 505 fuori campo in carriera, in 3 delle ultime 5 stagioni oltre la barriera ■ 60, record assoluto per il batti&corri. Era tornato a giocare dopo un ... e mezzo di stop causato da un pallina che gli aveva spaccato il casco, spedendolo al tappeto. Quell'elmetto in pezzi, spiegarono i medici, gli salvò la vita. Per salvare l'immagine e la carriera, invece, chissà se basterebbe Perry Mason. La gente non ci ...dimenticato dopo il mo... filtrate dall'inganno. E ha paura di essersi appassionata a un duello di cartapesta, quando nel '98 Sosa e Mark McGwire finirono 66-70 la sfida tra i totem dal fuoricampo, sbriciolando il primato ■ impolverato di Roger Maris (che era di 61).

McGwire gioca a St. Louis con i Cardinals e da clone ben riuscito di Neanderthal ammise di far uso di ormoni anabolizzanti (l'androstenedione) per crivellare la palli... ■ col solo aspetto, approfittando dell'assenza di controlli antidoping che lo sport Usa rigetta, considerandoli antidoto allo spettacolo. Sosa, invece, si presentava come l'amico della porta accanto, ometto semplice e leale, che a ogni tragedia prendeva una fetta del suo stipendio (17 milioni di dollari) e lo spediva alla sua gente.

Quando nel 1919 Joe Jackson, il più leggendario giocatore dell'epoca, truccò la finale contro Cincinnati, vendendosi insieme a 7 compagni, i tifosi in lacrime lo inseguirono sotto la casa di Chicago: «Dicci che non è vero, Joe». Lo stesso ritornello, ieri: «Dicci che non è vero, Sam». Per le strade, sui giornali più venduti. La Cnn, addirittura, ha dedicato più minuti ■ Sosa che al vertice di Bush in Medio Oriente. I siti sono rimasti intasati dalle mail ■ appassionati traditi da Sammy: «Hai sempre detto che l'America è stata buona con te. Perchè ci hai fatto questo?». Mentre Dusty ... il suo allenatore, ha cercato di difenderlo (non sapeva ... c'era dentro»), Joe Torre, coach degli Yankees, ha tagliato corto: «Un marchio sporco che segnerà Sosa per sempre, un imbarazzo per tutti noi».

L'imbarazzo e il dolore è di un paese che ha eletto il baseball spot dell'identità nazionale. Da Joe Di Maggio in poi: il fuoricampo, simbolico volo oltre il limite. E che dramma, quando la mazza ha ■ cuore truccato.


La mazza di Sammy Sosa, 34 anni, si spacca e mostra il trucco: l'interno è stato scavato e riempito di sughero

CORR

Lo sport «puro» ha qualche neo

La regola 6.06(b) del baseball (uno sport complesso che ■ regole ... conta più di 500) stabilisce che un battitore viene eliminato «quando usa ■ c... di usare ... mazza che, a giudizio dell'arbitro, è stata alterata o modificata per allungare la traiettoria della palla». Tra le mazze proibite, sono indicate tra le altre quelle scavate all'interno, appiattite, ricoperte di cera o paraffina.

La mazza illegale usata ■ Sammy Sosa si chiama in gergo «corked bat» ed è piuttosto famosa. Molti grandi campioni sono stati sospettati di averla usata in passato per aumentare la distanza delle loro battute ■ pochissimi di loro sono stati scoperti. La mazza viene scavata all'interno, riempita ■ sughero e «ritappata» incollando in modo invisibile il legno. Secondo le leggi della fisica questo non produrrebbe alcun vantaggio: la frequenza naturale del legno delle mazze è di circa 250 Hertz e scavarle all'interno dovrebbe diminuire questa frequenza senza migliorare l'efficienza del trasferimento di energia dalla mazza alla pallina. Ma i grandi battitori hanno verificato sul campo che le «corked bats», forse perché più leggere, mandano la palla una ventina ■ metri più lontano, la distanza che fa la differenza fra una eliminazione al volo e un fuoricampo.

Il gr... biologo Stephen Jay Gould nel suo libro «Perché gli alberi non ... no fino in cielo» ha spiegato perché il baseball è così rigido nelle sue regole: il gioco è bello e piacevole finché esiste ... equilibrio fra attacco e difesa. Chi usa dei trucchi per battere più lontano ■ per eliminare più battitori non commette solo una scorrettezza, uccide l'essenza stessa di questo sport.

BASKET, FESTEGGIATA AD ALASSIO LA VITTORIA DEL PRIMO EUROPEO

«L'Italia può ripetere Nantes»

Papà Meneghin: c'è lo spirito di 20 anni fa

personaggio
Giorgio Viberti

inviato ad ALASSIO

Fu decisiva la vittoria sulla Jugoslavia dopo quella rissa in ...po, con un giocatore avversario che ci minacciò con un paio di forbici. In quel ... sentimmo il profumo dell'impresa». Così Dino Meneghin ricorda il primo ... europeo del basket azzurro, il 4 giugno 1983 a Nantes, celebrato ieri ad Alassio nel ventennale di quella vittoria. Una festa semplice ma commovente, con quasi tutti gli eroi di allora. Mancavano soltanto Roberto Brunamonti e Marco Bonamico, bloccati da impegni di lavoro. Gli altri hanno risposto presente: Carlo Caglieris, Ario Costa, Enrico Gilardi, Pierluigi Marzorati, Dino Meneghin, Antonello Riva, Romeo Sacchetti, Alberto Tonut, Renzo Vecchiato, Renato Villalta, il coach Sandro Gamba, i vice Santi Puglisi e Riccardo Sales, il dirigente Cesare Rubini.

Filmati, premiazioni, ricordi, qualche lacrima. «Per fortuna non ci hanno chiesto di giocare, non avrei sopportato la vista di panciere e ginocchiere» ha scherzato SuperDino, pilastro di quella Nazionale. Erano gli anni d'oro della nostra pallacanestro, che tuttavia fino a quel momento non aveva saputo conquistare un grande successo internazionale, solo sfiorato ... l'argento olimpico ■ M... '80. Sempre nell'élite, mai sul trono. Fino all'exploit in terra di Francia, dove sarebbe arrivato il bis nell'Europeo '99 di Parigi. E a settembre la Nazionale italiana - che in questi giorni è in ritiro proprio ad Alassio dove stasera (ore 19) affronterà la Slovacchia, domani il Belgio e sabato la Svezia - ci riproverà in Svezia: oltre al titolo continentale, ■ in palio la qualificazione alle Olimpiadi di Atene 2004. «Obiettivo difficile - ha sottolineato Meneghin nel ... ruolo di general manager azzurro - ma non impossibile, sempre che si riescano a recuperare fisicamen... tutti i nostri migliori giocatori. Anche l'oro di Nantes sembrava irraggiungibile. Tutto nacque da quel canestro allo scadere di Marzorati nel match di apertura contro la Spagna: vinceremo di 1 punto, dopo che gli arbitri non avevano fischiato un'infrazione di "passi" su ... giro di valzer di Villalta col pallone in mano. Nessuno riuscì a batterci in tutto il torneo». Una cavalcata esaltante continuata con Svezia, Grecia e Francia. Poi la tenuta sfida con la Jugoslavia, il dream-team dei famosi Kikanovic, Slavnic, Cosic, Dalipagic, Radovanovic, i fratelli Petrovic, match senza appello per la semifinale. Gli slavi - in svantaggio di 11 punti a 5' dal termine - la buttarono in rissa: Drazen Petrovic colpì Gilardi, Kikanovic rifilò un calcio nel basso ventre a Villalta, Grbovic si alzò dalla panchina brandendo un paio di forbici. «Quando vidi anche Gamba in campo a difenderci - ricorda ancora Meneghin - capii lo spirito e l'unione di quella squadra». La Jugoslavia si ..., come poi l'Olanda in semifinale e la Spagna nel match per l'oro. «Non dimenticherò la corsa di Caglieris subito dopo la finale: baciava il pallone e sembrava impazzito». Un basket ... ruspante, che non esiste più... «Non ... d'accordo. Oggi ... i ritiri ci sono telefonini e dvd, ma lo spirito è quello di allora. ... noi avevamo un po' più di goliardia».

Ne sa qualcosa Villalta, che in quell'Europeo fu compagno di stanza di Meneghin e vittima dei suoi scherzi. «Ognuno aveva un proprio ruolo, ... campo e fuori. Marzorati era ... perfezionista, Sacchetti aveva grande carisma, Caglieris ci teneva allegri. Sul parquet, tutti a turno facemmo la nostra grande partita. Gamba seppe scegliere il gruppo, diventando alla fine uno di noi». Ma nessuno aveva immaginato di poter contrastare i mostri sacri Urss e Jugoslavia. «Abbiamo pensato all'oro solo dopo l'exploit con la Jugos. Resta più gioia o struggimento ripensando a vent'anni fa? «Non mi sento vecchio, dunque niente lacrime».

Dino Meneghin a canestro durante il match inaugurale contro la Spagna agli Europei del 1983 in Francia. Gli azzurri superarono poi Svezia, Grecia, Francia, Jugoslavia, Olanda e ancora Spagna in finale. Per l'Italia del basket fu il primo titolo continentale

INAUGURATO DURANTE GLI OPEN, È LA RISPOSTA FRANCESE A WIMBLEDON

Parigi-Londra, ... set pari

Il museo del tennis entra al Roland Garros

la storia
Alessandro Rosa

DA decenni non vive grandi momenti sui campi da tennis, ma è sempre accesa la sfida tra francesi e inglesi sul piano della storia di questo sport. Dura da sopportare l'idea, per chi si ritiene progenitore del tennis, dell'esistenza di un museo a Wimbledon e non a Parigi. Inferiorità colmata una settima... fa all'apertura degli Open di Francia, con l'annuncio pieno di orgoglio che il Roland Garros ha il ... «Tenniseum», mentre si festeggiano i 20 dalla vittoria di Yannick Noah (su un diciassettenne Wilander). E Nathalie Tauziat, ex-reginetta della racchetta, non manca di attizzare il paragone: «Mancava uno spazio così sotto la Tour Eiffel, visto che ne esiste uno da tempo ■ Wimbledon. Preferisco questo perché mi impressiona il suo lato spiccatamente multimediale. Sono fiera di vedere ■ mia foto nelle sue sale».

Per «Tenniseum» gli architetti ... riusciti a realizzare un piacevole, stimolante gioco tra innovazione e tradizione. Fin dall'ingresso (7,50 € il biglietto), appena superata la Porte des Mousquetaires, realizzato come una club house della ... Epoque. Scesa l'ampia scala, l'ambiente si trasforma e assume il tono avveniristico. Subito il visitatore viene coinvolto con il proprio di passato: due enor... teche ■ vetro raccolgono centinaia di vecchie racchette di legno, di alluminio, di ogni marca. E sicuramente i più maturi riconoscono l'attrezzo con cui han mandato e rimandato migliaia di palline al ■ ■ della rete.

Superato questo tuffo nella storia del tennis, si aprono i primi grandi spazi del museo, che conta in tutto 2.200 metri quadrati quasi integralmente sotto il Campo 3 e ■ ristorante «Le Roland Garros». Fin da subito dominati dall'impronta ipertecnologica, il vero ace giocato dagli architetti che hanno creato «Tenniseum» Il nuovo tempio storico del tennis ha la sua forza nella ricchezza dell'impianto multimediale, evidenziato da 12 schermi al plasma che irradiano immagini di gioco e di ..., ■ stili e campioni di diverse epoche, affiancati per evidenziare differenze e genialità. Decine di eleganti e comode postazioni sono a disposizione dei visitatori, che così possono selezionare fra 260 ore di programmi audiovisivi (filmati dal 1895 ad oggi, sintesi di incontri di singolo agli Internazionali di Francia dal 1990 al 2002, passando per le ... esclusive per «Tenniseum» ai più grandi campioni). A disposizione c'è una fornita biblioteca (con possibilità di ricerche informatiche).

Attorno grandi vetrine con le memorabilia del t... Si osserva una copia dell'antico «Traité du jeu de paume» (1555) di Antonio Scaino, una delle prime racchette ■ legno e le bianche nonne delle palline scomposte nelle diverse parti, un kit (inglese) per il «lawn tennis» fatto di rete con relativi paletti, bellissi... dipinti («Lenglen», 1920, di Fernand Verhaegen; «Double mixte», 1917, di André Lhote), ... ppe donate dai vincitori. Indovinata la teca in cui, su una base di terra rossa, sono stati montati quattro manichini ... ■ tenute da gioco e i «ferri del mestiere» per testimoniare l'evoluzione del tennis.

«Tenniseum» traccia e rappresenta bene la storia mondiale di questo sport. Anche se per ricostruirla il committente, la Federazione Tennis francese, ha scelto un'ottica molto nazionalista e legata a questa prova del Grande Slam, un vero campionato mondiale della terra rossa. Rendendo omaggio a una tradizione e alle centinaia di atleti che l'hanno mantenuta a grande livello. Ogni campione di Fran... ha una sua immagine nel museo.

Yannick Noah celebrato dai giornali francesi per la vittoria agli Internazionali di Francia del 1983. Vent'anni dopo quel successo, al Roland Garros in occasione degli Open è stato inaugurato il «Tenniseum», risposta francese al museo del tennis di Wimbledon

VISITA ALLO STABILIMENTO DI CASSINO, UNO DEI PIU' AVANZATI AL MONDO: IMPEGNO E PASSIONE PER COSTRUIRE AUTO DI QUALITA' SUPERIORE

Uomo e tecnologia così nasce la Stilo

Una fabbrica-modello, che si è evoluta e trasformata in 31 anni
Oggi appare simbolo di perfetta integrazione tra lavoro manuale, automazione e informatica: 4000 dipendenti, elettronica e robot

Cassino ha costruito l'anno scorso [illegible] mila Stilo: ogni vettura è sottoposta nel processo produttivo a oltre 200 controlli di qualità

Investiti 570 milioni di euro, ogni macchina sottoposta a oltre 200 sofisticati controlli

Tanti metodi innovativi: c'è un «superocchio» che misura con il laser l'autotelaio e la scocca

reportage
Michele Fenu

La Stilo (qui nel modello a 5 porte) ha una scocca al top per rigidezza torsionale

CASSINO

VENGONO a visitarlo in gruppi anche dal Giappone: è lo stabilimento di Cassino, dove la Fiat costruisce la Stilo. Un impianto di riferimento per l'industria mondiale dell'auto, un polo tecnologico d'avanguardia che sposa automazione avanzata e intervento umano per il controllo della qualità. «Penso che se i clienti vedessero [illegible] la loro Stilo, con quanta cura e passione, rimarrebbero meravigliati» dice Nevio Di Giusto, direttore sviluppo prodotto di Fiat-Lancia.

L'impianto è sorto nel 1972, ma in pratica solo i fabbricati sono rimasti eguali. Culla di molti famosi modelli Fiat, Cassino appare come il teatro di una evoluzione industriale continua, attenta all'innovazione tecnologica: in 31 anni si è passati dal sistema di produzione tradizionale al robotgate, dalla fabbrica a elevata automazione fino a quella integrata-modulare. L'ultima tappa, attuata nel 2000 per la Stilo, ha comportato un investimento di 570 milioni di euro per la riprogettazione del processo di produzione e dell'attività di lavoro.

Una visita allo stabilimento porta fra macchine «miracolose», robot, laser e computer, tra linee dove uomini e donne operano con la competenza di professionisti. Si passa dai reparti della lastratura, dove si formano autotelaio e scocca, a quelli del montaggio, e si scopre che la ricetta Fiat, per la Stilo [illegible] per i prossimi [illegible] modelli in arrivo, è (in apparenza) semplice e si basa sulla regoletta del «far bene». L'auto va pensata, progettata e costruita in modo da ottenere un prodotto eccellente.

«Ogni singolo passaggio del processo è stato reso più efficiente - spiega Antonio Ferrara, direttore dello stabilimento - e grande spazio va ai controlli di qualità: ogni Stilo è sottoposta a oltre [illegible] verifiche, in larga parte elettroniche». In lastratura, area decisiva per la qualità di ogni auto, l'automazione è ovviamente diffusa. E qui troviamo diverse innovazioni, come i robot di saldatura con pinze elettriche o l'impianto a ultrasuoni per verificare la tenuta dei punti. Ma a Ferrara brillano gli occhi quando parla [illegible] stazioni di controllo optoelettroniche, che con un raggio laser misurano autotelaio e scocca, garantendo che collimino perfettamente con il progetto. E' un momento importante, perché qui si gioca il destino della vettura in termini di agilità, guidabilità e tenuta di strada.

Nel montaggio altre chicche tecnologiche. Ad esempio, la meccanica viene fissata alla scocca in un'unica stazione tramite un particolare sistema e i cristalli vengono preparati e incollati sul corpo di ogni Stilo grazie a robot che operano, per così dire, in squadra. Ma a Cassino si è anche affermato un nuovo modello organizzativo che si va estendendo ad altri impianti Fiat. Si basa sulle Ute (Unità tecnologiche elementari), composte da quattro team di lavoro di 11 operai, e porta in luce il ruolo del team leader, il cui primo compito è garantire la qualità della [illegible] fase di produzione. Le Ute [illegible] raccordate tra loro e con l'esterno tramite un sistema informatico che consente di tenere sotto controllo eventuali problemi. Infine, i posti di lavoro sono stati studiati in chiave ergonomica: aspetti sociali a parte, chi opera in condizioni ottimali garantisce risultati migliori.

Così nasce la Stilo. E il messaggio che arriva da Cassino è davvero chiaro: più la si conosce, più la si apprezza.

Il traguardo

Prodotte dal 1972 6 milioni di vetture

CASSINO

Ecco alcuni dati significativi sullo stabilimento Fiat di Cassino e sulle produzioni realizzate in 31 [illegible]. Al 30 aprile scorso erano state costruite 5.960.529 vetture, in giugno si festeggerà il traguardo dei 6 milioni con una Stilo.

IMPIANTO. Cassino è nato nel 1972. L'area totale è di oltre [illegible] milioni di mq, di cui quasi 420 mila di superficie coperta: lastratura, verniciatura e montaggio. Il comprensorio ospita anche aziende fornitrici di Fiat Auto, che si integrano nel processo di produzione.

DIPENDENTI. I dipendenti sono 3.945, con età media di 45 anni. Due turni giornalieri di [illegible] ore su [illegible] giorni alla settimana.

AUTO[illegible]. I numeri: 325 robot, 163 laser, 20 km di rete informatica, 1069 trasportatori.

MODELLI DI IERI. La Fiat ha prodotto nello stabilimento di Cassino molti modelli famosi: 126 (1972-1977, [illegible] unità); 131 (1974-1983, 433.378); [illegible] (1978-1987, 964.824); Regata (1983-1989, 783.947); Uno (1987, 24.047 esemplari); Tipo (1987-1995, 1.015.504); Tempra (1989-1995, 583.375); Marea e Marengo (1999-2000, 91.963 unità); Bravo e Brava (1995-2001, 1.168.711).

[illegible] Dal novembre 2000 al [illegible] aprile 2003 sono nate 307.811 Stilo (berlina 3 e 5 porte, Multi Wagon). La capacità produttiva dell'impianto è di oltre 250 mila vetture/anno.

Primo: comfort e sicurezza

Abitabilità da record e frenate tipo Ferrari

CASSINO

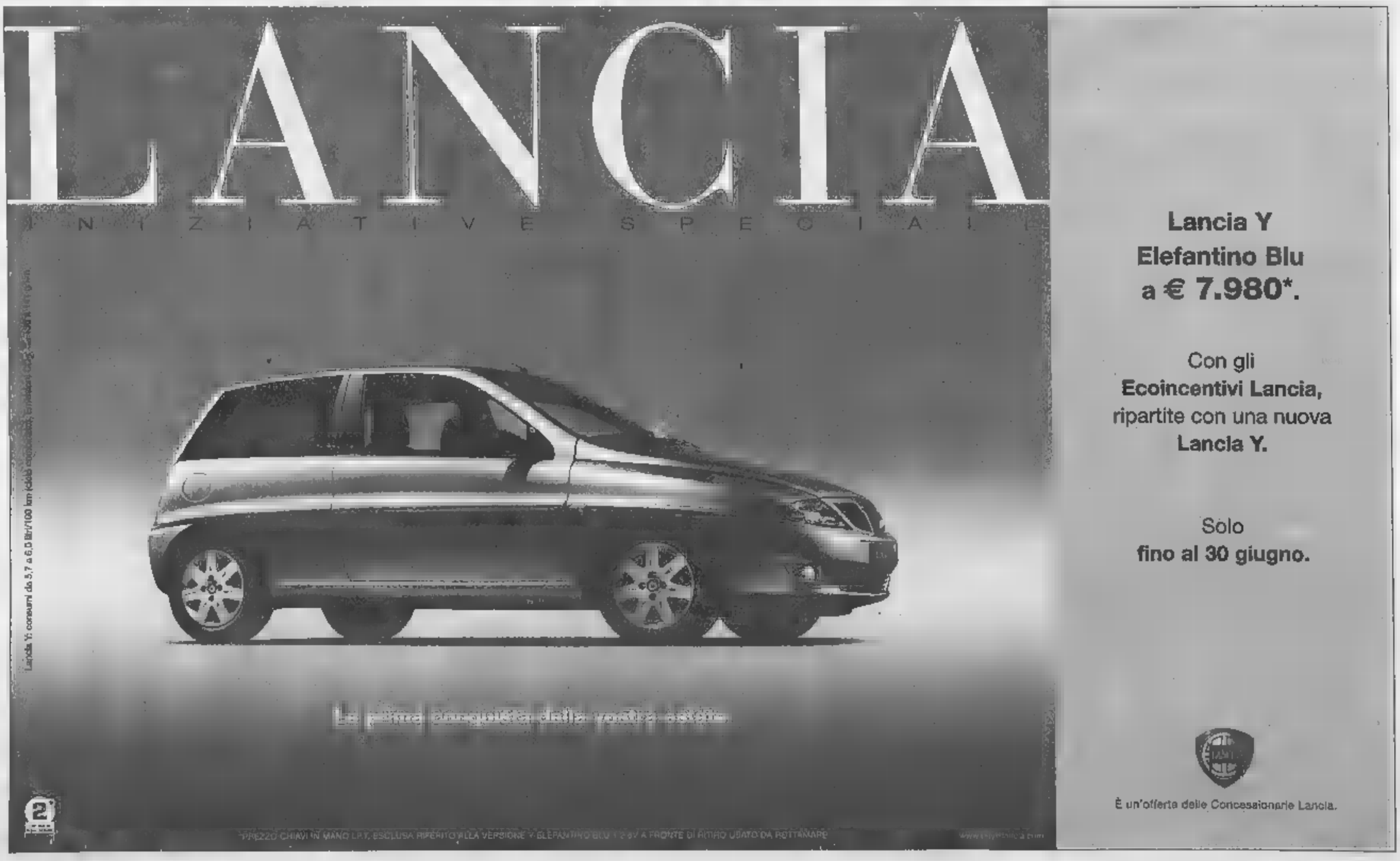
Sono trascorsi quasi due anni dal lancio e, dopo una partenza sofferta, la Stilo comincia a essere apprezzata nel suo giusto valore dal pubblico. E' già accaduto in passato per altri modelli ai quali il tempo ha finito per dare ragione. Oggi la Stilo è in Italia ai vertici del segmento C (quello delle vetture medie di tipo compatto, settore chiave in Europa) e in uno scenario di mercato non certo felice, da noi come all'estero, punta nel 2003 a superare il traguardo delle 200 mila consegne.

Guidandola da Roma a Cassino, sulla strada della costiera laziale e sull'Autosole, in una giornata di sole e improvvisi violenti temporali, si ha la sensazione di un'auto solida, consistente, silenziosa, con un comportamento dinamico piacevole e sicuro. Sulla [illegible] porte», con il posto di guida lievemente rialzato, possiamo tenere sotto controllo il traffico quasi come su un monovolume, nulla perdendo in agilità. Si viaggia senza stress, in uno spazio ampio e comodo in cui il sistema di climatizzazione garantisce [illegible] temperatura ottimale.

Fabio Mingrino, direttore della piattaforma Compact Car di Fiat-Lancia, ne sottolinea con calore l'elevato controvalore, la robustezza e i contenuti tecnologi. «Ci sono due aree - dice - in cui la Stilo eccelle: il comfort e la sicurezza. Ad esempio, nella 5 porte l'indice di abitabilità, che misura la reale sfruttabilità [illegible] spazio interno, è pari al 93,6% contro una media del segmento che si aggira intorno a 85%».

Lo sterzo ad asservimento elettrico è dolce e preciso (con la modalità City lo sforzo è ridotto del 40%), il sistema delle sospensioni, unito alle qualità di una scocca di grande rigidezza torsionale e flessionale, permette un handling eccezionale. E le soluzioni adottate nel campo della sicurezza, attiva e passiva, permettono di controllare la vettura in ogni situazione (compatibilmente, è ovvio, con le leggi della fisica). Il sistema frenante, con Abs di serie, permette di passare dai 100 l'ora a zero in 40 metri (per dare un'idea, il valore della Ferrari 360 Modena è di 39 m). Non stiamo qui a elencare tutti i sistemi elettronici disponibili per aiutare il guidatore nelle situazioni critiche (dall'Esp all'Hba per le frenate d'emergenza), ma certo poter disporre di una batteria di 8 airbag che ti circondano e proteggono è rasserenante.

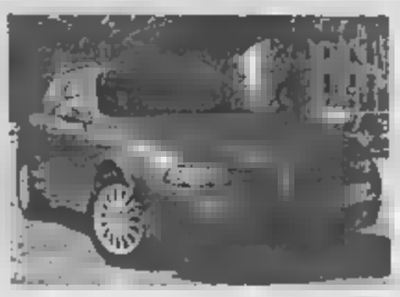
In questo contesto, il punto di forza numero uno è proprio l'accoppiata fra impianto e prodotto. «La Stilo - commenta Mingrino - è un modello innovativo in tutto. Progetto e processi costruttivi creano un'auto di eccellenza». Un'auto che a Cassino nasce anche sotto la sorveglianza dell'«amministratore delegato» della qualità, figura nuova che rappresenta, fra l'altro, la voce dei clienti. [m. fe.]



IL MARCHIO DEL BISCIONE ECCELLE ANCHE NELLE COMPETIZIONI

Cinque record mondiali battuti in aprile ■ Nardò

■ Affidabile, veloce, ma anche robusta: la 156 Sportwagon con motore 1.9 JTD 16v Multijet da 140 Cv ha collezionato 5 record mondiali di velocità in durata per vetture di serie, ■ 27 aprile a Nardò, 207,073 km/h sui ■■ km, 205,570 km/h sui ■■ km; nell'endurance 208,803 km/h sull'ora, 206,905 sulle 6 ore, 208,447 sulle 12 ore. Altri ■ record a testa avevano ottenuto la 166 e la GTV.


Per la Sportwagon cinque record di affidabilità

Dai successi dell'Autodelta alle regate del maxi yacht

■ ■ quest'anno, l'Alfa Romeo è tornata alle corse con i colori della mitica Autodelta (che ha compiuto 40 anni il ■ marzo). La 15■ GTA ha raccolto le prime vittorie nell'Euroturismo appena iniziato ■ dopo quattro gare Gabriele Tarquini è in testa alla classifica piloti. Inoltre il marchio brilla nelle ■■■ con il ■■■ yacht Alfa Romeo, una b■■■ di 27 metri che ha vinto la Sydney-Hobart.

L'Alfa 156 di Tarquini, leader dell'Euroturismo

Torna la storica sigla TI per le versioni al top

■ Torna la sigla TI (Turismo Internazionale), che Alfa Romeo ha storicamente assegnato alle auto più ricche nelle dotazioni sportive. Oggi definisce le 156 destinate a un pubblico speciale: sospensioni e assetto quasi da corsa, pneumatici maggiorati, minigonne e cerchi in lega ■ raggi. All'interno, sedili, volante e pomello cambio in pelle dal design esclusivo, imperiale e sovratappeti di colore nero.

Comodo e spazioso l'abitacolo della 156

PRIMO TEST CON LE RINNOVATE ALFA ROMEO BERLINA E SPORTWAGON

Fascino e sprint: la 156 esalta l'arte della guida

Piace per il frontale aggressivo, convince per le prestazioni sportive
Sempre «incollata» alla strada, perdona anche gli errori del pilota
Eleganza e comfort negli interni: ora c'è perfino la pelle sulla plancia

Piero Bianco
TORINO

E' ancora più bella: lo si percepisce a prima vista. Con quel frontale «alla Brera» ridisegnato da Giugiaro, la grande calandra, i nuovi proiettori, i ritocchi ■ fari posteriori, la 156 ha compiuto un ulteriore p■■■ avanti nel pianeta della seduzione. Un modello di grande successo, che cinque anni fa avviò la rinascita dell'Alfa Romeo ed è stato già prodotto in ■■■ mila unità per 80 paesi. ■■■ 21 giu■■■ sarà in vendita la nuova serie (prezzi da 22.100 euro per la versione d'accesso a benzina e da 24.500 euro per quella a gasolio, fino ai 34.800 ■■■ della sportivissima 2.4 Multijet 20v TI). C'è molto da scoprire, al di là del look accattivante, nella tecnologia di questa vettura, sia berlina sia Sportwagon.

Il primo test stradale esalta innanzitutto la qualità dei nuovi motori. Il turbodiesel 5 cilindri multivalvole 2.4 JTD Multijet offre una coppia superba ■■■ ■■■ ad appena 2.000 giri), 175 Cv, un'accelerazione bruciante con soli 8,3 secondi per passare da 0 a 100 l'ora. Velocità massima di 225 km/h (ma scordatevi di godervela su strade normali: ci vorrebbe una pista). Significa prestazioni da autentica sportiva, come impone l'anima del Biscione.

E sorprende positivamente anche il ■ litri JTS da 165 Cv, il primo motore a iniezione diretta di benzina del Gruppo, che su questa vettura agile dà il meglio di sé, specialmente se abbinato al cambio sequenziale Selespeed, che è stato ottimizzato e aumenta il divertimento. Complessivamente, la gamma propone motori turbodiesel da 115 a 175 Cv e benzina da 120 a ■■■ Cv.

Tra le grandi qualità della famiglia 156 c'è, fin dalla nascita, ■■■ straordinaria guidabilità. Prima la berlina, poi la Sportwagon, si sono sempre distinte per tenuta di strada, risposte eccellenti alle situazioni d'emergenza, sterzo diretto, grande controllo di trazione: handling e prestazioni da sportive di razza. La nuova serie esalta queste caratteristiche, beneficiando ■ qualche ritocco allo schema tecnico collaudato: sospensione anteriore a quadrilatero «alto» (per la massima tenuta laterale), posteriore tipo Mc Pherson collegata all'autotelaio da una traversa realizzata in fusione di alluminio. Il complesso delle soluzioni adottate garantisce inoltre altissimo livello nell'isolamento delle rumorosità e nell'assorbimento delle piccole asperità dell'asfalto.

Tradotto in pratica, guidando la 156 ■■■ ci si trova mai in situazioni di panico: ottima l'aderenza delle gomme, eccellente la tenuta in curva (anche in condizioni di carico), preciso ■ sensibile lo sterzo perfino nelle curve strette e nei tornanti. Davvero buono il riallinea■■■, ad esempio quando si deve recuperare la traiettoria ideale dopo ■■■ sorpasso difficile. Per mantenere un assetto costante, la Sportwagon (capace di ospitare colli voluminosi e pesanti) può essere dotata del sistema idropneumatico ■ sospensioni posteriori autolivellanti Boge-Nivomat. ■■■ tutte ■ versioni ■ di serie l'Abs con Edb, su molte anche il modernissimo sistema di controllo trazione Vdc con Asr (comunque sempre disponibile in opzione).

All'interno, la plancia è ■■■ completamente rivista ed è resa più elegante da tre abbinamenti bicolore: nero e beige, nero e grigio, grigio a scalare. Formula elegante o più sportiva, a seconda dei desideri soggettivi. Nuovo anche il display multifunzionale collegato ai più sofisticati sistemi di infomobilità (dal Connect al telefono Gsm, al navigatore a pittogrammi, a numerose varianti di hi-■ con radio e Cd-changer).

La nuova 156 e la Sportwagon offrono inoltre, nelle versioni più esclusive, autentiche raffinatezze: ■■ esempio il rivestimento in pelle non solo dei sedili, ma anche dell'intera plancia. Accanto agli allestimenti Distinctive e Progression, è stato introdotto il livello d'accesso Impression, che avendo prezzi inferiori consente di ampliare la gamma della potenziale clientela. Nuove le combinazioni d'interni con diverse soluzioni cromatiche capaci di «illumina■■■ l'abitacolo. Piacevole anche al tatto il tessuto dal carattere sportivo Alfatex, che esordisce in esclusiva su questo modello.

La nuova 156 in versione berlina: grande calandra e proiettori ridisegnati. Giugiaro si è ispirato al suo concept Brera

In opzione, anche plancia e sedili in pelle

Via col noleggio

Formula alternativa all'acquisto classico

Renzo Villare
■■■

■■ presentazione nella sede del'Italdesign della rinnovata Alfa Romeo 156 è stata la nuova occasione, dopo quella recente delle GTV e Spider, per fare il punto sullo ■■■ luppo della marca. In questo profondo rinnovamento, una leva strategica è rappresentata dal potenziamento e affinamento delle iniziative di vendita, anche ■■■ soluzioni del tutto innovative.

Così, a fianco della nuova 156, è arrivata ■■■ novità assoluta che vuole essere un nuovo modo di vivere l'automobile, un originale approccio tra prodotto e cliente che - secondo i manager Alfa - prenderà più forza in un prossimo futuro. Si tratta del noleggio a lungo termine, da 24 sino a 48 mesi, esteso alla clientela privata.

E' una formula - spiegano in ■■■ - che consente di avere subito l'auto in modo semplice perché non richiede alcun impegno di capitale, trasparente in quanto non ci ■■■ spese aggiuntive oltre il ■■■ mensile, dunque comprensiva di assicurazione e manutenzione, sicuro perché, in questo modo, offre una garanzia totale. Alla scadenza del contratto la vettura sarà restituita proprio ■■■ si verifica ■■ noleggio a breve, ossia semplicemente riconsegnandola alla Casa.

Al di là di questa «primizia», sono stati ricordati gli sforzi organizzativi e finanziari che si sostengono per potenziare e affinare ulteriormente la rete di vendita, con investimenti di 205 milioni di euro nel triennio 2003-2005. ■ ogni mercato europeo è stata creata un'organizzazione operativa dedicata soltanto alla marca, ■■■ composta di 895 dealer, che diventeranno 1.000 entro il 2005, con un totale di 1.300 punti di vendita, di cui 150 «Brand Center», che rappresentano la massima espressività Alfa Romeo. Anche per quello che riguarda i servizi post-vendita, il piano prevede di aumentare, entro il 2005, da 1.970 a circa 2.200 quelli di assistenza.

Ed ora i principali risultati. A fine 2002, ■■■ anno difficile, ma tutto sommato positivo, il mercato dell'Alfa è stato in Europa dell'1,2% e del 3,5% in Italia, che corrispondono a quote sui segmenti di presenza, rispettivamente, del 2,4% e del 10,4%. In proposito, si è fatto rilevare che la marca ■ cresciuta principalmente in quelle ■■■ dove la clientela è particolarmente attenta, come Giappone e Australia. Nel primo, i volumi sono aumentati del 49%, nel secondo del ■■■ Altra piazza esigente è quella svizzera, dove la quota è salita dal 2,8% al 3,1%, risultato al quale ha contribuito il lancio della 156 GTA.

Confortanti anche i dati del primo quadrimestre 2003. Nonostante la significativa contrazione dei volumi globali nelle classi di appartenenza, l'Alfa è cresciuta nel Continente dal 2,5% al 2,6%, grazie anche alla 156. Infatti ha aumentato la quota sul segmento D (quello della 156, appunto) dal 2,2% al 2,5% rispetto allo stesso periodo 2002, un bel passo avanti nei confronti dello 0,7% del 1996. Sensibili gli incrementi in Spagna (dall'1% all'1,5%) e in Svizzera (dal 2,3% al 2,7%). In Italia, mentre i volumi dei segmenti propri della ■■■ sono diminuiti dell'8%, la quota Alfa Romeo ■ cresciuta dal 10,4% all'11,7%, con vendite aumentate complessivamente di circa il 3,2%.

ESORDISCE IL TURBODIESEL 2400 20 VALVOLE DA 175 CV: L'89% DEGLI ALFISTI SCEGLIE IL GASOLIO

La magia del cuore Multijet

E il cambio a 6 marce è un vero divertimento

analisi
Alberto Bellucci

CUORE pulsante e punto focale di ogni Alfa Romeo, il motore - o meglio, l'ampia gamma dei motori - rappresenta anche sulle nuove 156 ■■■ ■■■ stato dell'arte dell'odierna tecnologia.

Sono complessivamente sette i propulsori disponibili: tre turbodiesel, a 4 e 5 cilindri in linea, e quattro «benzina», sia a 4 cilindri in linea che 6 cilindri a V. Nella gamma di questi ultimi, oltre ai tradizionali multivalvole bialbero 1600 Twin Spark (120 Cv, 200 km/h ■ 10,5 sec da 0 a 100), 1800 Twin Spark (140 Cv, 208 km/h e 9,4 sec) e 2500 V6 (192 Cv, 230 km/h ■ 7,3 sec), non poteva ■■■■■ l'innovativo 2.0 JTS a iniezione diretta di benzina da 165 Cv, che è ora accoppiato a un cambio ■■■ differenti rapporti e prestazioni più brillanti (220 km/h) e 8,2 sec) e che ■ anche disponibile con cambio Selespeed. «Con i suoi 83,8 Cv/61,4 kW per litro - spiegano in Alfa - ha la più alta potenza specifica tra i motori a iniezione diretta di benzina».

Ma è soprattutto nei turbodiesel che le ■■■■ Alfa vogliono ■■■ distinguersi. D'altronde sono stati proprio gli innovativi, anzi rivoluzionari, turbodiesel Common Rail adottati ■■■ dal lancio sulla 156 - la prima auto al mondo a impiegarli - a trainare la scalata ai successi internazionali di questa berlina Alfa Romeo bella quanto ricca ■ tecnologia.

Per limitarci al solo mercato italiano, la progressione impressa dal Common Rail alle vendite è a dir poco sorprendente. Nel primo ■■■■ «pieno» (il 1998) la marcia del Diesel è solo agli inizi con 11.900 unità su poco meno di 50 mila (il 24% del totale). Ma già nel '99 l'accelerazione è netta e fa superare ■ 42% nelle vendite, per raggiungere addirittura il 62,3% l'anno successivo. A questo punto ci si sarebbe attesa ■■■ battuta di arresto, la classica pausa di riflessione. E, invece, nel 2001 ■■■ addirittura il 76,1% dei clienti italiani (più di ■ su 4) a preferire un Diesel sotto il cofa■■■ della loro Alfa 156.

E l'anno dopo crescono ancora, arrivando a sfiorare l'80%: 4 acquirenti su 5. Per non parlare dell'ultimissimo exploit, nel primo quadrimestre di quest'anno, con un sorprendente ■■■ delle vendite complessive. «Ma quest'ultimo boom è dovuto - spiegano in Alfa - al recentissi■■■ Multijet 1.9 JTD 16v da 140 Cv, che sta riscuotendo un successo strepitoso».

Un successo destinato a ripetersi ora ■■■ l'inedito 2.4 JTD Multijet 20 valvole a 5 cilindri da 175 Cv ■■■■a battezzato sulle nuove 156: un motore capace di spingere l'auto a 225 km/h, in soli 8,3 secondi da 0 a 100 e con un consumo medio di appena 6,6 litri per 100 km.

«Se alla base dei turbodiesel di seconda generazione - spiegano i tecnici dell'Alfa - vi sono sempre i principi del Common Rail, cioè alta pressione d'iniezione e controllo elettronico degli stessi iniettori, sui Multijet c'è qualcosa in più: durante ogni ciclo aumenta infatti il numero delle iniezioni rispetto alle due attuali». Con il risultato di ottenere non solo ■■■ combustione più graduale, ■■■ anche maggiore silenziosità di funzionamento, minori vibrazioni, riduzione delle emissioni nocive nonché un incremento delle prestazioni di almeno il 6-7% che si accompagna, per giunta, a una riduzione del consumo specifico. «Senza dimenticare - aggiungono i tecnici - che ottimizzando la resa motoristica, migliora anche la guidabilità».

A guarnire il tutto, la classica ciliegina sulla torta, c'è ora un inedito cambio manuale a sei ■■■■ cambio che adotta un dispositivo a tre assi più compatto con retromarcia sincronizzata e con frizione a recupero automatico del gioco. ■ adesso mettiamoci al volante.

Il posteriore della berlina, con fari ristilizzati ■■■ piccolo «muscolo» sul baule

TERZA EDIZIONE DEL MODELLO LANCIATO NEL 1983

Estate, la Saab si scopre è in arrivo la 9-3 Cabrio

Giulio Mangano
COPENAGHEN

Caratterizzato da un andamento inevitabilmente stagionale, il mercato ■■■ auto scoperte – spider, cabriolet, roadster – soltanto nell'ultimo biennio è tornato a superare in Italia l'ideale soglia dell'1%, sfiorando l'1,1%, cioè ■■■ 25 mila immatricolazioni l'anno. A metà anni novanta gli italiani erano stati più sensibili al fascino delle «scoperte» (1,26% nel '95 ed 1,13% nel '96) grazie soprattutto al successo numerico delle Fiat Punto e Barchetta e della Bmw Z3.

In perfetto sincronismo ■■■ l'estate incipiente, vengono annunciate per fine luglio le prime consegne ■■■ nuova Saab 9-3 Cabriolet, presentata in marzo al Salone di Ginevra, come terza generazione di una serie di vetture aperte prodotte dal secondo costruttore svedese in quasi 190 mila unità: 49 mila del modello lanciato nell'83 e costruito dall'86 al '93 e poco più di 140 mila dal suo successore. In Italia, nel periodo '98-2002, ■■ ■■■ stati venduti 2757 esemplari.

Cresciuta nel passo (2,675 metri) e nelle dimensioni - 4,635 metri di lunghezza (+7 cm) per 1,762 ■ larghezza (+5,1 cm), retrovisori esclusi – la nuova 9-3 Cabriolet verrà proposta con ■■■ nuovo due litri in alluminio, quattro cilindri turbocompresso, bialbero a 16 valvole, declinato in tre livelli prestazionali: ■■■ «tranquillo», con poca pressione di sovralimentazione, 110 kW/150 Cv (chiamato però 1.8t), uno intermedio col turbo Garret da 0,7 bar di sovralimentazione, 129 kW/175 Cv, 220 km/h ■ 0-100 km/h in 9 secondi (2.0t) ed uno ancora più potente (2.0T) con sovralimentazione Mitsubishi da 0,85 bar, 155 kW/210 Cv, 230 km/h.

Per fine luglio arriverà soltanto la motorizzazione da 175 Cv, proposta in due allestimenti, Linear a 36 mila euro e Vector a 39.300. Negli ultimi giorni dell'anno toccherà alla «2.0T» da 210 Cv con telaio sportivo Aero e 41.600 euro e alla motorizzazio■■■ d'accesso da 150 Cv, nella doppia versione Linear (34 mila euro) e Vector (37.300). La Linear propone già in ■■■■, fra l'altro, interni in tessuto, sistemi elettronici come l'Esp e Traction Control, cerchi in lega da 16 pollici, mentre la Vector propone rivestimenti in pelle, cerchi da 17 pollici e nell'abitacolo modanature in alluminio.

La Saab 9-3 Cabriolet, lunga 4,635 m, avrà un motore 2 litri da 150, 175 o 210 Cv

Notevolmente evoluta sul piano stilistico e funzionale (la capote, a comando elettroidraulico, oltre a isolare completamente l'auto ■■■ freddo, spifferi, pioggia ■ rumore, si apre e si chiude in una ventina di secondi) con significativi progressi soprattutto nella parte posteriore, la nuova Saab si pone in diretta concorrenza con modelli particolarmente validi. E' il caso delle versioni cabriolet dell'Audi A4, le cui gamme di modelli spaziano rispettivamente fra 36.650 e 42.171 euro (ma la Casa tedesca mette in campo anche un'originale versione V6 turbodiesel da 163 Cv a 39.440 euro), ■ della Bmw Serie 3, da 37.100 a 69.050 euro.

Il «patrimonio» di questa vettura è ricco: una rigidità torsiona■■■ triplicata rispetto al modello precedente, dotazioni di grande qualità e completezza, due posti posteriori tutt'altro che teorici – ma molto utili, soprattutto per trasportare bagagli o sacche, considerato che il bagagliaio vero e proprio si riduce da 352 ■ ■■■ litri, quando la capote è aperta - e il solito elevatissimo standard di sicurezza attiva e passiva ■■■ Saab (airbag frontali adattivi e laterali a doppio stadio, poggiate■■■ attivi, roll bar telescopici che fuoriescono in 150 millisecondi, in caso di capottamento).

In questo ■■■■■ ■ nuova Cabriolet ■■■■ come una concorrente importante nel panorama della scoperte di classe ■ prestazioni superiori. La produzione, che non avviene più in Finlandia, ma in Austria, è prevista in 22-25 mila unità l'anno. Nel nostro mercato dovrebbero arrivarne già quest'anno circa 500 e 1300 nel 2004.

SPAZIO AFFARI

LIGURIA

ALASSIO fronte mare vendonsi bi / trilocali nuovi da impresa, posto auto o box, rifiniture lussuose. Consegna aprile 2004 Marasca 0182/642.845

ALASSIO Fuori del Vento, in villa d'epoca ristrutturata vendesi bi / trilocali con ampi terrazzi e posto auto. Immobiliare Maresca 0182.642.845.

ALASSIO Solva occasione vendesi appartamento ristrutturato con terrazzo vista mare € 180.000,00 Agenzia Immobilnord 335 524 5777

ALASSIO viale delle Palme appartamento fronte mare 100 mq, terrazzo, piano III°, Gabetti 0182 648 266.

ALASSIO zona Muretto prestigioso appartamento 150 mq, totalmente ristrutturato, standing elevatissimo.Opportunità esclusiva. Gabetti 0182 648 295

ARMA Sanremo: mare, preiottiamo fantastici appartamenti nuovi in villette, prezzi lancio da € 140.000,00. Italgest 848.642.842.

BORGHETTO SANTO SPIRITO interessantissima ubicazione per decisiva espansione urbanistica a soli € 130.000,00 non trattabili vendiamo con posto auto esclusivo, ampio bilocale vista mare Tel 335.120 5145.

NOVA **BUSSANA** mare (Sanremo) immersi nel verde fronte mare, appartamenti di nuova realizzazione da mq 38 a mq 55 con ampi terrazzi e giardini. Tel. 011.34.028 (r1) - 0184.43 ved.

DIANO MARINA 200 mt mare splendida vista golfo ristrutturato 2 camere soggiorno cucina bagno 2 terrazzi garage vera occasione. Tel. 335 560 3338.

GEOCASA Alassio zona comune, bilocale completamente ristrutturato ad arredato. Posto auto. Rif. D. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Albenga bilocale in ottime condizioni, giardino, posto auto € 105.000,00. Rif. 67. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Albenga, splendido appartamento in palazzina d'epoca completamente ristrutturato. Da vedere ! € 258.300,00. Rif. 107. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Andora Primavera, posizione invidiabile mare Vita di appartamenti, solarium, giardino. Rif 71. Tel. 1780.012.532

GEOCASA Borgio Verezzi 50 metri mare, bilocali ristrutturati, arredati a nuovo € 190.000,00. Rif. 10. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Borgio Verezzi 70 metri mare, bilocale completamente ristrutturato, arredato € 155.000,00. Rif. 27. Tel 1780.012 532.

GEOCASA Cervo bilocali in complesso residenziale, ingresso indipendente, aria condizionata, posto auto € 105.000,00. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Cervo zona comoda mare / servizi, bilocale ristrutturato, termoautonomo. Possibilità posto auto. Rif. 19. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Finale Ligure comodi mare / servizi, trilocali ristrutturati a partire da € 230.000,00. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Finale Ligure in prestigiosa villa Nobiliare a due passi dal Borgo Finalese, vendiamo alloggi in ristrutturazione. Possibilità posto auto da € 140.000,00. Tel. 1780 012.532

GEOCASA Loano primo entroterra, bilocale con soggiorno, cucinino, camera, bagno, box, cantina € 129.000,00. Rif. 84. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Loano prima entroterra, bilocale ristrutturato, posto auto, termoautonomo, zona servita € 119.000,00. Rif. 108. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Pietra Ligure centro storico, monolocale completamente ristrutturato € 115.000,00 trattabili. Rif. 33. Tel. 1780.012

GEOCASA Pietra Ligure 100 metri dal centro / mare, nuova costruzione, vendiamo monolocali e bilocali, a partire da € 110.000,00 Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Pietra Ligure 20 metri mare, sulla passeggiata proponiamo mono e bilocali nuovi da € 160.000,00. Rif. 25. Tel. 1780.012.532

LAIGUEGLIA trilocale terrazzi solarium stupenda golfo. Occasione! Fondocasa 0182.590 570.

LIGURIA golfo di Alassio fronte mare, vendiamo alloggi arredati, climatizzati, affitto garantito. Da Euro 139.000,00. Tel. 035.751.111.

LOANO bilocale 600 mt mare 2° piano luminoso soleggiato € 170.000,00 trattabili. piazzalmmobiliare.it - 328 192.7511.

LOANO centralissimo signorile ampio bilocale, bwspazio, con terrazzo sovrastante 45 mq, e cantina Tel. 348 293.0951.

LOANO (Sv) a 700 mt dal mare Impresa vende direttamente in nuovo complesso residenziale di prestigio bi / trilocali con giardini e balconi vista mare. Tel. 019.675 840 - www.impresacappello.com

NOLI esclusiva villa, splendida vista mare, dependance, giardino curatissimo 2000 mq. Condizioni perfette. Gabetti 019.677.307.

OSPEDALETTI bilocale residenziale ampia vista mare panoramica termoautonomo posto auto proprietà € 160.000,00. Agenzia Daniela 0184 506 639.

OSPEDALETTI quadrilocali centralissimo vista mare termoautonomo giardino, € 258.000,00, possibilità box. Agenzia Daniela 0184.506.639.

OSPEDALETTI zona semicollinare bilocale vista mare posto auto condominiale € 165.000,00. Agenzia Daniela 0184 506.639.

LIGURIA mare vendesi appartamenti in palazzo d'epoca, ampi terrazzi. Immobiliare Maresca 0182.642.845.

PIETRA LIGURE comodo mare e servizi, bilocale con due balconi. Termoautonomo. Eventualità garage. Vista panoramica. Investimento! € 145.000,00. Affitto Fondocasa 019.615.951.

PIETRA panoramico bilocale splendida vista mare, grande terrazzo, termoautonomo, piscina condominiale € 150.000,00, Gabetti 019.677.307.

PIETRE LIGURE 300 mt mare bilocale ottime condizioni, balcone, posto auto, comodo servizi, Aurelia 019.625.021.

VENTIMIGLIA via Vittorio Veneto, posizione unica, prestigiosa villa di mq 600 trasformabili, 50 mt dal mare, ottimo investimento. Cogest Immobiliare 01 7236.

COSTA AZZURRA

A. AREA CASA 0182.555.827 Nizza, nuovi appartamenti € 59.000,00 7%. Ultime opportunità a questi prezzi!!

A. CANNES eccezionale opportunità da investimento / vacanza, in prestigioso residence fronte mare, rendita 4,5% netta, possibilità uso vacanze, mono / bilocali da € 85.000,00. Gestione locativa garantita con contratto. ISIT 800.777.510 - www.isit-immo.it

A. eccezionale, in pieno centro, a soli 100 mt mare e dalla famosa Promenade des Anglais, in nuovo condominio signorile, angolare, alle spalle del Negresco, ultimi bilocali con belle terrazze e parking. ISIT 800.777.510.

A. VILLEFRANCHE prestigiosa villetta in stile provenzale con grande terrazza, completamente ristrutturata, scorcio mare, di € 580 800.777.510 - www.isit-immo.it

A. VILLENEUVE LOUBET in signorile complesso residenziale piscina, tennistica vista a schiera, bilocale giardino e box € 190.000,00. Isit 800 777.510.

AFFARE Golfo Juan splendidi appartamenti pronti, vista mare, spiagge a piedi, da € 85.000,00 cantina e parking inclusi! Italgest 848.642.842.

AFFARE Mentone centro, mare / casinò a piedi. Splendidi appartamenti nuovi, grande bilocale con terrazza € 145.000,00 parking compreso! Italgest 848.842.842.

AFFARE Montecarlo confine Beausoleil. A pochi passi dal Casinò: magnifici appartamenti vista mare, prezzi da 119.900,00 parcheggio compreso. Italgest 848.842.842.

AFFARE Nizza splendidi appartamenti nuovi da € 61.100,00! Paghi € più rata mutuo € 293,00 autofinanziabile con affitto! Italgest 848.842.842.

AREA CASA 0182.555.827 Cannes, vicinissima, fronte mare, splendidi appartamenti, € 84.000,00, resa garantita 4,5% più utilizzo.

AREA CASA 0182.555.627 Mentone, vicino mare, nuovi appartamenti pronta consegna € 95.000,00 Terrazze vivibili, garage. Affrettatevi!!

AREA CASA 0182.555.627 Nizza, occasione unica! Nell'esclusiva zona pedonale, appartamenti ristrutturati a nuovo € 98.000,00

INTERNI 'Royal Beach' a 5 minuti da Nizza direttamente sulla spiaggia soli 15 esclusivi appartamenti in costruzione. Vista unica. Dal bilocale al quadrilocale. sul tetto. Tel. 011.599.782 - 081 - www.ins-immo.com

JUAN LES PI

splendido appartamento soggiorno living angolo cottura, camera, cameretta, bagno, bella terrazza, giardino, 200 mt mare da € 176.000,00. ISIT 800.777.510.

NIZZA a 100 metri mare, in zona centrale, splendido bilocale ristrutturato, box doppio € 145.000,00 - www.isit-immo.it - Isit 800.777.510.

NIZZA Università vicino via pedonale monolocali da € 59.000,00 bilocali da € 119.000. Uno con vista mare panoramica e box. Interni 011.599.782 - 335.280.081 - www.ins-immo.com

mare, favolosa residenza, splendido appartamento grande 86.000,00. Giovanni 0033 612.103.385.

NIZZA zona porto, bilocale attico, completamente ristrutturato con ampio terrazzo vista panoramicissima, € 135.000,00. Isit 800.777.510.

UFFICI CAPANNONI

ADIACENTE piazza Solferino ottimo ufficio per studio professionale salone 6 camere servizi soppalco. GR 011.505.039.

NOVA CIRIE' complesso artigianale / industriale 'Ex Contratti' ultimo da 2400, piazzale 1600 mq, completamente ristrutturato. Volendo frazionabile. Tel. 011.34.028.

CORSO
comodo corso Francia - ringanziale
DI PREGIO
palazzina uffici
a partire da 122 mq fino a 2400 mq
AFFITTO
produttivo:
240 mq magazzino più 305 mq uffici
BUILDING SPA
Tel. 011.558.1711 - www.building.it

Gabetti **CORSO INGHILTERRA** adiacenze proponiamo in acquisto negozio piurivetrinato di 480 mq con annesso locale magazzino vendita ingresso 1400 mq totali con area parcheggio, passi carrai uffici interni. Filiale Torino 011.539.007.

GABETTI IMPRESA via Lamarmora ufficio piano rialzato mq 210 ingresso vani servizi cantina ottimo stato. Tel. 011.539.007.

LOCALI UFFICI

Impresa vende/affitta direttamente locali uso ufficio comodi tangenziale mq 250 - 300. Tel. 011.505.626.

PRINCIPESSA CLOTILDE VIA splendido stabile appartamento 80 mq e laboratorio / magazzino 140 mq, piano rialzato € 170.000,00. Tabellatabel 011.650.2132 www.tairealestate.com

NOVA **TORINO SUD** km 1,5 da autostrada, vendesi / affittasi capannone artigianale di recente costruzione mq 400 con piazzale. Vendita € 175.000,00. Tel. 011.34.028.

TROFARELLO vendiamo capannone mq 1000 uffici 200 mq, terreno recintato 1600 mq. IPI 011.561.7081.

VENDESI locale commerciale uffici corso mq 400 zona Barca Torino, Tel. 335.706.3060.

LA RISS direttamente da impresa locali Industriali mq 800 circa finiture prestigio vendesi/affittasi, Tel. 011.997 4204 ore 9,00 - 12,00 oppure 335.624.8182.

6

A. PROFESSIONISTA cerca con urgenza appartamento in zona signorile 150 / 160 mq. Massima serietà e riservatezza. Elleci 011.355.587.

ALLOGGI ville in Torino e provincia. Serietà, discrezione. Pagamento in contanti. Incontriecasa Promogroup 011.701.653.

INTERI STABILI

In acquisto. Gabetti Spa ricerca per clienti investitori rapida definizione. Pagamento contanti. Sig. Giovanni Padovano. Tel. 011.578.7160.

7

TORINO CITTA'

A.A. CASAFFITTI Crocetta piano alto signorile salone cucina 2 camere 2 servizi vuoto contratto 4 più 4 anni. Tel. 1.

A.A. CASAFFITTI piacevolmente arredato Santa Rita soggiorno cucina 2 camere 2 servizi adatto forestieria. 011.593.901.

A.A. CRIMEA stabile signorile appartamenti di soggiorno con angolo cucina 2 camere doppi servizi o salone cucina 3 camere doppi servizi in ottimo stato. Centralissima 011.696.5900.

A.A. / bilocali vuoti arredati anche mansardati terrazzo termoautonomo. www.intersicle.it - 011.558.3629.

ADIACENTE corso Principe Oddone (piazza Statuto) in nuovo signorile centro residenziale con portineria affittasi solo a referenziati appartamenti mai abitati di 2 vani e box auto. Bimobil 011.

ADIACENTE via Cialdini stabile d'epoca, appartamento arredato, libero, ingresso, camera, cucina, servizi. Eurocasa 011.590.6023.

GIARDINI REALI Regio Parco nuovissimo prestigioso, mq 180, salone, tre camere, cucina tripli servizi, box. Stimocase 011.533.434.

IN zona centrale affittasi graziosa mansarda arredata, euro 200,00. Telefono

LUMINOSO alloggio composto camera cucinetta bagno ripostiglio balconi affittasi € 305,00. Anubi 011.335.5809.

MONOLOCALE arredato comodo affittasi € 250,00. Tel. 011

MON bagno zona comoda mezzi 195,00 mensili. Tel. 011.699.9629.

MONOLOCALI mansarde ottimamente arredati stabile signorile uso transitorio piedi-à-terre. Riservatezza. Di Salvatore 011.581.7183 - 011.566.3457.

LIGURIA

BORGHETTO affitto alloggi vicinanze mare, quindicina: Luglio 620,00 - Agosto 920,00 (anche 10/30 giorni). Agenzia Ediriviera 0182.970.386.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

AFFITTO magazzino - laboratorio mq 160 600,00. Ristrutturato. Luminoso, termo autonomo, passo carrabile. Corso Potenza. Stimocase 011.533.434.

AFFITTO negozio mq 100, piurivetrinato, € 700,00 ristrutturato. Via Foscolo adiacente via Madama Cristina. Stimocase 011.533.434.

CORSO DUCA DEGLI AB splendido ufficio ristrutturato Piano rialzato 6 camere, ingresso, 2 bagni. Tabellatabel 011.650.2132 www.tairealestate.com

CORSO POTENZA / corso Regina Margherita uffici laboratori luminosi liberi subito 300 / 2000 mq divisibili posti auto telefonare 337.216.556.

GABETTI IMPRESA Garibaldi ottima posizione negozio di 160 mq totali con 2 vetrine. Richiesta buonuscita. Filiale Torino tel. 011.539.007.

PIANEZZA prossimità uscita tangenziale, affittasi capannone, recente costruzione mq 1140, piazzale mq Nova Spa 011.34.028.

SANTA RITA commerciale terziario luminosissimo divisibile, abbinato 350 mq parcheggio. Telefonare 335.274.078.

UFFICI in centro, parcheggio, segreteria, sale riunioni, magazzini. www.iostorino.it - tel. 011.315.7111.

VILLASTELLONE si affitta capannone nuova costruzione 1.000 mq oltre ampia area esterna cintata. Ottime condizioni. M.Casa Sas 335.650.6362.

8

TORINO CITTA'

A.A. ABBIAMO necessità di vostri alloggi vuoti/arredati per referenziatissimi, nessun costo carico. Romanzo 011.533.914.

A.A. dirigente marchio cerca straniero urge villa con panoramica Precollina prima cintura. Intervista 011.566.3878.

ALLOGGI ville vuoti o arredati per nostra referenziatissima clientela con pagamento affitto assicurato spesa per i proprietari. Incontriecasa 011.701.653.

MEDICO cedesi/affitta causa trasferimento appartamento Torino e prima cintura, vuoto o arredato. Tel. 328.569.0478.

RICERCHIAMO selezionata clientela appartamenti 2 / 3 camere cucina servizi referenze. Bimobil 011.43.591.

ZONA collina e centro ricerchiamo per nostra selezionata referenziata clientela ville appartamenti anche arredati. Abil Immobilia

9

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio Torino (zona Molo). Tel. 011.817.7242.

segreteria stato, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permuta. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.819.2716.

ACQUISTA auto ogni tipo con voltura. Massima valutazione. Autovalore D'Elia corso Orbassano 241 - Torino. Tel. 011.322.616.

ACQUISTA autovetture massima valutazione pagamento contanti. Corso Mongrappa 24 B. Tel. 011.776.1696 Torino.

AUTOTORTONA acquista e fuoristrada ogni tipo ed età. Corso Tortona 9, Tel. 011.817.1643 - 011.589.664.

10

PENSIONI RESIDENCES

ALASSIO Hotel Lia * 0182.640.722 a mt 150 mare, camere con bagno, Tv. Pensione completa estate € 33,00 - € 45,00.

A. Udo Classe (Re) Milano Marittima Nord Hotel King Maria ***, in vacanza con noi,. 'contribuisci al programma Unicef dalla parte del bambino'. Tel. 0544.939.206 Fax 0544 939 259 www.hotelkingmaria.it/stampa. Formula all-inclusive. Gratis ombrellone, lettini, più bevande pasti. Dopo ore 20,30 consumazioni al bar comprese. Bambini 0 - 5 anni gratis. 6 - 12 anni 50%. Pensione completa da € 54,00. Direttamente mare pineta. Piscina, idromassaggio Parcheggio. Biciclette, tennis. Feste Animazione. Ristorante climatizzato. Scelta menù, ricchi buffets. Camere rinnovate, box doccia, Tv Sat, telefono, cassaforte, balcone vista mare

ATTENZIONE!!! Vacanze 50% - Pesaro. Hotel Promenade *** Viale Trieste 115 - Tel. 0721.319 81, Fax 0721.334.44 Sul mare. Parcheggio. Camere bagni, box doccia, balcone, telefono, TV, cassaforte, phon, ventilatore. Ascensore Menu scelta, buffets. Giugno Settembre € 32,00 - Luglio € 38,00 - Agosto € 52,00 - 44,00 - terza - quarta persona 50% - www.adriatic.net/hotelpromenadepu

BELLARIA - Hotel Oceania ***. Tel. 0541 344.427 - 20 metri mare. Parcheggio. Camere balcone, tv. Ottima cucina, ke menù, buffets. Pensione completa € 28,00 - 47,00. Piano famiglia

BORDIGHERA Villaggio Cil Ruota mono / bilocali sul mare, spiaggia privata. Tel. 0184.265.222 - www.ruota.it -

Hotel London ***. Tel. 0541.961.593. Direttamente mare. Piscina. Parcheggio. Camere tv. Sala climatizzata. Scelta menu carne, pesce alla griglia, buffet contorni a colazione. Giugno € 33,50 / € 40,00. Luglio € 42,00 / € 46,00. Sconto famiglie.

CATTOLICA - Universal *** sup. - Tel. 0541.963.461. Direttamente piscina, idromassaggio, solarium. Lussuosamente arredato, climatizzato. Camere TV. Scelta menu, antipasti, colazione Parcheggio. Giugno Settembre € 35,00 - 40,00 - Luglio € 46,00 - Agosto € 60,00 - 46,00 - www.bellariahotels.com

FINALE LIGURE Hotel Corte *** tel. 019.680.234, 30 mt mare, offerte vantaggiose prima quindicina di giugno. www.hotelcorte.it

LIGURE Albe Eden 5.571 vicino parcheggio , giardino, prima quindicina giugno e settembre € 40,00.

PIETRA LIGURE. Residence Italia 019.615.530, affitta appartamenti settimanali, mono - bilocali, fronte mare, Tv, parcheggio, biancheria.

RICCIONE (Hotel Astra ***. Tel. 0541.647.460. Direttamente mare, moderno Camere tv, cassaforte. Parcheggio. Cucina cur. . dal proprietari, scelta menu, specialità pesce, buffets. consomì / colazione Giugno, settembre € 38,00 / 40,00, luglio € 44,00, agosto € 44,00 / 55,00.

RICCIONE Hotel Silver mare. Doppio menu, buffet colazione / verdure. Offertissima € 22,00 / 45,00. Bimbo gratis. Tel. 0541.641.740

RIMINI Hotel Villa Del Prato. Tel. 0541.372.629. Moderno, vicino mare. Camere servizi, tv. Cucina casalinga. Conduzione proprietari. Scelta menu, colazione buffet. Pensione completa giugno € 27,00 - Luglio € 32,00. Agosto interpellateci.

RIMINI Riviatrure - Hotel Aride *** - tel. 0541 375 639. Bella spiaggia. Piscina. Parcheggio. Scelta menu. Delizioso buffet. Offertissima pensione completa da € 32,00. Speciali piani famiglia Baby - club

RIMINI Torpedrera - Hotel Riccardi. Tel. 0541.720.162. Sul mare, centralissimo. Ambiente accogliente, familiare. Ampia terrazza sulla passeggiata. Sala tv Parcheggio. Menu scelta carne / pesce, buffet vari. Offertissima giugno € 27,00 / 29,00 bambino gratis, luglio € 30, 00 / 32,00. Agosto € 42,00 / 33,00. Bambini accettatissimi.

VARAZZE Hotel Buccelli, centrale, tranquillo, scelta menù Promozioni speciali. Terza età, bambini gratis. Tel. 019 934.040

11

A.A. CENTRO SOCIETE' & AUTORIZZATE 1990 la certezza del gusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizie - matrimoni. Via Giusti 3 angolo corso Vinzaglio - Torino 011.561.1055.

A. AGNESE 34enne, insegnante danza bionda, equilibrata, romantica, cerca max 50enne, sportivo, gentile scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. ALESSANDRO 52enne, proprietario di berghi in riviera, amante vela, cavino, cerca lei max 55enne, curata, spiritosa, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. DAVIDE 43enne veterinario, amante natura, sano, conoscerebbe donna max 45enne, attiva, solare scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. ENRICA 45enne, vedova senza figli, commessa, molto carina, incontrerebbe sincero compagno max 50enne, buono, gentile scopo Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. bel 42enne, proprietario negozio abbigliamento, libera, dinamica, cerca max 55enne, posato, simpatico, onesto scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. NATALIA 33enne, origini spagnole, insegnante lingue, bella mora, cerca uomo molto maturo onesto per stabile relazione scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

SIGNORA 64enne conoscerebbe uomo di campagna, semplice ed onesto scopo matrimonio. Scrivere: Pubblicompass 8552 - 10100 Torino

13

A.A.A. GIONELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenterie, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera 163 Torino.

A. GIONELLI 011.323.002 compra oro argento preziosi francobolli numismatica. Max valutazione. Via Tripoli 85.

A. QUIMA 011.650.2212 acquista oro, argenterie, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

CARMAGNOLA BOSCO
Statale Carmagnola/Bra, 80
Tel. 0172 /54801
Orario di apertura:
8,30 / 12,30 - 15,30 / 19,30
CHIUSO LUNEDI' MATTINA

20.000 ARTICOLI
3.000 mq
di superficie di vendita

LOCALE CLIMATIZZATO

INGRESSO LIBERO - AMPIO PARCHEGGIO - PAGAMENTO "BANCOMAT"- CARTE DI CREDITO

ABBIGLIAMENTO UOMO

GIUBBOTTI estivi	a partire da	18,75
GILET cotone		€ 8,75
PANTALONI uomo cotone e misto lana	a partire da	€ 13,50
BERMUDA cotone	a partire da	€ 5,80
CAMICIOTTI cotone	a partire da	8,65
POLO mezza manica cotone colori moda	a partire da	€ 6,85
MAGLIETTE mezza manica cotone	a partire da	€ 1,50
JEANS (vasto reparto - grandi marche - lavaggi moda)	a partire da	€ 11,00
OFFERTA COSTUMI DA BAGNO	a partire da	4,80
ASSORTIMENTO TAGLIE FORTI E CONFORMATO		

ABBIGLIAMENTO DONNA

VASTO ASSORTIMENTO MODA GIOVANE - CLASSICA - SPORTIVA - CONFORMATA		
GONNE E PANTALONI OFFERTA	a partire da	€
CAMICIE cotone fantasia	a partire da	€ 3,00
T.SHIRT fantasia cotone	a partire da	€ 5,00
PANTALONI viscosa moda		€ 9,30
ABITO spalla larga fantasia		€ 9,70

ABBIGLIAMENTO BAMBINO

PAGLIACCETTI neonato	a partire da	6,50
MAGLIETTE mezza manica cotone stampato bimbo	a partire da	€ 2,95
MAGLIETTE mezza manica cotone stampato bimba	a partire da	€ 4,55
COMPLETO pantaloncino + top bimba cotone		€ 10,55
POLO cotone ragazzo colori moda		€ 4,50
COMPLETO ragazzo pantaloncino +T.shirt cotone		€ 7,33
BERMUDA bimbo		6,40

PIGIAMI corto cotone uomo - donna	a partire da	€ 8,45
BOXER uomo cotone	a partire da	€ 2,55
CALZINI uomo cotone	a partire da	€ 0,95
T.SHIRT uomo cotone bianche e colorate 3 PEZZI		€ 6,11
TOP donna microfibra		€ 9,90
COLLANT grandi marche OFFERTA	a partire da	€ 1,00
COORDINATI bimba TOP+SLIP cotone		€ 2,90
SLIP bimbo cotone	a partire da	€ 0,85

VASTO ASSORTIMENTO COSTUMI DA BAGNO: MABER'S-PHARD-TRIUMPH
INTIMO: SLOGGI-PLAYTEX-CACHAREL-FILA-LOVABLE-CAGI-RAGNO-WONDERBRA
FILODORO-SISI-TRIUMPH-GOLDEN LADY

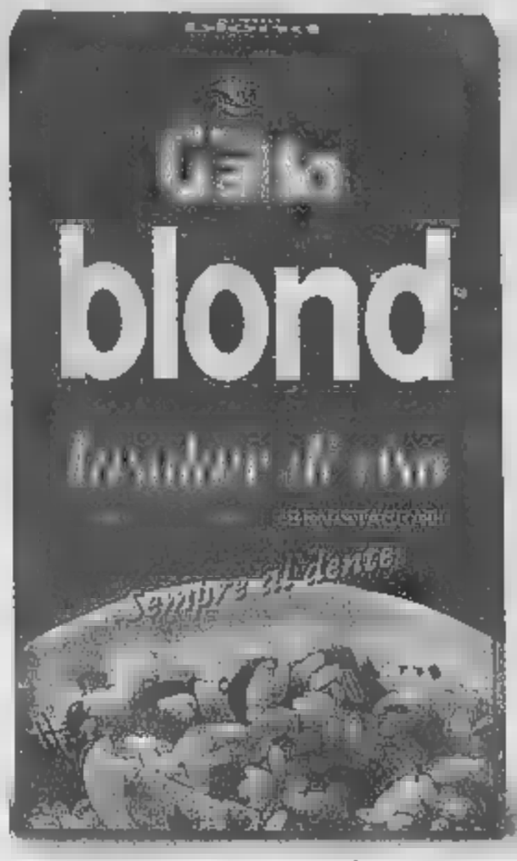
CASA

COMPLETO LETTO da 1 piazza cotone stampato		€ 10,90
LENZUOLA angoli da 1 piazza cotone	a partire da	€ 4,20
LENZUOLA angoli da 2 piazze cotone	a partire da	€ 8,00
COPRILETTO cotone da 1 piazza	a partire da	€ 15,70
COPRILETTO cotone matrimoniale	a partire da	20,61
SERVIZIO da tavola con 6 tovaglioli	a partire da	€ 5,45
CUSCINI COPRISEDIA cotone imbottiti fantasia	6 x	€ 13,20
ASCIUGAMANI spugna+ospite (1+1) cotone		4,25
ACCAPPATOIO CALEFFI spugna cotone		20,00
PARURE 3 pezzi TAPPETI bagno cotone	a partire da	12,10
TELI MARE spugna cotone	a partire da	5,50

Le Marche: Bassetti-Zucchi-Gabel-Caleffi-Somma-Lanerossi
Vallesusa-Royal Cover-Fazzini ecc ...

TESSUTI
confezionato ed a metraggio

VASTO E QUALIFICATO REPARTO MATERASSI IN LATTICE E A MOLLE
RETI A DOGHE E GUA



Torino è famosa per i viali eleganti, i palazzi signorili, le raffinate piazze..... un meraviglioso panorama non c'è che dire, ma oggi vi invitiamo a godervi Torino da un'altra prospettiva. Un quadro fatto dalle tante bontà del suo territorio, dai peperoni di Carmagnola al prosciutto dell'Alta Val Susa, arricchite dai chicchi grossi ■ sempre al dente di Riso Gallo Blond Insalate e dagli aromatici chicchi neri di Riso Gallo Venere. Uno spettacolo che vi lascerà certamente a bocca aperta. Almeno sino alla prima forchettata! La ricetta completa "Insalata di riso delle Alpi", creazione dello chef **Walter Eynard** del ristorante **Flipót** di Torre Pellice (TO), la trovate sul sito **www.risogallo.it**

Torino, gustatevi il panorama.

Riso Gallo. Chicchiricchi di felicità.

MOBIL STORE

Via XXV Aprile 161 NICHELINO

CHIUDE

TUTTO

IL REPARTO BRICO

PER DARE PIU' SPAZIO AI MOBILI

SU TUTTI I PRODOTTI BRICO

SCONTONE ALLA CASSA 40% FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

A MERCE ESAURITA VENDIAMO ATTREZZATURE A PREZZO DI REALIZZO: **REGISTRATORI DI CASSA,** BANCONI, SCAFFALI, **MACCHINE TAGLIO LEGNO,** TINTOMETRO ELETTRONICO, **CARRELLI.**

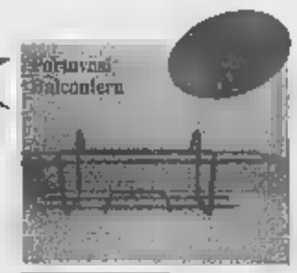
ACCETTIAMO PRENOTAZIONI ED OFFERTE

PIU' DI 15.000 ARTICOLI PER: IL FAI DA TE, IDRAULICA, MECCANICA, ILLUMINAZIONE, GIARDINAGGIO, PITTURE, ELETTRICITA', FERRAMENTA.
CON **SCONTO ALLA CASSA DEL 40%**

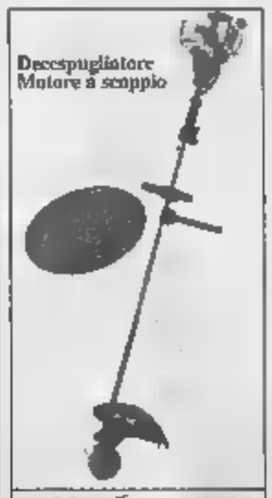
~~€ 12,50~~ € 7,50

~~€ 59,95~~ € 35,97

~~€ 155,00~~ € 93,00



~~€ 4,50~~ € 2,70



~~€ 200,00~~ € 125,40

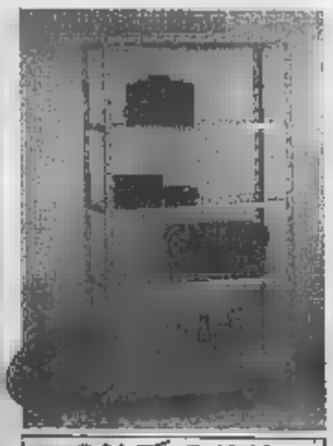
~~€ 98,00~~ € 59,40

ALCUNI ESEMPI

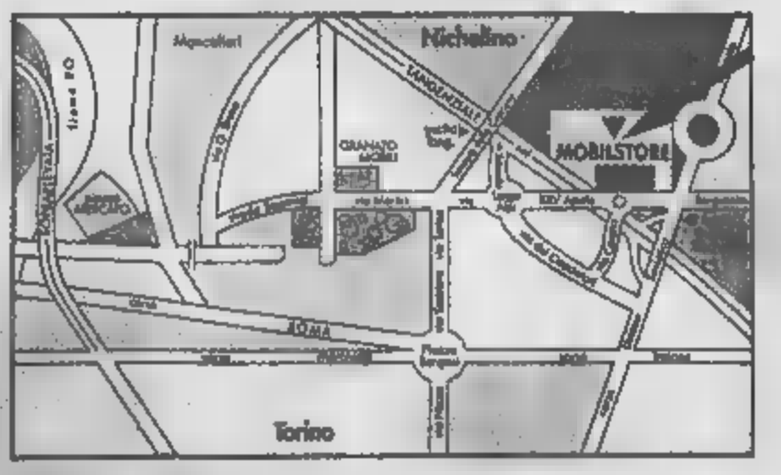
Lt. 15 ~~€ 61,97~~ € 37,17

~~€ 108,00~~ € 61,80

~~€ 21,00~~ € 12,60



~~€ 31,00~~ € 18,60



Al "PALAZZO BLU"
Trovi un ampio parcheggio riservato ai clienti
Aria condizionata e ... tanta, tantissima scelta

SIAMO APERTI
ANCHE
LA DOMENICA

ORARIO
Lunedì 15,00 - 19,30
Dal [redacted] al Sabato
9,00 - 12,30 15,00 - 19,30
DOMENICA
9,30 - 12,30 15,00 - 19,30

UN MONDO MIGLIORE È QUI.
BIENNALE DELL'ECOLOGIA!
STAND WWF,
E MOLTO DI PIÙ.

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 6639003. E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA

8 Gallery TORINO E INDOTTO
PER UNA COSA, UN'ALTRA.

Anolf-Cisl e immigrati

Domani alle 14, via Sacchi 65, assemblea Anolf-Cisl Torino, Associazione Nazionale Oltre le Frontiere per i migranti. Intervengono Tom Dealessandri, Maurizio Pia, Fredo Olivero, Giovanna Ventura, Oberdan Ciucci, Nanni Tosco, Giorgio Bizzarri, Gaetano Quadrelli, Mohammad Reza Kiavar.

Il ricordo di Tortello

Dopodomani, 7, alle 18,15 Basilica della Consolata sarà celebrata la messa nel secondo anniversario della morte di Mario Tortello (foto), giornalista della Stampa e scrittore, prematuramente scomparso il 12 giugno di anni fa. La messa sarà celebrata dal rettore della Basilica, monsignor Franco Peradotto.

Oggi la Festa dell'Arma

Alle nello storico cortile della Cernaia si celebra il 189° annuale della fondazione dell'Arma dei Carabinieri, alla presenza del generale Angelo Desideri (foto), comandante regionale. Alle 9,30 deposizione di una corona d'alloro al Monumento Carabiniere nei Giardini Reali.

IL PROGETTO PASSA IN GIUNTA E I CITTADINI PROTESTANO IN SALA ROSSA

La nuova Piazza d'Armi nasce tra le polemiche di residenti e verdi

Il presidente del Consiglio, Marino: «Disappunto giustificato»
Approvato anche il tunnel «dimezzato» da Italia '61 al Lingotto

Emanuela Minucci

La parola fine - per il momento - alla lunga querelle su Piazza d'Armi, l'ha ieri mattina la giunta di Palazzo civico, approvando il progetto definitivo della sua nuova versione olimpica. Ma i detrattori di questa metamorfosi non si danno per vinti e minacciano di andare oltre quelle 1500 firme raccolte in solo weekend da quel signore che tempo fa aveva scritto lettera aperta al sindaco sul futuro di piazza d'Armi. Ieri mattina, una loro delegazione - nella quale non mancavano gli ambientalisti militanti - proprio mentre al quarto piano la giunta stava bocciando l'idea di mantenere l'apertura di Sebastopoli alle auto (contraddicendo quanto nella relazione descrittiva finale) è stata ricevuta dal presidente del Consiglio Mauro Marino e dai consiglieri Cuntrò (Ds) e Mangone (Margherita). «Devo dire che dal punto di vista della correttezza procedurale non hanno tutti i torti - ha commentato poi il presidente, ripromettendosi di scrivere al sindaco in merito -. L'assessore Ortolano, infatti, in commissione si era impegnato a rivederli ancora una volta prima di spedire il progetto in giunta. In ogni caso, a questi signori, ho detto che se vogliono andare avanti, mila firme possono chiedere il referendum». Residenti e ambientalisti, che martedì sera si erano riuniti in assemblea aperta, hanno loro anche consiglieri della Margherita e dei Ds che ieri, in proposito, hanno presentato un'interpellanza.

L'approvazione del nuovo progetto di Piazza d'Armi, comunque, non è filata liscia neppure in giunta, perché gli assessori (vicesindaco Calgaro, in testa) hanno contestato ai tecnici di avere inserito nelle relazione, senza consultarsi con Ortolano, la novità del via libera alle auto in corso Sebastopoli. Una volta terminata la giunta, Calgaro ha commentato: «Forse è stata recepita la volontà dei consiglieri espressa in qualche commissione senza mediarla quella degli assessori».

Il Comune, però, ha approvato ieri anche un'altra importante opera in grado di scatenare raccolte di firme (contrario): il tunnel fra corso Unità d'Italia e il Lingotto, versione dimezzata di un'opera olimpica strategica nella sua versione originale avrebbe dovuto collegare Italia '61 a corso Sebastopoli. Il tunnel, lungo 690 metri, correrà per circa 530 metri in galleria con 154 metri di rampe e raccordi a cielo aperto. Altri 340 metri di bretella collegheranno il sottopasso con il Centro Polifunzionale del Lingotto. Resta aperta la possibilità di proseguire con il sottopasso fino a corso Sebastopoli (come previsto dal progetto approvato nel luglio del 2002) un secondo lotto di lavori. Il costo è di 52 milioni e 659 mila euro, finanziati per 35 milioni e 913 mila euro con contributo statale e per i restanti 16 milioni e 745 mila circa dal Comune.

> Gli assessori bacchettano gli uffici tecnici «Le auto non torneranno in corso Sebastopoli, vanificherebbero l'obiettivo di creare un grande spazio pedonale»

LA SCUOLA

«Esclusi dal convegno olimpico»

Contestata l'Agenzia Torino 2006 «Nessun invitato da Palazzo civico»

Perché il Comune di Torino non è stato invitato al convegno sulle Olimpiadi che si terrà oggi a «Torino Incontra»? A chiederselo, in una polemica interpellanza che verrà discussa lunedì in Sala Rossa, è tutta la maggioranza di Chiamparino (Ds, Margherita, Verdi e Comunisti italiani). Secondo quanto si legge nel documento, «a Palazzo civico volesse partecipare a questo convegno (intitolato «Giochi olimpici invernali Torino 2006, l'agenzia Torino 2006 incontra le imprese» e organizzato dall'Agenzia in questione e dalla Camera di Commercio) dovrebbe per forza di cose sedersi anonimamente fra il pubblico. «Non invitare il Comune a un dibattito pubblico sulle Olimpiadi ci pare un segnale preoccupante - spiega il capogruppo dei Ds Beppe Borgogno - poiché dal momento che l'organizzatore è l'Agenzia Torino 2006 ci starebbe pure la logica della selezione politica, altro che gli addebiti di presunta lottizzazione mossi a ridosso della polemica Tessore-Toroc nata nei giorni scorsi».

LA SCRITTRICE MARGHERITA OGGERO, UNA VITA PASSATA IN CATTEDRA, E GLI EX-COLLEGHI «OCCUPANTI»

I bogia nen che non abbandonano la posizione

Margherita Oggero

TORINO città-laboratorio. Laboratorio di idee, di innovazioni e questa volta di protesta. Una protesta civile, in tempi di inciviltà diffusa, di certificati compiacenti a mendaci, di furbate che all'estero, purtroppo, definiscono «all'italiana». Una protesta da bogia nen, nel significato originario del termine: i bogia nen che abbandonano la posizione, che pronti a resistere di fronte al nemico, questa volta incarnato nel ministro dell'Istruzione Pubblica. La scuola come ultima ruota del carro di un Paese industrializzato, che non lesina in investimenti per opere o progetti di opere faraoniche di dubbia utilità o addirittura dannose, ma che chiude i cordoni della borsa quando si tratta di istruzione o di cultura. Un Paese dalla mentalità schizofrenica con ministri e predicatori che si lamentano della bassa natalità, che poi taglia il tempo pieno nelle scuole e costringe le famiglie ad acrobazie economiche e logistiche per sistemare i figli; un Paese dove il disagio giovanile è forte (come ovunque nel mondo occidentale) ma che produce riforme e riformine per accrescerlo. Così bravi e poi ancora bravi, professori bogia indigeni e di adozione: un bello scatto di fantasia, un ironico ribaltamento dei ruoli la vostra protesta. Un modo di tornare ragazzi un'azione da adulti, riandando non solo col ricordo ai campeggi e ai campi scout della giovinezza. Un'occupazione che rispetta le regole, con due c e non due k, senza porte sfondate, senza vetri infranti e water divelti. E se il giorno dopo la schiena si lamenta per la notte passata sul pavimento, pazienza: questa volta c'è la solidarietà dei ragazzi, c'è una complicità nuova per una battaglia giusta. Non è il '68, non è il '77, è qualcosa di meglio: è il 2003, targato Torino.

Margherita Oggero

M. T. Martinengo, C. Laugeri e G. Bramardo A PAG. 46

Un granata «ripara» il Caval 'd Brons

Maurizio Lupo

IN origine era forse «lumeggiato d'oro» sui rilievi il «Caval 'd Brons», il monumento equestre dello scultore Carlo Marochetti, che dal novembre rende onore in piazza San Carlo al Duca Emanuele Filiberto, sorpreso nell'atto di riporre la spada nel fodero, al termine della vittoriosa battaglia di San Quintino, quella che nel 1557 restituì ai Savoia il possesso di Torino e di gran parte del Piemonte.

L'ipotesi che le bardature del cavallo e l'armatura del Duca fossero dorate sui rilievi è confortata da documenti che la giovane storica dell'arte Michela Sgherzi ha rintracciato all'Archivio di Stato di Torino e al Castello di Vaux, la dimora di Marochetti alle porte di Parigi. Sono stati individuati nel corso di ricerche stimolate dal restauro della spada del duca.

Spezzata da un tifoso del Toro, verrà riparata gratis dalla «Compagnia Italiana di Conservazione». Il suo presidente, Walter Bee, «patito del Torino», vuole «così risarcire la città di un danno causato da eccessivo entusiasmo, nel corso della recente giornata dell'"Orgoglio granata"». «Fra una settimana - annuncia - effettueremo le prime analisi, per verificare il da farsi e l'eventuale presenza di tracce d'oro».

Michela Sgherzi, laureatasi una tesi su Marochetti, ha trovato due scritture che ne parlano. «La più antica - spiega - datata 13 dicembre 1836 e conservata al castello di Vaux, è un contratto sottoscritto da Marochetti e dai fonditori "Soyer et Ingè". Dice che il monumento andava "cisillato in bronzo e oro". L'indicazione è confermata da un "progetto di perizia" del Marochetti del 27 aprile 1838, conservato all'archivio di Stato di Torino. Propone di "ridurre a nero matto" il bronzo del monumento "conservando in oro i filetti dell'armatura del cavaliere e della bardatura del cavallo"».

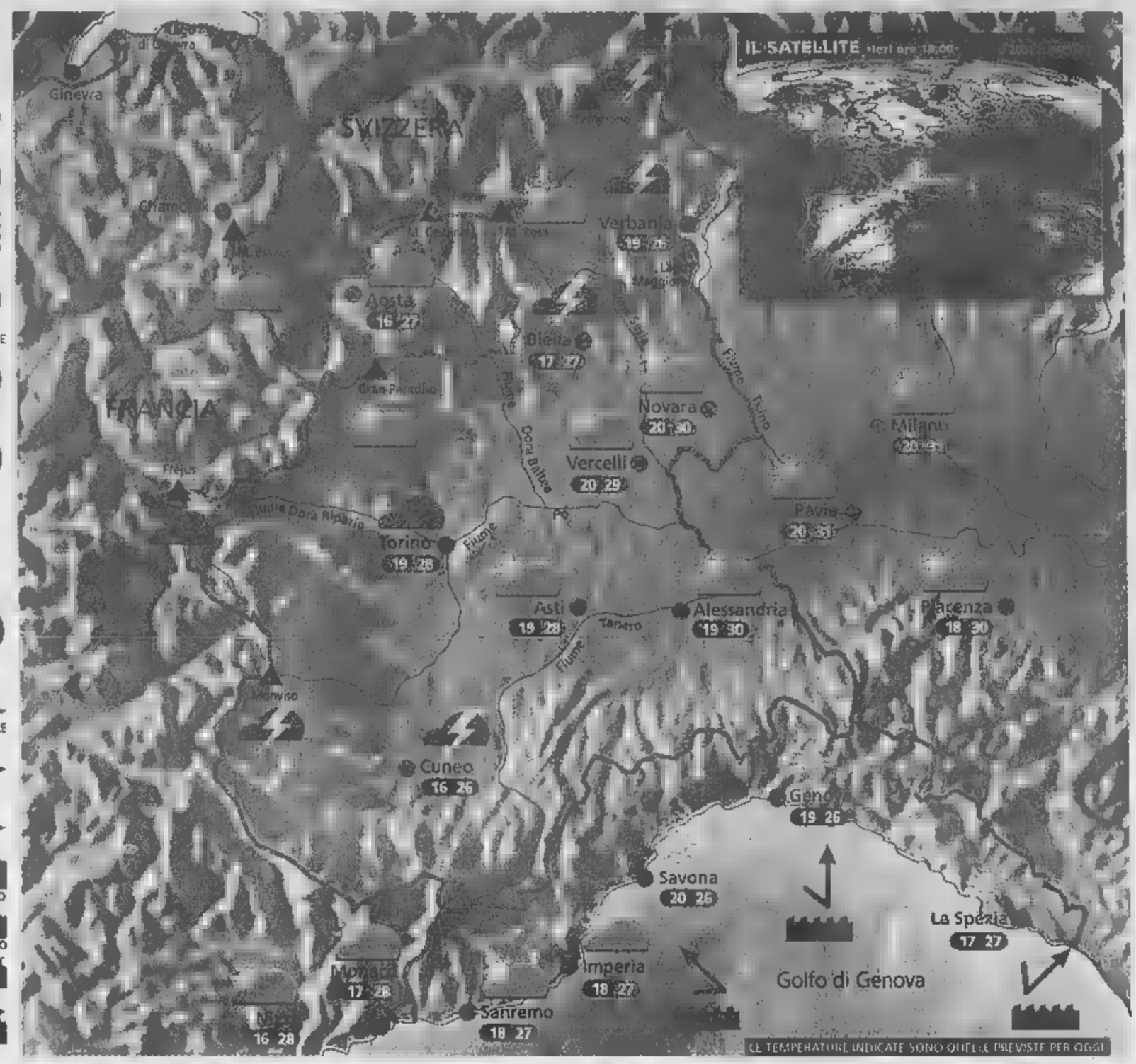
Erano solo propositi o già realtà? «Bisognerà effettuare approfondite analisi sui metalli» nota Bee. «A occhio nudo non si nessuna doratura - sottolinea Sgherzi - ma bisogna tenere conto del logorio e dello sp che il o accumulò fino al novembre 1979, quando il "Caval 'd Brons" fu rimosso per sottoporlo a puliture. Da scuro che era tornò sul piedistallo con l'aspetto che oggi conosciamo».

Se le analisi un differente decoro originario che cosa succederà? «Sottoporremo i risultati - dice Bee - alla Soprintendenza, che dovrà decidere».

«E' comunque certo - aggiungono in Comune - che la spada verrà riparata entro l'autunno. E' stata spezzata male, con slabbrature alla sommo della lama. Pertanto dovremo decidere risaldarla e anche rinforzarla un perno interno». Un della lama ha rivelato un'iscrizione logora: «...arma supersunt». Vale a dire «...non rimangono che armi», un motto degno d'Emanuele Filiberto. Non aveva che la sua fama di condottiero quando riscattò Torino dai francesi, che nel 1536 l'avevano sottratto al padre, Carlo III «il buono».

Art&Robert
VENDITE ALL'ASTA - TORINO
Per l'Arte e l'Antiquariato dal 1977
Sede di Torino via Principe Amedeo 20 Tel. 011.8129790
ANTIQUARIATO ALL'ASTA
Giovedì 5 - Venerdì 6 Giugno 21.15
OREFICERIA
Già Ist. Bancario San Paolo di Torino ed altre committenze private
ANTIQUARIATO
Dipinti antichi, Dipinti italiani dell'800,
mobili dal XIX al XX sec., argenti, bronzi, vetri, porcellane,
collezioni, icone russe.
Un particolare lotto di tappeti orientali di vecchia fattura
verrà messo all'asta per mancato sdoganamento.
Esposizione: da Mercoledì 10 - 19 Catalogo in loco

BOLLETTINO METEO



SOLE · VARIABILE · NUVOLOSO · NEBBIA · PIOGGIA DEBOLE · MODERATA · INTENSA · NEVE · TEMPORALI · VENTO DEBOLE · MODERATO · FORTE · MARE CALMO · POCO MOSSO · MOSSO · AGITATO

Situazione Una temporanea rimonta anticiclonica minimizza gli effetti di un fronte freddo in avvicinamento alle Alpi; non riuscirà però a scongiurare qualche rovescio sull'alto Piemonte e la Valle d'Aosta. Venerdì e sabato persistenza di una certa tendenza temporalesca serale in montagna, per il resto soleggiato. Dalla serata di domenica peggioramento.

Previsioni Al mattino nebbia di pendio in montagna e cielo spesso invisibile. In pianura parzialmente soleggiato con foschia, lungo la costa ligure bel tempo. Con il passare delle ore sviluppo di cumuli in montagna con qualche [illegible] anche a sfondo temporalesco, probabilmente limitato a Valle d'Aosta, Ossola, Biellese, Eporediese, zona Laghi, Appennino ligure. Per il resto generalmente asciutto e prevalenza [illegible] sole. Temperatura in lieve aumento. Sensazione di afa. Venti deboli. Domani ancora un po' di instabilità in montagna, bello al piano.

Il cielo del temporale

Accidenti che nuvoloni! Le cime delle montagne non si vedono, tutto è appesantito... e c'è una cappa!
Ecco i primi tuoni. Come piove forte!"
Quello proposto è un esempio di conversazione durante il passaggio di un temporale estivo. Volendo fare un'analisi più approfondita, i temporali estivi possono essere divisi in due grandi categorie: i temporali pomeridiani, chiamati anche "di calore" e i temporali frontali, più organizzati ed estesi, facenti capo ad una perturbazione. Per quanto riguarda i temporali di calore, questi possono essere anche molto intensi, ma si presentano in genere [illegible] e non tendono a spostarsi dal loro luogo di origine, [illegible] per pochi chilometri. Il cielo che precede un temporale di calore è spesso "colonizzato" da enormi cumulonembi che si gonfiano e si espandono a vista d'occhio. Ben diverso il discorso per i temporali frontali che, a differenza di quelli "di calore", possono manifestarsi anche nelle [illegible] notturne. Il temporale frontale rappresenta il confine tra l'aria più calda che soffia davanti al fronte e l'aria fredda che lo segue. Dopo il suo passaggio, si ha un crollo quasi verticale dell'umidità dell'aria e della temperatura, una rotazione del vento dai quadranti settentrionali e la presenza di [illegible] cielo molto limpido.

A [illegible] di: www.meteolive.it

PER CHI VIAGGIA

ANCONA	17 24	REGGIO CALABRIA	18 25
BARI	17 25	ROMA	18 27
BOLOGNA	21 31	VENEZIA	21 27
CAGLIARI	19 27	BARCELLONA	17 24
CATANIA	16 25	BRUXELLES	11 21
CATANZARO	16 24	FRANCOFORTE	15 26
FIRENZE	17 28	GINEVRA	15 26
OLBIA	18 26	LONDRA	13 21
PALERMO	19 25	MONACO DI BAVIERA	16 27
PERUGIA	16 28	PARIGI	12 22
POTENZA	15 23	ZURIGO	15 26

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 5 e 44 minuti; culmina alle ore [illegible] e 28 minuti, tramonta alle ore 21 e 12 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 10 e 11 minuti; cala domani alle ore 1 e 38 minuti

Skoda Fabia, 5 porte o Wagon, è un'auto sicura, comoda da vivere e pratica da guidare grazie al servosterzo elettroidraulico di serie. Un'auto versatile, spaziosa, dai consumi ridotti e dai motori grintosi, come il nuovo 1.2 12V o il 1.9TDI con sistema pompa-iniettore. Queste sono le caratteristiche di Skoda Fabia, l'auto che ti lascia senza parole.

Gamma Fabia da 8.900 Euro grazie all'eco-risparmio Škoda.

(I.P.T esclusa - offerta valida fino al 30.06.2003 in caso di permuta di un usato - presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa)

Oppure finanziamento a tasso 0% in 24 mesi fino a 9.500 Euro*.

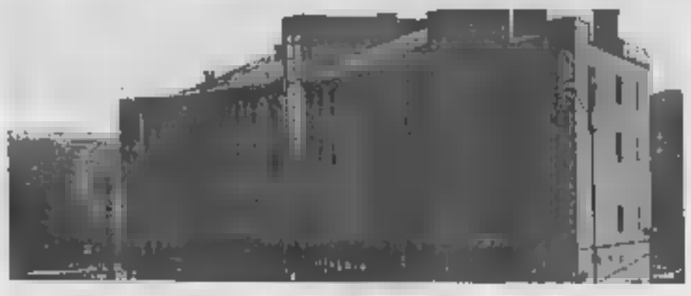
Vieni a provarla dalle Concessionarie Skoda di Torino e Provincia:

DV Auto via Reiss Romoli, 147 - Torino tel. 011.2204824

Rinaldi c.so Francia, 262/266 - Torino tel. 011.7176111

Turincar via G. Bruno, 158/A - Torino tel. 011.3198727

*Esempio ai fini della legge 154 del 17/02/92: Skoda Fabia Comfort 1.2 12V da 64 CV Euro 11.880,00 (prezzo chiavi in mano, I.P.T. esclusa) - anticipo Euro 2.380,00 o eventuale permuta - importo finanziato Euro 9.500,00 - spese istruttoria Euro 128,00 - durata 24 mesi - importo rata Euro 399,83 T.A.N. 0,00% - T.A.E.G. 1,33% - salvo approvazione SkodaCredit. Offerta valida fino al 30.06.2003 e non cumulabile con altre iniziative in corso. Per ulteriori informazioni consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge.


La nuova struttura per anziani non autosufficienti di corso Toscana

«Le terrazze» di corso Toscana per 120 non autosufficienti

Festa ieri in corso Toscana 204 per l'inaugurazione, con il presidente della Regione Enzo Ghigo, di nuova struttura convenzionata per anziani, «Le Terrazze», destinata a 120 persone non autosufficienti, delle quali malate di Alzheimer. Avranno a disposizione 6 mila metri quadri di superficie coperta e 2 mila di giardino, con numerose terrazze, una palestra, e servizi come sale-incontri, bar, salone estetico con la parrucchiera (a pagamento), lavanderia, per gli hobby, sala-cinema. Domenico Rosso, presidente della Dimogest (la società del gruppo Impresa Rosso che l'ha realizzata con una spesa di 10 milioni di euro), e l'amministratore delegato Andrea Ferrari, hanno illustrato caratteristiche d'avanguardia del palazzo: «Le sono a due letti, quasi tutte con bagno. L'arredamento accogliente e studiato per evitare ogni tipo di pericolo: le maniglie, ad esempio, arrotondate e realizzate in materiale morbido, in grado di assorbire gli urti. Abbiamo installato un impianto computerizzato anti-legionella ed un sofisticato sistema di allarme "viva-voce", che mette in collegamento le stanze con il personale infermieristico. Le apparecchiature in tele-medicina consentiranno il monitoraggio diagnostico continuo degli ospiti».
La Regione ha agevolato la realizzazione con un contributo di 1 milione e mezzo di euro in 10 anni, e le rette «S'aggirano intorno ai 2 mila e 500 euro al . Si tratta del totale da cui viene detratta la quota per le spese sanitarie, a carico della Regione per tutti gli ospiti. Il Comune partecipa invece a compensare la quota "alberghiera" per chi non ha pensione sufficiente a coprire l'intera cifra: le quote versate nelle diverse strutture non sono tutte uguali. «La parte sanitaria - ha chiarito ieri l'assessore comunale Lepri - costa circa 50 euro al giorno per i non autosufficienti, le rette per vitto e alloggio oscillano fra i 30 e 50 euro giorno».
Soddisfatto Giuseppe De Intinis, direttore generale dell'Asl 3. Ha sottolineato che «Finalmente non saremo più costretti ad "esportare" anziani in altri quartieri, o in altre città, anche grazie all'arrivo di un'ulteriore nuova di riposo che aprirà i battenti fra tre anni».

COMUNE E ASL METTERANNO A PUNTO UN ELENCO DELLE STRUTTURE COMPLETO DI OPTIONAL PER PERMETTERE DI SCEGLIERE

Arriva la «Michelin» delle case di riposo

Il presidente della Regione Ghigo inaugura una nuova residenza
Nell'ultimo decennio costruite 13 strutture con 8 mila posti letto
Occorre, comunque, mediamente un anno per ottenere ospitalità

C'è la palestra? La parrucchiera? L'animazione? Il menu regge il paragone con il ristorante? Ci sono tivù e telefono in camera? E l'aria condizionata? Sono alcuni degli «optional» che possono rendere meno triste la vecchiaia in una casa di riposo, e che saranno illustrati in una sorta di «guida Michelin» degli ospizi. La stanno mettendo a punto, insieme, il Comune e le Asl. Da ottobre gli anziani non saranno più dirottati d'ufficio a questo o quell'indirizzo. Saranno loro a scegliere quale struttura trasferirsi. Per farlo avranno a disposizione un «book» con le fotografie degli edifici, i prezzi, i servizi. Anche i più delicati, come l'accompagnamento alla morte.

La novità è arrivata a margine dell'inaugurazione nuova struttura di corso Toscana, dove il presidente della Regione Enzo Ghigo sottolineato che «Nel '98 i piemontesi con più di 65 anni erano il 20%, oggi sono il 22. Agli inizi degli anni Novanta la carenza di letti in residenze era molto forte: da allora sono stati finanziati 1500 interventi, con una spesa per la Regione di 450 miliardi di vecchie lire e la costruzione di strutture per persone del tutto in parte non autosufficienti. Una somma di interventi da cui derivano 8 mila posti letto, con un valore delle opere di 850 miliardi di lire».

E' invece l'assessore comunale, Stefano Lepri, a spiegare le novità legate al varo di quello che, con termine un po' burocratico, è chiamato l'«Albo dei prestatori di servizi socio-sanitari»: «Chi vuole farne parte deve mettere in pratica un articolato protocollo di qualità, che s'aggiunge al possesso dei requisiti per essere convenzionati con gli enti pubblici». Nell'elenco già entrate 65 residenze, che diverranno presto 115: «Stiamo per insediare un comitato di controllo della qualità, un gruppo di "certificatori" dei requisiti delle strutture che comprenderà anche esponenti del volontariato». In autunno, sarà pronto il «book»: «Per la prima volta gli anziani che rientrano nelle liste d'attesa stilate da Asl e Comune avranno uno strumento per orientarsi tra residenze per così dire a quattro stelle e altre più modeste». In parte peserà il portafoglio, perché il Comune non integrerà la retta oltre a certi standard.

Tra le note dolenti, le attese per avere un posto-letto restano lunghe: circa un anno d'anticamera in un elenco in cui sono compresi a Torino circa 1600 non autosufficienti (3 mila quelli invece ospitati, la metà dei quali non ce la fa a pagare la retta con la pensione ed è aiutata dal Comune). Se Ghigo rileva che «Quando si liberano dei posti, molti rifiutano preferendo continuare ad essere aiutati per Lepri è questione di costruire troppe residenze: «Qualcosa in più - ammette - servirebbe, ma in molte strutture ci sono letti vuoti, perché i fondi che Comune e Regione stanziano per le non bastano». Quest'anno «Abbiamo fatto uno sforzo straordinario: la Regione, che spesa la quota "sanitaria" della retta, ha stanziato 20 milioni di euro in più; noi abbiamo aggiunto mila euro per la parte "alberghiera" dei meno abbienti. Somme che ridurranno la lista d'attesa di 400 persone». [g. fav.]

Un momento dell'inaugurazione della residenza «Le terrazze» in corso Toscana, al centro il presidente Ghigo

I CONTROLLI PARTITI DOPO L'INCHIESTA DEL PROCURATORE GUARINIELLO CHE CHIEDE MISURE «PER TUTELARE LA SALUTE PUBBLICA»

Su 28 acque minerali, ventitré sono fuorilegge

Lo sconcertante risultato delle prime analisi dell'Istituto Superiore di Sanità

Giorgio Ballario

Bollicine pesticidi. Dai primi accertamenti compiuti a Roma dall'Istituto Superiore di Sanità sulle oltre marche di acqua minerale in commercio in Italia emergono dati allarmanti. Su certificati di analisi presi in esame dall'Istituto, ben 23 contengono «sostanze indesiderabili» che in molti casi possono essere anche dannose per la salute. Dai pesticidi ai composti organoalogenati (in pratica una specie di cloroformio), dai bifenili policlorurati agli agenti tensioattivi, fino agli idrocarburi policiclici aromatici, cioè sostanze che si trovano nella benzina.

L'indagine dell'Istituto Superiore di Sanità è stata commissionata dal Ministero della Salute, che sull'onda dell'inchiesta condotta Procura di Torino ha deciso di vederci più chiaro in un mercato in piena crescita dove operano centinaia di aziende fra piccoli stabilimenti di imbottigliamento e multinazionali nel settore alimentare. Il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello è partito nei mesi scorsi da una segnalazione sulla presenza di cloroformio nell'acqua Fiuggi ed ha poi ampliato le indagini ad aziende piemontesi e di altre regioni italiane.

Le prime anticipazioni hanno colto di sorpresa il magistrato, anche se il dato parziale va forse di là delle previsioni più negative. Tant'è vero che Guariniello sta pungolando il ministro Sirchia affinché vengano prese al più presto misure per «garantire la salute pubblica». Quali potrebbero essere i provvedimenti sollecitati dal pubblico ministero? Forse il sequestro delle acque fuorilegge, oppure la chiusura delle fonti dalle quali scaturisce acqua pesticidi. La patata bollente passa al Consiglio Superiore di Sanità, che è stato investito del caso dal Ministero ed esprimerà un parere nelle prossime settimane.

I 23 certificati di analisi alla vigente controllati dall'Istituto romano presentano diversi problemi. In certi casi nelle procedure per ottenere l'autorizzazione ministeriale del 2002 non erano stati cercati tutti i parametri stabiliti dalla legge, oppure non è stato utilizzato il metodo standard fissato da un decreto del 31 maggio 2001. I nomi delle marche non in regola per il momento rimangono top-secret, ma si è saputo che provengono da svariate regioni italiane: ce ne sono parecchie in Lombardia, un paio nel Lazio, una in Piemonte e altre in Veneto, Molise, Puglia, Basilicata e Alto Adige. Gli accertamenti compiuti dalla Procura di Torino avrebbero individuato la presenza di campi coltivati, stabilimenti galvanici, autolavaggi e industrie di altro genere prossimità delle sorgenti e degli impianti imbottigliamento.

La pubblicazione dei primi dati sulle acque minerali hanno suscitato la reazione dei Verdi, che ora chiedono di dagli incarichi i funzionari che hanno concesso il nullaosta per commercializzare le acque che contengono pesticidi e altre sostanze velenose».

I RADICALI PRESENTANO UN ESPOSTO IN PROCURA

Atrazina nelle falde acquifere, è di nuovo allarme

A tredici dal divieto di l'atrazina in agricoltura, le falde acquifere della provincia di Torino continuano ad essere inquinate dai diserbanti. Con punte davvero preoccupanti nei territori comunali Verrua Savoia, Carmagnola e Torrazza Piemonte. Nel Chierese, invece, desta allarme presenza di un altro fitofarmaco pericoloso per la salute, l'Alachor, che nei pozzi della zona un valori anche volte superiori ai limiti di legge. A denunciare i dati sull'inquinamento dell'acqua è il gruppo consiliare regionale dei radicali, che già presentato un esposto alle Procure di Torino, Ivrea e Pinerolo. Nella denuncia alla magistratura si sottolinea che la maggior presenza di atrazina nell'acqua si registra in prossimità delle coltivazioni intensive mais, girasoli riso, quasi ad avvalorare il sospetto che in realtà in agricoltura si continui a usare sostanze vietate.
«Non vogliamo creare panico fra i cittadini - spiegano Silvio Viale e i consiglieri Mellano e Carmelo - ma questo fenomeno denunciato una volta per tutte. Le leggi ci sono, come al solito assenti i controlli anche la rete rilevazione regionale ha finalità puramente accademiche. Regione finora non si è mossa, bisogna che intervenga magistratura». Le aree provincia più colpite dalla presenza fitofarmaci nelle acqua sono la zona di Poirino Carmagnola, le campagne fra Settimo e il Po e il Chivassese.

Eco-efficienza Come rispettare le risorse della natura

Produrre più con meno, cioè consumare meglio e tutti. In questa equazione si riassumono il senso e le potenzialità di sfida che fino a sabato verrà riproposta al Lingotto nell'ambito della seconda edizione di «Eco-efficiency Biennial» promossa da Environment Park, l'unico evento in Italia dedicato alla promozione della cultura dell'ecoefficienza.

Ieri sera l'inaugurazione, seguita da un'infilata di convegni e momenti espositivi. Al Lingotto si parlerà di ecoefficienza idrica in architettura, di dell'idrogeno, dell'acqua nella fabbricazione della carta, ma anche di mobilità sostenibile, efficienza energetica, fonti rinnovabili... Un'evento per tutti, dove le tecnologie si mettono in mostra anticipando più o meno lontani. Talora dietro la porta. Altri, invece, appartengono già alla realtà. E' il caso dei progressi sul fronte della bioedilizia, riassunti dal prototipo di biocasa esposta al Lingotto, o della Internet Wi-Fi a banda larga e senza cavi, altra protagonista della fortunata Biennale.

Il tutto in un contesto globale dominato dall'esigenza di sfruttare al meglio risorse naturali non illimitate, individuando e potenziando soluzioni alternative. Ad esempio quelle legate all'utilizzo dell'idrogeno, a cui Torino dedica l'«Hysy-Lab», il primo laboratorio urbano per lo studio delle tecnologie di riferimento inaugurato oggi nel perimetro dell'Environment Park. Sarà il Premio Nobel per la Fisica Carlo Rubbia a battezzare la nuova struttura, realizzata il contributo determinante della Regione. La Smat presenterà invece i due nuovi impianti per la depurazione delle acque ad uso industriale prossimamente inaugurati a Settimo e Collegno.

Un programma fitto di appuntamenti, quello della Biennale. Nè è un che manifestazione abbia trovato domicilio a Torino, decisa a giocare un ruolo primo piano sul fronte dell'eco-efficienza sfruttando vecchie potenzialità e nuove vocazioni. Particolarmente spiccate quelle inerenti le risorse idriche. Anzi, si può dire che «Eco-efficiency» rappresenti il primo passo concreto verso candidatura della città ad ospitare il «Forum mondiale dell'Acqua», lanciata ufficialmente nell'edizione di Kyoto dalla presidente Provincia Mercedes Bresso. In ogni caso Torino, sede dell'unica Scuola mondiale dell'Acqua («Hydroaid»), ha buoni numeri per accreditarsi come polo internazionale di riferimento per la gestione e lo sviluppo delle risorse idriche. [ale. mon.]

Specchio dei tempi

«L'Ordine dei farmacisti scelto linea prudenziale» - «Imprendibili i ladruncoli Porta Nuova?» - «L'Inps non mi manda i bollettini per pagare così mi nega la pensione» - «Notifica-beffa»

Il presidente dell'Ordine dei farmacisti ci scrive:

«Convengo pienamente con il dott. Morini che "l'Ordine Professionale deve essere interno non come difesa corporativa dei propri iscritti bensì come tutore della dovuta correttezza professionale e deontologica degli iscritti stessi".

«Il dott. Morini, in quanto componente della Commissione per gli Esercenti le Professioni Sanitarie ricorderà come la stessa abbia esaminato numerosi ricorsi di iscritti all'Ordine di Torino che erano stati sanzionati per l'inosservanza delle norme deontologiche, ricorsi generalmente respinti. Sono inoltre ben a conoscenza che il nuovo codice procedura penale ha reso indipendenti i procedimenti amministrativi (e quindi anche i procedimenti disciplinari) dal procedimento penale.

«Mi l'obbligo tuttavia di ricordare come "il sanitario a carico del quale abbia avuto luogo procedimento penale è sottoposto a giudizio disciplinare per il medesimo fatto imputatogli, purché egli non sia stato prosciolto per la sussistenza fatto per averlo commesso.

«Devo ricordare ancora come "la sentenza penale irrevocabile di assoluzione pronunciata in seguito dibattimento ha efficacia di giudicato, quanto all'accertamento che il fatto non sussiste o che l'imputato non lo ha commesso". Vale a dire che il soggetto, assolto giudice penale perché il fatto non sussiste o per averlo commesso, non può essere sottoposto a procedimento disciplinare. Diverso il caso in cui il sanitario venga assolto perché il fatto costituisce reato: tale fatto potrebbe comunque costituire illecito disciplinare e pertanto fare oggetto dell'interesse dell'Ordine.

«In altre parole, vista la imprevedibilità dei verdetti della magistratura, il Consiglio Direttivo dell'Ordine ha deliberato nel caso in specie di adottare una linea di condotta prudenziale, attendendo la sentenza definitiva di condanna. Questa linea non pregiudica in alcun modo l'eventuale sanzione a carico dell'iscritto qualora questo sia riconosciuto colpevole in sede penale, ma evita invece all'Ordine dover riformare la decisione già pronunciata nel caso contrario. Non desideriamo essere smentiti per aver emesso decisioni affrettate».

Piero Sampietro

Un lettore ci scrive:

«Da qualche tempo, di fronte alla Stazione di Porta Nuova, gravitano decine di ragazzini (tra i 10 e i 14 anni) extracomunitari, che dall'alba al tramonto passano il tempo borseggiando i passanti, soprattutto le donne con lo zainetto sulle spalle. La tecnica è semplice: con apparente indifferenza seguono da vicino la vittima, ed appena questa è un po' "isolata", il più piccolo dei tre entra in azione e sfila il portafoglio. Tutto questo avviene sotto lo sguardo di centinaia di persone, dei vigili urbani quotidianamente in servizio davanti alla stazione.

«Ora mi chiedo: visto che è facilissimo riconoscerli, è possibile che riesca a fare qualcosa per fermarli? Anche perché quei ragazzini dovrebbero stare a scuola, e a rubare. Stonano con questa realtà quei manifesti "più pantere meno giungla" che sono comparsi qui e là».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Il 3 marzo dello scorso anno ho presentato domanda per versamenti volontari all'Inps (Torino Sud) e a tutt'oggi non mi hanno ancora inviato i bollettini per i relativi pagamenti. A dicembre dello scorso anno ho fatto domanda per la pensione che avrebbero dovuto pagarmi il 1° gennaio ma mancando i versamenti volontari la stessa non può essere erogata! I funzionari Inps, interpellati settimanalmente sostengono che le domande tutte a posto, ma non possono lavorare a questa pratica sul loro terminale perché bloccati dalla sede di Roma. Oramai sono 5 mesi che dovrei percepire la mia pensione e non vedo nessuna soluzione al mio problema».

Edoardo Pavesio

Una lettrice ci scrive:

«Mi è pervenuta da parte dell'Amiat la notifica di pagamento di un centesimo di euro più euro 3,10 per diritti di notifica più euro 1,13 che ho pagato per tariffa postale e commissione. Non è ben chiaro a cosa si riferisca tale pagamento in quanto le notifiche per la tassa rifiuti pervengono a fine anno; la tassa precedente è stata pagata; la notifica in parola consta di 10 pagine più la busta. Povera Amiat! Quanto smaltimento di risorse materiali per incassare un centesimo di euro».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

UNA RIFORMA CONTESTATA

I Ds: «Il buono scuola è beneficio di chi iscrive i figli alle private»

«Nella versione all'esame del Consiglio regionale, il buono scuola è provvedimento peggiore di quello inizialmente proposto dal centrodestra». Lo ha detto il capogruppo Ds Giuliana Manica in conferenza stampa indetta con i colleghi Marcenaro, Riba, Placido e Suino. «In pratica, è una delega in bianco alla giunta». I Ds chiedevano la fissazione di un tetto di reddito per le famiglie beneficiarie e rimborsi anche per spese diverse dalla retta pagata alle scuole private». Gli emendamenti Ds sono stati respinti.

Il segretario Ds Pietro Marcenaro nell'aula di Palazzo Lascaris

Picchetti e genitori a San Salvario domani presìdi del Coordinamento

Insegnanti e genitori di San Salvario, riuniti ieri pomeriggio in un'affollata assemblea all'istituto comprensivo Manzoni, hanno deciso di organizzare presìdi, stamane, davanti alle scuole del quartiere. L'iniziativa sottolinea la forte preoccupazione nei confronti della riforma Moratti ed in particolare dello smantellamento del tempo pieno. Domani, ultimo giorno di lezioni, sarà la volta di un'analoga iniziativa del Coordinamento Genitori davanti a numerose scuole elementari in varie zone della città.

Alunni con le mamme davanti a una scuola di San Salvario

UNA GIORNATA NEGLI ISTITUTI DOVE SI CONTESTANO I TAGLI ALLE CATTEDRE

Dai genitori solidarietà ai professori in lotta

Assemblee nelle scuole occupate, il preside del Peano fa sgomberare

Maria Teresa Martinengo

Secondo giorno di occupazioni nelle scuole torinesi, ma da programma. Con assemblee tra professori, e incontri in cui i genitori hanno portato la loro solidarietà ai docenti in lotta. Fa eccezione il Peano, dove il preside, Alfonso Lupo, ha impedito ieri sera un incontro aperto sulla riforma Moratti con due esperti, i professori Adriano Ballone e Domenico Chiesa. Che Lupo sia un «osso duro», il movimento dei docenti se n'è accorto. «Siamo alla quinta convocazione del collegio docenti per l'adozione dei libri di testo», dice Cosimo Scarinzi, coordinatore della Cub Scuola, il piccolo sindacato che sta guidando la resistenza contro il «decreto sfasciacattedre». «Le lezioni da noi sono terminate il 31 maggio, occupare una scuola vuota non ha senso, per questo avevamo pensato alla riflessione», spiega la professoressa Giovanna Lo Presti. Invece, niente. «Con un fonogramma - racconta Scarinzi - Lupo ha decretato il "fuori tutti" alle 19,30. Ha informato la Questura». Ai docenti è così toccato ciò che spesso capita agli studenti: uno sgombero.

Allo scientifico Copernico si è tenuta un'affollata assemblea con i genitori, in tanti con una faticosa giornata sulle spalle a guardare con aria perplessa le tabelle con le caselline colorate preparate dai prof per far comprendere al volo che cosa significhi «saturazione a 18 ore» e fine della continuità didattica. Una madre, Carla Temporin: «Ho un figlio che andrà in IV e una figlia che farà II. Al ragazzo è andato tutto bene, i professori non sono mai cambiati. Per mia figlia è difficile: ci vuole un anno per conoscersi, tra studenti e professori. E l'anno dopo si ricomincia daccapo?». Un professore riprende il filo: «Ci saranno studenti che avranno difficoltà. Per loro faremo i corsi di recupero? Con quali soldi? I provvedimenti contenuti nella Finanziaria sono antieconomici per la scuola».

Rosa Maria Nebiolo insegna Storia e Filosofia. Racconta che lei già quest'anno ha fatto 18 ore «frontali» aggiungendo uno spezzone di tre ore di storia. «Storia non è una disciplina molto amata, se poi la si separa dal resto... Ma non è solo questo». Maria Cristina Rossetti, madre e insegnante allo scientifico Curie: «Io ho detto ai ragazzi che non basta guardare la media dei voti, ma che ogni momento trascorso a scuola dà qualcosa. Invece, la scuola che abbiamo di fronte è un luogo dove si va, si prende e via. Meglio sarebbe avere il coraggio di dire che questo sistema non va, meglio dirmi che non devo più insegnare latino, ma cinema. E che ci sarà qualcuno destinato alla formazione degli esseri umani». Una madre propone di creare un Coordinamento Genitori anche per le superiori.

Al liceo artistico Cottini, l'occupazione è scattata nel pomeriggio. «Ci sono 13 colleghi che perdono il posto. Alcuni hanno 30 anni di ruolo come me - dice il professor Fernando Montà - e questo succede perché le norme della Finanziaria sono applicate in modo troppo restrittivo». Riccardo Grazzi insiste: «Da noi la situazione è esplosa, siamo una delle scuole più colpite». Su docenti, perderemo 13 è demolizione. Forse è per questo che la legge Moratti, così come il Miur l'ha spedita a ogni docente (incellofanata, con lettera personalizzata), è finita a fare da «tappeto rosso» ai piedi degli occupanti. «Tagliano posti e sprecano denaro. Chi non s'è ancora scaricato la legge da internet?».

ALLARME CUB

«Ora si rischia il blocco scrutini»

Oggi si aggiunge all'elenco degli istituti occupati, o che lo sono stati fino a ieri, anche l'Itis Ferrari. «I professori potrebbero anche bloccare gli scrutini», dicono i responsabili Cub (che ieri hanno ricevuto numerose richieste di informazioni da altre città). Un certo numero di docenti del Pininfarina di Moncalieri ieri sera ha invece manifestato con i colleghi fuori dalla porta del Peano. E nelle scuole di agitazione, si sono moltiplicati gli appelli di docenti e genitori al ministro Moratti per il ritiro del decreto taglia cattedre. Al Romero di Rivoli, gli studenti hanno scritto ai professori rendendosi disponibili con una delegazione di occupanti. Alessio Dinet, docente dell'Itc Russel-Moro: «Al termine del collegio docenti abbiamo votato per un'assemblea permanente oggi alle 17 fino a domani sera». Alle 20,30, all'Amaldi di Orbassano (via Rosselli 35), dibattito sul futuro dell'istruzione.

Un momento dell'assemblea che s'è svolta ieri al Copernico e a cui hanno partecipato genitori e insegnanti

Pomeriggio di tensione all'Adorazione

Torna a spirare aria di rivolta al liceo Adorazione Cadorna, dove gli studenti, da ieri pomeriggio, sono tornati ad occupare pacificamente il plesso scolastico di viale Curreno per protesta contro il licenziamento preside Marcello Croce e della vicepreside Graziella Pignari.

A rialimentare il braciere del dissenso è stata la risposta negativa della proprietà nell'accogliere le richieste avanzate nel corso di una trattativa aperta nei giorni scorsi con il comitato dei genitori. Un tavolo di confronto, dopo giorni di silenzi, che aveva riacceso la speranza per studenti e famiglie di giungere alla reintgrazione dei due docenti allontanati. Non solo. Ipotizzando motivazioni economiche all'allontanamento dei due docenti, i genitori hanno anche offerto una cospicua cifra (si parla di mila euro) per trattare una eventuale compartecipazione nella gestione dell'istituto, dal bilancio fortemente in passivo. In pratica, pur di vederla chiudere - eventualità che sia la proprietà sia il nuovo preside, Francesco Cittadino, escludono - un gruppo di genitori ha avanzato un'offerta che andrebbe a sanare la situazione economica. Dopo ventiquattr'ore le richieste sono state respinte. Nella tarda mattinata di ieri, la notizia è rimbalzata sui banchi di scuola, provocando la reazione degli studenti, usciti dalle aule e tornati ad occupare.

Nel pomeriggio, qualche momento di tensione per l'intervento di una pattuglia della polizia. Si pensava ad uno sgombero forzato, poi tutto si è risolto: gli agenti erano stati chiamati nella scuola temendo che alcuni dei ragazzi avessero forzato una porta. Episodio chiarito. Resta invece la preoccupazione dei ragazzi, la divisione tra gli stessi docenti dell'istituto e il velo di silenzio delle suore dell'Adorazione Perpetua sui motivi del licenziamento. «I motivi - spiegano - verranno esplicati nelle sedi opportune». [g. bra.]

«Tra Università e imprese più collaborazione»

Appello degli industriali alla premiazione degli studenti dei master Corep

«La collaborazione tra imprese e università non è ancora diffusa e capillare come dovrebbe. Progetti come il Consorzio per la ricerca e l'educazione permanente (Corep) funzionano, ma altre sinergie non sono altrettanto positive nei risultati». A parlare è Riccardo Rosi, vicedirettore dell'Unione industriale, intervenuto all'incontro «Università e impresa: innovazione tecnologica e formazione avanzata, un bilancio di 15 anni e il futuro» organizzato ieri pomeriggio al Centro congressi dell'Unione industriale. In occasione della premiazione dei 156 diplomati nei 18 master organizzati nel 2002, sono arrivati anche i rappresentanti del mondo universitario, per raccontare l'esperienza dei tre lustri di lavoro a braccetto tra pubblico e privato. Il presidente del Corep Salvatore Coluccia ha ricostruito i progressi del Consorzio: dai 15 frequentatori dei corsi nel 1989 ai 230 del 2002 (anche se le lezioni sono state seguite fino in fondo soltanto da 156 studenti), con un totale di 1200 diplomati per altrettanti progetti sviluppati in azienda divisi tra «stage» (master per neolaureati) e «progetti applicativi» (master per occupati). Un'attività che ha impegnato 1700 docenti soltanto dal 1999 ad oggi, arrivati dall'università e dalle stesse aziende.

Rodolfo Zich

Giovanni Del Tin

Il Consorzio riunisce 13 partner, tra cui l'Università del Piemonte Orientale, il Politecnico e l'Università di Torino. Il professor Elio Giamello ha definito l'attività del Corep «pionieristica, diventata nel tempo un punto di riferimento», riconoscendo il ruolo di «chioccia» agli enti locali coinvolti nell'operazione. L'ex rettore del Politecnico e presidente di Torino Wireless, Rodolfo Zich, ha sottolineato l'importanza di «non aver mai pesato sui partner pubblici con deficit».

Secondo il rettore del Politecnico Giovanni Del Tin, l'impennata di diplomati negli ultimi tre anni (650 allievi per 36 master) dimostra come «il rapporto tra università e industria non possa che essere molto stretto. Rapporto già intensificato negli ultimi tempi, soprattutto con le occasioni rappresentate dai diplomi di laurea triennali, con la progettazione dei corsi coniugando l'esigenza di una base culturale con quella di uno studio finalizzato alle esigenze delle imprese».

L'importanza dei master Corep è testimoniata anche dalla partecipazione di studenti stranieri. Come Katia Leal Vallecillo, 27 anni, ingegnere chimico, arrivata da Città del per seguire le lezioni di «Ingegneria della sicurezza industriale e analisi dei rischi». «Ho migliorato le mie conoscenze e ho anche avuto occasione di conoscere meglio l'Europa. Tornerò a lavorare nel mio Paese con questo bagaglio» dice. Un master in «Analisi delle politiche pubbliche» ha aperto la strada verso incarichi e consulenze pubbliche a Patrizia Saroglia, 30 anni, laureata in Filosofia politica, allieva di Norberto Bobbio nel . Un incarico annuale in Provincia è andato a Maria Pia Antonucci, 29 anni. «Ho studiato chimica, lavoro nel settore di supporto dell'autorità ambientale. Il mio master era su quell'argomento - racconta -. Spero in una riconferma dell'incarico. Se così non fosse, mi piacerebbe trovare un impiego nell'industria». Il master apre anche quelle porte. [cla. lau.]

LA DENUNCIA RIGUARDA I RITARDI NEI PAGAMENTI RELATIVI AI SERVIZI SOCIALI

Cooperative in rosso: colpa della Asl

La Lega rivendica crediti arretrati per oltre 35 milioni di euro

Alessandro Mondo

Pagamenti arretrati per 35 milioni di euro, a fronte di ritardi che oscillano da sei mesi ad un anno. La denuncia arriva dalle cooperative sociali aderenti alla Legacoop, 86 in Piemonte, sempre più preoccupate dal perpetuarsi di una situazione che potrebbe degenerare, compromettendo la tenuta di servizi essenziali: dall'assistenza agli anziani e ai disabili, ai servizi di supporto per minori in difficoltà fino ai programmi volti a facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro.

La questione - ha denunciato ieri in una conferenza stampa Giuseppe Nicolo, presidente regionale della Lega delle cooperative -, è drammaticamente semplice: le coop erogano i loro servizi; le Asl non pagano. O meglio, pagano in forte ritardo. E se si considera che lentezze di questo genere cominciano ad interessare anche i comuni, a loro volta in difficoltà per il mancato trasferimento di fondi sancito dall'ultima Finanziaria, il quadro si fa nero. Sul piatto della bilancia - avverte Nicolo e con lui Anna Mascio, referente per le cooperative sociali -, non c'è solo il posto di lavoro dei 6 mila dipendenti iscritti alla Lega (15 mila, se si estende il discorso ai lavoratori di tutte le coop sociali in Piemonte), ma anche la tenuta di un sistema che rappresenta un segmento importante dell'economia regionale. «Fra l'altro - commenta il presidente -, parliamo di un settore che, nonostante la recessione, registra progressi». I dati sono significativi: «Legacoop Piemonte comprende attualmente 522 associate, se si considera che queste erano 477 nel '99, 508 nel 2000 e 512 nel 2001 si vede che il trend è stato costantemente positivo».

L'allarme non è di ieri. Fa fede l'incontro di qualche mese fa con gli assessori regionali di riferimento - Antonio D'Ambrosio (Sanità), Gilberto Pichetto Fratin (Bilancio), Mariangela Cotto (Politiche Sociali), Carlo Laratore (Cooperazione) -, improntato ad impegni verbali non seguiti da sviluppi concreti. La storia è sempre la stessa, spiegano nella sede della Lega: le Asl lamentano carenza di fondi da parte della Regione, quest'ultima tira in ballo il mancato trasferimento di risorse dallo Stato...

Nel frattempo aumenta lo stato di sofferenza delle cooperative, costrette a lavorare in perdita. Da qui la in cantiere di forme di mobilitazione subordinate alla richiesta di un'ultimo incontro chiarificatore con l'assessore Pichetto. «Il problema è reale - replica l'interessato -, la legittimità della protesta delle cooperative fuori discussione. Va bene che le difficoltà economiche sono sotto gli occhi di tutti, ma gli impegni contrattuali vanno rispettati. Anche per questo stiamo valutando alcune soluzioni: ad esempio la disponibilità di alcuni istituti bancari ad aprire una linea di credito con preconcordato usufruibile dalle cooperative. Comunque sono disponibile ad un ulteriore incontro con gli interessati». Disponibilità condivisa anche dal collega D'Ambrosio: «Non capisco, dopo l'ultimo incontro avevamo dato mandato alle Asl perché provvedessero ai pagamenti. In caso contrario la cosa sarebbe inaccettabile. Di questo punto verificherò personalmente».

Giuseppe Nicolo

IN ROSSO A STUPINIGI ANCHE LE ELEMENTARI, I SOLDI COPRIREBBERO UN ANNO

Mille euro a testa per salvare l'asilo

L'Ordine Mauriziano presenta il conto alle famiglie di 148 allievi

Centocinquantamila euro per salvare la scuola elementare e la scuola materna di Stupinigi. E' il «conto» che l'Ordine Mauriziano ha presentato ai genitori dei centoquarantotto allievi, riuniti l'altra sera in assemblea. Il denaro servirebbe a mantenere attive le due scuole ancora per un anno, in attesa di altri interventi che, ora, i margini di tempo troppo stretti rendono obiettivamente difficili.

La questione ha inizialmente lasciato di sasso i diretti interessati che si sono trovati, di fatto, di fronte ad un bivio: versare una supertassa di mille euro ogni per ciascuno degli allievi, oppure cercarsi un'altra scuola. Attualmente la retta base delle scuole di Stupinigi (che, pur essendo di proprietà dell'Ordine Mauriziano non sono strettamente private essendo «paritarie») è di 77 euro al mese oltre alla mensa ed ai costi aggiunti per corsi facoltativi di lingue. Una quota che per molte famiglie rappresenta un sacrificio: «Ma che abbiamo deciso di sostenere alla luce del servizio che le scuole svolgono nei confronti dei bambini e delle loro famiglie», ha raccontano mamma all'assemblea.

I genitori, di fronte a questo aut-aut, hanno preso carta e penna e scritto all'Ordine Mauriziano, alla Regione Piemonte, Provincia di Torino, Curia ed ai comuni di Nichelino, Beinasco, Vinovo e Candiolo (quelli dove risiedono molti iscritti) chiedendo l'istituzione di un tavolo di confronto per cercare una soluzione per mantenere in vita una scuola che è punto di riferimento importante per le famiglie della zona e che vanta una tradizione storico culturale di oltre 250 anni. L'altro problema è quello di garantire, nella peggiore delle ipotesi, la possibilità di iscrivere i bambini alle altre scuole, pubbliche o private, che a questo punto dell'anno hanno già chiuso da tempo le preiscrizioni.

Più critica appare comunque la situazione delle elementari perchè, per quanto riguarda le materne, esiste la disponibilità del comune di Nichelino a porre in essere una convenzione con l'Ordine Mauriziano, stante anche l'impossibilità di ricollocare i cinquanta bambini in altre scuole pubbliche. Il comune si farebbe anche carico della onerosa della struttura (ospitata nel corpo centrale palazzina di Stupinigi), che necessita un intervento piuttosto pesante per quanto riguarda le vie di accesso. [a. con.]

OPERAZIONE COORDINATA DALLA DIA FRA TORINO E SAINT-VINCENT

Fuori dal Casinò il regno dei prestasoldi

Ex dirigente di banca organizzava il giro degli usurai

Alberto Gaino

L'ex direttore di banca chiamava gli ex colleghi sorvolando sul «dettaglio» di non essere più in servizio permanente effettivo dietro uno sportello: «... Pasquali, della... Ho qui un assegno emesso da un vostro cliente. Siccome è per un importo elevato, vorrei sapere se il signore è solvibile». Secondo il pm Patrizia Caputo e la Direzione investigativa antimafia del Piemonte, Armando Pasquali, anni ed dirigente della filiale aostana di un importante istituto di credito, è stato il «tecnico» che ha fornito un'architettura societaria apparentemente legale più grosso «giro» di riciclaggio di denaro macchiato dall'usura che recentemente sia stato scovato nell'ombra sempre lunghissima in cui i prestasoldi avvolgono l'attività dei casinò: 42 conti correnti individuati, 4 già bloccati con il sequestro di immobili e auto (fra cui una Ferrari Testarossa) per un ammontare provvisorio, dicono alla Dia, di oltre 2 milioni e mezzo di euro «congelati».

L'accusa di usura è stata rovesciata addosso ai tre noti «cambisti» - Aldo Caffaratti, Giorgio Nardi e Franco Lencia - arrestati martedì in un'«operazione congiunta» di polizia, Fiamme Gialle e carabinieri, coordinata dalla Dia. Lo scenario è quello del casinò di Saint Vincent. Cacciati dalle sale da gioco, i prestasoldi si sono organizzati nei paraggi: dopo la chiusura dell'ufficio fidi del casinò, a notte fonda restano solo loro a garantire prestiti sull'unghia da 100 mila euro di fronte, sostiene il pm, di interessi immediati del 10 per cento). Nardi, domiciliato a Mentone, ha clienti fissi anche sulla Costa Azzurra e Lencia (difeso come il collega dall'avvocato Corrado Bellora di Aosta) aveva aperto di fronte al casinò valdostano un negozio dalle insegne ammiccanti: «Compro oro».

Lencia è pure ritenuto da Giuseppe Cocilovo un prestasoldi che «bidoni»: per lui anche l'accusa di estorsione. In concorso con Giuseppe Pizzolurosso (altro arrestato), il «braccio» nerboruto fissa dimora che avrebbe strapazzato più un debitore del «cambista». In un caso, incrocio fra i corsi Regina e XI Febbraio, di fronte al giocatore esposto con Lencia per 120 mila euro, Pizzolurosso strappa di mano al tizio le chiavi della sua Megane e, con l'aria del duro, gli sibila un «adesso non è più tua» che rimanda ai noir d'ambiente. La Dia è nei paraggi e registra tutto.

L'inchiesta inizia nel 2000 con segnalazione di operazioni sospette per 15 miliardi di lire che l'Ufficio italiano cambi gira alla Dia. conferenza stampa di ieri, il capocentro Vito Cunzolo e i vicequestori Michele Sole e Domenico Albano (quest'ultimo responsabile della sezione di polizia giudiziaria della Procura) spiegano: «Arriviamo diritti a una finanziaria di corso Lecce 28, la Euro.Velor, che sembrava essere stata creata per non attirare troppi clienti. Pubblicità zero, telefoni riservati. Eppure l'anno scorso il giro d'affari è stato di 54 miliardi di lire: una facciata legale, con prestiti imprenditori, e quella mimetizzata dei rapporti con i cambisti. Pasquali, che ha lasciato uno stipendio da 118 milioni di lire l'anno, è diventato il presidente del consiglio di amministrazione ed è la figura che può provare un contatto diretto con l'Albema di Caffaratti. L'abbiamo catturato per riciclaggio e associazione delinquere. Agli domiciliari sono finiti i soci della società: Emanuele e Silvano Vitale di Rivalta. Sono figli di un vecchio cambista di Saint Vincent».

L'avvocato Nicola Lauro difende tutti e tre: «E' tutto un disguido, particolare la custodia in carcere di Pasquali, che risultava residente press la società e solo per questo non ha seguito gli altri agli arresti domiciliari. I Vitale, già interrogati ieri dal gip, avevano una gioielleria che hanno lasciato, rilevando la finanziaria, per avere più tempo da dedicare alla famiglia. Il rapporto con i cambisti è alla luce del sole, ma è interpretato male». L'accusa che i contratti di finanziamento ai prestasoldi (che giravano alla Euro.Velor gli assegni in cambio di contanti) erano fittizi. Meccanismo duro da provare, ma se provato porterà lontano. All'ombra dei cambisti e del casinò girano uomini di spettacolo con il vizio del gioco, ma anche - e fa meno colore - amici degli amici di 'ndrangheta e cosa nostra, con le valigie gonfie di euro.

In corso Lecce 28 aveva sede una finanziaria, la Euro.Velor, finita nel mirino degli inquirenti

Nella rete il decano degli scambisti

Caffaratti, l'ex macellaio al servizio dei clienti rimasti al verde

Poliziotti e fiamme gialle che tengono sotto controllo l'attività dei «cambisti» di Saint Vincent: «Negli 90 ne giravano una quarantina. Poi, fra bidoni presi dai più improvvisati (tipo il pensionato p di inventarsi prestasoldi), morti ammazzati, paura crisi, erano rimasti una manciata. Da martedì addirittura in 2». Fra i tre finiti in carcere c'è il decano degli scambisti: Aldo Caffaratti, 78 anni, una vita fa macellaio che, secondo una leggenda casinò, un giorno avrebbe deciso di passare a una più redditizia attività di quella del giocatore. Da quarant'anni, è sicuro, sta lì, piantato con il quintale di peso per 180 centimetri di altezza fuori e dentro le sale da gioco, da un po' molto più fuori che dentro. Il blitz delle notte di San Martino - anno di attivismo giudiziario 1983 - gli regalò più mala-notorietà che guai effettivi (fu assolto dall'accusa di riciclaggio tre dopo), e di conseguenza fu allontanato progressivamente: prima verso la «galleria» dopo l'ingresso, poi verso i bagni dietro l'ingresso, infine fuori della porta. Rigorosamente insieme con la compagnia di giro dei prestasoldi. Quelli in odor di rapporti mafiosi. Quelli che fanno bastonare i clienti riottosi.

Aldo Caffaratti

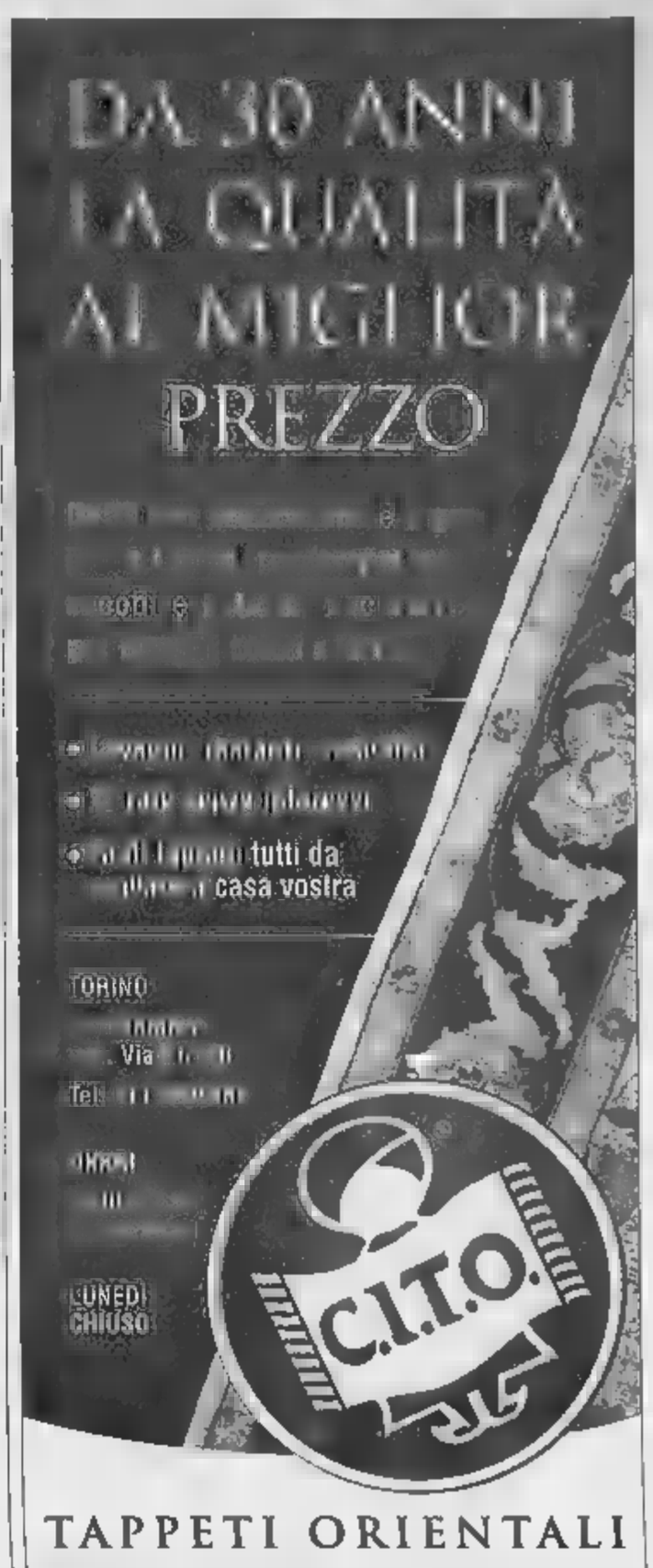
Nel 1986, dopo alcuni processi finiti nel nulla, gli contestano 20 miliardi di evasione fiscale

Gli inquirenti: fra lui Nardi e Lencia in certi week-end di punta giravano anche 240 mila euro in assegni

«Lui no - dice il suo ventennale avvocato, M Vergano. - Caffarati è tipo queste cose. Preferisce prendersi un insoluto». Allergico ai giornalisti e alla malapubblicità, nel 1983 scappò all'avvicinarsi di un taccuino con penna e cronista al seguito pronunciando l'arcano «aria ario, me ne vado io». a ritirarsi in pensione mai avrebbe pensato, come se fosse ormai un bisogno esistenziale per il «macellaio» aggirarsi da quelle solite parti pronto ad «accontentare» il cliente. Ne ha di così fedeli che lo chiamano Montecarlo e Sanremo chiedendogli brucio «puoi garantire per me?».

Nel 1986, dopo processi e processi finiti nel nulla per accuse più pesanti, gli contestano 20 miliardi di fiscale. «Ma ci spese e incidenti di percorso» protestò il suo avvocato di allora. l'incidente di percorso si era improvvisamente materializzato per strada, a Torino, sotto forma di una sprange che lo mandò in ospe- per cranico. L'aveva bastonato un cliente che non si decideva a pagare Caffaratti. La moglie dell'aggressore: «Per un prestito di 300 mila ne pretendeva 800 mila». Quattro anni prima il mite macellaio era finito in cronaca per una storia di assegni a vuoto, risoltasi con qualche giorno al fresco delle «Nuove» e in un epilogo da lacrime e buoni sentimenti: l'unica figlia, allora tredicenne, era appena morta e piovve la solidarietà di tanti sul faccione triste di Caffaratti che, per i fotografi della Stampa, riabbraccia la moglie (pre una «sia Mina dell'epoca) all'uscita del carcere.

Aldo Caffaratti a quel tempo si spostava ancora fra Pinerolo e la casa di periferia di corso Unione Sovietica. A mettere radici a Saint Vincent ha pensato dopo, forse in quella vita che iniziò dopo la morte della piccola Pier Angela. Ha ancora processi in corso (uno ad Aosta, iniziato nel 1997), ma in carcere era più tornato prima dei suoi 78 anni. Oggi l'interrogatorio di garanzia e poi, forse, a casa. Verso la pensione? Gli investigatori assicurano: «Fra lui Nardi e Lencia in certi week-end di punta per il casinò giravano alla Euro.Velor anche 240 mila euro in assegni». [al. ga.]



Consorzio Operatori Turistici Asti & Monferrato
"L Contra' dii piasi"
per gustare Centro Storico
ASTI
Domenica 8 giugno 2003
Pranzo itinerante...
al vino
nei Ristoranti e
nelle vinerie
del centro storico
della città.
Padre nostro
che sei in cantina
sia sempre lodata
la tua medicina.
Venga noi
il buon vino
perché sia sempre
sano e genuino.
Sia fatta la tua
volontà
nel goderne la qualità.
Dacci oggi la
Douja quotidiana
e riempi a noi
i bicchieri
noi li riempiamo
ai nostri bevitori.
Caffetteria Garibaldi
Rist. Tacabanda
Rist. Il Flauto Magico
Rist. Barolo & Co
Rist. Da Aldo
Rist. Falcon Vecchio
Rist. L'Altra Campana
Rist. Pompa Magna
In collaborazione con:
AstiTurismo
Per prenotazioni:
Tel. 0141 530357 Fax 0141
BANCA CR ASTI
Il Piemonte
scoprilo adesso

Simonetta

Tante novità per i balconi dal geranio nero al porpora

GERANI, ovvero pelargoni, sono i più amati tra i fiori che rallegrano balconi e terrazze nelle città. Mariolina di Torino ha avuto una sfortuna: «Le recenti grandinate mi hanno distrutto parecchie vecchie e orgogliose piante. Ora vorrei ricostruire il mio "patrimonio" floreale, ma mi piacerebbe conoscere le novità».

«I pelargoni, chiamati comunemente gerani, anche se impropriamente, in quanto appartengono alla famiglia delle Pelargoniacee - spiega la professoressa Elena Accati - sono piante erbacee perenni con un lungo periodo di fioritura. Possono venire suddivisi in cinque grandi gruppi. Il primo, il più classico è quello degli zonali con foglie tonde, con una macchia centrale più scura e forma di cavallo, fiori semplici, doppi e stradoppi. Anche se è difficile nell'ambito di questo gruppo fare una scelta tra le varietà perché sono numerose e tutte pregevoli suggerirei di prov "Deacon Picotee", di colore bianco puro con sfumature fucsia appena accennate margine; "Deacon Bonanza" con fiori doppi rosa intenso e il "Pelfi Polka" rosso carminio.

«Il secondo gruppo comprende i pelargoni edera con foglie simili all'edera, carnose, il cui impiego è nelle cassette da appendere alla balaustra del balcone. Le loro foglie sono molto spesso variegate e screziate. Tra questi consiglio, anche se moltissimi sarebbero da sperimentare avendo spazio a disposizione, "Wood's surprise" per i fiori semidoppi, di colore malva pallido; "Merceders" con fiori semidoppi di colore rosso porpora».

Il terzo gruppo comprende «i pelargoni a fogliame profumato», di cui avevamo già parlato su Saper spendere e che molti lettori hanno sperimentato con soddisfazione, ci hanno detto loro stessi.

«Il quarto e il quinto gruppo - continua l'esperta - includono rispettivamente gli imperiali, chiamati anche grandiflorum o macrantha per alludere al fiore (è meglio all'infiorescenza) di grandi dimensioni, i minigrandiflorum e gli unique. Tra i grandiflorum ci sono molte novità che ho provato quest'anno in un giardino del biellese a 1000 metri circa d'altezza con risultati davvero eccezionali. Innanzitutto il pelargonio chiamato "nero" anche se non è nero, ma soltanto di colore molto scuro, dotato di grande fascino; poi il "Fringed Aizec", con portamento compatto e fioritura abbondante, i fiori hanno petali frangiati bianchi con una macchia interna; il "Vicky Clare" con i petali superiori di colore prugna scuro e gli inferiori bianchi con strisce di colore prugna; "Mrs James Rogers", pianta molto vigorosa si adatta bene ad essere cresciuta alberetto, fiore bianco rosato con macchie grandi in mezzo petali di colore rosa più intenso; "Dollar Buto" con fiori più piccoli rispetto alle varietà precedenti, molto scuri, bordati di fucsia.

«I minigrandiflorum hanno fiori e foglie più piccole rispetto ai precedenti, ma stesse caratteristiche: abbondante fioritura anche nei luoghi in cui c'è una forte escursione termica e per lunghi periodi di tempo. Molte piante di questo gruppo negli Stati Uniti vengono chiamate viola del pensiero: tra i minigrandiflorum suggerisco di provare "Seeley's pansy" con i petali inferiori di colore rosa quelli superiori rosso porpora, quasi viola chiaro con un delicato bordo chiaro. Gli "Inique" sono un gruppo ottenuto intorno alla metà dell'800: si tratta di ibridi di notevole dimensione la cui collocazione ideale sarebbe la piena terra. Un ibridatore statunitense ha prodotto una serie di ibridi tra gerani imperiali e inique conosciuti gli Usa come American Inique: sono più compatti e talvolta più fioriferi. esempio assai valido è "Bolero", con fiori di colore rosso carico e macchie rubino sui petali superiori.

Invieremo privatamente gli indirizzi di alcuni produttori specializzati e Mariolina e a tutti i lettori che ce ne faranno richiesta al telefono di Saper spendere, 011-6568226, soltanto lunedì e venerdì, dalle ore 10,30 alle 14,30.

simonetta.conti@lastampa.it

IN PROVINCIA

del «controllato»

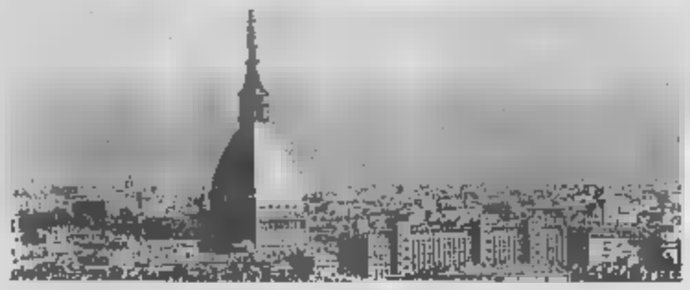
Per una concomitanza di circostanze, compresa una latente tensione tra i gruppi di Margherita e Ds, il collegio dei revisori della Provincia, eletto martedì notte, è formato da due candidati dell'op- e soltanto da uno, il presidente, della maggioranza. Sono Franco Grieco (revisore, indicato dai Ds), Mauro Casalegno (dottore commercialista, per Rifondazione) e Antonino Colloca (ragioniere, di An). Al candidato della Margherita, Guido Aghem, revisore, sono mancati due voti.

L'elezione di questo anomalo terzetto ha registrato anche vivace discussione sull'interpretazione della legge tra la presidente Mercedes Bresso ed il segretario generale, al quale è stato chiesto un approfondimento. An, dal canto suo, ha fatto sapere che i professionisti nominati dall'opposizione non si comporteranno «come la mano armata della minoranza». Lunedì è prevista una riunione della Margherita.

LA CITTÀ FRA RIQUALIFICAZIONE E PROGETTI AMBIENTALI

La giunta approva il restauro della guglia della Mole Antonelliana

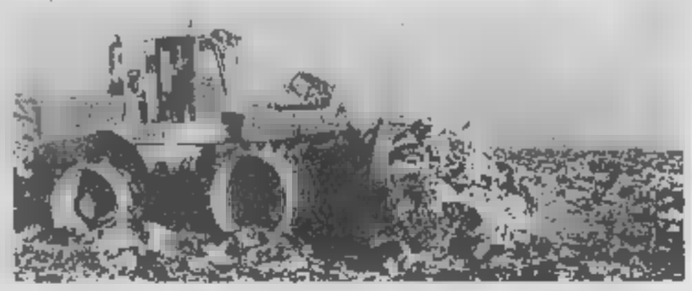
Su proposta dell'assessore Alfieri è stato approvato il progetto definitivo per il restauro della guglia della Mole Antonelliana. I lavori saranno appaltati all'inizio del 2004 e dureranno circa un anno. L'intervento, che prevede il controllo della struttura, il lavaggio e il ripristino delle parti metalliche, ha ottenuto il nullaosta della Soprintendenza. L'ultima manutenzione era stata effettuata per le celebrazioni dell'Unità d'Italia, nel 1961. Il restauro costerà 516 mila euro.



Una veduta di Torino con la Mole Antonelliana svettante nel mezzo

Al via il recupero ambientale delle Basse di Stura

Un piano di recupero che interessa una vasta area della città, posta a Nord, sulle rive dello Stura di Lanzo, per decenni utilizzata come cava o come discarica di lavorazioni industriali che ne hanno seriamente compromesso la qualità ambientale. Si tratta delle Basse di Stura, di cui la Giunta comunale ha approvato il Piano esecutivo di recupero ambientale che va dalla messa in sicurezza dell'area dal rischio di [illegible] al monitoraggio delle attività inquinanti e la bonifica.



La discarica alle Basse di Stura, le rive del torrente saranno recuperate

IL PRESIDENTE DELLA CIRCOSCRIZIONE 7 INCONTRA I RAPPRESENTANTI DEL PROGETTO «THE GATE»

Porta Palazzo, caccia agli affitti a peso d'oro

«Chi lucra contribuisce al degrado»

Lodovico Poletto

Soffitte affittate a peso d'oro, neanche fossero suite di alberghi di prima categoria. E poi ancora alloggi senza acqua corrente ed elettricità dove dormono pagliericci di fortuna decine di persone. E dietro tutto questo c'è chi lucra e chi si arricchisce. Sconfiggere questo fenomeno vuol dire fare un passo in avanti verso la riqualificazione di Porta Palazzo, quartiere simbolo della difficile strada verso l'integrazione.

«Controllare gli stabili, stilare una mappa di questi posti e poi intervenire in modo deciso contro chi sfrutta questa situazione è una strada che si deve percorrere se si vuole dare al quartiere una maggiore vivibilità» parola di Luciano Barberis, presidente della Circoscrizione 7 che, ieri mattina, ha incontrato rappresentanti del progetto «The Gate», vigili urbani e forze di polizia per discutere proprio di degrado ambientale. «E progettare un censimento di tutti quegli immobili dove c'è la necessità di intervenire, con provvedimenti amministrativi e, se è il caso, anche denunce e sequestri.

Una prima mappatura del degrado ambientale, tra Porta Palazzo e Borgo Dora, è pronta già da tempo. Sono indicate le strade e gli stabili nei quali gli interventi sono urgenti.

Nell'elenco c'è un po' di tutto. Si va da vie storiche che già in passato sono state al centro di controlli continui, ad aree nuove e, fino a ieri, assolutamente insospettabili. Ci sono via La Salle e via Priocca, c'è via Andreis, anche una parte di via Cigna, uno spicchio di via Bellezia e qualche abitazione all'imbocco di via Milano. L'elenco, in realtà, è lunghissimo ed i casi presi in considerazione sono differenti uno dall'altro. «Lo sfruttamento del più debole - aggiunge ancora Barberis - favorisce fenomeni di criminalità diffusa e di disperazione. Ed accentua l'invivibilità. Se si ferma tutto questo si può pensare ad un futuro migliore per tutta la zona».

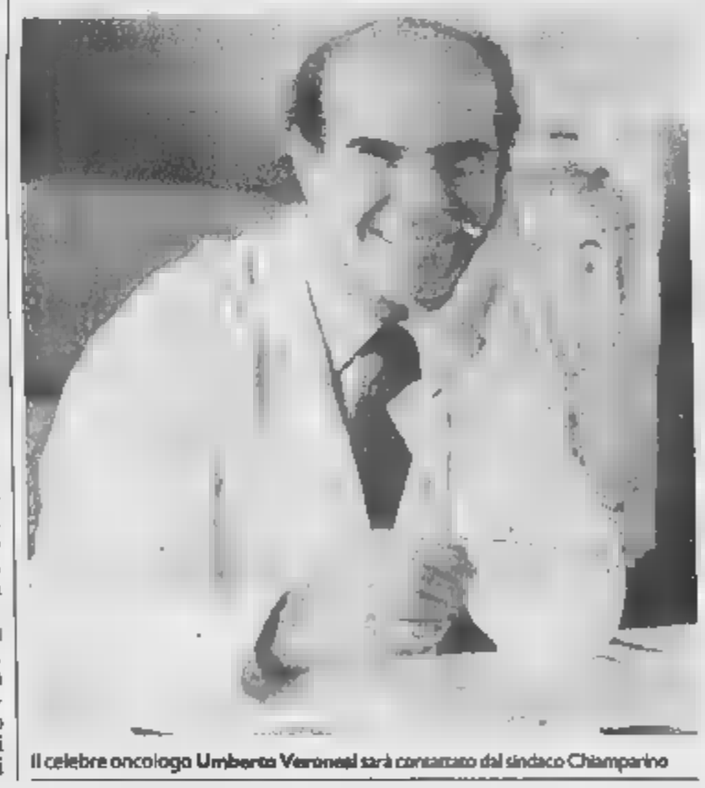
Al presidente, però, stanno a cuore anche altre situazioni. Ad esempio colpire chi affitta a peso d'oro abitazioni che hanno visto tempi migliori. Ci sono personaggi i cui nomi sono noti da anni ed altri che si sono fatti strada in questi ultimi tempi. «Ma c'è anche un nuovo fenomeno che non si deve trascurare ed è il subaffitto di stanze e soffitte. In sostanza, ci sono immigrati regolari che sfruttano i loro connazionali, concedendo in uso appartamenti a persone che altrimenti non riuscirebbero ad avere un tetto. In cambio pretendono pigioni esagerate. Estirpando questo si farà un altro passo in avanti verso la riqualificazione del quartiere, impegno al quale stiamo lavorando accanto all'amministrazione comunale». E l'assessore Roberto Tricarico insiste: «Questo è un intervento amministrativo. Non è un'operazione di polizia».

> Sarà presto pronta una mappa delle zone dove è fiorente il fenomeno del subaffitto e dello sfruttamento

L'operazione «censimento» non è una novità per la città. Era stata tentata nell'area di San Salvario tre anni fa, quando le tensioni sociali e il malessere ambientale erano molto forti e i residenti reclamavano a gran voce interventi «risolutivi». La polizia municipale, in collaborazione la Circoscrizione, individuò gli edifici con maggiori problemi, alcune soffitte vennero murate in attesa di lavori di messa a norma. I proprietari, che le avevano affittate senza la benché minima traccia di un contratto, e a prezzi folli, andarono incontro a qualche guaio di carattere giudiziario. Che si risolse con conseguenze pressoché nulle.

Oggi, nell'area di San Salvario, questo tipo di sfruttamento, non è scomparso completamente, ma il fenomeno si è drasticamente ridotto. E a Porta Palazzo? Luciano Barberis non sembra avere molti dubbi: «Anche qui si può fare molto e questo è un solido punto di partenza».

Fra i fenomeni da combattere ovviamente lo spaccio e i giovani che si drogano apertamente fra le auto posteggiate in corso Regina Margherita



Il celebre oncologo Umberto Veronesi sarà contattato dal sindaco Chiamparino

IL COMUNE CERCA UN VOLTO NOTO E ATTENDIBILE CHE GARANTISCA SULL'AFFIDABILITA' DELL'IMPIANTO

«Veronesi testimonial ideale per l'inceneritore»

Emanuela Minucci

«I torinesi continuano a torto, a pensare che l'inceneritore sia dannoso alla salute? E noi affideremo a un testimonial d'eccezione, come Umberto Veronesi, una grande campagna per far cambiare loro idea».

E' un progetto che sicuramente avrebbe i suoi effetti, quello cui stanno lavorando, segretamente, il sindaco Chiamparino e il suo vice Calgaro per veder crescere nei cittadini la consapevolezza che il termovalorizzatore sia un impianto totalmente innocuo: «Abbiamo cercato in tutti i modi, contattando le Università, navigando su Internet, contattando esperti d'ogni tipo, di ottenere un parere contrario - ha spiegato due sere fa il sindaco di fronte alla platea dei Martedisera - ma nonostante i nostri sforzi non abbiamo trovato nessuno. Il che significa che non esiste letteratura sui possibili danni alla salute connessi all'esistenza dell'impianto».

Già, ma come farlo capire ai torinesi? «Abbiamo pensato di l'oncologo Veronesi, famoso per le sue battaglie salutiste contro il fumo - ha spiegato ieri il vicesindaco, nonché collega di Veronesi, Marco Calgaro - e chiedergli di diventare un testimonial dell'inceneritore. Ma non lo abbiamo ancora contattato direttamente e lui potrebbe pure non essere disponibile». Aggiunge: «Certo che sarebbe un personaggio davvero azzeccato».

E mentre i vertici di Palazzo civico pensano ad una campagna ad hoc per promuovere un impianto eco-compatibile «altro che la discarica - sostiene Chiamparino - quella sì che è dannosa per la salute», la partita dell'inceneritore avanza sul piano amministrativo. In questi giorni si è conclusa la [illegible] per il sito di strada Francese, e a metà mese, in Provincia, si terrà una riunione cui interverranno tutti i sindaci dell'area per fare il punto sulle candidature. «Se Volpiano si sfilerà davvero - ha commentato, sempre durante il dibattito di martedì sera il sindaco - allora vorrà dire che si sottrae ad una logica consortile e dunque dovrà pure sopportare costi maggiori per distruggere i propri rifiuti». E Calgaro ha poi aggiunto, ieri: «Alla riunione che si terrà fra pochi giorni in Provincia chiederemo che questa faccia mantenere a Volpiano, la propria candidatura».

E sempre in tema di rifiuti è in arrivo un'altra piccola, ma importante novità, sempre annunciata dal sindaco nel della presentazione del libro «La città che parla»: «Ne ho già parlato con l'amministratore delegato dell'Amiat Ivan Strozzi: «Non è possibile che non esista in città una squadretta d'emergenza per la pulizia, in grado di intervenire celermente sui casi più urgenti». Il primo cittadino, a proposito, ha raccontato un episodio che gli è accaduto lunedì scorso, 2 giugno (quindi giornata festiva) al Valentino: «Ero andato a fare una corsetta, come faccio abitualmente quando non devo lavorare, e sono sfilato di fronte a prato in cui c'erano più cartacce e vecchie bottiglie che non fili d'erba. Evidentemente c'era stato un piccolo banchetto su quel pezzo di prato, ma ciò di cui non mi capacitavo è che l'Amiat, vista l'ora tarda, non fosse ancora intervenuta. Ecco perché ho poi proposto a Strozzi di pensare a una squadretta che interviene subito in casi come questo».

Fai BINGO al BIG!

Venerdì 6 giugno alle 21 apre la nuova Sala Bingo BIG in Lungo Stura Lazio all'altezza di Via Cigna

Sarà una serata indimenticabile e ricca di premi, con un gioco speciale per tutti i presenti e due napoletani d'eccezione!

Lucina Campisi e Pino Insegno. Non mancare!!!

VENTIQUATTRORE

IL TEMPO

Nessun cambiamento sostanziale all'attuale situazione meteorologica, tempo stabile sul bacino del Mediterraneo e alternanza di schiarite, annuvolamenti anche intensi, con precipitazioni sul settore alpino e prealpino. Soleggiato quindi al mattino sul Piemonte con annuvolamenti pomeridiani cumuliformi lungo le vallate alpine e possibili temporali. Scarsa ventilazione e zero termico intorno ai 4000 metri. In parte soleggiato ieri a Torino con temporali e 27,6 di massima, 18,3 di minima, 52% di umidità, 12,2 di pioggia alle ore 18. Molto brutto l'anno scorso 23,4 di 14,9 di minima, umidità e 51,2 mm di pioggia.

L'ARIA

I rilevamenti effettuati ieri dall'Arpa per conto della Provincia di Torino

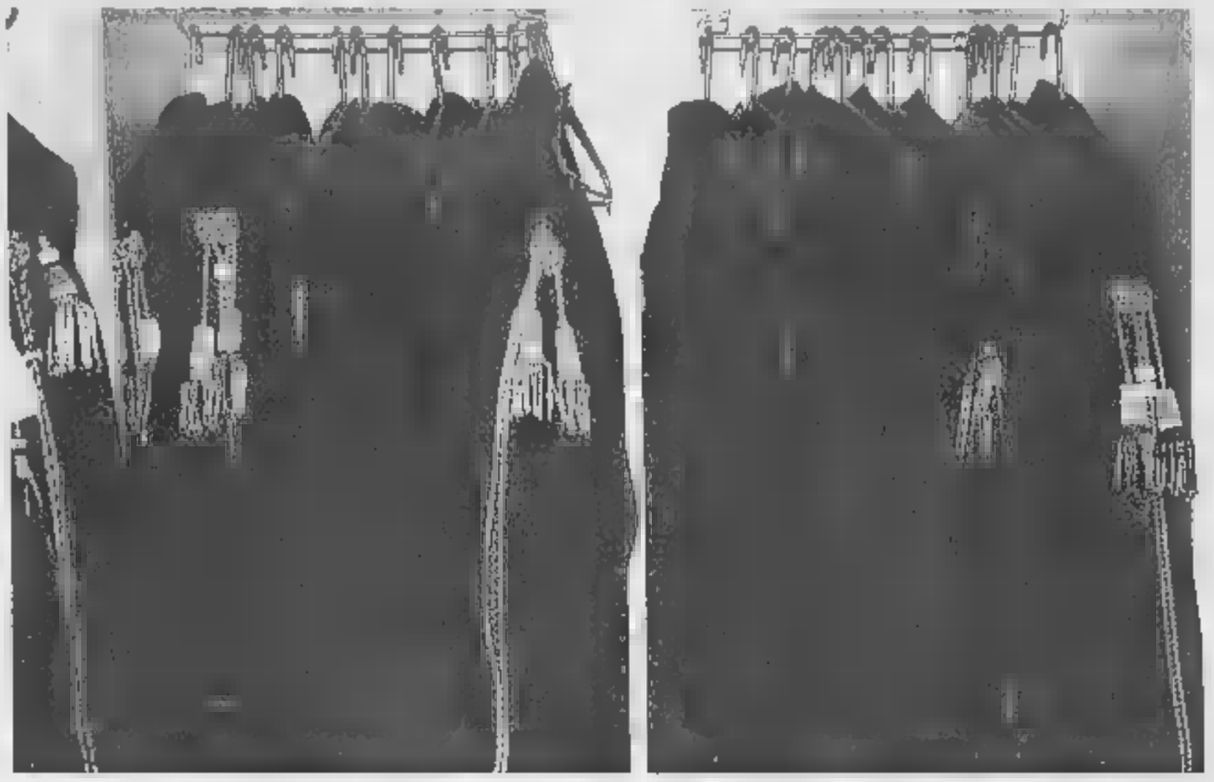
FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): c Sebastopoli 206/D; via Monginevro 126; via Ivrea 47-49; via Arnaldo Brescia 38; via Farinelli 36/9: viale dei Mughetti 9/F; S. Tommaso 16; Taranto 183/C; Mazzini 31; via Vanchiglia 29/A; via Stradella 36; piazza Adriano 12; via Berino 6; corso Someiller 31. **notte** (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 15; rso Vittorio Emanuele 66. **i sera** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, L. da Vinci 50.

PARTE DA TORINO LA PROTESTA CONTRO LA RIFORMA DEL MINISTRO DI GIUSTIZIA

Non piace ai neo avvocati il nuovo esame di Castelli

Tre le novità: le prove scritte saranno corrette da commissioni di altre sedi
Vietati i viaggi verso i «paradisi forensi» dove i promossi sono sempre il 90%
Ma la bufera si è scatenata sulla norma che elimina il codice commentato



I giovani avvocati preoccupati per la riforma che cambia l'esame di abilitazione alla professione La prossima sessione è fissata per dicembre

Nino Pietropinto

«E' schifezza». «Si torna alla preistoria». «E' un paravento per introdurre il numero chiuso nell'avvocatura». «Non si cambiano le regole in corso». «Nessuno vuole difendere il turismo forense ma, per il resto, il progetto di Castelli è un'idea balorda». Fioccano le critiche, anche feroci alla riforma dell'esame per gli avvocati voluta dal ministro della Giustizia, Roberto Castelli. E parte da Torino, dall'associazione «Itaca», tra i giovani praticanti (a Torino sono 2157), l'attacco più duro al progetto. Stefano Caniglia, responsabile di «Itaca», va giù pesante: «Ci vogliono riportare indietro di 15 anni, quando la prova scritta si basava tutta sulla ia, quando era un tema. In realtà vogliono rendere durissimo l'esame e chiudere così l'accesso alla professione».

La riforma Castelli punta su tre novità. La prima. Basta con il turismo forense, il trasferimento dei candidati in sedi dove le percentuali di promozione alte. D'ora in poi, l'esame si dà dove si è svolta la maggior parte della pratica legale, niente più viaggi nei «paradisi forensi» come Catanzaro. La seconda. A correggere gli scritti saranno commissioni di altre sedi. La terza, quella che ha scatenato la bufera: d'ora in poi, niente più codice commentato alla prova scritta.

I praticanti: «E' un modo per introdurre il numero chiuso alla professione La prova è dicembre, non si possono cambiare adesso le regole in corso»

«E' un ritorno alle origini - con l'avvocato Tom Servetto - Nel 1967 con altri pratiti fondammo l'associazione per chiedere un esame non più solo teorico. Vincemmo allora. Ora si vuol tornare indietro». Geo Dal Fiume: «Solo una grossa complicazione».

Qualcosa di buono nella riforma comunque c'è. Da sempre a Torino e Milano i promossi sono non più del 20-25 per cento dei candidati. A Catanzaro si sfiorano vette del 90%. E così in vista dell'esame si assiste a veri e propri esodi di aspiranti avvocati. In alcune città del Sud s'è creato un vero e proprio business: «Per 3-4 mila euro ti vendono un pacchetto che comprende la casa, il vitto, il certificato di residenza, la pratica presso uno studio del posto». «Altro che meritocratico - sbotta Alessandro Argento - diventa un esame aristocratico. Chi ha i soldi può trasferirsi in zone franche. Giusto punire quelle trasferte al Sud. perché toccare i codici che sono uno strumento di lavoro?». Gli fa eco Alessandro Radicchio: «Non ci serve viaggiare sui massimi sistemi, ma saper applicare le regole in concreto. Non si può imparare la giurisprudenza a memoria». Nicola Gianaria: «Giusto eliminare quel turismo forense al Sud, ma cosa c'entra il codice? Perché vietarlo agli scritti. E poi è una materia molto delicata, da non trattare certo in un decreto legge». Roberto Doriguzzi è tranchant: «E' solo un paravento per mettere un numero chiuso alla professione. Viene favorito chi ha conoscenze solo teoriche». Rosy Campione: «Spero tanto che venga modificato il progetto, altrimenti sarà durissima». Stefano Caniglia: «Senza codice? E' come togliere la cazzuola al muratore. Nessuno discute sull'opportunità della riforma, ma non si fa in corso d'opera. Noi di Itaca abbiamo sensibilizzato i parlamentari piemontesi, da Maria Grazia Siliquini a Michele Vietti, al nostro ex presidente Zancan. Che è già sul piede di guerra: «Non si può modificare ora. Da un anno e mezzo i ragazzi si preparano per quel tipo di prova scritta prevista a dicembre. Come si può cambiare tutto a giugno? E' incredibile. Gli esami al Sud? Giusto porre un freno e consentire il trasferimento solo in casi eccezionali».

IL RICORDO DI UN PRINCIPE DEL FORO I SUOI CONSIGLI AI GIOVANI

«Un momento, ma mi parve eterno»

Fulvio Gianaria: avevo le gambe molli, ero davvero terrorizzato

L'avvocato Fulvio Gianaria

L'ESAME di abilitazione dei legali. «Un momento terrorizzante». Così lo ricorda Fulvio Gianaria, 56 anni, oggi avvocato di grido, nel 1972 fresco laureato alla sua prova più importante. Ricorda bene quei giorni di autentica paura. «L' tenne in una scuola di piazza Bernini. Con me c'era il collega Fernando Santoni. La prova scritta era allora senza l'aiuto un codice, ma era una sorta di tema». Non è lo scritto quello che gli è rimasto più impresso nella memoria. Gianaria sorride al ricordo: «La vera paura arrivò all'orale. In commissione c'era Bruno Caccia, già allora uno che incuteva timore per la severità. Arrivai davanti a lui con le gambe un po' molli. E per un tempo che mi sembrò eterno attesi la prima domanda. La fece proprio Caccia. E chi se la scorda. "Senta, viene nel suo studio una donna con la giovane figlia e le dice che vuole presentare querela per una violenza carnale alla ragazza, la prima cosa che lei le risponde qual è?" Ci pensai su, abbastanza a lungo. Sapevo di non poter sbagliare la prima risposta. E Caccia mi guardava, aspettava. Mi decisi e buttai lì: «Le direi che dopo averla presentata, la querela non si può ritirare». Sarà stata combinazione ma era proprio la risposta che si aspettava. Mi fece una sorta di . Da allora l'esame andò in discesa». Ora c'è figlio Andrea, Gianaria Junior che a dicembre siederà quella sedia per l'esame più importante. Consigli? «Gli ho raccomandato di essere chiaro, preciso alla prova scritta. Per l'orale deve solo studiare tanto. Approfondire tutto. E' necessaria una selezione rigida perchè è una professione dura». Poi si lascia andare ai ricordi: «La verità è che oggi manca la pratica vera, quella che abbiamo avuto noi. Quando il titolare dello studio, che allora si chiamava il dominus, era il primo, vero selezionatore di noi giovani. Io sono stato nello studio di Gino Obert, poi da Pierangelo Accatino. Eravamo in pochi, c'era più tempo per apprendere con calma le cose pratiche, per farsi le ossa. Ora è tutto più frettoloso, ma anche più superficiale». (n. pie.)

IL MEDICO TORINESE TORNERA' IL 31 AGOSTO. LE SUE SENSAZIONI AFFIDATE VIA INTERNET AD UN AMICO

«Io, chirurgo nella trincea di Kabul»

Marco Caffarati: qui è meglio morire che perdere una gamba

Francesca Paci

Quando Marco Caffarati scrisse all'ospedale Kabul candidandosi ad un periodo di volontariato, l'unica guerra afghana conosciuta era quella combattuta dai sovietici negli Ottanta. La risposta di Emergency è arrivata a dicembre scorso, piena era post 11 settembre 2001, col paese svuotato dai Talebani alle prese con l'ennesima ricostruzione bellica. Il primo aprile, il chirurgo torinese ha preso cinque mesi d'aspettativa all'ospedale di Carmagnola ed è partito per la capitale di Amir Karzai. Tornerà a casa il 31 agosto.

Silvia Caffarati, che in assenza del fratello maggiore abita nella casa di corso Montecucco, l'ha accompagnato all'aeroporto Malpensa con la terza sorella. «Preoccupata? Normale. Ma poi mi ripeto che Marco è già stato in Kenya, lavora da tempo nel sociale, sa come versi», confida donna, comprensibilmente ammirata. Scapolo, il dottore quaranticinquenne ha eletto il mondo a sua famiglia senza fare di questo un teorema di vita. Impegno senza propaganda, disinteresse per l'attenzione dei media, nessuna etichetta fosse pure no profit come Emergency. All'organizzazione fondata da Gino Strada Marco Caffarati ha offerto monodopera specializzata, ma non compare nell'albo dei soci.

Il primo diario online sulle giornate del chirurgo piemontese a Kabul l'ha progettato lui. Francesco Ronchi, anni, informatico appassionato di geopolitica, pensato di pubblicare sulla homepage (www.ronchi.to/index.php) le email che scambia periodicamente col concittadino in trincea. Incoraggiato tam tam della Rete, Marco ha chiesto all'amica Raffaella Ramondetti di aiutarlo a gestire da Torino un vero e proprio blog (http://medicoakabul.splinder.it/), il taccuino virtuale che la guerra in Iraq ha eletto media della comunicazione post moderna.

Il dottor Marco Caffarati osserva delle radiografie alla finestra dell'ospedale di Kabul

Ecco la storia di un ragazzo ferito da una mina che rifiuta l'amputazione della gamba. Scrive il dottor Caffarati: «Per molti di loro è meglio morire che perdere un arto. Sul lettino operatorio mi messo pregarlo mani giunte perché accettasse. Lui mi faceva con la testa dire più nulla. Che pena. Abbiamo passato quasi due ore per riparare le altre lesioni sapendo che probabilmente tutto inutile perché morirà causa cancrena». Il medioevo afghano: «Quest'uomo era stato pagato 100 afghani, due dollari, per aprire le mine. Chi l'aveva ingaggiato voleva recuperare l'esplosivo della mina o, ancora più assurdo, aveva scommesso sulla pelle di un uomo». Dove vita vale di due dollari, non c'è confine tra razionalità e follia.

Le pagine affidate da Marco Caffarati al megafono di Internet illustrano un paese dove i parenti in visita al capezzale d'un malato lasciano in portineria kalashnikov e sciabole macellai. Iperrealismo? L'autore si difende: «Qualcuno mi ha detto che sono troppo chirurgico nei racconti, non così. Gli argomenti di cui parlo: guerra, feriti, povertà, non hanno nulla di allegro. Ma io sono più che convinto di ciò che faccendo. Non sono incosciente e tento un approccio professionale a questa mia missione. Non voglio deludere le persone che devo curare. Mà sono sereno in mezzo a tutto questo».

REGIONE PIEMONTE

XIV Stagione 2003

Soirées Musicali della Nuova Arca

La Musica Terapia per lo Spirito

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica
Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Patrocinio dell'Università di Torino

- **Teatro Carignano Torino lunedì 9 giugno 21.00**
- **Teatro Giacosa di Ivrea mercoledì 11 giugno ore 21.00**

L'Italiana in Algeri

Dramma Giocoso in 2 atti di G. Rossini
Libretto di A. Anelli

Solisti dell'Accademia della Voce di Torino
Davide Rocca - Gerardo Di Domenico - Romina Boscolo - Rita Gorbachko - Ricardo Mirabelli - Linda Campanella
Takako Horaguchi - Lee Ji Young - Daniele Di Tommaso - Alberto Oddenino
Franca Mattiucci, *docente principale e direttore artistico*
Orchestra Filarmonica di Torino - Coro dell'Accademia della Voce di Torino - Compagnia Controluce
Achille Lampo, *direttore* - Tommaso Massimo Rotella, *regia, scenografia e luci* - Sonia Fraruese, *direttore del Coro*
Silvia Gazi, *movimenti coreografici* - Arrigo - Milano *costumi*

I due spettacoli sono a favore del FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano per il mantenimento dei castelli di Manta e Masino

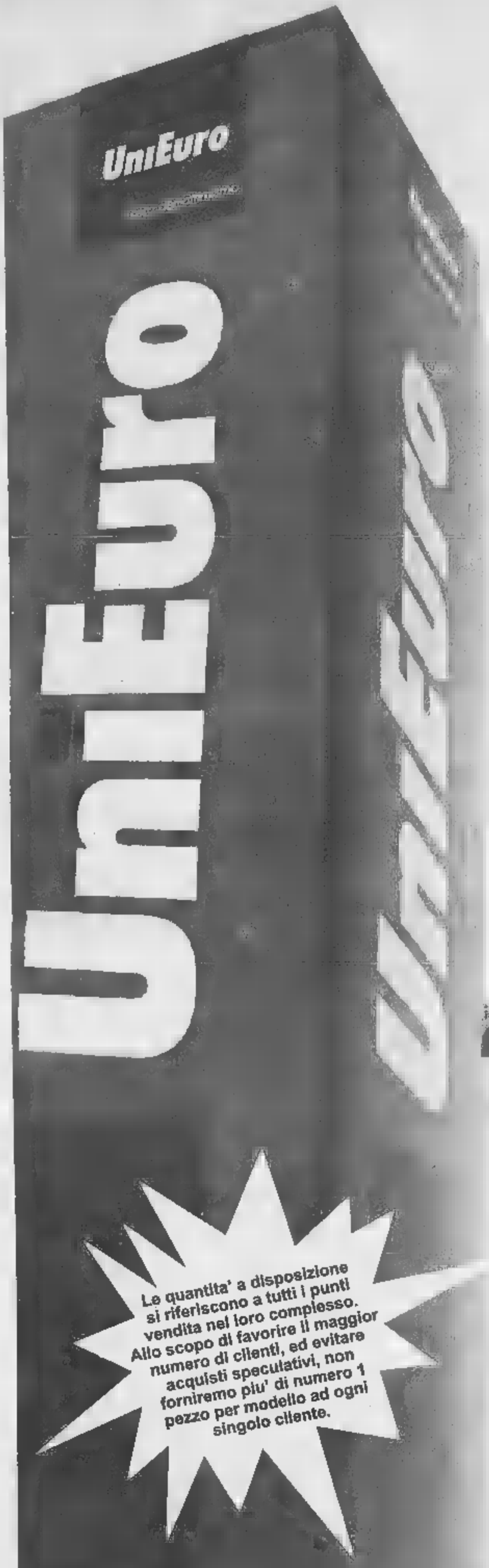
FAI

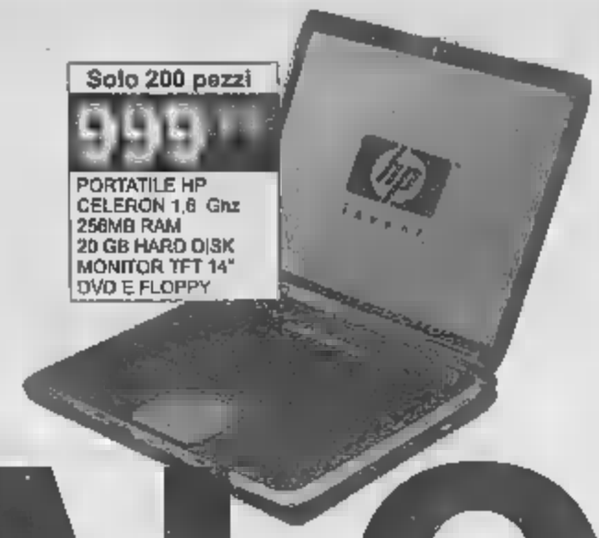
Speciale Soirées

Foyer del Teatro Carignano lunedì 9 Giugno ore 19.30
I castelli di Manta e di Masino
Relatore: Lycetta Levi Momigliano
In collaborazione con l'Università di Torino
seguirà un rinfresco

Biglietteria e prevendita
Teatro Carignano: posto unico Euro 30 - ridotto studenti Euro 15 - Teatro Giacosa: posto unico Euro 15 - ridotto studenti Euro
La biglietteria aprirà un'ora prima del concerto nei luoghi delle singole manifestazioni.
Prevendita a Torino: Salone La Stampa, via Roma 80 - t 011 56381 - FAI Fondo per l'Ambiente Italiano Via Dellala 8 - t 011 530979
Prevendita a Ivrea: Il Contato del Canavese, piazza Ferruccio Nazionale 12 - t 0125 641161 - dal lunedì al venerdì 10.00-12.00
Informazioni e prenotazioni: La Nuova Arca, corso Dante 119 - 10126 Torino - t 011 6504422 - t/f 011 655244 - www.nuovarca.it

Città di Torino · COMPAGNIA di San Paolo · FONDAZIONE CRT · LA STAMPA · torinosette · Il Giornale del Piemonte · Il Mercurio · Le Gru





Il nostro REGALO d'ESTATE

Prezzi mai visti prima, ma solo per 26.700 pezzi disponibili...Beati i primi!

Le quantita' a disposizione si riferiscono a tutti i punti vendita nel loro complesso. Allo scopo di favorire il maggior numero di clienti, ed evitare acquisti speculativi, non forniremo piu' di numero 1 pezzo per modello ad ogni singolo cliente.

Salvo esaurimento scorte,errori

Benvenuti nell'era dell'elettronica

UniEuro

www.unieuro.com

SE HAI
LA CARD UNI EURO CLUB

ESTENDI LA GARANZIA A 6 ANNI GRATIS!

Chiedi informazioni all'interno del punto vendita

TUTTO IVA INCLUSA

(TO) RIVALTA C.Sebastopoli V.Gioveno,63 t.011/9019036
(TO) TORINO via Canelli,112 ang.C.Marsonelli t.011/6638686
(TO) TORINO v.Vandalino 101 t.011/4033993
(TO) SETTIMO TORINESE C.comm.Panorama tel.011/2238337
(TO) BUROLO di IVREA St. Statale 228 Loga di Vivarone, n° 8 tel.0125/676165
(TO) VENARIA c.so Garibaldi 260 t.011/4530342
(TO) PINEROLO Abb.Alpina V.Giustetto 41 t.0121/202010
(TO) CHIANOCCO Val di Susa C.C.Le Rondine S.S. 25 tel.0122/641564
(TO) CARMAGNOLA v.Gobetti,21 t.011/9713825
(NO) NOVARA via Matteotti,33 tel.0321/499629
(AO) AOSTA S.CHRISTOPHE Loc. Gran Chemin,114 t.0165/235415
(VC) VERCELLI fraz.Overa Pta Carrefour t.0161/294692
(BI) BIAGLIANICO v.Cavour ang Cascinette t.015/2544255
(CN) SALUZZO v.Torino,73 tel.0175/47411
(CN) CINZANO S.S. 231 località Borgo S.Martino,60 t.0172/478166
(CN) B.S.DALMAZZO Interno Bergamaschi t.0171/261190
(CN) RORETO di Cherasco v.Cuneo,34 t.0172/495833
(CN) CASTAGNITO via Neive,16 tel.0173/211224
(CN) GENOLA S.S.20 V.Fraschneo,24 tel.0172/86611
(CN) MONDOVI' via Langhe,54 t.0174/40423
(AT) ASTI C.so Alessandria tel.0141/476768
(GE) BOLZANETO via Sardorella,2 t.010/7490990
(GE) GENOVA Area Campi Zona Ikea a Cesorama tel.010/6016883
(GE) GENOVA Bari P.zza dello Vittoria,146/150 via Diaz 29/R Tel.010/589241
(IM) PONTEDASSIO Centro IPERVALLE V.Nazionale
(IM) VALLECROSIA via Roma,67 tel.018
(SV) CISANO S.NEVA v.Senessa 3/21.0182/20905
(SV) CAIRO M.TTE V.Vernelli,5 t.019/505378

CITY UniEuro

C.so Palermo,110 t.011/2484191
G.Elettroservice C.Cadore,38 t.011/8994389
TORINO P.ZZA CLARA C.Agnelli, 95 tel.011/3176626
TORINO PORTANUOVA Vittorio Emanuele, 57 tel.011/542508
TORINO La Casa del Televisore C.so Montegrappa,39 t.011/761842
(TO) CHIERI BERTOLINO v. V.Emanuele,69 t.011/9472467
(TO) NICHELINO MERCOL CENA V.Torino, 127t.011/6809023
(TO) MONCALIERI Cucina Str.Genova bis t.011/643461
(TO) ALPIGNANO D&D CASA 131 t.011/9662091
(TO) CHIVASSO MAGIS CASA Str.Torino, 138 t.011/9173362
(TO) ORBASSANO Master Video2000 Via Vittorio Emanuele, 17 Tel.011/9003183
(TO) Castelnuovo Torrazzo Str.Castelnuovo Nigra, 171.0124/582161
(TO) RIVAROLO Enrico Lucci C.so Indipendenza,24 tel.0124/424085
(TO) IVREA Castigliano Giorgio Via Fratelli Piol, 18 tel.011/9536471
(TO) PINASCA Ferretto S.a.s Via Nazionale, 92 tel.0121/800754
(NO) BORGOMANERO Casati Pza XX Settembre tel.0322/81762
AOSTA L'ANTENNA di Matteoni via Chambery, 96 tel.0165/361038

L'AUTO E' [illegible] GUARD RAIL, FERITO IL [illegible]

Ex capo dei vigili del fuoco vittima [illegible] un incidente a Pont

■ A tradirlo [illegible] stato molto probabilmente un colpo di sonno: per questo non [illegible] riuscito a controllare l'auto, una Peugeot 206, finendo contro il guard rail lungo l'ex statale 460, sulla tangenziale [illegible] Pont Canavese. L'autista è rimasto ferito, il padre, che era al suo fianco, è morto sul colpo. La vittima si chiamava Eusebio Bernardi, aveva 71 anni, [illegible] Foglizzo [illegible] via Vittorio Emanuele 27. Ex capo distaccamento dei vigili del fuoco fino a metà anni '80 da tempo si dedicava a quello che era diventato negli anni prima il suo hobby preferito, poi un mestiere, il margaro. E ieri stava seguendo assieme [illegible] figlio Gilberto (rimasto ferito) un carico [illegible] bestiame diretto [illegible] Locana, pronto per [illegible] transumanza in alta Valle Orco, in direzione Alpe Cialma. L'incidente è avvenuto poco prima delle 7.

Eusebio Bernardi, di 71 anni

ERA CADUTA DALLA [illegible] DEL FIDANZATO

Oggi a Venaria i funerali della ragazza morta in Liguria

■ Si svolgeranno oggi alle 16, nella parrocchia di Santa Maria di Venaria, i funerali [illegible] Eleonora Cavallo [illegible] ragazza di 2[illegible] anni morta lunedì pomeriggio in Liguria tra Andora e Albenga in seguito ad un incidente motociclistico sull'Autofiori. Eleonora, dopo aver conseguito il diploma in lingue estere, [illegible] lavorato all'asilo Buridani [illegible] Venaria e poi aveva frequentato dei corsi per diventare operatrice turistica. Tra pochi giorni infatti avrebbe dovuto partire per la Sardegna dove si sarebbe occupata della progettazione e dell'allestimento delle coreografie per degli spettacoli in un villaggio turistico di Porto Torres. La giovane lascia [illegible] papà Nicola, la mamma Maria Luisa che [illegible] oltre vent'anni è stata un'impiegata del municipio di Venaria e il fratello più vecchio Enrico.

Eleonora Cavallo, di 28 anni

LA DITTA AVEVA OTTENUTO FONDI EUROPEI PER AMPLIARSI. IL SINDACO: QUELLI SONO TERRENI AGRICOLI

«Il piano di Santena ci penalizza»

Azienda ricorre al Tar e minaccia: ce ne andremo

Antonella Perotti

SANTENA

La Prodit, l'azienda di Santena che produce attrezzature per laboratori scolastici, ha deciso di far ricorso al Tar contro il Comune che non le permette di ampliarsi. Il progetto del [illegible] stabilimento è stato stralciato dalla variante generale al Piano regolatore appena approvata in Consiglio comunale. «Sono quattro anni che aspettiamo - sbotta Giovanni Mortara, amministratore [illegible] delegato della Prodit -. Abbiamo presentato il progetto a Regione, Provincia e alla giunta santenese nella conferenza dei servizi del '99 [illegible] ha raccolto il parere favorevole di tutti. La nostra richiesta di espanderci [illegible] già stata inserita nella variante [illegible] poi stralciata senza spiegazioni. Perché? Stiamo pensando di trasferirci in un altro Comune». Giovanni Mortara non si capacita davanti a quel no che sbarra la strada all'ampliamento dell'azienda. Oggi ci lavorano [illegible] addetti, gomito a gomito in spazi troppo stretti, ma la previsione è di crescere ancora e di creare un [illegible] di formazione didattica per i docenti che utilizzeranno i laboratori. Ma intanto i 120 mila metri quadri di terreni acquistati quattro anni fa dalla Prodit, di fianco all'attuale stabilimento, restano agricoli e la trasformazione [illegible] in zona industriale per il momento è lettera morta. Alla Prodit contavano sulla variante del Piano regolatore: invece l'ampliamento dell'area industriale [illegible] arrivato per 150 mila metri quadri che non includono i terreni acquisiti dalla società. «Eppure la nostra azienda si trova lungo la statale 29, a ridosso di altri stabilimenti, e il progetto, che prevede [illegible] palazzina uffici, [illegible] centro di formazione e nuovi capannoni, [illegible] studiato con un occhio di riguardo all'ambiente» precisa Giovanni Mortara. Dopo una serie di risposte evasive [illegible] la Prodit è passata al contrattacco e ha fatto ricorso al Tribunale amministrativo regionale.

Il sindaco Giovanni Ghio difende la variante del piano regolatore che prevede 14 nuove aree residenziali [illegible] un incremento di 251 mila metri cubi, un nuovo ponte sul Banna all'altezza [illegible] Tetti Giro, il completamento della viabilità, piazzette e aree servizi oltre allo sviluppo dell'area industriale. Ma sulla questione Prodit non si [illegible]: «La variante di 120 mila metri quadri chiesta dalla Prodit per un paese come il nostro significa un'estensione rilevante di territorio [illegible] va valutata [illegible] attenzione. Inoltre si tratta di terreni agricoli e Santena è un paese dove la terra rappresenta [illegible] fonte [illegible] reddito importante. Bisogna tener conto [illegible] tutti gli interessi». Il primo cittadino non esclude trasformazioni successive, «ma - dice - deve decidere il Consiglio [illegible] nale». Alla Coldiretti il progetto della Prodit non piace, anche [illegible] l'amministratore delegato Mortara spiega che dopo l'acquisto dei terreni è stato trovato un [illegible] do con gli agricoltori. E aggiunge: «Il nostro progetto avrebbe [illegible] to anche un grosso finanziamento a fondo perduto dalla Regione e uno a tasso agevolato dall'Unione Europea, perché lavoriamo [illegible] l'Unesco e i paesi in via di sviluppo e forniamo corsi di formazione per i docenti. Siamo una realtà imprenditoriale che [illegible] lavoro. Perché ci penalizzano?».

Un'immagine di Santena, dove [illegible] nate polemiche sul Piano regolatore

MAROCCHINO FERMATO DOPO UN SORPASSO

Nascosti nel furgone trecento kg di droga

Un sorpasso azzardato ed [illegible] manovra pericolosa hanno consentito ai carabinieri di arrestare [illegible] un autista marocchino che nel furgone trasportava 300 chili di hashish. E' accaduto l'altra sera, intorno alle 21, in corso Regina Margherita. Salah Haissaoui, 37 anni, (che vive in [illegible] Regina 314, a pochi isolati dal luogo in cui è stato arrestato) è stato fermato dai carabinieri della compagnia di Venaria [illegible] l'accusa di detenzione ai fini di spaccio.

Il controllo è scattato in modo casuale, quando una pattuglia ha notato la manovra spericolata del furgone mentre invadeva la [illegible] opposta per sorpassare [illegible] moto. I militari hanno fermato il furgone (che è risultato poi noleggiato) e quando hanno aperto il portellone posteriore hanno visto [illegible] grossi pacchi confezionati con juta e nylon. Sospetti confermati quando uno di questi pacchi [illegible] stato aperto: in tutto, circa 300 chilogrammi di hashish, di cui il marocchino non ha voluto spiegare nè la provenienza, [illegible] la destinazione. L'extracomunitario, come spesso accade in questi casi, si è chiuso nel silenzio senza offrire collaborazione.

Il confezionamento, comunque, lascia supporre che si tratti dell'ennesimo carico di quella stessa organizzazione, di cui i carabinieri hanno già effettuato, nei [illegible] scorsi, diversi sequestri. Come quello del 13 gennaio scorso, quando in corso Potenza era stata bloccata la Golf di Cherki Lahrachi, 35 anni, e del fratello Mustapha, di 25 anni: nel baule c'erano 150 chili di hashish, mentre in un furgone posteggiato poco distante (di cui i due avevano le chiavi) ne furono ritrovati altri 210 chili.

Un altro maxisequestro era stato fatto il 3 aprile, sempre ad opera dei carabinieri, ma quel[illegible] volta [illegible] Nucleo Operativo: arrestarono tre persone recuperando ben 600 chili di «fumo» nascosti [illegible] garage [illegible] via Azuni, nel quartiere Lucento. Per sviare l'odore dei cani, i pacchi erano stati cosparsi di gasolio. [g. bra.]

E' IL SECONDO SUICIDIO [illegible] UN ANNO, APERTA UN'INCHIESTA. I PARENTI: NON DOVEVANO LASCIARLO SOLO

Ragazzo si uccide all'ospedale di Ciriè

Scoppiano le polemiche sull'assistenza ai malati psichici

CIRIE'

A.M. [illegible] appena 29 anni [illegible] tempo voleva farla finita con la vita: a suicidarsi ci [illegible] già tentato una decina di volte. Ci è riuscito l'altra mattina nel posto forse più impensabile: l'ospedale civile di Ciriè dove era ricoverato nel reparto di psichiatria da una ventina di giorni ed era appena stato dimesso. Il ragazzo si è lanciato dal terzo piano della struttura di via Battitore. Molto probabilmente il giovane era [illegible] duto sul bordo di un davanzale e da lì si è lasciato cadere nel vuoto da una decina di metri finendo il drammatico volo sull'asfalto. A soccorrerlo i sanitari ci hanno provato, ma [illegible] c'è stato niente da fare. Adesso sulla morte di A.M. la magistratura ha aperto un'inchiesta per capire se qualcuno ha delle responsabilità, se l'ennesimo «gesto [illegible] all'interno dell'ospedale poteva [illegible] essere evitato da chi doveva [illegible] gliare un soggetto considerato «molto a rischio» soprattutto per i tentativi di farla finita che aveva già messo in atto. Ma anche se [illegible] giusto dimetterlo perchè il paziente [illegible] appena preparato la valigia per trasferirsi in una [illegible] munità del Cuneese ed [illegible] pochi minuti prima dalla divisione di psichiatria (che ovviamente è dotata di tutti gli accorgimenti necessari per evitare che i degenti si possano fare del male).

Perchè la fine di A.M. ricorda quella di Giuseppe B., [illegible] geometra di Caselle di 38 anni afflitto dalla depressione. Il professionista un anno fa si uccise nello stesso modo saltando nel vuoto dal terzo piano dove era salito dalla psichiatria con la scusa di andare un attimo al bar nonostante [illegible] la moglie [illegible] chiesto al personale medico e infermieristico un controllo continuo sull'uomo. E anche per questa tragedia c'è un fascicolo aperto. Così pure i famigliari del ragazzo di Venaria, che soffriva di disturbi mentali, sono pronti a presentare [illegible] denuncia dopo il funerale che si terrà domani pomeriggio nella chiesa parrocchiale di Santa Maria. «Forse non servirà a nulla, ma speriamo di salvare altre vite - spiega lo zio del ragazzo che viveva insieme alla madre, una dipendente del comune di Venaria, in un appartamento del centro storico -. Questi malati [illegible] devono essere persi di vista un attimo [illegible] o dopo che sono stati giudicati in grado di lasciare l'ospedale. Invece possono vagare avanti e indietro senza controllo pure dopo che da anni sono in cura presso il servizio psichiatrico e i sanitari conoscono molto bene i loro problemi». [illegible] dispera: «Mio nipote [illegible] bisogno di aiuto non doveva [illegible] lasciato solo». «Mi dispiace molto per quel ragazzo - ammette Sergio Bertone, il direttore generale dell'Asl 6 - ma era stato dimesso e francamente non [illegible] i fatti». [g. gla.]

[illegible] TRENTENNE DI TORINO

Si butta da viadotto dell'Autofréjus

■ CHIOMONTE. Abbandona l'auto a lato della carreggiata dell'autostrada Torino-Bardonecchia, direzione Francia, e si butta [illegible] viadotto Ramat. Un volo [illegible] 104 [illegible] che è costato la vita, nel pomeriggio, ad A.O., [illegible] trentenne [illegible] Torino. Sono ancora da accertare [illegible] parte di polizia [illegible] carabinieri le cause che hanno spinto il giovane a buttarsi da uno dei viadotti più alti dell'Autofréjus. Il tutto è iniziato [illegible] alle 17 quando [illegible] pattuglia della polizia stradale [illegible] Susa ha notato un'auto senza conducente ferma. I poliziotti hanno guardato in basso e hanno notato il corpo [illegible] un uomo. In seguito [illegible] hanno potuto far altro che avvertire i colleghi e i sanitari del 118 che dopo aver raggiunto il giovane [illegible] hanno constatato la morte. Una fine orrenda che può far solo pensare che A.O. fosse in preda ad [illegible] forte crisi depressiva. Macchinoso da parte delle forze dell'ordine è stato il riconoscimento. Il cadavere [illegible] [illegible] addosso alcun documento. Solo dopo aver aperto l'auto, intorno alle 18 si sono potuti avvertire i genitori e i parenti della vittima. Il traffico autostradale [illegible] ha subito [illegible] chiusura o particolari rallentamenti.

BIANCA&NERA

■ **UNIVERSITA' E** [illegible] Stasera alle 10, nell'Infopoint dell'Università (Palazzo degli Stemmi, via Po 29), incontro [illegible] «Come orientarsi nella ricerca del lavoro» con Maria Teresa Giaccone (Studio Selfohr). Organizza l'Università degli Studi.

■ **MONCALIERI,** [illegible] Paura al cimitero di Moncalieri, in strada Torino, per una biscia di oltre [illegible] metro trovata tra i loculi dell'ala più vicina al Po. Il rettile è stato ricuperato dai volontari della Protezione Civile e liberato lungo le sponde del fiume.

■ **RSU ALL'EX GFT.** Si [illegible] svolte a Settimo le elezioni per il rinnovo delle rappresentanze sindacali allo stabilimento di Settimo Torinese delle Confezioni ex Gft del Gruppo Armani. Questo il risultato: Filtea Cgil 50,6% (4 rappresentanti), Uilta Uil 28,3% (3 rappresentanti), Femca Cisl 21,1% (2 rappresentanti).

■ [illegible] Si allarga il numero delle città in cui è già possibile passare a Wind, dicendo addio al canone: Alpignano, Beinasco, Borgaro Torinese, Carmagnola, Chieri, Chivasso, Collegno, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Rivoli, San Mauro Torinese, Settimo Torinese, Torino, Venaria Reale.

■ **VOLPIANO,** [illegible] Viorica Cerchia, 28 anni, prostituta abitante a Torino, è stata arrestata in via Lombardore [illegible] Volpiano dai locali carabinieri per rapina in flagranza. Ha minacciato, picchiato [illegible] rapinato della borsetta con 150 euro, un cellulare e i documenti una «collega» [illegible] 21 anni.

■ **VOLPIANO,** [illegible] Provenendo [illegible] via Cravero a Volpiano al volante di una Punto, nell'immettersi in via Torino Nadia Dalilia, 39 anni, di Torino, via Nizza 170, ha omesso la precedenza a una Brava. Alla guida Dario Dematteis, 37 anni, di Volpiano, via Genova 42, in compagnia di Antonello Porricelli, 32 anni, di Torino, via Monfalcone 4, entrambi finiti in ospedale.

■ [illegible] **DON RAVETTO.** A Bruzolo dal 15 al 24 giugno si terrà la terza edizione del «Premio di pittura Don Adolfo Ravetto» organizzato dal comune e da «I Venerdì d'arte di Torino» con la collaborazione della Provincia di Torino. Il tema delle opere dovrà essere legato alla storia ed alle tradizioni della valle di Susa con le caratteristiche Abbazie, Castelli [illegible] Certose. Le schede di adesione dovranno pervenire in comune a Bruzolo entro domani.

■ **IVREA, RAPINA.** Un pensionato di 77 anni è stato aggredito e rapinato ieri mattina in via [illegible] Vittorio, nel piazzale Olivetti. L'uomo aveva appena posteggiato l'auto, quando è stato avvicinato da tre giovani extracomunitari che gli hanno chiesto di comprare della merce. Non appena ha estratto il portafoglio, però, è stato spintonato e gettato a terra. I tre gli hanno quindi preso i soldi (900 euro, [illegible] pensione appena ritirata) e sono fuggiti. Sull'episodio indaga la polizia.

■ **SUSA, CAVALIERE.** Luciano Pelissero, 64 anni, vigile del fuoco di Susa in pensione è stato nominato Cavaliere dal Prefetto di Torino. Prima di arrivare come pompiere a Susa nel 1982 dove ha prestato servizio fino al [illegible] aveva lavorato come operaio alla Fiat.

SULL'ALTA VELOCITÀ

Chiamparino incontra i [illegible] della Valle di Susa

Un convegno con i sindaci della Valle di Susa su uno fra i temi più spinosi per quella comunità montana: l'Alta velocità ferroviaria. Lo vogliono organizzare il sindaco Sergio Chiamparino e la direzione provinciale Ds, per rassicurare gli amministratori della zona interessata al collegamento sotterraneo fra Italia e Francia. Un tunnel che, se costruito, correrà sotto le Alpi per una sessantina di chilometri.

Prospettiva mai interamente accettata dagli amministratori e dalla comunità valsusina, contro la quale si sono schierati vari gruppi ambientalisti e non. Per rasserenare la popolazione, il direttivo Ds, guidato dal segretario Rocco Larizza, ne ha discusso con il sindaco Chiamparino, allo scopo di concordare una strategia del consenso quanto mai necessaria per arrivare senza eccessivi traumi all'apertura dei cantieri e all'avvio dei lavori. Sempre che i governi di Roma e Parigi trovino l'accordo per procedere.

MONCALIERI

[illegible] l'assessore

MONCALIERI. «Pronto qui risponde l'assessore». Al numero verde del «sociale», istituito in questi giorni dal comune di Moncalieri, una volta la settima (ogni mercoledì per due ore dalle 9,30 [illegible] 11,30) capiterà di trovare in linea l'[illegible] Angelo Ferrero, a disposizione [illegible] cittadini per parlare dei problemi della casa, famiglia, assistenza anziani, stranieri, minori, soggiorni estivi per ragazzi. «Questo servizio - spiega l'assessore - servirà a unificare tutte le informazioni che riguardano il settore delle politiche sociali, per evitare [illegible] cittadini [illegible] [illegible] dirottati da un ufficio all'altro». Assieme al numero verde «800335525», oggi alle 11,30 [illegible] rà, inaugurato nei locali di vicolo Cotta 2, in centro storico, lo «sportello unico del sociale» della Provincia. Lo sportello e la linea telefonica saranno attivi dal lunedì al giovedì dalle 8,15, alle 12,15 e dalle 14,30 alle 16; il venerdì solo in mattinata.

A BEINASCO

[illegible] dello Sdi [illegible] [illegible] gruppo consiliare

BEINASCO. Un nuovo gruppo consiliare si è costituito all'interno dell'assemblea comunale di Beinasco, solidale [illegible] maggioranza di centrosinistra. E' l'Unione Civica Riformatori, gruppo creato dai dissidenti dello Sdi, i consiglieri Giorgia Mongano, Paolo Aiello e dal vice sindaco Bruno Guarnieri, e dall'ex consigliere diessino Alfredo Di Luca, rappresentante della lista «Volontà Popolare». L'Unione Civica Riformatori è il movimento federativo che raggruppa liste civiche e comitati, e fa riferimento in consiglio regionale a Giancarlo Tapparo. La fuga dallo Sdi ha coinvolto però anche una settantina di iscritti, una fetta considerevole del partito, al secondo posto della coalizione ulivista [illegible] oltre il 18 per cento di consensi. «Ce ne siamo andati in tanti perché [illegible] riconosciamo più il gruppo dirigente della federazione dello Sdi, che con il commissariamento della sezione locale ha provocato solo 'danni'», ha detto Guarnieri.

CON VARI APPUNTAMENTI

Pinerolo celebra [illegible] polizia e i [illegible]

[illegible] Per quattro giorni [illegible] Pinerolo si svolgeranno i festeggiamenti delle forze dell'ordine. Nel 155° anniversario della costituzione dell'Amministrazione di pubblica sicurezza, Pinerolo ospiterà vari appuntamenti, organizzati dall'Associazione nazionale polizia di Stato in collaborazione con la questura di Torino e il Centro studi ricerche sulla storia della polizia. Oggi alle 16 nel Museo della cavalleria rievocazione del Gruppo Pietro Micca; domani un convegno storico e apertura di una mostra di cimeli; sabato pomeriggio, in piazza d'Armi, esposizione dei mezzi storici della polizia, dimostrazioni degli artificieri e dei cani poliziotto. Domenica, piazza Vittorio Veneto, raduno di moto storiche, per i quattro giorni di festeggiamenti sarà visitabile il pullman Azzurro della polizia.

Domani si celebra anche la festa dei carabinieri, alle 10,30 il capitano Lorenzo Ransini, nel cortile della caserma di piazza Santa Croce, aprirà la cerimonia con un bilancio dell'attività svolta, all'incontro sono stati invitati tutti i sindaci del Pinerolese.

IL PROGETTO DI UN INVENTORE DI GRUGLIASCO, PARTENDO DA PLASTICI E PLANIMETRIE

Tutto il mondo dentro un computer

Città virtuali e possibilità di visitarle usando solo un mouse

[illegible]trizio Romano

Fulvio Dominici Carnino ha 37 anni [illegible] un progetto a dir poco ambizioso: mettere il mondo nel computer. Se in internet c'è già tutto, Dominici vuole sistematizzarlo, renderlo fruibile. Tutto i tre dimensioni. Anzi in quattro, compreso il fattore tempo. Per poter viaggiare, muovendo [illegible] il mouse, dentro una città, visitando monumenti e musei, comodamente seduti alla scrivania. Camminando per le vie, con auto e pedoni, [illegible] volando al di sopra delle [illegible] cimase. Tutto, ovviamente virtuale. «Io preferisco digitale - sostiene - perché sembra fattibile [illegible] anche a una casalinga».

E al suo progetto hanno aderito [illegible] già tre città: Saluzzo, Venaria [illegible] Grugliasco. «E' nato tutto da un'idea nel '96 - spiega Dominici -. Poi abbiamo inventato [illegible] software e lo abbiamo brevettato in Europa e in America». Ultramundum, questo il nome dell'associazione no profit che gestirà il piano. «Noi ricostruiamo il plastico delle città a partire dalle planimetrie e da foto e filmati - dichiara -, poi il programma ricostruisce. Per questo è più veloce scaricarlo su computers». Insomma, invece di immagini, molto pesanti da far circolare in rete, Dominici fa girare le idee degli oggetti. «Come tanti piccoli mattoncini Lego per ogni dettaglio da creare» afferma.

Un mondo alla Matrix, fatto di elaborazioni numeriche, con una enorme banca dati degli oggetti a cui ognuno può accedere gratuitamente. «Una delle applicazioni è per esempio per gli studi grafici, per creare dei progetti in 3D» spiega. Ma in questo 'ultramundum' [illegible] può camminare e visitare, fermarsi davanti a un monu[illegible] dove una voce fa da guida turistica. «Ed entrare, in quelli più importanti, per goderne gli interni, e semmai vedere com'era cento o mille anni prima, viaggiando anche nel tempo» dice. E se l'intento iniziale è far conoscere il Piemonte e le sue bellezze, poi si vuole allargare [illegible] resto del pianeta. «Come a Venaria e Grugliasco, dove nasceranno dei comitati per creare questi modelli in 3D, si potrà arrivare ovunque - afferma -. Ovunque c'è internet».

Infatti, l'ipotesi [illegible] [illegible] mettere il mondo nel computer, ma dare lavoro ai giovani. «Le possibilità sono vaste - continua Dominici -. Come realizzare film o videogiochi, dove lo spettatore può o seguire il prodotto realizzato oppure intervenire [illegible] cambiare la storia. Comunque sempre in 3D. Senza guanti o visiere». E per Dominici quella dei videogiochi è una passione antica, visto che ancora minorenne inventò e brevettò, primo in Europa, Specven[illegible] distribuito dalla Mastertronic. «Il mio sogno? Un mondo dove poter dare appuntamento a un mio amico che abita in America per visitare Grugliasco, Venaria o Saluzzo, parlando come se fossimo lì, e semmai incontrare altri turisti». Virtuali, o meglio digitali ovviamente.

Protagonista della rassegna è il frutto simbolo della collina torinese

Trofarello, la Fiera dell'amarena

Un atteso ritorno dal 30 maggio al 9 giugno

Sono più di settanta le realtà commerciali, ospitate sotto un'elegante tensostruttura dotata di tutti i comfort, che danno vita all'iniziativa firmata Expoteam in collaborazione con La Pro Loco Trofarello: la settima Fiera dell'Amarena si preannuncia l'ennesimo successo della società torinese, da anni leader nell'organizzazione di fiere campionarie ed eventi.

Circa cinquemila metri quadri Fiera nel centro di Trofarello, in piazzale Europa, accolgono non solo cibo e spettacolo, perché la merceologia è tra le più vaste complete: infatti dall' area dedicata alla CASA che presenta arredamento, componentistica, infissi, tendaggi, pavimentazioni, bagni, cucine, accessori a quella dedicata agli SPOSI che ospita liste nozze, bomboniere, aziende specializzate in addobbi floreali e servizi fotografici, ristoranti e proposte immobiliari per la delle neo-coppie.

Nata collaborazione con l'Amministrazione comunale e con il Comitato organizzatore Pro Loco di Trofarello, la manifestazione ha destato l'interesse dei numerosissimi operatori della zona che hanno aderito all'iniziativa. Tutti hanno mostrato grande interesse non solo per la formula della rassegna, ma anche per le prospettive commerciali che può innescare.

Dopo il della scorsa edizione, un vero record se si pensa che nei soli primi tre giorni di apertura sono passati (secondo stime attendibili)

circa trentamila visitatori, la Fiera dell'Amarena si amplia: merito della formula ben collaudata e sull'onda dell'entusiasmo riscontrato lo scorso anno da pubblico ed espositori l'organizzazione ha deciso infatti di ampliare la metratura dell'intero allestimento per permettere a quanti non riuscirono a prenotare il proprio stand per la settima edizione della campionaria di parteciparvi quest'anno con i propri prodotti.

Novità di quest'anno è l'isola del gusto, all'interno della quale sono a disposizione bancarelle di prodotti tipici locali con assaggi possibilità di acquistare i prodotti. Sono presenti all'interno della Fiera un servizio Bar - Gelateria - Crêperie e il Ristorante gestito dalla Pro Loco per quanti decideranno di cenare in Fiera. Sarà l'occasione per gustare piatti piemontesi ed anche le tipiche amarene della zona, alle quali fiera è stata intitolata.

La Fiera dell'Amarena presenta nel corso degli undici giorni di svolgimento calendario-spettacoli e intrattenimento con serate danzanti, che prevede ogni sera l'esibizione di note orchestre piemontesi. L'ingresso alla pista da ballo gratuito. Come gli altri anni si svolgeranno: l'elezione di Miss Amarena e il concorso delle torte alla Griòta.

Inoltre la Fiera dispone di spazi dedicati al divertimento e di aree riservate bambini ai loro divertimenti, offrendo così la possibilità di passare dei momenti in compagnia, danzando, mangiando, chiacchierando, in occasione della visita dei vari stand espositivi.

Da segnalare infine una seconda novità di quest'anno, che sarà costituita dall' emissione di un francobollo speciale con il logo dell'Amarena. Iniziativa nata attraverso un accordo con le Poste Italiane e occasione ghiotta per i filatelici.

L'ingresso alla Fiera dell' Amarena gratuito. L'orario apertura della manifestazione è dalle 19,00 alle 24,00 nei giorni feriali dalle 16,00 alle 24,00 al sabato e nei giorni festivi.

Auto e moto per una scampagnata

Le proposte di Moto Marcato e di Carauto

La bella stagione porta con sé la voglia di evadere. In moto oppure in automobile. Ed è quindi la stagione più propizia per «pensare» ai mezzi con i quali porare questa libertà.

Se sognate una moto, pronta un'azienda agile dinamica come Moto Marcato, pensate ad un'auto la scelta vincente sarà sicuramente una Peugeot di Carauto.

Moto Marcato, che ha sede a Nichelino in via Giacosa 2, concessionaria Yamaha e Suzuki insieme. Proprio per questo può offrire una scelta vastissima ad ogni aspirante motociclista. Sia nel nuovo, sia nell'usato. Moto Marcato, infatti, compra contanti moto e le ripropone nel ricchissimo sito (www.motomarcato.it), fra l'altro particolarmente ben curato. I prezzi eccezionali: sia per le moto, sia per i caschi. Disponibile anche una qualificata officina ed settore ricambi in grado di accedere direttamente ai magazzini delle grandi marche.

Se invece pensate ad un'auto, dovete pensare a Carauto, che ha appena festeggiato i anni da quando fu inaugurata la sede storica a Carignano. Oggi vediamo la concessionaria che si prepara confrontarsi con un mercato, quello dell'automobile, che sta attraversando radicali trasformazioni, per adeguarsi al tipo di servizio che l'attuale modo di usufruire dell'auto richiede.

Ecco quindi la Carauto pronta ad affrontare le nuove sfide che un mercato in continua evoluzione necessita. Cominciando dalle importanti opere ampliamento della sede di Carignano, dove gli spazi espositivi ed operativi saranno entro breve più che raddoppiati, per dare spazio ai moderni sistemi di assistenza e per fornire servizi, come l'autonoleggio, che è sempre più richiesto da una fascia di utilizzatori che per vari motivi lo preferiscono alla classica formula di possesso dell'auto, in modo da avere un veicolo costantemente al massimo delle potenzialità.

Ma non dimentichiamo quello che è l'aspetto classico della Carauto: migliaia di clienti per i quali è diventata il punto di riferimento consolidato per l'acquisto di vetture nuove o usate, e per la qualità del servizio di assistenza. Vediamo quindi il concetto di assistenza che, forte una tradizione più che trentennale, si sviluppa sempre di più nell'ottica di soddisfare e prevenire ogni esigenza del cliente. Un punto di riferimento per tutti gli automobilisti della zona che, dalle porte di Torino (coperta dalla sede di Moncalieri/Nichelino), si spinge fino alle porte di Cuneo.

Carauto è da quasi quarant'anni storicamente legata al marchio Peugeot; visitando la concessionaria si ha la sensazione di rivivere pezzo della dell'auto, diplomi riconoscimenti appesi alle pareti testimoniano la qualità del servizio svolto in tutti questi anni.

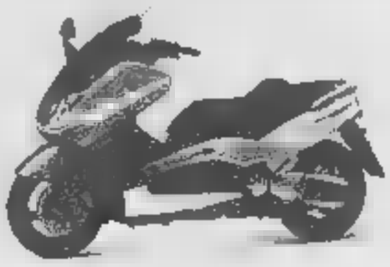
Decine e decine di modelli Peugeot si alternati nei saloni espositivi fino ad arrivare ai giorni nostri dove, appunto, il marchio Peugeot sta rivivendo da alcuni anni un grande dovuto agli ultimi modelli prodotti, dalla 206 alla 307, nelle varie versioni. Qualità, assistenza e servizi le carte vincenti le quali la Carauto sta "traghettando" la concessionaria, fondata nel 1967, nel futuro del mercato dell'automobile.

MOTO MARCATO

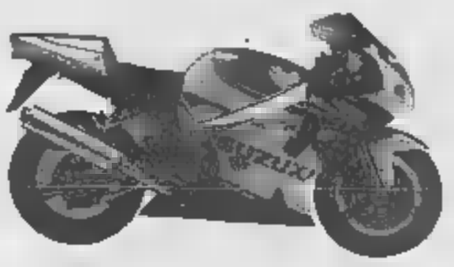
CONCESSIONARIO SUZUKI YAMAHA

PREZZI MOTO AZIENDALI E KM 0

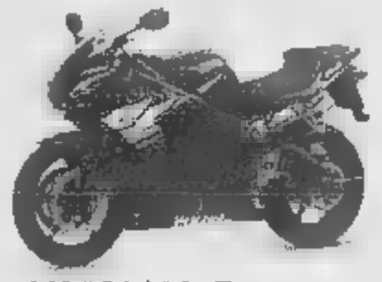
SUZUKI SV 650
6.200,00



YAMAHA T-MAX 500
€ 7.500,00



SUZUKI GSX 600 R
8.200,00



YAMAHA R-6
€ 8.900,00

SUZUKI Burgman 650
€ 7.900,00

YAMAHA TDM 900
€ 8.200,00

- OFFICINA SPECIALIZZATA E RICAMBI ORIGINALI
- ACQUISTIAMO IL VOSTRO USATO IN CONTANTI
- VASTO ASSORTIMENTO SCOOTER E MOTO USATE
- PREZZI INCREDIBILI SU CASCHI SUOMY E ABBIGLIAMENTO

CONCESSIONARIO SUZUKI

MOTO MARCATO

10042 NICHELINO (TO) Italy
Via Torino, (devanti staz. FS)
Tel. 011.6272300 - Fax 011.6277379
e-mail: commerciale@motomarcato.it
www.motomarcato.it

7ª Fiera dell' Amarena
piacere

30 MAGGIO - GIUGNO
TROFARELLO

INGRESSO GRATUITO

PIAZZALE EUROPA

Orario: Feriali 19.00 - 24.00
Sabato e Festivi 16.00 - 24.00

CASA - SPOSI - TEMPO LIBERO - ENOGASTRONOMIA

Dal 1967 al servizio dell'automobilista

Nuovo servizio di Autonoleggio

CONCESSIONARIA
Dal 1967
Carauto
www.carauto.it

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
giornonotte@lastampa.it

UNO SPAZIO PER L'INFORMAZIONE

Ha aperto a Torino Spazio Graneri, luogo polifunzionale legato al mondo della comunicazione e della cultura per creare opportunità di crescita e innovazione sia per il settore che per Torino. Spazio Graneri può interessare esponenti del mondo [illegible] cultura, dell'informazione e della comunicazione, [illegible] anche imprenditori e manager dell'industria e del commercio, che qui hanno [illegible] luogo d'incontro, divulgazione e confronto. Gestito da Strategy & Media Group, Spazio Graneri è situato nel centro [illegible] Torino, all'interno di Palazzo Graneri, in via Bogino 9.

ARTI MARZIALI E BALLI A COLLEGNO

Il ballerino Milton Morales (foto), che partecipa [illegible] [illegible]ramma di Maurizio Costanzo «Buona Domenica», sarà l'ospite d'onore alla prima edizione regionale della Turin Endas Performance di domenica [illegible] giugno al Palazzetto dello Sport di strada Antica di Rivoli 21, Borgo Nuovo, a Collegno. Ospiti anche i comici [illegible] e i Sonics, circensi specializzati in «aerial silk show». Ci [illegible] esibizioni di danza classica, moderna, jazz, ballo da sala, danze caraibiche, hip hop, funk, aerobica, [illegible] marziali. Inizio alle 15, Ingresso gratuito fino ai 12 anni.

[illegible] PASTORE, DUE [illegible] DEBUTTO

La «formula» di Nicola girata a San Salvario

Nicola Rondolino: il suo primo film, «Tre punto sei», viene presentato stasera in anteprima [illegible] Fratelli Marx Nella foto accanto una scena del film che è stato interamente girato in città a San Salvario

DANIELE CAVALLA

«Tre punto sei è la formula chimica dell'eroina, ovviamente il mio non [illegible] un film sulla droga ma siccome uno dei personaggi [illegible] fa uso poteva caratterizzare sia l'ambiente che il profilo psicologico dei protagonisti. E poi è un titolo enigmatico che ci piace. In realtà, è il secondo titolo del film: il primo era "Malavida" e derivava dal fatto che nelle prime stesure di sceneggiatura c'era [illegible] telenovela con lo stesso nome, con i dialoghi tratti da "I promessi sposi", vista in televisione dai personaggi del film e dalla gente del quartiere teatro delle loro vicissitudini».

Sono parole di Nicola Rondolino, regista torinese al debutto nel lungometraggio con «Tre punto sei» in anteprima questa sera al Fratelli Marx su iniziativa di Film Commission Torino Piemonte [illegible] Sharada, la [illegible] di distribuzione che [illegible] ne [illegible] garantita i diritti. L'ingresso è a inviti. Nella sala Harpo del locale di [illegible] Belgio [illegible] è previsto il [illegible] esaurito»: anche i biglietti in distribuzione ieri mattina a «La Stampa» [illegible] stati ritirati in pochi minuti dai lettori di TorinoSette.

La storia di «Tre punto sei» si svolge a San Salvario e s'incentra su tre personaggi: gli amici d'infanzia Dante e Salvo, la ragazza dei loro sogni Nanà. Lei sceglie di amare il secondo, [illegible] agente di polizia corrotto, e Dante decide così di andar via, di fuggire per dimenticarla. Dieci anni più tardi il malavitoso Dante torna a Torino con l'intenzione di vendicarsi. «Con Luca Aimeri - spiega Rondolino - ci siamo messi ad [illegible] il nostro quartiere e abbiamo deci[illegible] di fare un film di genere, un noir, inventandoci una storia sulla base di quanto vedevamo quotidianamente a San Salvario. Abbiamo così scritto dieci pagine di soggetto che ha in seguito ottenuto il finanziamento alla sceneggiatura ed [illegible] poi diventato questo film».

[illegible] protagonisti sono Valerio Binasco e Marco Giallini. «Valerio - racconta il trentaquattrenne regista - l'ho conosciuto sul set [illegible] film di Tavarelli "Cui non è il Paradiso", io facevo l'aiuto regista, era all'esordio nel cinema. L'osservavo mentre guardava Gifuni che faceva la scena del colpo ed aveva uno sguardo talmente forte che ho subito deciso che sarebbe stato lui Salvo. Giallini invece l'ho visto nel film "L'odore della notte" di Caligari, dove faceva l'autista di una banda, [illegible] mi ha colpito molto la faccia e l'espressione che era abbastanza diversa [illegible] dai soliti attori italiani: una faccia segnata dalla vita. Uno l'ho quindi conosciuto direttamente, l'altro attraverso [illegible] film». Al loro fianco spicca la torinese Stefania Orsola Garello, lo scorso anno sul grande schermo nel debutto di Marco Simon Puccioni «Quello che cerchi» e tuttora in televisione nelle repliche dell'ultima serie di «Distretto di polizia» propo[illegible] il venerdì sera su Italia Uno. Nel cast figurano inoltre Petra Faksova, volto di numerose pubblicità [illegible] ora attiva soprattutto sul piccolo schermo («Il [illegible] sciallo Rocca 3», «La squadra»), e Cosimo Cinieri, in questi giorni nelle sale [illegible] «Il ronzio delle mosche». Numerosi i torinesi impegnati sul set.

«Tre punto sei» è un noir, quindi un film di genere insolito per un cinema italiano cristallizzato sulle commedie e i drammi. «Se c'è un cinema a cui ci siamo ispirati anche nella scrittura - dice l'ex assistente di Calopresti e Mazzacurati - è il noir più classico, sia quello americano degli Anni 50 sia il francese. Insomma, un noir abbastanza asciutto. Abbiamo voluto fare un film [illegible] genere poiché in Italia non se ne fanno e secondo Luca e me si dovrebbe ricominciare [illegible] girarne. E il noir, anche perché c'è un gusto comune, ci piace molto». «Fantasticando - aggiunge - se avessi dovuto girare questo film negli Stati Uniti avrei sognato come protagonisti Nicolas Cage e Benicio Del Toro, mentre in Europa la coppia Jean Reno-Vincent Cassel».

Il film, da venerdì in cartellone al Fratelli Marx, [illegible] stato girato a Torino nell'estate [illegible] 2001, dal 16 luglio per sei settimane e tre giorni. «La lavorazione - ricorda Rondolino - è andata molto bene. Superati i mesi di preparazione in cui ogni giorno c'era il rischio [illegible] [illegible] iniziare il film [illegible] [illegible] poi creato un ottimo clima durante le riprese: settimane di lavoro meravigliose, uno dei periodi più belli che abbia vissuto».

> Con Luca Aimeri ci siamo messi ad osservare il nostro quartiere e abbiamo deciso di provare a raccontare una storia sulla base di quanto vedevamo quotidianamente: così è nato il soggetto

> Superate le difficoltà del periodo di preparazione la lavorazione durata sei settimane è stata una specie di paradiso uno di periodi più belli della mia vita

Giancarlo Pastore presenta il suo libro questa sera alla «Biblos». Accanto, i giardini di piazza Cavour, uno dei luoghi di Torino che preferisce

Le meduse di Giancarlo diventano romanzo

GRAZIA LONGO

È quanto ci [illegible] aspetta sia uno scrittore. Sensibile, arguto, misterioso, di poche parole. Almeno su di sé.

Al suo primo romanzo pubblicato - «Meduse», Bompiani, 209 pagine, 14 euro - Giancarlo Pastore, [illegible] anni, torinese, sta già scrivendo il secondo e imbastendo il terzo. Sempre con molta attenzione e non svelarsi troppo. Ma non sempre ci riesce, certi tratti sono indissolubilmente legati alla sua vita, quanto meno [illegible] quella lavorativa.

Oggi Giancarlo - laureato in letteratura moderna - lavora all'ufficio promozione dell'assessorato comunale alla Cultura, [illegible] ha alle spalle 14 anni di impegno [illegible] educatore in comunità di persone con problemi psichici. Soprattutto psicotici, [illegible] la psicosi aleggia intorno al protagonista di Meduse. Un uomo malato di solitudine [illegible] ossessionato dalla malat[illegible] - un'incontinenza emotiva prima ancora che fisica - il [illegible] unico rimedio è il progressivo isolamento dal [illegible]. Un racconto pulp esistenziale che affronta anche il tema dell'amore e dell'omosessualità.

Le intuizioni che si celano dietro [illegible] viaggio interiore narrato nel libro hanno un altro risvolto torinese. Anzi due, lo psicodramma junghiano a cui [illegible] scrittore si [illegible] avvicinato con l'ipnologo Ennio Foppiani (che stasera alle 21 presenterà il libro, a lui peraltro dedicato, alla Biblos) e il corso di scrittura in via Montebello diretto da Eugenio Pintore (responsabile della biblioteca di Settimo). «Avevo letto del [illegible] laboratorio su Tuttolibri - ricorda - e ne ero rimasto affascinato, quando l'ho conosciuto ho capito che [illegible] la guida giusta per aiutarmi a scrivere non solo per me, ma per un eventuale pubblico».

Giancarlo ha aspettato tre lunghi anni prima che un casa editrice accettasse di stampare «Meduse». Quando finalmente c'è riuscito - «il giorno che mi ha telefonato Elisabetta Sgarbi, editor capo [illegible] Bompiani, mi sembrava di sognare» - ha ottenuto riconoscimenti imprevedibilmente targati Torino. Del libro si sono infatti innamorati lo scrittore e critico letterario Cesare Garboli - [illegible] cui l'autore aveva seguito alcune lezioni su Elsa Morante all'università - e il suo ex professore Giorgio Ficara.

I loro commenti campeggiano sulla copertina [illegible] sul retro del libro. «Un testo che vanta una tenuta letteraria, un rigore stilistico niente affatto comuni» afferma Garboli che [illegible] anche a un legame «al parlare ininterrotto di Beckett e perfino alla Tana [illegible] Kafka». [illegible] Ficara rimarca che «l'intelligenza e il controllo formale di Pastore [illegible] fuori discussione».

Una soddisfazione e un'emozio[illegible] [illegible] [illegible] poco. «In effetti devo ammettere [illegible] un pizzico d'orgoglio che mi ha fatto molto piacere, anche perché non lo avevo preventivato. Molto prezioso è stato anche il sostegno dell'editor Adelphi Elena De Angeli che mi ha molto incoraggiato nei tre anni di attesa di pubblicazione».

Innamorato della sua casa sui tetti in via San Massimo - «ma ne [illegible] cercando un'altra perché mi hanno sfrattato» - e di quest'angolo di Torino tra piazza Cavour e i Murazzi, Giancarlo trascorre interi pomeriggi a leggere all'Imbarchino. «Un altro posto che adoro è il quadrilatero romano, soprattutto il Pastis». Lettura - tra i preferiti Agota Kristof, Ingeborg Bachmann [illegible] [illegible] Morante -, lunghe passeggiate e cene a casa con gli amici (le ragazze lo definiscono «l'uomo più bello del mondo» [illegible] non si discostano molto dalla verità) [illegible] i suoi passatempi preferiti. Poco sportivo, non tifoso di calcio, «al contrario di mia sorella Silvia che tra l'altro lavora [illegible] fotografa per la Juve», si concede il piacere di viaggiare in occasione [illegible] qualche concerto, «sto cercando i biglietti per anda[illegible] a Verona a sentire Bjork».

Giancarlo [illegible] racconta in modo semplice [illegible] essenziale. Non lascia mai nulla al caso, ogni parola - per quanto spontanea - risponda al rigore di un'intelligenza del cuore. Nel [illegible] che le idee e le emozioni vengono espresse senza sovrastrutture e costrizioni. Così è anche Meduse, scritto tutto in minuscolo perché «a nessuno è mai capitato di pensare in maiuscolo».

Dopo l'appuntamento di stasera alla Biblos, nuova presentazione, il 17 giugno, alla Fnac.

> Ci ho messo tre anni a pubblicarlo Il giorno che mi ha telefonato Elisabetta Sgarbi editor capo della Bompiani mi sembrava di sognare

> Amo il centro via San Massimo dove abito (ma ho lo sfratto) piazza Cavour e il Quadrilatero Romano... Passo ore a leggere all'Imbarchino

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

[illegible] **Letteratura**
Marcella Artusio, poetessa: «Il cosmopolitismo poetico e culturale di Costantino Kavafis nelle avanguardie [illegible] primo '900». Introduce Maurizia Cavallero, presenta Simonetta Bachi.
■ Centro Pannunzio, via Maria Vittoria 35H, ore 18

Cesare Pavese
Lorenzo Ventavoli: «Pavese e le sorelle Dowling», con proiezioni e lettura di alcuni brani tratti da copioni di Pavese.
■ Torino Incontra, via Nino Costa [illegible] ore 21

Avvicinarsi all'arte
Incontro sulla pop art, a [illegible] di Alberto Boatto.
■ Unione Industriale, via Fanti 17, ore 21,15

Sanità
Massimo Aimone, direttore Asl 2: «Ruolo della sanità, ieri e oggi. Bisogni e domande». Organizza il Molca.
■ Molca, via Toselli 1, ore 15

Medioevo in giardino
Rosanna Caramiello: «Realizzare oggi un giardino storico-tematico. Gli aspetti botanici»; Marinella Rapetti e Roberto Rebola, Agenzia formativa Csea c.s. [illegible]onafous: «Insegnare il verde. I programmi didattici del Borgo relativi al giardino e all'orto». Con visita guidata ai giardini e all'orto [illegible] cura degli studenti e degli insegnanti coinvolti nelle attività didattiche. A cura della Fondazione Torino Musei.
■ Ristorante San Giorgio, Borgo Medievale del Valentino, ore 17,15

Cibo e obesità
Talk show aperto alla cittadinanza, moderato da Carlo Gargiulo, medico di Elisir. [illegible] parlerà di obesità e stili di vita corretti. Laura Ravaioli, chef del canale satellitare Gambero Rosso, rivisiterà alcune tipiche ricette regionali. L'evento [illegible] [illegible] delle tappe del Progetto Nobes, campagna educazionale sull'obesità promosse dalla Fondazione Fidapa.
■ Jolly Hotel Principe di Piemonte, ore 17,30

Genitori e figli
Presentazione del workshop «Con [illegible] testa tra le Fiabe», che si terrà il 10, [illegible] 17 giugno e il 1 luglio. Interviene la Pedagogista Laura Tonda. Prenotare.
■ Psiché, [illegible] Po 50, ore 21, tel. 011.83.65.69

Psicanalisi
Incontro sul tema "Il paradosso della realtà" con Luciano Faioni e Gabriele Bardini.
■ Legolibri, via Maria Vittoria 31, ore 21

Cittadini
«Il cittadino, [illegible] previdenza, il fisco» a cura di Francesco Proietti Ricci. Organizzano Unitre e Lidh.
■ Centro d'incontro, corso Umbria 26 b, ore 18-19,30

Diagnostica
Rodolfo Campani e Ugo Riba illustrano «Lo stato dell'arte delle nuove tecnologie nella medicina pratica. Prospettive per [illegible] futuro».
■ Torino Incontra, via [illegible] Costa 6, ore 18

[illegible] **Acqua**
Incontro aperto [illegible] pubblico, con esperti ambientali, per discutere sul tema «Acqua preziosa, attenzione alla risorsa più importante per la vita. No water, no future».
■ Centro di Incontro, corso Belgio 91, ore 21

Poesie
Incontro su «I due Giovanni», poesie di Giuliana Cordero. Con Maria Luisa Capella, Andrea Mafa e Grazia Bruni Fasano. Coordina Teresa Grimaldi Sclafiotti.
■ [illegible] Diplomatic, via Cernaia 42, [illegible] 17,30

Incontro con [illegible]zia
«Primo contatto con la lingua e la culture svedese», [illegible] l'Istitu[illegible] Tecnico Statale Luigi Casale. Incontro a cura di Jeannette Berggren.
■ Biblioteca civica [illegible] Rebaudengo (Aurora), corso Vercelli 15, ore 17-19

Internet per tutti
Laboratorio introduttivo all'uso della rete in collaborazione [illegible] l'Informagiovani. Preno[illegible]
■ Biblioteca Falchera, piazza Falchera 9, ore 17-19, tel. 011.262.16.59

Scultura
Incontro con lo scultore Sergio Unia.
■ [illegible] Incontri Investitalia, corso Vittorio Emanuele 92, ore 21

GLI APPUNTAMENTI

Archivio storico
Ultima occasione, prima delle vacanze, per una visita guidata tra i documenti e i libri antichi custoditi nell'Archivio storico comunale. Le visite saranno sospese a luglio e agosto. Prenotare.
■ Archivio Storico Comunale, via Barbaroux 32, ore 15, tel. 011.443.16.11

Guarda e gusta
«Guarda, ascolta, gusta»: eventi d'arte, musica e gastronomia nel nuovo spazio culturale. Fino al 20 giugno.
■ Guzman Arte, Convento Santa Maria delle Rose, via Arnaldo da Brescia 22, ore 18

Decennale Ronchi Verdi
Festa per i dieci anni del Circolo con Welcome cocktail, buffet, ballerini cubani e ritmi caraibici.
■ Ronchi Verdi, corso Moncalieri 466/16, dalle ore 20

Festival antidogma
Concerto di Isabelle Anderführer, soprano, Hugo Noth, fisarmonica, Werner Taube, violoncello.
■ Goethe Institut, piazza San Carlo 206, ore 21, tel. 011.562.88.10

Meduse
Giancarlo Pastore presenta il suo libro «Meduse» (Bompiani). Interverranno all'incontro Ennio Foppiani ed Eugenio Pintore.
■ Libreria Byblos, via Cardinal Fossati 5/g, ore 21

Rol
La Libreria Arethusa presenta il libro di Maurizio Bonfiglio «Il pensiero di Rol. La teoria dello spirito intelligente» (Edizioni Mediterranee). Con l'autore, Anna Tamburini Torre.
■ Caffè Floria, via Po 8, ore 18,30

Delitti d'autore
Claudio Cerasuolo presenta il suo romanzo «Delitti d'autore» (Priuli & Verlucca).
■ Biblioteca civica Cognasso, corso Cincinnato 115, ore 17,30

Simenon
«Festeggiamo Simenon». Con Giorgio Pinotti, Massimo Romano, Alberto Mittone. Letture di Lorenzo Vitale e Simona Nasi.
■ Circolo della Stampa-Sporting, corso Agnelli 45, ore 20,45

Primari
Presentazione del libro di Paolo Cornaglia Ferraris «Primari e delinquere?» (Fratelli Frilli Editori); partecipa Duccio Scatolero.
■ Libreria Le Torre di Abele, via Pietro Micca 16, ore 18

Nel Tempo
Maria Luisa Giordano presenta il suo libro «Nei fondali del tempo» (Gribaudo). Interviene Bruno Quaranta.
■ Mondadori Multicenter, via Monte di Pietà 2, ore 18,30

Stanotte
Alberto Giovannini Luca presenta il suo romanzo «Stanotte alla mezza... circa» (Lazzaretti).
■ Guglielmo, Piccolo Teatro Peremprumer, piazza Matteotti 39, ore 21

Culcide
Presentazione del libro «Culcide... continua» di Culcide alias Nicola Losavio; con Claudio Cerasuolo, Dario Brucato e Elio Acquaviva.
■ Café Procope, via Juvara 15, ore 22,30

Arte global
Inaugurazione della mostra «Arte nell'era global». Alle 16, nell'Auditorium, Philippe Vergne, modera Emanuela De Cecco. Alle 19, inaugurazione.
■ Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, via Modena 16, ore 16

...DO

ROCK. Al «Gabrio» (via Revello 3, ore 22,30) stasera concerto dei Fellowship; a «Hiroshima mon Amour» (via Bossoli 83, ore 22) suonano i dentro Marilyn; al «Cacao» (viale Ceppi, Parco del Valentino, ore 22) gli @At; al «Delirio» (via Nicola Fabrizi 71) i Quirico Spa.
Pianobar con Elisa Devil al «Wall Street» (via Garizio 24/a, ore 22).
Alla Fnac, in via Roma 56, alle 18,30 showcase dei THH che presentano il loro nuovo album «Tutti contro Bob».
JAZZ. Il Francesconi Trio è in concerto stasera al «Luna Rossa» (via Pietro Micca 9/a, ore 21), ospite Federico Moscatelli.

TRICKY

Aperitivo jazz con Paolo Zirilli al «Brocante» (via Borgo Dora 14, dalle 19).
Alla Cascina Lora di Bruino (viale Tigli 32, ore 21,15) stasera doppio concerto con i Five For Jazz e il gruppo Zona Funk.
Concerto rhythm'n'blues al «McRyan's» di Moncalieri (strada Carignano 62, ore 22) con i Body Soul.
TRICKY. L'ultimo colpo grosso della stagione «indoor» lo piazza «Hiroshima mon Amour», che venerdì 13 presenterà in via Bossoli 83 la prima tappa italiana (ed europea) di Tricky, alla vigilia della esibizione all'Heineken Jammin' Festival. Ingresso 20 euro, inizio alle 22,30.

ANDAR...

Le foto di Renzo Muratori Al via «Artisti per l'acqua»

ANGELO MISTRANGELO

Il percorso espositivo si snoda alle 18, al Museo dell'Automobile, in corso Unità d'Italia 40, con la mostra del fotografo Renzo Muratori, organizzata dalla FIAF, mentre alla Studio Laboratorio, in corso Lanza 105, Anna Virando presenta, a partire dalle 17,30, i dipinti del pittore ginevrino Pierre Mantrà.

Alle 17, invece, inaugurazione a Palazzo Cisterna, in via Maria Vittoria 12, della collettiva «Artisti per l'acqua», promossa dalla Rete dei Comuni Solidali in collaborazione con la Provincia di Torino. Si tratta di una iniziativa che, nell'Anno Internazionale dell'acqua, ha coinvolto numerosi artisti per realizzare un progetto legato alla costruzione di alcuni pozzi in Niger: uno degli stati più poveri del mondo. A tale obiettivo hanno aderito Francesco Casorati e Giacomo Soffiantino, Coco Cano e Tino Aime, Elisabetta Vinrengo Miniotti e Elio Garis. Il questa gara di solidarietà si annoverano inoltre i lavori, accompagnati da poesia, di Alfredo Billetto, Sergio Albano, Sandro Lobalzo ed Elena Monaco, Fulvio Colangelo e Rodolfo Allasia, Theo Gallino e Danilo Ferrero, Mario Giammarino, Vinicio Perugia, Luciano Spessot, Marco Porta, Sandro Lobalzo, Lia Laterza, Guido Giordano, Leonardo Corungiu e Hiroaki Asahara (sino al 9 giugno, orario: 9-17, sabato 9-12). Alla Galleria Del Ponte, in corso Moncalieri 3, Pino Mantovani propone una selezione delle opere dei pittori Ezio Casoni e della sorella Aurelia (quest'ultimo recentemente scomparsa). Entrambi allievi di Felice Casorati all'Accademia Albertina, hanno elaborato un discorso profondo, intenso nella resa delle composizioni, vitale negli esiti di una ricerca appartata, lontana dalla mondanità, sicuramente segnata da un attendo studio intorno al valore della forma, del colore e della linea. E in tale dimensione, la loro esperienza è stata oggetto di importanti inviti alla Biennale di Venezia ed alla Quadriennale di Roma, Al Premio Michetti e alla I Mostra Internazionale dell'Art Club di Torino. Il loro linguaggio - suggerisce Mantovani - si è sviluppato attraverso una «linea surreale» per Aurelia e, per Ezio, in una «linea metafisica». Una vicenda che appartiene alla cultura torinese, e non solo, messa in risalto da questa pregevole retrospettiva (sino al 21 giugno, orario: 10-12,30/16-19,30, tel. 011.8193233).

A pochi mesi dalla scomparsa, la Galleria Arteregina, in corso Regina Margherita 191/e, espone gli aspetti della ricerca espressiva di Beppe Sesia (sino al 13 giugno, orario: 15-19,30, tel.0114732380).

Pittore, scultore, grafico, poeta, Sesia ha portato avanti per anni un discorso rigoroso tra la geometria di «Black transminllight» e la tecnica mista e collage «Frammenti d'identità VI». Le maschere, le veneri, il «Ritratto di Ginevra Benci», costituiscono altrettanti momenti di elaborazione che negli ultimi periodi si è arricchita di oggetti disposti sulla superficie del quadro: dalle collane ai tessuti, dagli orecchini ai bottoni. Soprattutto si avverte in queste opere un determinante impiego di luminoso e vivace colore. Infine sabato sera, dalle 17, a La Paracca (Strada Madonna di Casale, 20 Villanova d'Asti) inaugurazione della personale di Monica May, pittrice e grafico pubblicitario, che risiede attualmente a Monaco di Baviera dopo aver vissuto, per la sua professione, un po' in tutto il mondo.

MANGIAR BENE

Al Boschetto sapori sardi e piemontesi

Nella piana di Chivasso, in zona Boschetto, c'è una vecchia cascina trasformata dall'ormai lontano 1978 in un piacevole ristorante. Luigi Murrau di Orosei (Nuoro) è il cuoco e il titolare del Boschetto coadiuvato in sala (un tempo era la stalla dell'edificio) dalla moglie Elda, piemontese. La cucina è una deliziosa altalena tra sapori sardi e subalpini: come dire, un convincente abbraccio di cucina di mare con collaudate specialità subalpine.

Abbondanti gli antipasti; sette, otto i primi; dieci, dodici i secondi. In questo pot-pourri di sapori emergono i carciofi alla ricciola, pesce definito «il principe del mare». E in inverno domina il polpo lessato con cardi bianchi di Andezeno rosolati nella padella. A proposito di questa ghiotta ricetta vi sussurriamo un delicato bianco Vermentino di Sardegna. Ancora una piacevolezza sarda con gli spaghetti al nero di seppia o le linguine con gamberi, fave e pecorino fresco: esplosione di cucina sarda di mare e di terra. Il contatto tra i sapori marinari e di quelli terragni prosegue con ulteriori ghiottonerie, come gli involtini di cernia con formaggio Bettelmat degli alpeggi della Val Formazza: uno sfizio da non perdere nel nome della curiosità e del bel mangiare.

Il locale è caratteristico ma spesse volte tanto rumoroso per i clienti vocianti. Pazienza. Nel nome della buona cucina si perdona questo e altro. Il prezzo staziona intorno ai 60 euro con vini quasi tutti provenienti dai vigneti sardi; gli altri hanno «accento» piemontese. Il Boschetto si trova sulla statale 26 che è la ex Napoleonica per andare da Chivasso ad Aosta, a 25 chilometri da Torino. La clientela è in prevalenza piemontese e lombarda. Indispensabile la prenotazione: i posti sono soltanto 50. Indirizzo: **Boschetto di Chivasso**, via Sant'Anna 28, tel. 011-9196948. Chiuso lunedì tutto il giorno e sabato a pranzo.

Tutte le regioni chilometro per chilometro

PARTE DALL'EDICOLA
LA RISCOPERTA DELL'ITALIA

Le guide che aggiorni gratis, quando vuoi, con un clic
www.chidovequando.com

La guida del Trentino - Alto Adige
da martedì 3 giugno in edicola con
LA STAMPA

ogni martedì in edicola per una settimana a
€ 5,10 più il prezzo del quotidiano

Offerta valida per i lettori del Piemonte e Valle d'Aosta

I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al Numero Verde 800.011959 dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 19.
Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno la pubblicazione completa in un'unica soluzione a fine iniziativa. Pagamento in contrassegno di € 90,00 comprese spese di spedizione.

L'ITALIA DELLE MERAVIGLIE IN 19 VOLUMI. PER SODDISFARE INFORMATI

A [redacted]

Nuova Colonia Sonora: concerti e tante risate

Trenta spettacoli con musicisti e comici da Tiromancino e Turci a Dandini e Vodani

[redacted] TIZIANA PLATZER

E anche questo cartellone è stato varato. Perché se è vero che l'estate torinese ha bisogno della rassicurazione da Extra Festival - e quella è ormai [redacted] fatta, con trasloco al Palastampa avvenuto -, allo stesso [redacted]do necessita della sua rassegna «parallela», dello spazio per le band più giovani e possibilità per i ragazzi di assistere a concerti più alla portata delle loro tasche: dunque tranquilli, anche «Colonia Sonora» è riconfermata. Ufficialmente, da ieri, con la presentazione al The Beach del patron di Metropolis Luciano Casadei e del direttore artistico Cosimo Ammendolia, che hanno tirato fuori qualche novità.

La prima riguarda il luogo. La manifestazione si terrà sempre all'interno dell'ex manicomio di Collegno ma non nella solita [redacted] «così finalmente non si confonderà più "Colonia Sonora" con il Pellerossa Festival» ha detto Casadei. Poi, la seconda notizia: l'apertura al cabaret. Quest'anno ci saranno 30 spettacoli dal 26 giugno al 26 luglio, con 11 concerti, «artisti che noi consideriamo fra le proposte migliori della musica italiana» (così li ha presentati Cosimo Ammendolia), e sono: Tiromancino (27 giugno), Paola Turci (4 luglio), Statuto (il 5), Cristina Donà (l'11), Bandabardò (il 12), Afterhours (il 16), Le Vibrazioni (il 18), La Crus (il 19), Blindosbarra e Tribù (il 23), Modena City Ramblers (il 25) e Malfunk (il 26). Con 10 serate destinate [redacted] gruppi emergenti, quali gli Archita (28 giugno), i Sushi (il 29) fra gli ospiti dell'incontro di ieri, i Rimozione Koatta (2 luglio), le Ventra (il 14), Plastik Flowers e Gruffito (il 21).

E con 8 serate offerte al buon ridere, a cominciare dalla «Fattoria dei comici» portata in giro per l'Italia da Serena Dandini (1 luglio) per proseguire con Gaspare e Zuzzurro (il 3), Cesare Vodani (l'8), che invitato ieri a commentare la parte cabarettista del calendario ha sottolineato il merito degli organizzatori «nel voler rappresentare il grande feno- [redacted] Zelig ma [redacted] solo, nell'offrire i nomi noti come pure il mondo lunare della coppia Paniate e Santonastaso, la "poesia" da diario palermitano di Ivan Fiore o il cabaret classico di Italo Giglioli» (tutti, con Max Pisu, nella serata del 15); e ancora in programma i Fichi d'India (il 10), Sabina Guzzanti (il 17), i Pali&Dispari (il 22) e Diego Parassole (il 24).

Come si spiega che una rassegna musicale diventa «mista» e che Casadei passi dal rock al cabaret rilanciando l'interesse estivo per la comicità? «Pensavamo ad alcuni personaggi, poi ci siamo resi conto che anche altri ci tenevano a partecipare a una manifestazione di questo genere a Torino. Alla fine non è stato difficile metterli [redacted]. [redacted] è detto dello spazio, la nuova «Area della lavanderia a vapore» è già stato battezzato e soprattut- [redacted] sarà permanente: «Basta [redacted] le grandi fatiche del monta e smonta ogni anno» dice il sindaco di Collegno D'Ottavio, «questo nuovo luogo, [redacted] grande risorsa per Collegno, potrà ospitare manifestazioni e spettacoli all'interno della Certosa anche in altri periodi dell'anno, compresi quelli invernali quando sarà pronta l'area coperta della lavanderia con 5 sala prove, una grande sala e una cucina funzionante».

L'ultima informazione riguarda i prezzi degli spettacoli di «Colonia Sonora», [redacted] [redacted] gratuite [redacted] le restanti comprese fra i 6 e 14 euro: «Questo è possibile p[redacted] gli importanti contributi di Regione, Provincia e Comune di Collegno, [redacted] un [redacted]omento in cui alcuni spettacoli estivi hanno un costo di biglietto pari a quello dei tour invernali» ha voluto puntualizzare Casadei. Alla «lavanderia» ogni biglietto venduto devolverà 1 euro alla «Tenda della solidarietà» promos- [redacted] da Amnesty International, sotto la quale saranno presenti più associazioni [redacted] profit, dall'Arcigay al Cisv, del Gruppo Abele a Greenpeace.

TIROMANCINO

APERITIVO BENEFICO

Musica, moda, cabaret in nome della solidarietà

[redacted] ELENA DEL SANTO

Musica, moda [redacted] cabaret. E pure motori. Con raduno di bikers in sella a robuste Moto Guzzi in arrivo da ogni angolo del Piemonte. Tutti uniti nel nome dell'impegno [redacted]le: raccogliere fondi a favore dell'Associazione Down di Torino.

Lo spettacolo benefico si a[redacted] de quest'oggi all'ora del drink serale, dalle 18 in poi, nei locali dell'Aperitivo, l'american bar di corso Alcide De Gasperi 57/a: sul banco- [redacted]ne, mix di cocktail [redacted] decine di [redacted] colmi di stuzzichini; postazione musicale tra i tavoli (già prenotatissimi). [redacted] palco [redacted] ranco pronto a traboccare on-the-road, chi suona, chi canta [redacted] chi improvvisa un karaoke, a ricreare l'atmosfera di una simpatica e informale festa tra amici. In piena Crocetta.

«L'aperitivo della solidarietà», questo [redacted] titolo dell'evento, [redacted] alla [redacted] terza edizione: ogni anno vi aderiscono in via del tutto amichevole (uguale gratis) un tot di volti noti. «La loro presenza è una garanzia di successo - dice l'ideatore dell'iniziativa Gianni Avignone -, più il pubblico è numeroso, più [redacted] le ordinazioni, [redacted] più s'incrementa la cifra da destinare in b[redacted]eficenza che è pari all'intero ricavo della serata». Dunque, volti noti al microfono e molti brani revival: ospite d'onore Wilma Goich, madrina della manifestazione, poi, il cantante Dino, Valerio Liboni (ex Nuovi Angeli), Manolo (ex Gipsy Kings), il gruppo I Mitici. E [redacted] pure previste micro-performance del mago Alexander e del cabarettista Paride Mensa. Conduce la soirée, la giovane show girl torinese Alessandra Godano. Breve intermezzo fashion intorno alle 19: cinque modelle daranno vita a un défilé indossando i capi della nuova collezione estiva firmata Nemo.

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

Marciare senza bussola e con tacco dodici

Cara Stefania, ti chiedi dove siamo noi ragazze. Siamo disperse come dopo una grande battaglia persa: fuggitive, ecco cosa siamo. Soldatesse sfinite dalle troppe battaglie, rauche per il troppo parlare, appesantite dalle troppe responsabilità, [redacted] dover sempre dimostrare di [redacted] le prime della classe. Siamo delle esploratrici cui hanno sottratto la bussola per cercare l'amore. Chilometri di vita, [redacted] di delusioni, [redacted] [redacted] hanno fiaccato il nostro entusiasmo. Cerchiamo di sopravvivere [redacted] continue offese, [redacted] dominare in qualche modo [redacted] rabbia quando verifichiamo che quasi nulla è cambiato [redacted] che tutti gli sforzi fatti per demolire la montagna dei pregiudizi in realtà l'hanno solo impercettibilmente scalfita. Certo continuiamo a [redacted] anche se con qualche buco [redacted] più negli scarponi e molte ferite nel cuore. Baci.

Raffaela

Eccomi qua, sono una «ragazza» [redacted] quarant'anni che fa la vita dura e stressante di tutte, dividendosi tra lavoro e famiglia. Volevo dire che sono nauseata dal tono degli uomini che hanno scritto in questi giorni [redacted] tua rubrica, [redacted] anche dall'atteggiamento di tante donne che pretendono di sorpassare sul lavoro inseguendo allo stesso tempo clichè estetici da velina. Troppi modelli, hai detto... è vero, [redacted] bisognerebbe fare una scelta: non mi risulta che [redacted] Levi Montalcini sia mai andata in palestra nell'intervallo [redacted] pranzo, ossessionata dalla cellulite.

Lucetta

PROPRIO l'altro giorno «The Observer» ha lanciato l'allarme: le adolescenti si stanno ammalando di perfezionismo, non s'accontentano di ottenere buoni risultati, vogliono essere le più brave e le più belle, inseguono compulsivamente il primato e l'eccellenza, [redacted] le note conseguenze: stress, quando va bene; depressione, quando butta così così; disturbi affettivi gravi e disordini alimentari, [redacted]ei [redacted] estremi ma purtroppo in aumento. Sono le figlie di madri «appesantite da troppe responsabilità», [redacted] marciano anche loro, ma più scomode, perché hanno s[redacted] gli scarponi (ottimo!) a potendo alleggerirsi un po', causa circostanze indubbiamente più favorevoli, hanno scelto [redacted] liberarsi [redacted] chili superflui anziché dall'obbligo della messinpiega che gravava sulle loro madri e nonne (e pure sulla mitica Levi Montalcini, direi, [redacted] appartiene a una generazione pre-cellulitica ma ha sempre sfoggiato pettinature meravigliosamente complesse).
Ora, la nuova frontiera [redacted] perfezionismo compulsivo è: prima della classe con tacco dodici. Troppi modelli, in effetti. Ma al contrario di Raffaela, io non mi sento così pessimista: potremmo addirittura ipotizzare che ad un aumento di caviglie lussate e vesciche ai piedi, faccia da contrappeso un più gioioso rapporto con la propria femminilità (il che, alla lunga, preserva da altro genere di ferite). Chissà, care le mie giovani o attempate [redacted] esploratrici senza bussola o alle prese con strumenti dotati di aghi troppo sensibili/impazziti... Attendo testimonianze.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
«come va?» - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

ARIA DI OFFERTE!

Offerte valide fino al 22/6/2003 salvo esaurimento scorte.

€ 24,90
[redacted] da [redacted] luce
• Diametro [redacted] cm • 4 pale • 3 velocità
• Rotazione reversibile • Colore legno con inserti in paglia • Finiture ottone
• Completo di kit luce Globo • Attacco E27
• Max 60W • Disponibile anche bianco

[redacted] murale [redacted]
• Con pompa [redacted] calore
MIZUSHI GRUPPO DE LONGHI
€ 549,00

CON TELECOMANDO
Ventilatore
[redacted]
• Diametro 108 cm
• [redacted] pale trasparenti
• 3 velocità
• Rotazione reversibile
• Completo di kit luce
• Lampadina alogena
• [redacted] 60W • Telecomando
€ 110,00

€ 27,[redacted]
Ventilatore a piantana
• Diametro 40 cm
• Colore bianco
• 3 velocità
• Oscillazione orizzontale
€ 18,90

[redacted]
• Colore bianco • 3 velocità
• Oscillazione orizzontale

[redacted]
• Colore bianco
• Soft Touch
• 3 velocità
• Oscillazione orizzontale
• Telecomando
• Supporto e funzione timer
• h 95 cm
€ 65,00

CON TELECOMANDO

DeLonghi
[redacted] Pinguino [redacted] F [redacted]
portatile [redacted] BTU/H
• Refrigerante naturale R[redacted] • Per ambienti fino a 65 m³
• Deumidificazione e ventilazione per il ricircolo aria
• Termostato ambiente • 2 velocità di condizionamento
• 2 velocità di ventilazione • Consumo 780W
• Portata d'aria 210-310 m³/h • Con maniglia e ruote
€ 599,00

[redacted] soffitto [redacted]
• Diametro [redacted] cm
• 4 pale
• 3 velocità
• rotazione reversibile
• colore blu e grigio
• 3 spots grigi
• attacco GU10
• max 3x50W
• lampadine incluse
€ 65,00

[redacted] GRANDE [redacted] DI [redacted] IN
Più di [redacted]
Decorazione della casa [redacted]

BRICO CENTER
Gruppo Rinascente

BRICOCENTER A TORINO
[redacted]
[redacted]

ATLETICA: IL CAMPIONE MAROCCHINO È GIÀ A TORINO PER CORRERE DOMANI SERA NEL MEMORIAL NEBIOLO

El Guerrouj pronto all'esordio

Sulla pedana del lungo rivincita Maggi-May

Giorgio Barberis

Nove anni ed è già grande. Il meeting atletico del Cus Torino, rilanciato nel ricordo dell'appun- del 2 giugno che classico degli Anni Sessanta e Settanta, ogni anno e se in passato ha avuto il merito di proporre campioni diventati poi famosi (un nome per tutti, Marion Jones nel 1997), questa volta la scelta è stata mirata, a partire da quella di Hicham El Guerrouj.

È proprio il marocchino è già a Torino. Il suo arrivo è avvenuto ieri, con giusto anticipo, per potersi poi presentare al meglio domani sera sulla pista dello stadio Nebiolo per correre un 3000 che rappresenterà il clou del meeting allestito con passione e buona selezione atleti. Paolo Bellino, l'ex ostacolista dei 400 al quale è affidato il compito di allestire il cast dei partecipanti, ha azzeccala sua scelta: Guerrouj è, oggi, l'uomo più rappresentativo dell'atletica mondiale, nel pieno fulgore di una carriera che lo vede dominare con regolarità sulle piste di tutto il mondo, anche se finora gli è sfuggito il traguardo più ambito, ossia la vittoria olimpica. E questo perché nei 1500 di Atlanta inciampò nel piede di un rivale e cadde a un giro dalla fine mentre a Sydney si presentò in precarie condizioni fisiche per un infortunio, finendo così battuto per una manciata centesimi dal keniano my.

La voglia rifarsi, però, non manca al marocchino, che quest'anno vuole centellinare le sue esibizioni in vista dei Mondiali di Parigi per verificare se un approccio del genere potrà essere il migliore anche fra un anno, quando l'obbiettivo finale saranno i Giochi di Atene. Anzi, ieri appena arrivato se ne è andato in albergo a riposarsi, oggi risponderà anche alle domande di chi vuol conoscere meglio i suoi programmi. E soprattutto chiarirà se il suo sogno olimpico è sempre duplice, ossia di tentare l'accoppiata riuscita soltanto nel 1924 all'immenso Paavo Nurmi, vincitore dei 1500 e dei 5000.

El Guerrouj nei 3000 di domani troverà avversario senz'altro degno nel keniano Charles Kamati, capace ai Mondiali di Edmonton 2001 di sovvertire il pronostico dei diecimila e infliggere - lui che era considerato un outsider - un'inattesa sconfitta al grande Gebrselassie.

L'esordio stagionale di El Guerrouj non sarà comunque l'unico momento grande significato del Memorial Nebiolo, i cui biglietti d'ingresso sono in prevendita presso la sede del Cus Torino in via Panetti 30 (orario 9-13 e 15-19) mentre i botteghini dello stadio verranno aperti domani alle 14,30. E se la rivincita tra Maureen Maggi, Olga Rublyova e Fiona May rischia di offrire il bis dell'altra sera a Milano dove le brasiliana ha dominato mostrando un eccellente stato di forma, senz'altro incerta si preannuncia la sfida del triplo con il pedana Magdelin Martinez e la senegalese Kenè Ndoye che ai Mondiali indoor di Birmingham ha soffiato il bronzo proprio all'azzurra.

I salti, come spesso è accaduto anche in passato, promettono di essere un piatto tutto da gustare. Non solo al femminile, ma anche al maschile vista la presenza nel lungo del cubano Pedroso, del croato Ergotic, del marocchino Moudrik e del romeno Tarus, e nel triplo dell'azzurro Donato opposto al cubani Quesada e al bielorusso Glavatskiy.

Tornando alle gare di corsa, senza nulla togliere a campioni come Christine Arron (200), Anier Garcia (110 hs), Frank Fredericks (100) e Djabir Said Guerni (800), meritano massima attenzione le gare dei 400 hs, femminile con la statunitense Glover, la jamaicana Parris e la romena Tirlea, e schile in cui lo statunitense Angelo Taylor, brillante vincitore a Milano in 48"95, dovrà vedersela col sudafricano Lewellin Herbert e col jamaicano Neil Gardner.

UNA STAFFETTA FEMMINILE 1000 x 1000 METRI

Per ricordare Francesca

Mille donne per ricordarne una. Nel tardo pomeriggio di domani (ore 19) al campo Cus di via Panetti si disputa una staffetta femminile particolare nella distanza e nella sostanza: 1000 metri la fatica richiesta a delle ipotetiche 1000 partecipanti all'iniziativa (in memoria di Francesca Nisi, giovane vigilessa e podista, scomparsa fa alla soglia dei 40 anni. Le sue amiche e le sue compagne di corsa, coordinate da Marinella Satta, hanno deciso renderle omaggio con questa manifestazione, unica in Italia, che implica alcuna competizione e lascia al desiderio e all'ardore sportivo di ciascuna di completare il proprio chilometro come meglio crede, camminando o correndo. Si andrà avanti ininterrottamente finché non taglierà il traguardo la millesima donna.

esiste un limite d'età per partecipare mentre ricavato quote d'iscrizione (2,5 euro) sarà devoluto in beneficenza. Sono previsti premi speciali per il gruppo che da più lontano e il pettorale numero 1 partirà la campionessa italiana della maratona Maura Viceconte. Una foto sarà scattata e regalata a ciascuna podista perché l'importante domani, più di ogni altra volta, sarà esserci.

LA «NOTTE DELLE STELLE» AL MOTOVELODROMO

Grande entusiasmo per

Grande entusiasmo ieri sera al motovelodromo Fausto Coppi di corso Casale in occasione della Notte delle Stelle, la festosa kermesse su pista cui hanno partecipato, tra gli altri, i primi tre classificati all'ultimo Giro d'Italia: la maglia rosa Simoni, il Garzelli e l'ucraino Popovych. La pioggia caduta nel tardo pomeriggio, oltre a mettere in forse fino all'ultimo momento lo svolgimento della manifestazione, ha purtroppo tenuto lontano il pubblico delle grandi occasioni. Ma in pista le emozioni non sono mancate tarda serata si sono svolte gare più attese: la sfida ad inseguimento fra Simoni e Garzelli (insieme nella foto) e il Giro d'Italia in pista.

LA GRIGNOLO, DOPO AVER VINTO IL TITOLO ITALIANO DILETTANTI MEDAL, SI È CLASSIFICATA SECONDA IN SVEZIA

Claire, il golf ha trovato una star

«Mi piacciono molto anche lo sci, la vela e il windsurf»

Gian dell'Erba

Claire Grignolo vive un momento magico. Le ultime due gare che ha disputato hanno infatti rappresentato altrettanti momenti felicissimi della sua giovane carriera. Dapprima la golfista del Circolo Golf Torino si è infatti aggiudicata i prestigiosi Campionati Nazionali Dilettanti Medal disputati sul difficile percorso del Golf Club Biella Le Betulle, prendendosi la rivincita sulla veneta Tullia Calzavara che l'aveva superata nel 2002.

«Nel primo giro - ricorda - mi sono trovata con 5 colpi sopra il par del campo, ma grazie alla presenza di mia sorella Federica, che mi ha incuorata, ho ritrovato il feeling con il gioco lungo e ho recuperato». Un successo prestigiosissimo dunque, che arricchisce il già ricco palmarès del sodalizio presieduto da Sergio Pininfarina.

Poi Claire, nell'ultimo weekend è s in Svezia, a Boras vicino a Goteborg, per gli Internazionali Dilettanti Under 18. «Ho giocato bene - ammette soddisfatta - finendo prima a pari merito con la vincitrice, la svedese Pernilla Lindberg. Ero in svantaggio di 6 colpi ma grazie ad un ultimo giro perfetto concluso a -3 colpi sotto il par 72, record femminile del campo, ho rimontato. Poi ho perso il bogey contro il suo birdie alla seconda buca dei playoff, ma sono soddisfattissima egualmente per il secondo posto».

Scontata la bravura, com'è personaggio Claire Grignolo al di fuori del golf? Carina sì, molto timida, persin troppo, tanto da essere sovente giudicata scontrosa. Una volta conosciuto l'interlocutore o l'interlocutrice, però, si ammorbidisce e rivela piacevoli aspetti del suo carattere. Quali i suoi hobby, quali le sue preferenze?

«Golf a parte - racconta la diciassettenne torinese - mi piacciono anche altri sport. Lo sci, ad esempio, una disciplina dalla quale alcuni campioni come Paolo De Chiesa, Pisrino Gros, la Clotilde Fasolis Costa che fa parte del mio circolo, si sono trasformati in bravissimi golfisti. Ho fatto anche della vela e ultimamente, a Stintino, ho scoperto il windsurf, sport individuale il golf. Le decisioni, una volta sulla tavola, spettano a me sola e a nessun altro».

Una volta rotto il ghiaccio, prosegue: «Mi piace molto il cinema, prediligo i film di spionaggio e polizieschi. Il mio attore preferito? Probabilmente George Clooney. Della musica preferisco quella leggera, moderna e ogni tanto, quando trovo il tempo, vado anche in discoteca. Insomma il mio tempo libero lo amministro come fanno i miei amici».

«Timida? - aggiunge - E' vero. Dicono che non mi esprima molto. E' che sono piuttosto riservata e preferisco tenere per me i miei problemi e gestirmeli. Per quanto lo studio ho ancora un anno di scuola. Sto pensando a medicina, anche se è facoltà difficile. Ma in un anno faccio ancora a tempo a cambiare idea».

Non solo pane e golf, dunque. «Quest'anno non ho toccato i bastoni da ottobre a gennaio, quest'estate spero di fare altre tre settimane di vacanza, quando andrò Sardegna. A giorni finisco la scuola ed a quel punto farò il mio programma preciso».

Una suggestiva immagine di Claire Grignolo sul campo da golf: la diciassettenne torinese, che ha ottenuto nelle ultime settimane un paio di risultati di valore assoluto, è impegnata adesso negli ultimi giorni di scuola e poi spera di andare in Sardegna per tre settimane di vacanza

SPORT FLASH

Stasera alla Pellerina si corre il «Memorial Rocco Sicari» di 7 km (ore 19,15; c. Appio Claudio) e a Bairo il «Trofeo del Comune» di 7,5 km (19; piazza comunale).

CALCIO. Per le semifinali della pool scudetto del Cnd, l'Ivrea giocherà al Pistoni domenica (ore 15,30) con la Cavese. Ritorno a Cava dei Tirreni domenica 15 giugno.

ROTELLE. Sergio Salino (Pattinatori Frassati) ha vinto a Duisburg, in Germania, il bronzo ai campionati europei master di maratona.

EQUITAZIONE. Si disputano da oggi a domenica presso la Sit (strada Cacciatori 113, Nichelino), i Campionati regionali di salto ad ostacoli.

ULTIME NOTIZIE

ATLETICA

Regionali Assoluti a Chivasso. Maschili. 200: 1. G. Cusimano (Cus Fe) 23"07; 2. A. Dugo (Cus To) 24"60. : 1. S. Cherkaoui (Cus To) 50"47; 2. A. Bernardi (La Salle) 1'52"75; 3. D. Gallon (Canavesana) 1'55"85. 5000: 1. G. Pedrini (Cus Sai) 15'19"29. 400 hs: 1. B. Parie (Atl. Vc) 55"85; 2. A. Clemente (Sisport) 58"32; 3. . Ferrero (Cus To) 59"14. Alto: 1. L. Fizzotti (Sisport) 2,01; 2. P. Trotta (Cus To) 1,98. Triplo: 1. E. Chesi (Cus To) 13,47. P : 1. A. Jacocca (Alfieri) 12,52. Disco: 1. A. Jacocca (Alfieri) 40,52. Giavellotto: 1. L. Buiatti (Cus To) 49,59; 2. L. Dighera (Canavesana) 45,24. 4x400: 1. Atl. Alessandria 3'36"78. Femminili. 200. 1. S. Scarpone (Cus To) 25"51. 800: 1. O. Bongiovanni (Sanfront) 2'15"72. 5000. 1. V. Straneo (Atl. Al) 17'34"53; 3. F. Arnone (Sisport) 18'25"16. 400 hs: 1. C. Mellano (La Salle) 1'09"18. Lungo: 1. E. Francese (Santhià) 5,09. Disco: 1. . Drago (Sisport) 34,48; . E. Bregolini (Strambino) 31,33. Giavellotto: 1. E. Drago (Sisport) 36,11; 2. C. Rosa (Grandatletica) 34,24. 4x400: 1° Atl. Alessandria 4'15"84.

BOCCE

Coppa coppie B (5ª giornata), a Borgaro (Borgarese): 1. Aostana (Moneta-Bianquin); . Vecchio Mulino Caramagna (Minetti-Bonetto); 3. (Mulassano-Zunino) e Sommariva (Rambaudi-Negro).

1ª Selezione Combinato Under a Racconigi: qualificati D. Riccardino (Ferrero Caudera Cinacese), A. Conte (Castelnuovo Don Bosco), C. Fasano (Vinovese) e M. Manissero (Racconigese).

3ª Selezione Campionato Italiano Individuale B a Cumiana (Cumianese Menna): qualificati M. Favaro (Ferrero Caudera Cinacese), A. Schianto (Sassi Torino), G.F. Suini e S. Frattoni (Juve Domo).

2ª Selezione Campionato Italiano Combinato B ad Asti (Cdc): qualificati Barale (Silpa Ragusa To); Ballor (Nord To), S. Allemandi (Auxilium CR Saluzzo), Bellotti (Quaronese), Merlo (Serravallese), Ponzo (La Fissa Del Zotto To), Moro (Colombo To), Alloa e Bussolino (Vecchio Mulino Caramagna), Serain (Alba Vc), Rossi e Maragno (La Familiare Al).

CALCIO

Memorial Bertone per Pulcini '93. Finale 1° posto: Borgata Lesna- San Donato 5-3. Finale 3° posto: Gabetto-Duebivalsusa 9-0.

GOLF

Coppa Willis Italia a Fiano (Torino e i Roveri). Lordo: L. Blanc 43. 1ª cat. Lordo: L. Garbaccio 64. Netto: 1. P. Giaquinta 76; 2. R. Rolando 73; 3. A. Ferroglio 73. Signore: G. Campanile 71. Senior: G. Nuccio 71. Netto 2° giorno: . 38. 2ª cat.: 1. . Mazzucco 78; 2. . Orlando 78; 3. M. De Carlini 70. Netto 2° giorno: R. Grande Stevens 40. 3ª cat.: 1. E. 80; 2. A. Critelli 73; 3. M. Basso 70. Netto 2° giorno: G. Judica Cordiglia 39. Signore: M. Ronco 63. Junior: C.A. Ferrero 73. Senior: L. Ricci 69. Master: G.P. Rizzi 68.

SCHE

Torneo intersociale Accademia Marche- di scabola. Maschile. Giovanissimi: 1. Cutrupi (Marchesa); 2. Nuccio (CS To); . Merico (Marchesa); 4. Torella (id); 5. Rapsarda (id). Allievi: 1. Rossignoli (Marchesa); 2. Scarpioni (SS Varesina); 3. Guarino (Marchesa); 4. Manozon (id); 5. Trampolin (CS To). **Femminile.** Giovanissime: 1. Leotta (SS Varesina); 2. Scarlini (Marchesa).

CON L'ARCO

Giochi della Gioventù, finali regionali, a Rivoli. Classe '94/'95: . Calvi (Sentiero Selvaggio) e A. Carpignano (Oscar). Classificati alla fase nazionale, ad Avigliana. **Maschile.** Classe '89: A. Di Stefano (Varian); '90: G. La Russa (Sentiero Selvaggio); '91: L. Fanti (Sentiero Selvaggio); '92/'93: I. A. Fasson (Arca); 2. G. Faggioli. *Femminile.* Classe '89: C. Cei (Junior Archery); : S. Rolle (Juventia); '91: A. Martina Carta (Arca); '92/'93: 1. F. Bajno (Astarco); 2. A. Suppo.

Campionati Italiani di Società, a Firenze: 1. Arcieri Sarziana; . Arca, Alpignano (A. Belmonte, S. Spagarino, G. Carta, V. Pianti-, C. Oselin, S. Nogarè); . Arc. Città di Pescia.

Torneo Città di Torino, Trofeo Città di Alpignano, ad Alpignano (org. Arca Alpignano). **Maschile.** Div. Olimpica, Seniores: A. Zorzetto (Marengo); Veterani: B. De Marchi (Arc. delle Alpi); Juniores: L. Gallarate (Oscar); Allievi: A. Frasca (Sentiero Selvaggio); Ragazzi: L. Melotto (Sentiero Selvaggio); Giovanissimi: A. Putero (Arc. delle Alpi). Div. Compound. Seniores: D. Chinotti (Marengo); Veterani. Pasino (Arc. delle Alpi), Juniores: L. Ribaudo (Sentiero Selvaggio); Allievi: D. Putero (Arc. delle Alpi); Ragazzi: Greco (Sentiero Selvaggio). *Femminile.* Div. Olimpica, Seniores: A. Tamietti (Arc. delle Alpi); Veterani: G. Volta (Arc. dei Gufi); Juniores: V. (Juvenilia); Allievi: V. Daniele (Città Paglia); Ragazzi: S. Pasquali (Sentiero Selvaggio). Div. Compound. Seniores: T. Gobbato (Sentiero Selvaggio). Veterani: V. Bonato (Arc. delle Alpi); Allievi: A. Vercelli (Sentiero Selvaggio).

DOVE VANNO I FILM PIÙ RICERCATI DELL'ANNO?

BELLI D'ESTATE. SE C'È UN FILM CHE HAI PERSO, NOI LO RITROVIAMO.

Dal 1° al 30 giugno vota il film che vorresti rivedere. Il 7 luglio **grande serata inaugurale:** potrai assistere gratuitamente* alla proiezione del più votato e partecipare all'estrazione di 6 Card Cineabbonato. Ritira il coupon alle casse, o vota sul sito **www.pathe.it**

Regolamento e Premi. Per partecipare all'estrazione 6 Card Cineabbonato si può votare dal 1° al 30 giugno sul sito o tramite coupon reperibile alle casse del cinema Pathé Lingotto, indicando titolo del film e propri dati anagrafici. L'estrazione avverrà entro il 7 luglio 2003. Regolamento completo presso Pathé Lingotto. Aut. Rich.

*Fino ad esaurimento posti

IN ADV

IN REGALO*

Venerdi 6 Giugno
Martedi 10 Giugno
Martedi 17 Giugno
Venerdi 27 Giugno
Martedi 1° Luglio
Martedi 8 Luglio*

LE COPPETTE DA MACEDONIA

Fiori del Mediterraneo

*Nei giorni indicati una speciale spesa da 12 € (limitata alle tipologie multiple) sul banco salumi/gastronomia "Fiori del Mediterraneo"

EGIZIA (TO)

VISA

740

30° Crai

Crai

Genuinamente Italiano

RITROVI

AMERICA: 011 4477171 dj Franco [illegible]Y HILLS: Santhià il salotto [illegible] liscio 0161 935243 - 987103 Questa sera grande Orchestra I Fratelli [illegible] e a [illegible] spaghettata omaggio. Domenica [illegible] grande serata, una grande voce Franco Castelli. [illegible] c. [illegible]. D'Azeglio 9. Tel. 011.8699560: 15,30 danze by Rocky. 21 Gran liscio doc by [illegible] Simpatia

CRAZY [illegible] via Galliari 15bis [illegible]. 011.6505470. Pomeriggio e notte l'ero-[illegible] italiano è più bello con le sorelle erotiche. Solo 20-23 spettacolo e degustazioni cucina siciliana [illegible] 10,00

DU PARC: La Terrazza: [illegible] 5215275 h 21,15 Rox [illegible] Gruppo. [illegible] [illegible] novità estiva: serata latinoamericana

GARDEN: 011 6603449 h. 15 Laura c'è...

LA LUCCIOLA: [illegible]11 200097: h. 21 [illegible] a tutti

TROCADERO: Night Club, via A. Doria 9. [illegible] Show. [illegible] 011.5620956

[illegible] E MUSEI

[illegible] collettiva 1930 - 2002.

ARTE ANTICA (L') Via Volta 9. [illegible] 011 5625834. Stampe originali: antiche e moderne

PIRRA: Corbelli Da Milano. Savinov Bogajeskaja - il segno e il colore

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE [illegible]E D'ARTE MODERNA

BERMAN: 800 e 900 italiano - Boswell, Deflorni, D. Casorati, Colmo, Follini, Garino, Ghiaduzzi, Guariotti, Liss, Lupo, Maggi, Malinverni, Morando, [illegible], Paulucci, Quaglino, Roda, Tavernier

BIASUTTI: [illegible] della Rocca 8 - Marino Marini

[illegible] Carol Rama - il rosso e il [illegible] Silenzio di Pino Deodato

SCEGLI IL CINEMA

Dove c'è [illegible] per la tua fantasia.

[illegible] A TORINO

[illegible] a VITTORIO CECCHI [illegible] presentano

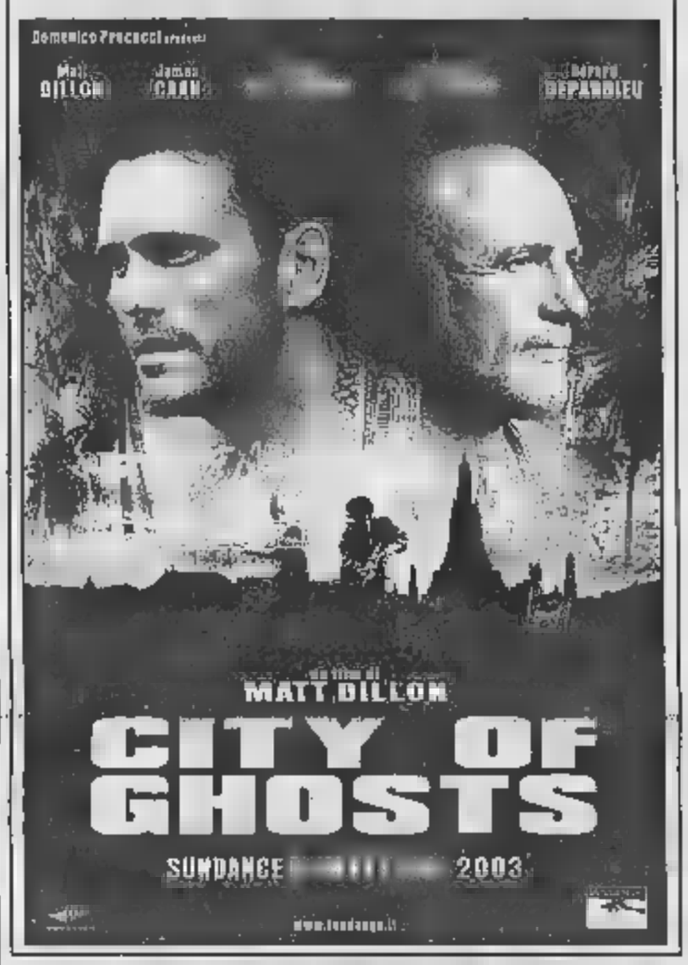
DOMANI AL CINEMA REPOSI

LA VITA È [illegible] BISCOTTO MA SE PIOVE SI SCIOGLIE (Bruce)

ADUA - ARLECCHINO - FIAMMA - IDEAL - MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

[illegible] UNA CITTÀ MISTERIOSA E SPIETATA [illegible] UN [illegible] PUÒ TRADIRE... IL PIÙ AGGHIACCIANTE DEI [illegible]

DOMANI AI CINEMA
ADUA - AMBROSIO
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO



DOMANI AI CINEMA
ADUA - IDEAL - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - [illegible] VILLAGE

DOMANI REPOSI [illegible]

Se con IL GUSTO [illegible] I ALTRI
hai ritrovato il piacere di sorridere
con REGINE [illegible]
proverai il gusto [illegible] una piacevole sorpresa!

[illegible] CHE FA LA DIFFERENZA!
Programmazione dal 30 [illegible] al 5 giugno

[illegible] IS TANINO
15.00 - 17.35 - 20.10
22.45 - 1.20**

[illegible] 2
14.50 - 17.40

[illegible]
15.00 - 17.20 - 19.35
21.50 - 00.10**

13.00*- 13.30*- 14.00*
15.10 - 15.30 - 16.00
16.30 - 17.00 - 18.00
18.30 - 19.00 - 19.30
20.00 - 21.30 - 21.45
22.00 - 22.30 - 23.00
00.30**- 00.45**
1.00**- 1.20**

UNA [illegible] DIO
13.00*- 15.15 - 17.30
19.50 - 22.15 - 00.40**

THE EYE
20.30 - 22.40 - 00.55**

* solo venerdì, sabato e domenica
** solo sabato e domenica

[illegible] e con [illegible] parcheggio!
Per [illegible]
www.warnervillage.it
[illegible] E MERCOLEDÌ [illegible] EZZO RIDOTTO

DOMANI

Per la pubblicità [illegible] LA STAMPA

PK
publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.668.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. [illegible] 24.611 - Fax 02.244.244.90

LE [illegible]

TELESTAR
[illegible] Tg 9 Telegiornale; 20.00 Tg 9 Telegiornale; 1.30 Tg 9 Telegiornale.

TELECUPOLE
14.00 Non solo evita la nuit; 19.30 Tg4; 20.00 Tg4; 20.30 Serata di gala; 22.30 Tg4; 23.00 Pop Show, Varietà; 24.00 Autoccasioni.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.

VIDEOGRUPPO
20.30 Videonotizie; 21.00 Tempo scaduto, Attualità; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoexpo.

[illegible]
19.30 Primantenna news; 20.00 Autoccasioni; 21.10 Piemonte in festa; 22.40 Primantenna news; 23.30 Primantenna soft; 23.50 Autoccasioni.

QUARTA RETE TV
20.00 Toro news; 20.30 Toro amore mio; 22.15 Automobilissima; 22.55 Coming soon; 23.00 Penthouse.

TELETIME
8.30 **Cicciolina perdona... io no**, Film; 14.30 **L'amico pubblico n. 1**, Film; 20.30 **Benito Mussolini**, Film; 22.45 **Di mamma non ce n'è una sola**, Film.

QUINTA RETE
20.00 Marco Polo Express, Documentari; 20.20 **Warriors**, Film; 22.30 Torino Magica; 23.15 Marco Polo Express, Documentari; 23.45 Autoccasioni.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.15 Tina mite; 20.35 Funari Forever; 22.15 Sorveglianti speciali; 23.30 Soldi.

RETE CANAVESE
20.00 Telenovela; 20.30 Fun Tv; 21.00 Telefilm; 22.30 Telegiornale.

[illegible]
21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 23.55 Notiziario; 24.00 Classifica Italiana (R).

G.R.P.
13.00 Tutto cucina; 13.15 Monitor; 13.45 Avvenimenti; 20.30 Lista d'attesa; 21.45 Arcipelago.

[illegible]
20.45 Affari quotidiani; 21.20 Sotto... [illegible] 22.20 Tg nullo; 22.30 Speciale edilizia sicura; 22.45 Affari quotidiani; 23.15 Tt & Viaggi.

IHTV
14.00 Coming soon; 15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
19.40 Tg 2000; 20.00 Cartoni; 20.30 Tg Asti; 21.00 Tg; 21.30 Filodiretto; 23.00 Tg Asti.

TAI 9
19.40 Tg 2000; 20.00 Cartoni; 20.30 Tg Asti; 21.00 Tg; 21.30 Filodiretto; [illegible].00 Tg Asti.

TELESTUDIO
18.45 Speciale contrade del Piemonte; 20.00 Tg Lotto; 20.30 Musica e Big; [illegible].15 Autoccasioni; 1.15 **Magia sulla spiaggia**, Film.

VIDEONORD
20.30 **Film**; 22.20 Telegiornale - Meteo - Oroscopo; 23.00 Auto oggi; 1.00 **Film**.

[illegible]
20.00 Autoccasioni (Novara); 20.15 Motori Tv News; 20.30 Autoccasioni; 23.00 Sport extreme.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

[illegible]

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 23. Tel. 011 5157.511. Cinema: Cirque au centre. Ore 16 **Le Cirque de Calder**, de Carlos Vilardebo + **Une vie de Cirque**, de B. Lemesle. Ore 18 **Jour de fête**, de Jacques Tati - 75'. Ore 19 Inaugurazione mostra di Rainer Lericolais (dal 5/6 al 20/7) e mostra di Yto Barrada (dal 5/6 al 4/7).

CINE TEATRO BARETTI. Via Baretti 4. Tel. 011 655.187. 12-13-15-17-18/6 ore 21 **La Ballata di Hanh - Nhang Bai Ca Hanh**, di D. Buzzolan trad. in lingua vietnamita di T. Doan Trag con R. Cortese e Ha Kim Chi, musiche di A. Cherna per la Banda Baretti, messa in scena di L. Fontana. Ingr. € 6,00.

CIRSA. Via Botero 15, Torino. Tel. 011 531.868. Non [illegible]

ELECTRATEATRO. C.so G. Cesare 29 bis, Torino. Tel. 011 197.08600. Non pervenuto.

IL MUTAMENTO ZONA CASTALLA. Via Pinelli 23, Torino. Tel./fax 011 484.944. 27/7/03 piazza Conte Rosso Avigliana ore 21.30 **Rakopyeam Alfonsa Van Wereijen**. Teatr Bluro Podrzby, regia di P. . Szkotak. In collaborazione con «Avigliana Sogna». e-mail zonacastalla@libero.it.

MASSIMO TRE. Via Verdi 18. Tel. 011 8125.606. Or.: 10.30; 16.30; 20.30; 22.30 **The others**, di A. Amenabar (Usa/Spagna, 2001, 95', col.).

STALKER TEATRO. Piazza Montale, 14 bis/a, Torino. Tel. 011 7399.833. Non pervenuto.

SANTABRIGANTI TEATRO. Via Artisti 10. Tel. 011 643.038. Il 6 e 7 giugno 2003 **La commedia della pazzia** è ospite al Festival in Cort. di Tarragona (Spagna). Per inf. santabriganti@teatranza.it.

TEATRANZARTEDRAMA. Affiliato Arci, via Palestro 9 Moncalieri. Tel. 011 645.740. Dal 10 al 24 giugno presso Teatro Civico Matteotti verranno presentati i saggi-spettacolo degli allievi dei corsi 2002/03.

TEATRO DI DIONISO. Via Manzoni 3, Torino. Tel./fax 011 5172.826. Progetto residenza **Vado a veder come diventa notte nei boschi**, da G. Teston con G. Moretti, V. Malosti e Coro Salolese. Chiesa S. Bernardino, via Montenavale (orari dal 2 al 13/6 ore 21. Ingr. € 8, pren. 0125 627.661.

TEATRO D'UOMO. Via Bligny 10, Torino. Tel./fax 011 5211.570. Comp. A. Bolens. Apertura dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 20. www.annabolens.it

UNSL. Via Saluzzo 23, Torino. Tel. 011 6699.594. Non pervenuto.

L'ESPACE. Via Mantova 38, Torino. Tel. 011 2386 057. Rassegna di Del e Passanti. Ore 18 apertura rassegna con A. Usai e, A. Bergamasco. Aperitivo sonoro con Sunshine & Bert.

ENERGY

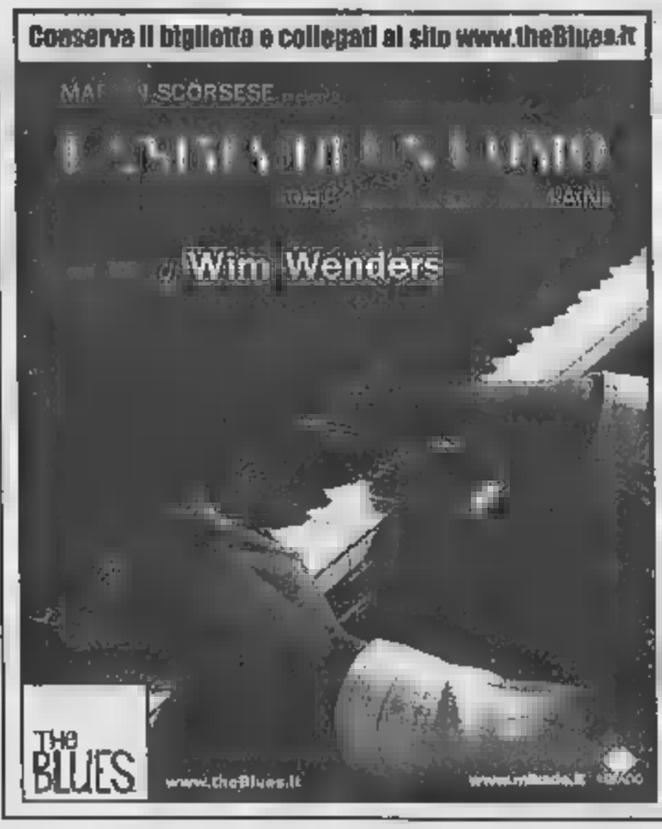
FM 93.9 Mhz

[illegible] (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
30° Minuto Sport
7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30.
Economia
10.30 - 18.30.
Viaggio alla radio
11.30.
Spettacolo
14.30.
Pianeta Hi-tech
17.30.
Spazio Toro
19.30 con Orlando Ferraris.
Primo piano 12.00 (lunedì).
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).
[illegible] & News 7.00-12.00
Intrattenimento [illegible] S. Mehto) - 15.0[illegible] (con C. Panzanaro)
La Stampa/News dal quotidiano 18.00
Non stop music 21.00

Dopo "BUENA VISTA SOCIAL CLUB" la passione, la poesia, lo spirito del blues dal genio di WIM WENDERS.

DOMANI AL MASSIMO

Conserva il biglietto e collegati al sito www.theBlues.it



AVVISO AGLI INSERZIONISTI

Si avvisano i Signori Inserzionisti che è stata segnalata la presenza di persona che ha offerto la vendita di spazi pubblicitari su "La Stampa", a prezzi irrisori esigendone il pagamento anticipato.
Si tratta di persona che agisce in assenza di mandato da parte dell'Editore e della Concessionaria Publikompass che non solo censurano tale attività, ma invitano gli Inserzionisti a non trattare con tale soggetto ed [illegible] segnalare alla scrivente ogni elemento di fatto utile ad individuare tale soggetto, nei cui confronti si agirà in ogni sede.

Publikompass S.p.A.

le

L'ANIMA GEMELLA. Commedia. In un paese della Puglia Torino è conteso dalla figlia di un imprenditore e da sua cugina. ● ● [Nuovo]
BLUE CRUSH. Avventura. Alle Hawaii tre ragazze alternano l'impegno da cameriere in hotel alla passione per il surf. [Nazionale]
CITY OF GOD. Drammatico. Il crimine in una delle zone più povere di Rio de Janeiro attraverso gli occhi di un ragazzino. ● ● ● [Nazionale]
CONFESSIONI DI UNA MENTE PERICOLOSA. Commedia. George Clooney racconta la storia vera di Chuck Barris, popolare conduttore tv nell'America degli anni Settanta e spietato agente Cia. ● ● ● [Doria]
IL CUORE ALTROVE. Commedia drammatica. Avati racconta la storia d'amore, nella Bologna Anni Venti, tra il timido figlio del titolare di una sartoria pontificia romana e una bella ragazza che ha perso la vista. ● ● ● [Ciak, Fratelli Marx]
INSIEME PER CASO. Commedia. Abbandonata dal marito, Grace decide di andare a Londra per i funerali del suo cantante preferito: nella capitale britannica diventerà [illegible] del suo amante. (Rupert Everett). [Reposi]
IO NON HO PAURA. Drammatico. Nella campagna toscana Michele trova, giocando con gli amici, un bambino in un buco; scoprirà che è un rapito. ● ● ● [Allieri, Greenwich]
LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati e con figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei arma spiare un vicino di casa, entrambi conoscono un anziano che nasconde un segreto. ● ● ● [Massimo]
GOODBYE, LENIN. Commedia. Nella Germania dell'est del 1989 una ex attivista si sveglia dal coma, dopo il crollo del muro: al fine di evitarle forti emozioni, il figlio cerca di nascondere l'accaduto. ● ● ● [Eliseo, Nazionale]
HIGH CRIMES. Thriller. Un ex soldato viene arrestato dall'Fbi con l'accusa di aver compiuto un massacro di civili in Salvador. La moglie (Ashley Judd) brillante avvocato, ne prende la difesa in tribunale. ● ● [Ideal, Politeama]
L'ISOLA. Sentimentale. La trentenne Costanza Quatriglio descrive le abitudini e i rituali degli abitanti dell'isola di Favignana attraverso gli occhi di due ragazze. [Massimo]
YOSSI AND JAGGER. Drammatico. Da un fatto vero, la storia d'amore tra due ufficiali israeliani di una base militare al confine con il Libano. [Due Giardini]
LA 25ª ORA. Drammatico. Spike Lee descrive l'ultimo giorno di libertà, prima della galera, dello spacciatore Monty Brogan (Edward Norton) ● ● ● [F.Marx, Olimpia]
MATRIX RELOADED. Fantasy. Tornano sullo schermo Neo Trinity e Morpheus per difendere la loro Zion ● ● ● [Ambrosio, Artecchiano, Capitol, Eliseo, Marx, Mont, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]
MY LITTLE EYE. Horror. Cinque ragazzi partecipano a uno show televisivo: devono stare chiusi per sei mesi in una sperduta casa di montagna. Nella bella commedia cominciano presto a verificarsi fatti strani. ● ● ● [Medusa]
MY NAME IS TANINO. [illegible]u. Paolo Virzì racconta il viaggio americano del giovane intraprendente ragazzo siciliano Tanino. ● ● ● [Ambrosio, Due Giardini, Medusa, Pathé, Reposi, Ritz]
NOVE REGINE. Thriller. L' argentino Fabian Bielinsky narra di tre truffatori che si uniscono per progettare il «colpo della vita». ● ● ● [Ciak]
PAURA.COM. Thriller. Un detective e una ricercatrice di New York indagano sulle strane morti di quattro persone che si erano collegate al sito internet fear.com ● ● ● [Arlon, Ambrosio, Massaua, Ideal, Medusa, Pathé]
AMOR. Franco Battiato narra di un giovane siciliano che a metà degli anni Cinquanta si trasferisce a Milano in cerca di fortuna nel mondo della musica. ● ● ● [Olimpia]
PERFECT CITY. Drammatico. Il premiato lavoro di Rebecca Miller riunisce tre donne: Della si è appena separata dal violento consorte, Greta cerca di cambiar vita, Paula il scappata da casa. ● ● ● [Ertel]
IL PIANISTA. Drammatico. La storia vera di un pianista ebreo polacco durante l'occupazione nazista ● ● ● [Due Giardini]
PIAZZA DELLE CINQUE LUNE. Drammatico. Renzo Martinelli porta sullo schermo il caso Moro: dopo anni un procuratore riceve informazioni sul sequestro ● ● ● [Greenwich]
IL POSTO DELL'ANIMA. Drammatico. A Candelo una multinazionale americana annuncia l'intenzione di chiudere lo stabilimento: gli operai reagiscono e cercano di far assumere al tutto una rilevanza nazionale ● ● ● [Massimo]
RESPIRO. Drammatico. La sregolatezza di Grazia, sposata e madre di tre bambini, vive a Lampedusa nell'ostilità degli altri isolani ● ● ½ [Allieri]
IL RITORNO DELLE MOSCHE. Commedia drammatica. Matteo, Felice e Franco sono gli ultimi folli della terra al centro di un ambizioso progetto: riportare la follia sulla terra per combattere noia e depressione. [Empire]
STAR TREK - LA NEMESI. Fantascienza. Questo decimo capitolo delle avventure dell'Enterprise vede il capitano Picard fronteggiare il pericoloso Shinzon [Politeama]
SWEPT AWAY. Thriller. Ben è un bravo e affermato ragazzo. la sua tranquilla esistenza viene sconvolta dall'attraente e pericolosa Madison. [Lux]
THE EYE. Thriller. Sottoposta a un'operazione a Hong Kong, la ventenne Mun riacquista la vista: con i nuovi occhi vedrà cose apparentemente inverosimili. ● ● ● [Ellis, Massaua, Medusa, Pathé]
TOSCA E ALTRE DUE. Commedia. La storia della Tosca pucciniana raccontata dal punto di vista di una portiera e di un'attrice. ● ● ● [Eliseo]
GIOCO Nolte è un americano che, dedito al gioco d'azzardo, progetta una rapina al casinò di Montecarlo. [Patria, Reposi]
O MIENTE. Drammatico. [illegible] regista di «Segreti e bugie». Il [illegible] di una proletaria famiglia ondinese. ● ● ● [Centrale]
UNA SETTIMANA DA DIO. Commedia. Jim Carrey è un giornalista televisivo che improvvisamente ha un contatto con Dio e viene messo nelle condizioni di vivere giorni da «onnipotente». ● ● [Adua, Artecchino, Ideal, Fiamma, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]
X-MEN 2. Fantasy. Torna sugli schermi i mutanti creati dalla Marvel ● ● ● [Ellis, Medusa, Pathé]

LA

Marco Basso

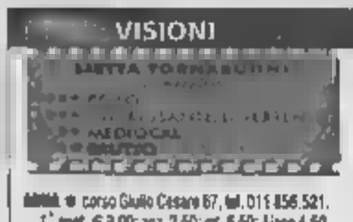
Curata da Carlo Bertola, al via «Le Serate musicali della GAM». Con ingresso gratuito, all'Arena Pacchini presso la GAM di Via Magenta 31, l'altra sera hanno visto protagonisti l'Alchemic Trio, il 26 toccherà al Quartetto di Torino con un programma di musiche di Ravel Beethoven e Kurtág e il 10 luglio a Luca Brancaleon, Carlotta Conrado, Paola Petardi ed Alena Dantcheva che daranno vita ad una «Soirée Poulenc» dedicata al grande musicista francese Francis Poulenc.

Il primo concerto, dunque, è stato del trio formato dal violoncellista olandese Ernst Reijseger e dall'Alchemic Duo (Simone Bosco, batteria e percussioni ed Angelo Conto, piano) in questo caso

COM'È ALCHEMIC QUELLA «MUSIC»

riuniti col nome di Alchemic Trio: loro ambito la musica di improvvisazione con radici colte e incursioni in campo etnico, jazz e rock. In oltre 30 anni di carriera Ernst Reijseger ha rivoluzionato l'uso del violoncello. La sua fama gli viene dall'aver frequentato i capiscuola del jazz olandese Misha Mengelberg e Han Bennink, dall'illimitato campionario di tecniche estese sul violoncello e dall'approccio onnivoro alla musica. Già gli ha permesso di suonare praticamente di tutto con tutti, rimettendosi continuamente in gioco in compagnia dei Tenores sardi, di musicisti africani, di Franco D'Andrea per reinterpretare vecchi brani jazz o di Drake o Sclavis per lanciarsi in improvvisazioni radicali. Conto e Bosco nel 2000 formano l'Alchemic Duo, che costruisce sull'improbabilità la sua poetica, approfondendo la pratica improvvisativa anche attraverso un uso non convenzionale degli strumenti, curando ricerca timbrica e struttura compositiva. Esecuzioni sfuggevoli ed irripetibili, in equilibrio fra controllo strumentale e naturale predisposizione all'immaginazione che hanno portato il Duo nel 2001 a rappresentare l'Italia nella Biennale dei Giovani Artisti di Sarajevo; nel 2002 è uscito il loro primo lavoro discografico «Dialoghi» per Indipendent Arts.

VISIONI



ABBA ● corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521.
1ª spet. € 3,00; ant. 2,50; ret. 6,50; Alaca 4,50.
Adua 100 Piano, piano, di W. Malone con S. Rea, S. Dorff. Vietato [illegible] Dr 15,45; 18; 20,15; 22,30.
Adua 200 The eye, di D. & D. Pang con A. Lee, L. Chou. Vietato minori 14. Dr: 18, 18,10; 20,20; 22,30.
Adua ● Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman. Dr.: 18; 18,10; 20,20; [illegible]
ALFIERI ● piazza Solferino 4, tel. 011 5623.800
€ 6,50; rid. 4,50
Sottovia 1 Respiro, di E. Crialese con V. Golino, V. Amato, F. Casisa. Dr.: 20,15; 22,35
Sottovia 2 Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abatantuono, D. Abbrescia. Dr. 20,30; 22,30.
Alfieri Vedi teatro.

AMBROSIO ● corso Vittorio 52, tel. 011 547.007.
Proiez. ordin. 17,55 e € 4,25; cinecard 2,50 - Dopo 5,75; cinecard 5,00 - andani 3,00 a tutti spett.
Sala 1 ● Matrix Reloaded, del F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C.A. Moss, M. Bellucci. Dr.: 18,15; 18,15; 22,15
Sala 2 ● Piano,piano, di W. Malone con S. Dorff, N. McElhone. Vietato minori 18. Dr.: 18; 18,10; [illegible]20; 22,[illegible]
Sala 3 My name is Tanino, di P. Virzì con C. Fortuna, R. McAdams, F. Crudele. [illegible] 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

ARLECCHINO ● ● corso Sommeiller 22, tel. 011 5617.190.
Pom. € 4,85; pom. anz. 3,10; sera 6,70; rid. 4,85.
Sala 1 Matrix Reloaded, del F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C.A. Moss, M. Bellucci. Dr 15; 17,30; 20; 22,30.
Sala 2 Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman Dr.: 15,45; 17,55; 20,15; 22,30
CAPITOL ● via S. Donato 24, tel. 011 540.805.
Pom. € 4,15; G/A 3,10; sera 6,20; rid. 4,15; In + 5,20
[illegible] Reloaded, [illegible] F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C.A. Moss, M. [illegible] 15; 17,30; 20; 22,30.

CENTRALE ● ● via C. Alberto 27, tel. 011 540.119
Pom. € 3,70; rid. 3,00; sera 6,70; Alaca 4,60.
Tutte le storie, di M. Leigh con T. Spall, L. Manville, A. Garbedi - In concorso al Festival di Cannes. Dr. [illegible] 17,50; 20,10; 22,30.

Chiti corso Giulio Cesare 165, tel. 011 232.029
€ 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50.
Il cuore altrove, di P. Avati con N. Mancardi, V. Incontrada. S. Milo, G. Bosetti, G. Giannini. Dr.: 15,30 17,50 20,10 22,30.

COMPLEX MASSAUA piazza Massaua 9 tel. 011 779.603.00, pren. tel. 011 199.19981
Fino alle 18 € 4,00; senior 3,50 - Dopo 6,50; ven 3,50; rid. 4,00.
Piano,piano, di W. [illegible] con S. Dorff, N. McElhone. Vietato minori 18. Dr 15,50; 18; 20,10; 22,20.
The eye, di D. e D. Pang con L. Sin-Je, L. Chow. Dr.: 16,10; 18,20; 20,30; 22,40
Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey, M. Foreman. Dr.: 15,35; 17,50; 20,05; 22,20.
[illegible] Reloaded, [illegible] F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C.A. Moss, M. Bellucci Dr 15; 16; 17,45; 19,45; 20,30; 22,30.

DORA via Gramsci 9, tel. 011 542.422.
[illegible]. € 4,50; pom.-a/g cinecard 3,00; sera 7,00 rid. 4,50 In+ 4,50
Confessioni di una mente pericolosa, di G. Clooney con D. Barrymore J. Roberts. G. Clooney Dr 15 45 18 20 15 22 30

DUE GIARDINI ● ● via Montebello 82, tel. [illegible] 3272.214
1ª spett. € 2,00; pom. 3,70; sera 6,70; Alaca 4,60; anz. rag. 3,10.
Sala Miriam Il giudice, di R. Polanski con A. Brody. Dr.: 15,30. Yossi & Jagger, di E. Fox con O. [illegible] Y. [illegible]. Dr.: 18,15; 19,45; 21,15; 22,40
Sala Sole Sola sull'oceano, di P. Weir con J. Aniston, H. Berry. Dr.: 15,30; 18. The eye, di D. e D. Pang con L. Sin-Je, L. Chown. Dr.: 20,35; 22,35.

FIAMMA corso Trapani 57, tel. 011 3852.057.
€ 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50.
Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman. Dr.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

F.LLI MARX ● corso Belgio 53 tel. 011 8121.410
1ª spett. € [illegible] pom. 3,70; sera 6,70; Alaca 4,80; a/r 3,10.
Sala Groucho Matrix Reloaded, del F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C.A. [illegible] M. Bellucci. Dr 15; 17,30; 20; 22,30.
Sala Chico Il cuore altrove, di P. Avati con N. Marconi, V. Incontrada. S. Milo. G. Bosetti, N. D'Angelo. Dr.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Sala Harpo La 25ª ora, di S. Lee con E. Norton, R. Dawson. Dr.: 15; 17,30 Tre passi nel [illegible] Rendolino con M. Giallini, V. Biasco. Anteprima a inviti ore 21

FUSINATO piazza S. Giulia 2 bis/b, tel. 011 8179.373
€ 6,20; rid. mil. rag. Alaca 4,15; ant. 3,62.
Rassegna [illegible] giorno per ricordare» Il grande dittatore, di C. Chaplin con C. Chaplin, P. [illegible], J. Oakie. Dr.: 17,50; 20,10; 22,30.

GARIBALDI ● ● via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. 011 5805.788
Vedi teatro

GREENWICH VILLAGE ● ● via Po 30.
Pom. € 3,70; ant. 3,10; sera 6,70; Alaca 4,80
Sala 1 L'isola, di C. Quatriglio con V. Guarnieri 1ª Mezzanella. Dr.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Sala 2 Piazza delle 5 lune, di R. Marinelli con D. Sutherland, G. Stanimir, S. Rocca Dr 15; 17,50; 17,30; 20; 22,30
Sala 3 Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon, D. Abatantuono. Dr 15,30; 17,50; 20,15; 22,30.

HDRA - Cityplex ● ● corso Racconigi 4, tel. 011 5214.316
Pom. € 5,00; ant. 3,50; sera 7,00; rid. 5,00.
Hdrà 1 Matrix Reloaded, del F.lli Wachowski con K. Reeves C.A. Moss, L. [illegible] Dr 14,30; 17,10; 19,50; 22,30
Hdrà Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey, J. Aniston. Dr.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
Hdrà 3 Piano,piano, di W. Malone con S. Rea, S. Dorff. Vietato minori 18 Dr. 18,10 18,20; 20,30, 22,40
[illegible] High crimes - Crimini di Stato, [illegible] con M. Freeman A. Judd, J. Caviezel. Dr.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Hdrà 5 Undercover Brother, di M. Lee con E. Griffin [illegible]: 16,40; 18,40. Blue crush, di J. Stockwell con K. Bosworth. Dr.: 20,30; 22,40

HDRA via Po 21.
Pom. € 3,70; ant. 3,10; sera 6,70; Alaca 4,80
Nove regine, di F. Bielinsky con R. [illegible] 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

HDRA via S. Teresa 5
Pom. € 3,70; ant. 3,10 [illegible] 6,70; Alaca 4,80.
L'anima gemella Dr [illegible] 18,10; 20,20; 22,30.

LUX ● Galleria S. Federico, tel. 011 541.263
[illegible] € 4,50; pom-a/g cinecard 3,00; sera 7,00; R 4,50; In+ 4,50.
Belleville, di J. Poison con J. Brantford, E. Christensen. Dr.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

MASSIMO ● ● via Verdi 18, tel. [illegible]
€ 6,20; rid. 4,20 anz. 3,50
Massimo 1 La finestra di fronte di F. Ozpetek, con G. Mezzogiorno, M. Girola Dr. 16 18,15; 20,30; [illegible]
Massimo 2 A paso dell'anima, di R. Milani, con S. Orlando, M. Placido. Dr.: 16; 18,15; 20,30; 22,30.

MERCURY ● ● via Cibrario 94, tel. [illegible] 011 749.2907. Martedì proiezione di una cosa strana, con Tina Russel e Amber Alley. Apertura ore 15 ultimo ore 22.

MIGNON ● ● corso Umbria 60, tel. 198757757.
Fino alle ore 17.55 € 5 - Dopo 7,00; rid. 5,00; anz. 3,00.
[illegible] Matrix Reloaded, del F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C.A. Moss, M. Bellucci. Dr.: 16,50; 19,40; 22,30.
Sala 2 Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey J. [illegible] 15,45 18,05 20,20 22,30.
Sala 3 My Little Eye di M. Evans con K. Lemche, J. Sky. Dr.: 16,25; 18,30; 20,35; 22,45.
Sala 4 My name is Tanino, di P. Virzì con C. Fortuna, R. [illegible] Dr 14,55; 17,25 19,55 22,25.
[illegible] Matrix Reloaded, del F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C.A. Moss, M. Bellucci. Dr. 15; 17,50; 20,40.
Sala 6 Piano,piano, di W. Malone con S. Dorff, N. McElhone. Vietato minori 18. Dr.: 15,55 18,10, 20,25; 22,40
[illegible] The eye. Dr.. 15,40; 17,55; 20,10; 22,20
Sala 8 X-Men 2, di B. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Romijn Stamos. Dr.: 18,45 19,30; 22,15.

NAZIONALE ● via Pomba 7, tel. 011 8124.173.
1ª spett. € 3,00; anz. 2,50; ret. 6,50; Alaca 4,50.
Nazionale 1 Good bye Lenin, di W. Becker con D. Bruhl, K. Sass. Dr.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Nazionale 2 Città di Dio, di F. Meirelles con A. Rodriguez, S. Jorge Vietato minori 14 Dr.: 18,10; 20; 22,30

OLIMPIA ● via Arsenale 31, tel. 011 532.448
€ 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50
Olimpia 1 La 25ª ora, di S. Lee con E. Norton, R. Dawson Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Olimpia 2 Perdita amor, di F. Battiato con C. Fortuna, D. Finocchiaro Dr [illegible] 18,10, 20,20, 22,30.

PATHÉ' LINGOTTO ● ● via Nizza 262, Lingotto [illegible] 011 6677.856.
Dalle 13 alle 18,30 € 5,00 - Dopo 7,30; rid. st. anz. 5,00.
[illegible] Reloaded, del F.lli [illegible] con K. Reeves L. Fishburne, C.A. Moss, M. Bellucci Dr 15; 15,30; 16,45; 17,15; 17,45; 18,15; 19,35; 20; 20,30; 21; 22,20; 22,40; 23,20
Cose lay Isspg - The movie, animazione Shinichiro Watanabe. Dr. 15,10; 17,40, 20,10.
Triplo gioco di N. Jordan con N. Nolte. Dr.: 22,35
Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey M. Freeman Dr 15,30; 15,50; 17,50; 18,15; 20,10; 20,30; 22,30; 22,45
My name is Tanino, di P. Virzì con C. Fortuna, R. McAdams, F. Crudele, L. Chow. Dr.: 15; 17,20 19,50; 22,20.
Star Trek - La Nemesi, di S. Baird con P. Stuart, J. Frakes, B. Spiner. Dr.: 15,15; 17,40.
The eye, di D. & D. Pang Chan, con A. Lee, L. Chow. Dr.: 20,10; 22,35.
Piano,piano, di W. Malone con S. Dorff, N. McElhone. Vietato minori 18. Dr.: 15,30; 17,50 20,10; 22,30.
L'imbalsamatore, ristampa. [illegible] 15; 16,50; 18,50; 20,45; 22,45. € 6,00

REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011 531.400
€ 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50
Reposi 1 ● ● Una [illegible] da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman, J. Aniston. Dr. 15,45 18; 20,15; 22,30.
Reposi 2 ● My name is Tanino, di P. Virzì con C. Fortuna. Dr.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Reposi 3 ● Matrix Reloaded, del F.lli Wachowski con K. Reeves L. Fishburne C.A. Moss M. Bellucci Dr 15 17,30 20 22,30
Reposi 4 ● Triplo gioco di N. Jordan con N. Nolte, T. Kanya S. Tashmanov Dr 15 45 18 20 15 22 30
Reposi 5 - Lilliput ● Alì g ambiziosa di M. Mylod con S. Baron C. M. Garrison C. Dance Vietato minori 14. Film in lingua originale Dr 16 18 10 20 20 22,30.

ROMANO Galleria Subalpina, tel. 011 5620.145.
Chiuso per lavori.

STUDIO 2, tel. 011 8190.150.
Pom. € 4,50; ant. 3,50; sera 6,50; rid. 4,50.
My name is Tanino, di P. Virzì con C. Fortuna, R. McAdams, Dr.: 15.30; 17.50; 20.10, 22.30

TEATRO MONCALIERI ● corso D'Azeglio 17 tel. 6500.200.
€ 7,00; rid. Alaca ancani 5,00.
[illegible]
Valentino 1 Vedi Teatro
Valentino 2 Vedi Teatro

AVIGLIANA
CORSO: 011 9312.403 Riposo

BARDONECCHIA
[illegible] 0122 99.533. Chiuso per ferie

BIBIANA
BERTOLINO: 011 3490.270. Chiusura estiva.
LE FRANCHI: Inf./pren. 011 36.111
Sala 1: Matrix Reloaded.
Sala 2: Una settimana da Dio.
Sala 3: Matrix Reloaded.
Sala 4: Matrix Reloaded.
Sala 5: Piano,piano. Viet. 18.
Sala 6: Matrix Reloaded.
Sala 7: Matrix Reloaded.
Sala 8: My Name is Tanino.
Sala 9: 8 Mile 2 The eye

BORGARO TORINESE
[illegible] **DIGITAL:** 011 4703.575 Riposo

BUSSOLENO
NARCISO: 0122 49.249. Non pervenuto

CARMAGNOLA
[illegible] **UNITI:** 011 9716.525. Piano, pen. Viet. 18.

CARIGNANO VIGA - RIVOLI
[illegible] **011** Chiusura estiva

CERIANA TORINESE
S. SICARIO: 0122.811.564. Non pervenuto.

CHIERI
EDLYNOR: 011 9421.601 Riposo
UNIVERSAL: 011 9411 [illegible]

[illegible]
[illegible] 9108.737 Non pervenuto
[illegible]R: 011 911 158. Non pervenuto
POLITEAMA: 011 9101.433 Non pervenuto.

CHIVASSO
NUOVO: 011 920.9984. Riposo.

COLLEGNO http\\:arcinema.supereva.it
PRINCIPE: 011 4056.795 Non pervenuto.
[illegible] 781.623. Riposo.
REGINA PACE: 011 781.623. Riposo.
STAZIONE: 011 780.792. Il cuore altrove.
STUDIO LUCE: 011 4056.681. Non pervenuto.

[illegible]
CONDOVESE: 3398361871 Chiuso

CORIGLIA
MARGHERITA: 0124 657.523 Riposo

DIAVENO
SAN LORENZO: 011 9375.923. Riposo.

IVREA
ARC D'ESSAI: 0125 425.084. Riposo.
BOARO: 0125 641 480. Chiuso per ferie.
LA SERRA: 0125 627.573 Matrix Reloaded.
POLITEAMA: 0125 641.571 Una settimana da Dio

LEINI'
ABRITORINO: 011 9998.088 Chiuso

[illegible]
I.V. CASTELLO 011 641.236. Matrix Reloaded.

MONCALIERI
EDEN: 011 9905.020. Chiusura estiva.

PINEROLO
FRANCESCA http\\:arcinema.supereva.it
LUMIERE: 011 9582.088.
SALA 1: Matrix Reloaded.
SALA 2: Una settimana da Dio.

PINEROLO
[illegible]**NO:** 0121 201.142. Una settimana da Dio.
MULTISALA ITALIA [illegible] 0121 393.905 Riposo
GIOVANE ITALIA 900: Riposo
RITZ: La 25ª ora.

POIRINO
SALONE ITALIA: Non pervenuto

RIVOLI
MASSIMINO: Non pervenuto
ROMOLO: 011 9588 780 Non pervenuto

SALUGGIA
MAZZETTI: 0161 486.714. Chiusura estiva.

SAN MAURO TORINESE
GOBETTI: Teatro.

[illegible]
[illegible] 0122 650.974 Non pervenuto

SESTRIERE
FRANCESE: 0122 76.336 Chiuso

SETTIMO TORINESE
PETRARCA tel. 011 8007.050
Sala 1: Matrix Reloaded.
Sala 2: Una settimana da Dio.
Sala 3: Sapore di donna.

SUSA
CENISIO: 0122 622.486 Riposo

TORRE PELLICE
TRENTO: 0121 933.096. Non pervenuto.

VALPERGA
ARMANDO: 0124 617.122. Una settimana da Dio.
ARMANDO: 0124 617.122. Matrix Reloaded.

VENARIA REALE
SUPERCINEMA: 011 495.254
Sala 1: Matrix Reloaded.
Sala 2: L'acchiappasogni.
Sala 3: La mia famiglia.

VILLAR PEROSA
NUOVO: 0121 933.096. Non pervenuto

VILLASTELLONE
JOLLY: 011 9696.034 [illegible]

VIRGILIO
ARISTONIUM-digital: 011 9651 181 Riposo

TEATRI

TEATRO REGIO. Ore 20.30 Fuori opera di Ch. Gounod Michel Plasson direttore Regia, scene e costumi di Hugo de Ana Orchestra e Coro del Teatro Regio. Con G. Sabbatini, C. Colombara, J.F. Lapointe, L. Lapointe, L. Vaduva. Tel. 011 8815.241 242 270. Durata 3h30 ca. Repliche fino al 15/6. Biglietteria ore 10.30-18.
PICCOLO REGIO G. PUCCINI. Stagione di opera 2003-2004. Si possono prenotare gli abbonamenti ordinari alla biglietteria on line sul sito del Teatro: via fax allo 011 8815.214 e per posta ore 10.30-18 tel. 011 8815.241 242.270. Info 011 8815.557 www.teatroregio.torino.it
ALFA TEATRO. Via Casalborgone 13/6 ore 21.15 la Comp. Artmedia presenta lo spettacolo di danza Flussi-Circostanze. Il 21/6 ore 20.45 e il 22/6 ore 18 la comp. Alfa Prosa presenta La mandragola di N. Machiavelli. Per tutto giugno Rassegna Saggi di danza. Aperta campagna abbonamenti stagione operativa 2003/04 per i vecchi abbonati posto fisso. Tel. 011 8193.529 www.alfateatro.com
ALFIERI. Piazza Solferino 7, tel. 011 5623.800. Questa sera ore [illegible] Compagnia Torino Spettacoli con A. Innocenti e P. Nuti in Tragedia per tutti e capolavoro giallo di A. Christie, a Londra da oltre 50 anni. Inf. Alfieri 011 5623.909 Erba 011 5615.447 - Gioiello 011 5805.758 ultima replica. Sito [illegible] www.lonrospettacoli.it
[illegible] Via Chiomonte 3, -Zoppa d'Araldo - Teatro per buongustai». Ven. e sab. ore 21.15 M. Di Mauro presenta Amore mio [illegible] Biglietti € 9,00/6,50. Prenotaz. a partire da giovedì ore 16-19 tel. 011 331.764 www.teatrosettangoli.it.
ANDERSEN [illegible] **AGNELLI** [illegible]. Via Nizza 280 Non pervenuto
BALLETTO [illegible] **DI TORINO.** Via Principessa [illegible] 3 tel. 011 4730.189 Stagione 2002/2003 Didattica spettacolo di fine anno Teatro Carignano 13-14-15 ore 21 Inf. pren. 011 4730.189 [illegible]
[illegible] Piazza Carignano 6. Teatro Stabile Torino. 20.45 **Copenaghen**, di Michael Frayn con Umberto Orsini, Massimo Popolizio, Giulia Lazzarini, regia Mauro Avogadro. Produzione CSS Teatri Stabili di Innovazione del Friuli Venezia Giulia Emilia Romagna Teatro. Biglietteria T.S.T. via Roma 19 tel. 011 5176.246, via Rossini 8 tel. 011 8159.132, or. 12-19 Lunedì riposo N. Verde 800235333. www.teatrostabile-torino.it
ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA. Via del Carmine 26. tel. 011 5214.256. Non pervenuto
COLOSSEO. Via M. Cristina 71, tel. 011 6698.034. Ore 21 Conferenza giovedì di scienza. 30/6 ore 21 Mary Coleman in concerto. Biglietteria via M. Cristina 71 dal lun. a sab. 10-13 15-19 Inf. tel 011 6698 034 [illegible]
CONSERVATORIO «G. [illegible]», Piazza [illegible]. Non pervenuto
ERBA. Corso Moncalieri 241, tel. 011 6615.447. Questa sera ore 21 il Liceo Teatro Nuovo in Il Borghese Gentiluomo, di Molière, a cura di M. Mesturino Biglietteria 9-22 tutti i giorni E-mail: info@torinospettacoli.it www.torinospettacoli.it.
FERRUCCI. Piazza 6. Giulio 2 bis, tel. 0179.373. Chiusura estiva.
HARMONIA TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. a tel 011 530.236. La compagnia Marionette Lupi replica per scuole e gruppi il giardino segreto - L'appuntato Rosso - Giuseppe - Pulcinella musici per caso e spettacoli da repertorio dei pupi siciliani. Prenotazioni telefoniche.
ISABELLA TEATRO. Via Cristoforo Colombo, 31 bis Tel 011 5805.788 Sono in vendita gli abbonamenti «Fiore all'occhiello - Grande prosa e Torino Spettacoli e [illegible] per la stagione 2003-2004 Info e biglietteria 011 5805.788
GOBETTI TEATRO. Via Rossini 8 tel 011 8159.132 Teatro Stabile Torino al Carignano ore 20.45 **Copenaghen**, di M. Frayn, con U. Orsini M. Popolizio G. Lapdica, regia M. Avogadro. Produzione CSS Teatro Stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia Emilia Romagna Teatro. Biglietteria T.S.T. via Roma 19 tel. 011 5176.246, via Rossini 8 tel. 011 8159.132, or. 12-19 Lunedì riposo N. Verde 800235333. www.teatrostabile-torino.it
GUARINI. Via Juvarra 15 tel 011 540.675 Dalle ore 11 Festa Teatrale [illegible] scuola media superiori. Inf. da lunedì a sabato dalle 16 alle 19, tel. 011 540.675. Dalle Preces: ore 22,30 Cuticles continua! con N. Losano C. Carasuo-[illegible]
TEATRO [illegible] Via Sanità 113, tel. 011 8192.351 Non pervenuto.
TEATRO NUOVO. Corso M. D'Azeglio 17, tel. 6500.200. Vignaledanza 2003 - 25ª Edizione Festival Stage di danza e arti integrate 27/6 - 2/8 giorni bellissimi nel Monferrato. Si prenota 3/6
PICCOLO TEATRO CIRINCO. Via A. Guglielminetti 17/C - Torino - tel. 011 364.859 Aperte le iscrizioni per le selezioni al Concorso di Teatro Comico e Cabaret per esordienti. Serata a fine maggio. Info tel. 011 364.859.
TORINOIN TEATRO. Via Don Orione 5, tel. 011 338.698. Dal 30 maggio al 14 giugno Saggio degli allievi [illegible] scuola di recitazione, a cura di I. Ferri e Bruno Maria Ferraro, collaborazione S. Battaglio ed E. Cantone Inf. e [illegible] 011 3396.947
[illegible] **CARDINAL MASSAIA.** Via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. Ore 21 Sportelos presenta saggi di fine anno. 7-8/6 Zanni Teatro pres. Trolici a tavola. 9/6 saggi all. prof.ssa C. [illegible]. 10/6 Teatro del sette presenta Il disco del Teatro. Inf. prev. ore 15-19. www.teatromassaia.it.
SERRA - ARSENALE DELLA PACE. Piazza Borgo Dora 61, Torino. Non pervenuto.
TEATRO BARETTI. Via Baretti 4 tel. 011 655.187 Non pervenuto.
[illegible], tel. 011 284.028. Oggi saggio di fine anno Istituto Pastoni. In allestimento nuova Stagione 2003-2004, Stagione del decennale. www.teatromonterosa.it.
CASTELVALIN TEATRO. Via [illegible] 4 Settimo Torinese. Oggi Ad opera d'Arte. Il Teatro fatto da ragazzi ingr. gratuito. www.teatrodell'angolo.it.
TEATRO GOBETTI. Via Al Libertà 17 San Mauro Torinese. Non pervenuto
TEATRO SUPERGA. Via Superga 44 - Nichelino tel. 011 6279.789. Non pervenuto
TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 7 - Moncalieri. Il coordinamento Moncalieri Teatro presenta Theatrepolis 2003. Festival internazionale delle Arti Teatrali dal 25 luglio al 3 agosto 2003. Per inf. e pren. 011 6403.700. www.teatromatteotti.it
PICCOLO TEATRO PERSEPOLIS. Grugliasco tel. 011 787.780 - 011 7808.717. 12/6 ore 18,30 Gruppo Illirafo-es. Oltre la bellezza [illegible]e da un passato immagini per un futuro. Sala panoramica via Negarville 30/2 Torino tel. lun. ven. 9-13 Tel 011 5217.761 Info anche martedì 4
[illegible] **GIACOSA di Ivrea.** Piazza Teatro - Ivrea 11/6 ore 21 L'Italiana in Algeri musiche di G. Rossini Orchestra Filarmonica di Torino diretta da A. Lampo, regia di T.M. Rotella La nuova arca-Accademia della voce. Inf. e contatti del Canavese 0125 647.761 Ufficio Stampa 3136728503. www.teatrogiacosa.it
SALA BAROLO. Piazza Chiesa della Salute 17/B Dal 5 al 6 giugno ore 21 Aacbe le farfalle si [illegible] commedia seria comica con attori [illegible] ingr. € 12. Il ricavato sarà devoluto all'Associazione Sport Disabili. Info 3384592367

PREZZI «TANDEM» € 0,50. «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «CORRIERE DI LUCCA» FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MER
NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE D
VOCE DELLE REGIONI» IN PIEMONTE E VA
OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA AL PREZ
CINO FRS 7,50, UK GBP 1,30, USA $ 2

LIDL

...più conveniente!

Tutto FERRERO 0.97

CD 80 MINUTI 700 MB 5.99 5.49

SQUINZANO D.O.C. 12% vol. 0,75 l 1.49

ROTOLO ... IN CARTA 1.99

ZUCCHERO SEMOLATO più conveniente! 0.85 0.79

LATTE P/S UHT 1 litro 0.49 0.45

FILETTI DI SALMONE 250 g 1 kg = 13.56 3.59

BONARDA OLTREPÒ PAVESE D.O.C. 13,5% vol. 0,75 l 1 l = 2,39 € 2.29 1.79

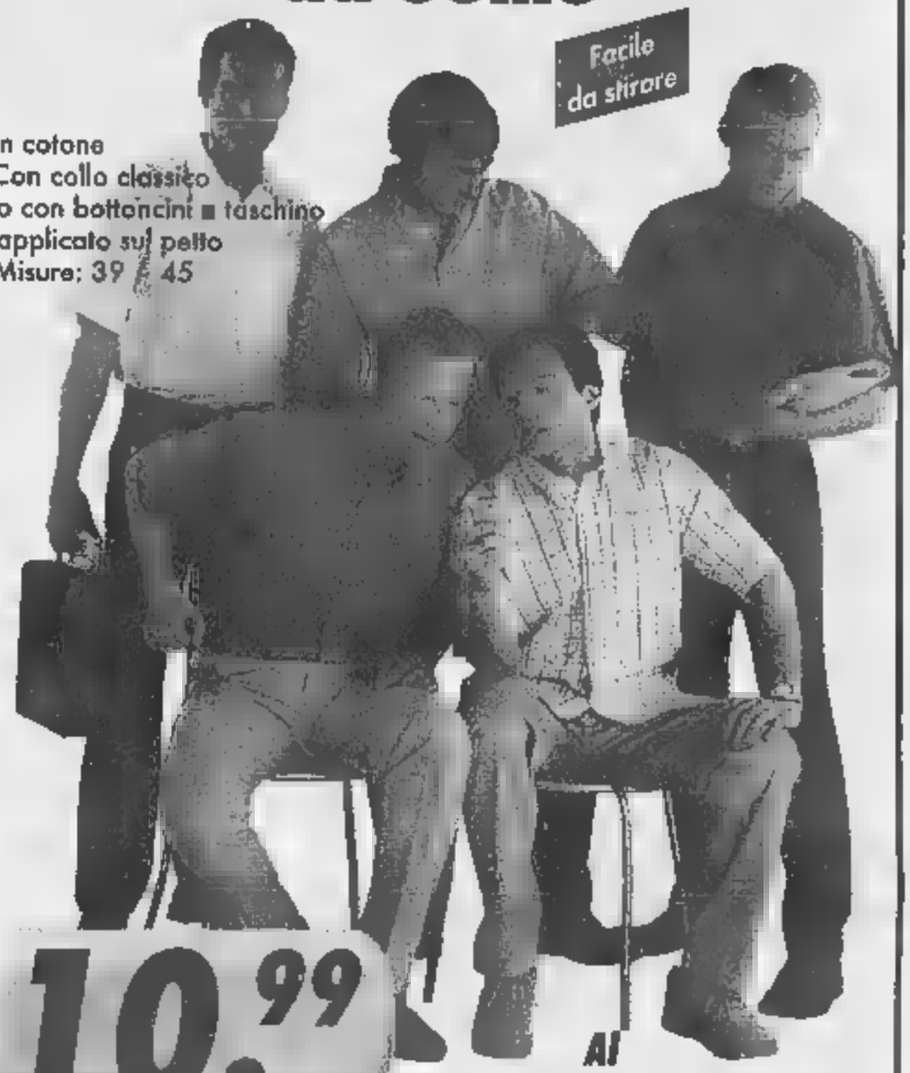
SHAMPOO CON PROVITAMINA 3 tipi - 300 ml 1 l = 4,30 € 18% di sconto 1.59 1.29

LATTE INTERO UHT 1 litro 0.55 0.49

Camicia elegante da uomo

Facile da stirare

- In cotone
- Con collo classico o con bottoncini e taschino applicato sul petto
- Misure: 39 - 45



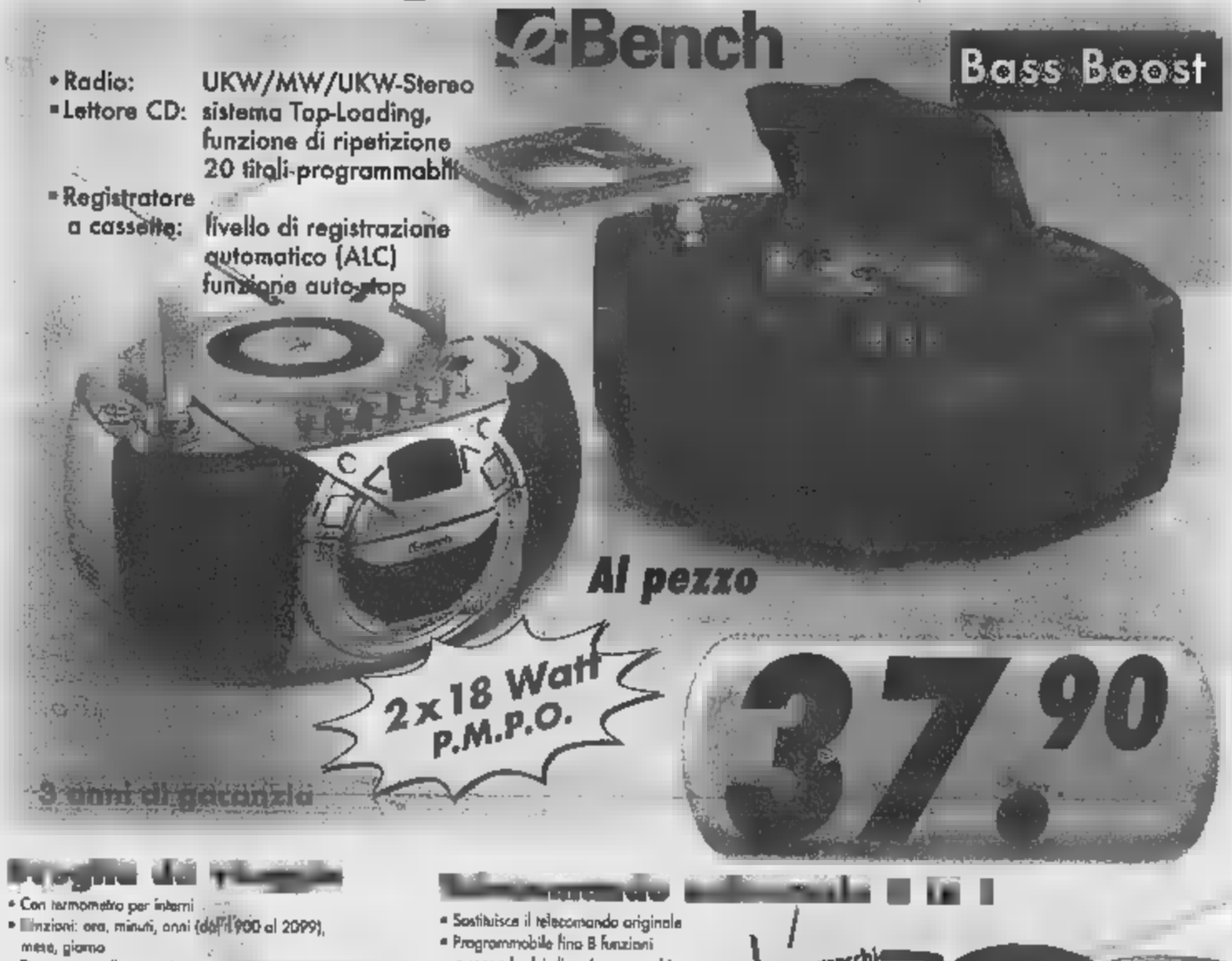
10.99 Al pezzo

Radioregistratore con CD

Bench

Bass Boost

- Radio: UKW/MW/UKW-Stereo
- Lettore CD: sistema Top-Loading, funzione di ripetizione 20 titoli-programmabili
- Registratore a cassette: livello di registrazione automatico (ALC) funzione auto-stop



2x18 Watt P.M.P.O.

Al pezzo

3 anni di garanzia

37.90

Scarpe da ginnastica da uomo

E' di moda lo sport!

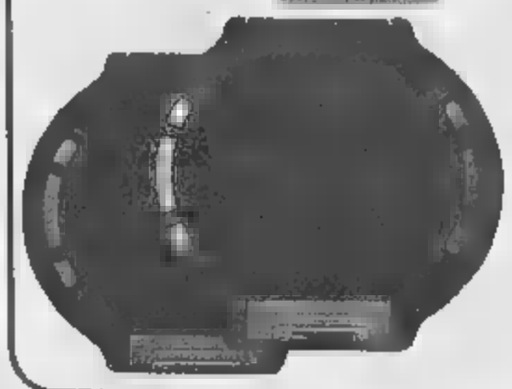
- Tomaia resistente e facile da pulire
- Girocaviglia e linguetta in morbida imbottitura
- Sottopiede e fodera in tessuto
- Misure: 41 - 45

8.99 Al paio

Orologio da viaggio

- Con termometro per interni
- Funzioni: ora, minuti, anni (dal 1900 al 2099), mese, giorno
- Timer, conto alla rovescia
- Allarme
- Schermo retroilluminato
- 3 anni di garanzia

4.99



Telecomando universale 8 in 1

- Sostituisce il telecomando originale
- Programmabile fino 8 funzioni a seconda dei diversi apparecchi audio e video, inclusa DVD
- Speciali funzioni come televideo, controllo del menù dello schermo e ricerca automatica dei programmi
- Memoria totale: 64 K
- Trasmissione a raggi infrarossi
- Disponibile in 3 diversi modelli e colori
- 3 anni di garanzia

Per apparecchi audio e video, incluso DVD

Al pezzo

11.- 7.99

Servizio per gelato 7 pz.

- In vetro
- Per servire dei dessert, alla frutta, al gelato, alle mousse

Al servizio

Per macedonia o gelato

5.99

Sedia pieghevole in alluminio

- Struttura stabile in metallo
- Dimensioni d'ingombro: ca. 60 x 58 x 88 cm

Al pezzo 9.99

Mobiletto in legno con ruote

- In pino massiccio laccato
- con 4 ruote stabili in plastica

VERO LEGNO

28.98

Occhiali da sole Cyber Look

- Montatura in metallo trattato contro le allergie al nichel o in plastica
- Lenti: antigraffio, con 100% protezione dai raggi ultravioletti (UV 400)
- 33 modelli a scelta

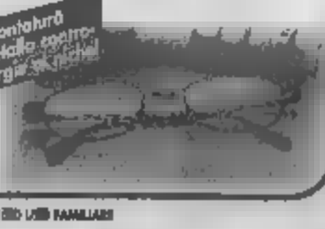
Al pezzo

2.99

Occhiali da lettura pieghevoli

- Lenti antigraffio PMMA
- Gradazioni lenti: +1,5/ +2,0/ +2,5/ + 3,0 diottrie

Montatura in metallo contro le allergie al nichel



4.79

PRODOTTI DISPONIBILI NEL PUNTO VENDITA CON RELATIVA AUTORIZZAZIONE FINO ESAURIMENTO SCORTE / TUTTI I MARCHI SONO VALIDI SALVO ERRORI ED OMISSIONI TUTTE LE IMMAGINI HANNO VALORE PURAMENTE ILLUSTRATIVO, VALIDO SOLO PER QUANTITATIVI ED USO FAMILIARE

Per informazioni telefonate al NUMERO VERDE (800-716771). E' un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione da Lu. - Ve. 8.00 - 21.00

L'AUTO E' FINITA CONTRO UN GUARD RAIL, FERITO IL FIGLIO

Ex capo dei vigili del fuoco vittima di un incidente a Pont

■ A tradirlo è stato molto probabilmente un colpo di sonno: per questo è riuscito a controllare l'auto, una Peugeot 206, finendo contro il guard rail lungo l'ex statale 460, sulla tangenziale di Pont Canavese. L'autista è rimasto ferito, il padre, che era al fianco, è morto sul colpo. La vittima si chiamava Eusebio Bernardi, 71 anni, abitava a Foglizzo in via Vittorio Emanuele 27. Ex capo distaccamento dei vigili del fuoco fino a metà anni tempo si dedicava a quello che era diventato negli anni prima il suo hobby preferito, poi mestiere, il margaro. E ieri stava seguendo assieme al figlio Gilberto (rimasto ferito) un carico di bestiame diretto a Locana, pronto per la transumanza in alta Valle Orco, in direzione Alpe Cialma. L'incidente è avvenuto poco prima delle 7.

Eusebio Bernardi, di 71

ERA CADUTA DALLA MOTO DEL FIDANZATO

Oggi a Venaria i funerali della ragazza morta in Liguria

■ Si svolgeranno oggi alle 16, nella parrocchia di Santa Maria di Venaria, i funerali di Eleonora Cavallo la ragazza 28 anni morta lunedì pomeriggio in Liguria tra Andora e Albenga a seguito ad un incidente motociclistico sull'Autofiori. Eleonora, dopo aver conseguito il diploma in lingue estere, aveva lavorato all'asilo Buridani di Venaria e poi aveva frequentato dei corsi per diventare operatrice turistica. Tra pochi giorni infatti avrebbe dovuto partire per la Sardegna dove si sarebbe occupata della progettazione e dell'allestimento delle coreografie per degli spettacoli in un villaggio turistico di Porto Torres. La giovane lascia il papà Nicola, la mamma Maria Luisa che per oltre vent'anni è stata un'impiegata del municipio di Venaria e il fratello più vecchio Enrico.

Eleonora Cavallo, di 28 anni

LA DITTA AVEVA OTTENUTO FONDI EUROPEI PER AMPLIARSI. IL SINDACO: QUELLI SONO TERRENI AGRICOLI

«Il piano di Santena ci penalizza»

Azienda ricorre al Tar e minaccia: ce ne andremo

Antonella Perotti

SANTENA

La Prodit, l'azienda di Santena che produce attrezzature per laboratori scolastici, ha deciso di far ricorso al Tar contro il Comune che non le permette di ampliarsi. Il progetto del stabilimento è stato stralciato dalla variante generale al Piano regolatore appena approvata in Consiglio comunale. «Sono quattro anni che aspettiamo - sbotta Giovanni Mortara, amministratore delegato della Prodit -. Abbiamo presentato il progetto a Regione, Provincia e alla giunta santenese nella conferenza dei servizi '99 e ha raccolto il parere favorevole di tutti. La nostra richiesta di espanderci era già stata inserita nella variante e poi stralciata senza spiegazioni. Perché? Stiamo pensando di trasferirci in un altro Comune». Giovanni Mortara non si capacita davanti a quel no che sbarra la strada all'ampliamento dell'azienda. Oggi ci lavorano 50 addetti, gomito a gomito in spazi troppo stretti, ma la previsione è di crescere ancora e di creare un centro di formazione didattica per i docenti che utilizzeranno i laboratori. Ma intanto i mila metri quadri di terreni acquistati quattro anni fa dalla Prodit, di fianco all'attuale stabilimento, re- agricoli e la trasformazione in zona industriale per il momento è lettera morta. Alla Prodit contavano sulla variante del Piano regolatore: invece l'ampliamento dell'area industriale è arrivato per 150 mila metri quadri che non includono i terreni acquisiti dalla società. «Eppure la nostra azienda si trova lungo la statale 29, a ridosso di altri stabilimenti, e il progetto, che prevede una palazzina uffici, un centro di formazione e nuovi capannoni, è stato dato con un occhio di riguardo all'ambiente» precisa Giovanni Mortara. Dopo una serie di risposte evasive la Prodit è passata al contrattacco e ha fatto ricorso al Tribunale amministrativo regionale.

Il sindaco Giovanni Ghio difende la variante del piano regolatore che prevede 14 nuove aree residenziali con un incremento di 251 mila metri cubi, un nuovo ponte sul Banna all'altezza di Tetti Giro, il completamento della viabilità, piazzette e servizi oltre allo sviluppo dell'area industriale. Ma sulla questione Prodit non si sbilancia: «La variante di 120 mila metri quadri chiesta dalla Prodit per un paese come il nostro significa un'estensione rilevante di territorio e va valutata con attenzione. Inoltre si tratta di terreni agricoli e Santena è un paese dove la terra rappresenta fonte di reddito importante. Bisogna tener conto di tutti gli interessi». Il primo cittadino non esclude trasformazioni successive, ma - dice - deve decidere il Consiglio comunale». Alla Coldiretti il progetto della Prodit non piace, anche se l'amministratore delegato Mortara spiega che dopo l'acquisto dei terreni è trovato accordo gli agricoltori. E aggiunge: «Il nostro progetto avrebbe avuto anche un grosso finanziamento a fondo perduto dalla Regione e uno a tasso agevolato dall'Unione Europea, perché lavoriamo con l'Unesco e i paesi in via di sviluppo e forniamo corsi di formazione per i docenti. Siamo una realtà imprenditoriale che crea lavoro. Perché ci penalizzano?».

Un'immagine di Santena, dove sono nate polemiche sul Piano regolatore

HA 550 DIPENDENTI, ARRIVA IL NUOVO DIRETTORE

Avigliana, riparte il rilancio di Tekfor

AVIGLIANA

Lo stabilimento Tekfor Avigliana ha un nuovo responsabile che avrà il compito di rilanciare l'industria della componentistica in acciaio per autoveicoli. Si chiama Carlo Sala, torinese di 66 anni, sposato con due figli e con una lunga esperienza alle spalle nei più svariati settori, dell'industria italiana e straniera. L'azienda, una delle più grosse della Valle di Susa, in questi ultimi anni ha avuto dei problemi per la forte crisi del settore automobilistico. Il nuovo managing director ha le idee chiare su cosa vuol ottenere ed è partito a pieno ritmo. La ricetta per guarire lo stabilimento di creare una nuova impostazione, eliminando il sistema burocratico preesistente, allacciando rapporti umani con le maestranze di collaborazione con le organizzazioni sindacali. In caso di necessità, tutti possono parlare con il responsabile dello stabilimento, e sarà il «mi rimboccherò le maniche e mi sporcherò le mani d'olio». Contemporaneamente saranno studiate nuove lavorazioni per nuovi settori. «Sono convinto - spiega Carlo Sala - che entro l'anno faremo un buon recupero, e al massimo nel giro di due anni porteremo il bilancio in attivo».

L'azienda al momento ha 460 persone in servizio e 90 in integrazione a rotazione, ma in autunno si troverà un'intesa. L'intenzione di Sala è di eliminare i conflitti con le organizzazioni sindacali passato forse stata una gestione troppo distratta, ma ora si cambia. Tutto il personale deve essere una grande squadra con un unico obiettivo, quello di aumentare il fatturato per la salvezza dello stabilimento». Tra le priorità da affrontare esiste il problema della formazione, con lo scopo finale di migliorare la partecipazione gestionale. In questi giorni partiti i primi corsi per capi squadra e gradualmente saranno estesi alle altre maestranze. «Il personale deve essere incoraggiato creando un buon clima tra i lavoratori e una buona iniezione di fiducia. Ogni capoarea è coinvolto nella responsabilità di fatturazione e ogni giorno si discute, risolvendo i problemi senza colpevolizzare». Secondo Sala i risultati migliori si otterranno quando lo lavorerà con lo spirito di una grande famiglia. (g. mar)

E' IL SECONDO SUICIDIO IN UN ANNO, APERTA UN'INCHIESTA. I PARENTI: NON DOVEVANO LASCIARLO SOLO

Ragazzo si uccide all'ospedale di Ciriè

Scoppiano le polemiche sull'assistenza ai malati psichici

CIRIE'

A.M. aveva appena 29 anni e da tempo voleva finita con la vita: a suicidarsi aveva già tentato una decina volte. Ci riuscito l'altra mattina nel posto forse più impensabile: l'ospedale civile di Ciriè dove era ricoverato nel reparto di psichiatria da una ventina di giorni ed era appena stato dimesso. Il ragazzo si è lanciato dal terzo piano della struttura di via Battitore. Molto probabilmente il giovane era seduto sul bordo di un davanzale e da lì si è lasciato cadere nel da decina di metri finendo il drammatico volo sull'asfalto. A soccorrerlo i sanitari ci hanno provato, non c'è stato niente da fare. Adesso sulla di A.M. la magistratura ha aperto un'inchiesta per capire se qualcuno ha delle responsabilità, l'ennesimo «gesto anticonservativo» all'interno dell'ospedale poteva essere evitato da chi doveva sorvegliare un soggetto considerato «molto a rischio» soprattutto per i tentativi di farla finita che aveva già messo in atto. Ma anche se giusto dimetterlo perchè il paziente aveva appena preparato la valigia per trasferirsi in una comunità del Cuneese ed era uscito pochi minuti prima dalla divisione di psichiatria (che ovviamente è dotata di tutti gli accorgimenti necessari per evitare che i degenti si possano fare del male).

Perchè la fine di A.M. ricorda quella di Giuseppe B., un geometra di Caselle di anni afflitto dalla depressione. Il professionista un fa si uccise nello stesso modo saltando nel vuoto dal piano dove era salito dalla psichiatria con la scusa di andare un attimo al bar nonostante la moglie avesse chiesto al personale medico e infermieristico un controllo continuo sull'uomo. E anche per questa tragedia c'è un fascicolo aperto. Così pure i famigliari del ragazzo di Venaria, che soffriva di disturbi mentali, sono pronti a presentare denuncia dopo il funerale che si terrà domani pomeriggio nella chiesa parrocchiale di Santa Maria. «Forse non servirà a nulla, ma speriamo salvare altre vite - spiega lo zio del ragazzo che viveva insieme alla madre, una dipendente comune di Venaria, in un appartamento del centro storico -. Questi malati non devono persi di vista un attimo nemmeno dopo che sono stati giudicati in grado di lasciare l'ospedale. Invece possono vagare avanti e indietro senza controllo pure dopo che da anni sono in cura presso il servizio psichiatrico e i sanitari conoscono molto bene i loro problemi». Si dispera: «Mio nipote aveva bisogno di aiuto non doveva essere lasciato solo». «Mi dispiace molto per quel ragazzo - ammette Sergio Bertone, il direttore generale dell'Asl - era stato dimesso e francamente conosco bene i fatti». (g. gia.)

UN TRENTENNE DI TORINO

butta da viadotto dell'Autofréjus

■ CHIOMONTE. Abbandona l'auto a lato della carreggiata dell'autostrada Torino-Bardonecchia, direzione Francia, e si butta dal viadotto Ra. Un volo di 104 metri che è costato la vita, ieri pomeriggio, ad A.O., un giovane trentenne di Torino. Sono ancora da accertare da parte di polizia e carabinieri le cause che hanno spinto il giovane a buttarsi da uno dei viadotti più alti dell'Autofréjus. Il tutto è iniziato ieri alle 17 quando una pattuglia della polizia stradale di Susa ha notato un'auto senza conducente ferma. I poliziotti hanno guardato in basso e hanno notato il corpo di un uomo. In seguito non hanno potuto far altro che avvertire i colleghi e i sanitari del 118 che dopo aver raggiunto il giovane ne hanno constatato la morte. Una fine orrenda che può far solo pensare che A.O. fosse in preda ad una forte crisi depressiva. Macchinoso da parte delle forze dell'ordine è stato il riconoscimento. Il cadavere non aveva addosso alcun documento. Solo dopo aver aperto l'auto, intorno alle 18 si sono potuti avvertire i genitori e i parenti della vittima. Il traffico autostradale non ha subito alcuna chiusura o particolari rallentamenti.

PROVINCIA FLASH

■ **CASTAGNETO PO, SCONTRO.** Cinque feriti ieri mattina sulla statale 590 della Valle Cerrina a Castagneto Po. Silvana Bosso, 46 anni, di Lauriano, vicolo Bosana 11, rientrando a casa al volante di una Y 10 in compagnia della figlia Emanuela Bronzin, 21 anni e Daniela Massaglia, 27 anni, di Montcu da Po, via Cappella 6, in piano rettilineo è stata travolta da una Citroen Xara. Il conducente, Monica Siciliano, 37 anni, di Milano, la figlia 6 ha sbattuto contro il guard-rail opposto poi ha centrato in pieno la Y 10 che si è fermata su di un fianco. I feriti sono stati soccorsi dal 118 e trasportati all'Ospedale di Chivasso.

■ **RONDISSONE, SCRITTE.** Alcuni vandali hanno preso di mira il vecchio lavatoio che porta all'antico mulino di Rondissone, imbrattandolo con scritte e disegni osceni.

■ **CASTAGNETO PO, CENTRI.** Si chiudono sabato le iscrizioni ai Centri Estivi organizzati dal comune di Castagneto Po dal 30 giugno al 25 luglio. Rivolgersi in Municipio.

■ **ARRESTATA.** Viorica Cerchia, 28 anni, prostituta abitante a Torino, è stata arrestata in Lombardore a Volpiano dai locali carabinieri per rapina in flagranza. minacciato, picchiato e rapinato della borsetta con 150 euro, un cellulare e i documenti una «collega» di 21 anni.

■ **VOLPIANO, FERITI.** Provenendo da via Cravero a Volpiano al volante di una Punto, nell'immettersi in via Torino Nadia Dalilia, 39 anni, di Torino, via Nizza 170, ha omesso la precedenza a una Bravo. Alla guida Dario Dematteis, 37 anni, di Volpiano, via Genova 42, in compagnia Antonello Porricelli, 32 anni, di Torino, Monfalcone 4, entrambi finiti in ospedale

■ **WIND.** Si allarga delle città in cui è già possibile passare a Wind, dicendo addio al canone: Alpignano, Beinasco, Borgaro Torinese, Carmagnola, Chieri, Chivasso, Collegno, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Rivoli, San Mauro Torinese, Settimo Torinese, Torino, Venaria Reale.

■ **SUSA, CAVALIERE.** Luciano Felissero, 64 anni, vigile del fuoco di Susa in pensione è stato nominato Cavaliere dal Prefetto di Torino. Prima di arrivare come pompiere a Susa nel 1982 dove ha prestato servizio fino al 1996 lavorato come operaio alla Fiat.

■ **BRUZOLO, DON RAVETTO.** A Bruzolo dal 15 al 24 giugno si terrà la terza edizione del «Premio di pittura Adolfo Ravetto» organizzato e da «I Venerdì d'arte di Torino» con la collaborazione della Provincia di Torino. Il tema delle opere dovrà legato alla ed alle tradizioni della valle di Susa con le caratteristiche Abbazie, Castelli e Certose. Le schede di adesione dovranno pervenire in comune a Bruzolo entro domani.

■ **CAVOUR, ARRESTO.** Aveva minacciato con un lungo coltello la ex moglie che non voleva seguirlo a casa del fratello e gli impediva di vedere il figlio, poi quando ha visto arrivare i carabinieri ha iniziato a far roteare la lama in modo minaccioso. Con l'accusa di violenza privata, i militari hanno arrestato Bentaibi Hicham, 32 anni, marocchino e abitate via Dassano 1.

■ **NOLE, FURTO.** L'altro giorno dei ladri hanno rubato dalla parrocchiale di Nole Canavese candelabri in legno dorato. I malviventi si sono introdotti nella chiesa dalla porta principale durante l'orario di apertura visto che i carabinieri non hanno trovato segni di scasso.

SULL'ALTA VELOCITÀ

Champarino incontra i sindaci della Valle di Susa

Un convegno con i sindaci della Valle di Susa su uno fra i temi più spinosi per quella comunità montana: l'Alta velocità ferroviaria. Lo vogliono organizzare il sindaco Sergio Chiamparino e la direzione provinciale Ds, per rassicurare gli amministratori della zona interessata al collegamento sotterraneo fra Italia e Francia. Un tunnel che, se costruito, correrà sotto le Alpi per una sessantina di chilometri.

Prospettiva mai interamente accettata dagli amministratori e dalla comunità valsusina, contro la quale si sono schierati vari gruppi ambientalisti e non. Per rasserenare la popolazione, il direttivo Ds, guidato dal segretario Rocco Larizza, ne ha discusso con il sindaco Chiamparino, allo scopo di concordare una strategia del consenso quanto mai necessaria per arrivare senza eccessivi traumi all'apertura dei cantieri e all'avvio dei lavori. Sempre che i governi di Roma e Parigi trovino l'accordo per procedere.

MONCALIERI

In linea diretta al telefono con l'assessore

«Pronto qui risponde l'assessore». Al numero verde del «sociale», istituito in questi giorni dal comune di Moncalieri, una volta la settima (ogni mercoledì per due ore dalle 9,30 alle 11,30) capiterà di trovare in linea l'assessore Angelo Ferraro, a disposizione dei cittadini per parlare dei problemi della casa, famiglia, assistenza anziani, stranieri, minori, soggiorni estivi per ragazzi. «Questo servizio - spiega l'assessore - servirà a unificare tutte le informazioni che riguardano il settore delle politiche sociali, per evitare ai cittadini di essere dirottati da un ufficio all'altro». Assieme al numero verde «800335525», oggi alle 11,30 sarà, inaugurato nei locali di vicolo Cotta 2, in centro storico, lo «sportello unico del sociale» della Provincia. Lo spo lo e la linea telefonica saranno attivi dal lunedì al giovedì dalle 8,15, alle 12,15 e dalle 14,30 alle 16; il venerdì solo in mattinata.

OGGI POMERIGGIO

Anche i francesi alla Festa dell'Arma

Saranno gli immensi spazi del Forte di Exilles ad ospitare buona parte dei festeggiamenti per la celebrazione valsusina dei 189 anni di fondazione dell'Arma dei Carabinieri. la compagnia di Susa, comandata dal tenente Andrea Fabi, darà inizio alla cerimonia oggi pomeriggio alle 16 presso piazza Europa, nel centro di Exilles. Alle 16,15, nella chiesa di San Pietro e Paolo, si svolgerà la santa messa. Alle 17,15 la cerimonia si sposterà presso il monumento dei caduti. In seguito intorno alle 17,45, i militari, i sindaci dei comuni e le altre autorità presenti tra le quali il vescovo di Susa mons. Alfonso Badini Confalonieri si trasferiranno all'interno del Forte dove nel cortile del Cavaliere verranno ricordate le principali tappe delle attività svolte durante l'anno. Una celebrazione in grande stile che non poteva scegliere luogo migliore per essere festeggiata. Oltre alle forze di polizia locali saranno presenti alle celebrazioni anche alcuni esponenti della gendarmeria d'Oltralpe.

CON VARI APPUNTAMENTI

Pinerolo celebra la polizia

PINEROLO. Per quattro giorni a Pinerolo si svolgeranno i festeggiamenti delle forze dell'ordine. Nel 165° anniversario della costituzione dell'Amministrazione di pubblica sicurezza, Pinerolo ospiterà vari appuntamenti, organizzati dall'Associazione nazionale polizia di Stato in collaborazione la questura di Torino e il Centro studi ricerche sulla storia della polizia. Oggi 16 nel della cavalleria rievocazione del Gruppo Pietro Micca; domani un convegno storico e apertura di una mostra di cimeli; sabato pomeriggio, in piazza d'Armi, esposizione dei mezzi storici della polizia, dimostrazioni degli artificieri e dei cani poliziotto. Domenica, piazza Vittorio Veneto, raduno di moto storiche, per i quattro giorni di festeggiamenti sarà visitabile il pullman Azzurro della polizia.

Domani si celebra anche la festa dei carabinieri, alle 10,30 il capitano Lorenzo Ransini, nel cortile della caserma di piazza Santa Croce, aprirà la cerimonia con un bilancio dell'attività svolta, all'incontro sono stati invitati tutti i sindaci del Pinerolese.

IL PROGETTO DI INVENTORE DI GRUGLIASCO, PARTENDO DA PLASTICI E PLANIMETRIE

Tutto il mondo dentro un computer

Città virtuali e possibilità di visitarle usando solo un mouse

Patrizio Romano

Fulvio Dominici Carnino ha 37 anni e un progetto a dir poco ambizioso: il mondo nel computer. Se in internet c'è già tutto, Dominici vuole sistematizzarlo, renderlo fruibile. Tutto i tre dimensioni. Anzi in quattro, compreso il fattore tempo. Per poter viaggiare, muovendo solo il mouse, dentro città, visitando monumenti e musei, comodamente seduti alla scrivania. Camminando per la via, con auto e pedoni, o volando al di sopra delle cimase. Tutto, ovviamente virtuale. «Io preferisco digitale - sostiene - perché sembra fattibile anche a una casalinga».

E al suo progetto hanno aderito già tre città: Saluzzo, Venaria e Grugliasco. «E' nato tutto da un' idea nel '96 - spiega Dominici -. Poi abbiamo inventato il software e lo abbiamo brevettato in Europa e in America». Ultramundum, questo il dell'associazione no profit che gestirà il piano. «Noi ricostruiamo il plastico delle città a partire dalle planimetrie e da foto e filmati - dichiara -, poi il programma ricostruisce. Per questo è più veloce scaricarlo su computers. Insomma, invece di immagini, molto pesanti da far circolare in rete, Dominici fa girare le idee degli oggetti. «Come tanti piccoli mattoncini Lego per dettaglio da creare» afferma.

Un mondo alla Matrix, fatto di elaborazioni numeriche, con una enorme banca dati degli oggetti a cui ognuno può accedere gratuitamente. «Una delle applicazioni è per esempio per gli studi grafici, per creare dei progetti in 3D» spiega. Ma in questo "ultramundum" si può camminare e visitare, fermarsi davanti a un monumento dove una fa da guida turistica. «Ed entrare, in quelli più importanti, per goderne gli interni, e vedere com'era cento o mille anni prima, viaggiando anche nel tempo» dice. E se l'intento iniziale è far Piemonte e le sue bellezze, poi si vuole allargare al resto del pianeta. «Come a Venaria e Grugliasco, dove nasceranno dei comitati per creare questi modelli in 3D, si potrà arrivare ovunque - afferma -. Ovunque c'è internet».

Infatti, l'ipotesi è non solo mettere il mondo nel computer, ma dare lavoro giovani. «Le possibilità sono vaste - continua Dominici -. Come realizzare film o videogiochi, dove lo spettatore può o seguire il prodotto realizzato oppure intervenire e cambiare la storia. Comunque sempre in 3D. Senza guanti o visiere». E per Dominici quella dei videogiochi è una passione antica, visto che ancora minorenne inventò e brevettò, primo in Europa, Speventure distribuito dalla Mastertronic. «Il mio sogno? Un mondo dove poter dare appuntamento a un mio amico che abita in America per visitare Grugliasco, Venaria o Saluzzo, parlando come se fossimo lì, e semmai incontrare altri turisti». Virtuali, o meglio digitali ovviamente.

Protagonista della rassegna è il frutto simbolo della collina torinese

Trofarello, la Fiera dell'amarena

Un atteso ritorno dal 30 maggio al 9 giugno

Sono più di settanta le realtà commerciali, ospitate sotto un'elegante tensostruttura dotata di tutti i comfort, che danno vita all'iniziativa firmata Expoteam in collaborazione con La Pro Loco di Trofarello: la settima Fiera dell'Amarena si preannuncia l'ennesimo successo della società torinese, da anni leader nell'organizzazione di fiere campionarie ed eventi.

Circa cinquemila metri quadri ■ Fiera nel centro ■ Trofarello, in piazzale Europa, accolgono non solo cibo ■ spettacolo, perché la merceologia è tra le più vaste ■ complete: si va infatti dall' area dedicata alla CASA che presenta arredamento, componentistica, infissi, tendaggi, pavimentazioni, bagni, cu- ■e, ■ ■ quella ■di- ■ agli SPOSI che ospita liste nozze, bomboniere, aziende specializzate in addobbi floreali ■ servizi fotografici, ristoranti ■ proposte immobiliari per la ■ delle neo-coppie.

Nata in collaborazione con l'Amministrazione comunale e con il Comitato organizzatore Pro Loco di Trofarello, la manifestazione ha destato l'interesse dei numerosissimi operatori della zona che hanno aderito all'iniziativa. Tutti hanno mostrato grande interesse non solo per la formula della rassegna, ma anche per le prospettive commerciali che essa può innescare.

Dopo il successo della scorsa edizione, un vero record ■ si pensa che nei soli primi tre giorni di apertura sono passati (secondo stime attendibili) circa trentamila visitatori, ■ Fiera dell'Amarena si amplia: merito della formula ben collaudata e sull'onda dell'entusiasmo riscontrato lo scorso ■ da pubblico ed espositori l'organizzazione ha deciso infatti di ampliare la metratura dell'intero allestimento per permettere a quanti non riuscirono a prenotare il proprio stand per la settima edizione della campionaria di parteciparvi quest'anno con i propri prodotti.

Novità di quest'anno è l'iso- ■ ■ gusto, all'interno della quale sono a disposizione bancarelle di prodotti tipici locali con assaggi e possibilità di acquistare i prodotti. Sono presenti all'interno della Fiera un servizio Bar - Gelateria - Crêperie e il Ristorante gestito dalla Pro Loco per quanti decideranno di cenare in Fiera. Sarà l'occasione per gustare piatti piemontesi ed anche le tipiche amarene della zona, alle quali la fiera è stata intitolata.

La Fiera dell'Amarena presenta nel corso degli undici giorni di svolgimento un calendario-spettacoli e di intrattenimento con serate danzanti, che prevede ogni sera l'esibizione di note orchestre piemontesi. L'ingresso alla pista da ballo è gratuito. Come gli altri anni si svolgeranno: l'elezione di Miss Amarena e il concorso delle torte alla Griòta.

Inoltre la Fiera dispone di spazi dedicati al divertimento e di aree riservate ■ bambini ■ ■ loro divertimenti, offrendo così la possibilità ■ passare dei momenti in compagnia, danzando, mangiando, chiacchierando, in occasione della visita dei vari stand espositivi.

Da segnalare infine una seconda novità di quest'anno, che sarà costituita dall' emissione di un francobollo speciale con il logo dell'Amarena. Iniziativa nata attraver- ■ un accordo ■ le Poste Italiane e occasione ghiotta per i filatelici.

L'ingresso alla Fiera dell' Amarena è gratuito. L'orario di apertura della manifestazione è dalle 19,00 alle 24,00 ■ giorni feriali ■ dalle 16,00 alle 24,00 al sabato e nei giorni festivi.

Auto e moto per una scampagnata

Le proposte di Moto Marcato e di Carauto

La bella stagione porta con sé la voglia di evadere. In moto oppure in automobile. Ed è quindi la stagione più propizia per «pensare» ai mezzi con i quali assaporare questa libertà.

Se sognate una moto, ecco pronta un'azienda agile e dinamica come Moto Marcato, ■ pensate ad un'auto la scelta vincente sarà sicuramente una Peugeot di Carauto,

Moto Marcato, che ha sede a Nichelino in via Giacosa 2, ■ concessionaria Yamaha e Suzuki insieme. Proprio per questo può offrire una scelta vastissima ad ogni aspirante motociclista. Sia nel nuovo, sia nell'usato. Moto Marcato, infatti, compra in contanti moto usate ■ le ripropone nel suo ricchissimo sito (www.motomarcato.it), fra l'altro particolarmente ben curato. I prezzi sono eccezionali: sia per ■ moto, ■ per i caschi. Disponibile anche una qualificata officina ed un settore ricambi in grado di accedere direttamente ai magazzini delle grandi marche.

Se invece pensate ad un'auto, dovete pensare a Carauto, che ha appena festeggiato i 36 ■ ■ quando fu inaugurata la sede storica a Carignano. Oggi vediamo la concessionaria che si prepara a confrontarsi con un mercato, quello dell'automobile, che sta attraversando radicali trasformazioni, per adeguarsi al tipo di servizio che l'attuale modo di usufruire dell'auto richiede.

Ecco quindi la Carauto pronta ■ ■ le nuove sfide che un mercato in continua evoluzione necessita. Cominciando dalle importanti opere di ampliamento della sede di Carignano, dove gli spazi espositivi ed operativi saranno entro breve più che raddoppiati, per dare spazio ai moderni sistemi di assistenza e per fornire servizi, come l'autonoleggio, che è sempre più richiesto da una fascia di utilizzatori che per vari motivi lo preferiscono alla classica formula di possesso dell'auto, in modo da avere un veicolo costantemente al massimo delle potenzialità.

Ma non dimentichiamo quello che è l'aspetto classico della Carauto: migliaia di clienti per i quali è diventata il punto di riferimento consolidato per l'acquisto di vetture nuove ■ usate, e per la qualità del servizio ■ assistenza. Vediamo quindi ■ concetto di assistenza che, forte di una tradizione più che trentennale, si sviluppa ■ di più nell'ottica di soddisfare e prevenire ogni esigenza del cliente. Un punto di riferimento per tutti gli automobilisti della zona che, dalle porte di Torino (coperta dalla sede di Moncalieri/Nichelino), si spinge fino alle porte di Cuneo.

Carauto è da quasi quarant'anni storicamente legata al marchio Peugeot; visitando la concessionaria si ha la sensazione di rivivere ■ pezzo della storia dell'auto, diplomi e riconoscimenti appesi alle pareti testimoniano la qualità del servizio svolto in tutti questi anni.

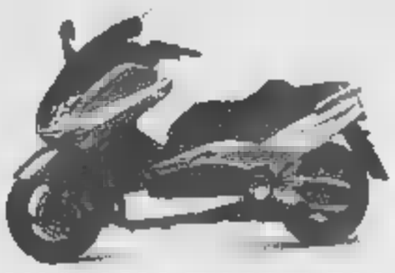
Decine ■ decine di modelli Peugeot ■ sono alternati nei saloni espositivi fino ad arrivare ai giorni nostri dove, appunto, il marchio Peugeot sta rivivendo da alcuni anni un grande ■ dovuto agli ultimi modelli prodotti, dalla 206 ■ 307, nelle varie versioni. Qualità, assistenza e servizi ■ le carte vincenti con le quali la Carauto sta "traghettando" la concessionaria, fondata nel 1967, nel futuro del mercato dell'automobile.

MOTO MARCATO

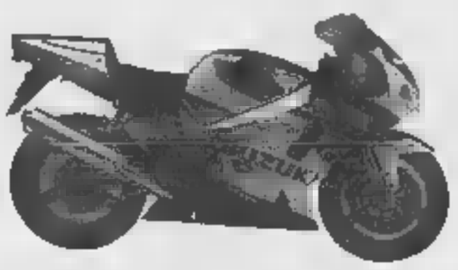
CONCESSIONARIO SUZUKI YAMAHA

PREZZI MOTO AZIENDALI E KM

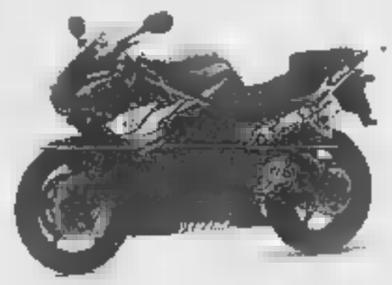
SUZUKI SV 650
€ 6.200,00



YAMAHA T-MAX 500
■ 7.500,00



■UZUKI ■■ 600 R
€ 8.200,00



YAMAHA R-6 ■■
€ 8.900,00

SUZUKI Burgman 650
■ 7.900,00

YAMAHA TDM 900
€ 8.200,00

- OFFICINA SPECIALIZZATA E RICAMBI ORIGINALI
- ACQUISTIAMO IL VOSTRO USATO IN CONTANTI
- ■■■ ASSORTIMENTO SCOOTER E MOTO ■■■
- PREZZI INCREDIBILI SU CASCHI SUOMY E ABBIGLIAMENTO

MOTO MARCATO

CONCESSIONARIO SUZUKI ■■■

10042 NICHELINO (TO) Italy
Via Torino, ■■ (davanti staz. FS)
Tel. 011.6272300 - Fax 011.6277379
e-mail: commerciale@motomarcato.it
www.motomarcato.it

7ª Fiera dell'amarena
ari e per piacere

30 MAGGIO - 9 GIUGNO
TROFARELLO

INGRESSO GRATUITO

PIAZZALE EUROPA
Orario: ■■ Sabato e Festivi 19.00 - 24.00 16.00 - 24.00

- CASA - SPOSI - TEMPO ■■■

GLI [illegible] REALIZZANO UN CD

Al liceo Botta sale in cattedra Gocciolino Il docente che insegna a risparmiare acqua

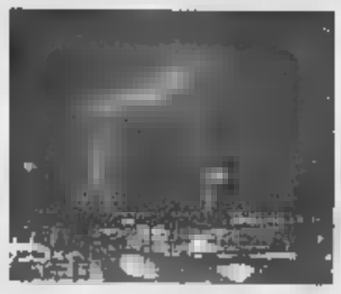
■ E' un [illegible] docente, nato dalla fantasia dei ragazzi della I A internazionale, che sta [illegible] concludere l'anno scolastico al liceo Botta di Ivrea. Si tratta di «Gocciolino», protagonista di un lavoro interdisciplinare realizzato dagli studenti con il sostegno della Provincia di Torino, nell'Anno Internazionale dell'Acqua. Ieri mattina è stato presentato il cd realizzato dai ragazzi dal titolo «Mille e [illegible] goccia» che sarà distribuito nelle scuole della provincia [illegible] l'obiettivo di far crescere la «cultura del risparmio della risorsa acqua». Nel progetto sono state coinvolte le insegnanti Zaccanti, Gerace, Codato, Martin e Barone: «Ma soprattutto sono stati i ragazzi, [illegible] il loro entusiasmo, a centrare l'obiettivo del progetto».

Il liceo classico «Carlo Botta»

IVREA DURANTE UN TEMPORALE

Incendio causato da un fulmine distrugge la villa di un professionista

■ Un incendio, causato da un fulmine che ha centrato in pieno l'antenna del televisore sul tetto di casa, ha quasi distrutto la villa di un libero professionista di Ivrea, Luigi Giorgio Actis. Il fatto è accaduto in via Canton Gregorio numero 24, una traversa di via Miniere, la scorsa notte intorno alle 4,30. Sulla zona stava imperversando un violento temporale e proprio un fulmine sarebbe stato all'origine dell'incendio. Le fiamme sono divampate in pochi secondi, lo studio del libero professionista è stata la prima parte della casa ad essere coinvolta dal fuoco: ad andare distrutti anche molti documenti. Al padrone di casa non è rimasto altro da fare che chiamare i pompieri. Due squadre hanno lavorato per oltre un'ora e mezza prima di avere ragione delle fiamme.


Gravi i danni provocati dai fulmini

UN'ESTATE [illegible] APPRENSIONE ATTENDE I LAVORATORI DELL'EPOREDIESE, NUOVE INIZIATIVE DI MOBILITAZIONE

Ritorna lo spettro della crisi

In difficoltà le aziende nate dalla Olivetti

[illegible] Revello
IVREA

Sembrava un capitolo chiuso, quello della crisi nelle aziende nate da Olivetti. Tutt'altro. Dopo i segnali, anche forti, dei mesi scorsi, Ivrea e il territorio che la circonda si preparano ad affrontare un'altra estate di apprensione. Ieri è stata giornata [illegible] mobilitazione per i lavoratori di Getronics (ex Olivetti Solution) e Ics (nata sulle ceneri dell'ex Op Computer di Scarmagno). Oggi il sindaco Fiorenzo Grijuela porterà entrambe le questioni sul tavolo dell'assessore regionale al Lavoro. Ma le prospettive [illegible] sono tutt'altro che rosee.

Il caso Getronics (multinazionale olandese [illegible] 2400 dipendenti in Italia, 300 dei quali [illegible] Ivrea) è già stato discusso in un primo incontro ieri mattina a Roma, presso [illegible] Ministero per le Attività Produttive. Contemporaneamente nella sede eporediese si [illegible] svolta un'assemblea aperta. Bersaglio delle proteste è l'amministratore delegato Roberto Schisano, già in Op Computers, da due mesi alle guida del colosso olandese. «Si [illegible] determinata - spiega Aldo Cecone, delle Rsu - una situazione di particolare gravità. L'azienda, infatti, dopo aver sottoscritto un accordo lo scorso dicembre con cui [illegible] impegnava ad utilizzare la [illegible] integrazione ordinaria per fronteggiare una crisi di mercato congiunturale, ha cambiato idea [illegible] ha deciso di cacciare 500 dipendenti».

La sensazione diffusa è che la sede di Ivrea sarà pesantemente colpita dai tagli. «Del resto - si diceva ieri all'assemblea - la nostra società produce servizi, ma di livello qualitativo sempre più basso. Se anche dovesse esserci una ripresa del mercato, non [illegible] come potremo essere competitivi». I sindacati non nascondo le difficoltà nel valutare questa situazione. «E' comunque positivo - dice Federico Bellono, della Fiom - che l'incontro si sia svolto [illegible] Ministero per le Attività Produttive e non a quello del Welfare».

[illegible]

Alla Getronics rischiano il posto 500 dipendenti della sede di Ivrea
A Scarmagno si teme il disimpegno della Ics

A sinistra, Aldo Cecone sindacalista delle Rsu

Non cambia [illegible] molto lo scenario alla Ics di Scarmagno, dove sembra di rivivere la stessa situazione che, quattro anni fa, portò al fallimento [illegible] Op Computer. «In poche settimane - dice Sergio D'Orsi, delle Rsu - la situazione è precipitata, arrivando fino alla richiesta di annullare il contratto di acquisto». Nonostante le esperienze del passato, però, i lavoratori continuano [illegible] chiedere la convocazione di tavoli istituzionali per affrontare [illegible] problema. «Ho l'impressione - dice il sindaco di Ivrea, Grijuela - che l'attuale gruppo dirigente voglia sbarazzarsi dell'azienda, [illegible] sia ancora interessato al marchio Olivetti».

I lavoratori della Ics di Scarmagno ricevuti dal neosindaco di Ivrea Grijuela

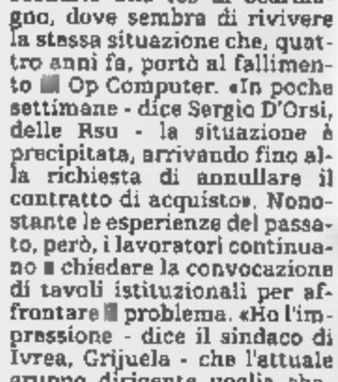
INCIDENTE A PONT CANAVESE: LA VITTIMA, CHE ABITAVA A FOGLIZZO, ERA UN EX CAPO DEI VIGILI DEL FUOCO

Un morto e un ferito nello schianto all'alba

Giampiero Maggio
[illegible] CANAVESE

A tradirlo è stato molto probabilmente un colpo di sonno: per questo [illegible] è riuscito a controllare l'auto, [illegible] Peugeot 206, finendo contro il guard rail lungo l'ex statale 460, sulla tangenziale di Pont Canavese. L'autista [illegible] [illegible] ferito, il padre, che [illegible] al suo fianco, [illegible] morto sul colpo. La vittima si chiamava Eusebio Bernardi, aveva 71 anni, abitava a Foglizzo in via Vittorio Emanuele 27. Ex capo distaccamento dei vigili del fuoco fino a metà anni '80 [illegible] tempo [illegible] dedicava [illegible] quello che era diventato negli anni prima [illegible] suo hobby preferito, poi un mestiere, il margaro. E ieri stava seguendo assieme al figlio un carico di bestiame diretto a Locana, pronto per la transumanza in alta Valle Orco, in direzione Alpe Cialma.

I due partono di buon'ora da Foglizzo, alla guida della Peugeot c'è il figlio Gilberto 34 anni. Il viaggio è lungo oltre un centinaio di chilometri [illegible] [illegible] è la prima volta che lo affrontano. L'auto è carica di mangime. L'incidente avviene lungo la tangenziale di Pont, un paio di chilometri dopo il paese [illegible] poche centinaia di metri prima che termini la bretella e la strada per la valle Orco si restringa. C'è una piccola galleria, Gilberto davanti a sé ha la strada libera, non sono neppure le 7 del mattino; [illegible] [illegible] tratto l'auto sbanda, forse l'autista si addormenta per pochi secondi, oppure viene colto da un malore, pochi istanti che rappresentano il preludio alla tragedia. Eusebio Bernardi, che nella sua [illegible] di vigile del fuoco ne avrà viste centinaia di situazioni simili, non riesce a fare nulla per evitare l'impatto, la Peugeot finisce contro il guard rail di destra centrandolo con il muso e la parte laterale in cui [illegible] seduto l'ex pompiere.


Eusebio Bernardi, la vittima

Per Eusebio Bernardi non ci sono speranze. E' il figlio, rimasto comunque ferito nell'impatto, ad avvertire i soccorsi: «Fate presto, abbiamo avuto [illegible] incidente, mio padre ha perso i sensi...». Quando arriva l'autoambulanza per Eusebio Bernardi non c'è nulla da fare, Gilberto invece viene portato all'ospedale. Arrivano [illegible] che i vigili del fuoco, una squadra di volontari da Cuorgnè, una di effettivi da Ivrea. Tra loro ci sono anche un paio di uomini che avevano avuto [illegible] capo proprio Eusebio. Lo ricordano così: «Un uomo in gamba, da lui abbiamo imparato molte cose, per noi è stato un esempio da seguire». Una volta in pensione l'ex pompiere aveva deciso di seguire la sua passione, il bestiame. Capre, pecore e mucche da portare al pascolo. Proprio questa passione che lo ha accompagnato fin da ragazzo lo ha condotto alla morte.

[illegible] [illegible] Un pensionato [illegible] 77 anni è stato aggredito e rapinato ieri mattina in via Di Vittorio, nel piazzale Olivetti. L'uomo aveva appena posteggiato l'auto, quando è stato avvicinato da tre giovani extracomunitari che gli hanno chiesto di [illegible] prare della merce. Non appena ha estratto il portafoglio, però, è stato spintonato e gettato a terra. I tre gli hanno quindi preso i soldi (900 euro, la pensione appena ritirata) e sono fuggiti. Sull'episodio indaga la polizia.

■ **IVREA, [illegible] FURTO.** Volevano (quasi certamente svaligiare una casa I due giovani pregiudicati di Pavone, sorpresi l'altro ieri dagli agenti di [illegible] «volante» in via Montegiuliano [illegible] Ivrea. A chiamare [illegible] 113 [illegible] stati i vicini, che avevano notato i due al di là della cancellata. Per entrambi è scattata una denuncia per violazione di domicilio.

■ **CICONIO, [illegible]** Buone [illegible]izie per chi aspettava la riqualifi[illegible]zione di piazze del Castellazzo. L'amministrazione comunale finanzierà la realizzazione di nuovi punti luce, la risistemazione dell'area verde, della zona che ospita il monumento ai Caduti e delle strade di accesso. Sarà ristrutturata, inoltre, [illegible] che la piattaforma polivalente [illegible] sportiva.

■ **CUORGNE', IPERCOOP.** Arriva con quasi un anno di ritardo rispetto alle previsioni l'Ipercoop di Cuorgnè, lungo l'ex statale 460. La struttura, secondo quanto aveva ammesso la stes[illegible] proprietà, doveva essere già pronta tra l'autunno e l'inverno dello scorso anno, l'inaugurazione slitta invece di alcuni mesi presumibilmente dopo l'estate. Resta ancora chiusa via Tripoli, dove l'impresa che sta costruendo l'Ipercoop sta realizzando una rotonda che servirà d'accesso al centro commerciale e alla futura circonvallazione cittadina.

■ **VOLPIANO, [illegible]** Vionica Cerchia, 28 anni, prostituta abitante a Torino, è stata arrestata in via Lombardore [illegible] Volpiano dai locali carabinieri per rapina in flagranza. Ha minacciato, picchiato [illegible] rapinato della borsetta con 150 euro, un cellulare e i documenti una «collega» *di 21 anni.*

■ **VOLPIANO, FERITI.** Provenendo da via Cravero a Volpiano al volante di una Punto, nell'immettersi [illegible] via Torino Nadia Dalilia, 39 anni, [illegible] Torino, via Nizza 170, ha omesso [illegible] precedenza [illegible] una Brava. Alla guida Dario Dematteis, 37 anni, di Volpiano, via Genova 42, in compagnia di Antonello Porricelli, 32 anni, di Torino, via Monfalcone 4, entrambi finiti in ospedale.

SILURATO TOGNOLI, IL PARTITO IN MANO A ROMITO

Ivrea, [illegible] circolo di An viene commissariato

IVREA

«Ho provveduto a commissaria[illegible] il Circolo territoriale di Ivrea, che sarà [illegible]to dal coordinatore del collegio 9 Carlo Romito». Non spreca troppe parole il presidente regionale di An, il viceministro Ugo Martinat, per liquidare l'ex coordinatore eporediese Alberto Tognoli, da tempo in rotta [illegible] i vertici del partito. Le divergenza di questi ultimi [illegible] mesi [illegible] quindi esplosa, con una decisione che per certi versi era nell'aria.

Spetta al neo commissario Romito spiegare i motivi di un provvedimento così drastico. «A Ivrea - dice - si era creata una sorta di marchesato. Da [illegible] paio d'anni il Circolo [illegible] partecipava più all'attività del partito, e questo atteggiamento si [illegible] aggravato nell'ultima campagna elettorale: si raccoglievano firme per una lista non approvata dalla segreteria provinciale, ed anche per una lista civica». Non c'entrano, assicura Romito, le correnti interne ad An. «Con il suo comportamento, Tognoli è diventato una persona non gradita al partito».

In questa vicenda, però, non [illegible] gli aspetti singolari. Tognoli ha praticamente «creato» An a Ivrea [illegible] nel Canavese, arrivando al ballottaggio con Giovanni Maggia nel '94, ottenendo oltre 300 preferenze quattro anni dopo [illegible] portando il partito a diventare la seconda forza politica eporediese dopo i Ds. A chiudergli la porta in faccia, d'altra parte, [illegible] coloro le cui scelte in campagna elettorale (dal candidato alla formazione della lista) hanno riportato il partito ai livelli di dieci anni fa. «E' vero, non ci aspettavamo [illegible] flessione così pesante - commenta Romito -. Non voglio però dare la responsabilità al Circolo. Fino all'ultimo abbiamo cercato di dialogare con Tognoli: si è deciso il commissariamento soltanto perchè [illegible] mesi [illegible] segue più le linee del partito».

Alberto Tognoli

E Tognoli? Prima incassa: «Non posso che prendere atto di questa decisione». Poi dilaga: «Non c'è limite alla bassezza. Pensavo che dopo il crollo elettorale arrivasse[illegible] autocritiche [illegible] dimissioni, in pochi mesi hanno distrutto un lavoro di dieci anni. Io sono un politico scomodo? [illegible] ne vanto: io [illegible] sempre rimasto fedele alla linea politica, evidentemente ci sono due modi diversi di intendere l'operato di un partito». [m. rev.]

OVE [illegible] O

LA [illegible] Si avvia, a Bajo Dora di Borgofranco, la tradizionale Festa della Birra, allestita dalla Pro loco: per iniziare, oggi alle 20,30, si svolge un torneo di pinacola; domani alle 19 aprono gli stand gastronomici con specialità alla griglia e prodotti tipici; la serata prosegue [illegible] la musica dal vivo dei divertenti Patelavax.

OCCITANI. Le manifestazioni legate alle "Ferie mediavali" di Pavone Canavese riprendono domani, venerdì: alle 19,30 aprono le Taverne nel borgo [illegible] nei ricetti, e alle 21,30, in piazza del Comune, tiene un concerto di musica tradizionale occitana [illegible] gruppo Lou Dalfin, che ha da poco pubblicato il suo nuovo disco. Il biglietto per l'esibizione costa [illegible] euro.

AQUILONE BLU. Seconda edizione di "Noi siamo favole", festa organizzata dall'associazione Aquilone Blu presso la sede dell'associazione Costellazione di Orione, alla cascina Bric [illegible] Barengo di Mazzè. Domenica, dalle 10, racconto di favole, disegno, giochi con il clown, sculture di palloncini, pesca benefica; [illegible] ancora lo stand di Aquilone Blu, con la campagna di informazione sugli abusi ai minori, l'esposizione dei lavori partecipanti al concorso scolastico sul tema della solidarietà e il pranzo (chiamare lo 011/9830753; si accettano prenotazioni fino [illegible] esaurimento dei posti).

[illegible] DINTORNI. A Quassolo la banda musicale [illegible] la corale del paese, dirette da Andrea Chiavenuto, sono domani, alle 21,15, in piazza della chiesa per proporre il secondo "Concerto di primavera"; insieme a loro [illegible] esibirà [illegible] coro Rio Fontano [illegible] Tavagnasco, diretto da Riccardo Giovanetto; in caso di maltempo [illegible] manifestazione si terrà in chiesa. E sempre domani, alle 21, anche la Filarmonica "Carlo Botta" di San Giorgio Canavese offre, in piazza Ippolito Sangiorgio, il suo Concerto di Primavera, diretto da Andrea Morello; durante l'intervallo si terrà il saggio degli allievi del corso; in caso di maltempo il concerto sarà spostato nel salone comunale.

OPERA. La quattordicesima stagione delle "Soirées musicali" della Nuova Arca, prestigiosa istituzione torinese, si aprirà con "L'Italiana in Algeri" di Gioacchino Rossini che sarà presentata, dai giovani cantanti dell'Accademia della Voce di Torino diretti da Achille Lampo e sotto la regia [illegible] Tommaso Rotella, lunedì [illegible] giugno al Teatro Carignano [illegible] Torino, e mercoledì 11 giugno alle 21 al Teatro Giacosa di Ivrea. Per maggiori informazioni rivolgersi a La Nuova Arca (011/6504422) o a Il Contato del Canavese (0125/641161).

TEATRO. Le rappresentazioni della rassegna scolastica "To parlo teatro" proseguono, oggi e domani, al teatro dell'oratorio Sant'Andrea di Caluso: oggi alle 21 tocca agli studenti della 2°A, 2°C, 2°E [illegible] 2°F delle [illegible]dia calusiese, domani sono di scena i loro colleghi di 1°D, 1°B e 3°B. Ingresso libero.

[illegible]ENTRI ESTIVI. L'associazione Terza Voce propone, a Borgofranco, le settimane dell'Estate Ragazzi. Il centro estivo si rivolge [illegible] bambini delle scuole materna ed elementare del paese. I turni settimanali costano, ciascuno, 67 euro, l'orario va dalle 7,30 alle 17,30. Si inizia il 9 giugno, alla scuola elementare "Rodari"; dal 1° luglio ci si sposterà alla scuola materna. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Scuole in Municipio, telefonando allo 0125/755813.

[illegible] Domani, venerdì, alle 21 nel salone di Ca' Mescarlin a Montanaro, il locale comitato per il "sì" al referendum sull'Articolo 18 promuove un dibattito sul tema "Articolo 18, un sì per l'uguaglianza dei diritti". Intervengono l'avvocato del lavoro Sergio Bonetto, il responsabile provinciale del sindacato Rdb-Cub Luigi Casali, il responsabile del sindacato Fimu Giovanni Zungrone e il responsabile della Cgil Raffaello Renzacci.

A CURA DI Mauro Saroglia

LA NOSTRA ESPERIENZA
È LA VOSTRA GARANZIA.

Mariani
APERTI TUTTI I GIORNI
C.so M.d'Azeglio 56/58/74 - Ivrea
www.mobilimariani.it

Protagonista della rassegna è il frutto simbolo della collina torinese

Trofarello, la Fiera dell'amarena

Un atteso ritorno dal 30 maggio al 9 giugno

Sono più di settanta le realtà commerciali, ospitate sotto un'elegante tensostruttura dotata di tutti i comfort, che danno vita all'iniziativa firmata Expoteam in collaborazione con La Pro Loco di Trofarello: la settima Fiera dell'Amarena si preannuncia l'ennesimo successo della società torinese, da anni leader nell'organizzazione di fiere campionarie ed eventi.

Circa cinquemila metri quadri di Fiera nel centro di Trofarello, in piazzale Europa, accolgono non solo cibo e spettacolo, perché la merceologia è tra le più vaste e complete: si va infatti dall' area dedicata alla CASA che presenta arredamento, componentistica, infissi, tendaggi, pavimentazioni, bagni, cucine, accessori a quella dedicata agli SPOSI che ospita liste nozze, bomboniere, aziende specializzate in addobbi floreali e servizi fotografici, ristoranti e proposte immobiliari per la casa delle neo-coppie.

Nata in collaborazione con l'Amministrazione comunale e con il Comitato organizzatore Pro Loco di Trofarello, la manifestazione ha destato l'interesse dei numerosissimi operatori della zona che hanno aderito all'iniziativa. Tutti hanno mostrato grande interesse non solo per la formula della rassegna, ma anche per le prospettive commerciali che essa può innescare.

Dopo il successo della scorsa edizione, un vero record se si pensa che nei soli primi tre giorni di apertura sono passati (secondo stime attendibili)

circa trentamila visitatori, la Fiera dell'Amarena si amplia: merito della formula ben collaudata e sull'onda dell'entusiasmo riscontrato lo scorso anno da pubblico ed espositori l'organizzazione ha deciso infatti di ampliare la metratura dell'intero allestimento per permettere a quanti non riuscirono a prenotare il proprio stand per la settima edizione della campionaria di parteciparvi quest'anno con i propri prodotti.

Novità di quest'anno è l'isola del gusto, all'interno della quale sono a disposizione bancarelle di prodotti tipici locali con assaggi e possibilità di acquistare i prodotti. Sono presenti all'interno della Fiera un servizio Bar - Gelateria - Crêperie e il Ristorante gestito dalla Pro Loco per quanti decideranno di cenare in Fiera. Sarà l'occasione per gustare piatti piemontesi ed anche le tipiche amarene della zona, alle quali la fiera è stata intitolata.

La Fiera dell'Amarena presenta nel corso degli undici giorni di svolgimento un calendario-spettacoli e di intrattenimento con serate danzanti, che prevede ogni sera l'esibizione di note orchestre piemontesi. L'ingresso alla pista da ballo è gratuito. Come gli altri anni si svolgeranno: l'elezione di Miss Amarena e il concorso delle torte alla Griòta.

Inoltre la Fiera dispone di spazi dedicati al divertimento e di aree riservate ai bambini e ai loro divertimenti, offrendo così la possibilità di passare dei momenti in compagnia, danzando, mangiando, chiacchierando, in occasione della visita dei vari stand espositivi.

Da segnalare infine una seconda novità di quest'anno, che sarà costituita dall' emissione di un francobollo speciale con il logo dell'Amarena. Iniziativa nata attraverso un accordo con le Poste Italiane e occasione ghiotta per i filatelici.

L'ingresso alla Fiera dell' Amarena è gratuito. L'orario di apertura della manifestazione è dalle 19,00 alle 24,00 nei giorni feriali e dalle 16,00 alle 24,00 al sabato e nei giorni festivi.

Auto e moto per una scampagnata

Le proposte di Moto Marcato e di Carauto

La bella stagione porta con sé la voglia di evadere. In moto oppure in automobile. Ed è quindi la stagione più propizia per «pensare» ai mezzi con i quali assaporare questa libertà.

Se sognate una moto, ecco pronta un'azienda agile e dinamica come Moto Marcato, se pensate ad un'auto la scelta vincente sarà sicuramente una Peugeot di Carauto.

Moto Marcato, che ha sede a Nichelino in via Gioosa 2, è concessionaria Yamaha e Suzuki insieme. Proprio per questo può offrire una scelta vastissima ad ogni aspirante motociclista. Sia nel nuovo, sia nell'usato. Moto Marcato, infatti, compra in contanti moto usate e le ripropone nel suo ricchissimo sito (www.motomarcato.it), fra l'altro particolarmente ben curato. I prezzi sono eccezionali: sia per le moto, sia per i caschi. Disponibile anche una qualificata officina ed un settore ricambi in grado di accedere direttamente ai magazzini delle grandi marche.

E se pensate ad un'auto, dovete pensare a Carauto, che ha appena festeggiato i 36 anni da quando fu inaugurata la sede storica a Carignano. Oggi vediamo la concessionaria che si prepara a confrontarsi con un mercato, quello dell'automobile, che sta attraversando radicali trasformazioni, per adeguarsi al tipo di servizio che l'attuale modo di usufruire dell'auto richiede.

Ecco quindi la Carauto pronta ad affrontare le nuove sfide che il mercato in continua evoluzione necessita. Cominciando dalle importanti opere di ampliamento della sede di Carignano, dove gli spazi espositivi ed operativi saranno entro breve più che raddoppiati, per dare spazio ai moderni sistemi di assistenza e per fornire servizi, come l'autonoleggio, che è sempre più richiesto da una fascia di utilizzatori che per vari motivi lo preferiscono alla classica formula di possesso dell'auto, in modo da avere un veicolo costantemente al massimo delle potenzialità.

Ma non dimentichiamo quello che è l'aspetto classico della Carauto: migliaia di clienti per i quali è diventata il punto di riferimento consolidato per l'acquisto di vetture nuove o usate, e per la qualità del servizio di assistenza. Vediamo quindi il concetto di assistenza che, forte di una tradizione più che trentennale, si sviluppa sempre di più nell'ottica di soddisfare e prevenire ogni esigenza del cliente. Un punto di riferimento per tutti gli automobilisti della zona che, dalle porte di Torino (coperta dalla sede di Moncalieri/Nichelino), si spinge fino alle porte di Cuneo.

Carauto è da quasi quarant'anni storicamente legata al marchio Peugeot; visitando la concessionaria si ha la sensazione di rivivere un pezzo della storia dell'auto, diplomi e riconoscimenti appesi alle pareti testimoniano la qualità del servizio svolto in tutti questi anni.

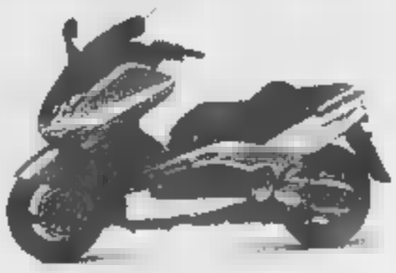
Decine e decine di modelli Peugeot si sono alternati nei saloni espositivi fino ad arrivare ai giorni nostri dove, appunto, il marchio Peugeot sta rivivendo da alcuni anni un grande successo dovuto agli ultimi modelli prodotti, dalla 206 alla 307, nelle varie versioni. Qualità, assistenza e servizi sono le carte vincenti con le quali la Carauto sta "traghettando" la concessionaria, fondata nel 1967, nel futuro del mercato dell'automobile.

CONCESSIONARIO
SUZUKI
YAMAHA

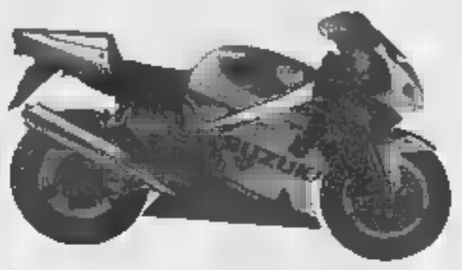
MOTO MARCATO

PREZZI MOTO AZIENDALI E KM 0

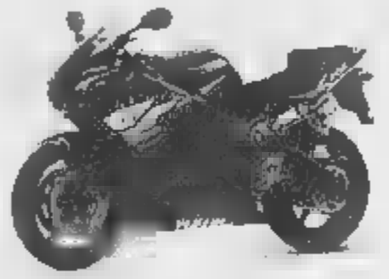
SUZUKI SV
€ 6.200,00



YAMAHA T-MAX
€ 7.500,00



SUZUKI GSX 600 R
€ 8.200,00



YAMAHA R-6 600
€ 8.900,00

SUZUKI Burgman 650
€ 7.900,00

YAMAHA TDM
€ 8.200,00

• OFFICINA SPECIALIZZATA E RICAMBI ORIGINALI

• ACQUISTIAMO IL VOSTRO USATO CONTANTI

• VASTO ASSORTIMENTO SCOOTER E MOTO USATE

• INCREDIBILI SU CASCHI SUOMY E ABBIGLIAMENTO

CONCESSIONARIO
SUZUKI YAMAHA

MOTO MARCATO
10042 NICHELINO (TO) Italy
Torino, 203 (davanti staz. FS)
Tel. 011.6272300 - Fax 011.6277379
e-mail: commerciale@motomarcato.it
www.motomarcato.it

7ª Fiera dell' Amarena

30 MAGGIO - 9 GIUGNO

TROFARELLO

INGRESSO GRATUITO

PIAZZALE EUROPA

Orario: Feriali 19.00 - 24.00
Sabato e 16.00 - 24.00

• CASA • SPOSI • TEMPO LIBERO • AUTOEXPO' •
• ENOGASTRONOMIA • SERATE DANZANTI •

Dal 1967 al servizio dell'automobilista

Nuovo servizio di Autonoleggio

CONCESSIONARIA
Carauto
www.carauto.it
CARIGNANO
Via Sestriere
PEUGEOT

LA STAMPA

GIOVEDÌ ■ GIUGNO 2003. ANNO 137. N. 153. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO ■ VISTA) ■ SPEDIZIONE ■■■. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/■■ - ■■ ■ www.lastampa.it

"La Terra Santa deve essere divisa tra uno Stato di Palestina e uno Stato di Israele che vivano in pace l'uno con l'altro e con tutti gli altri paesi del Medio Oriente. E' un percorso difficile, ma non c'è altra scelta."

George W. Bush

"Non ignoriamo le sofferenze degli ebrei nella storia. E' arrivato il momento di porre fine ■ queste sofferenze. Ribadiamo la nostra denuncia e rinuncia al terrorismo e alla violenza contro gli ebrei dovunque si trovino."

Abu Mazen

"Israele presta ■ suo pieno sostegno alla visione di due Stati confinanti, Israele e Palestina, che possano vivere uno di fianco all'altro in pace e in sicurezza. Siamo pronti ■ rispettare la dignità del popolo palestinese."

Ariel Sharon

SHARON ACCETTA LA CREAZIONE DI UNO STATO PALESTINESE. ABU MAZEN DICHIARA LA FINE DELL'INTIFADA ARMATA. MA HAMAS: NON CEDEREMO

Medio Oriente, un passo verso la pace

Accordo al vertice di Aqaba. Bush: è un buon inizio

IL MOMENTO DELLA VERITA'

Igor Man

IL destino storico degli Stati Uniti è strettamente legato al cosiddetto problema mediorientale. Il presidente Bush mostra d'averlo (finalmente) capito. La facile vittoria armata in Iraq potrebbe tramutarsi in una *débâcle* politica se il presidente non riuscisse, sull'onda del successo bellico, a trasformare l'Iraq in un laboratorio di democrazia. Da esportare per sano contagio nell'intera area mediorientale. Da sincero credente qual è, Bush non può non volere la pace e se è vero che le sue letture quotidiane sono quelle del baseball è del pari vero ch'egli cerchi ispirazione nella lettura, anch'essa quotidiana, della Bibbia. Ma fare la guerra è terribilmente facile, specie se si è fortissimi come lo sono gli Stati Uniti, più difficile è fare la pace. Strattonata da un presente instabile, povero di valori, irto di difetti socioeconomici, l'immensa massa umana che s'aggruma intorno all'arida terra «dove sono i leoni», privilegiando il petrolio che muove la macchina del progresso, spesso, troppo spesso, trascura il fatto che in un angolo, invero piccino, di quell'area così preziosa, ci sia un luogo chiamato Palestina: ■■■ davvero Santa poiché è laggiù che delle pietre sono nate le tre Grandi religioni monoteiste. E quella più legata alla terra è la religione ebraica.

In quest'ottica, gli insediamenti definiti «illegali» non soltanto dai palestinesi ma altresì da non poche risoluzioni dell'Onu (rimaste sulla carta), per gli ebrei «saliti» in Palestina, per gli israeliani, «illegali» non lo sono affatto. Epperò, dice oggi Sharon, «Israele è uno Stato di diritto» che, come tale, può addossarsi sacrifici invero dolorosi. Può, appunto, smantellare gli insediamenti «non autorizzati». Il territorio così bonificato potrebbe ospitare uno Stato palestinese autonomo. Bush con la sua *roadmap* vuole aprire una nuova via verso la pace. Ed è normale che la dirigenza palestinese (ufficialmente rappresentata da Abu Mazen) veda anch'essa nella *roadmap* l'uscita di sicurezza da una non più sostenibile condizione di vita. Come dice Giovanni Paolo II, ■ un viale ■■■ uscita, l'uscita è nel viale stesso. Bush ha colto il senso profondo di questa realtà paradossale, ed eccolo partire alla carica: come un torello texano, forte e impaziente. Tanto forte da far riflettere un centurione qual è Sharon, e qual Mister Palestina che americani e israeliani hanno scacciato in cantina dopo avergli addossato tutte le colpe possibili, dalla irrilevanza alla «complicità» col terrorismo. Ma Abu Mazan ha accettato la *roadmap* «in perfetto accordo con Arafat».

L'incontro di Aqaba non ha risolto nulla (né mai s'è pensato che fosse risolutivo) ma certamente è un nuovo approccio - realistico, fattuale - alla annosa questione mediorientale. «Sono pronto a farmi da parte per il bene del mio popolo», ha detto Arafat che il summit questa volta ha dovuto vederlo alla tv. E Sharon gli ha fatto eco riconoscendo che «l'occupazione militare non è più praticabile». «Il viaggio che stiamo intraprendendo è difficile, ma non c'è altra scelta», ha infine detto Bush. Sognando la pace che (forse) verrà, vorremmo ricordare un antico detto semita: «Affrettati lentamente». L'ora della verità è ancora lontana e ci si arriva passo dopo passo.

AQABA. Vertice a tre in Giordania fra George W. Bush, Ariel Sharon e Abu Mazen per far decollare la «road map», ■ piano di pace per il Medio Oriente. Il premier israeliano ha ribadito il ■■ sì allo smantellamento delle colonie abusive nei Territori, il suo omologo palestinese ha ripetuto il ■■■ ■■■ al terrorismo. Ma da Hamas continuano le minacce: ■■■ cederemo».

Baquis, Jennings e Molinari ALLE ■■■■ 2-3

DEI

QUARANTAMILA ■ PIAZZA CONTRO IL ■■■■■■■■

I servizi segreti temono azioni provocatorie per far fallire l'accordo

Fiamma Nirenstein IL PAGINA 3

La mano di Ariel Sharon (a destra) stringe quella di Abu Mazen ieri ad Aqaba (AP Photo/Hussein Malla, Pool)

PASSA L'EMENDAMENTO DELLA CDL, OGGI IL VOTO FINALE

Sì del Senato all'immunità per le cariche istituzionali

ROMA. Il Senato ha approvato ieri pomeriggio l'e■■■■■ della Cdl con il cosiddetto Lodo Maccanico, che prevede la sospensione dei processi per le cinque più alte cariche dello Stato. Stamane riprende la seduta per il voto finale, poi - dopo il via libera di Palazzo Madama - la legge dovrà tornare alla Camera. «Ancora una volta - ha commentato Rutelli - si è fatto un provvedimento per due persone». Rampino e Ruotolo A PAG. 5

**■■■■■■■■

La Jihad islamica lotta armata e clandestina

■ La «guerra santa» è un movimento integralista fondato nei primi Anni ■ nella striscia di Gaza, oggi guidato dallo sceicco Abdullah Shami. Ha una struttura militare e clandestina, il quartier generale a Damasco e l'appoggio politico e logistico dell'Iran p■ un obiettivo preciso: espellere dalla Palestina gli «occupanti sionisti» e ■eare uno Stato islamico. E' in disaccordo con Arafat.

Lo sceicco Abdullah Shami, leader della Jihad

Hamas, tra attentati e opere umanitarie

■ Il «movimento islamico di resistenza» ■ stato fondato nel ■■■ dallo sceicco Ahmed Yassin, che ne ■ tuttora l'indiscus■ leader. Ha una doppia anima: opere umanitarie per i palestinesi, attentati in ■■■ attraverso il braccio militare Ezzeddin al-Qassan. Da sempre si oppone ■ processo di pace, ■■ per qualche tempo è stato tollerato da Israele che sperava di utilizzarlo contro l'Olp.

Lo sceicco Ahmed Yassin, leader di Hamas

I martiri ■ Al Aqsa laici e nazionalisti

■ La Brigata dei Martiri di Al Aqsa, responsabile di diversi attentati suicidi, è il braccio armato di Fatah, la fazione palestinese guidata dal presidente dell'Autorità Palestinese Yasser Arafat. Il ■■ leader attuale è Marwan Barghouti. E' un movimento laico ■ ■ matrice nazionalista, ■ ■■ obiettivo è scalzare la vecchia guardia palestinese, che non è stata capace di d■■ vita a uno Stato palestinese.

Marwan Barghouti, uno dei leader delle Brigate

CONTRASTI NEI TERRITORI SULL'ABBANDONO DELL'INTIFADA AL SUMMIT GIORDANO

Gli ultrà islamici furibondi con Abu Mazen

Hamas: «Poseremo le armi solo quando gli invasori se ne saranno andati»

Aldo Baquis

TEL AVIV

Malgrado il solenne appello di Abu Mazen (Mahmud Abbas) a mettere fine alla lotta armata, gli irriducibili della intifada non deporranno le armi. Le parole ■■ premier palestinese echeggiavano ancora fra le palme di Aqaba che in uno studio televisivo arabo è subito comparso con il volto corrucciato Mahmud a-Zahar, uno dei dirigenti di Hamas. «Le armi - ha ricordato a chi fra i suoi connazionali lo avesse dimenticato - ci servono per difenderci dagli invasori. Che questi provvedano a ritirarsi. Allora, da quel momento, ci libereremo delle armi. E su chi mai dovremmo sparare, una volta spariti gli israeliani?». Ma finchè la occupazione prosegue, nelle sue molteplici forme, proseguirà anche la resistenza ad oltranza, ha mandato a dire il leader integralista.

Cupo in volto anche un compagno di a-Zahar, Abdel Aziz Rantisi, che ha rimproverato Abu Mazen per aver manifestato comprensione per le sofferenze degli ebrei e aver dimenticato quelle dei palestinesi. «Per lui resistenza e terrorismo sarebbero la stessa cosa», ha esclamato Rantisi.

Eppure il dialogo ■ Abu Mazen con le fazioni armate della intifada non è terminato con il vertice di Aqaba. Lo stesso Rantisi ha confermato che con «il signor Abbas», ossia Abu Mazen, è già stato fissato un prossimo incontro che sarà dedicato ad un esame delle condizioni necessarie perchè gli islamici proclamino una «hudna», una sospensione degli attacchi anti-israeliani.

Dalle ■■■liane giungono infatti chiari segnali secondo i quali alcuni dirigenti integralisti che si ■■■■ dietro le sbarre ritengono che sarebbe un peccato lasciarsi sfuggire la opportunità di liberare i prigionieri, almeno in parte sfruttando il clima particolare creato dai vertici ■ Sharm el Shekih e di Aqaba. Per la leadership politica di Hamas e della Jihad islamica si tratta di una responsabilità grave: mantenere una linea ideologica rigida significa dunque abbandonare i prigionieri al loro destino e scontrarsi al tempo stesso con Israele, con la Autorità nazionale palestinese e con l'Egitto che ai colloqui del Cairo, mesi fa, cercò di perorare la causa della «hudna».

Sull'altro piatto della bilancia - su quello cioè della sospensione tattica degli attentati - ci ■■■ monete importanti: Hamas e Jihad dimostrerebbero il proprio senso di responsabilità e di attaccamento alla unità nazionale. E beneficierebbero dello scudo temporaneo dei servizi di sicurezza palestinesi per riorganizzare le fila.

Ma ■ denuncia ■ Abu Mazen della intifada armata in quanto «errore strategico» della leadership palestinese è, nei Territori, ■■■ posizione di minoranza. Gli stessi quadri armati di al Fatah (ossia Tanzim, e le Brigate dei martiri di al-Aqsa) non l'hanno mai accettata. E che venti fortemente anti-americani spirino nella leadership politica palestinese sembrerebbe dimostrarlo un articolo fortemente polemico pubblicato sul giornale ufficiale palestinese «Al Hayat al Jadida» da Agli Sadek, viceminitro degli Affari esteri. In quell'articolo - il cui ■■■■■ è stato divulgato dall'Istituto di ricerca Memri - il presidente George Bush viene qualificato come «la testa del serpente». Costui - secondo Zadek - si è macchiato ■ gravi colpe attaccando l'Iraq e «si illude» ■■ pensa che il terrorismo possa ess■■ estirpato fintanto che «gli Stati Uniti appoggiano crimini ed aggressioni».

Gli irriducibili palestinesi - che ieri accusavano Abu Mazen di voler di fatto «seppellire la intifada» - resterebbero molto stupiti dalla lettura di un polemico intervento che apparirà oggi sul quotidiano israeliano Haaretz, firmato da Beny Begin: ■ figlio del premier nazionalista Menachem Begin e coerente «custode» della sua ideologia originale. Per Begin jr. non c'è dubbio: il terrorismo palestinese si ■ mostrato una arma efficiente ■ sotto la sua terribile pressione i governi israeliani hanno ceduto ai palestinesi una posizione dopo l'altra. E' vero, ammette Begin, malgrado le ripetute stragi palestinesi in Israele i caffè e i ristoranti restano aperti e la vita continua. Ma Israele ha pagato ■■ prezzo politico alla violenza palestinese: ■■■■ già adesso la nascita di uno stato indipendente «al di qua del Giordano» e in futuro accetterà anche, in un modo o nell'altro, anche ■ diritto del ritorno dei profughi.

■■ resa al terrorismo, spiega Begin su Haaretz, è errata non solo dal punto di vista etico, ma anche da quello pratico: «A Gaza e a Jenin decifrano con chiarezza i segnali di difficoltà emessi da Israele», e prevedibilmente la violenza non si arresterà affatto. In serata, mentre i telegiornali mandavano in onda le tranquillizzanti immagini della spiaggia di Aqaba, a Tulkarem (Cisgiordania) i soldati israeliani hanno catturato un uomo-bomba che era in procinto di immolarsi in Israele.

Abdel Aziz Rantisi rimprovera il leader del suo governo «Dimostra comprensione per le sofferenze degli ebrei ■ non per le nostre Resistenza e terrorismo per lui sono uguali»

Gli integralisti non chiudono tutte le porte I militanti in prigione premono perché non si adotti una linea troppo dura, nella speranza di ottenere la scarcerazione

IL ■■■ MINISTRO PALESTINESE DICE DI CONFIDARE NELLA BUONA VOLONTA' DI TUTTE LE PARTI IN CAUSA

«Procediamo sulla strada della pace ma è inaccettabile escludere Arafat»

Gli estremisti? «Ci sono da ambo le parti, non possono condizionarci»

intervista

Peter Jennings

Pubblichiamo ■■ estratto dell'intervista concessa da Abu Mazen all'inviato di Abc News, la prima rilasciata a un giornalista occidentale dopo la sua nomina a primo ministro.

PERCHE' è lei il prescelto, il solo che può farcela?

«Non credo sia da mettere in questi termini. I colleghi mi hanno scelto ritenendo che fossi ■■ grado ■ affrontare questo compito e rimettere in moto il processo di pace».

Come definirebbe i compiti di un primo ministro?

«Indirizzare il governo nel rispetto della legge, con una specifica giurisdizione per migliorarne l'applicazione».

L'amministrazione Bush ha un occhio di favore per lei. Nei Territori questo è percepito come un segnale positivo?

«Per ■■ è importante essere ■■ cettato dagli Stati Uniti come interlocutore nel processo ■ pace. Quanto lo è del resto, per evitare conflitti, essere accettato dal mio popolo».

Che rapporto ha con il presidente Arafat, ■■ ■■ due è autorizzato a trattare per i Territori?

«Un rapporto buono e normale. Entrambi siamo consapevoli dei termini dei rispettivi incarichi e colleboriamo senza problemi. Lui ■■ presidente eletto dell'Autorità palestinese, io ho un ruolo complementare nell'esecutivo».

Ritiene che Bush sbagli rifiutando di trattare con lui?

«Sì, Arafat non dovrebbe ricevere un simile trattamento, non dovrebbe essere isolato, è ■■ simbolo per il popolo palestinese. E poi è il nostro presidente e questo non è accettabile. L'ho detto e l'ho ripetuto: agli americani e agli israeliani».

Parliamo della Road map: una delle clausole chiave riguarda le colonie.

«La Road map affronta il problema da diversi punti di vista. Il primo, imprescindibile, è la cancellazione di quelli che vengono definiti insediamenti illegali. Poi c'è il rapporto Mitchell che chiede di bloccare tutte le attività di espansione, compresa quella dovuta alla crescita naturale della popolazione. Questo porta alla fase finale dei negoziati e alla questione del destino di questi insediamenti. Noi non riconosciamo la legittimità di alcun insediamento entro i confini del 1967: Israele dovrà cancellarli, o a scelta, evacuare i coloni».

Lo ritiene realistico?

«Credo sia un pensiero condiviso da una grande percentuale di israeliani, dai laburisti, da una parte della sinistra...Se vogliamo una soluzione corretta, duratura e accettabile per i palestinesi, che allo stesso tempo garantisca pace e sicurezza agli israeliani, non c'è alternativa. Israele in passato ha smantellato gli insediamenti sul Sinai e, per quanto ne so, i passati governi si erano detti pronti a fare lo stesso con quelli del Golan. Non c'è scusa, mi pare. Inoltre una gran parte dei coloni, stando ai sondaggi, è pronta ad andarsene in cambio della pace».

Lei in passato ha negoziato con molti israeliani, si fida di Sharon?

«Non ■ un problema di fiducia, ma di esperienza. ■■ avuto incontri sporadici con lui, quando era ministro delle Infrastrutture e poi quando era agli Esteri, nel governo Netanyahu. Non abbia■■ molti precedenti di negoziati. Ma ■ il leader israeliano legittimamente eletto e quindi io devo trattare con lui, indipendentemente dalla mia opinione. Che del resto non mi sono ancora formato».

Uno scrittore israeliano ha detto recentemente che gli estremisti, da una parte come dall'altra, sono d'accordo nel boicottare ogni progresso. Perché non dovrebbero fare lo stesso stavolta?

«Da una parte come dall'altra sicuramente c'è chi per principio non accetta la pace. C'è chi pensa ancora alla Grande Israele e chi, dalle parte palestinese, rivuole indietro tutta la terra. Ma la maggioranza, da ambo le parti, è realista e crede in un compromesso costruito in base alla Risoluzione 242. Non possiamo giocarci il nostro futuro sugli estremisti».

Lei ha il potere di obbligare gli estremisti, inclusi quelli di Hamas e della Jihad, a fermare gli attentati suicidi?

«Non c'è necessità di usare la violenza per questo. Abbiamo avuto ampi negoziati con questi gruppi, prima al Cairo e poi, per due volte, a Gaza. Credo che possiamo arrivare all'accordo per uno stop a tutte le operazioni militari in Israele e in Cisgiordania senza dover ricorrere all'uso della forza e a ■■■ lacerazioni interne».

Come pensa di poter ragionare con organizzazioni che hanno scelto la strategia del terrorismo come arma di lotta?

«Ho parlato con loro e sono riuscito a convincerli che questa ■ l'unica via. Sono convinti, sono stati convinti dagli sviluppi internazionali e regionali. Sentono di avere ■■■ responsabilità. Penso che possiamo arrivare a intenderci. Non posso garantirlo al 100 per cento, la politica non consente queste sicurezze, dobbiamo esplorare con pazienza ogni via».

Altre amministrazioni Usa hanno tentato ■ mettere pace fra israeliani e palestinesi ma hanno fallito. Cosa le fa credere che Bush ■■ la possa fare?

«In passato ■■■ stati fatti degli errori, il più importante dei quali è il poco tempo messoci a disposizione: 16 giorni a Camp David, sei giorni a Taba. Non credo che un conflitto secolare si possa risolvere in una manciata di giorni. Senza dubbio gli ultimi due governi israeliani hanno perso molto tempo prima di affrontare la fase finale dei negoziati. Se ci viene data una possibilità concreta di arrivare a una soluzione ce la possiamo fare, soprattutto se l'amministrazione americana s'impegna davvero in questo ■■■ Stavolta ■■■ che il presidente Bush è davvero determinato a trovare una strada. Noi lo siamo e speriamo che Sharon lo sia. In tal caso nulla ci può impedire di trovare una soluzione. Se lo vogliamo ce la faremo».

Ha conosciuto Begin. E Sadat...Si sente vulnerabile?

«Ogni persona pubblica lo è, la sua vita è costantemente esposta al pericolo. ■■ accadere anche a me, certo. Così come a ■■ ogni essere umano. Ma ho fede, credo nel destino: penso che una persona non possa morire nemmeno un secondo prima del giorno che lo è assegnato».

Perché ne è così sicuro?

«Il perché non lo so, ma devo esserlo, sono un politico...(ride).

Copyright Abc News

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Pareva si fossero spente ■■■ luci nascoste del mondo. Jukes istintivamente si rallegrò di ■■■ vicino il Capitano. Ne fu sollevato, come se quell'uomo, con la sola sua comparsa in coperta, si fosse pres■ ■■ spalle il peso maggiore della tempesta. Tale è il prestigio, il privilegio e la gloria del comando. Ma da nessuno al mondo il capitano Mac Whirr avrebbe potuto attendere un simile sollievo. Tale è la solitudine del comando.

JOSEPH CONRAD
Typhoon - 1902

E ■■■ PER I POPOLI OPPRESSI

Il colonnello Lawrence in tunica beduina. Amò appassionatamente il mondo arabo, per il quale sognava un grande Stato. Ma non ci riuscì

L'epopea di Lawrence d'Arabia due mesi nel deserto del Sinai

«Ad Aqaba!» gridò ai ■■■ uomini l'ufficiale del Servizio Informazioni britannico Thomas Edward Lawrence, prima ■ lanciarsi a Sud, verso la roccaforte turca affacciata sul Mar Rosso, attraverso il deserto del ■■nai. Era ■ 1917 e il g■■■ tenente-archeologo-scrittore, che aveva ricevuto dai servizi britannici l'ordine di contattare il principe Feisal per guidare la rivolta araba contro l'impero ottomano, tentava un'impresa diventata leggendaria. Il deserto è considerato «inaccessibile» ma Lawrence, con una marcia di due mesi e la preziosissima guida del capo di un tribù di beduini, Auda Abu Tayef, raggiunge la roccaforte. Aqaba ■ un villaggio di pescatori, ma in una posizione assolutamente ■■■egica, incuneato com'è tra Palestina, Cisgiordania e Penisola araba. La guarnigione turca è impreparata a un attacco da terra, la battaglia è durissima ma la sconfitta turca è scontata. Dopo la vittoria, Lawrence riattraversa il Sinai per far ritorno al comando e dare l'annuncio della vittoria. Che gli verrà scippata.

Richard Gere, il buddhista in pellegrinaggio di pace

Una missione privata di appoggio alla pace in Medio Oriente. L'attore americano Richard Gere, da anni convertito al buddhismo e spesso■■■ gnato a favorire soluzioni pacifiche dei conflitti, ha passato quattro giorni tra Israele e i Territori palestinesi. «Il mio obiettivo è accrescere la comprensione reciproca fra israeliani e palestinesi», ha spiegato l'attore nel corso dei suoi numerosi incontri. A Gerusalemme si ■ visto ■■■ il deputato laburista (ed ex premier) Shimon Peres, ma non ■■■ esponenti di governo. A Ramallah, in Cisgiordania, è stato accolto dalla parlamentare Hannan Ashrawi ma ha preferito non vedere il presidente Arafat. L'incontro che più lo ha commosso è pa■■ quello avvenuto nel villaggio druso di Dalyat el-Karmel (Haifa), dove è stato ricevuto per circa quattro ore da un anziano pacifista, Alì Birani. A questo colloquio intimo, ■■■ una collina boscosa che domina il Mediterraneo, hanno preso parte uno sceicco druso, un sacerdote cristiano, un rabbino ■ un imam musulmano.

L'attore americano Richard Gere, 53 anni, buddhista, è un attivo militante dei diritti umani. Qui è a Ramallah con la parlamentare palestinese Hanan Ashrawi

MOLTO CONTENUTO L'ATTESISSIMO RACCONTO DEL TRADIMENTO

La stagista ingenua ma non troppo

■ Monica arriva a Washington da Beverly Hills nel 1995. Ha 21 anni, è appena laureata, ricca di famiglia, ambiziosa e intende approfittare al massimo del suo stage alla Casa Bianca, che ha fatto carte false per avere. Parlerà di un amore vero che lei pensava corrisposto. Ma non dimentica di custodire in freezer, a futura memoria, la «prova regina» dell'adulterio.

Monica Lewinsky

Insidiato o dongiovanni? L'ambiguo presidente

■ Lusingato, convinto incredibilmente di non aver fatto «vero» sesso con lei, reo confesso, il presidente Bill corteggia e sfugge l'intraprendente stagista. A volte si nega - racconta lei - ma a volte la cerca a tarda notte e le fa anche qualche regalino del genere pupazzi e cuoricini. A un certo punto, per togliersi dall'imbarazzo, cerca di sistemarla all'Onu e alla Revlon.

L'ex presidente Bill Clinton

Il trionfo pieno di ombre dell'inquisitore di ferro

■ Ha lasciato la magistratura nel 1999 per tornare a fare l'avvocato Kenneth Starr, l'uomo passato alla storia per aver speso cinque anni e quasi 50 milioni di dollari per prendersi la soddisfazione di mettere con le spalle al muro l'uomo più potente della Terra. Una vittoria con qualche ombra: la sua durezza è spiaciuta e più di uno ha sospettato retroscena politici.

L'ex procuratore Kenneth Starr

«LIVING HISTORY», UNA PIATTAFORMA POLITICA PER LE PRESIDENZIALI

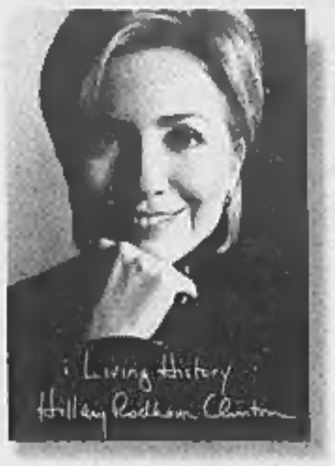
Hillary: «Al mio Bill avrei tirato il collo»

Escono le memorie dell'ex First Lady: 562 pagine, ma la curiosità è tutta per quelle poche sullo scandalo Lewinsky. «Restare con mio marito è stata la decisione più difficile della mia vita»

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

«Gli avrei tirato il collo. Restare sposata con Bill è stata la decisione più difficile della mia vita. A un certo punto solo il cane Buddy era disposto a fargli compagnia». Chi si aspettava frasi diplomatiche, silenzi pudici e convenienti amnesie, non aveva capito lo spirito e l'interesse di Hillary Clinton. Femminista, forse, e certamente donna politica piena di ambizioni. Ma anche moglie tradita e offesa, che ha deciso di compensare con la schiettezza gli otto milioni di dollari pagati dalla casa editrice Simon&Schuster per pubblicare la sua biografia. «Living History», la storia vissuta e vivente dello scandalo più imbarazzante nella storia degli Stati Uniti, uscirà nelle librerie americane lunedì, e le anticipazioni pubblicate dall'agenzia Ap dovrebbero garantire la fila alla cassa.

Hillary spiega che all'inizio aveva creduto alla versione di Bill, secondo il quale l'amicizia con Monica Lewinsky era nata quando lei gli aveva chiesto aiuto per trovare lavoro, e non c'era nulla di sessuale nel loro rapporto. L'ex First lady racconta un colloquio avuto col marito il 21 gennaio del 1998, quando lo scandalo stava per esplodere sui giornali. Clinton disse che lui e Monica avevano parlato solo qualche volta», e la relazione era stata terribilmente distorta. «A me l'imbroglio Lewinsky sembrava solo un altro scandalo maligno, costruito dagli oppositori politici». Quindi accettò di farsi intervistare dalla trasmissione Today della Nbc, e difese il marito dicendo che quella storia era solo l'ultimo capitolo di una cospirazione della destra» per rovesciare il risultato delle elezioni.


La copertina di «Living History»

> Alla vigilia della testimonianza al Grand Jury mi disse per la prima volta che c'era stata un'intimità inappropriata ma breve Si vergognava e aspettava la tempesta Io non respiravo

Sette mesi dopo, però, le bugie di Bill avevano finito per intrappolarlo. Così la mattina del 15 agosto 1998, alla vigilia della sua testimonianza al Grand Jury, il presidente andò a svegliare la moglie e, tenendosi a distanza dal letto, «mi disse per la prima volta che la situazione era molto più seria di quanto avesse ammesso in precedenza. Ora lui si rendeva conto che avrebbe dovuto testimoniare che c'era stata un'intimità inappropriata. Mi disse che quello che era successo tra loro era stato breve e sporadico». Bill si vergognava e aspettava la tempesta.

«Io - racconta l'ex First Lady - riuscivo a respirare a fatica. Boccheggiando per l'aria, cominciai a piangere e a urlargli "Cosa intendi? Cosa stai dicendo? Perché mi hai mentito?". Ero furiosa e lo diventavo sempre di più, ogni secondo che passava. Lui rimaneva lì, ripetendo in continuazione «Mi dispiace, mi dispiace molto. Stavo cercando di proteggere te e Chelsea. Io ero stupita, desolata e oltraggiata per avergli creduto». Hillary scrive che gli occhi del presidente si erano riempiti di lacrime, quando lei gli aveva detto che avrebbe dovuto fare la stessa confessione alla figlia adolescente.

Pochi giorni dopo la famiglia era partita per una vacanza all'isola di Martha's Vineyard, che l'ex First Lady ricorda come uno dei momenti più difficili della sua vita: «Buddy, il cane, venne per tenere compagnia a Bill. Era l'unico membro della famiglia ancora disponibile a farlo». Durante quei giorni «non sentivo nulla, se non una profonda tristezza, delusione e rabbia irrisolta. Potevo a mala pena parlare con Bill, e quando lo facevo era una tirata. Leggevo. Camminavo sulla spiaggia. Lui dormiva al piano di sotto e io a quello di sopra».

A quel punto, spiega Hillary, «avrei voluto torcergli il collo». Decise invece che tutto sommato amava ancora quell'uomo e avrebbe cercato di restare al suo fianco. Secondo lei, infatti, Bill si era comportato in maniera immorale, ma le sue azioni non rappresentavano quel tradimento del popolo americano dipinto dagli avversari politici. È proprio la politica venne a soccorrere il matrimonio, con l'idea di candidarsi alle elezioni del 2000 come senatore a New York: «Bill e io cominciavamo di nuovo a parlare di questioni diverse dal futuro della nostra relazione. Col tempo entrambi cominciammo a rilassarci».

La gente adesso si chiederà quanto sia sincero questo racconto, e nessuno è sorpreso che le prime anticipazioni di un libro lungo 562 pagine riguardino lo scandalo che ha fatto tremare la Casa Bianca come non succedeva dai tempi di Nixon.

La biografia, però, è soprattutto una piattaforma politica, e Hillary sapeva che per essere ascoltata e creduta non poteva evitare l'umiliazione di raccontare l'adulterio. Durante l'inchiesta del procuratore Starr la sua popolarità era cresciuta come mai prima, proprio perché il pubblico aveva cominciato a vedere il suo lato umano di donna ferita. Da questa porta torna a passare ora la senatrice di New York, per preparare quella che secondo molti analisti sarà la sua campagna presidenziale, nel 2008 piuttosto che l'anno prossimo.

I sondaggi dicono che il 43 per cento degli americani ha un'opinione positiva di lei e il 43 per cento negativa. «Living History» intanto è già al secondo posto nella classifica dei bestseller di Amazon.com, verrà tradotto in almeno 17 lingue e domenica sera Hillary lo presenterà all'America parlando per un'ora in televisione con Barbara Walters. I politologi di partito temono che così prosciugherà la poca attenzione ottenuta finora dai nove candidati democratici, che nel 2004 sfideranno Bush. Ma lei guarda oltre, magari a quando le riuscirà di fare la storia rientrando alla Casa Bianca dall'ingresso principale.

Hillary Clinton: ha ricevuto otto milioni di dollari per scrivere le memorie dei suoi otto anni alla Casa Bianca

> Stava lì accanto al mio letto e ripeteva: mi dispiace, cercavo di proteggere te e Chelsea. Io ero stupita e desolata per avergli creduto. Gli dissi che doveva ripetere quella confessione a sua figlia Allora si mise a piangere

VERSO UNA DEFINIZIONE STRETTA DEL RUOLO DEL FUTURO SUPERPRESIDENTE

Convenzione, l'ora del compromesso

Giscard pare pronto ad accettare il voto a maggioranza

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

Prove generali di compromesso sulla Costituzione europea. «C'è la volontà di arrivare a una soluzione sui punti che più dividono», dice Valéry Giscard d'Estaing entrando nella sala 54 del palazzo del Consiglio europeo per una consultazione-maratona con tutte le componenti della Convenzione. Oggi il presidium dovrà tirare le somme di questo tentativo di mediazione e domani, in una nuova seduta plenaria dei padri costituenti, sarà presentato il testo definitivo del capitolo centrale del progetto: quello dedicato alle istituzioni della Grande Europa e al loro funzionamento. L'ottimismo, per ora cauto, di Giscard lascia intravedere il possibile sbocco: una estensione del voto a maggioranza qualificata e una definizione stretta dei compiti del futuro super-presidente del Consiglio che, comunque, ci sarà.

Anche in proprio su questa nuova figura si concentra l'opposizione dei piccoli Paesi dell'Unione che vedono nella fine del sistema delle presidenze a rotazione semestrale un duro colpo al loro peso politico. E dopo l'incontro con Giscard i rappresentati di sedici «piccoli» hanno proposto di utilizzare il periodo di transizione che, comunque, ci sarà - forse fino al 2009 - per «verificare se le istituzioni possono funzionare senza super-presidente anche a 25», come ha detto la finlandese Teija Tiilkainen a nome del suo Paese e di Austria, Irlanda, Grecia, Danimarca, Svezia, Cipro, Repubblica ceca, Repubblica Slovacca, Slovenia, Portogallo, Ungheria, Estonia, Lituania, Lettonia e Malta. Il compromesso con questi Paesi sarà il compito più difficile per Giscard.

Dall'Europarlamento di Strasburgo anche Romano Prodi apprezza gli sforzi di Giscard d'Estaing per arrivare a un «testo equilibrato». E lancia un appello perché la Ue non si lasci «umiliare ancora dalle divisioni» che ne fanno «un gigante economico e un nano politico». Il presidente della Commissione non vuole riaccendere le polemiche degli ultimi giorni - «Prodi sarebbe felice di esprimere il suo pensiero senza che questo venga letto come un confronto con Giscard», dice il suo portavoce - ma ribadisce le sue richieste. Estensione massima del voto a maggioranza, che è «la madre di tutti i cambiamenti» perché «le decisioni più forti non siano paralizzate dai veti». Garanzie «assolute» che non ci sia confusione di poteri tra presidente del Consiglio e della Commissione. Nuovi «elementi di equilibrio» tra le istituzioni.

Prodi definisce anche alcuni di questi «elementi di equilibrio». La presidenza del Consiglio Affari generali (quello che nella bozza Giscard organizza i lavori dei diversi consigli e prepara i vertici europei) dovrebbe essere affidata alla Commissione. E la presidenza dell'Eurogruppo dovrebbe andare al commissario per gli Affari economici e monetari che diventerebbe, così, il futuro «mister euro» con il compito di coordinare la politica economica e di rappresentare la moneta comune nelle sedi internazionali. Un intreccio tra i poteri del Consiglio - e quindi dei governi nazionali che lo compongono - e della Commissione - l'esecutivo comunitario - che dovrebbe assicurare il bilanciamento delle istituzioni. Modifiche che Prodi definisce necessarie perché così com'è «la bozza non ci porta avanti, ma indietro».

Le modifiche sono proprio quelle che Giscard ha discusso nella maratona di incontri di ieri con i rappresentanti dei governi, dei Parlamenti nazionali, dell'Europarlamento, della Commissione e dei gruppi politici. Gianfranco Fini, rappresentante del governo italiano nella Convenzione, ha riferito che c'è una «forte volontà di superare i nodi che ancora esistono» e si è unito al cauto ottimismo di Giscard: alla fine si arriverà a un testo «largamente condiviso» che eviterà di proporre tra due settimane al vertice di Salonicco una bozza con «opzioni contrapposte» che complicherebbe il compito della Conferenza intergovernativa che si aprirà a Roma in ottobre per dare forza di Trattato al progetto di Costituzione. «Ci vuole un colpo di reni perché la Ue compia il salto che tutti auspichiamo. E sono fiducioso che ci sarà», ha detto Fini.

Sul merito delle modifiche alla bozza, Gianfranco Fini ha anticipato che «si va verso un'estensione progressiva delle materie sulle quali si deciderà a maggioranza qualificata, compresa la politica estera». E che ci sarà il super-presidente del Consiglio, «ovviamente tenendo conto di una serie di proposte di mediazione». Una di queste - non escludere in futuro una presidenza unica di Consiglio e Commissione - è stata presentata a Giscard con un documento bipartisan da Marco Follini, Valdo Spini e Lamberto Dini che sono anche d'accordo sull'estensione del voto a maggioranza. Antonio Tajani ha rilanciato al presidente della Convenzione la proposta di rendere esplicito il richiamo ai valori religiosi: «Escludere qualsiasi riferimento alle radici giudaico-cristiane dell'Europa significherebbe cancellare dieci secoli di storia della nostra civiltà».

PER LA PRIMA VOLTA AL DI FUORI DELLA NATO

Congo, una missione di pace tutta europea

BRUXELLES

L'Unione Europea ha approvato l'invio di truppe nella Repubblica Democratica del Congo, per una missione di mantenimento di pace. Si tratta della prima missione di peacekeeping europea fuori dal Vecchio continente e senza l'ausilio Nato.

Dopo l'accordo raggiunto ieri a livello di ambasciatori Ue, riferiscono fonti diplomatiche dietro garanzia di anonimato, la decisione deve essere formalmente ratificata oggi. Sarà una formalità, garantiscono le fonti, poiché ieri sono state concordate le questioni logistiche, e anche di finanziamento. La missione sarà battezzata «Artemis», prevede l'invio di 1.400 uomini sotto comando francese ed è la risposta europea ad una precisa richiesta da parte dell'Onu, che venerdì scorso ha autorizzato l'intervento di peacekeeping targato Ue. Per l'Unione Europea sarà anche un test sul terreno del potenziale di intervento militare, pur con obiettivi di mantenimento di pace. Un test di gran lunga più impegnativo rispetto a quello in corso in Macedonia, dove i 400 uomini della forza di peacekeeping Ue si avvalgono del supporto logistico dell'Alleanza Atlantica.

Nel Nord-Est della Repubblica del Congo, dove sarà inviata la missione «Artemis», in realtà la pace sembra ancora molto lontana: solo nell'ultimo mese le violenze tribali sono costate la vita ad oltre 500 persone. La Francia, che sarà al comando del debutto europeo in una missione di peacekeeping fuori dal continente, ha un lungo curriculum di gestione di crisi in varie regioni africane. Il contributo francese alla missione nella Repubblica Democratica del Congo sarà il più consistente: Parigi invierà circa 700 uomini, ovvero la metà del contingente. Altri Paesi dati come probabili partecipanti sono la Gran Bretagna, il Belgio, la Svezia e l'Irlanda, ma anche Paesi non Ue quali Sudafrica, Brasile, Canada, Etiopia. L'Italia invierà degli ufficiali di collegamento.

L'avanguardia della forza di peacekeeping «Artemis» è attesa nella città di Bunia già nel fine settimana. La Francia sta organizzando una conferenza per martedì prossimo, a Parigi, dove converranno tutti i Paesi intenzionati a partecipare. La forza Ue prenderà il posto di 750 Caschi Blu dell'Uruguay sino al primo settembre, data in cui è previsto l'arrivo di un più consistente contingente Onu comandato dal Bangladesh. Ai «peacekeepers» europei saranno date in dotazioni armi e unità meccanizzate.

Nelle regole di ingaggio è previsto il diritto di rispondere con il fuoco a minacce alla propria sicurezza e alla popolazione civile. Il principale incarico sarà la messa in sicurezza di Bunia e del suo aeroporto, oltre alla protezione dei dipendenti delle organizzazioni umanitarie e di decine di migliaia di rifugiati, che si accalcano tutto attorno alla città. [ApBiscom]

Pubblicità

«Pancia gonfia»? Arriva la pillola "Ventre Control"

1 pillola dopo i pasti coadiuva la riduzione del senso di gonfiore addominale

I Ricercatori Axio hanno sviluppato «Ventre Control», l'integratore dietetico che è utile come coadiuvante nella prevenzione della formazione dei gas e nella riduzione del senso di pesantezza e gonfiore addominale del dopo pasto.

«Ventre Control», assunto dopo i pasti e associato ad appropriate abitudini alimentari contribuisce a creare le condizioni per ritrovare un ventre armonico. Il nuovo preparato è reperibile nelle Farmacie specializzate Axio in dosaggi diversificati in base alle diverse necessità d'impiego, lieve, moderato e forte, con il consiglio del Farmacista. Leggere le avvertenze riportate in etichetta.

Sconto € 5,00 AXIO
In Farmacia
Su 1 confezione di "Ventre Control"

TRAGEDIA FERROVIARIA IN SPAGNA

L'incidente è avvenuto tra le stazioni di Chinchilla e Navajuelos

Merci e passeggeri si scontrano Diciannove morti sulla Madrid-Murcia

■ Un semaforo che avrebbe dovuto rimanere rosso e, probabilmente, residui di gas tossici. Queste le cause dello scontro frontale tra un treno passeggeri ed uno merci, avvenuto alle 21, 40 di martedì tra le stazioni di Chinchilla e Navajuelos, in provincia di Albacete, nel Sud-Est della Spagna. Il bilancio è di 19 morti, 8 «desaparecidos» e 39 feriti, di cui 4 in gravi condizioni. È la più grave tragedia delle ferrrovie spagnole negli ultimi 30 anni ed il tredicesimo incidente negli ultimi 6 mesi. Secondo la ricostruzione un «Talgo» («Intercity») proveniente da Madrid e diretto a Murcia e Cartagena, con 87 passeggeri, è ripartito alle 21, 38 minuti dalla stazione di Chincilla dopo esservi regolarmente fermato a un semaforo rosso, poichè la linea è di un solo binario. Ricevuto l'ok dal capostazione, il «Talgo» è ripartito a tutta velocità ma a 4 chilometri si è scontrato con un treno merci vuoto, che circolava con luce verde e nel suo precedente viaggio aveva trasportato acido solforico e idrossido di sodio. La collisione è stata violentissima, mentre la zona del disastro è rimasta avvolta da una grossa nube bianca. La motrice dei merci, che circolava a piena velocità, è piombata su quella del «Talgo» e ha causato il deragliamento di 5 vagoni su 17 totali. E' scoppiano un violento incendio, domato solo all'alba. Per i passeggeri della prima carrozza dopo la motrice, in tutto 27 persone, non c'è stato nulla da fare: sono morti carbonizzati, come i quattro macchinisti dei due treni più un controllore. I viaggiatori degli altri vagoni, che sono riusciti ad aprire le porte dei loro compartimenti, non hanno potuto fare nulla per salvare le persone che chiedevano aiuto in mezzo alle fiamme. I passeggeri scampati alla tragedia hanno raccontato che, dopo la collisione, hanno avvertito un forte odore di ammoniaca. Gli abitanti di Chincilla, dopo una collisione che si è sentita a 3 km di distanza, sono accorsi immediatamente, aiutando gli scampati ad allontanarsi dal treno. «La causa è stata l'errore umano del capostazione», ha spiegato il premier Aznar, accorso sul posto

ROMA, INCONTRO CON LA MEDIAZIONE DEL GOVERNO

Alitalia e sindacati Prima fumata nera sui tagli alle hostess

No della Cgil a una riduzione sperimentale sulle tratte nazionali
Il viceministro dei Trasporti: «Nessun sindacato si è assunto la responsabilità dell'epidemia e questo è del tutto inaccettabile»

Elisabetta Manso
ROMA

Fumata nera. Per sciogliere tutti i nodi e sperare di arrivare a un accordo finale sul piano di riduzione dei costi Alitalia, il tavolo delle trattative convocato dal ministero alle Infrastrutture e dei Trasporti è stato rinviato a questa mattina. «La questione del blocco della misura di riduzione del numero degli assistenti in equipaggio sui voli nazionali è rimasto un nodo irrisolto», ha detto al termine della riunione tra governo, sindacati e Alitalia il viceministro alle Infrastrutture, Mario Tassone, mentre ieri si sono registrati ancora disagi negli aeroporti: sono infatti passati da 9 a 16 e da 21 a 24 i voli Alitalia cancellati in partenza e in arrivo a Fiumicino.

Intanto, il confronto resta aperto. Anche se, quella di ieri, è stata una trattativa partita in salita e che, nel corso della giornata ha perso un pezzo: la Cgil ha sbattuto la porta e se n'è andata. «La nostra delegazione - ha affermato Mauro Rossi, segretario nazionale degli assistenti di volo - si dichiara indisponibile ad accettare la proposta di Tassone volta a proseguire sulle tratte nazionali la riduzione dei membri dell'equipaggio in via sperimentale».

Nonostante il tavolo zoppo, tra strappi e difficoltà, la vertenza comunque non si è interrotta. All'inizio, il viceministro Tassone aveva proposto di mantenere, in via sperimentale, il ridimensionamento a tre assistenti di volo soltanto sulle tratte nazionali, rinviando invece l'adozione dell'analoga misura su quelle internazionali, che sarebbe dovuta partire dal 1° luglio. Un compromesso ragionevole e accettabile, che l'Alitalia potrebbe prendere in considerazione. Ma i sindacati hanno nicchiato e hanno preferito rimandare.

«Non abbiamo perso tempo», ha sottolineato il viceministro, ricordando che il governo ha fatto una proposta, accolta da tutte le sigle sindacali, «di aprire un tavolo di confronto su tutta la politica del trasporto aereo». Sull'emergenza voli dovuta all'«epidemia» di assistenti di volo che ha paralizzato il traffico aereo, Tassone ha detto che «nessuna sigla sindacale si è assunta la responsabilità di quanto successo e che consideriamo inaccettabile». Lo strappo - ha ammesso il viceministro - «è stato molto grave. Oggi riprendiamo la trattativa e - ha concluso - se la Cgil intende tornare sui suoi passi, la strada la conosce e noi saremo felici di avergli conservato una sedia».

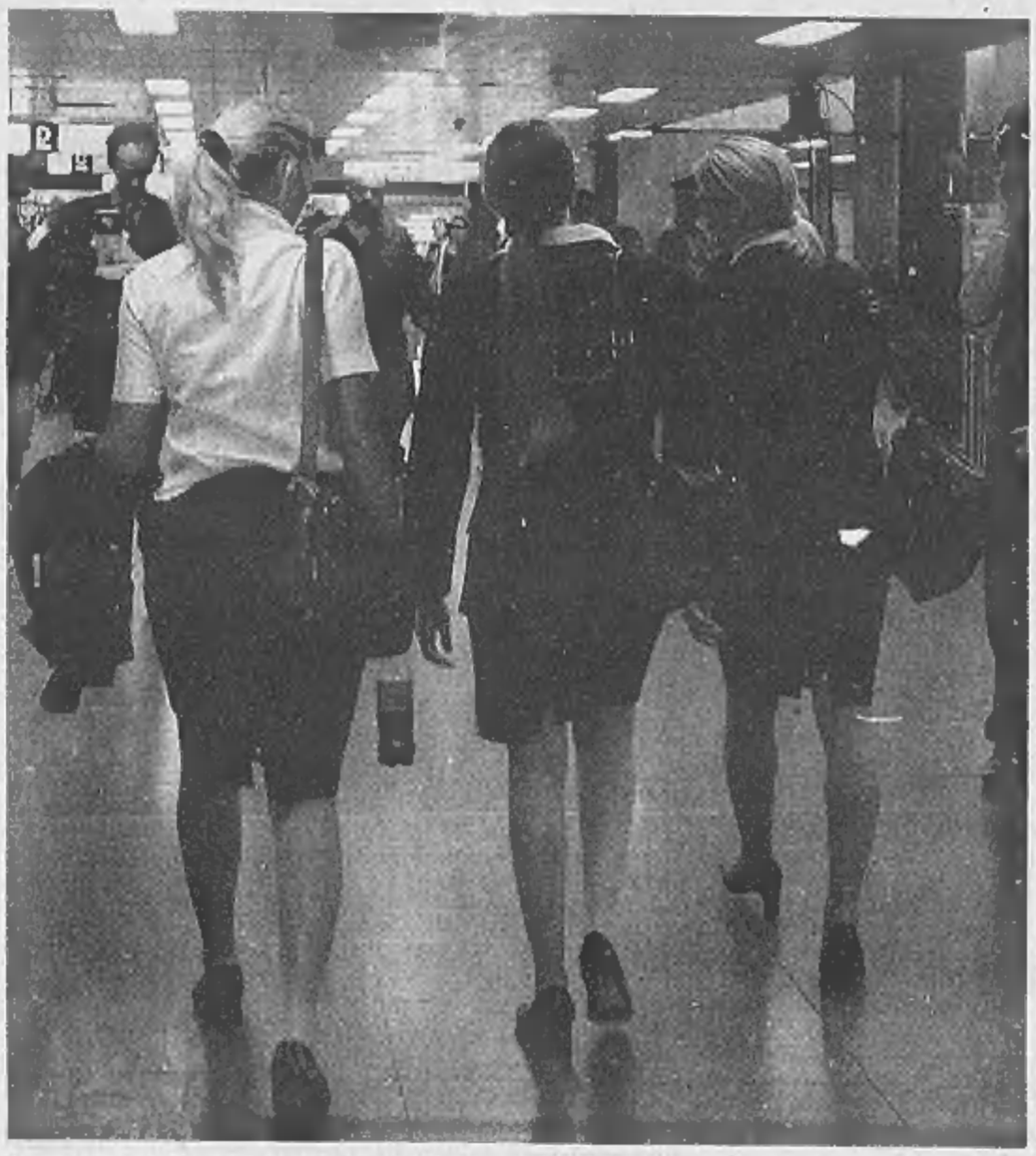
Immediata la risposta del segretario generale dell'organizzazione, Guido Abbadessa: «La Filt-Cgil è disposta a tornare al tavolo delle trattative tra azienda, sindacati e governo, soltanto se Alitalia torna indietro sulle misure prese per gli assistenti di volo». «Il tavolo generale è giusto ed è l'unica cosa seria da fare: questo è quanto otto sigle sindacali stanno chiedendo dal 14 aprile», ha detto Abbadessa, sottolineando tuttavia che, «sulla questione degli assistenti di volo, o Alitalia torna indietro, altrimenti per noi c'è solo la via giudiziaria, che abbiamo intrapreso con due iniziative e anche la mobilitazione».

Sempre ieri il ministro del Welfare, Roberto Maroni, ha incontrato il presidente della compagnia di bandiera Giuseppe Bonomi, che gli ha illustrato la situazione dell'azienda e le prospettive di rilancio.

Chiedono un incontro a Palazzo Chigi, invece, i leader della Cgil e Cisl. Da Forlì Guglielmo Epifani ha confermato la richiesta, fatta al governo, di aprire «un vero tavolo che affronti tutto il nodo del trasporto aereo, compresa la situazione degli aeroporti e in particolare di Fiumicino e della Malpensa». E anche per Savino Pezzotta «quello che serve in questo momento è un incontro più generale nella sede della presidenza del Consiglio».

Lo sciopero bianco di «hostess e steward ammalati» è stato stigmatizzato dal ministro dei Rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi, che durante il question time alla Camera è stato durissimo: «Una condanna decisa, senza "se" e senza "ma". Il governo giudica negativamente le proteste degli assistenti di volo Alitalia che hanno gettato nel caos gli aeroporti, con file di passeggeri pronti a protestare per i disservizi. Centinaia di voli cancellati negli ultimi quattro giorni hanno esasperato i viaggiatori. Si tratta di comportamenti incivili, inaccettabili e senza giustificazione».

E oltre la vicenda sindacale e politica, rimane in piedi anche quella penale. I «falsi malati» a breve tempo dovranno rispondere alla chiamata del magistrato per una «visita giudiziaria» dalle procure di Roma, Civitavecchia e Milano.


Hostess a Fiumicino, l'«epidemia» del personale ieri si è un po' attenuata

Scattano tre inchieste sui finti malati

A Milano, Roma e Civitavecchia. Sequestrati i certificati medici

Tre procure indagano sui finti malati

ROMA

Si allarga il fronte dell'inchiesta sugli scioperi all'Alitalia: la procura milanese ha avviato un'indagine sui certificati medici presentati dagli assistenti di volo. I carabinieri di Roma hanno ascoltato a Fiumicino il capo del personale Alitalia. Anche la procura di Civitavechia si occupa della vicenda per competenza territoriale.

A Milano la Guardia di Finanza, ieri, ha acquisito negli uffici Alitalia i certificati medici degli assistenti di volo residenti a Milano e provincia. Le Fiamme Gialle sono state delegate dal pm milanese Francesco Prete, che ha aperto un'inchiesta per fare chiarezza sui documenti medici presentati da hostess e steward per giustificare l'assenza dal lavoro dal 31 maggio al 3 giugno. Il pm ha aperto un fascicolo a carico di ignoti per falsa certificazione medica.

A Roma i carabinieri hanno ascoltato il capo del personale Alitalia. Gli investigatori, nei prossimi giorni, effettueranno l'ordine di esibizione della documentazione sanitaria relativa agli assistenti di volo, i cui nomi risultano nell'elenco del personale ammalate negli ultimi giorni. I carabinieri dovranno in sostanza accertare è se possa esistere un «proposito collettivo» che abbia dato origine ad una catena di certificati medici degli assistenti di volo. I reati ipotizzati sono truffa aggravata, falsità ideologica e interruzione di pubblico servizio.

A Civitavecchia, infine, i magistrati stanno valutando una relazione della Polaria, e si prefiggono di acquisire nuovi elementi per verificare se quanti non si sono presentati al lavoro, gettando nel caos il trasporto aereo, si siano resi responsabili di interruzione di pubblico servizio. Tuttavia, per gli assistenti potrebbe prefigurarsi anche l'ipotesi di reato di induzione al falso, per aver spinto i medici a rilasciare certificati per malattie in realtà inesistenti. Le posizioni saranno, comunque, considerate caso per caso. [r. cri.]

IL PROCESSO DI MILANO

Caso Linate Il rischio di uno stop

Silvano Rubino
MILANO

Si apre e subito si divide in due tronconi, il processo sull'incidente aereo di Linate dell'8 ottobre del 2001, quando la collisione tra un aereo privato e un jet di linea della Sas costò la vita a 118 persone. Sulla sorte di sette degli undici imputati (Fabio Marzocca, Santino Ciarniello, Sandro Gasparrini, Nazareno Patrizi, Raffaele Perrone, Antonio Cavanna e Giovanni Lorenzo Grecchi, ex dirigenti e funzionari di Sea e Enav), tutti accusati di omicidio colposo plurimo e disastro colposo, sarà la Corte di Cassazione a dover decidere: avevano diritto o no al processo abbreviato, come loro stessi avevano chiesto? Il giudice dell'udienza preliminare, Silvana Petromer, lo scorso 5 marzo aveva respinto la loro richiesta, ritenendo che fosse tardiva.

Una decisione criticata non solo dai difensori degli imputati, ma anche dal pubblico ministero Celestina Gravina e dalle parti civili. E ieri anche dal Tribunale, che ha definito la decisione del gup «giuridicamente errata». «Il rimedio non è facile ed è più facile - scrivono i giudici della Quinta sezione penale, presieduti da Ambrogio Moccia, nella loro ordinanza - commettere uno sbaglio che porvi rimedio». Il rimedio, però, alla fine si trova ed è la trasmissione degli atti alla Cassazione, per il cosiddetto «conflitto di competenze»: alla Suprema Corte spetterà il compito di decidere se i sette imputati hanno diritto al rito abbreviato (che, com'è noto, comporta uno sconto di pena) e quale giudice dovrà processarli.

Il dibattimento, di conseguenza, va avanti per soli quattro imputati: Sandro Gualano, ex amministratore delegato di Enav, Paolo Zacchetti, controllore di volo, Francesco Federico, all'epoca responsabile territoriale di Enac e Vincenzo Fusco, ex direttore dello scalo di Linate. Quella di ieri, quindi, è stata una giornata dedicata a questioni procedurali. Con la richiesta di ammissione di nuove parti civili. I parenti delle vittime affollano numerosi l'aula del processo. Ascoltano in silenzio, un po' disorientati dalle schermaglie procedurali, dalle eccezioni, dalle ordinanze. Ivana Caffi Motta, quell'8 ottobre, ha perso il marito. Da allora non si perde una tappa della vicenda giudiziaria. Ma quando i legali degli imputati si alzano in piedi e sollevano le loro eccezioni di nullità, esce dall'aula: «Ho avuto un crollo - dice scuotendo la testa -. Sono finita in una storia più grande di me. E a volte penso che forse mio marito ha avuto la sorte migliore, perché lui ha finito di soffrire, mentre per chi rimane, è una pena continua».

ROMA, DEPOSITATE LE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA DEL TRIBUNALE DEL RIESAME

Delitto D'Antona, «nessuna prova contro la Lioce»

Accettata la tesi della difesa: «Non era lei la donna ripresa dalla telecamera»

Vincenzo Tessandori
ROMA

Dieci pagine, quasi un pamphlet, per spiegare un «no». Non licet accusare Nadia Desdemona Lioce, brigatista rossa, di concorso nell'omicidio di Massimo D'Antona. O più precisamente, tutto ciò che è stato raccolto non basta perché quell'accusa venga considerata valida. Così ieri il Tribunale del riesame di Roma, presieduto da Giancarlo Millo, ha depositato le motivazioni alla base della decisione di non soddisfare le richieste dei pm Franco Ionta e Pietro Saviotti. In altre parole è stato accettato il punto di vista del difensore Attilio Baccioli, che aveva sostenuto l'inconsistenza delle accuse e l'impossibilità di dimostrare la presenza della brigatista in via Salaria, il 20 maggio '99, il giorno che assassinarono D'Antona. Non solo. Non era lei, aveva sostenuto l'avvocato, la donna ripresa alla vigilia dell'agguato dalla telecamera in quella strada. E aveva elencato una serie di motivi. Per esempio: la scoliosi impedirebbe a Nadia Lioce di muovere il braccio come fa quella ripresa dalla telecamera. Eppoi, altro argomento in apparenza suggestivo che il tribunale pare aver preso seriamente: il bacino. Quello della brigatista sarebbe diverso da quello della sconosciuta del filmato. «Eppoi com'è possibile riconoscere una donna dal bacino?», si chiede Baccioli.

Il documento del tribunale che spiega la decisione, presa il 7 maggio, è ora in mano ai magistrati che hanno due settimane per decidere se rivolgersi alla Corte di Cassazione o se accettare il verdetto. Osserva Ionta: «Sto esaminandolo per vedere se può essere condiviso oppure no. Nei prossimi giorni decideremo il da farsi: in teoria possiamo ritenere questa decisione giusta e non fare nulla o fare un ricorso per Cassazione». Oggetto della discussione, chiamiamola così, precisa Ionta, «è il provvedimento emesso dal gip, che ovviamente, è sulla falsariga di quello che abbiamo fatto noi. Ripeto, dobbiamo vedere che cosa dicono queste motivazioni per poi valutare se siano o no condivisibili». Nell'udienza di aprile il gip Maria Teresa Covatta aveva deciso l'arresto anche per il possesso di un'arma e per il furto di due furgoni usati dalle Br nell'agguato a D'Antona. Tutto possibile, logico, magari anche probabile ma tutto troppo fragile per rischiare un processo. È dunque, discutibile.

Ciò che non è in discussione, naturalmente, è l'appartenenza della donna alle Br: in fin dei conti l'ha rivendicata lei stessa quando ha detto: «Mi ritengo una prigioniera politica». Poi, ha rafforzato la dichiarazione di militanza con quattro documenti scritti nel carcere e che sono indirizzati non tanto ai magistrati che li hanno sequestrati quanto ai «compagni» in libertà. Dunque, un'accusa che non è stata scalfita da dubbi: partecipazione ad associazione eversiva con finalità di terrorismo e a banda armata, ricettazione di alcuni moduli per la contraffazione del documento che aveva il 2 marzo quando, in compagnia di Mario Galesi sul treno Roma-Firenze, si era imbattuta in una pattuglia della polizia ferroviaria che aveva deciso un controllo di routine. Finì in tragedia, nella sparatoria morirono l'ispettore Emanuele Petri e Galesi il terrorista.

È un lavoro di grande pazienza la ricostruzione dei mosaici dei delitti D'Antona e Biagi. Ieri a Bologna i magistrati hanno deciso il sequestro dello zainetto di Paolo Persichetti, brigatista rosso già condannato per l'omicidio del generale Giorgieri ed estradato dalla Francia il 28 agosto del 2002. Atto indispensabile, come l'iscrizione del brigatista nel registro degli indagati per l'assassinio del professore. «Una testimone ha detto di averlo riconosciuto nelle foto come uno che per tre giorni aveva sostato sotto la casa di Biagi e ha aggiunto di aver individuato lo zainetto che Persichetti aveva quando arrivò in Italia». Repentina la reazione del difensore Francesco Romeo, che parla di «tardiva e sorprendente iscrizione di Persichetti sul registro degli indagati» e di «carattere vessatorio e pretestuoso di un tale modo di agire». E anche la situazione di Nadia Lioce, nell'inchiesta Biagi, pare ancorata a impressioni: «Si dovrà fare il riesame, probabilmente la settimana prossima». Per non trovarsi colpiti da altre 10 pagine, quasi un pamphlet, che spieghino un «no».

Nadia Desdemona Lioce

VERDETTO DELLA CASSAZIONE. SCOPPIA LA POLEMICA

«Non è reato giustificare lo stupro sulla moglie»

NAPOLI

«Così quella donna è stata violentata due volte», tuona la deputata di An, Alessandra Mussolini. «, commentano le parlamentari Gabriella Pistone (Comunisti Italiani) e Franca Bimbi (Margherita). A suscitare scandalo è un pronunciamento della Corte di Cassazione, secondo cui chi in qualche modo giustifica uno stupro non commette reato. Neanche quando ad avallare la violenza è il marito, la cui moglie ha subito l'aggressione del suocero.

I protagonisti del caso sono Antonietta D.M., il marito Giovanni B. e il padre di lui, Domenico. Esasperata dalle violenze del suocero, un giorno la donna si confidò con Giovanni, che le rispose: «. Per i giudici della suprema corte, però, «. In altre parole, quel terribile commento non ha in alcun modo agevolato concretamente la violenza carnale.

E dire che, in seguito allo stupro, Antonietta aveva perfino tentato il suicidio. Delle violenze venne a conoscenza anche la polizia. L'inchiesta si concluse il 12 luglio del 2002 con l'emissione da parte del gip di Nola di due ordini di custodia cautelare: padre e figlio finirono in prigione, il primo per violenza sessuale, il secondo per maltrattamenti ma anche per concorso nella violenza e favoreggiamento. Giovanni, secondo l'accusa, aveva avallato con i suoi commenti lo stupro del padre. Il 29 luglio 2002, tuttavia, il Tribunale del Riesame decise diversamente: confermò il reato di maltrattamento ma cancellò quello della violenza sessuale per mancanza di indizi. Giovanni tornò in libertà, e i giudici disposero il divieto di dimora ad Acerra, il paese in cui aveva vissuto con la moglie.

Alla decisione del riesame si oppose il pm, che si rivolse alla Cassazione. Il magistrato sosteneva che, se Giovanni non era stato presente alle violenze», aveva «. Ma la tesi è stata respinta. [f.mil.]

GLI ANZIANI E L'ASSISTENZA

La nuova struttura per anziani non autosufficienti di corso Toscana

«Le terrazze» di corso Toscana per 120 non autosufficienti

■ Festa ieri in corso Toscana 204 per l'inaugurazione, con il presidente della Regione Enzo Ghigo, di una nuova struttura convenzionata per anziani, «Le Terrazze», destinata a 120 persone non autosufficienti, 10 delle quali malate di Alzheimer. Avranno a disposizione 6 mila metri quadri di superficie coperta e 2 mila di giardino, con numerose terrazze, una palestra, e servizi come sale-incontri, bar, salone estetico con la parrucchiera (a pagamento), lavanderia, spazi per gli hobby, sala-cinema. Domenico Rosso, presidente della Dimogest (la società del gruppo Impresa Rosso che l'ha realizzata con una spesa di 10 milioni di euro), e l'amministratore delegato Andrea Ferrari, hanno illustrato le caratteristiche d'avanguardia del palazzo: «Le camere sono a due letti, quasi tutte con bagno. L'arredamento è accogliente e studiato per evitare ogni tipo di pericolo: le maniglie, ad esempio, sono arrotondate e realizzate in materiale morbido, in grado di assorbire gli urti. Abbiamo installato un impianto computerizzato anti-legionella ed un sofisticato sistema di allarme "viva-voce", che mette in collegamento le stanze con il personale infermieristico. Le apparecchiature in tele-medicina consentiranno il monitoraggio diagnostico continuo degli ospiti».
La Regione ne ha agevolato la realizzazione con un contributo di 1 milione e mezzo di euro in 10 anni, e le rette «S'aggirano intorno ai 2 mila e 500 euro al mese». Si tratta del totale da cui viene detratta la quota per le spese sanitarie, a carico della Regione per tutti gli ospiti. Il Comune partecipa invece a compensare la quota "alberghiera" per chi non ha pensione sufficiente a coprire l'intera cifra: le quote versate nelle diverse strutture non sono tutte uguali. «La parte sanitaria - ha chiarito ieri l'assessore comunale Lepri - costa circa 50 euro al giorno per i non autosufficienti, le rette per vitto e alloggio oscillano fra i 30 e 50 euro al giorno».
Soddisfatto Giuseppe De Intinis, direttore generale dell'Asl 3. Ha sottolineato che «Finalmente non saremo più costretti ad "esportare" anziani in altri quartieri, o in altre città, anche grazie all'arrivo di un'ulteriore nuova casa di riposo che aprirà i battenti fra tre anni».

COMUNE E ASL METTERANNO A PUNTO UN ELENCO DELLE STRUTTURE COMPLETO DI OPTIONAL PER PERMETTERE DI SCEGLIERE

Arriva la «Michelin» delle case di riposo

Il presidente della Regione Ghigo inaugura una nuova residenza
Nell'ultimo decennio costruite 13 strutture con 8 mila posti letto
Occorre, comunque, mediamente un anno per ottenere ospitalità

C'è la palestra? La parrucchiera? L'animazione? Il menu regge il paragone con il ristorante? Ci sono tivù e telefono in camera? E l'aria condizionata? Sono alcuni degli «optional» che possono rendere meno triste la vecchiaia in una casa di riposo, e che saranno illustrati in una sorta di «guida Michelin» degli ospizi. La stanno mettendo a punto, insieme, il Comune e la Asl. Da ottobre gli anziani non saranno più dirottati d'ufficio a questo o quell'indirizzo. Saranno loro a scegliere in quale struttura trasferirsi. Per farlo avranno a disposizione un «book» con le fotografie degli edifici, i prezzi, i servizi. Anche i più delicati, come l'accompagnamento alla morte.

La novità è arrivata a margine dell'inaugurazione della nuova struttura di corso Toscana, dove il presidente della Regione Enzo Ghigo ha sottolineato che «Nel '98 i piemontesi con più di 65 anni erano il 20%, oggi sono il 22. Agli inizi degli anni Novanta la carenza di letti in residenze era molto forte: da allora sono stati finanziati 1500 interventi, con una spesa per la Regione di 400 miliardi di vecchie lire e la costruzione di 13 strutture per persone del tutto in parte non autosufficienti. Una somma di interventi da cui derivano 8 mila posti letto, con un valore delle opere di circa 850 miliardi di lire».

E' invece l'assessore comunale, Stefano Lepri, a spiegare le novità legate al varo di quello che, con termine un po' burocratico, è chiamato l'«Albo dei prestatori di servizi socio-sanitari»: «Chi vuole farne parte deve mettere in pratica un articolato protocollo di qualità, che s'aggiunge al possesso dei requisiti per essere convenzionati con gli enti pubblici». Nell'elenco sono già entrate 65 residenze, che diventano presto 115: «Stiamo per insediare un comitato di controllo della qualità, un gruppo di "certificatori" dei requisiti delle strutture che comprenderà anche esponenti del volontariato». In autunno, sarà pronto il «book»: «Per la prima volta gli anziani che rientrano nelle liste d'attesa stilate da Asl e Comune avranno uno strumento per orientarsi tra residenze per così dire a quattro stelle e altre più modeste». In parte peserà il portafoglio, perché il Comune non integrerà la retta oltre a certi standard.

Tra le note dolenti, le attese per avere un posto-letto restano lunghe: circa un anno d'anticamera in un elenco in cui sono compresi a Torino circa 1600 non autosufficienti (3 mila quelli invece ospitati, la metà dei quali non ce la fa a pagare la retta con la pensione ed è aiutata dal Comune). Se Ghigo rileva che «Quando si liberano dei posti, molti rifiutano, preferendo continuare ad essere aiutati a casa», per Lepri non è questione di costruire troppe nuove residenze: «Qualcosa in più - ammette - servirebbe, ma in molte strutture ci sono letti vuoti, perché i fondi che Comune e Regione stanziano per le rette non bastano». Quest'anno «Abbiamo fatto uno sforzo straordinario: la Regione, che spesa la quota "sanitaria" della retta, ha stanziato 20 milioni di euro in più; noi abbiamo aggiunto 500 mila euro per la parte "alberghiera" dei meno abbienti. Somme che ridurranno la lista d'attesa di 400 persone». [g. fav.]

Un momento dell'inaugurazione della residenza «Le terrazze» in corso Toscana, al centro il presidente Ghigo

I CONTROLLI PARTITI DOPO L'INCHIESTA DEL PROCURATORE GUARINIELLO CHE CHIEDE MISURE «PER TUTELARE LA SALUTE PUBBLICA»

Su 28 acque minerali, ventitré sono fuorilegge

Lo sconcertante risultato delle prime analisi dell'Istituto Superiore di Sanità

Giorgio Ballario

Bollicine e pesticidi. Dai primi accertamenti compiuti a Roma dall'Istituto Superiore di Sanità sulle oltre 400 marche di acqua minerale in commercio in Italia emergono dati allarmanti. Su 28 certificati di analisi presi in esame dall'Istituto, ben 23 contengono «sostanze indesiderabili» che in molti casi possono essere anche dannose per la salute. Dai pesticidi ai composti organoalogenati (in pratica una specie di cloroformio), dai bifenili policlorurati agli agenti tensioattivi, fino agli idrocarburi policiclici aromatici, cioè sostanze che si trovano nella benzina.

L'indagine dell'Istituto Superiore di Sanità è stata commissionata dal Ministero della Salute, che sull'onda dell'inchiesta condotta dalla Procura di Torino ha deciso di vederci più chiaro in un mercato in piena crescita dove operano centinaia di aziende, fra piccoli stabilimenti di imbottigliamento e multinazionali del settore alimentare. Il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello è partito nei mesi scorsi da una segnalazione sulla presenza di cloroformio nell'acqua Fiuggi ed ha poi ampliato le indagini ad aziende piemontesi e di altre regioni italiane.

Le prime anticipazioni non hanno colto di sorpresa il magistrato, anche se il dato parziale va forse al di là delle previsioni più negative. Tant'è vero che Guariniello sta pungolando il ministro Sirchia affinché vengano prese al più presto misure per «garantire la salute pubblica». Quali potrebbero essere i provvedimenti sollecitati dal pubblico ministero? Forse il sequestro delle acque fuorilegge, oppure la chiusura delle fonti dalle quali scaturisce acqua ai pesticidi. La patata bollente passa al Consiglio Superiore di Sanità, che è stato investito del caso dal Ministero ed esprimerà un parere nelle prossime settimane.

I 23 certificati di analisi alla norma vigente controllati dall'Istituto romano presentano diversi problemi. In certi casi nelle procedure per ottenere l'autorizzazione ministeriale del 2002 non erano stati cercati tutti i parametri stabiliti dalla legge, oppure non è stato utilizzato il metodo standard fissato da un decreto del 31 maggio 2001. I nomi delle marche non in regola per il momento rimangono top-secret, ma si è saputo che provengono da svariate regioni italiane: ce ne sono parecchie in Lombardia, un paio nel Lazio, una in Piemonte e altre in Veneto, Molise, Puglia, Basilicata e Alto Adige. Gli accertamenti compiuti dalla Procura di Torino avrebbero già individuato la presenza di campi coltivati, stabilimenti galvanici, autolavaggi e industrie di altro genere in prossimità delle sorgenti e degli impianti di imbottigliamento.

La pubblicazione dei primi dati sulle acque minerali hanno suscitato la reazione dei Verdi, che ora chiedono di «rimuovere dagli incarichi i funzionari che hanno concesso il nullaosta per commercializzare le acque che contengono pesticidi o altre sostanze velenose».

I RADICALI PRESENTANO UN ESPOSTO IN PROCURA

Atrazina nelle falde acquifere, è di nuovo allarme

■ A tredici anni dal divieto di usare l'atrazina in agricoltura, le falde acquifere della provincia di Torino continuano ad essere inquinate dai diserbanti. Con punte davvero preoccupanti nei territori comunali di Verrua Savoia, Carmagnola e Torrazza Piemonte. Nel Chierese, invece, desta allarme la presenza di un altro fitofarmaco pericoloso per la salute, l'Alaclor, che nei pozzi della zona raggiunge valori anche 800 volte superiori ai limiti di legge. A denunciare i dati sull'inquinamento dell'acqua è il gruppo consiliare regionale dei radicali, che ha già presentato un esposto alle Procure di Torino, Ivrea e Pinerolo. Nella denuncia alla magistratura si sottolinea che la maggior presenza di atrazina nell'acqua si registra in prossimità delle coltivazioni intensive di mais, girasoli e riso, quasi ad avvalorare il sospetto che in realtà in agricoltura si continui a usare sostanze vietate.
«Non vogliamo creare panico fra i cittadini - spiegano Silvio Viale e i consiglieri Bruno Mellano e Carmelo Palma - ma questo fenomeno va denunciato una volta per tutte. Le leggi ci sono, ma come al solito sono assenti i controlli e anche la rete di rilevazione regionale ha finalità puramente accademiche. La Regione finora non si è mossa, bisogna che intervenga la magistratura». Le aree della provincia più colpite dalla presenza di fitofarmaci nelle acque sono la zona di Poirino e Carmagnola, le campagne fra Settimo e il Po e il Chivassese.

Ecoefficienza Come rispettare le risorse della natura

Produrre di più con meno, consumare meglio e tutti. In questa equazione si riassumono il senso e le potenzialità di una sfida che fino a sabato verrà riproposta al Lingotto nell'ambito della seconda edizione di «Eco-efficiency Biennial» promossa da Environment Park, l'unico evento in Italia dedicato alla promozione della cultura dell'ecoefficienza.

Ieri sera l'inaugurazione, seguita da un'infilata di convegni e momenti espositivi. Al Lingotto si parlerà di ecoefficienza idrica in architettura, di uso dell'idrogeno, dell'acqua nella fabbricazione della carta, ma anche di mobilità sostenibile, efficienza energetica, fonti rinnovabili... Un'evento per tutti, dove le tecnologie si mettono in mostra anticipando scenari più o meno lontani. Talora dietro la porta. Altri, invece, appartengono già alla realtà. E' il caso dei progressi sul fronte della bioedilizia, riassunti nel prototipo di biocasa esposta al Lingotto, o della connessione Internet Wi-Fi a banda larga e senza cavi, altra protagonista della fortunata Biennale.

Il tutto in un contesto globale dominato dall'esigenza di sfruttare al meglio risorse naturali non illimitate, individuando e potenziando soluzioni alternative. Ad esempio quelle legate all'utilizzo dell'idrogeno, a cui Torino dedica l'«Hysy-Lab», il primo laboratorio urbano per lo studio delle tecnologie di riferimento inaugurato oggi nel perimetro dell'Environment Park. Sarà il Premio Nobel per la Fisica Carlo Rubbia a battezzare la nuova struttura, realizzata con il contributo determinante della Regione. La Smat presenterà invece i due nuovi impianti per la depurazione delle acque ad uso industriale prossimamente inaugurati a Settimo e Collegno.

Un programma fitto di appuntamenti, quello della Biennale. Nè è un caso che la manifestazione abbia trovato domicilio a Torino, decisa a giocare un ruolo di primo piano sul fronte dell'eco-efficienza sfruttando vecchie potenzialità e nuove vocazioni. Particolarmente spiccate quelle inerenti le risorse idriche. Anzi, si può dire che «Eco-efficiency» rappresenti il primo passo concreto verso la candidatura della città ad ospitare il «Forum mondiale dell'Acqua», lanciata ufficialmente nell'edizione di Kyoto dalla presidente della Provincia Mercedes Bresso. In ogni caso Torino, sede dell'unica Scuola mondiale dell'Acqua («Hydroaid»), ha buoni numeri per accreditarsi come polo internazionale di riferimento per la gestione e lo sviluppo delle risorse idriche. [ale. mon.]

Specchio dei tempi

«L'Ordine dei farmacisti ha scelto una linea prudenziale» - «Imprendibili i ladruncoli di Porta Nuova?» - «L'Inps non mi manda i bollettini per pagare e così mi nega la pensione» - «Notifica-beffa»

Il presidente dell'Ordine dei farmacisti ci scrive:

«Convengo pienamente con il dott. Morini che "l'Ordine Professionale deve essere inteso non come difesa corporativa dei propri iscritti bensì come tutore della dovuta correttezza professionale e deontologica degli iscritti stessi".

«Il dott. Morini, in quanto componente della Commissione per gli Esercenti le Professioni Sanitarie ricorderà come la stessa abbia esaminato numerosi ricorsi di iscritti all'Ordine di Torino che erano stati sanzionati per l'inosservanza delle norme deontologiche, ricorsi generalmente respinti. Sono inoltre ben a conoscenza che il nuovo codice di procedura penale ha reso indipendenti i procedimenti amministrativi (e quindi anche i procedimenti disciplinari) dal procedimento penale.

«Mi corre l'obbligo tuttavia di ricordare come "il sanitario a carico del quale abbia avuto luogo procedimento penale è sottoposto a giudizio disciplinare per il medesimo fatto imputatogli, purché egli non sia stato prosciolto per la non sussistenza del fatto o per non averlo commesso.

«Devo ricordare ancora come "la sentenza penale irrevocabile di assoluzione pronunciata in seguito a dibattimento ha efficacia di giudicato, quanto all'accertamento che il fatto non sussiste o che l'imputato non lo ha commesso". Vale a dire che il soggetto, assolto dal giudice penale perché il fatto non sussiste o per non averlo commesso, non può essere sottoposto a procedimento disciplinare. Diverso il caso in cui il sanitario venga assolto perché il fatto non costituisce reato: tale fatto potrebbe comunque costituire illecito disciplinare e pertanto fare oggetto dell'interesse dell'Ordine.

«In altre parole, vista la imprevedibilità dei verdetti della magistratura, il Consiglio Direttivo dell'Ordine ha deliberato nel caso in specie di adottare una linea di condotta prudenziale, attendendo la sentenza definitiva di condanna. Questa linea non pregiudica in alcun modo l'eventuale sanzione a carico dell'iscritto qualora questo sia riconosciuto colpevole in sede penale, ma evita invece all'Ordine di dover riformare la decisione già pronunciata nel caso contrario. Non desideriamo essere smentiti per aver emesso decisioni affrettate».

Piero Sampietro

Un lettore ci scrive:

«Da qualche tempo, di fronte alla Stazione di Porta Nuova, gravitano decine di ragazzini (tra i 10 e i 14 anni) extracomunitari, che dall'alba al tramonto passano il tempo borseggiando i passanti, soprattutto le donne con lo zainetto sulle spalle. La tecnica è semplice: con apparente indifferenza seguono da vicino la vittima, ed appena questa è un po' "isolata", il più piccolo dei tre entra in azione e sfila il portafoglio. Tutto questo avviene sotto lo sguardo di centinaia di persone, e soprattutto dei vigili urbani quotidianamente in servizio davanti alla stazione.

«Ora mi chiedo: visto che è facilissimo riconoscerli, è possibile che nessuno riesca a fare qualcosa per fermarli? Anche perché quei ragazzini dovrebbero stare a scuola, e non a rubare. Stonano con questa realtà quei manifesti "più pantere meno giungla" che sono comparsi qui e là».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Il 3 marzo dello scorso anno ho presentato domanda per versamenti volontari all'Inps (Torino Sud) e a tutt'oggi non mi hanno ancora inviato i bollettini per i relativi pagamenti. A dicembre dello scorso anno ho fatto domanda per la pensione che avrebbero dovuto pagarmi dal 1° gennaio ma mancando i versamenti volontari la stessa non può essere erogata! I funzionari Inps, interpellati settimanalmente sostengono che le domande sono tutte a posto, ma non possono lavorare a questa pratica sul loro terminale perché bloccati dalla sede di Roma. Oramai sono 5 mesi che dovrei percepire la mia pensione e non vedo nessuna soluzione al mio problema».

Edoardo Pavesio

Una lettrice ci scrive:

«Mi è pervenuta da parte dell'Amiat la notifica di pagamento di un centesimo di euro più euro 3,10 per diritti di notifica e più euro 1,13 che ho pagato per tariffa postale e commissione. Non è ben chiaro a cosa si riferisca tale pagamento in quanto le notifiche per la tassa rifiuti pervengono a fine anno; la tassa precedente è stata interamente pagata; la notifica in parola consta di 10 pagine più la busta. Povera Amiat! Quanto smaltimento di risorse materiali per incassare un centesimo di euro».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

VIOLENZA SESSUALE

Abusi sugli studenti Arrestato il sindaco

■ Il sindaco di Montano Lucino (Como), Ermanno Capatti, 56 anni, segretario amministrativo di un istituto professionale di Como, è agli arresti domiciliari da martedì sera sulla base di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal tribunale di Como e notificata dalla polizia, che ipotizza il reato di violenza sessuale. Secondo le contestazioni mossegli, Capatti, sposato, un figlio, avrebbe abusato sessualmente di alcuni studenti dell'istituto professionale statale Ripamonti di Como, la scuola presso la quale lavora da più di vent'anni. Gli episodi oggetto dell'inchiesta sarebbero una decina, ai danni di ragazzi di età compresa tra i 14 e i 19 anni, e sarebbero tutti avvenuti all'interno dell'istituto professionale comasco

Un sindaco è stato arrestato con l'accusa di pedofilia

POLEMICHE A PALERMO

Domiciliari al pentito Drago Il procuratore Grasso: «Applicata la legge»

■ «Gli arresti domiciliari al collaboratore Drago? I giudici si sono limitati ad applicare soltanto la legge». Il Procuratore capo di Palermo, Pietro Grasso, taglia corto sulla decisione del Tribunale di sorveglianza di Roma che ha concesso al pentito Giovanni Drago, autore di 40 delitti, gli arresti in casa anziché in carcere per scontare gli ultimi due anni di detenzione. «Come nel caso di Brusca - si limita a dire Grasso - è stata applicata la legge. Altro non c'è da dire». La vicenda però ha scatenato polemiche. Il ministro della Giustizia Roberto Castelli sostiene: «Dovrebbe essere il magistrato a interpretare e applicare le norme, prendendo decisioni rispettose della volontà popolare». «Chi ha ucciso quaranta persone -si indigna il leader dell'Udeur, Clemente Mastella- non può stare agli arresti domiciliari»

INDAGINE DI LEGAUTONOMIE SULLA DELINQUENZA

Fa assegni a vuoto ed è pendolare il criminale del 2000

Roma è al primo posto per reati commessi da persone che arrivano da fuori, seguono le località che ospitano i Casinò. Omicidi in calo

Giacomo Galeazzi
ROMA

La criminalità cambia pelle: è boom della «mala itinerante». Si è moltiplicato negli ultimi anni il numero degli italiani che vanno ad infrangere la legge lontano dalla propria città. Un fenomeno, del tutto nuovo in queste dimensioni, che riguarda sia i grandi traffici dei boss che i reati «in proprio».

A denunciare la strategia d'azione comune dei boss e della microcriminalità è l'indagine territoriale presentata ieri a Montecitorio da Legautonomie. I dati delle condanne, provincia per provincia, fotografano la crescente mobilità della delinquenza e lo spostamento dal sud al centro-nord dei colpi «mordi e fuggi».

In particolare, il chi emette assegni a vuoto il pendolare del crimine per eccellenza, e Roma si aggiudica il primo posto con quasi 23 mila casi annui. In pratica, un caso su due si verifica nella capitale. A Rimini, invece, su dieci condannati in via definitiva nove vengono da fuori provincia. Dati impressionanti, osserva l'Associazione delle autonomie locali, che impongono allo Stato e agli enti locali di «coordinare in modo più stretto le politiche di controllo amministrativo e di inclusione sociale con quelle di controllo formale-giudiziario». E ciò nella convinzione che «la sicurezza pubblica e quella urbana debbano essere complementari». Chi emette assegni a vuoto, però, non si limita ad agire nella città eterna, come dimostra il caso singolare della provincia di Imperia (sede del casinò di San Remo) dove risultano ben 1656 condannati all'anno provenienti dalla provincia di Roma, di questi 1040 per assegni a vuoto. Lo stesso accade, seppure in proporzioni più ridotte, ad Aosta, Como e Venezia: tutte le quattro province sono sedi di case da gioco o vi confinano. Le truffe, quindi, risentono dell'indotto illegale generato dalla domanda di denaro contante dei frequentatori di casinò.

Secondo le statistiche, a far muovere da casa il pendolare del crimine non è solo il tasso di disoccupazione ma anche il valore aggiunto pro-capite. Per quest'ultimo parametro, Rimini, Milano, Modena, Prato, Firenze, e Bologna occupano i primi sei posti in graduatoria attirando il maggior numero di criminalità da fuori.

Pure il turismo gioca un ruolo determinante ed è Rimini, in assoluto la meta preferita dai delinquenti. Nei grandi centri del Nord le province di nascita alle quali corrisponde il maggior numero di condannati sono del meridione, in particolare Napoli, mentre è la provincia di Roma dove si è raccolto il maggior numero (51 per cento) di condannati nati all'estero, seguita da Milano, Torino, Genova, Imperia, Firenze, Napoli, Padova e Venezia. Per il furto il paese da dove provengono per nascita il maggior numero di condannati è l'Algeria (l'85% dei reati sono stati commessi dagli algerini nella provincia di Roma).

La ricerca, secondo il sociologo Maurizio Fiasco (dal '90 al 2001 consulente della commissione Antimafia), suggerisce tre elementi: «l'inadeguatezza dell'idea di regionalizzazione delle forze dell'ordine, la messa in opera di una strategia d'integrazione sociale, un controllo dei flussi immigratori». Insomma la criminalità non si fronteggia con la «punizione», il carcere e basta. «Bisogna migliorare il- tessuto sociale - afferma Legautonomie -, bisogna creare occasioni di lavoro e di integrazione sociale». Sono il furto e la rapina i reati contro il patrimonio più frequenti.

Pur aumentando i criminali «globetrotters», il trend della sicurezza, in termini assoluti, è invariato dal 2000, l'anno di svolta rispetto all'escalation della criminalità negli anni 90. In particolare sono crollati i delitti di mafia, divenuta organizzazione di manovalanza per i clan calabresi della 'ndrangheta che hanno investito i soldi dei sequestri nel controllo del narcotraffico. Nel nostro Paese sono in diminuzione del 7% all'anno omicidi, furti, rapine, estorsioni, truffe. La tendenza alla riduzione degli eventi criminali non ha però riguardato i reati di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione (+39,50%) e gli episodi di violenza sessuale, aumentati del 22,9%.

Quanto agli omicidi, la situazione è invariata al Nord e al Centro, mentre al Sud-Isole il numero si è ridotto sensibilmente. Per il racket della prostituzione le organizzazioni criminali spesso di matrice straniera reclutano negli ambienti dell'immigrazione clandestina: le percentuali di incremento di questo tipo di reati vanno dall'11,3% delle regioni centrali, al 38,6% del Nord, fino al 75,9% tra Sud ed isole. Anche nella lotta al produzione e commercio di stupefacenti, i segnali sono positivi rispetto agli anni Novanta.

I FLUSSI DELLA DELINQUENZA
LE PRIME 20 PROVINCE

CHE ESPORTANO CRIMINALITÀ		CHE IMPORTANO CRIMINALITÀ	
1) Roma	11) L'Aquila	1) Rimini	11) Prato
2) Rieti	12) Trapani	2) Imperia	12) Piacenza
3) Reggio Calabria	13) Crotone	3) Como	13) Pisa
4) Imperia	14) Messina	4) Asti	14) Firenze
5) Palermo	15) Isernia	5) Novara	15) Ancona
6) Vibo Valentia	16) Sassari	6) Savona	16) Cremona
7) Catania	17) Brindisi	7) La Spezia	17) Bologna
8) Napoli	18) Caltanissetta	8) Milano	18) Viterbo
9) Taranto	19) Enna	9) Modena	19) Aosta
10) Frosinone	20) Catanzaro/Potenza	10) Ravenna	20) Genova

Il turismo gioca un ruolo determinante ed è Rimini la meta preferita dai malviventi

EVENTO IERI A MILANO, UN TRAGITTO DEI «SENSI»

Serata in «Rosso» dai Frescobaldi

Un viaggio in mezzo a immagini, odori e sapori

MILANO

Da qualche tempo il vino è una vera mania, interessa un pubblico sempre più vasto e trasversale. Si moltiplicano nelle città corsi per diventare esperti sommelier, degustazioni a tema, serate in «Rosso» o «bianco» (alcolico, si intende). E alle cene in casa è d'obbligo offrire bottiglie di una cantina «pensata» e avere ben in vista griglie di design con appoggiati Brunello, Chianti, Prosecco, come fossero sculture.

E allora ecco che anche chi produce il vino da settecento anni, come i Frescobaldi, decide di dar vita a una manifestazione divulgativa per spiegare le diverse zone d'origine dei vini di casa, anzi per esser più precisi, delle sette tenute principali. Un viaggio attraverso immagini, odori, suoni e percezioni per capire storia e anima di quello che abbiamo nel bicchiere.

«I sensi e il vino, viaggio nelle tenute dei Frescobaldi», così si chiama l'evento che si è tenuto ieri a Milano nello spazio Bigli. All'entrata un grande obelisco con lo stemma Frescobaldi, intorno le bottiglie circondate da piante tipiche del paesaggio toscano, i cipressi e gli ulivi. Si entra in questo mondo accolti da un esponente della famiglia che apre le porte (virtuali) delle sette tenute. Per ciascuna di esse è presente un enologo, che spiega il carattere del vino in relazione all'ambiente ed alle caratteristiche del territorio. Una specie di analisi «psicologica» di come si è formato quel determinato sapore. Come si potrebbe fare quando si parla dell'ambiente dove è nato un bambino, per spiegarne il carattere.

La cantina di famiglia produce vino da 700 anni Aperte le porte delle sette tenute Per ciascuna di esse era presente un enologo che spiegava il carattere del prodotto in relazione all'ambiente ed alle caratteristiche del territorio

La tenuta Attems, nel Collio goriziano, è tratteggiata dall'idea di freschezza a livello visivo, ma anche con le musiche. Per il gusto sono state scelte le principali essenze, fra cui la salvia e la pesca, che si percepiscono durante l'assaggio. La tenuta di Castiglioni, nei colli fiorentini, è caratterizzata dalla fruttosità. Il Castiglioni Chianti, è descritto da essenze di frutti di bosco, che evocano dolcezza. La tenuta Santa Maria, nel cuore della Maremma grossetana, è rappresentata dalla morbidezza, dalla roccia di tufo friabile. L'eleganza è il leitmotiv dei vini di Pomino. La mineralità di ciliegia, cuoio e menta predominano al naso, la seta al tatto. La classicità domina la raffigurazione del Castello di Nipozzano. La tenuta di Castelgiocondo è rappresentata dall'idea della potenza anche nella musica, sinfonie tardo romantiche. La tenuta Luce, a Montalcino, è tratteggiata dall'idea del perfetto equilibrio. Gli enologi presenti hanno il compito di trasmettere l'essenza e lo spirito dei vini.

Lorenzo Villoresi, creatore di essenze a Firenze, ha studiato approfonditamente insieme agli enologi gli aromi e i sapori dei vini Frescobaldi. Il suo laboratorio artigianale ha prodotto le essenze capaci di illustrarli. «Vogliamo far conoscere la ricca e complessa realtà delle nostre aziende agricole - ha spiegato Vittorio Frescobaldi, presidente della Marchesi dei Frescobaldi». «Da trenta generazioni siamo impegnati nel vino e per questo riteniamo d'avere un lascito importante. Siamo a Milano a presentare la nostra azienda, le diverse zone di produzione dove siamo presenti. Abbiamo voluto proporli con un tocco di creatività, scegliendo un linguaggio un po' diverso dal solito. La degustazione del vino è un'esperienza che coinvolge tutti i nostri sensi». (gi.be.)

Vittorio Frescobaldi, presidente della Marchesi dei Frescobaldi

A TORINO CON IGOR MAN: CONTINUA A SALVARE I BIMBI IN GIRO PER IL MONDO

«Sono un samurai anti-povertà»

Le missioni di Maria Pia Fanfani in un libro

Gianni Bisio
TORINO

E' emblematico che Igor Man, editorialista e inviato speciale de «La Stampa», abbia aperto la sua presentazione del libro di Maria Pia Fanfani («Una vita, due vite», edizioni Mondadori), difendendola da un'accusa che le è stata spesso rivolta: di essere troppo protagonista: «Se non avesse questa mania di protagonismo - ha detto - non andrebbe, neppure oggi, a 80 anni suonati, a salvare i bambini in giro per il mondo con la sua organizzazione».

Con questo, anticipando la critica, ha incassato l'applauso delle 300 persone che ieri, all'Unione industriale di Torino, sponsor Unicredit banca, hanno conosciuto l'autrice, fiera della sua divisa della Croce rossa, sulla quale sono appuntate una ventina di medaglie, misurandone direttamente il protagonismo e vivendo l'enfatizzazione di una vicenda che l'ha vista operare in 140 Paesi del mondo, «armata di sorriso per portare una carezza ed un aiuto». Un aiuto di quasi 200 miliardi di lire negli ultimi 15 anni, organizzato da «Sempre insieme per la pace», con sede a Roma, e da «Together for peace foundation», che ha base in Usa, entrambe presiedute da Maria Pia Fanfani.

«E' un carro armato che apre le porte con il suo sorriso e mi viene di paragonarla a Madre Teresa di Calcutta con una differenza: la seconda faceva il possibile per riuscire antipatica», ha detto Igor Man. E ha illustrato alcuni degli «scoop» contenuti nel libro, scritto in collaborazione con il giornalista Roberto Ottomaniello e con la prefazione di Ettore Bernabei, a partire dal ruolo giocato da Amintore Fanfani nella crisi dei missili di Cuba del 1962, quando un'idea del premier italiano sbloccò la situazione di stallo.

Igor Man e Maria Pia Fanfani

Maria Pia Fanfani, pavese d'origine, a cui piaceva - ha detto - «la vita comoda», non ha raccontato molto di se stessa al pubblico torinese, lasciando ogni presentazione a un lungo filmato celebrativo, che ha enfatizzato il suo passaggio dalla borghesia agiata a una vita fatta di missioni nei Paesi più emarginati, di operazioni umanitarie in nome dell'Onu, di solidarietà cristiana: «Il mio nemico - dice - si chiama povertà e lo combatto da 60 anni. Lo faccio con tutta la mia convinzione, con ogni residua forza, nella certezza che ognuno di noi deve compiere il proprio dovere, per far sì che il mondo diventi più buono. Come fossi un samurai, ho scelto fin dall'inizio il mio nemico giurato, l'ho puntato dritto e l'ho caricato senza riserve, con tenacia, con rabbia e lo farò fino a quando il Signore mi darà le forze». Aggiunge Roberto Ottomaniello, coautore di "Una vita, due vite": «La difficoltà è stata far trasparire la sua profonda indignazione verso l'indifferenza».